Anno 123 Numero 83

LA STAMPA

Domenica 9 Aprile 1989 - L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568-334-335: Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 7104) consegna decentrata posta anno L. 225.000 - Estero L. 503.000 - Usa: La Stampa (USPS 684-930) published and printed daily in Turin Italy, 6 Usa 300 yearly 6 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11 - 03 46th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copie arretrate L. 2.000 - Estero: (spedizione via aerea *) Austria sc. 18, *Belgio fr. 55, *Canada $ can. 1,75 (Vancouver $ can. 2,00); *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100, *Finlandia fmk 7, Francia fr. 8; *Germania D.M. 2,30; *Grecia dr. 160; *Inghilterra p. 60; Lussemburgo fr. 45; *Norvegia kr. 12; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 180; *Spagna pts. 175; *Svezia skr. 11; Svizzera fr. 2; Svizzera Ticino fr. 1,80; *Usa $ 1,75; *Usa West Coast $ 2,00. Concess. esclusiva per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45, festivi, posiz. o date di rigore tariffa in parentesi. Occasionali L. 615.000 (738.000); Comm. L. 580.000 (696.000) - Pubbl. elettorale L. 700.000 (840.000); Ricerche pers., il venerdì, L. 675.000 (738.000) - Finanz. e legali L. 710.000 (852.000) - Necrologi L. 3.500 parola (Famiglia L. 7.200) - Echi L. 17.000 la linea - Economia vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

Il tempo che farà

NUVOLOSO — POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri

Max.	Alghero	22°
Min.	L'Aquila	3°
Torino	(media)	10,4°

Previsioni a pagina 12

A PAGINA 5

In Unione Sovietica i georgiani sfidano i carri armati

di Paola Delle Fratte

Manifestanti a Tbilisi

In giunta entrano i comunisti: dc e psi ai ferri corti

Sul governo la mina del «caso Palermo»

Forlani al sindaco: questa è una sfida inutile

ROMA — La battaglia di Palermo ridivampa e si estende, risalendo minacciosamente la penisola fino a Roma. Ieri mattina la segreteria nazionale della dc ha proposto un «congelamento» della giunta in carica (dc-indipendenti di sinistra-Verdi-pasdi-Città per l'uomo), per consentire l'apertura di una trattativa «a tavolo aperto» con il psi per ricucire l'antica rottura. Poche ore più tardi, il sindaco del «pentacolore», Leoluca Orlando, ha annunciato ufficialmente l'ingresso in giunta del pci. Si è scatenato, quindi, un duro conflitto tra i dirigenti palermitani e Arnaldo Forlani, mentre i socialisti fanno danze di guerra e il governo di Ciriaco De Mita si ritrova al centro di gravi turbolenze. Gli sviluppi della situazione dipendono, a questo punto, dalla forma che assumerà l'ira di Bettino Craxi.

L'annuncio del «fatto compiuto» è arrivato da Palermo in ritardo di un paio d'ore sul ruolino di marcia previsto, ma senza tormenti, come se si trattasse di una decisione pacifica. Eppure, in mattinata, durante un incontro con i segretari regionali e provinciali della dc, Forlani (pur rassegnato al peggio) aveva ribadito che la linea del partito è «indirizzata alla ricerca di una collaborazione concreta», vale a dire con gli alleati nazionali. «Vi sono situazioni particolari — ha continuato il segretario della dc — nelle quali incomprensioni e contraddizioni artificiose hanno determinato una difficoltà di rapporti». E ha concluso, in chiara polemica con Orlando: «In questi casi, se vogliamo riprendere un rapporto di collaborazione utile, bisogna avvicinarsi con spirito costruttivo senza proclami o inutili sfide».

Intanto, in un'altra parte del palazzo democristiano, il responsabile enti locali, Giuseppe Guzzetti, era coinvolto in una frenetica sarabanda di telefonate: con il suo collega socialista Giuseppe La Ganga, con Palermo, con il ministro Sergio Mattarella, impegnato supporter del «pentacolore». Alla fine, dopo un incontro svoltosi a piazza del Gesù, al quale, oltre a Forlani e Guzzetti, hanno partecipato anche De Mita e i due vicesegretari Guido Bodrato e Enzo Scotti, è arrivata la linea. «Ho proposto a La Ganga — ha comunicato Guzzetti — il congelamento della giunta Orlando e l'apertura di un tavolo delle trattative senza alcun veto personale. Siccome ribadiamo che non ci sono accordi fatti, il tavolo è sgombro dalle precedenti trattative».

La Ganga, in giro per il Piemonte e in stretto contatto telefonico anche con Craxi di stanza a Milano, aveva avuto il via libera, ma a una condizione. «Se la dc lo propone, congeliamo pure e apriamo una trattativa», era stata la consegna. Però c'erano dei problemi: primo, che i socialisti volevano trattare a Roma e non a Palermo, perché non si fidano di Orlando e dei suoi amici (peraltro indisponibili a trasferire il negoziato nella capitale); secondo, che intendevano riaprire il problema dell'ingresso in giunta anche di repubblicani e liberali; terzo, che reclamavano anche il diritto di discutere di programmi e di uomini. «Doveva essere chiaro — diceva ieri pomeriggio La Ganga dal telefono della sua auto — che non si può trattare una questione così con il cronometro in mano, tanto più che con-

Paolo Passarini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

Orlando tira dritto No ai veti di Roma

di Giuseppe Zaccaria

Gorbaciov rassicura il mondo dopo l'affondamento del sottomarino

«Nessuna Cernobil marina»

Messaggi a Bush, alla Thatcher e a Oslo - «L'equipaggio prima di abbandonare l'unità ha disinnescato i reattori» - I morti sarebbero 12 - Resta il dubbio che la pressione spezzi gli involucri dell'uranio

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Il sottomarino nucleare sovietico affondato venerdì nel Mar di Norvegia, non costituisce un pericolo di contaminazione atomica. Le autorità sovietiche hanno tranquillizzato ieri il mondo intero con una serie di messaggi diretti ad escludere il rischio di un'esplosione del nucleo atomico contenuto nel grande sommergibile, spiegando che i reattori sono stati disattivati prima del suo affondamento. La dinamica dell'incidente non è ancora del tutto chiarita, ma il ministro della Difesa Dmitri Yazov ha parlato di un incendio divampato nel settimo compartimento del sottomarino, estesosi subito dopo al sesto. L'equipaggio, che si ritiene costituito da 95 persone, ha tentato per diverse ore di spegnere le fiamme senza successo, e alle 13.15 dell'ora di Greenwich, il sommergibile si è depositato sul fondo marino, ad una profondità di oltre 1500 metri. Una nave da guerra sovietica è giunta sul luogo dell'incidente — a 180 km a Sud-Ovest dell'Isola degli Orsi, nelle acque internazionali del Mar di Norvegia — tre ore dopo lo scoppio dell'incendio, ma non ha potuto far altro che raccogliere i superstiti della tragedia. Il numero delle vittime è ancora incerto. fonti norvegesi parlano di una perdita di circa 12 uomini, men-

Mare di Norvegia. Marinai del sommergibile aggrappati a un gommone (Foto scattata da un aereo)

tre i sovietici, pur ammettendo l'esistenza di perdite umane, non hanno indicato per il momento il numero dei morti.

Nella dichiarazione del ministro Yazov non si è fatto nessun accenno al tipo di unità cui appartiene quella affondata, ma parlando genericamente di un sottomarino nucleare armato di siluri ha lasciato intendere che si tratti di un sommergibile d'attacco non fornito dunque di missili balistici. Secondo gli esperti americani è un sommergibile della classe Mike, uno dei più moderni della flotta sovietica ed unico esemplare di questo tipo, messo in servizio nel 1984.

Sembra dunque eventata l'ipotesi di una contaminazione delle acque e delle coste circostanti, ipotesi che ha tenuto con il fiato sospeso tutta l'Europa per un giorno intero. Gorbaciov si è preoccupato personalmente di inviare messaggi al presidente americano Bush, al premier britannico Margaret Thatcher, al primo ministro norvegese Gro-Harlem Brundtland e alla sede dell'Aiea (l'Agenzia internazionale per l'energia atomica) di Vienna, nei quali ha escluso categoricamente un'eventuale esplosione atomica o un inquinamento nucleare, rassicurando i capi di Stato sulla disattivazione dei reattori da parte dell'equipaggio prima dell'affondamento del sottomarino.

Ma uno dei rischi ancora esistenti è che la forte pressione esercitata a 1500 metri di profondità possa provocare l'inquinamento del mare; alcuni esperti militari occidentali ritengono tuttavia che i reattori siano protetti da un involucro blindato capace di resistere anche alla pressione più potente, sebbene i più moderni sottomarini sovietici vengano costruiti per scendere negli abissi fino ad una profondità di 500-800 metri. Senza conoscere nei dettagli i loro metodi di fabbricazione risulta piuttosto difficile stabilire se il nucleo atomico sia protetto da un materiale resistente alla pressione di una profondità così elevata.

Ora, la nave da guerra sovietica che ha raccolto i superstiti si sta dirigendo verso il porto di Murmansk, dove si trova il quartier generale della flotta del Nord. Altre navi da guerra si trovano ancora nella zona dell'incidente insieme ad un gruppo di specialisti. Ma la paura diffusa nell'Europa del Nord ha solo sfiorato il pubblico sovietico che è stato informato dell'incidente da un breve e laconico dispaccio d'agenzia letto nel corso del telegiornale della sera.

Paola Delle Fratte

(Altri servizi a pag. 4)

Ticket e sfiducia nei servizi pubblici

Sanità, cadaveri in soffitta

Nel caso della donna trovata morta dopo un mese nelle soffitte di un ospedale di Roma (qualcosa di analogo era già accaduto due anni fa) si potrebbe davvero applicare la logica che (a torto, secondo noi) è stata usata per difendere la iniqua sentenza sul caso di Serena Cruz: ci si scandalizza tanto per un caso singolo che, per qualche circostanza accidentale, ha suscitato un particolare clamore, e si dimentica invece che certe ingiustizie, disfunzioni, crudeltà sono la norma. Per un morto dimenticato in soffitta, gli ospedali italiani sono pieni di altri dimenticati, che sono vivi ma non se la passano molto meglio.

E' questa generale situazione di sfacelo che, a ben vedere, giustifica la vera e propria rivolta popolare contro i ticket sanitari, che sembrerebbe altrimenti sproporzionata all'effettiva consistenza delle cifre in gioco. La povera morta dimenticata in soffitta è solo un emblema di quello che, normalmente, si incontra quando si deve ricorrere ai servizi sanitari pubblici. E' a questo tipo di servizi che la maggioranza degli italiani non intende dare nemmeno una lira in più di quella che già paga.

E' una reazione tanto irragionevole, come (ancora una volta, in analogia con tanti argomenti usati dai «legalisti» nel caso Serena Cruz) hanno voluto farci credere in questi giorni i partigiani della razionalizzazione della spesa sanitaria attraverso il ticket? Secondo questi razionalizzatori, anche nella lotta contro i ticket si rivelerebbe la solita spaccatura tra due Italie: da un lato una minoranza illuminata che ha capito la necessità di porre su un piano di ragionevolezza economica la spesa pubblica, [illegible] corrispondere più realisticamente i prezzi ai costi effettivi dei servizi; dall'altro, una maggioranza un po' becera, rissosa, sperperatrice, viziata dall'assistenzialismo, che pretende tutto dallo Stato senza dare nulla in cambio. Ora però anche il triste caso della donna romana dimenticata morta in soffitta può forse convincerci che le cose non stanno solo così, che questa semplicistica contrapposizione tra un'Italia moderna e una di tipo assistenziale [illegible]

Gianni Vattimo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A pagina 2 il professor Sabino Cassese illustra i principi ai quali si ispira il decreto legge sulla Sanità

Forse settanta vittime in un anno, arrestate tre giovani infermiere

Vienna, strage da eutanasia in ospedale

La «morte dolce» con overdosi di insulina, ma i giornali parlano anche di pazienti soffocati nel sonno - Da tempo c'era una percentuale di decessi inspiegabile - La polizia cerca altri complici

VIENNA — Nell'ospedale di Lainz il tasso di mortalità era da qualche tempo piuttosto elevato. E' vero che in quella istituzione sanitaria, un vasto complesso alle porte della capitale austriaca, oltre Schonbrunn, all'ingresso dell'autostrada per Salisburgo, si trovavano molti pazienti in età avanzata, o aggrediti da malattie croniche. Ma è anche vero che c'erano a volte dei decessi improvvisi che i medici trovavano inspiegabili. Il sospetto che a Lainz accadessero cose strane ha rapidamente preso corpo: fino all'esplosione di un caso che lascia senza fiato. Tre giovani infermiere sono in carcere: erano loro a far salire le statistiche della mortalità. Armate di siringhe e insulina, hanno ucciso decine di pazienti.

Quanti precisamente, non si sa ancora. Le tre donne arrestate hanno confessato, ma i loro racconti divergono appunto sul numero delle vittime. Un quotidiano viennese, il *Kurier*, ha sparato in prima pagina una cifra: settanta. Guenther Boegl, capo della polizia, non conferma ma non può nemmeno smentire: ogni cifra è possibile. Personalmente, lui propende per un bilancio dimezzato rispetto a quello che ipotizza la stampa. Si sta frugando nei registri dell'ospedale, si fanno accertamenti su tutte quelle morti che avevano sorpreso i medici. L'incertezza non si limita del resto al numero degli uccisi, anche gli uccisori non si sa quanti siano. Non si escludono infatti nuovi arresti.

Naturalmente l'interesse del caso non sta soltanto nelle sue dimensioni, ma anche nelle ragioni. Perché mai le infermiere di Lainz, addestrate alla cura dei pazienti, questi pazienti preferivano avviare all'estrema dimora? Nemmeno qui il capo della polizia ha certezze da offrire: parla di «*eutanasia mai compresa e altri motivi*», esclude che possa trattarsi di «*motivi materiali*». Insomma, siamo nel campo delle ipotesi, ma sembra di capire che le infermiere credevano di agire a fin di bene. E Josef Siska, capo della squadra omicidi alla polizia viennese, dice in un'intervista alla radio che le tre donne arrestate non hanno utilizzato, per uccidere, «*soltanto medicamenti*».

E così si delinea uno scenario atroce. Che cosa accadeva dunque, da almeno dodici mesi, in questo grande ospedale a due passi dalla reggia di Schönbrunn? La stampa viennese parla di pazienti soffocati nel sonno, di silenziosi strangolamenti nella notte. A fin di bene? L'inchiesta è scaturita, qualche giorno fa, dalla constatazione di alcuni medici.

Uno dei pazienti affidati alle loro cure aveva evidentemente ricevuto una dose massiccia di insulina. Non solo non ne aveva bisogno e nessuno l'aveva prescritta: ma poteva essergli fatale. Sarebbe stata un'altra delle morti sospette che hanno costellato per mesi la routine dell'ospedale di Lainz. Ma questa volta l'intervento tempestivo ha salvato il paziente.

E' stato fatale, invece, per le infermiere dispensatrici di pace eterna. Infatti i medici non hanno esitato a fare rapporto, e l'assessore del municipio di Vienna competente per le questioni sanitarie, Alois Stacher, ha subito informato la polizia. Di qui l'avvio dell'inchiesta, la clamorosa verità che viene a galla, l'arresto delle tre donne, la sensazione che sia solo l'inizio. Marianne Kriegl, presidente dell'associazione che raggruppa le infermiere austriache, precisa che le tre finite in carcere erano soltanto assistenti, non diplomate. Non erano abilitate, in particolare, a praticare iniezioni delicate come quelle di insulina. Né, si presume, a strangolare i poveri pazienti capitati nelle loro mani.

Stacher ha fatto notare che mai nei reparti in cui operavano le tre assistenti arrestate si erano registrate lagnanze sul servizio. Ma quasi un anno fa, ricorda, c'era stato un caso strano: qualcuno aveva iniettato a un paziente in dose massiccia dei barbiturici non prescritti. Perché l'inchiesta non si aprì fin da allora?

E' quanto si chiede la stampa austriaca, ricordando fra l'altro che c'è qualche precedente, che le autorità sanitarie dovevano stare in guardia. Si ricorda il caso di Michaela Roeder, infermiera all'ospedale di Wuppertal, Repubblica Federale. Di pazienti, Michaela in due anni ne ha ammazzati almeno una decina: «*Soffrivano troppo*», spiega con un sorriso, stupita di essere sotto processo.

a. v.

Abolizione o riforma del servizio militare?

Sì alla naja, se cambia

Dibattito tesissimo, venerdì sera, su Raidue: il generale Cappuzzo ha urlato per venti minuti. Si discuteva un tema di grande interesse per tutti: «Abolire la naja?», e il generale (adesso senatore), naturalmente capofila dello schieramento contrario all'abolizione, stava perdendo vistosamente, nel sondaggio tra il pubblico: aveva il 30 per cento contro il 70 per cento dell'avversario, Gianni Cuperlo, segretario dei giovani del pci.

Eppure, il generale-senatore aveva sfoderato tutte le sue armi: deliziosi filmini sulla vita militare, di caserma e di campo, dichiarazioni di reclute e di congedandi, di graduati e ufficiali, analisi del sociologo Prandstraller, un avallo, ma non molto caldo, di Enzo Bettiza, e perfino — sottolineato con evidente godimento — un recentissimo discorso del Papa. Niente meno. Un discorso che sembrava pronunciato apposta per questa trasmissione, tanto era calzante: perché si spingeva a dire non solo che la vita militare è formativa e sana, ma anche che l'esistenza degli eserciti è benefica, e che uccidere può essere doveroso (ascoltandolo, si aveva l'impressione di non capir bene). Da parte sua, Cuperlo aveva convocato soldati ed ex soldati vittime del «nonnismo», esibiva filmati delle madri di militari suicidi, usava — con perfidia — dichiarazioni dell'ex ministro della Difesa, Spadolini, e si faceva appoggiare da intellettuali come Nuto Revelli.

Insomma, un processo all'americana, con continui colpi di scena. Che la tesi abolizionista prevalesse, era prevedibile. Ma se si è interessato per questo, il generale-senatore ha sbagliato: perché un sondaggio del genere può avere mille garanzie sulla sua credibilità, ma ben poche sulla sua applicabilità. Vediamo perché.

Il servizio militare è un tributo che il popolo paga per la propria «sicurezza». E' pesante, come tutti i tributi. Anzi, di più. Non è raro che qualcuno tenti di sostituire questo tributo cercando di corrompere medici o commissioni di leva con bustarelle anche cospicue; in altri termini, sostituendo il tributo-vita (il servizio di leva consiste in sostanza in un anno di vita) con un tributo in denaro. Dunque, il tributo-vita è sentito come caro. A volte insopportabile. I casi di morte per naja, tra morti volute e morti subite, diceva la parte abolizionista, si aggirano sui 400 in un anno.

Grosso modo, lo scontro (o «duello», come si chiama

Ferdinando Camon

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Celentano da Baudo, la finta trasgressione per catturare audience

Rai, vincere ad ogni costo

No, non c'è niente di nuovo sul fronte dello show. Una promozionalità tambureggiante aveva annunciato — addirittura con servizi all'interno del Tg 2 — che il ritorno di Pippo Baudo (uscito di Rai dalla porta democristiana di Raiuno e rientrato da quella socialista di Raidue) sarebbe stato un autentico avvenimento, e avrebbe coinciso con uno spettacolo nuovo nella struttura e nello spirito, al limite rivoluzionario.

I cosiddetti benpensanti, i tradizionalisti, gli amanti dello schema fisso, i pantofolai del video si tranquillizzino: l'esordio di *Serata d'onore* si è svolto tutto scrupolosamente sotto il segno del «déjà vu», e in perfetto ossequio al clima di «*trasgressione autorizzata*» che impera oggi sul video.

E' ricomparso un Pippo Baudo uguale a sempre, con lo stesso frasario e lo stesso look, e quella stessa professionalità lodata e incontestabile ma direi ovvia dopo tanti anni di servizio. Ed è ricomparso Celentano del quale sin troppo facilmente si poteva prevedere che avrebbe tirato fuori uno dei suoi predicozzi squinternati alla *Fantastico*; e difatti l'ha tirato fuori accompagnato da pause simulanti meditazione e — secondo un copione che pare d'aver letto cento volte — ha borbottato o inveito con frasi smozzicate e con gesti da predicatore contro i buchi d'ozono, contro Russia e Cina, contro i comunisti, contro la Laurito e Maurizio Costanzo, contro lo smog, il profitto, la distruzione della foresta in Amazzonia e — non poteva mancare — contro l'aborto.

Baudo fingeva di stare sulle spine, ma fingeva soltanto, ed era la sceneggiata risaputa dei tempi di *Fantastico*, quando la Rai prima dava licenza a Celentano di dire tutto quello che gli girava in testa e poi, deplorando, prendeva le distanze. Le statistiche trionfali parlano di 11 milioni di spettatori saliti in seconda serata — e in coincidenza più o meno con le prediche — a 13 milioni: un'immensa platea attirata, logicamente attirata, da una propaganda altisonante, che s'aspettava «*il nuovo show*» e che s'è vista arrivare addosso le sparate di Celentano. Con quale effetto? C'è da credere che il pubblico — abituato da un pezzo agli eccessi verbali e alle trovate pseudosensazionali, oggi studiate e spinte ad ogni costo pur di fare audience — le consideri per quello che sono: sparate a ruota libera appunto, di un patetico stile antiquato, e persino controproducenti per qualsiasi tesi o polemica si sforzino di sbandierare.

Quanto allo spettacolo in sé, è durato tre ore filate in omaggio alla regola del vecchio show-elefante costellato di balletti, sponsorizzazioni e premi facili di milioni. E la sostanza? Era costituita dalle biografie incrociate di Celentano e Jovanotti, una sorta di commemorazione ufficiale attraverso, anche, zelanti reportages giornalistici nei luoghi dove Essi — la maiuscola è di rigore? — sono cresciuti e hanno vissuto (compresa la porta di un cesso in via Gluck). in altre parole la glorificazione e mitizzazione del cantante con un rituale simile a quelli che si celebravano trent'anni fa in una tv dove la canzonetta era «tutto».

Uno show confezionato e cucinato a puntino nel fasto del varietà miliardari con presentatore-manager-padrone che solo due anni fa la Rai — per ragioni di economia, di strategia aziendale e di avanzamento verso formule più moderne — aveva fieramente ripudiato dicendo «*Mai più!*».

Ugo Buzzolan

Così la giustizia australiana impedisce a un italiano di riavere i figli «rapiti» dalla moglie

«Napoli straccione rovina i ragazzi»

NAPOLI — E' una città sovraffollata, violenta e straccione, che «*non garantisce alcun sistema di sicurezza sociale*». C'è chi si è sentito in diritto di mettere una firma in calce a questa succinta «analisi» della realtà napoletana: un avvocato australiano, che ha trovato un giudice del suo Paese disposto a dargli ragione. Il magistrato è rimasto impressionato a tal punto che ha vietato il rimpatrio a due ragazzi di nove e sette anni, «rapiti» dalla madre che è tornata in Australia dopo essersi separata dal marito. Il padre, Alfonso Luigi Marra, avvocato civilista, lotta da quattro anni per riabbracciare i suoi ragazzi. «*La mia — dice — è una battaglia civile anche contro chi ritiene di poter oltraggiare impunemente un Paese straniero, l'Italia, le cui leggi sono state tra l'altro completamente ignorate*». Della stessa opinione sono i tre deputati Raffaele Mastantuono, Giulio Di Donato e Felice Iossa, che hanno presentato un'interrogazione al ministro degli Esteri.

I protagonisti di questa storia sono Attilio e Giulio, figli dell'avvocato Marra, di Napoli, e di Cheryl Louanne, di Bendigo, Australia. I due si conobbero sedici anni fa a Napoli, dove Cheryl era sbarcata da pochi mesi ed aveva trovato un impiego presso la base Nato di Bagnoli. Il matrimonio filò liscio fino all'85. «*All'inizio di quell'anno* — racconta Alfonso Marra — *mia moglie ed io decidemmo per la separazione consensuale. Trovammo un accordo: mi impegnai a versare tre milioni al mese per il mantenimento di Cheryl e dei bambini, che furono affidati a lei. Io avrei potuto vedere Attilio e Giulio durante i weekend e per un breve periodo estivo*».

L'estate dell'85 rimarrà sempre nella memoria dell'avvocato Marra. «*Portai i figli in vacanza* — ricorda —. *Furono gli ultimi giorni felici che ho vissuto con loro. Il 22 agosto tornai a Napoli: salutai i ragazzi, che avrebbero dovuto trascorrere il resto dell'estate con la madre nell'isola d'Elba, ospiti di amici comuni*». Ma all'Elba, Cheryl Louanne non c'è mai andata. Si recò a Roma con i figli, e salì a bordo di un aereo per Melbourne.

«*Un vero e proprio rapimento di due cittadini italiani, per giunta minorenni* — spiega l'avvocato —. *Ricevetti la prima telefonata di Cheryl cinque mesi dopo la sua partenza. In tutto questo tempo avevo tentato inutilmente di mettermi in contatto con lei attraverso i suoi familiari. Durante la conversazione feci l'impossibile per convincerla a non fare sciocchezze. Tutto inutile*».

A dicembre dell'85 Alfonso Marra si vide recapitare un plico dall'Australia: un decreto della Magistrates Court di Bendigo, Victoria State, che sanciva l'affidamento esclusivo dei bambini alla madre. Per la giustizia australiana, l'avvocato napoletano non aveva più alcun diritto su Attilio e Giulio. «*Spedii immediatamente un ricorso. L'udienza fu fissata per il mese di luglio dell'anno successivo. Arrivai in Australia con due settimane d'anticipo, nella speranza di rintracciare Cheryl. Ingaggiai perfino un detective privato per individuarla, ma fu tutto inutile*». Il 28 luglio, il giudice confermò la validità del primo decreto. Nell'incartamento, c'era una memoria difensiva dell'avvocato di Chery Louanne, che Alfonso Marra definisce «*un piccolo saggio di ignoranza, rozzezza e ignoranza*».

Quali argomenti usò il legale della donna per convincere il giudice? «*Sfortunatamente* — è scritto nel documento — *Napoli è una città che ha tutti i problemi associati con un alto livello di densità di popolazione, incluso un alto livello urbano di crimini e violenza. Non c'è alcun sistema di sicurezza sociale. Le condizioni sono in marcato contrasto con quelle attuali dei bambini, benché esse siano modeste. Eccetto che per la scuola della Nato (dove i ragazzi studiavano a Napoli), il sistema educativo ed i mezzi sono di molto inferiori a quelli attuali*». Luigi Alfonso Marra non si è arreso. Ha presentato l'ennesimo ricorso, ma intanto si è rivolto ai parlamentari che hanno investito della vicenda il ministro degli Esteri.

Fulvio Milone

A PAGINA 11

Una donna confessa: «Li ho uccisi io con il pesticida»

di Fulvio Milone

Palermo respinge i veti romani, in settimana la nuova maggioranza

Orlando tira dritto, pci in giunta

Il sindaco: «Ogni tentativo di coinvolgimento del psi è concluso» - Il socialista Andò: «In questi anni nessuna risposta al potere mafioso, non aspettatevi più finanziamenti da Roma»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Avanti lungo la «via palermitana», nonostante i veti di Roma. Da ieri sera, dopo una incredibile giornata di trattative, confronti, contrasti, gli assessori della giunta Orlando sono dimissionari per consentire l'ingresso del pci nella maggioranza.

«Ogni tentativo di coinvolgimento del psi è concluso», dichiara il sindaco uscendo per un momento dalla Sala Rossa. *«Diceremo da tempo* — aggiunge — *che le questioni palermitane vanno risolte a Palermo»*. Tutto deciso, dunque: per venerdì prossimo è fissato il consiglio comunale che sanzionerà la nuova maggioranza. Mentre a Roma si discute Sagunto va per la sua strada: una prospettiva del tutto nuova, dalle conseguenze per ora imprevedibili.

«Credo sia necessario, e utile per la città, andare avanti secondo le intese raggiunte dai partiti, dai movimenti del pentacolore, dal pci...». Erano quasi le venti, ieri sera, quando le sirene spiegate di una scorta hanno dato il via a una soluzione discussa per settimane, e rinviata fino all'ultimo momento da improvvisi conciliaboli, telefonate, incomprensibili attese.

A palazzo delle Aquile arrivava Rino La Placa, segretario della dc palermitana, l'uomo da cui si attendeva il «via» definitivo dopo che, per tutta la mattinata, i *telefax* avevano ricevuto da Roma copie su copie degli ultimi inviti democristiani alla prudenza.

Allora, La Placa, si «congela» tutto? *«No: a questo punto ogni forza politica deve assumere le proprie responsabilità»*. Per l'intero pomeriggio La Placa aveva tentato di convincere il psi palermitano a entrare nella maggioranza, disinnescando quella polemica destinata ormai a ripercuotersi sugli equilibri politici nazionali. Ma è stato inutile: *«Fra i socialisti è prevalsa la posizione intransigente, che esclude una grande forza riformista da uno significativo esperienza di rinnovamento»*.

Porte aperte all'exapartito, dunque. Da palazzo delle Aquile, questa volta, rischia di levarsi in volo anche qualche corvo che le correnti trasporteranno fino alla Capitale. Curiosamente, quella che a Palermo è una vittoria dei demitiani a Roma potrebbe tramutarsi in un altro serio intralcio per il governo di De Mita.

Le reazioni sono già violente. *«Quel che è accaduto complica terribilmente i rapporti politici e aggrava la situazione amministrativa al Comune di Palermo»*, dichiara furioso Salvo Andò, responsabile per il psi dei problemi dello Stato. *«In questi anni di giunta Orlando non c'è stata una sola decisione politica che abbia affrontato il degrado sociale e urbanistico, per costruire una risposta forte al potere mafioso. Abbiamo ascoltato tante prediche, tantissime esortazioni, ma non abbiamo visto un governo delle contraddizioni esistenti»*.

D'ora in poi sarà guerra aperta: e, tanto per cominciare, dice Andò agli «Orlandocomunisti», da Roma non aspettatevi finanziamenti. *«Quello che preoccupa è la rituale richiesta di nuovi soldi e investimenti senza precisi obiettivi di sviluppo. Siamo solo di fronte al progetto di persone, sindaco in testa, che pensano di destrutturare la realtà partitica non per ricomporla in termini più avanzati, ma per rilanciare l'idea di un'antica politica siciliana»*. L'accusa di «milazzismo» è dietro l'angolo, ma non sposta di una linea i programmi della giunta palermitana.

Ormai resta solo da chiarire un dettaglio tecnico. Fino a tarda sera, Orlando e i suoi hanno discusso sull'opportunità delle dimissioni di due soli assessori (cui far subentrare i comunisti Simona Mafai e Paolo Agnilleri) o dell'intera giunta. Soluzione, quest'ultima, particolarmente gradita al pci, poiché sottolineerebbe con maggior forza il rifiuto delle indicazioni centrali, quell'atteggiamento «eretico» che sulla nuova giunta di Palermo è certamente destinato a pesare.

Sul significato politico dello «strappo», però, nessun dubbio: *«L'unico tavolo, il vero tavolo è questo* — sottolinea Michele Figurelli, capogruppo del pci —. *Non accettiamo le camicie di forza entro cui si vorrebbe costringere la vita della città»*. *«Le forze palermitane sono pienamente abilitate ad affrontare e risolvere le questioni della città. Palermo non è un fatto nazionale perché da Roma debbano arrivare istruzioni»*, incalza Carlo Vizzini, socialdemocratico.

La guerra è aperta. Ieri sera, proprio mentre la giunta sanzionava l'«eresia», nell'anticamera del sindaco Orlando un telefono squillava insistentemente: all'altro capo del filo c'era il responsabile della «Cozzani e Silvestri», impresa che cura gli appalti del Comune. Il messaggio è stato secco: *«O entro lunedì versate i due miliardi che ci dovete, o vi ritroverete 400 operai dinanzi al Comune»*.

Giuseppe Zaccaria

■ Zanone: niente parata per il 2 giugno

ROMA — Niente parata militare a Roma per la festa della Repubblica, che si svolgerà quest'anno domenica 4 giugno. Lo ha stabilito il ministro della Difesa, Valerio Zanone.

Una scelta contestata dal presidente della Commissione difesa della Camera, il socialista Lelio Lagorio. *«Se la Difesa voleva risparmiare* — ha detto Lagorio —, *c'erano tanti rami secchi da tagliare, ma il 2 giugno no»*. (Ansa)

■ Non cambierà il prezzo della benzina

ROMA — Il prezzo della benzina dovrebbe restare invariato, nonostante il rincaro sui mercati Cee. Domani il Consiglio dei ministri modificherà l'aliquota dell'imposta di fabbricazione, in modo da mantenere a 1360 lire al litro il prezzo al pubblico della super, addossando al fisco l'aumento di 30 lire al litro. *(Ansa)*

■ Dc alle europee è «partito popolare»

ROMA — *«Democrazia cristiana è partito popolare europeo»*. Sarà questa la firma che apparirà sui manifesti per la campagna elettorale europea. Un'anticipazione di quel *«nome nuovo»* di cui aveva parlato il segretario Arnaldo Forlani subito dopo il congresso. Lo slogan è stato presentato ieri durante la riunione dei segretari regionali e provinciali del partito.

■ Caccia: al via i due referendum

FIRENZE — Comincerà domani a Firenze, Roma, Torino e Bologna la raccolta di firme per i due referendum anticaccia promossi dalle organizzazioni ambientaliste insieme a pci, psi, dp, partito radicale, fgci, fgsi e gioventù liberale.

La campagna di raccolta delle firme è stata presentata ieri a Firenze.

LA COSMONAUTA SOVIETICA DAL PAPA

Città del Vaticano. La cosmonauta sovietica Svetlana Saviskaja, 41 anni, la prima donna che ha passeggiato nello spazio, è stata ricevuta dal Papa nella biblioteca privata del palazzo apostolico. Si è trattato di una «visita di cortesia» che la Saviskaja aveva chiesto di poter rendere al Pontefice (Ap)

E' limitato il diritto alla salute

Sanità, nel decreto non c'è solo il ticket

Leggiamolo, dunque, il decreto legge sulla Sanità, tanto criticato in questi giorni. Pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 74 del 30 marzo scorso, alle pagine da 4 a 7, esso contiene tre importanti principi. Esaminiamoli uno per uno.

Il primo stabilisce che il finanziamento dello Stato per la Sanità confluisce nei fondi generali di ogni Regione. In questo modo, da una parte, le Regioni non avranno più le mani legate da finanziamenti statali settoriali. Dall'altra, esse diventeranno veramente responsabili della Sanità, come è previsto dalla Costituzione. Se vorranno offrire maggiori servizi sanitari, potranno farlo, togliendo risorse ad altri settori e dandole alla Sanità.

La seconda novità del decreto legge è la nettissima separazione tra politica e amministrazione. Il consiglio delle Unità sanitarie locali, nel quale siedono i politici, non dovrà più amministrare, ma solo dare le direttive, controllare i risultati e approvare i bilanci. La gestione è conferita a un amministratore unico. Insomma, il consiglio delle Unità sanitarie locali sarà come l'assemblea dei soci e il direttore l'amministratore delegato.

Il terzo principio è quello del concorso di una parte dei cittadini alla spesa sanitaria diretta (il cosiddetto ticket). Esso non deve solo assicurare una entrata. Ha anche una funzione dissuasiva, per evitare che tutti, medici e pazienti, chiedano, senza limiti, cure e prestazioni. Ed ha, infine, una terza funzione: quella di ricordare che il diritto alla salute non è un diritto a espansione indefinita, accollato interamente allo Stato.

Esposte le tre novità del decreto legge, quale giudizio darne? Il primo punto rientra in una richiesta unanime, ormai quasi ventennale. Le Regioni, che pure sono responsabili della Sanità, sono trattate come bambini da un padre che dà, volta per volta, i soldi per il cinema, quelli per comprare le caramelle, quelli per acquistare i libri di scuola, e così via. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Da un lato, le Regioni non sono veramente responsabili dei propri fondi. Dall'altro, il Tesoro è coinvolto nella gestione regionale ed è chiamato ad intervenire come finanziatore di ultima istanza. Ora le Regioni sanno che possono contare su un finanziamento statale onnicomprensivo e che — per ritornare all'esempio —, se vogliono più caramelle, debbono rinunciare al cinema.

Separare la politica dall'amministrazione. Ridare alla prima la nobiltà che ha perduto, togliendola dalla quotidiana gestione delle persone e dei soldi, assicurare, con un'amministrazione indipendente e non serva di questo o quel partito, servizi efficienti ai cittadini. Queste sono aspirazioni di tutti, da Silvio Spaventa in poi. Non è un bene che trovino, ora, attuazione per la Sanità, dove la scelta di un chirurgo o l'acquisto di medicinali dovrebbero essere decisi in stanze lontane dalla politica?

L'argomento più discusso, infine, quello dei ticket. Quando Beveridge, negli Anni Quaranta, disegnò lo Stato del benessere e il servizio sanitario inglese, non pensava che istruzione, lavoro, sanità, pensioni — che costituiscono i quattro cardini dello Stato sociale — dovessero essere distribuiti a tutti, gratuitamente e senza limiti. Sogni di questo genere si possono leggere nel *«Viaggio in Icaria»* dell'utopista francese Cabet. Il diritto alla salute ha limiti. Persino il diritto di libertà personale, sancito anch'esso dalla Costituzione, ha alcuni limiti. Non possiamo aspettarci, tutti, veramente tutto dallo Stato-Provvidenza. E' a causa di questo utopismo che uno dei più grandi giuristi americani, di origine italiana, ha scritto, di recente, proprio con riferimento al nostro sistema sanitario, che esso è fondato su una concezione «sentimentale» della eguaglianza.

Il problema, dunque, non è se debbano esservi ticket. E', piuttosto, se i ticket siano giusti. Il decreto esclude: i poveri e i loro familiari; i pensionati con reddito inferiore a 10 milioni e i loro familiari (dalla determinazione del reddito è esclusa la casa in cui il pensionato abita e il reddito è aumentato a 15 milioni per il coniuge a carico e di un milione per ogni figlio); i titolari di pensioni sociali e i loro familiari; gli invalidi, coloro che abbiano forme morbose che richiedano cure lunghe o complicate. In tutto, circa un quinto della popolazione italiana.

Mi chiedo: è giusto che i quattro quinti esclusi dalle esenzioni vogliano essere anch'essi esentati, danneggiando, così, quel quinto che veramente ne ha bisogno? E, poi, vogliamo veramente abbandonare i principi fondamentali della nostra Costituzione: autonomia decisionale delle Regioni, separazione tra politica e amministrazione, aiuto a coloro che sono privi di mezzi?

Sabino Cassese

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Sanità

non ha senso, o almeno non ha il senso che si crede.

Non possiamo accettare che la «razionalità» stia dalla parte di chi, con i ticket, intende sostanzialmente coprire il deficit di questo sistema sanitario. Il ragionamento che giustifica i ticket è infatti il seguente: la spesa per il servizio sanitario nazionale è superiore ai tributi che i cittadini pagano per questo servizio; si tratta di adeguare i prezzi pagati ai costi effettivi, e un mezzo per questo sono i ticket. Di una trasformazione dell'assistenza sanitaria non se ne parla proprio, ciò che è antitutto in gioco qui è il pareggio dei conti economici. I ticket sono fatti per mantenere in piedi il servizio sanitario così com'è; dunque — è difficile sottrarsi alla tentazione retorica, ma forse non è solo retorica — perché sia possibile avere ancora, in futuro, code agli sportelli, attese di anni per una visita specialistica, malati abbandonati nei corridoi, aborti impossibili per mancanza di strutture, e morti dimenticati in qualche soffitta.

C'è qualche indizio, nelle iniziative del governo, che si sia avviato un processo di trasformazione di questo sistema sanitario? Pare di no; tutti ormai sanno bene che le Usl sono state di fatto un altro terreno di coltura delle mafie partitiche, una fonte di tangenti, un campo di profittevoli lottizzazioni; ma, neanche in connessione con i ticket, si parla seriamente di un cambiamento di queste strutture (e di recente, il ministro della Sanità — di cui con qualche buona ragione si chiedevano le dimissioni — è stato difeso senza riserve da tutta la maggioranza di governo).

Non solo: se è vero che tributi per la sanità e costi del servizio sono squilibrati, è anche vero che, in termini di aliquote, il sistema fiscale italiano è al livello di quello delle democrazie industriali avanzate; quelli che pagano le tasse, le pagano in una misura analoga ai contribuenti inglesi, svedesi, perfino nordamericani. Deficit e disavanzi dipendono evidentemente dal fatto che non tutti (saranno almeno la maggioranza?) pagano le tasse come dovrebbero; e che la spesa pubblica è gravata da una quantità di sprechi non sempre innocenti o fisiologici. Che segni ci sono che, in un futuro prossimo, queste due origini del disavanzo saranno corrette?

In queste condizioni, pretendere che la «razionalità» stia dalla parte dei difensori del ticket, e che la maggioranza «refrattaria» sia solo espressione dei tradizionali vizi italiani è una sciocca semplificazione. I «razionalizzatori» hanno ancora troppi cadaveri in soffitta per poter essere presi sul serio.

Gianni Vattimo

La naja

la rubrica che lo ospita, e che ha per moderatore Giorgio Rossi) è avvenuto su queste posizioni:

da una parte, chi sostiene che la naja è tempo perso, è inutile, è spersonalizzante, è una fonte di nevrosi, quindi l'anticamera della droga, e il regno dei soprusi: va abolita;

dall'altra parte, chi sostiene che i mali della naja sono mali dei giovani, che non sono i soldati ma la giovane generazione ad essere ammalata; che la naja è formativa, educa il carattere, insegna ad affrontare le difficoltà, pratica la solidarietà, trasforma i ragazzi in uomini.

Credo che ci fosse un vizio, in questa impostazione. La naja non c'è perché è bella, c'è perché è necessaria; c'è perché se non ci fosse sarebbe peggio. Anche chi sostiene che oggi la si può abolire, ne fa implicitamente un grande elogio: effettivamente l'Italia gode da diverso tempo di una situazione di relativa tranquillità nei rapporti con i suoi vicini, ma sarebbe difficile dimostrare che questa tranquillità sarebbe la stessa se l'Italia non avesse sempre curato, come poteva, la sua autodifesa. I pericoli esterni sono come un virus: se a forza di usare una medicina il virus sparisce, non per questo si può dichiarare, poi, che la medicina è inutile, e che va eliminata.

E poi, cosa vuol dire «abolire» la leva? Abbiamo un esercito così esiguo, proporzionalmente (anche per esempio nei confronti della pacifica Svizzera, come faceva notare Bettiza), che l'abolizione può già dirsi praticamente applicata. Certo, i pochi che fanno il servizio militare denunciano un disagio alto. Lo si deduce non solo dai casi di suicidio (che da un po' di tempo per fortuna non si ripetono), ma dal malessere silenzioso che si traduce in fuga nella droga, malattie da nevrosi, o scoppi di violenza (anche il violento è malato). Ma tutto questo dimostra che la naja va corretta, profondamente, radicalmente corretta. Non abolita.

Non si capisce perché l'enorme potenziale di 400 mila giovani, incorporati ogni anno nelle Forze Armate, debba essere totalmente sprecato: non imparano a lavorare, a parlar lingue straniere, a usare il computer, non studiano storia, non fanno pratica di elettronica, niente: così com'è oggi, il servizio di leva è una interruzione nella vita del giovane. Fino al giorno in cui entra in caserma vive, e riprenderà a vivere quando ne uscirà. A lamentarsi della leva sono soprattutto le madri; eppure, le madri conoscono appena un millesimo dei drammi che si svolgono nelle caserme, veri e propri campi di concentramento di giovani maschi nel pieno delle loro forze (lavorative, creative, sessuali...), costretti a obbedire ed eseguire senza ragionare. A parlare della durezza della vita militare sono i ragazzi che non ce la fanno. Quelli che resistono (la stragrande maggioranza) tengono quelle esperienze per sé: è questo che è sentito come «diventar uomini». Se le famiglie sapessero «tutto» della vita militare, darebbero l'assalto alle caserme.

Così non si può continuare. Sto facendo delle critiche più radicali degli stessi abolizionisti, ma per affermare che l'abolizione è improponibile. Non importa se la maggioranza la chiede. Come dicevo all'inizio, il servizio militare è un tributo, anche se facciamo un sondaggio sugli altri tributi, per esempio quelli economici, Iva, Irpef, la parte abolizionista prevarrà, e non col 70 per cento, ma col 102, 103 per cento, potendo sostenere, prove alla mano, che i soldi lo Stato li spende male, che la Sanità è uno sfacelo, che la scuola non insegna, che le Poste sono carbiche e lente. Ma non per questo sarebbe giusto abolire le tasse. Provate ad abolirle, e poi vediamo se la Sanità, i treni, la scuola andranno meglio.

Ferdinando Camon

■ Irpef: rimborsi dopo 3 anni per un milione di pensionati

MILANO — Nel migliore dei casi l'attesa è durata tre anni, nel peggiore quasi quattro. Ma adesso, finalmente, ci siamo: a partire dall'inizio di maggio un milione e 200 mila pensionati italiani cominceranno a ricevere i rimborsi dell'Irpef versata in più sulle indennità di fine rapporto. Lo scrive *«Il mondo di domani»*. In queste settimane gli uffici distrettuali delle imposte dirette sono al lavoro per controllare le richieste presentate dopo l'entrata in vigore della legge e relative ai lavoratori che sono andati in pensione dall'1 gennaio 1980 al 30 settembre 1985. *(Agi)*

Governo

gelamento vuol dire che questa giunta, intanto, resta in carica».

Invece Orlando aveva proprio deciso di tenere la mano sul cronometro e, poiché aveva promesso che Palermo si sarebbe svegliata questa mattina, domenica, con una nuova situazione risolta, è andato dritto per la sua strada e ha annunciato l'imbarco dei comunisti, del resto già prontissimi. Pochi minuti prima, il vicesegretario socialista, Claudio Martelli, aveva dichiarato *«Stiamo dialogando con la segreteria dc. Se qualcuno vuole compromettere questo dialogo, se ne assuma la responsabilità. Noi valuteremo»*. Ma più tardi Guzzetti, a rottura avvenuta, la responsabilità l'ha attribuita tutta ai socialisti: *«Quando sembrava vicina l'intesa, la richiesta socialista di trasferire a Roma la trattativa è sembrata francamente dilatoria»*.

«Teme che il governo possa cadere sulla questione della giunta di Palermo?», aveva chiesto un giornalista a Forlani in mattinata, quando si era già capito come sarebbero andate a finire le cose. *«Spero proprio di no»*, aveva risposto il segretario della dc, impegnato a scongiurare una rottura che, però, anche a lui appariva inevitabile. Forlani stava sicuramente pensando che la rivolta di Palermo è innanzitutto contro di lui, per rendere evidente a tutti che il segretario della dc non controlla il partito e che non può essere l'interlocutore di quel disteso dialogo con Craxi che gli piacerebbe avviare.

Era altrettanto evidente che il segretario socialista stava giocando ad allargare il fossato tra Forlani e la dc sconfitta al congresso. E di questo Forlani doveva tener conto: non poteva, cioè, esporsi più di tanto nel richiamare all'ordine i palermitani. E De Mita?

«De Mita teme che la storia di Palermo faccia cadere il governo», aveva confidato in mattinata Guzzetti in una delle sue telefonate, questa volta al vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis, che ha lasciato in sospeso l'interrogativo contenuto in quell'affermazione.

Forse De Mita era davvero preoccupato per Palermo o forse Guzzetti aveva detto quella frase per comprensibili ragioni, cioè a buon fine. Certo è che De Mita aveva fatto giungere ai socialisti segnali della sua preoccupazione. Ma sembra anche che questi segnali a Palermo non siano mai arrivati e, tra i forlaniani, si è diffuso il sospetto che De Mita stia intenzionalmente a guardare, sfidando i socialisti a aprire una crisi per Palermo se ne hanno il coraggio. Questo vorrebbe dire che la prossima campagna elettorale europea (sempre che non venga avviata anche una campagna elettorale nostrana) si farebbe su una linea di scontro tra dc e socialisti, una linea più simile a quella dello sconfitto De Mita che del vincitore Forlani.

Paolo Passarini

Domani vertice nella maggioranza per discutere il decreto sulla sanità

Usl, arrivano i «manager doc»

Donat-Cattin propone un albo nazionale - Ma è in contrasto con De Mita sui consigli di amministrazione - Amato sui ministri che hanno criticato i ticket: «Un coriaceo rifiuto d'intelligenza»

ROMA — Il ministro della Sanità Donat-Cattin ha proposto l'istituzione di un albo nazionale dal quale saranno scelti i manager che amministreranno gli ospedali pubblici e le Usl «aziendalizzate» previste dal controverso decreto legge sulla riforma del servizio sanitario.

Il provvedimento, già illustrato ai responsabili per la sanità dei cinque partiti della maggioranza, ha raccolto un generale consenso. Un altro passo avanti nella sua definizione potrebbe essere compiuto già domani, al vertice interministeriale convocato da De Mita per discutere le eventuali modifiche da apportare al decreto sui ticket.

L'albo dovrebbe limitare il ruolo dei partiti nelle Usl e negli ospedali. Questi «manager della sanità», infatti, saranno scelti nel settore privato e in quello pubblico in base a dimostrate capacità amministrative. *«Avranno quattro quarti di nobiltà nel campo della gestione aziendale»*, assicura Sergio Paderni, direttore generale per la programmazione sanitaria al ministero.

Il manager sarà affiancato — sempre secondo lo schema predisposto dal ministro — da un consiglio di sanitari che gli darà una consulenza tecnica. Sopra di lui, infine, vi sarà un consiglio di amministrazione. E qui, riconosce Paderni, le nomine saranno politiche *«perché i membri saranno i depositari degli interessi della comunità»*.

E' su questo punto che la presidenza del Consiglio e il ministro della Sanità divergono. A Palazzo Chigi si è molto più espliciti sulla necessità di cacciare la lottizzazione da Usl e ospedali: il consiglio di amministrazione sarà costituito *«da amministratori professionisti e non da politici»*, si legge nelle direttive.

Nello staff di De Mita, l'impressione è che il ministro della Sanità non sia convinto dell'importanza che il potere passi agli amministratori. *«Il suo concetto di aziendalismo* — dicono — *è decisamente più sfumato. Non tanto perché è favorevole alla lottizzazione, ma perché pensa che tutto sommato, nelle circostanze attuali, una certa dose di politica è necessaria nella gestione delle Usl e degli ospedali»*.

Anche molti medici temono che lo schema di Donat-Cattin, invece di limitare l'intrusione dei partiti, finisca invece per accentuarla. In una conferenza stampa della Confederazione dei sindacati di categoria (Cosmed), il segretario Aristide Paci ha detto questa settimana che la nomina politica dei membri nel consiglio di amministrazione vanifica il tentativo di estromettere i politici attraverso la figura del manager.

Al ministero della Sanità respingono questa interpretazione. *«So bene che siamo accusati di voler fare rientrare dalla finestra i politici* — dice Paderni — *ma sono accuse infondate. Il nostro schema prevede che il consiglio di amministrazione avrà poteri limitati: darà orientamenti generali, ma non potrà prendere alcuna decisione»*.

Nei prossimi giorni, il ministro dovrà mettere a punto i criteri di selezione dei manager che dovranno gestire più di 400 Usl e altrettanti ospedali pubblici. E dovrà anche stabilire, con i responsabili della sanità dei partiti di maggioranza, come sarà modificata l'applicazione dei ticket ospedalieri.

A questo proposito, Donat-Cattin ha precisato ieri che non si è dichiarato per l'abolizione di quei ticket, com'era invece stato riportato dai giornali in seguito a una dichiarazione del socialista Moroni. A chiedere l'abolizione dei ticket sarebbe stato invece il relatore Saretta.

La controversia sui ticket continua a suscitare la perplessità del ministro del Tesoro Amato. Le proteste da parte di alcuni membri del governo hanno dimostrato *«un coriaceo rifiuto di intelligenza di fronte a misure di difficile applicazione. Essendo il governo formato da cinque partiti, ciascuno per esistere deve dire qualcosa di diverso dagli altri e ciò rende implicito l'accentuarsi delle differenziazioni»*.

Andrea di Robilant

■ Chi non paga la tassa sulla sanità

ROMA — Dieci milioni di italiani sono esentati dai ticket sanitari: il ministero della Sanità ha comunicato il quadro aggiornato.

Esenzioni totali. Tra le categorie che non sono tenute a contributi: chi ha reddito inferiore a 5.802.160 (per due persone 8.630.400, per tre persone 12.382.240); invalidi di guerra, per servizio e civili (con una invalidità superiore ai 2/3); ciechi e sordomuti; tossicodipendenti in comunità.

Esenzioni parziali. Sono esenti, solo per quanto riguarda le singole patologie, i portatori di numerose malattie acute o croniche.

Sono esenti anche le donne in stato di gravidanza e neonati dimessi dalle terapie intensive; i soggetti infetti da Hiv, compresi gli accertamenti diagnostici di sieropositività. (Ansa)

La tiratura de «La Stampa» di sabato 8 aprile 1989 è stata di 574.294 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1231, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1951

CERTIFICATO N. 1371 DEL 15-12-1988

IN UNA BOTTEGA COLOR CANNELLA

Apollo a Praga

Un giorno camminando per Praga, passando per una di quelle piccole e bellissime vie della Città Vecchia che da Piazza Venceslao vanno verso la Moldava, prima di arrivare al ponte di Carlo IV per poi risalire al Castello attraverso la Malá Strana, camminando così, dicevo, mi trovai a guardare da una porta a vetri verso l'interno di una bottega color cannella dove erano esposti molti oggetti del passato, che ora, in quei Paesi dell'Est, si vendono come antiquariato nei negozi di Stato.

Queste botteghe sono affascinanti non solo per quello che la fortuna ti potrebbe far trovare, ma anche per quell'atmosfera storica che in tali luoghi gli oggetti ispirano. Guardavo così le cose esposte, sfogliavo libri di qualche secolo, albi fotografici di regni e imperi tramontati, decorazioni teresiane e zariste, stampe, tabacchiere, vasi liberty, collane d'ambra, filigrane d'argento con pietre dure, pipe di schiuma e di ceramica: tutti oggetti che un tempo non tanto remoto erano in qualche casa borghese o nei castelli della Moravia e della Boemia. Allora, quattro o cinque anni fa, queste cose in vendita erano convenientissime e anche ne era permessa l'esportazione.

Quel giorno mi fermai un bel po' in questa bottega a curiosare fino a lusingare il desiderio di comperare tutto, proprio tutto, e poi, magari, per ogni oggetto scrivere una piccola sua storia. Come una fiaba. E quando entravano i turisti di passaggio, per lo più tedeschi, e vedevo passare dentro le loro borse un oggetto scelto e pagato, mi pareva avessero portato via qualcosa che ritenevo mi appartenesse, tanto mi sentivo innamorato di questa bottega color cannella. Certamente era una sensazione un poco sciocca.

Acquistai dapprima le tre stampe che erano appese in mostra e che sembrava non interessassero affatto i turisti, erano dentro cornici di tiglio intagliate e tinte di nero. Sono tre soggetti mitologici dipinti da R. Wilson e incisi uno da A. Rogona e due da S. Lonon; stampate a Bassano presso Remondini calcografo e editore sul principio del XIX secolo. I temi sono: *I figli di Niobe uccisi da Apollo*, *Alcione disperata alla vista del cadavere di Ceice tratto dall'acqua* e, la terza, *Celadone che piange Amelia percossa dal fulmine*.

Dal punto di vista artistico non sono certo dei capolavori, ma da quello artigianale hanno una fattura abilissima ed efficace. E per me queste tre stampe remondiniane hanno anche un valore affettivo di non poco conto e chi ha letto il mio racconto *Storia di Tönle* può capire il perché.

Certamente erano giunte a Praga, o nei pressi di Praga, quasi duecento anni prima portate da quei venditori di stampe tesini ai quali i Remondini davano credito e tanta fiducia. Comperate da qualche persona di buon gusto che le preferiva alle «Battaglie napoleoniche», dagli eredi saranno state cedute al negozio statale per una pipa di tabacco. Ora, per pochi dollari, sono ritornate ai luoghi di partenza, o meglio di origine, e i miei nipoti le guardano con tanta curiosità.

Comperai anche un albo fotografico rilegato con una copertina d'avorio, dove è raccontata la storia di una famiglia: anziani baffuti con le fedine, e le giubbe abbottonate fin sotto il mento, alteri e nobili nell'aspetto; giovani alfieri in divisa bianca, l'elsa della sciabola sull'avambraccio, la mano destra posata su un portavasi d... si trova il berretto con il fregio.

Fanciulle con collane di perle, grandi camicette ricamate, occhi neri e sognanti; e ancora bambini con occhi malinconici, i pantaloncini a metà polpaccio, scarpe alte con bottoni e berretti alla marinara; bambine con i grandi cerchi di legno in una mano e nell'altra il bastone per farli correre. Ancora un quartetto d'archi di due giovanotti e due signorine; uomini come il sottoprefetto von Trotta; ufficiali nella bella e sobria divisa d'artiglieria: quella che all'Esposizione Mondiale di Parigi nel 1889 ottenne il primo premio come la più bella tra tutte le monture degli eserciti.

Sfogliandolo mi veniva da pensare: «E magari qualcuno di questi giovanotti e di questi militari, tra il 1915 e il 1918, sarà venuto a finire i suoi giorni tra le mie montagne, dove le lapidi ancora lo ricordano».

Altre cose ancora mi lusingavano, ma sopra un tavolo, tra vecchie cartoline illustrate, riviste d'epoca, stampe litografiche inglesi scopersi due *Münchener Kalender*, calendari monachesi, del secolo scorso, e mentre ne sfogliavo uno e sillabavo tra me l'ostico carattere gotico, una signorina francese, o che parlava francese, prese quello che era rimasto sul tavolo e si affrettò alla cassa. Mi rimase questo del 1888, stampato a più colori, certamente a mano e in non elevata tiratura, su carta simile a quella dei vecchi registri catastali e quindi ancora in buonissimo stato. Ha fregi, segni zodiacali, stemmi araldici, lo stemma della Casa di Baviera e, naturalmente, le lunazioni, gli equinozi e i solstizi, i santi giornalieri, segni esoterici.

Nelle due prime pagine sono indicati, con data di nascita e di matrimonio, tutti i componenti della famiglia reale, a cominciare dal regnante Otto I, succeduto al fratello Luigi II il 13 giugno 1886: ecco, questi nomi ci riportano immediatamente al raffinato *Ludwig* di Luchino Visconti: c'è una parte dell'Europa di cent'anni fa in questo vecchio calendario, quando ancora Elisabetta, la Sissy, era una ragazza di quattordici anni e la principessa Isabella, a vent'anni, era andata sposa al principe Tomaso di Genova.

Ma quello che rende inusitato questo calendario è che nelle ultime pagine ci sono «consigli segreti sotto il noce di Monaco» per mantenersi in salute e ricette dove non solo entrano erbe e, infine, lo *Jagdkalender*, il calendario della caccia, contornato con una bella incisione verde oliva, con raffigurato il cervo di Sant'Ubertus, con la croce luminosa fra le corna, e poi cinghiali, cani, volpi, caprioli, anatre, gufi, poiane, lepri, scoiattoli. Dentro questa cornice di selvatici troviamo i tempi dei divieti, ossia i periodi dell'anno durante i quali non è permesso cacciare la specificata selvaggina.

Il cervo non si poteva cacciare dal 15 ottobre al 24 giugno; il camoscio dal 30 novembre al 25 luglio, la lepre dal 2 febbraio al 15 settembre e così via per tutta la selvaggina da pelo: tasso, volpe, capriolo, marmotta, castoro. Da ciò un cacciatore appena esperto e un naturalista subito capiscono che i tempi di divieto includono i periodi dell'accoppiamento e delle nascite. Questo valeva anche per la selvaggina da penna: fagiani, urogalli, galli forcelli, pernici bianche, coturnici, tordi, colombacci eccetera. Una regola semplicissima e chiara, facile da seguire anche perché quelle cacce erano come un rito non solo per i nobili, ma anche per tutti i montanari.

Mario Rigoni Stern

LONDRA: COMPIE DIECI ANNI LA RIVOLUZIONE THATCHERIANA

Le professioni sferzate da Maggie

Dopo avere spezzato le Unions, il premier vuole imporre radicali riforme a tre antichi establishment: medici, avvocati, docenti universitari - Come sempre, non ha consultato nessuno, ignora le proteste - Quei cento seggi di maggioranza ai Comuni le danno uno strapotere che molti cominciano a trovare eccessivo - L'ex Lord Cancelliere Hailsham parla di «dittatura parlamentare» - Ma nessuno minaccia ancora la sua supremazia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Si commemorano due rivoluzioni, quest'anno, la francese e la thatcheriana. Sono passati due lustri dal 4 maggio 1979, quando, citando San Francesco d'Assisi, «laddove c'è discordia, porteremo armonia...», Margaret Thatcher varcò la storica soglia al numero 10 di Downing Street e inaugurò una premiership che avrebbe trasformato l'Inghilterra al di là di ogni previsione. Dieci anni, un primato, superato soltanto da lord Liverpool, che riuscì a tenere il potere dal 1812 al 1827, in tempi convulsi, sotto Giorgio III e Giorgio IV. Il «regno di Maggie» non è certo finito, tutt'altro, ma, frattanto, quel maggio '79, quello spartiacque, dev'essere ricordato, celebrato: e gli inglesi si accingono a farlo con la verve che li distingue.*

Nelle prossime settimane, si vedrà di tutto. Margaret Thatcher sarà la protagonista di almeno 12 libri, per lo più biografie, di un vivido teledocumentario in quattro parti e forse, più tardi, di un film. Un volume della Oxford University Press offrirà un'analisi critica del thatcherismo, un altro raccoglierà tutte le barzellette sulla signora. Non basta. Il volto di Maggie, sorridente o grifagno, comparirà su telere e T-shirts, su maschere e marionette, su portauova e portachiavi, su vasi da fiori e vasi da notte. Per 100 sterline, una padrona di casa potrà allietare il suo party o il suo cenone con un'attrice capace di imitare il premier. Per 595 sterline, il collezionista potrà comprare dal Conservative party un decorato vassoio d'argento con il «ritratto ufficiale» del leader.

A Margaret Thatcher, tutto questo ballamme non piace affatto: e, per evitare d'esserne travolta, ha già annunciato che, fino al 4 maggio, fino all'estate forse, non concederà interviste. Anche perché ha ben altri pensieri per la testa. Il suo potere non è in pericolo, non può esserlo con quella maggioranza parlamentare di 100 seggi, una superiorità che è uno scettro: ma la signora deve affrontare una guerra di asprezza eccezionale, su molti fronti, con avversari potenti. Una guerra da lei voluta, da lei dichiarata, con quel suo dogmatismo rivoluzionario che sovente la spinge a lanciare una sfida, a gettarsi nella mischia con baldanza temeraria. Un tory, che pure l'ammira, ha detto di lei: «E' una via di mezzo tra Don Chisciotte e un attaccabrighe».

All'alba della sua premiership, Margaret Thatcher sfidò, domò e sconfisse i sindacati. Adesso, vuole piegare due formidabili corporazioni, quella dei medici e quella degli avvocati, e una terza anche, meno agguerrita, ma non meno illustre, quella che accoglie l'establishment universitario. Crollano gli schemi ideologici tradizionali, secondo i quali un partito protegge i propri uomini, i propri fedeli, le proprie legioni. Le Union sono roccaforti laburiste, ma le professioni, con i corpi medici legali e accademici in Italia, sono cittadelle tory. Si considerano «traditi», adesso, questi conservatori, traditi dalla loro eroina, ed è una collera comprensibile.

Com'è avvenuto? Margaret Thatcher ha presentato alla nazione i suoi progetti di riforma per il servizio sanitario nazionale, per la legal profession e per la scuola: e tutti e tre i documenti incrinano, fiaccano o aboliscono privilegi antichi e recenti. Sono riforme vaste e complesse, non le si può giudicare con frettolosi verdetti, soltanto fra qualche anno sarà possibile valutarne virtù e peccati, ma si può dire che i loro potenziali benefici sono appannati, per ora, dallo «stile» dell'intera operazione. Come sempre, Margaret Thatcher ha agito senza consultare gli interessati, ha confermato la sua totale opposizione a politiche consensuali (il primo leader a far ciò dopo il laborista Attlee nel '45), ha sfoderato i suoi piani.

Le controparti sono furibonde. La British Medical Association si appresta a spendere 3 milioni di sterline in una «guerra di propaganda» contro i progetti governativi; i suoi esponenti avvertono: «Dopo tutto, siamo il più potente sindacato britannico. Con l'aiuto dei nostri pazienti, vinceremo». *Il Bar Council, l'organo dei barristers, gli avvocati che possono esercitare il patrocinio, ha raccolto un milione di sterline per «combattere» la riforma. Lo stato d'animo dei dons universitari è così descritto dallo Spectator: «Negli atenei, l'odio per il governo è ora feroce e universale». Invettive e requisitorie volano, a Oxford, a Cambridge, contro «quella donna», «quella pazza», «quella rovina».*

C'è molta saggezza nelle innovazioni di Margaret Thatcher; ma, a differenza delle grandi riforme vittoriane, che trasformarono le istituzioni nazionali riconoscendone però l'indipendenza, quelle che piovono adesso da Downing Street fanno dello Stato un deus ex machina. Forse non c'era altro modo per ringiovanire questi feudi, per condurli verso il XXI secolo, ma c'è qualcosa di singolare nello slancio con cui la «dama di ferro», salita al potere con l'impegno di «liberare l'Inghilterra dai ceppi dello Stato», dello Stato si vale come mai osarono fare i laboristi. E lo fa per esporre le istituzioni alle «forze del mercato», per «dare maggior scelta al consumatore», ecc..., ecc... E' un paradosso, che la maggioranza degli osservatori scruta con arcigna diffidenza.

Il campo di battaglia è sterminato. Margaret Thatcher vuole privare i seimila barristers dello storico monopolio del patrocinio nelle corti superiori ed estendere il diritto di rappresentare i clienti in quelle aule anche ai cinquantamila solicitors. E' un'innovazione condannata non soltanto dai barristers; ma ancora più controversa è quella che vuole togliere alle Inns of Court, quattro vetuste ma eccellenti associazioni, quattro gilde, il privilegio di abilitare avvocati e magistrati alla professione forense, per trasferirlo a varie commissioni che ospiterebbero ovviamente persone gradite al governo. Ieri, in un dibattito alla Camera dei lord, voci illustri hanno accusato Maggie di voler distruggere l'indipendenza del foro. Lord Lane, il supremo magistrato inglese, ha affermato: «L'oppressione non comincia necessariamente con l'arrivo di un Hitler, può avanzare a poco a poco».

I medici in rivolta non sono tanto gli specialisti o quelli che lavorano negli ospedali quanto i trentatremila GP, i general practitioners, i medici di famiglia, di base. Il ministro della Sanità Kenneth Clarke li ha trattati con arrogante villania, ha respinto tutte le loro obiezioni con beffardo sarcasmo: «E' impossibile parlare di riforme con i GP. Pensano subito al portafoglio». In gennaio, all'inizio del conflitto, diede loro tre giorni di tempo per accettare o respingere le proposte. Ben diversamente agì, alla fine della guerra, il laborista Aneurin Bevan, l'allora ministro della Sanità. Uomo d'infinito charme e di mirabile intelligenza, infranse gradualmente la granitica resistenza dei medici alla creazione di un National Health Service. Li convinse, li ammaliò.

Il caso dell'università è ancora più complesso e delicato. Margaret Thatcher ha dato una scossone al mondo accademico, ha tagliato le sovvenzioni agli atenei, li esorta ora a gestirsi meglio, a cercare altre fonti di finanziamento, ad americanizzarsi. Una terapia era necessaria e questa ha dei meriti: purtroppo la medicina prescritta da Maggie si è rivelata per taluni troppo amara. Si sono abolite le cattedre a vita, non è ancora chiaro per quanto tempo un professore di ruolo potrà serbare il suo incarico, un progetto di riforma prevede una «valutazione» del lavoro di ogni docente ad opera dei suoi colleghi. Tutto questo per «migliorare la performance», per stimolare, per pungolare.

Ma gli atenei si sono sempre «regolati» da soli, ricordano i critici, tutti i governi hanno sempre riconosciuto il loro status di independent corporations. Non era possibile eliminare i soli abusi, correggere le sole deficienze senza introdurre lo Stato nei Sancta Sanctorum delle tradizioni? Lo Spectator fa un esempio. Vi fu un periodo in cui undici uomini straordinari furono Fellows trinity College a Cambridge: Bertrand Russell, Wittgenstein, G. E. Moore, per la filosofia, G. M. Trevelyan, F. A. Simpson, per la storia; Littlewood, Hardy, Ramanujan, per la matematica; A. E. Housman, Gow, per gli studi classici; Adrian, per la neurofisiologia. Ora, questa costellazione non potrebbe più esistere. Gli undici Fellows avevano cattedre a vita, svolgevano «ricerca pura»; alcuni, come Wittgenstein, scrissero un unico libro.

Cosa dedurre da tutti questi conflitti? Che, a dieci anni dalla prima fiammata, la foga rivoluzionaria di Maggie arde immutata, arde fin troppo, oltre i limiti di sicurezza. Nulla arresta la signora, nulla la induce alla prudenza. Sfida schiere di elettori del suo partito, e non soltanto medici, avvocati e docenti universitari, ma anche tutti quei cittadini cui nega investimenti per rinnovare le infrastrutture urbane, per migliorare i servizi pubblici. Margaret Thatcher ha risanato le finanze dello Stato, ha adesso un surplus di ben quattordici miliardi di sterline, quasi 33.600 miliardi di lire, una vera cornucopia, ma è più risoluta che mai a spendere il meno possibile e a far assegnamento invece sul capitale privato.

Un pari conservatore, lord Hailsham, ex lord cancelliere, sostiene che i trionfi elettorali del suo partito hanno trasformato l'Inghilterra in una «dittatura parlamentare». Questo strapotere governativo dà libero sfogo all'innata irruenza di Maggie, alla sua febbrile irrequietezza e a una audacia che è talvolta avventatezza. Nessuno voleva la Community Charge, una nuova imposta comunale, un testatico eguale per tutti, ricchi e poveri, ma la signora si è battuta per averla e l'ha ottenuta. Lo stesso avviene adesso con l'industria dell'acqua, che Margaret Thatcher privatizzerà contro l'ostilità pressoché generale. E privatizzerà pure le Ferrovie, indifferente alle critiche di chi chiede maggiori investimenti statali per ridurre le troppe sciagure.

Maggie, con tutte le sue virtù e i suoi peccati, domina tuttora la scena, come un'imperatrice. Nessuno è in grado di sfidarne la supremazia. Sarà stato un lapsus freudiano o no, fatto sta che, tra il divertito stupore degli inglesi, Maggie ha sfoggiato di recente il plurale maiestatis. Congratulata per l'arrivo di un baby nella famiglia del figlio, ha risposto: «Siamo lieti di essere nonna». L'ultima barzelletta racconta: «Maggie muore e si presenta in paradiso. E' convinta di essere attesa da una folla eccitata e rispettosa. San Pietro le ordina invece di non entrare e le consiglia di cercare alloggio all'inferno. Maggie si allontana furibonda. Un'ora più tardi, il sonno di San Pietro è infranto da grida disperate. Si affaccia e trova duecento diavoli che invocano l'asilo politico».

Mario Ciriello

Londra. Margaret Thatcher nella storica sede del primo ministro, al numero 10 di Downing Street, dove regna da dieci anni

TORINO: PEZZI DA MUSEO E CURIOSITA' ALLA MOSTRA D'ANTIQUARIATO

Per una caffettiera si può delirare

TORINO — Dimenticare i mercatini e le mostre alla finta buona dove si può giocare il gioco del cliente che ne sa più del venditore. Qui, nel Palazzo Nervi, ci sono dinastie blasonate di antiquari che mettono soggezione perché espongono tutta roba genuina. O quasi. Purtroppo infatti, il giorno dopo l'apertura della mostra, due galleristi sono stati gentilmente ma fermamente pregati dall'organizzazione di ritirare subito alcuni loro pezzi molto sospetti. Pensare che ho sentito una signora sospirare di desiderio davanti a uno dei paesaggi incriminati: e i paraventi orientali sotto inchiesta sembravano davvero strepitosi. E poi, così ben conservati... Sfido, insinuano che siano stati fatti ieri. Dice però l'antiquario Paolo Sapori che pezzi falsi ci sono in tutte le mostre, non c'è da scandalizzarsi più che tanto.

Nello spazio comune delle Gallerie Principe Eugenio, Sapori che è di Spoleto, espone due tele da museo: una è *Cacciata dei mercanti dal tempio* dell'olandese Dirck van Baburen che fu a Roma agli inizi del Seicento ed è uno dei grandi caravaggeschi, per la maggior parte non italiani ma, come lui, olandesi o fiamminghi. L'altro eccezionale dipinto è di Frans Floris, un'*Allegoria delle quattro stagioni* che rivela come sia più che probabile che Arcimboldo si sia ispirato a Floris. Valore? Meglio lasciar perdere.

Siamo infatti qui per guardare e non toccare, anche se volentieri in certi stand ti dicono, se osi chiederli, i prezzi della bella roba esposta. Certo, questa non è una mostra-mercato, ma quasi tutto quello che si vede è in vendita, ci si può arredare la casa di antico, volendo e potendo. Oppure si può fare indirettamente la stima del valore di quello che si ha già. «*Quanto viene quel cassettone?*» chiede un signore. «*Centoventi milioni*», risponde l'antiquario. Allora il signore rivolto alla moglie, fa: «*Vedi, è proprio tale e quale al nostro*». E lei: «*Sì, ma il nostro è più bello*». Commenta l'antiquario Gianfranco Fina: «*Tutti si sentono conoscitori, esperti, e così succede che una mostra d'antiquariato diventi per certuni una fiera delle illusioni*».

Può essere. Però deve essere bello illudersi compiendo magari ingenui raffronti tra quella natura morta che chissà che cifra vale, e il quadro preciso identico che c'è in casa dei nonni. Come se antiquariato volesse dire roba vecchia, tutta indistintamente: invece dev'essere roba di pregio, di accurata fattura, oggetto d'arte, nel senso più ampio dell'arte. Come lo è la caffettiera d'argento — concepita come oggetto d'uso — che espone nel suo stand Casartelli Jr. insieme con un raffinatissimo assortimento di altre caffettiere e cioccolatiere. Oppure come sono oggetto d'arte — anche se servivano a fare luce — le due eccezionali *girandoles* piemontesi del primo ventennio del Settecento, in acciaio inossidabile e cristalli, che espone Guido Pron.

Fratelli de Donati: «Evangelista» (legno, XVI secolo)

Invece non è oggetto d'arte ma una Mostruosità che però bisogna assolutamente vedere, il gruppo scultoreo in bronzo che raffigura un ometto pensatore seduto — naso adunco, caratteristiche somatiche dell'ebreo — e una specie di uomo delle caverne, un bruto alto più di due metri che gli sta a fianco e mostra minaccioso i denti. Sul basamento della scultura c'è scritto: *Coscienle e Subcosciente, ovvero La Ragione e la Belva-1940*. L'opera è di Ferruccio Vecchi, scultore iper-fascista. E' suo anche un testone enorme di Mussolini dal quale balza fuori un soldato, gruppo scultoreo intitolato *Il Duce partorisce l'Impero* che la titolare della galleria L'Eroica di Milano mi mostra in fotografia. Marco Rosci, storico dell'arte e consulente della mostra torinese, dice che nonostante tutti i revival che ci sono stati, finora nessuno ha mai osato riproporre lo scultore sansepolcrista Ferruccio Vecchi. Che siano ormai maturi i tempi anche per quest'orrido? La gallerista non sa se augurarselo o no, continua a ripetere come per scusarsi: «*E' fascista, proprio fascista fascista*».

Certo, la Mostruosità stona tra tante cose belle. Però è proprio la stonatura che attira prepotente l'attenzione in questo microcosmo armonioso dove si respira un profumo lievemente salottiero perché la maggior parte dei sessantacinque espositori italiani, più qualche straniero invitato, sono torinesi. Quindi ci sono, specie tra i mobili, splendidi esemplari del Settecento piemontese; oppure capolavori come le due vedute del Cignaroli, il Parco del Valentino e Moncalieri dal Castello, esposte dalla Caretto Gallerie, ancora nel ricchissimo spazio delle Gallerie Principe Eugenio, ventidue antiquari che a Torino hanno aperto assieme, in un palazzo di quattro piani, le loro gallerie, cosa unica in Italia.

E poi c'è un ritratto della Bela Rosin assai discinta e con lo sguardo voglioso che stringe in mano una lettera, inequivocabilmente di Vittorio Emanuele II. Qui la sabaudita si fa pettegola, mentre con il Pietro Micca di Andrea Gastaldi, il pittore albertino che ha una mostra tutta sua al Palazzo Nervi, si fa invece eroica.

Per il resto invece si spazia in tutta Italia e Europa, tra belle cose, cose anche stupende, di varie epoche e provenienze, esposte lungo una passeggiata antiquaria dove si inserisce ormai a pieno diritto il modernariato. Sono centinaia e centinaia i pezzi di pregio che sono stati qui portati, orologi, mobili, tappeti, arazzi, maioliche, argenti, mobili, dipinti e sculture. Eccezionale tra le maioliche il piatto del XVI secolo raffigurante *Il ratto di Elena* e, tra le sculture, i *Tre Evangelisti* lignei del XVI secolo, opera dei fratelli de Donati. Ma che vale citare tutti i capolavori? Ce ne sono tantissimi perché questa rassegna antiquaria torinese è davvero di alto livello, con pezzi ben documentati e con una storia.

Ci sono però anche recenti scoperte, sia pure minori, che lasciano sperare chi ancora si aggira per i mercatini di roba vecchia. Si stenta in effetti a crederci ma quattro delle sette carte geografiche che raffigurano l'intero mondo, opera risalente al 1830 di un cartografo lombardo, sono state trovate dall'antiquario Valabrega, che aveva già le altre tre, poche settimane fa, in un mercatino parigino di cianfrusaglie.

Ora l'opera è completa, chissà dopo quanti forse avventurosi passaggi di proprietà, per volere del santo protettore degli antiquari che assicura, ogni tanto, fa qualche raro miracolo per dare del brivido a un mestiere che sta diventando sempre più pacifico e scontato perché quello che c'è c'è, è solo un passare di mano, e di tesori nascosti ne sono rimasti ben pochi.

Renata Pisu

Egitto: scoperta una mummia ricoperta d'oro

IL CAIRO — La mummia di una donna ricoperta interamente d'oro è stata scoperta in una necropoli nella zona di El Fayum (a Sud della capitale) da una missione archeologica americana. Ne dà notizia il settimanale *Akhbar el yom*. La mummia, che risale all'epoca dei Tolomei (332-30 a. C.), è stata trovata in un sarcofago di legno.

Intanto continuano le scoperte di nuovi reperti archeologici a Luxor. Il quotidiano *Al Ahram* riferisce che altre due statue faraoniche sono state trovate nel misterioso sotterraneo scoperto alla base del tempio di Luxor in Alto Egitto. Secondo il giornale, probabilmente le due statue risalgono all'epoca di Tutankhamon. (*Ansa*)

Le assicurazioni russe non fugano i dubbi su una futura contaminazione

Rischio atomico negli abissi

Il mistero dell'incendio a bordo - Il Pentagono tenterà di recuperare l'unità per scoprire i suoi segreti

«Allarme in ritardo»

OSLO — L'annuncio da parte dei sovietici dell'affondamento del loro sottomarino al largo delle coste della Norvegia, anche se relativamente sollecito, è stato oggetto di critiche da parte del ministro degli Esteri norvegese, che l'ha definito *«incerto e lento»*.

In un'intervista televisiva, il ministro Thorvald Stoltenberg ha affermato che l'Unione Sovietica, anche se si è mostrata disposta a fornire informazioni rispondendo alle richieste, si è mostrata evidentemente restia a rivelare in un primo tempo l'incidente ed ha impiegato *«troppo tempo»* per informare la Norvegia. *«Solleciterò quindi l'Unione Sovietica* — ha aggiunto Stoltenberg — *ad aderire ad un accordo per lo scambio di informazioni nel caso di incidenti di questo tipo»*.

Nonostante le assicurazioni da parte dell'Urss, che ha escluso rischi di contaminazione nucleare, tutte le navi norvegesi che si trovano nella zona dell'incidente sono state invitate a raccogliere campioni d'acqua per controllarne la eventuale radioattività, mentre alcuni aerei sono stati inviati per esaminare la radioattività dell'aria.

Da parte sua, il ministro della Difesa norvegese Johan Joergen Holst ha reso noto che nonostante la Norvegia *«abbia offerto la propria assistenza»*, dalle navi sovietiche che stazionano nella zona dell'affondamento non è giunta alcuna richiesta di aiuto.

Il ministro ha escluso che il sottomarino affondato a 1500 metri di profondità possa essere riportato a galla: *«Abbiamo un quadro relativamente esauriente dell'incidente. Dobbiamo inoltre ritenere che a bordo ci fossero armi atomiche e non sappiamo quanto efficace possa essere a lungo termine la protezione del reattore»*.

Più ottimista è apparso il responsabile dell'istituto norvegese per la salvaguardia dalle radiazioni, Jogan Baarli, secondo cui *«in base ai dati in possesso degli esperti occidentali i reattori sono ben protetti e hanno meno materiale radioattivo rispetto ai sottomarini più vecchi»*.

Fonti della difesa dei Paesi scandinavi ritengono che siano 110 i sottomarini nucleari sovietici che operano nell'estremo Nord. *(Ansa-Agi-Ap)*

Washington: a bordo sono rimasti missili innescati

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Il sommergibile atomico sovietico della classe *Mike* colato a picco l'altro ieri nel Mar di Norvegia era armato di sei missili nucleari *Cruise SSN21*, e si ignora se l'equipaggio sia riuscito a disinnescarli prima che l'unità affondasse. L'Urss ha assicurato che non esiste il pericolo di una Cernobil sottomarina, ossia di una fuga di radioattività dall'unità che giacerebbe ora a una profondità di 1500-2000 metri. Ma la Norvegia sostiene il contrario, affermando che i marinai sovietici hanno lavorato disperatamente per alcune ore cercando di domare l'incendio scoppiato a bordo, ma sono stati poi costretti a abbandonare il *Mike* senza domarlo.

Il Pentagono, che ha rivelato la presenza dei *Cruise*, ritiene che siano tuttora rinchiusi nel sommergibile. Sebbene abbia rifiutato di discuterne pubblicamente, tra qualche tempo, quando la Marina militare sovietica avrà abbandonato i suoi sforzi, il Pentagono, che dispone di tecnologie più avanzate, tenterà di recuperare il *Mike*. Alti funzionari hanno espresso il parere che l'Urss non saprà raggiungere il sommergibile, ma che gli Usa posseggono i mezzi per farlo. Nell'83 in una situazione analoga, né l'Urss né gli Usa riuscirono a riportare a galla un sommergibile sovietico affondato nel Pacifico, anche se gli americani quasi vi riuscirono. Allora, era necessario scendere a una profondità di quasi 3000 metri. Adesso, l'impresa sarebbe molto più facile. Il *Mike* e i *Cruise* sono di enorme interesse per il Pentagono perché sono armi nuove.

Secondo gli esperti militari americani, i missili hanno un doppio uso, sia sottomarino sia di superficie, una gittata relativamente ridotta ma di grande precisione. In una unità di questo tipo possono anche essere sostituiti con siluri o bombe di profondità. Il sommergibile, un prototipo in funzione dall'86, era destinato soprattutto alla guerra sottomarina, cioè all'attacco ai sommergibili nemici. Per il Pentagono mettere le mani su queste armi significherebbe strappare alla Marina militare sovietica alcuni dei suoi segreti più importanti. Nel suo messaggio a Bush,

Gorbaciov non avrebbe fatto alcun cenno alle cariche nucleari dei *Cruise*. Bush ha risposto al leader del Cremlino con un messaggio di rammarico e di condoglianze.

Il ministro degli Esteri norvegese Holst ha dichiarato che i ricognitori *Orion P3* hanno scorto una macchia d'olio larga tra i 100 e i 400 metri e numerosi cadaveri galleggiare nella zona del disastro; ha aggiunto che sono inevitabili contaminazioni radioattive sia dai due motori atomici del sommergibile sia dalle cariche nucleari dei *Cruise*, che secondo Oslo non sono disinnescate. A Londra, il *Jane's Fighting Ships* il registro ufficioso delle marine militari, ha tracciato un quadro analogo. Il Pentagono è dello stesso parere. Nessuno ha saputo comunque spiegare quale incidente sia avvenuto a bordo del *Mike*: due anni e mezzo fa alle Bermude un'esplosione distrusse una fiancata del sommergibile sovietico *Yankee* uccidendo tre marinai, e provocando il suo affondamento.

Il primo a scoprire la sciagura è stato il Pentagono, che sorveglia giorno e notte il passaggio del Mar di Norvegia, la principale via di transito tra l'Urss e gli Usa nell'Atlantico, dove la flotta sovietica tenterebbe di forzare il blocco nel caso di un conflitto. Il Pentagono non segue solo i movimenti intorno alla penisola di Kola, dove l'Urss ha la base dei 110 sommergibili di stanza nel Circolo Polare Artico; ha anche disseminato le coste e i fondali del Mar di Norvegia di attrezzature di ascolto elettronico sottomarine per grandi distanze. E' in grado di pedinare le unità sovietiche per lunghi tratti: tre anni fa, avvertì immediatamente una serie di esplosioni che devastò il porto di Kola.

Da un punto di vista strategico, la perdita del *Mike* non ha nessun peso per l'Urss, ha affermato un esperto della *Brookings Institution*, Robert McGuire. Questo incidente conferma tuttavia che i sommergibili sovietici sono soggetti ad incidenti e che i loro sistemi di fabbricazione vanno modificati.

Waterloo nucleare per Capitano Nemo

Subito dopo la seconda guerra mondiale l'ammiraglio Rickover riuscì a convincere il Pentagono a costruire il primo sommergibile nucleare. Al suo debutto questo fu salutato come la realizzazione concreta del sogno di Verne, Rickover fu paragonato al capitano Nemo e si sprecarono le citazioni dalle *«20.000 leghe sotto i mari»*.

Al reattore di questo sommergibile si è poi ispirata la tecnologia delle centrali elettronucleari sparse in tutto il mondo.

L'Unione Sovietica ha seguito l'esempio americano ed ha costruito tutta una serie di sub nucleari destinati a mantenere la bilancia degli armamenti strategici.

E proprio in questo Paese ho sentito una agghiacciante barzelletta che vi racconto.

Ad un ufficiale di marina viene richiesto come si fa a distinguere i marinai dei sommergibili nucleari dagli altri. L'ufficiale risponde: *«Banale: al buio sono fosforescenti»*.

Ed invero circolano voci preoccupanti sulla scarsa protezione alle radiazioni di cui godono gli addetti ai sommergibili nucleari.

A volte vorrei visitare una stazione spaziale, provare gli effetti dell'assenza di gravità e vedere la Terra dal di fuori ma poi mi accontento della Luna vista da un binocolo. Non provo invece alcun desiderio di visitare un sommergibile nucleare e di approfondire la psicologia della sardina. Dicono che ne esistono di enormi, dotati di rampe di lancio per missili e di tutti i comfort per l'equipaggio.

Ma soprattutto è chiaro dalla lunga serie di incidenti che si tratta di armamenti delicati ed estremamente pericolosi. Per loro natura utilizzano reattori nucleari di grande potenza e concentrati in uno spazio molto ristretto. Inoltre il sottomarino è anche dotato di armi convenzionali, il che non giova alla sicurezza; l'equipaggio, costretto a lunghe navigazioni in un ambiente artificiale, fosforescente ed in condizioni psicologiche debilitanti, non si trova nelle condizioni migliori per reagire agli imprevisti.

Infine rendiamoci conto che si tratta di mostri immensi e velocissimi che hanno causato tutta una serie di incidenti meno spettacolari e meno pubblicizzati di quello occorso nei mari della Norvegia ma pur sempre molto gravi. A Mosca ho sentito parlare di pescherecci trascinati sott'acqua da sommergibili nucleari impigliatisi nelle loro reti mentre andavano ad altissima velocità.

Nessuno può predire con certezza quanto potrà reggere alle grandi profondità lo scudo protettivo che dovrebbe isolare i reattori nucleari dall'ambiente esterno. E nessuno può valutare i danni ecologici che seguirebbero da una Cernobil subacquea.

Il sommergibile nucleare è ordigno incredibilmente costoso e destabilizzante nella corsa agli armamenti, chi lo comanda può essere tagliato fuori senza preavviso da ogni contatto con i suoi superiori e nella condizione di dover prendere decisioni gravissime.

Non esistono dubbi al riguardo, occorre spingere affinché le trattative sul disarmo vadano avanti e releghino i sottomarini nucleari nel posto cui appartengono, i libri di Verne.

Tullio Regge

L'unità colata a picco era un laboratorio sperimentale per le strategie della guerra sottomarina

Il Mike, pezzo unico della Marina rossa

Il sistema di propulsione con due reattori nucleari è particolarmente silenzioso per sfuggire alla rilevazione acustica - Due anni di autonomia - Lo scafo in titanio ricoperto di speciali «tegole» antisonar - Può portare missili nucleari e seminare mine

Mare di Norvegia. Una nave-soccorso sovietica fotografata ieri sul luogo dove si è inabissato il sottomarino (Ansa-Reuter)

Sia secondo la *Military balance* dell'Istituto di studi strategici di Londra, sia secondo il *Soviet Military Power* edito dal Pentagono e il *Jane's*, il sommergibile sovietico classe *Mike*, colato a picco nel Mare del Nord venerdì per un incendio, dovrebbe essere un *«pezzo unico»* della marina sovietica: più un laboratorio sperimentale avanzato per verificare sagome e propulsori che un mezzo bellico operativo.

Per questo risulta ancor più appetibile da parte dei servizi d'informazione americani, anche se il divario Usa-Urss in materia di sottomarini, pur assottigliatosi molto, vede ancora i sovietici all'inseguimento degli occidentali.

Il *Mike* non è comunque al vertice della flotta subacquea dell'Urss, dove il capofila nei mezzi d'attacco è l'*Akula*, la cui silenziosità — frutto di vendite di tecnologie giapponesi e svedesi — ha tanto impensierito l'*US Navy*. Con scafo in titanio, lungo 110 metri, largo 12 e alto 9, ha un dislocamento di 6400 tonnellate e può raggiungere una velocità di 38 nodi. L'equipaggio è di 95 uomini. Come armamento ha 8 tubi lanciasiluri da 533 e 650 mm, adattabili anche per gli *SS-N-21*, missili da crociera a medio raggio (circa 2800 km) e testata nucleare che sono in fase di sviluppo, simili agli americani *Tomahawk*.

Il nuovo sottomarino sovietico, varato a Severdvinsk nel maggio dell'83 e in servizio dall'84, può portare anche 64 mine ad alta potenziale che è in grado di seminare sul fondo. Normalmente il *Mike* dovrebbe essere armato anche di *SS-N-15* (Starfish) e *SS-N-16* (Stallion), missili per la guerra ai sottomarini della portata di 45-50 km, in grado di cercarsi automaticamente il bersaglio in una zona predeterminata al momento del lancio.

La propulsione, secondo i servizi d'informazione occidentali, è data da due reattori nucleari e da un turboalternatore da 50 mila cavalli. Il sistema è particolarmente silenzioso, quindi rilevabile difficilmente dai mezzi acustici impiegati per la scoperta: questo sia per la coibentazione che ostacola la trasmissione del rumore dai motori all'esterno, sia per lo speciale rivestimento fonoassorbente dello scafo destinato ad assorbire gli impulsi del sonar avversario.

Secondo fonti Usa, i sottomarini delle classi Alfa, Victor, Typhoon, Sierra e Mike sono ricoperti da tegole anecoiche dello spessore di 60 mm in grado di ridurre la capacità di intercettazione dei sonar del 75 per cento. Inoltre è la sagoma del sommergibile, e soprattutto quella dell'elica, ad essere studiata con particolari accorgimenti per ridurre il cosiddetto *«rumore idrodinamico»*, prodotto dall'attrito dello scafo nell'acqua.

Gianni Bisio

La Trilateral studia l'«Europa del 1993»

Oggi rapporto sulle relazioni Est-Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il grande appuntamento europeo del 1993, l'avvenire delle relazioni Est-Ovest e il problema della gestione internazionale dell'interdipendenza finanziaria. Questi i tre temi-chiave dell'assemblea annuale della Commissione Trilaterale che, da ieri, riunisce a Parigi trecento personalità della politica, dell'industria e della ricerca dell'Europa, degli Stati Uniti e del Giappone. Una riflessione svincolata dalle posizioni governative — come è tradizione e regola della «Trilaterale» nata nel 1973 — ma che costituisce un momento importante di verifica tra le tendenze che si confrontano nelle tre aree decisive dell'Occidente.

E l'analisi dell'assemblea parigina ha affrontato prima di tutto la scadenza del 31 dicembre del 1992, quel mercato unico europeo che suscita proprio negli Stati Uniti e in Giappone dei dubbi, che è temuto come una vera «fortezza» che potrebbe opporsi agli interessi commerciali degli altri partners. Preoccupazioni che, negli interventi di ieri, il presidente della Commissione europea, Jacques Delors, e il presidente della *Fiat*, Giovanni Agnelli, hanno voluto subito disinnescare. Lo *sforzo prioritario*, ha detto Agnelli, deve essere quello di *«rimuovere gli ostacoli che si oppongono ad un flusso equilibrato degli scambi, degli investimenti e delle innovazioni e non quello di rispondere a chiusure con chiusure e a sanzioni con sanzioni»*.

La strada da seguire, insomma, è un *«negoziato diretto e permanente»* per fare dell'Europa del '93 un *«motivo di rafforzamento di tutti i Paesi dell'area trilaterale»*. Altro problema da risolvere è quello delle «condizioni di parità». E, oggi, la situazione non è certo in equilibrio: se l'interscambio tra Europa e Stati Uniti è in sostanziale parità, la bilancia pende troppo a favore del Giappone. Il mercato giapponese assorbe per il 3,5 per cento delle esportazioni dei Paesi europei che, a loro volta, ricevono il 15 per cento delle esportazioni giapponesi.

Oggi l'assemblea della Commissione Trilaterale affronterà il tema della gestione internazionale dell'interdipendenza finanziaria e, domani, concluderà i suoi lavori con la discussione di un rapporto sull'avvenire delle relazioni Est-Ovest, che porta la firma dell'ex segretario di Stato americano, Henry Kissinger, dell'ex presidente francese, Valéry Giscard d'Estaing, e dell'ex premier giapponese Nakasone. Un rapporto molto atteso, che ha richiesto mesi di lavoro e una visita a Mosca durante la quale i tre «inviati» della «Trilaterale» hanno avuto colloqui con Gorbaciov.

Enrico Singer

Anche le «stelle» di Hollywood in difesa della legge in pericolo

Washington, marcia per l'aborto

In Belgio armi chimiche vicino a porto metaniero

BRUXELLES — Trentamila tonnellate di armi risalenti alla prima guerra mondiale, tra cui bombe contenenti gas tossici, giacciono poco al largo di Knokke-Heist, rinomata località turistica belga, a due chilometri dall'importante porto metaniero di Zeebrugge. Lo rivela il quotidiano *Het Volk*. Si tratta, scrive, di armi tedesche che belgi e alleati decisero di "affondare" nel 1919. Sono a una profondità variabile tra i tre ed i quattro metri, su una superficie di 3,6 chilometri quadrati: non è un deposito segreto, anche se nessuno se ne ricordava più e le carte nautiche proibiscono, nella zona, sia di ancorarsi sia di pescare.

Il quotidiano si chiede come sia stato possibile creare un porto metaniero vicino a un deposito d'armi, di cui non sembra tanto sia da paventare un'esplosione, quanto la corrosione degli involucri delle armi chimiche. *(Ansa)*

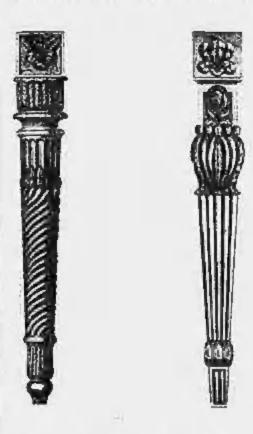
DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Come nei tumultuosi Anni Sessanta, tra centomila e trecentomila dimostranti stanno convergendo su Washington da tutti gli angoli degli Stati Uniti per una manifestazione di protesta contro la possibile revoca dell'aborto. Il 26 aprile, la Corte Suprema riesaminerà la propria sentenza del '73 che legalizzò l'interruzione della gravidanza e, secondo il ministro della Giustizia Thornbrough, la revocherà. La Corte, ha pronosticato il ministro, demanderà probabilmente la decisione sull'aborto ai parlamenti statali e si avranno perciò Stati in cui l'aborto sarà consentito e altri nei quali sarà proibito. Rispetto al '73, la Corte, i cui giudici sono di nomina presidenziale, si è spostata notevolmente a destra, soprattutto per opera di Reagan.

Alla testa dei dimostranti ci saranno oggi le massime stelle hollywoodiane, da Jane Fonda a Susan Sarandon, che è all'ottavo mese di gravidanza, da Glenn Close a Cybill Sheperd, fresca madre di due gemelli, da Kelly McGillis a Donna Mills, e non mancheranno gli uomini, da Leonard Nimoy a Michael Tucker. Complessivamente, 250 attori e attrici hanno lasciato ieri Hollywood in aereo alla volta di Washington, un numero più elevato di quello delle grandi marce per i diritti civili. Alcuni terranno discorsi, altri, come Peter Paul and Mary, gli ex figli dei fiori, terranno dei concerti. Molly Yard, il presidente di Now, l'Organizzazione Nazionale delle Donne, ha dichiarato che *«la Corte Suprema non potrà ignorare la pubblica opinione»*.

Sulla capitale stanno convergendo tuttavia anche gli antiabortisti, sia pure in numero minore, i seguaci del movimento del diritto alla vita, che hanno indetto una contromanifestazione. Ieri si sono già verificati sporadici scontri, cosa che ha indotto la polizia a chiedere rinforzi dalle città vicine. Il presidente Bush, contrario all'aborto — ha fatto della revoca uno dei suoi punti programmatici elettorali — si manterrà al di sopra della mischia. Bush si è rimesso alla Corte, nella convinzione che, contrariamente a quanto pensa Molly Yard, la maggioranza degli americani voglia non l'abolizione ma la limitazione dell'aborto. I sondaggi sembrano dargli ragione: rispetto al '73 c'è stato un rovesciamento di fronte anche nell'elettorato.

Secondo Molly Yard, la «Marcia per l'eguaglianza femminile e per la vita della donna», come l'ha battezzata, sarà la più grande del genere della storia Usa. E' difficile però che essa spinga la Corte Suprema a convalidare la sentenza del '73. Negli Stati Uniti hanno luogo un milione e mezzo di aborti all'anno e il fenomeno ha provocato un profondo disagio soprattutto tra i cattolici. La campagna per il diritto alla vita ha fatto ricorso alla propaganda più agghiacciante, mostrando foto di feti abortiti per le strade e alle tv, alla disobbedienza civile nelle metropoli e alla protesta violenta. In alcune località, le cliniche per l'aborto sono state prese d'assalto e talvolta incendiate, i medici boicottati.

Il Congresso non ha mai voluto pronunciarsi sull'aborto, ritenendolo un problema politicamente troppo esplosivo. Ma oggi, insieme coi divi di Hollwyyod, marceranno in testa alla dimostrazione alcuni dei suoi leader, come il deputato Pat Schroeder, un possibile candidato alla presidenza per i democratici nel '92, il senatore Bill Bradley, anch'egli papabile alla Casa Bianca, e altri. Ci saranno inoltre i leader neri, da Jesse Jackson alla vedova di Martin Luther King. L'aborto è soprattutto il dramma dei neri e dei poveri, presso i quali le maternità illegittime raggiungono il 62 per cento delle nascite, sebbene esso sia legale. Anche solo una sua limitazione aggraverebbe le tragedie dei ghetti costringendo le giovani ad abortire illegalmente.

La capitale, Tbilisi, è ancora paralizzata dallo sciopero generale

I georgiani sfidano i carri armati

Dimostranti bloccano con le auto i movimenti dei tank - La protesta si estende anche ad altre città - Studenti fermati a Kutaisi - La Tass fa intendere che la richiesta di indipendenza della Repubblica non può essere argomento di trattativa

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — La protesta georgiana non si arresta. Ieri migliaia di dimostranti sono scesi di nuovo nelle strade di Tbilisi per manifestare il loro appoggio al gruppo di scioperanti che da tre giorni siede, giorno e notte, sotto il palazzo del governo della capitale. Una sorta di comizio continuo chiama a raccolta dalle fabbriche, dalle scuole e dall'Università un flusso ininterrotto di gente decisa a dar voce a richieste nazionaliste sempre più radicali.

Una trentina tra le maggiori fabbriche della capitale sono rimaste chiuse per la massiccia adesione allo sciopero generale proclamato venerdì dal gruppo promotore composto da 33 persone, e quasi tutti gli istituti di istruzione superiore e le facoltà universitarie, dove sta una delle roccaforti della protesta, hanno interrotto qualsiasi attività per aderire alla manifestazione.

Nel centro di raccolta della protesta appaiono striscioni e cartelli che richiedono l'indipendenza e il distacco dall'Unione Sovietica: il risveglio del nazionalismo georgiano, dopo la domanda di maggiore autonomia avanzata dalla minoranza abkhaza musulmana, sta assumendo forme estreme che difficilmente riusciranno a trovare una soluzione di compromesso con le autorità centrali.

I dimostranti chiedono inoltre l'annessione della regione autonoma dell'Abkhazia, che nel decennio tra il '21 e il '31 godeva dello statuto di Repubblica federale, nel timore che le richieste autonomiste degli abkhazi possano creare una roccaforte musulmana all'interno della Repubblica georgiana, di antica tradizione cristiana. Intanto la protesta dei nazionalisti divampa anche nelle altre città della Repubblica: a Kutaisi, la seconda città della Georgia, circa quattromila studenti hanno dato vita ad una manifestazione che si è conclusa con il fermo di una trentina di persone di fronte all'edificio del comitato di partito.

L'esercito non molla la presa. Dopo il massiccio dispiegamento di autoblindo e carri armati delle truppe del ministero degli Interni nelle strade di Tbilisi già da giovedì sera intorno alla sede della televisione locale, i dimostranti hanno impedito ieri lo spostamento delle forze dell'ordine verso il palazzo del governo, dove si troverebbe il focolaio della protesta. Ieri mattina, riferiva un nazionalista georgiano, i carri armati hanno tentato di raggiungere la sede del governo presidiata finora soltanto dalla polizia, ma la gente ha bloccato la strada con le automobili, e gli autobus sono messi di traverso per impedire loro il cammino. Una mobilitazione generale, dunque, giunta già alle dimostrazioni di prove di forza con le autorità centrali che stanno tentando di riportare l'ordine senza ricorrere per il momento all'uso di metodi repressivi.

Ma la tempesta etnica che scuote la Repubblica della Georgia comincia a preoccupare seriamente i responsabili locali e i capi del Cremlino. La Tass, rompendo ieri il silenzio che ha avvolto finora il nuovo confronto nazionalista, dava notizia di una riunione dell'attivo di partito georgiano nella quale si è dichiarato che la Georgia è stata, è, e sarà, una Repubblica sovrana socialista all'interno della fraterna famiglia dei popoli dell'Urss. Un gruppo di intellettuali locali ha lanciato inoltre una serie di appelli alla ragione, alla prudenza e alla responsabilità civile. A tarda sera, il telegiornale e l'organo del governo, le *Izvestia*, hanno attaccato duramente alcuni gruppi informali che sono riusciti a sostituire gli slogan contro le richieste degli abkhazi con altri di tono antisovietico; ma il tentativo di coinvolgere i collettivi dei lavoratori non ha avuto successo, affermava la televisione, sminuendo l'adesione allo sciopero. La radicalizzazione della protesta sta assumendo in effetti connotati imprevisti; alla domanda di secessione dall'Urss le autorità non possono che opporre un netto rifiuto. Trovare uno sbocco alla crisi georgiana diventa sempre più difficile, il punto di scontro rischia di diventare totale e l'irrigidimento delle autorità diventa con il passare delle ore un'ipotesi sempre più probabile.

Le autorità comuniste della Georgia hanno discusso in una riunione di emergenza la situazione creatasi nelle ultime ore. Il partito, con l'appoggio dei sindacati e della Lega della gioventù leninista, ha preso una serie di *«misure organizzative e politiche»* per fare fronte all'ondata nazionalistica. La tv ha trasmesso ieri sera un appello del comitato centrale.

Paola Delle Fratte

Tbilisi. Decine di poliziotti schierati dinanzi a un palazzo governativo, nella via principale, per prevenire incidenti (Ap)

■ Parigi: Verdi dell'Est per l'adesione all'Europa

PARIGI — I rappresentanti degli ecologisti polacchi e delle tre Repubbliche baltiche (Estonia, Lettonia e Lituania), hanno chiesto al congresso dei Verdi europei al quale partecipano come osservatori l'adesione dei propri movimenti al coordinamento europeo dei Verdi. La richiesta dei Verdi polacchi e dei Paesi baltici è stata commentata con favore da Antoine Waechter, leader dei Verdi francesi, il quale ha detto che l'integrazione di questi movimenti nel coordinamento europeo potrebbe contribuire *«all'emergere della democrazia nei Paesi dell'Est»*. (Ansa)

La bozza del programma per l'autonomia

Nasce la Costituzione della «libera» Estonia

Cittadinanza, valuta separata, concessione perpetua della terra

NOSTRO SERVIZIO

Gli estoni si lanciano in avanti. All'inizio di questa settimana la stampa estone ha pubblicato la bozza finale di un programma che getta le basi dell'autonomia economica e giuridica della Repubblica: è questo l'ultimo, forse decisivo passo verso l'obbiettivo dell'indipendenza.

Nell'imboccare questa strada, più radicale e al tempo stesso più cauta dei passi simili intrapresi negli altri due Stati baltici, la Lettonia e la Lituania, gli estoni conservano la loro posizione di esploratori dei limiti concessi dalla liberalizzazione sovietica.

Si sono assunti una grossa responsabilità. Se riescono a far girare la ruota del nazionalismo più rapidamente del ritmo di cambiamento voluto da Gorbaciov, rischiano di finire nel groviglio di forze disposte a usare il loro estremismo per mettere fuori gioco le più ampie riforme di Gorbaciov, se non lui stesso.

Questo è lo scenario più generale con il quale i leader dell'Estonia devono continuamente mettere alla prova le loro riforme.

Sarà dura, perché non c'è solo Mosca a fare pressioni; ora arrivano pressioni anche dal basso.

La bozza di programma pubblicata all'inizio della settimana ne è una prova. Si divide in due parti: una bozza di legge sull'autogoverno e una bozza di principi generali che stanno alla base delle leggi.

Entrambi saranno presentati al Soviet supremo dell'Estonia in maggio: fino al 24 aprile sono possibili emendamenti. Se le due bozze verranno accettate (e sono pochissime le probabilità che non lo siano) verranno attuate parzialmente entro il prossimo gennaio e completate entro il gennaio '91.

I principi costituiscono le basi filosofiche e politiche del nascente Stato indipendente dell'Estonia. Ci sono 18 articoli di principio, che coprono ambiti come la proprietà, le tasse, i prezzi, la politica regionale, le politiche sociali e culturali, gli investimenti, la protezione dell'ambiente e le relazioni con il resto dell'Unione Sovietica e con gli altri Paesi.

Nel preambolo c'è scritto che i diritti sul territorio, l'atmosfera e le risorse minerali devono essere conferiti al governo estone; che tutte le iniziative devono rispettare le leggi estoni, non quelle sovietiche; che verranno ammesse molte forme di proprietà, compresa la proprietà privata almeno delle piccole società; che si cercheranno alleanze economiche con le Repubbliche sovietiche e con i Paesi e le compagnie straniere.

L'unica concessione agli interessi sovietici è questa: il *«carattere socialista dell'Estonia... viene espresso nella messa a punto di garanzie sociali»*. In altre parole, si manterrà uno Stato assistenziale e questo sarà la definizione di *«socialismo»*.

Uno degli articoli più controversi sarà l'articolo 11, che propone una sorta di cittadinanza estone, insieme a leggi sull'immigrazione fatte rispettare da uno specifico servizio di polizia.

Il dibattito è aperto sui criteri per ottenere la cittadinanza. A un'estremità ci sono i sostenitori dell'indipendenza completa: chiedono che la cittadinanza sia limitata a quanti vivevano in Estonia prima della sua annessione all'Unione Sovietica del 1940 e ai loro discendenti, vale a dire, agli estoni in senso strettamente etnico.

I sostenitori della linea moderata propongono che venga offerta la cittadinanza al 40 per cento della popolazione della Repubblica, che sono russi o provengono da altre Repubbliche, se hanno 3-5 anni di residenza e hanno «messo radici».

Viene proposta anche una valuta separata — alcuni degli autori del programma la considerano essenziale — ma non è stata ancora fatta nessuna proposta specifica.

In un recente dibattito alla televisione estone Indrej Toome, primo ministro, e Rein Otsason, capo del Comitato per la pianificazione dello Stato, si sono detti d'accordo sulla necessità di una qualche forma di valuta. Otsason ha proposto una carta di credito estone e il ministro non ha fatto obbiezioni.

Per il resto il potere che Tallinn, la capitale dell'Estonia, ha recuperato da Mosca verrà decentrato alle imprese e alle autorità locali. Le società verranno incoraggiate a formare cooperative e a trovare partner stranieri.

Lo Stato estone stabilirà un salario minimo ma non interferirà in altri modi nella contrattazione collettiva. L'ipotesi non dichiarata è che l'economia dell'Estonia prenda progressivamente le distanze da quella sovietica.

Otsason ha detto alla televisione che il programma *«non era compatibile con i piani quinquennali sovietici»*. Alle autorità regionali e locali verrà dato il diritto di stabilire i propri bilanci, un passo che, secondo il programma, dovrebbe stimolare una rinascita della popolazione agricola.

I confini dei distretti disegnati dai pianificatori moscoviti nel 1940 verranno smantellati a favore delle precedenti unità amministrative, in atto prima della seconda guerra mondiale e considerate più legittime dal punto di vista culturale ed economico.

Ai contadini verrà data la terra in concessioni perpetue: potranno lasciarla ai loro discendenti. Anche nell'Unione Sovietica di Gorbaciov (che per la verità non differisce molto, per quanto riguarda le relazioni economiche, da quella di Breznev o di Stalin) questa è una mossa che fa restare senza fiato.

Essa ha comunque i suoi critici: i più duri sono i russi che vivono nell'Estonia, quasi tutti lavoratori o manager di società sovietiche. Hanno fatto rapporto ai ministeri di Mosca e, lo scorso mese, hanno organizzato delle dimostrazioni per le strade di Tallinn e promesso scioperi per questa settimana (che però non si sono concretizzati).

Gli ottimisti fra gli estoni dicono che molti russi stanno arrivando ad accettare la filosofia dell'autonomia perché si rendono conto che l'Estonia sarà un posto più piacevole a viverci che la loro patria. Ma questa è una speranza più che un dato di fatto.

John Lloyd

Tornano alle urne gli elettori di sessantaquattro collegi

Oggi voto d'appello in Urss

In ballottaggio i due candidati che il 26 marzo hanno raccolto il maggior numero di suffragi - Lo storico Roy Medvedev tra i nomi più noti - E già si parla di assenteismo

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — In Urss si torna a votare: dopo le elezioni del 26 marzo sono rimasti vacanti 292 seggi del nuovo Parlamento sovietico: oggi si torna alle urne in quei sessantaquattro collegi dove nessuno dei candidati, presenti nelle liste in numero superiore a due, ha raggiunto il 50 per cento dei suffragi. A Mosca i distretti dove si dovrà votare un'altra volta sono otto, e la battaglia sarà tra i due candidati che nel primo turno hanno raccolto il maggior numero di preferenze. Tra i candidati più noti nella capitale sovietica ci sono lo storico Roy Medvedev, e uno dei fondatori del Fronte popolare di Mosca, Serghei Stankevich. Ma il turno di oggi non sarà l'ultimo: il 14 maggio si voterà in quei 195 collegi dove il candidato unico non ha raggiunto la metà dei voti necessari, e tra la fine d'aprile e l'inizio di maggio nelle organizzazioni pubbliche.

La preoccupazione maggiore delle commissioni elettorali ora è quella di attirare il massimo numero di elettori alle urne. Nonostante l'alta affluenza di votanti il 26 marzo (la media è stata del 89,8 per cento), alcuni pronostici pessimisti annunciavano un boicottaggio nel nuovo turno da parte dei cittadini ormai stanchi della bagarre elettorale. Ma i risultati di un sondaggio realizzato nei giorni scorsi sembrano smentire quelle previsioni: la maggioranza degli interrogati ha dichiarato di *«aver sentito per la prima volta la responsabilità del loro voto»* e che *«non mancheranno al proprio dovere di cittadini»*. Alla vigilia del voto, la *Moskovskaia Pravda* chiedeva ai moscoviti di dimostrare la loro *«attiva partecipazione politica»* e dava al personale dei seggi alcuni consigli utili in base alle esperienze del voto precedente. E' stato suggerito, per esempio, di *«non dimenticare le persone anziane e quelle malate che non sono in grado di recarsi ai seggi»* e di portare le urne nelle case.

La *Moskovskaia Pravda* ha anche ricordato che il giorno del voto *«è vietato fare propaganda»*. Ma come ha dichiarato nei giorni scorsi uno dei candidati, la *«lotta tra i gruppi d'appoggio è uscita ormai fuori dai margini democratici»*, poiché *«nessuno bada più alle regole del dibattito politico sui programmi elettorali»* ma si cerca invece di *«raccogliere materiale compromettente per infangare il proprio rivale»*.

Ieri circa ottomila persone hanno partecipato al comizio del Fronte popolare di Mosca. Boris Kagarlitski, leader del movimento di sinistra, ha detto che tra i candidati appoggiati dal Fronte, tre sono stati eletti e tutti gli altri partecipano al ballottaggio di oggi.

v. s.

dal mondo

■ Cambogia: la Cina per la Conferenza

PECHINO — Hanoi è contraria, la Cina si è invece detta favorevole a una conferenza internazionale di pace sulla Cambogia da tenersi a Parigi. La proposta era stata formulata dall'ex sovrano cambogiano, Norodom Sihanuk. Un portavoce del ministero degli Esteri cinese ha affermato che Pechino appoggia Sihanuk *«in tutti i suoi sforzi per giungere ad un regolamento pacifico equo e ragionevole»*. Le autorità francesi hanno già reso noto di essere disposte a ospitare la conferenza. (Ansa-Afp)

■ Urss-Libia: colloqui sul Sukhoi

NICOSIA — Il ministro degli Esteri libico ha incontrato ieri a Tripoli il responsabile per l'Africa e il Medio Oriente del ministero degli Esteri sovietico, Vladimir Polyakov, per discutere la questione sollevata dalle proteste occidentali per la vendita alla Libia di bombardieri Su-24. Lo ha riferito l'agenzia libica *Jana*, la quale ha precisato che i due hanno discusso *«la campagna lanciata dai circoli imperialisti contro la grande Jamahiriya e la patria araba sulla fornitura da parte dell'Urss di aerei Sukhoi»* alla Libia. (Ansa-Reuter)

■ Khamenei: «Rushdie sarà ucciso»

NICOSIA — Parlando agli ambasciatori iraniani nei Paesi della Cee, il presidente Ali Khamenei ha detto ieri che la condanna a morte pronunciata il 14 febbraio contro lo scrittore Salman Rushdie sarà certamente eseguita, essendo irrevocabile e basata sulla legge islamica.

■ Sciopero nei Territori, feriti 7 ragazzi

GERUSALEMME — I militari israeliani hanno ferito ieri sette ragazzi arabi durante disordini esplosi nei territori occupati in coincidenza con la prima delle due giornate giornate di sciopero per l'inizio del 17° mese di Indifada. A Gaza le autorità israeliane hanno imposto il coprifuoco in sette degli otto campi profughi. (Ansa)

I lealisti attaccano i ribelli, molte vittime anche tra i civili

Haiti, battaglia nelle strade

Proiettili di cannone hanno colpito un quartiere - I golpisti resistono e bombardano il palazzo presidenziale - «Istruttori americani guidano le truppe del governo»

NOSTRO SERVIZIO

PORT-AU-PRINCE — Situazione ancora confusa nella capitale haitiana, teatro nella notte tra venerdì e sabato di una violenta battaglia fra truppe leali al presidente Avril e gli insorti del battaglione «Dessalines» e dei «Léopards». Lo scontro, che è continuato anche ieri per le strade, ha provocato numerose vittime tra i soldati e anche tra la popolazione civile di un quartiere vicino alla caserma dove sono asserragliati gli insorti.

Subito dopo l'inizio del cannoneggiamento venerdì sera, verso le ore 20, alcuni blindati delle guardie presidenziali hanno attaccato a sorpresa la caserma «Dessalines», dove i rivoltosi sono serrati dalla fine della settimana scorsa. Secondo informazioni non ancora confermate sembra che i mezzi blindati siano anche entrati all'interno della caserma. Numerosi militari insorti si sarebbero arresi all'attacco. Alcuni golpisti sono riusciti a sfuggire all'assalto e, dopo essersi radunati nel seminario di San Marziale, hanno bombardato con i mortai il palazzo presidenziale.

La guardia presidenziale conta oltre mille uomini con cannoni e quattro blindati mentre i rivoltosi assediati nella caserma sono circa ottocento. L'altra unità ribelle, i «Léopards», ha la base a una dozzina di chilometri dalla capitale. Gli ammutinati, aiutati da alcuni civili, hanno innalzato barricate sulla strada di Delmas, la principale arteria che collega Port-au-Prince al sobborgo residenziale di Pétionville. E' una posizione strategicamente pericolosa per i lealisti perché potrebbero essere attaccati alle spalle mentre tentano di conquistare la caserma Dessalines.

Nella notte si sono uditi distintamente i rumori della battaglia: colpi di cannoni da 75 e 105 millimetri, mortai e armi automatiche. Secondo un testimone oculare alcuni colpi di artiglieria hanno sorvolato la caserma e sono caduti su alcune abitazioni seminando la morte tra gli occupanti. La radio nazionale ha lanciato nella notte un appello urgente a tutte le ambulanze della capitale. Ma anche i due maggiori ospedali della città che si trovano a poca distanza dalla caserma sarebbero stati colpiti.

L'azione dei fedeli del presidente è cominciata dopo che erano fallite le trattative tra il capo dello Stato e il comandante delle truppe insorte, col. Guy François. Le difficoltà nel tentativo di riconciliazione, sollecitato dal gen. Avril, sono state la conseguenza di una sparatoria avvenuta la notte di giovedì tra le due fazioni di militari con la morte di almeno una decina di rivoltosi.

Venerdì i reparti del battaglione «Dessalines» e dei «Léopards» avevano occupato *Radio Soleil*, l'unica emittente privata ancora in funzione per ripetere il messaggio che da giorni rivolgono al presidente. Hanno ribadito infatti che avrebbero rinunciato alla loro azione soltanto dopo la partenza per l'estero di Avril lasciando la guida del Paese ad un magistrato, il presidente della Corte di Cassazione Gilbert Austin.

Il presidente ha avuto un altro lungo colloquio con l'ambasciatore degli Stati Uniti Brunson Mc Kinley. Il governo di Washington ha ribadito più volte il totale appoggio all'attuale presidente. E proprio sul ruolo di Washington nella crisi circolano a Haiti molte voci. Consiglieri militari statunitensi guiderebbero la Guardia presidenziale nell'offensiva contro i ribelli. Un portavoce dell'ambasciata di Washington ha smentito queste voci definendole *«del tutto false»*, ma non ha negato che *«le unità fedeli al governo abbiano ricevuto rifornimenti militari»*. Due aerei che non appartenevano ad alcuna compagnia commerciale sono atterrati venerdì all'aeroporto della capitale.

Le autorità hanno fatto sapere di aver ricevuto la promessa dalla vicina Repubblica Dominicana che il presunto organizzatore del golpe, Roger Lafontant, un nostalgico dell'era Duvalier, sarà espulso.

c. st.

■ In California un codice genetico del criminale

NEW YORK — I criminali arrestati in California dovranno farsi prendere dalla polizia, oltre alle impronte digitali, anche il sangue e la saliva. La polizia potrà così creare un archivio genetico in grado di risolvere rapidamente non solo molti casi di stupro ma anche quei casi dove i responsabili lasciano campioni umani (come il sangue e frammenti di pelle) sul luogo dei crimini.

L'iniziativa, caldeggiata dall'Fbi ma avversata dai gruppi per le libertà civili, è stata avanzata dal ministro della Giustizia californiano e non sono previste difficoltà sul piano legislativo. Quasi tutti i deputati sono d'accordo. La decisione della California è considerata il primo passo verso la creazione di un archivio nazionale genetico. I dati per la saliva ed il sangue saranno conservati in un computer cui potranno allacciarsi gli inquirenti. (Ansa)

I fisici Usa chiedono al Presidente più iniziativa sul disarmo

«Bush risponda a Gorbaciov»

«Anche l'America blocchi la produzione di uranio arricchito e di plutonio» - L'appello dopo la promessa di Gorbaciov a Londra di chiudere alcuni impianti nucleari - Baker potrebbe discuterne a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A poche ore dall'annuncio di Gorbaciov che l'Urss cesserà la produzione di uranio arricchito e ridurrà quella di plutonio, l'Istituto di Controllo Nucleare, che raccoglie i più eminenti fisici americani, ha chiesto a Bush di adottare analoghe misure per accelerare il disarmo. E' la seconda volta in tre giorni che gli «opinion makers» americani e gli specialisti di disarmo esercitano pressioni sul Presidente affinché [illegible] la sua strategia del rinvio e risponda nei fatti alle aperture del leader del Cremlino. Giovedì, George Kennan, il teorico della politica di contenimento dell'Urss degli Anni Cinquanta e Sessanta, ha ammonito Bush che «è pericoloso lasciare senza riscontro proposte costruttive».

L'Istituto di Controllo Nucleare ha chiesto al Presidente di rinviare la costruzione di nuovi impianti e l'ammodernamento di quelli già esistenti per la produzione di plutonio o di uranio arricchito, un progetto da 52 miliardi di dollari, oltre 70 mila miliardi di lire. Gli Stati Uniti, ha detto, dovrebbero invece adottare una moratoria, e negoziare con l'Unione Sovietica la fine della produzione di materiale atomico a scopo militare. L'appello a Bush è stato firmato da due premi Nobel della Fisica, Marvin Goldberger e Val Fitch, entrambi della Università di Princeton, e da altri [illegible] scienziati, e tra questi alcuni che hanno contribuito a costruire il moderno arsenale nucleare Usa, da Hans Bethe a Viktor Weisskopf.

Gli Stati Uniti hanno sospeso temporaneamente la produzione a tre impianti bellici per ammodernarli, ma hanno scorte più che sufficienti di uranio arricchito e di plutonio. Sarebbe il momento favorevole per un accordo con l'Urss perché gli impianti [illegible] sono ancora meno sicuri e più bisognosi di ristrutturazione di quelli americani. La Casa Bianca propose periodicamente la messa al bando di uranio arricchito e di plutonio dal '57 al '70, ma il Cremlino vi oppose sempre un rifiuto. «Gorbaciov ha [illegible] indicato di voler cambiare strada», osserva l'Istituto di Controllo Nucleare.

Bush ha reagito alle proposte di Gorbaciov e dei Nobel come al consueto: prendendo tempo. Il Dipartimento di Stato ha minimizzato il gesto di Gorbaciov, osservando che «egli non ha detto nulla sulla produzione dei missili, e dispone comunque di una enorme riserva di cariche nucleari». Ma al Congresso, che ha ormai abbracciato [illegible] riserve la causa del disarmo anche per ragioni di bilancio, l'idea di un blocco alla produzione di uranio arricchito e di plutonio ha destato grande interesse; il segretario Baker è stato invitato a discuterne con il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze.

Non è escluso che Baker torni dalla sua prima visita a Mosca il 10 e 11 maggio prossimi con due novità: un'intesa di massima per una collaborazione, sia pure limitata, tra la Cia e il Kgb, i due servizi segreti rivali per una volta alleati nella lotta contro il terrorismo e la droga; e un'altra riguardante trattative sulla limitazione della produzione di plutonio e di uranio arricchito. Se Baker tornasse a mani vuote, la tattica temporeggiatrice di Bush diverrebbe controproducente: il Presidente rischierebbe di farsi scavalcare dal Congresso e dagli alleati europei.

Qual è la causa del ritardo di Bush nel dialogo con il leader del Cremlino? Formalmente, il riesame della politica estera statunitense da lui ordinato in vista del vertice della Nato ai primi di giugno. Nella sostanza però la causa del ritardo è il cosiddetto «Kissinger pensiero». L'ex segretario di Stato, eminenza grigia dell'Amministrazione, insiste che Bush deve trovare un modo per gestire con l'Urss i rapporti Est-Ovest, emarginando l'Europa. Kissinger ritiene gli europei troppo propensi a fare concessioni di principio a Gorbaciov, soprattutto l'Italia e i Paesi Bassi, e teme addirittura spinte centrifughe in Germania, diffida della Francia, e considera debole l'Inghilterra.

e. c.

NEGOZIATI IN NAMIBIA DOPO SCONTRI CON 290 MORTI

Tsandi. Il cadavere di un guerrigliero trasportato da un autoblindo della polizia namibiana dopo un combattimento lungo il confine con l'Angola. L'ultimatum del Sud Africa alla Swapo perché deponesse le armi e si ritirasse nelle sue basi angolane è scaduto ieri a mezzogiorno senza che nulla accadesse. I rappresentanti in Namibia di Angola, Cuba e Repubblica sudafricana si sono riuniti d'urgenza nel tentativo di bloccare gli scontri; erano presenti anche osservatori di Usa e Urss. Negli ultimi giorni ci sono almeno 262 morti tra i guerriglieri e 28 tra le forze di sicurezza (Ansa-Reuter)

Neanche il Ramadan ferma i combattimenti

Un crociato a Beirut

Il generale Aoun, capo del governo cristiano, proclama la «guerra di liberazione» contro i siriani - «Posso incontrare Assad, ma a Ginevra»

E' cominciato venerdì nel mondo arabo il Ramadan, il mese sacro del digiuno, nono del calendario lunare musulmano. Durante il Ramadan, i fedeli sono tenuti ad astenersi dal cibo e dalle bevande, dal fumare e dai rapporti sessuali: dall'alba al tramonto. Le regole a suo tempo dettate da Maometto non prescrivono l'astensione dal combattimento, la guerra è guerra.

Sicché non dovremo stupirci se in Libano la tregua d'armi tra musulmani e cristiano-maroniti, proclamata mercoledì dal ministro degli Esteri del Kuwait, Sabbah al-Ahmad As-Sabbah, non avrà futuro: il generale Aoun, capo del governo cristiano, non ha nessuna intenzione di rinunciare alla sua *«guerra di liberazione»* e ciò «irrita» la Siria.

Liberazione da chi, forse da Israele che controlla il Sud del Libano? Anche, chissà, ma soprattutto liberazione dalla Siria che con ben trentacinquemila uomini «occupa» il resto del Libano, vale a dire Beirut Ovest e la Valle della Bekaa, dove hanno quartiere gli *hezbollahi* (i miliziani sciti del «partito di Dio», quelli che tengono gli ostaggi occidentali).

La Siria non è una potenza occupante. I soldati siriani entrarono nel 1976, in Libano, un anno dopo lo scoppio della guerra civile (in corso da 14 anni, fra una tregua e l'altra) perché chiamati dalla Lega Araba. Dopo l'invasione israeliana del 1982 (la improvvida «Operazione Pace in Galilea»), il contingente siriano si ritirò per successivamente ritornare in Libano nel 1987, rispondendo all'appello di Rashid Karamé, il primo ministro che, poi, sarebbe stato assassinato. Il generale Aoun, a quel tempo comandante dell'esercito, non si oppose al ritorno dei siriani che oggi combatte su istigazione dell'Iraq, proverbiale nemico ideologico della Siria...

A parlare così è il capo del governo musulmano, Selim Hoss. Sì, è scritto bene. Il generale Aoun è capo del governo cristiano-maronita, con sede a Beirut Est e l'ex premier Selim Hoss è capo del governo musulmano, con sede a Beirut Ovest. Il Libano è l'unico Paese al mondo con due governi che ne sanciscono la divisione. Sette mesi fa, quando venne a scadenza il mandato presidenziale di Amin Gemayel senza che fosse stato possibile eleggere un nuovo presidente, Amin con un colpo di coda, sette minuti prima di sgomberare il campo, nominò capo del governo il comandante dell'esercito, quel generale Aoun che aveva sempre odiato anche perché aspirava apertamente alla presidenza della Repubblica (vi aspira tuttora). E lo fece per creare problemi alla Siria che riconosceva il governo di Hoss.

Nel 1943 venne varata la «convenzione nazionale» per gettare le basi del Libano indipendente. Quel patto, in forza di una sorta di «manuale Cencelli» libanese, riuscì a creare un Paese multiconfessionale, un Libano zona franca nel gigantesco *boulevard* naturale che collega tre Continenti: l'Europa, l'Asia, l'Africa. Dall'alba della loro Storia i libanesi, a simiglianza degli antenati, i Fenici, han sempre saputo integrare gli stranieri (dominatori e non), sono sempre riusciti a resistere, a salvare la propria identità culturale, a durare nel tempo diventando in virtù di fantasia e coraggio democratici produttori di benessere.

Ma un giorno, e propriamente il 12 aprile del 1975, il vaso di Pandora chiamato Libano si ruppe, a causa dell'agguato dei Falangisti cristiani di Pierre Gemayel, il farmacista detto *Pierre le capote* (Pierre dei profilattici), a un torpedone carico di palestinesi, tutti trucidati. Il vaso di Pandora si ruppe e fu la guerra civile che si replica ormai da 14 anni.

Una stima di *Al Ahram* fissa in centocessantamila i morti della tragedia libanese, una tragedia che il mondo, distratto dalla *intifada* e dalla *perestroika*, sembra trascurare. Eppure dal momento che il Libano, poco più grande delle Marche, conta meno di tre milioni di abitanti è come se, in proporzione, in Italia fossero state ammazzate due milioni e mezzo di persone.

Gli ultimi, per ora, atti della tragedia libanese vanno in scena in gennaio quando gli sciti filosiriani di Amal si scannano con gli sciti filoiraniani, gli *hezbollahi*; in febbraio, allorché in campo cristiano il generale Aoun regola i conti con le «forze libanesi» di destra di Samir Geagea; e in marzo. Il giorno 8 di quel mese appena trascorso, il generale Aoun decide di estendere il suo potere anche su Beirut Ovest, decretando il blocco dei porti sì da impedire, dice, che siriani e drusi li usino impunemente per i loro traffici d'armi e stupefacenti. Nel Venerdì Santo, Aoun proclama la «guerra di liberazione» condannando, in fatto, Beirut a un nuovo massacro perché siriani e drusi non vanno tanto per il sottile e bombardano a man salva il settore cristiano della già felice capitale del fu Paese dei cedri.

Ora, certamente preoccupato per le gravi perdite subite il generale Aoun dichiara di esser pronto a incontrare il presidente siriano Assad ma non a Damasco (*«capitale che non riconosce i diritti umani»*) bensì a Ginevra.

Il Libano non è più un Paese ma piuttosto un territorio e la sua politica non è dettata da uno Stato bensì dallo stato d'animo di questo o quel signore della guerra e tuttavia esiste una nazione libanese, infelice, eppure non rassegnata alla rovina. E poiché la pace in Medio Oriente è indivisibile, come ben scrive il columnist arabo Saad Kiwan, la crisi libanese rischia di rimettere in discussione tutto quello che di positivo s'è raggiunto fino ad oggi sul versante palestinese. Sicché vien fatto di attendersi una valida iniziativa del governo italiano in direzione dell'Onu non soltanto per far sì che il Libano smetta di produrre cadaveri anziché benessere, ma anche per scongiurare un nuovo devastante conflitto interarabo.

Igor Man

■ Jumblatt: «La Francia si tenga fuori»

DAMASCO — Il leader dei drusi libanesi, Jumblatt, ha ammonito ieri la Francia a non intervenire nel conflitto tra il governo cristiano e i musulmani appoggiati dalla Siria. In una conferenza a Damasco, Jumblatt ha detto che *«quello che sta avvenendo in Libano è un conflitto interno che richiede riforme politiche e il rovesciamento del governo militare»*. Ha aggiunto di volere un *«dialogo coi cristiani democratici»*, ma che questo è impossibile *«con Aoun»*.

Dopo la morte del negro Harold Washington, si impone Richard Daley jr

Un sindaco bianco a Chicago dopo 15 anni di black power

Il posto è stato conquistato dal figlio del discusso primo cittadino degli Anni Sessanta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La vignetta è spietata: mostra il leader nero Jesse Jackson, detto «keep hope alive», tieni viva la speranza, vestito da becchino, mentre seppellisce i suoi due candidati a sindaco di Chicago, neri come lui. La vignetta è discutibile, ma incontestabile: Jackson, il più celebre cittadino di Chicago dai tempi di Al Capone, è stato distrutto con i suoi uomini dal fantasma del sindaco più potente della storia Usa, forse l'ultimo boss del partito democratico.

L'altro ieri infatti, dopo tre lustri, Chicago ha in pratica rieletto il mitico e defunto Richard Daley senior, nella persona del figlio Richard Daley junior. Nell'unica città dove sia bianchi sia negri costituiscono il 50 per cento della popolazione — la vittoria del «giovane» Daley, 47 anni e tre figli, è stata clamorosa: il 55 per cento dei voti contro il 41 del più forte dei rivali. Nelle metropoli Usa non era mai successo che un bianco subentrasse a un nero come sindaco.

L'esito delle elezioni di Chicago, indette in seguito alla morte di Harold Washington, il padrino politico di Jackson, ha destato scalpore anche al Congresso. Il suo messaggio è stato giudicato negativamente: i democratici non sarebbero ancora disposti ad accettare un leader nero, e la loro macchina partitica poggerebbe sempre sul clientelismo. Chicago insomma avrebbe compiuto un passo indietro, al controverso ventennio di Richard Daley senior, quando dalla Town Hall, il Palazzo del Comune, reggeva la città «da despota del Terzo Mondo», ha detto il senatore repubblicano Rudman. L'America, in verità, ricorda Daley il vecchio come un boss mafioso, che proteggeva innanzitutto la «famiglia», un pezzo da novanta della onorata società politica, il cui potere giungeva fino a Washington, e davanti a cui tremavano persino presidenti quali Kennedy e Johnson.

Le elezioni a sindaco sono dunque state per Chicago un tuffo cieco nel passato? Non secondo Daley il giovane. Al contrario, esse avrebbero sepolto *«la cavalla stanca della corruzione e della prevaricazione»*. Richard Daley junior ammette che Chicago, una delle tante metropoli Usa travolte dalla criminalità e dalla droga, vuole un'amministrazione forte, e che l'immagine del padre lo ha aiutato. Ma come aveva già fatto nella campagna elettorale, così nel discorso dell'accettazione — l'incoronazione, ha scritto malignamente la *Tribune* — il delfino al trono di Chicago ha rinnegato la pesante eredità paterna.

Non ha ricordato una volta sola Richard Daley senior, ed anzi ha consegnato un secco monito alle sue legioni: *«Sono finiti i giorni* — ha detto — *in cui lo stipendio comunale era il premio degli intrighi politici... Il mio mandato è quello dell'onestà e della professionalità, in una parola il buon governo»*. Il programma di Daley il giovane è titanico: colmare il divario che separa i bianchi e i neri, e risanare le finanze.

Come è maturata la metamorfosi di questo apostata della più influente dinastia politica locale degli Stati Uniti? Gli esordi del neo sindaco non furono affatto promettenti, dovette dare tre volte gli esami da avvocato, e l'unica a offrirgli lavoro fu la procura di Chicago (non a caso: negli Usa, è il sindaco a nominare i magistrati). Il suo ingresso al Senato dell'Illinois nel '71 ebbe qualcosa di mafioso: *«Papa* — racconta il politologo — *fece a un senatore un'offerta che questi non poteva rifiutare, e assicurò il seggio al figlio»*.

Nella carica, Daley il giovane si mostrò più realista del re, attirandosi furiose ostilità. Ma nel '76, alla morte di Daley il vecchio, incominciò a cambiare strada: forse anche per una tragedia familiare, la morte di un bambino di tre anni, a poco a poco abbandonò l'arroganza, e s'impegnò socialmente.

Per un decennio circa il neo sindaco è rimasto schiacciato dall'ombra degli eventi più sanguinosi di Chicago, dal massacro di San Valentino della mafia del '28 alle battaglie tra la Guardia nazionale e i dimostranti alla Convention democratica della fine d'agosto del 1968. Pochi mesi prima, erano stati assassinati Martin Luther King e John Kennedy, nei ghetti divampava la rivolta, l'America si spaccava in due sul Vietnam.

Daley senior, che contribuì in modo decisivo alla candidatura di Humphrey alla presidenza, temette di perdere il controllo di Chicago quando una banda di giovani minacciò di versare del veleno nell'acqua potabile della città. I pestaggi e gli arresti di massa divennero all'ordine del giorno, e il processo dei «Chicago seven» — i sette leaders della contestazione giovanile — tra cui Tom Hayden, futuro marito di Jane Fonda, assurse a simbolo di ingiustizia e repressione. Negli Anni Settanta, Daley junior si trascinò dovunque il ricordo di quei giorni come una palla di piombo politica ai piedi.

Perso il seggio al Senato dell'Illinois, Daley il giovane tentò la scalata al trono paterno nel '79, ma fu sconfitto da una delle prime donne sindaco, Jane Byrne. Ci riprovò nell'83, ma fu schiacciato da Harold Washington. *«Senza dubbio* — ha rilevato il professor Starks — *l'altro ieri lo ha aiutato la spaccatura formatasi in seno ai neri con la morte di Washington. Ma bisogna riconoscergli il merito della perseveranza e del rinnovamento. Non mi stupirei se in modo diverso rinnovasse i successi di suo padre»*.

Ennio Caretto

Utah, guerra tra università per i fondi sulla fusione

In conflitto gli atenei mormone e pubblico

NEW YORK — Una piccola guerra di religione potrebbe scoppiare in seguito al confronto tra le due università dello Utah per l'attribuzione dei fondi di ricerca sulla fusione a freddo. Stanziamenti per cinque milioni di dollari (sei miliardi e mezzo di lire) sono stati assegnati [illegible] alla «Università dello Utah» dal Parlamento statale per finanziare studi sul processo. Nessun contributo invece all'altro ateneo, la «Brigham Young University» che ha annunciato analoga scoperta con qualche giorno di ritardo. La «guerra di religione» rischia di nascere poiché la «Brigham», proprietà della Chiesa mormone, non rinuncia a una sua quota, essendo stati assegnati i fondi esclusivamente all'altro ateneo, un istituto pubblico.

L'«Università dello Utah» annunciò il 23 marzo la clamorosa scoperta: un metodo per produrre energia di fusione a temperatura ambiente. Le due Camere hanno approvato lo stanziamento in poche ore, con la stessa rapidità con cui i due ricercatori dell'università dello Utah, Pons e Fleischmann avevano dato il loro annuncio.

La «Brigham Young University» ha accusato l'«Università dello Utah» di aver violato un accordo raggiunto tra i due atenei per annunciare insieme i risultati degli studi. Il metodo messo a punto dal professor Steven Eral Jones («Brigham University») promette risultati meno clamorosi ma appare più facilmente verificabile in laboratorio.

La rivalità tra le due università è sempre stata accesa ed ha sempre avuto connotazioni religiose. Il Parlamento statale potrebbe essere convocato per un analogo finanziamento all'università mormone. (Ansa)

Parigi, gran ballo di Autonomia operaia a dieci anni dal «7 aprile»

E Toni Negri aprì le danze

Musica, film, brindisi degli «esuli» per ricordare gli arresti del '79 - Dicono: «Il "teorema Calogero" è crollato» - E chiedono un'amnistia generale - Ma a Scalzone e altri l'iniziativa non è piaciuta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'invito, su un cartoncino viola, promette per 20 mila lire di «contributo alle spese» film, documentari, musica, balli e champagne fino all'alba. Una grande festa per i dieci anni del 7 aprile, l'avvio dell'inchiesta del giudice Calogero, una delle date-chiave nella storia degli anni di piombo. E, già alle 19.30, l'ingresso ultra-moderno del cinema *l'Entrepôt*, in una delle stradine alle spalle del grattacielo di Montparnasse, è affollata: Toni Negri, il teorico di Autonomia operaia, anfitrione della serata, è vicino alla porta a vetri. Andrea Morelli, altro «esule eccellente», ha nelle mani una parrucca alla Gullit con cappellino rosso che non indosserà.

Un potente impianto hi-fi diffonde l'ultimo *remake* di Banana Boat cantato da Harry Belafonte. Ma la festa comincia con un rituale di tutt'altro tono. Una conferenza-stampa. In Italia, e anche a Parigi, l'idea di celebrare in musica il decennale del 7 aprile ha scatenato polemiche tra gli stessi «ex». Emilio Vesce, un deputato radicale, rimasto in carcere cinque anni e mezzo, da Roma ha detto di non condividere l'iniziativa della colonia dei «rifugiati». E Oreste Scalzone, che di questa [illegible] è stato uno dei portavoce, si è «*dissociato dai dissociati*». Un «chiarimento politico» ci voleva.

Gli organizzatori della festa parigina, però, preferiscono evitare repliche dirette: «*Non siamo qui per fare polemiche*», dicono. Hanno preparato con cura la regia della «spiegazione» della festa e mantengono il loro programma. Su una batteria di video sospesi al soffitto parte un breve filmato. Scorrono i titoli di decine di giornali dell'epoca. Quelli che riferiscono degli arresti del 7 aprile e che legano il nome di Autonomia operaia al terrorismo. La chiave della conferenza-stampa è questa. «*Il teorema Calogero è crollato. E' stato smentito da molte sentenze d'appello*», dice Toni Negri. E Andrea Morelli riprende: «*ma noi siamo qui, bollati per sempre*».

«*Siamo quegli invisibili che Nanni Balestrini ha descritto nel suo libro. Oggi vogliamo dimostrare che siamo, invece, ben concreti. Siamo qui e chiediamo che il governo compia un passo definitivo per chiudere davvero con gli anni di piombo*». Non a caso la festa di Parigi è stata chiamata «*retour d'exil*»: ritorno dall'esilio. La richiesta, insomma, è quella che il gruppo dell'area-Negri — gli «esuli» che si sono dissociati dal terrorismo — ha avanzato più volte. E il decimo anniversario del 7 aprile è un'occasione per rilanciarla. «*Con ironia — dice Morelli — ma sono sicuro che se non organizzavamo la festa, voi, i giornalisti, non sareste venuti qui. E ancora una volta nessuno avrebbe parlato di noi*».

Toni Negri

Alla festa, in realtà, i giornalisti ci sono: italiani, francesi, inglesi; c'è anche la televisione. E il rituale continua, si movimenta in tutte le sale dell'*Entrepôt* che è uno «spazio multifunzionale» con libreria e ristorante, sponsorizzato da Frédéric Mitterrand, critico cinematografico e nipote del presidente della Repubblica. Toni Negri annuncia che la prossima iniziativa dell'associazione «Ventunesimo secolo» — che ha fondato a Parigi — sarà la pubblicazione di un libro: «*Una storia degli anni di piombo scritta in modo diverso da come l'hanno raccontata i pentiti*». Poi cominciano le proiezioni dei film.

I carabinieri di Jean-Luc Godard, *Canto d'amore* di Jean Genet, *Il coltello nella testa* di Schneider-Ganz. E, soprattutto, *Gli invisibili*, di Pasquale Squitieri che è presente alla festa come Nanni Balestrini. La folla si divide. Ma in buona parte resta nella grande hall d'ingresso dove circolano i piatti di un buffet e si stappano le prime bottiglie. Riprende la musica e le quasi quattrocento persone cominciano a ballare. Ci sono almeno ottanta «rifugiati» delle diverse generazioni. Ci sono degli invitati arrivati dall'Italia, come Alisa Del Re, altra imputata per terrorismo, ora prosciolta. E ci sono tanti francesi.

«*I nostri amici francesi che vogliamo ringraziare per averci aiutato*», dice Gianfranco Pancino, un altro «esule eccellente» del gruppo 7 aprile che a Parigi ha ripreso la sua attività di medico ricercatore. E tra le persone da ringraziare c'è anche l'ex ministro dell'Interno francese, Charles Pasqua, almeno secondo Toni Negri che dice: «*Quando Pasqua minacciava estradizioni nelle sue interviste, subito dopo faceva telefonare ai nostri avvocati per rassicurarci*». Poi la musica diventa più forte e copre i discorsi.

Enrico Singer

SCONTRI A BERLINO PER I PRIGIONIERI POLITICI

Berlino Ovest. Violenti scontri tra polizia e dimostranti ieri per le strade della città. Le forze dell'ordine hanno disperso una manifestazione di giovani che intendevano dimostrare contro le pessime condizioni di vita, nelle carceri, dei prigionieri politici

«Il canaro non è punibile»

ROMA — Il sostituto procuratore Podo ha chiesto al giudice istruttore di dichiarare non punibile perché infermo di mente al momento dei fatti Piero De Negri, detto «er canaro». L'uomo nel febbraio dello scorso anno torturò e uccise l'ex pugile Giancarlo Ricci. Il pm ha chiesto che De Negri venga ricoverato in un istituto psichiatrico. (Ansa)

Cinque gemelli a Napoli

NAPOLI — Cinque gemelli, due maschi e tre femmine, sono nati l'altra notte nell'ospedale Cardarelli di Napoli. I genitori sono due coniugi di Giugliano, un paese a pochi chilometri dal capoluogo. Madre e figli stanno bene. (Ansa)

Sentenza Luca Rossi Paura a Milano

MILANO — Duecento giovani, la maggior parte dei quali aderenti a democrazia proletaria, hanno manifestato ieri pomeriggio contro la sentenza della seconda corte d'assise di Milano che ha assolto dall'accusa di omicidio volontario l'agente di polizia Pellegrino Policino, processato per la morte di Luca Rossi, condannandolo a otto mesi con la sospensione della pena per omicidio colposo. Terminata la manifestazione nell'attraversare la Galleria alcuni autonomi hanno tirato sassi spaccando qualche vetrina e le forze di polizia sono intervenute per disperderli. Molta gente che stava passeggiando nel «salotto» di Milano è scappata spaventata.

Tra i negozi presi di mira il noto «Biffi» che in quel momento era pieno di clienti. Gli autonomi hanno spaccato una vetrina e rotto uno dei caratteristici lampioni. «*Quando abbiamo sentito i primi colpi c'è stato un momento di panico* — ha detto il direttore del locale.

Ruba portafoglio e lo infila nella tasca di carabiniere

ROMA — Aveva rubato un portafogli, ma sul tram c'erano anche due agenti di polizia. Allora Sulje Zuhiyja, uno jugoslavo di 23 anni, ha cercato di disfarsi del portafogli facendolo scivolare nella tasca di un altro passeggero. Ma l'uomo era un carabiniere in borghese, che l'ha arrestato. (Agi)

Il Tesoro: un nuovo modulo distribuito entro il mese

Sbagliati i modelli 201 per i pensionati statali

Interessano gli ex dipendenti dei ministeri, della scuola e dell'università

ROMA — Gran parte dei moduli «201» destinati ai pensionati statali (ex dipendenti dei ministeri, della scuola e delle università) per la certificazione fiscale delle pensioni e delle ritenute subite sono inutilizzabili. Il ministero del Tesoro ha indicato erroneamente l'importo delle ritenute fiscali (una somma inferiore a quella effettivamente prelevata).

Lo ha annunciato ieri lo stesso dicastero. Nel comunicato si precisa che dall'errore sono invece esenti i pensionati delle ferrovie, i pensionati degli enti locali e tutti i pensionati residenti nella provincia di Roma: potranno quindi usare senza problemi il modello «201» per la dichiarazione dei redditi. Gli altri, invece, dovranno aspettare la pensione di maggio, cui sarà allegato il modello «giusto».

«*Nell'allestimento dei modelli 201 relativi ai pensionati statali, ex dipendenti dei ministeri, della scuola e delle università, inviati agli interessati unitamente alla rata di pensione pagabile in uno dei giorni compresi fra il 5 ed il 20 del mese di aprile 1989* — spiega il ministero —, *è stato indicato l'importo dell'Irpef in misura inferiore a quella effettivamente trattenuta sulla pensione durante l'anno 1988. Nessuna anomalia è stata invece riscontrata nei modelli 201 recapitati ai pensionati delle stesse categorie, residenti nella provincia di Roma. Detti modelli errati, che recano la data del 31 marzo 1989, ove utilizzati, produrrebbero ai predetti pensionati un danno economico ingiusto pari alla differenza tra l'ammontare dell'Irpef che è stata effettivamente recuperata e versata all'erario ed il minore importo di tale imposta indicato sul mod. 201. Gli interessati riceveranno entro la fine del corrente mese di aprile un nuovo modello 201, corretto, sul quale è stata indicata la data del 15 aprile 1989 e che sarà unito alla pensione pagabile nel prossimo mese di maggio. Soltanto tale nuovo modello 201 dovrà essere inviato agli uffici delle imposte o allegato al 740*».

Il Tesoro comunica inoltre «*che nessuna anomalia presentano i modelli 201 relativi ai pensionati dell'ente ferrovie e quelli che verranno recapitati all'ex personale degli enti locali, le cui pensioni fanno carico alle casse amministrate dalla direzione generale degli istituti di previdenza. Ne consegue, pertanto, che solamente i pensionati del citato ente ferrovie, i pensionati degli enti locali nonché tutti i pensionati residenti nella provincia di Roma potranno usare, per la dichiarazione dei redditi, il modello 201 allegato all'assegno di pensione del mese di aprile*».

Si aggiunge — infine — «*che sarà apposta sull'assegno di pensione del mese di maggio un'apposita annotazione allo scopo di richiamare l'attenzione dei pensionati che devono provvedere alla sostituzione del modello 201 già ricevuto con quello allegato al suddetto assegno*».

(Ansa)

Compie ventun anni la riforma «provvisoria» (due scritti e due orali)

Nuova maturità? Non prima del '91

La legge entrerà in vigore due anni dopo l'approvazione - Perché gli esami cambino nel 1991, il Parlamento deve vararla entro il 31 agosto - Ma è ancora lontano l'accordo nella maggioranza - Tra gli scogli, le commissioni e la scuola secondaria

ROMA — La riforma della maturità, da tutti auspicata perché l'attuale disciplina non offre garanzie di rigore, non sarà probabilmente approvata dal Parlamento in breve tempo. Così le nuove, più impegnative prove da esso previste, forse non saranno applicate neppure nell'estate del 1991. Di mezzo ci sono questioni tecniche e politiche.

Le prime sono collegate all'art. 11, comma 5°, del disegno di legge sui nuovi esami, approvato dal Consiglio dei ministri il 9 dicembre scorso. La norma dice: «*Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano a decorrere dal secondo anno scolastico successivo a quello in corso alla data della sua entrata in vigore*». Teniamo presente che l'anno scolastico s'inizia il 1° settembre e termina il 31 agosto. Se il Parlamento approverà il nuovo testo entro il prossimo agosto, gli studenti affronteranno le nuove prove nel giugno del 1991, secondo anno scolastico successivo a quello dell'entrata in vigore della legge.

Ma è difficile che la legge entri in vigore entro il prossimo agosto (il testo si trova ora presso la Commissione Cultura e Pubblica Istruzione della Camera). E a questo punto s'inserisce la questione politica. L'accordo dei partiti di maggioranza sulle nuove prove è tutt'altro che saldo. Anche problemi di dimensione limitata rischiano di bloccare tutto. E poi sullo sfondo c'è la questione mai risolta e chissà quando risolvibile della più ampia riforma degli studi secondari superiori o anche soltanto del primo biennio. Se qualche forza politica di maggioranza (per esempio i socialisti) decide, infatti, che è opportuno collegare la riforma degli esami a quella del biennio o dell'intera secondaria notevoli ostacoli sorgeranno sul cammino del disegno di legge preparato da Galloni. Il ministro della Pubblica Istruzione, a sua volta, già ha dovuto accettare alcuni compromessi ed è possibile che, di fronte a nuove opposizioni, torni a riproporre i suoi punti di vista.

Il disegno di legge sulla maturità, approvato nel dicembre scorso, prevede una serie d'interventi destinati a restituire alla prova una maggior severità (anche se siamo lontani dal carattere altamente selettivo che caratterizzava l'esame prima del 1969, anno delle generali liberalizzazioni). Gli scritti saranno tre: italiano, prova specifica dell'indirizzo prescelto, prova interdisciplinare. Nel corso degli orali si discuterà anche una ricerca scritta o «tesina» preparata dal candidato.

E ancora: le valutazioni, espresse in sessantesimi, si riferiranno fino a un massimo di 30 punti all'intera carriera scolastica dell'alunno, sino a un massimo di 21 punti, agli scritti della maturità e sino a un massimo di 19 punti al colloquio. Le commissioni giudicatrici saranno composte per due terzi da membri esterni e per un terzo da professori della classe del candidato. I privatisti, una settimana prima delle prove generali, dovranno sostenere un esame d'ammissione alla maturità. Collegato alla riforma, ci sarà l'innalzamento a cinque anni della durata delle magistrali e dei licei artistici.

Ma già i liberali, come ricorda il senatore Fasano, non vedono di buon occhio il regime particolarmente severo predisposto per i privatisti; Galloni e quindi la dc potrebbero rilanciare l'idea di una commissione formata per metà da membri interni e per metà da membri esterni, adducendo anche, come motivazione, la possibilità di diminuire il costo complessivo degli esami (quest'anno, con le commissioni composte da un solo insegnante interno e da tutti gli altri esterni, la maturità costerà 99,5 miliardi; e non si tratta di una bazzecola per un ministero come quello della Pubblica Istruzione). Ma un ripensamento sulla composizione della commissione irriterebbe i repubblicani, i quali temono che un'eccessiva presenza di membri interni ostacoli la severità della prova.

E poi all'orizzonte c'è la questione della riforma del biennio e dell'intera secondaria. In effetti, può apparire poco coerente dare agli esami una diversa disciplina, cambiare i programmi, ma lasciare inalterato il corso di studi. Solo che mettere le mani nel biennio significa far riesplodere le polemiche sulla scelta tra preparazione culturale generale e preparazione professionale. Questione non di poco conto, visto che in essa dal 1970 si sono arenati parecchi progetti di legge. La nuova maturità rischia di smarrirsi in un simile intrico di problemi.

Clemente Granata

Tirrenia Da martedì prenotazioni per Sardegna

GENOVA — Le prenotazioni e la vendita dei posti sui traghetti Tirrenia per la Sardegna saranno aperte in Italia e all'estero da martedì fino al 30 settembre. Le prenotazioni e la vendita per le linee con la Sicilia saranno aperte in data successiva. La Tirrenia chiarisce anche che «*i posti resi disponibili per effetto della mancata conversione delle prenotazioni in biglietti definitivi entro 30 giorni saranno messi tutti in vendita a decorrere dal 15 maggio*». (Ansa)

Dimissioni nell'Associazione nazionale dopo la richiesta del Csm di archiviare il caso

Tortora divide ancora la magistratura

ROMA — L'associazione dei magistrati italiani si è spaccata sulla gestione degli uffici giudiziari napoletani. Il «governo» del sindacato dei giudici è saltato ieri per le polemiche sorte dopo le ultime decisioni prese al Consiglio superiore della magistratura. Le commissioni del Csm hanno chiesto l'archiviazione dell'inchiesta sui giudici del «caso Tortora» e sul procuratore della Repubblica di Napoli, Alfredo Sant'Elia. L'«assoluzione» dovrebbe toccare anche al procuratore generale Aldo Vessia, per il «caso Siani».

Contro queste conclusioni si è schierata apertamente *Magistratura democratica*, la corrente di sinistra dell'associazione, che con *Unità per la Costituzione* (centro-sinistra) ha diretto fino a ieri l'Anm. Le denunce di *Md* su Napoli, però, non sono piaciute ai rappresentanti di *Unicost*, che proprio nel capoluogo partenopeo contano numerosissimi seguaci.

Così, al comitato direttivo centrale di ieri, i delegati di *Unicost* si sono presentati dimissionari. E la stessa cosa hanno fatto, subito dopo, i loro colleghi di *Md*, ribadendo le proprie posizioni. Improvvisamente sono rimaste vuote le poltrone di presidente e di segretario dell'Anm, occupate rispettivamente da Raffaele Bertoni (*Unicost*) e Edmondo Bruti Liberati (*Md*).

Adesso, per una crisi che pare irreversibile, saltano fuori anche altri motivi: dissensi sulla «*politica complessiva delle riforme*» e sulle prospettive per l'amministrazione della giustizia in vista del nuovo codice di procedura penale, dicono ad una voce Bertoni e Bruti Liberati.

Dopo l'istituzione delle nuove preture circondariali, ad esempio, il Csm ha emanato una «circolare» che accentra molte funzioni sulle preture più grandi. Una decisione che ha suscitato le rimostranze dei giudici di periferia, a cui ha dato voce il presidente dell'Anm Bertoni. Immediata la reazione di *Md*: di fronte al primo vero tentativo di revisione delle circoscrizioni giudiziarie non ci si può arroccare su una difesa corporativa dello *status quo*.

Ma il vero pomo della discordia, quello che ha fatto saltare i pur precari equilibri interni all'associazione, è il «caso Napoli». A metà marzo, all'indomani dell'annunciata proposta di archiviazione del «caso Tortora», i vertici di *Md* convocarono una conferenza stampa per esprimere pubblicamente il loro dissenso.

Chiesero polemicamente se il Csm avesse ad esempio accertato che gli arresti per omonimia nel maxi-blitz anti-camorra non fossero mai esistiti, e annunciarono una propria indagine parallela per far luce su quella vicenda. Protestarono inoltre contro la difesa dei giudici di Tortora, giudicata ancora una volta «corporativa», fatta da Bertoni.

Le stesse critiche sono riemerse la scorsa settimana, dopo la richiesta di archiviazione dell'inchiesta sul procuratore Sant'Elia, inquisito per la gestione «chiacchierata» del suo ufficio. Il trasferimento d'ufficio è stato bocciato da cinque consiglieri su sei, e l'unico «no» è arrivato dal rappresentante di *Md*.

Infine sul caso Vessia, il procuratore generale che ha indagato sull'omicidio del giornalista Giancarlo Siani, *Md* ha già definito «*sconcertanti*» alcune dichiarazioni di Bertoni.

Davanti a questo scambio di accuse la corrente di *Magistratura indipendente*, quella di centro, è rimasta alla finestra. *Mi* fu tagliata fuori dai vertici dell'Anm un anno fa, con l'accordo fra *Unicost* e *Md*. Ora potrebbe rientrare in gioco, ma il presidente Bertoni vuole salvaguardare quel che resta dell'unità dell'Associazione.

Per tutta la giornata di ieri i «giudici sindacalisti» hanno discusso e litigato, finché sono venuti alla luce i veti incrociati: *Mi* non entrava nella giunta se c'era *Md* e viceversa. A quel punto si è trovata la scappatoia di un governo «monocolore» dell'Anm, affidato ai soli rappresentanti di *Unicost*. Ma è una soluzione che appare comunque fragile, raggiunta con l'astensione di *Mi* e il voto contrario di *Md*.

Nelle prossime settimane, le divisioni in seno all'Associazione si ripercuoteranno nel Consiglio superiore, dove le tre correnti sono rappresentate. La prima commissione dovrà decidere sull'operato del pg Vessia, mentre il *plenum* discuterà pubblicamente i casi Tortora e Sant'Elia.

Giovanni Bianconi

Multe auto, più difficile sfuggire

ROMA — Maximulte in arrivo per gli automobilisti. Nella nuova legge sui parcheggi, che entrerà in vigore dal prossimo primo giugno, sono previste, infatti, sanzioni più severe per chi non rispetta il codice della strada. Ma non solo: salgono da 90 a 150 i giorni a disposizione per la notifica delle contravvenzioni e si riducono, di conseguenza i rischi per i Comuni di non incassare una multa perché finita in prescrizione.

Chi viene sorpreso a violare la segnaletica stradale rischia fino a 200 mila lire di contravvenzione, contro l'attuale cifra massima di 50 mila lire, mentre salirà da 12 mila lire a 50 mila lire la tariffa per chi «concilia» entro tempi rapidi. Il mancato rispetto del divieto di sosta in prossimità di incroci, curve, dossi o gallerie, fa salire, invece, l'importo della contravvenzione dalle attuali 200 mila lire per l'infrazione più alta a 300 mila lire e l'importo relativo al pagamento entro tempi rapidi da 50 mila lire a 75 mila.

Le nuove norme allungano anche il periodo di tempo, per questo pagamento anticipato, da 15 a 60 giorni. La legge prevede, inoltre, la possibilità, per i vigili urbani, di «bloccare» le auto in sosta vietata e rimuovere la targa posteriore, due misure alternative alla tradizionale rimozione delle autovetture «fuorilegge». Fin qui le sanzioni. Nella legge sono previsti finanziamenti per la costruzione di 100 mila posti auto e la possibilità di realizzare parcheggi nelle aree condominiali, come i cortili interni. Una norma che, a differenza delle altre, è già entrata in vigore.

(Ansa)

A Roma, forse è una barbona

La morta in ospedale è ancora senza nome

ROMA — Non ha ancora un nome il cadavere di un'anziana donna ritrovato venerdì sera in una soffitta dell'ospedale Forlanini di Roma. L'esame necroscopico, effettuato ieri dal professor Ronchetti nell'Istituto di medicina legale, non ha fornito elementi utili all'identificazione. Potrebbe trattarsi di una «barbona», ma non è escluso che sia una paziente, anche se i responsabili dell'ospedale smentiscono.

Non è stato possibile rilevare le impronte digitali della donna; la pelle dei polpastrelli si era deteriorata. Ma la maglietta verde ritrovata addosso al cadavere potrebbe essere di aiuto per l'identificazione. Intanto gli agenti della squadra mobile stanno controllando tutti i fascicoli di donne scomparse negli ultimi tre mesi, di età compresa tra i 50 e i 60 anni.

Pare che alcuni testimoni abbiano riconosciuto nel cadavere una «barbona» che si aggirava nei sotterranei o nelle soffitte del Forlanini, dove molti sbandati trovano rifugio la notte. Ma i dati certi sono molto pochi: la donna era alta un metro e 60, aveva i capelli bianchi. Molto probabilmente è morta per un infarto; sul suo corpo non sono stati trovati segni di violenza.

Resta inspiegabile come quell'angolo di soffitta, anche se poco frequentato, sia potuto sfuggire a tutti per così lungo tempo. Alla squadra mobile ieri mattina sono stati interrogati molti «barboni» che spesso dormono nei paraggi, ma nessuno di loro ha riconosciuto il corpo.

Sulla morte della sconosciuta la procura della Repubblica ha avviato un'inchiesta, affidata al pubblico ministero Santacroce. Il magistrato ha incaricato la polizia di interrogare tutti i medici e gli infermieri del «centro di igiene mentale», che si trova a poca distanza dal luogo dove è stato trovato il cadavere.

In un primo tempo si era pensato che il corpo potesse essere quello di un'anziana signora, Antonietta Giglio, 77 anni, ricoverata presso una casa di riposo di Fidenza, in provincia di Parma. La donna scomparve dalla casa di cura nel novembre scorso. Ma secondo i carabinieri le sue condizioni di salute non le avrebbero mai permesso di fare il viaggio fino a Roma. In ogni caso lunedì arriverà nella capitale la sorella della signora Giglio per tentare un riconoscimento, che potrebbe basarsi sui vestiti trovati addosso al cadavere. (Ansa)

I Giubergia tacciono, si fa strada una nuova ipotesi

«Serena torni a Manila»

E' il consiglio degli operatori dell'Usl che hanno seguito l'adozione di Nasario - «Solo così la coppia di Racconigi potrà chiedere di nuovo l'affidamento, anche se dovrà vivere nelle Filippine per un periodo» - Donat-Cattin: «Questa vicenda non mi riguarda»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RACCONIGI — Silenzio stampa di Rosanna e Francesco Giubergia, nuove iniziative del comitato: oscillano tra questi due poli le reazioni all'affidamento di Serena ad un'altra famiglia.

Mentre i Giubergia tacciono («e pregano perché si ritengono l'unica vera famiglia di Serena», aggiunge il comunicato che annuncia la loro decisione), i racconigesi più impegnati nella battaglia si preparano ad un'altra domenica di lavoro (intanto hanno inviato lettere anche ai ministro della Sanità, degli Affari Speciali e degli Esteri). Alcuni resteranno a «presidiare» la sede, dove continuano a piovere telefonate da ogni parte d'Italia; altri andranno a Milano, per raccogliere firme in piazza del Duomo e poi nel pomeriggio allo stadio. Agli spettatori di Milan-Napoli e ai partecipanti alla «Stramilano», chiederanno di sottoscrivere l'appello a Cossiga che da Racconigi è già partito in migliaia di copie (pare ventimila): «*Caro Presidente, siamo fiduciosi che Serena e Nasario avranno giustizia e ritorneranno insieme. Faccia presto, stanno soffrendo*».

Non è escluso che, sempre per oggi, il comitato riesca ad organizzare una «trasferta» anche a Torino, nel qual caso il banchetto per la raccolta delle adesioni verrà allestito davanti a Torino Esposizioni. A parte queste iniziative, che da più di un mese sono «ordinaria amministrazione», da Racconigi giunge pressante una richiesta: «*Che quanti hanno voce in capitolo si mettano d'accordo e ci dicano se possiamo ancora sperare*» riferisce il sindaco Adriano Tosello. «*E se una possibilità ancora esiste perché la bimba torni con i Giubergia* — aggiunge — *ci dicano qual è la via da percorrere e quali tempi comporta. Non possiamo continuare a dibatterci nell'incertezza*».

Una soluzione diversa dal ricorso in appello annunciato dai legali del comitato è stata prospettata, in una «lettera aperta» a Rosanna e Francesco Giubergia, dai due esperti dell'ufficio adozioni di Cuneo che avevano seguito la pratica relativa a Nasario. Partendo dal presupposto della legittimità della decisione del Tribunale di Torino (ma anche negando che la coppia sia «ansiogena»), i due operatori, Odorico Gotta e Piera Destefanis, sostengono che esiste una possibilità per rendere giustizia a Serena.

«*Sia il governo* — dicono — *a fare i passi necessari affinché il governo filippino provveda al rientro in patria di Serena, che mai legalmente è stata presente in Italia e mai è stata legalmente abbandonata dallo Stato filippino*». In questo modo la bimba diventerebbe adottabile nelle Filippine e potrebbe essere adottata «*da due cittadini italiani che vi si fermeranno quanto necessario e dopo aver pagato, se necessario, gli eventuali debiti pendenti con la giustizia di quel Paese*».

Sia le autorità filippine sia le amministrazioni pubbliche per le quali Rosanna e Francesco Giubergia lavorano dovrebbero «*agevolare al massimo*» la permanenza dei coniugi a Manila. Naturalmente però nel frattempo la coppia dovrebbe ottenere in Italia il nullaosta all'adozione internazionale: un documento che non richiede tempi lunghi. Prospettiva realistica? «*Forse sì, perché i Giubergia farebbero qualsiasi sacrificio pur di riavere Serena*» dicono a Racconigi. Ma giuridicamente un interesse delle autorità di governo dei due Paesi è sostenibile? «*Sappiamo solo che una strada simile era stata indicata anche da alcuni avvocati che si erano messi in contatto con noi molto tempo fa*», dicono al comitato.

In attesa che le ipotesi vengano esaminate dai legali dei Giubergia, il comitato ribadisce che non «*lascerà nulla di intentato*». Ieri una delegazione ha chiesto di parlare con il ministro della Sanità, che si trovava a Savigliano, ma l'incontro non è stato concesso. Donat-Cattin ha così liquidato la faccenda: «*Non ho responsabilità territoriali, bisogna rivolgersi alle Usl*».

Grazia Novellini

TIM, ORSETTO SCALATORE

Parigi. Tim, un orsetto di tre mesi, ha deciso di scalare un albero del giardino zoologico di Thoiry, alla periferia della capitale francese. Sorpreso dal fotografo, lo guarda incuriosito (Ap)

Laurea ad honorem a Rozzi, presidente dell'Ascoli

«Io, patron del calcio dottore in genialità»

A Urbino è diventato sociologo, come Arthur Miller e Simone Veil

DAL NOSTRO INVIATO

URBINO — Anche il calcio ha finalmente preso la sua prima laurea. Costantino Rozzi, presidente dell'Ascoli Football club, grande animatore delle serate al *Processo del lunedì*, mangiatore di arbitri e imprenditore fattosi da solo, adesso tiene lezione di sociologia. L'aula magna dell'Ateneo di Urbino è piena, e lui parla impacciandosi un po' con la toga che gli scivola dalle spalle. L'hanno appena laureato. Qualche donna piange nelle prime file, i professori in toga applaudono compiaciuti. Carlo Bo, magnifico rettore, ascolta serioso. A Costantino Rozzi tremano le ginocchia, gli occhi si bagnano: «*Fatemi sedere...*» La sua lezione comincia così. Alla fine, davanti ai fotografi, stenta a infilarsi il tocco rosso in testa, e per convincerlo qualcuno gli grida: «*Presidé, porta buono. Domani l'Ascoli vince*».

Certo, il clima non è da Accademia dei Lincei. Gli studenti contestano e ci sono manifesti, appesi all'ingresso. Totò sorride sornione e anche sibillino: «*Con nisciuno è fesso*». Nel collegio accademico c'è qualche defezione, ma non importa. Ennio Mascilli Migliorini, preside del corso di laurea in sociologia, legge la motivazione. «*Su iniziativa del Magnifico Rettore, la Facoltà propone di conferire la laurea ad honorem in Sociologia al cavalier Costantino Rozzi, imprenditore fattivo e geniale...*». Gli applausi si sprecano, Rozzi sta rigido nel suo doppiopetto blu con la cravatta abilenca, trattiene a stento le lacrime. Carlo Bo commenta, alla fine della cerimonia: «*La mano che lavora vale la mano che scrive. Un uomo che ha passato tutta la vita lavorando l'ha fatto per la società*».

Così, dopo Arthur Miller e Simone Veil, ecco Costantino Rozzi insignito della massima onorificenza dall'Ateneo di Urbino. «*Opero in campi diversi*», dice lui. «*Io faccio autostrade*». E poi: «*Ma ad Arthur Miller la laurea dovevano averla data in letteratura. Non mi sembra tanto raccomandabile come sociologo*». Subito dopo, premuto dagli abbracci: «*Speriamo di riprenderci i due punti persi ingiustamente con il Pisa*». Calcio e cultura si mischiano faticosamente, ma tant'è.

Il professor Mascilli Migliorini spiega la motivazione della laurea e in pratica racconta la vita dell'imprenditore meno amato dagli arbitri: «*Diplomato geometra nel '48, libero professionista fino al '53, in quell'anno ottiene l'iscrizione alla Camera di commercio e all'Albo dei costruttori...*». Con tanto di opere citate. Non sono libri, ma colate di cemento: «*Il viadotto di Fosso Rio, in località Pescara di Arquata, in cemento armato precompresso, con campata centrale di ben 180 metri di luce e altezza di 110 metri. Lo stadio di Lecce, della capienza di 55 mila spettatori, realizzato in 75 giorni*». Tutto questo, conclude la motivazione, «*fa del cavalier Rozzi uno degli imprenditori privati di maggiore e più meritato successo presenti nel mercato nazionale ed europeo*».

Applausi e abbracci. Rozzi bacia Bo, e saluta gli altri, stretta di mano e leggero inchino. Poi parla, emozionatissimo, con disarmante ingenuità: «*Vi ringrazio per avermi dato questo prestigioso riconoscimento che ha voluto premiare una vita di lavoro e sacrifici, una grossa umanità...*». E spiega: «*Oggi è l'epoca delle società multinazionali, dove l'uomo scompare e le iniziative vengono decise solo dopo attenti esami di carattere economico e speculativo. Io posso dirvi che nella mia vita di imprenditore, ogni scelta l'ho fatta invece considerando sempre il valore umano*».

Carlo Bo entusiasta: «*E' un grande imprenditore, non solo marchigiano, ma italiano*». Poco importa che l'articolo 169 del Testo Unico, fotocopiato dagli studenti, reciti: «*La laurea ad honorem può essere conferita soltanto a persone che per opere compiute o per pubblicazioni fatte siano venute in meritata fama di singolare perizia nelle discipline della Facoltà per cui è concessa*». Rozzi scuote la testa, rattristato: «*Non conviento*». Ma perché la laurea proprio in sociologia? Mascilli: «*Eeeh, queste sono le nostre materie*».

Alla fine il più a disagio sembra proprio Rozzi. Nonostante le pacche sulle spalle e i complimenti. Il giornalista della Rai, Tonino Carino, gli sorride affettuoso, gli domanda: «*Cosa le ha detto stamattina sua moglie prima di uscire, a lei che è un discolaccio*». «*Mia moglie è una santa*», risponde.

Poco alla volta, l'aula si svuota, spariscono toghe e tocchi. Si comincia a parlare di calcio. Che differenza c'è, presidente? «*Con la platea calcistica è tutto più semplice. Qui c'è tutta gente raffinata*». Ma vale di più una laurea ad honorem o la salvezza dell'Ascoli? «*Ogni cosa nel momento in cui la vivi sembra più importante. Oggi è questo che conta di più. Domani si salva l'Ascoli e magari cambia*».

La gente lo attornia e lo stringe. Costantino Rozzi dispensa massime e ricordi. Un po' di calcio: «*Io e i ragazzi ci siamo visti due giorni fa. Che regalo dobbiamo farle?, mi hanno chiesto. Niente. Riprendete i punti che ci hanno rubato in casa quelli del Pisa*». Un po' di politica: «*Io raccomando sempre ai miei operai di fare sciopero lo stesso, perché è giusto così*». Una confessione: «*Mi avevano detto venti, ci saranno 60 persone, sarà una cerimonia breve e familiare. Che paura, quando ho visto tutta 'sta gente e i fotografi*». Sembra proprio un altro Rozzi: garbato, timido, di poche parole, addirittura. Per farlo arrabbiare bisogna parlargli di arbitri e del *Processo del lunedì*, la trasmissione che la Raitre dedica alle polemiche del campionato. La prossima lezione di sociologia la terrà lì? «*Guardi, che in quella sede si fa anche sociologia*». Ah, sì? «*Ma io cosa predico? Vi rendete conto? Abbiamo portato alle aree 30 milioni di italiani per 30 mila lire in più o in meno sulla busta paga. E poi si danno stipendi da tre miliardi a giovanotti che si divertono. Non è giusto*». Rozzi agita le mani, si infervora. Sembra di nuovo lui: «*Io al processo del lunedì ho sempre predicato un po' di giustizia*».

Pierangelo Sapegno

■ Diventa santa una suora bolognese

CITTA' DEL VATICANO — Questa mattina il Papa proclamerà santa la giovane bolognese Clelia Barbieri, morta a 23 anni nel 1870, fondatrice delle suore minime dell'Addolorata, una congregazione dedicata ai poveri, ai disadattati e ai bambini di cui fanno parte 300 religiose, presenti oltre che in Italia anche in India e in diversi Paesi africani.

Fin dal primo anniversario della sua morte, il 13 luglio 1871, secondo diverse testimonianze, suor Clelia avrebbe fatto udire la propria «voce» alle suore che si erano riunite, per pregare, nella stanzetta dove era morta. La voce della nuova santa riecheggia ricorrentemente. Il fenomeno, comunque, è stato registrato nell'istruzione canonica ma non è stato ritenuto rilevante ai fini della canonizzazione. (Agi-Asca)

Affetto da rachitismo il bambino di Biella per anni creduto indemoniato

«In lui c'è il diavolo», ma era solo malato

BIELLA — Per anni l'hanno considerato un bambino «posseduto dal diavolo». Aveva crisi convulsive, ogni tanto in casa sua si sentivano rumori strani: i quadri alle pareti oscillavano, i piatti si rompevano. Gli specialisti chiamati a spiegare il male di Davide, 7 anni, parlavano di «male misterioso», forse una forma rara di epilessia. Ma dove hanno fallito illustri clinici è riuscito un medico della mutua, Emilia D'Alessandro, che ha intuito la vera origine del male di Davide. Il bambino soffre di una forma di rachitismo molto grave, ma segnalata su tutti i testi di medicina. E ora per Davide è iniziato il cammino della speranza, anche se le sue condizioni sono ancora preoccupanti.

«*L'ho sempre saputo che i fenomeni paranormali non c'entrano. Mio figlio non è indiavolato né in casa nostra ci sono fantasmi che lo perseguitano*». Il padre, Alberto Serena, 41 anni, abbozza un sorriso. Ha il volto tirato, è smagrito (ha perso 15 chili) ma ha vinto la sua battaglia. «*Davide soffre di ipoparatiroidismo cronico idiopatico. Una forma gravissima di rachitismo, provocata dalla disfunzione congenita delle sue ghiandole paratiroidee, per cui il suo organismo ha carenza di calcio*».

La malattia del figlio, i fenomeni «paranormali» che accadevano in casa, lo scorso anno erano diventati un caso nazionale. Per «salvare» Davide arrivarono anche maghi e parapsicologi. Un sacerdote tentò di esorcizzarlo. E l'immagine degli occhi tristi di Davide, un bel bambino dai capelli scuri, era entrata in tutte le case sull'onda dei servizi giornalistici.

Sul «caso» avevano dibattuto pubblicamente medici e presunti esperti dell'occulto, ma senza esito. La malattia di Davide sembrava un mistero e il bambino peggiorava di giorno in giorno. Papà Alberto, però, non si è mai arreso ai verdetti senza speranza dei clinici. Fino a quando un'équipe di endocrinologi della clinica pediatrica di Pisa, diretta dal professor Giuseppe Saggese, ha dimostrato quanto aveva intuito la dottoressa Emilia D'Alessandro. Al simposio sui problemi emergenti dell'accrescimento, tenutosi il 9 e 10 marzo nella cittadina toscana, il professor Saggese non solo ha confermato la diagnosi, ma ha parlato dei gravi danni che provocano alle ghiandole paratiroidee i farmaci anticonvulsivi per l'epilessia.

Racconta Alberto Serena: «*Dopo sei anni di cure sbagliate Davide è distrutto. I farmaci che gli hanno somministrato hanno aggravato i suoi problemi. Non ricevendo calcio e fosfati per la disfunzione delle sue ghiandole paratiroidee, il suo organismo prendeva le sostanze dalle ossa. Qualcuno mi ha consigliato di fare causa ai medici che hanno sbagliato. Ma io credo che non ci sia stata malafede, per cui non cerco risarcimenti facili. Uno dei luminari che diagnosticarono a Davide una lesione cerebrale da epilessia, mi ha offerto di ridarmi indietro i soldi delle visite. Ma non è questo che voglio*».

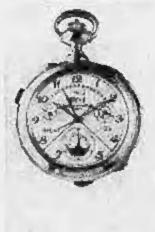
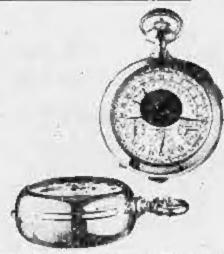
Per curare Davide il padre ha esaurito ferie, permessi non retribuiti, giorni di aspettativa; la madre ha lasciato il lavoro. Ma non è la mancanza di denaro a preoccuparli. «*Il problema è un altro* — ripete il padre —. *Ora che è stata fatta finalmente la diagnosi giusta non esiste un'adeguata terapia. Il paratormone, questa sostanza di cui il bambino ha bisogno, non esiste in commercio nei dosaggi calibrati per Davide. Per cui stiamo procedendo in maniera empirica. Non possiamo però continuare così per lungo tempo perché Davide rischia la vita. Non si conoscono, infatti, quali effetti collaterali possono insorgere. La mia speranza è che qualche industria farmaceutica leggendo queste righe ci possa aiutare*».

E i fenomeni paranormali, gli oggetti che si spostavano, le porte che sbattevano? Alberto Serena: «*Preferirei non parlarne perché so solo io quanta fatica mi è costata cercare di evitare che Davide diventasse un fenomeno da baraccone*».

Il «caso» di Davide Serena cominciò ancora prima della nascita quando nel 1981, la madre, Lucia, maestra d'asilo, dopo due esami clinici che escludevano una possibile gravidanza, si sottopose a cure ormonali. Quando seppe di essere rimasta incinta, la donna fu informata che i farmaci assunti avrebbero potuto causare gravi malformazioni al nascituro. Allora decise di abortire. Era già sul lettino in ginecologia quando cambiò idea. Nell'82 nacque Davide, e per i primi mesi non accadde nulla. Ma a dicembre la prima crisi convulsiva.

Maurizio Alfisi

A Ginevra va all'asta un gioiello della Patek Philippe

Sfida all'ultimo rialzo per l'orologio da record

Ginevra. Il «Calibre 89», l'ultimo gioiello da taschino della Patek Philippe, all'asta questa sera

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Un gruppo compatto quanto combattivo di una trentina di giapponesi tenterà oggi la grande sfida contro i colleghi collezionisti di Stati Uniti ed Europa: vogliono accaparrarsi il «*Calibre 89*», l'ultimo gioiello da taschino della Patek Philippe, che va all'incanto stasera nel salone dell'Hôtel des Bergues di Ginevra. Forse, per l'occasione, i compratori del Sol Levante si riuniranno in consorzio pur di trionfare nell'avvincente gara da miliardari.

E' un colpo grosso per la casa d'aste Habsburg-Feldman, che ha riunito soltanto dal primo maggio dell'87 le forze di due società (ognuna con anni di esperienza alle spalle) e nella quale ha una partecipazione anche la Finarte italiana: la Patek Philippe celebra i suoi 150 anni e le ha affidato la prima asta al mondo che riunisce 300 modelli di sua produzione, esemplari rari di ogni tempo, bocconi golosi per i danarosi appassionati internazionali.

Tra i trecento, prevalgono gli orologi da polso su quelli da taschino, come ha imposto in questi ultimi anni un mercato che si è piegato alla moda. Molto oro e molto acciaio, e la preziosità della materia prima non pesa troppo nella quotazione. Se il metallo duro e rude piace agli snob dei giorni nostri (chi sa perché, in particolare agli italiani), la preferenza data dai collezionisti è disincantata: sanno che la produzione in acciaio è assai meno abbondante rispetto a quella in oro. Vale la rarità per i «*dominatori del tempo*».

Ma oggetto dei massimi desideri dei Vip accorsi a Ginevra è il «*Calibre 89*». Dieci anni di studio e di progettazione, un catalogo a parte di 50 pagine indispensabile per illustrarne le complesse caratteristiche meccaniche con «33 complicazioni».

Alfredo Fagnola, uno tra i più noti esperti italiani, non esita a definirlo «*orologio da record*». Spiega: «*Tra quelli da persona, è senza dubbio, oggi, il più complicato. Comprende un calendario religioso, la posizione del sole in prossimità delle case astrologiche nei vari mesi dell'anno, l'ora di un secondo fuso orario, millennio, secolo, decennio, anno in corso e il ciclo dei bisestili. Sul quadrante tradizionale, il calendario perpetuo, le fasi lunari, il cronometraggio anche sdoppiante. Questo per citare soltanto alcune delle particolarità del "Calibre 89" che va oltre ogni fantasia tecnica finora attuata*».

E' storia recente la vendita all'asta di un Patek Philippe che, nel 1933, era stato acquistato dall'industriale americano James W. Packard: ha spuntato il record di due miliardi. Ora, è il momento del «*Calibre 89*»: un «*miracolo*» che ha una data, ma non ancora un nome: sarà quello del suo spericolato acquirente.

Simonetta Conti

Il Gran Sasso e la Maiella

Bocciati due nuovi parchi in Abruzzo

Oggi manifestazione di protesta all'Aquila

L'AQUILA — Tra i 17 nuovi parchi all'esame della commissione Ambiente della Camera, quelli del Gran Sasso e della Maiella in Abruzzo potrebbero non essere mai realizzati. La commissione, infatti, ha cancellato a sorpresa il progetto, approvando un emendamento della democrazia cristiana. Subito è scoppiata la polemica in Abruzzo.

Oggi all'Aquila è in programma una manifestazione di protesta. Proprio pochi giorni fa la Cgil ha concluso un convegno sull'argomento e ha presentato una petizione popolare con 30 mila firme per avere altri parchi nella regione.

Nei massicci del Gran Sasso e della Maiella ci sono le cime più alte dell'Appennino. Gli abruzzesi non hanno dubbi: «*La flora e la fauna di quelle montagne sono un patrimonio immenso, che vogliamo difendere ad ogni costo dagli speculatori*». La delusione è stata grande.

La polemica coinvolge anche i politici. Il parlamentare socialista D'Addario parla di «*giochi segreti contro i parchi*» tra dc e pci. Pronta la risposta del deputato comunista Cicerone, componente della commissione Ambiente, che accusa D'Addario di «*telerosocialismo*». «*La cancellazione* — spiega — *è dovuta ad un colpo di mano targato dc e psi. Non a caso il pci ha votato contro in commissione*».

Il direttore del Parco nazionale d'Abruzzo, Franco Tassi, ha definito l'alt ai progetti per il Gran Sasso e la Maiella «*un episodio grave, ma che non stupisce*». In Abruzzo, ha detto Tassi, si parla molto di parchi, ma non si fa nulla di concreto a causa dell'ambiguità di alcune forze politiche. «*C'è stato una levata di scudi della dc abruzzese, e in particolare del deputato Romeo Ricciuti, che si è collocato in posizione critica sui progetti di parchi, mostrando riserve e perplessità. I parchi sono considerati penalizzanti e non come strumenti di protezione e sviluppo*».

Secondo il direttore del Parco d'Abruzzo i massicci montuosi sono da proteggere anche perché rappresentano le ultime, immense riserve idriche per la popolazione. Tassi sottolinea, comunque, che «*la decisione della commissione non è definitiva. Noi continuiamo a sperare*».

Anche la risposta di Ricciuti non si è fatta attendere. «*La commissione Ambiente* — dice il parlamentare democristiano — *su proposta del ministro Ruffolo ha approvato alcune modifiche tecniche alla legge. Le istituzioni di nuovi parchi sul territorio nazionale non sono state poste in discussione e nulla è compromesso. Lo stesso presidente del Parco d'Abruzzo, Cifarelli, afferma che con finanziamenti troppo esigui è meglio non creare altri parchi in questo momento*».

r. cri.

Comincia domani il processo per il traffico di droga che provocò una crisi politica in Svizzera

Una talpa fra i narcodollari

Un agente s'infiltrò nell'organizzazione mafiosa - Nello scandalo che fece tremare la finanza elvetica anche il marito di Elizabeth Kopp, costretta a dimettersi da vicepresidente della Confederazione

DAL NOSTRO INVIATO

BELLINZONA — Il camion era in ritardo. Ogni cinque minuti l'uomo controllava l'orologio. Nella tasca del giaccone teneva un foglietto: la contromarca per ritirare la «roba». «Se è capitato qualcosa, siamo fregati», pensò. Era buio e faceva freddo. L'area di servizio Möwenpinck di Bellinzona Nord appariva semideserta quel tardo pomeriggio di sabato 21 febbraio 1987.

Sam De Rosa stava per concludere il più grosso business della sua carriera. Almeno così aveva assicurato a Nicola Giulietti, un turco con radici italiane che rappresentava alla borsa della droga la famiglia di Haci Mirza, facoltoso uomo d'affari di Istanbul.

Dalla foschia spuntò un articolato Iveco con targa turca. Le formalità furono brevi. A Vakkas Izgi e Mehmet Mutlu, gli autisti, De Rosa mostrò il pezzo di carta sul quale spiccava, scritto a mano, il numero 9977. «Va bene. Abbiamo la merce». Dall'autotreno vennero scaricate alcune casse di pompelmi «speciali»: prezzo 18.500 dollari al chilo. Invece del gradevole succo, contenevano complessivamente 80 chili di morfina base e 20 di eroina. La droga proveniva dall'Iran, era stata confezionata a Scutari e aveva attraversato mezza Europa, Italia compresa.

Si concludeva così non un ricco affare ma un'«indagine mascherata»: De Rosa non faceva parte di una famiglia della mafia americana basata di droga ma era un agente della Dea (*Drugs Enforcement Administration*), la polizia nordamericana che combatte il traffico di stupefacenti. L'inchiesta non solo si concluderà con l'arresto dei trafficanti e un processo in assise che incomincia domani a Bellinzona, ma provocherà uno scandalo per il quale Elizabeth Kopp, neovicepresidente della Confederazione elvetica e ministro della Giustizia, dovrà dare le dimissioni e chiudere la carriera politica.

Nella retata seguita alla consegna della merce sull'autostrada, la polizia sorprende all'Hotel Excelsior di Lugano il ricco Mirza e Giulietti, che già sognano altre transazioni con De Rosa perché Teheran ha fatto sapere di voler acquistare una partita di missili americani Tow e 50 batterie antiaeree Oerlikon Odf 005: un business da mille miliardi di lire e gli iraniani vorrebbero pagare una quota con tre tonnellate di eroina. Manette anche per gli autisti e per Gaetano Petraglia, 50 anni, salernitano.

E' Petraglia l'origine involontaria dell'indagine. Nel 1986 aveva preso contatto con Gaetano Corti, 46 anni, un agente di cambio di Bellinzona che, in 20 anni di alacre lavoro, per sua ammissione aveva trasferito dagli Usa nei forzieri delle banche ticinesi dollari per circa 2500 miliardi di lire. Mezzo anche rimasto invischiato in una storia di riciclaggio di dollari della mafia americana, la cosiddetta «pizza connection» che ha interessato le magistrature italiana ed elvetica. Lo avevano sospettato di essere il titolare del conto «Wall Street» del Credito Svizzero di Bellinzona dov'erano stati versati milioni di dollari «sporchi». Nessuno provò che fosse lui «Wall Street», in Italia venne condannato a 4 anni e assolto in Ticino. Nessuno sapeva che fosse un informatore. Così, quando Petraglia, a nome della *holding* Mirza, gli prospettò l'affare, raccontò tutto alla polizia elvetica.

Venne decisa l'«indagine mascherata», qualcuno si sarebbe inserito nell'organizzazione. Occorreva un volto credibile e dalla Dea arrivò la proposta di far interpretare all'agente K. R. la parte del mafioso rampante desideroso di metter su un florido commercio. Sam De Rosa prese contatto con Giulietti, si accordò, andò sul Bosforo, conobbe Mirza, il boss, il quale gli disse che la droga arrivava dall'Iran ma che non c'erano problemi perché lui aveva conoscenze «molto in alto» e, soprattutto, era in buoni rapporti con Ali Akbar Hashemi Rafsanjani, presidente del parlamento iraniano.

L'affare appare subito grosso e De Rosa spinge per concludere. Un giorno, mentre è ancora a Istanbul, si sente in pericolo perché Giulietti gli dice che sono arrivati anche due poliziotti elvetici dell'antidroga: lo ha informato il capo della sezione narcotici il cui nome appare sul libro paga del gruppo Mirza. La faccenda è complessa, De Rosa riesce ad attirare i coinvolti turchi in Svizzera. Tratta con decisione. «E' robaccia», dice dopo aver fatto analizzare nei laboratori della polizia il primo campione. «*La prossima sarà migliore*», gli assicurano. Si trova l'accordo, in una cassetta di sicurezza dell'agenzia dell'Unione Banche Svizzere di Bellinzona viene depositato il denaro per il pagamento: un milione di dollari e un milione e 100 mila franchi svizzeri. Una chiave la tiene De Rosa l'acquirente, l'altra Mirza.

La «roba» arriva da Teheran su una Mercedes. Occorre soltanto attendere il momento giusto per il trasporto. In un primo momento si è pensato di mascherare la droga sotto un carico di noccioline, ma da qualche tempo, causa il disastro nucleare di Cernobil, le derrate alimentari vengono sottoposte a controlli molto severi. Così vien deciso di infilare la «merce» sotto un carico di lastre di vetro destinate a una ditta di Dotzingen, in Svizzera. Il 14 febbraio l'Iveco varca la frontiera con la Bulgaria, poi la Jugoslavia, l'Italia e, il 18, è a Ponte Chiasso. L'indomani viene scaricato il vetro, poi Izgi e Mutlu si dirigono all'area di servizio di Möewenpick dove li attende De Rosa. Il giorno successivo alla porta della loro camera nell'albergo Unione di Bellinzona busserà la polizia.

Mirza, uomo pratico, collabora con Dick Marty, procuratore di Bellinzona: non gli costa molto, eppoi non si sa mai. Racconta del suo passato a Zurigo, dei rapporti con funzionari dell'Unione Banche Svizzere, le tecniche del riciclaggio del denaro. Nomi, date, circostanze: tutto quello che serve per un'inchiesta. E l'inchiesta è quella sui narcodollari che fa tremare banche e banchieri d'Oltralpe. Fra i nomi delle molte società salta fuori quello della «Shakarchi trading», una finanziaria di proprietà del libanese Mohamed Shakarchi. Fino al 27 ottobre 1988 presidente è stato l'avvocato zurighese Hans W. Kopp. E' il marito del ministro della Giustizia.

Malgrado le pressanti richieste della stampa, madame Kopp ignora l'ipotesi delle dimissioni. Anzi, diventa vicepresidente della Confederazione, ma dodici giorni dopo l'elezione deve gettar la spugna. Stavolta a insistere sulle dimissioni non erano stati i giornali ma gli gnomi di Zurigo, i rispettabili, potenti banchieri, preoccupati per lo scandalo. «*Una decisione coraggiosa, presa nell'interesse del Paese*», commenta Otto Stich, presidente della Confederazione.

Herr Kopp non è coinvolto nel processo, domani alla sbarra ci saranno Mirza, Giulietti, i due autisti e Petraglia quali «*colpevoli di violazione aggravata della legge sugli stupefacenti*» per avere «*quali membri di una banda trafficato una quantità di stupefacenti atta a mettere in pericolo la salute di parecchie migliaia di persone*».

Vincenzo Tessandori

Monsignor Riboldi su Riggio

«Quel giudice è scappato»

«La mafia oggi è come il terrorismo»

FIRENZE — La malavita organizzata «*oggi è un terrorismo, non è più camorra o mafia. Bene, durante il terrorismo si andava come in guerra, e si sa che in guerra qualcuno purtroppo ci lascia le penne. Non ho ancora capito perché lui non l'ha capito*». E' una dichiarazione del vescovo di Acerra, monsignor Riboldi, sul caso Riggio. L'alto prelato l'ha rilasciata in margine ad un convegno che si è concluso ieri a Firenze. Gianfranco Riggio è il magistrato che ha rifiutato di collaborare con l'Alto commissario Domenico Sica perché la sua famiglia era stata minacciata dalle cosche. E le ragioni del rifiuto, fin dall'inizio, sono pubbliche.

In questa vicenda, dice mons. Riboldi, «*non ho capito niente*», dato che «*questa notizia egli poteva benissimo trattarla direttamente con l'Alto commissario Sica, senza doverla pubblicizzare*». Riggio «*non ha pensato che con questo gesto di paura o di non eroismo poteva ingenerare un cedimento totale di fronte alla malavita*». A giudizio di mons. Riboldi «*ognuno ha la sua parte*» e «*sarebbe tragico se, ad esempio, io vescovo minacciato dovessi scappare. Un cittadino della strada penserebbe: ma è così forte la mafia, più dello Stato? E questo per fortuna non è vero*».

«*Lo Stato* — ha proseguito il vescovo Riboldi riferendosi più in generale ai problemi posti dalla malavita organizzata — *deve sentire il problema come un fatto tipico terrorista*» e il «*danno grosso non è sapere che ci sono la mafia e la camorra, ma anche solo sospettare che qualcuno che fa parte dello Stato sia dall'altra parte*».

Una denuncia grave. Ma questo accade davvero? è stato chiesto a mons. Riboldi. «*Io non lo so perché non faccio il giudice* — ha risposto — *ma si parla di varie complicità. Il sindaco di Palermo continua a sbandierare complicità partitiche. Se sono vere vuol dire che un po' di Stato è passato dall'altra parte. E allora ciò che fa rabbia non è l'esistenza di un camorrista o di un mafioso, ma il fatto che io non mi possa fidare del mio fratello, che dovrebbe stare dalla mia stessa parte*».

Sul caso Riggio è tornato anche il presidente della corte d'appello di Palermo, Carmelo Conti, ieri a Empoli per un convegno sull'associazionismo giudiziario. «*Come presidente della corte d'appello* — ha detto Conti — *potrei essere ipoteticamente chiamato a decidere su un'eventuale istanza di ricusazione del collega Riggio e non voglio dire una parola perché potrebbe suonare come una anticipazione di giudizio. Però una cosa ho detto e ripeto con franchezza: non ho condiviso e non condivido la decisione di esternare e portare a conoscenza di tutti il suo malessere, la sua indisponibilità ad assumere un posto di collaboratore dell'Alto commissario antimafia*».

Conti, che sul caso Riggio sarà sentito domani a Roma dal Csm, ha aggiunto: «*Come ha giustamente sottolineato il presidente del Consiglio, quell'incarico non era un comando e perciò la richiesta che Riggio aveva avanzato poteva benissimo ritirarla senza che fosse necessario portare la cosa a conoscenza del Paese. Non mi stanco mai di consigliare ai magistrati riserbo, riserbo e riserbo, perché, come magistralmente ci ha insegnato Pertini nel suo settennato, il giudice non deve solo essere indipendente, ma anche apparire indipendente, mostrare all'esterno la sua serenità, la sua posizione di "terzo" rispetto alla controversia*». «*Se invece* — ha concluso Conti — *mostriamo di essere suggestionali, condizionali e quindi pregiudizialmente orientati od orientabili in un senso o nell'altro, abbiamo già tradito il nostro ministero*».

(Agi-Ansa)

«Troppo indipendenti i religiosi»

Lettera del Papa ai vescovi Usa - Un forte richiamo al rispetto dell'autorità e alla coerenza della vocazione - No al «femminismo radicale»

CITTA' DEL VATICANO — Cari vescovi, dovete tenere più d'occhio i religiosi, per esortarli a «*rimanere fedeli all'insegnamento e alla missione della Chiesa*»: così scrive il Papa ai presuli americani, in una lunga lettera che porta la data del 22 febbraio, ma che è stata resa nota solo ieri, a un mese dal «vertice» in Vaticano fra Curia e un'ampia delegazione dell'episcopato Usa.

Il vescovo è «*custode dell'integrità del Vangelo*» — ricorda il Papa — e fra i suoi compiti rientra quello di mantenere sulla retta via i religiosi, correggendo la tendenza «*a un'eccessiva autorealizzazione e autonomia nella vita, nel lavoro e nel prendere le decisioni*». «*E' necessaria una solida teologia della vita religiosa. Deve essere fatto un serio lavoro sui carismi, sulla vita comunitaria e sulla vita consacrata*».

Particolarmente importante è il problema dell'autorità. Nel tentativo di correggere abusi del passato e del presente, «*i religiosi si sono spostati verso modelli di governo più partecipato*». Ma, ricorda il Papa, «*modelli ed esperienze di autorità negativi devono essere corretti non distruggendo l'autorità, ma continuando a purificarla*» dalle tentazioni di dominio, orgoglio e autocompiacimento.

Negli ordini religiosi l'autorità è in crisi, ma «*sostituire un modello di governo con un modello manageriale non è la risposta: il modello manageriale può essere utile quando si tratta di fabbricare prodotti, ma lo scopo del governo nella vita religiosa è quello di salvaguardare il carisma e stimolare la sua crescita*». Il rifiuto di accettare l'autorità nella vita religiosa «*porta a un'autonomia e a un'autogestione incompatibili con l'essere identificati con Gesù*».

La carenza di vocazioni è dovuta alla indebolita identità degli istituti religiosi, a «*una certa incoerenza fra gli ideali espressi e quelli vissuti nella realtà*», accompagnata da «*una superenfasi sui bisogni dei membri*». I vescovi intervengano.

Un capitolo ampio è dedicato al femminismo. «*Sono d'accordo con voi nell'appoggiare e nel promuovere i diritti e la dignità delle donne*», scrive il Papa, ma condanna il «*femminismo radicale*» e ribadisce che il modello è sempre «*Maria, madre di Gesù, donna per eccellenza*».

m. tos.

Da domani fino al 21 per lo sciopero dei piloti dalle 6,30 alle 8,30

Aerei, cancellati 15 voli al giorno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Difficile viaggiare in aereo nei prossimi giorni, per uno sciopero dei piloti indetto da domani fino a venerdì 21, dalle 6,30 alle 8,30. Alitalia e Ati hanno cancellato quindici voli nazionali al giorno e le partenze subiranno ritardi di almeno un'ora. Tutto dovrebbe tornare alla normalità nelle ore successive e sono comunque garantiti i voli internazionali. Ma la situazione del trasporto aereo potrebbe peggiorare nelle prossime settimane, per l'inasprirsi delle vertenze contrattuali.

Per due giorni, dalle 21 di venerdì 21 alla stessa ora del 23, sciopereranno i piloti dei 747 (Jumbo) bloccando i voli internazionali. I voli interni saranno di nuovo bloccati per metà giornata lunedì 24, dalle ore 7 alle 10, martedì 25 dalle 10 alle 22, mercoledì 26 dalle 7 alle 19. Tutte le agitazioni sono indette dall'Anpac e dall'Appl, sindacati autonomi dei piloti.

Ma ecco l'elenco dei 15 voli al giorno, cancellati fino al 21, da Alitalia e Ati: da Roma per Milano «Az 054» delle 7,30 e «Az 084» delle 10,00, per Verona «Az 1156» delle 8,05 (soltanto i giorni 11/12/13/18/19/20), per Genova «Az 050» delle 8,05, per Torino «Az 226» delle 7,00, per Cagliari «Bm 108» delle 7,20; da Milano per Roma «Az 190» delle 8,05 e delle 9,35, per Catania «Bm 108» delle 7,20; da Verona per Roma «Az 1151» delle 9,55 (soltanto i giorni 11/12/13/18/19/20); da Genova per Roma «Az 1059» delle 9,50; da Torino per Roma «Az 227» delle 8,55; da Cagliari per Roma «Bm 097» delle 7,45; da Catania per Milano «Bm 227» delle 8,55; da Napoli per Roma «Bm 1349» delle 7,00.

Le difficoltà per chi viaggia in treno si concentreranno attorno al fine settimana di sabato 22 e domenica 23 (che potrebbe prolungarsi per la festività del 25 aprile). Si concluderà alle ore 21 di venerdì 21 lo sciopero dei ferrovieri, indetto da Cgil-Cisl-Uil con inizio alle 21 del 20, contro i tagli alle spese e agli investimenti previsti dal piano dell'amministratore straordinario delle Fs, Schimberni. Disagi per chi viaggia anche per lo sciopero proclamato dal sindacato autonomo Fisafs, con inizio alle ore 21 di domenica 23 e termine alla stessa ora di lunedì. Non ha causato invece eccessivi intralci al traffico ferroviario lo sciopero conclusosi ieri sera di un gruppo di macchinisti (gli addetti alla formazione dei treni), proclamato sempre dalla Fisafs.

Nuovo sistema prenotazioni Alitalia

ROMA — Cambia il sistema di prenotazioni dell'Alitalia. Non si potrà più chiedere posti senza limiti: per i voli nazionali entro tre giorni dovrà essere confermata la richiesta con il pagamento del biglietto. La nuova procedura verrà applicata in via sperimentale dal 2 maggio al 30 giugno sui voli da e per Roma con Torino, Milano, Cagliari, Alghero, Palermo e Catania. Da luglio dovrebbe essere estesa a tutti i voli nazionali. Lo ha annunciato il direttore del marketing Alitalia Giuseppe Sebasti, nel congresso degli agenti di viaggio Fiavet svoltosi a Bari. I viaggiatori dovranno fornire il numero del biglietto al loro arrivo in aeroporto, e dovrà coincidere con la prenotazione, altrimenti il passeggero verrà inserito immediatamente in lista di attesa.

(Ansa)

Stato civile di Torino

7 APRILE 1989

[illegible]

Maria Marchionni nata Molineri

Luciana Peyretti in Leone

Luciana Peyretti

Luciana Peyretti Leone

Guido Balma

Natale Bordiga

Enrico Uliana

Giovanni Rampazzo (Moro)

Milly Barello ved. Tabusso

Valerio Cavallo

Sergio Borra

dott. Riccardo Tizzani

Riccardo Tizzani

Rina Brisciolì ved. Bertetti

Tarcisio Martis

Guido Candellero

geom. Guido Candellero

Ines Frizole ved. Stura

Adriana Gilodi

Ida Boggio ved. Cignetti

Piorina Molineris Baricco

Norina Marcuzzi

Ada Mancin

Davide Gonella

ERRATA CORRIGE:

Onorina Maddalena Tamagnone ved. Bialotto

ANNIVERSARI

Rosetta Travo in Olivero

Carlo Bruno Spattini

Angela Perazzo ved. Malrone

Alfredo Brandone

Pippo Ponte

Pippo Ponte

cav. Paolo Abrile

Angela e Mario Bossolasco

Teresa Marengo ved. Molinar

Stefano Bertoldi

Giovanni Finello

Eliana Tedesco in Gallo

Ermenegildo Facta

Risolto il giallo del Paraquat, una donna confessa: «L'ho messo nei cibi»

«Li ho uccisi io con il pesticida»

E' [illegible] parente delle tre vittime di Cicciano (Napoli) - Era rimasta sconvolta dalla morte della madre - Voleva avvelenare tutta la famiglia, compresi due figli: «Mi odiavano e io li ho puniti»

NAPOLI — Vestita a lutto, [illegible] scossa dai singhiozzi mentre seguiva il [illegible] funebre [illegible] cominciare [illegible] carabinieri, nessuno allora poteva sospettare [illegible] Carmela De Stefano, 45 anni, due dei [illegible] trascorsi in una clinica psichiatrica, avesse ucciso [illegible] sorella e due cognati e tentato [illegible] eliminare altri otto parenti, tra i quali due figli, avvelenandoli lentamente, giorno dopo giorno.

Sembrava distrutta dal dolore, e invece dietro [illegible] «strage del Paraquat», un potente pesticida [illegible] anche un micidiale veleno se ingerito, c'è proprio lei, una donna sconvolta dalla follia. Carmela De Stefano era torturata dalle manie di persecuzione. Odiava i familiari. «Avevano deciso di farmi morire, volevano bruciare me e i miei quattro figli per impossessarsi delle proprietà che ereditai da [illegible] marito — ha detto con la massima calma ai carabinieri [illegible] l'hanno arrestata —. Però non intendevo ucciderli: dovevano solo soffrire». Per [illegible] la donna è rinchiusa in carcere, ma il giudice ha già fatto sapere che disporrà il ricovero [illegible] [illegible] ospedale per malattie mentali.

L'incubo di Carmela era cominciato un paio di mesi fa, durante una delle solite visite [illegible] casa [illegible] cognato Santolo [illegible]: [illegible] bella villa che l'uomo, [illegible] [illegible] imprenditore, aveva costruito alla periferia del paese. Santolo invitava spesso a pranzo la sorella della moglie. Aveva compassione di una povera [illegible] e dei [illegible] quattro ragazzi. [illegible] quella volta era di pessimo umore, e il figlio più piccolo di Carmela, Nicola, 12 anni, [illegible] particolarmente vivace. La giornata finì male, con gli aspri rimproveri del capofamiglia e il pianto dirotto del bambino.

Forse da allora Carmela prese a odiare [illegible] silenzio i suoi parenti. La sua mente aveva trasformato [illegible] semplice rimprovero in una minaccia di morte. Il [illegible] solo punto di riferimento, l'unica persona che davvero amava [illegible] ancora, era la vecchia madre, Antonietta De Stefano, che viveva nella villa. Ma [illegible] 15 aprile [illegible] donna morì, all'improvviso, per un [illegible]. «Fu un colpo terribile per Carmela, che finì col perdere ogni contatto [illegible] la realtà e decise [illegible] di punire tutti i parenti», spiegano i carabinieri.

Come? Con poche gocce di «Secantin», un erbicida a base di paraquat. Un prodotto dagli effetti devastanti: basti pensare che fu usato dall'A[illegible] militare durante la guerra nel Vietnam. Carmela ne travasò una piccola dose in un vecchio flacone [illegible] [illegible] tempo conteneva compresse ansiolitiche. Nessuno avrebbe sospettato nulla: era ovvio che una donna afflitta da turbe psichiche avesse [illegible] [illegible]manti nella borsa. Poche gocce [illegible] quel veleno micidiale furono versate nelle pietanze dei Camerino per tre giorni consecutivi, a partire dal 15 marzo. «Avevo libero accesso alla villa perché in quei giorni mi prendevo cura di Santolo e Jolanda, mia sorella, entrambi influenzati. Io stessa cucinavo per loro», ha confessato Carmela, che un po' di quel liquido mortale l'ha messo anche nei piatti di una cognata, dei nipoti e di due dei suoi figli: Nicola e Caterina. «Erano tutti dalla parte di Santolo», si è giustificata.

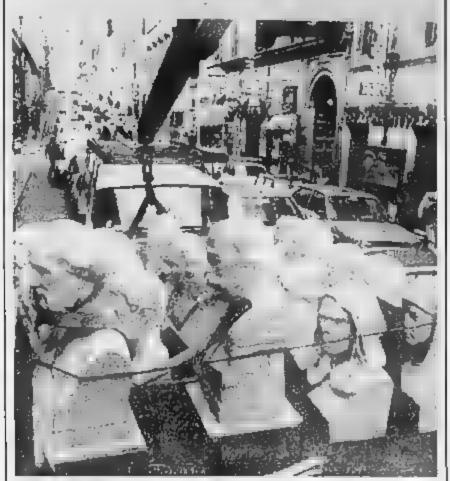
[illegible] effetti del pesticida [illegible] fecero sentire [illegible] giorno di Pasqua. La prima vittima [illegible] il padrone di casa, [illegible] dopo ore di agonia. Nei tre giorni successivi il veleno uccise Jolanda De Stefano e Giuseppina Camerino, sorella di San[illegible]. Poi, uno dopo l'altro, finirono in ospedale altri otto familiari, che i [illegible] riuscirono a salvare. A Cicciano, un paesone ad [illegible] ventina [illegible] chilometri da Napoli, la «strage del Paraquat» [illegible] teno una vera e propria [illegible]. Il sindaco Rosario Castoria fece tappezzare i muri di manifesti in cui invitava la popolazione a non acquistare prodotti ortofrutticoli, ma soprattutto a non bere acqua prelevata da pozzi o serbatoi. L'allarme era giustificato, perché i tossicologi incaricati di scoprire le tracce del Paraquat avevano concentrato i loro sospetti proprio sull'acqua contenuta nella cisterna della villa dei Camerino.

Il panico e l'incertezza a Cicciano aumentarono [illegible] do gli esperti del Centro antiveleni di Napoli, che avevano convocato un'équipe [illegible] tossicologi inglesi, diedero il responso delle analisi: l'acqua era pura, non conteneva Paraquat, e del veleno non [illegible] stata trovata traccia [illegible] che nelle derrate [illegible] trovate in casa Camerino. «La [illegible] impressione — disse allora Raffaele Carducci, direttore del Centro — è che qualcuno abbia provocato l'avvelenamento».

Fu allora che i carabinieri cominciarono a indagare sulle persone più vicine a Santo[illegible] Camerino. E tra le tante, qualcuno si ricordò [illegible] Carmela De Stefano, alla quale la morte del marito [illegible] sconvolto [illegible] mente a tal punto da rendere necessario il ricovero in una clinica psichiatrica. L'altro ieri, due uomini in [illegible] visa hanno bussato alla porta del piccolo appartamento che la donna divide con i quattro figli, a pochi passi dalla [illegible]ma.

Carmela non ha mostrato [illegible] [illegible] turbamento, durante un interrogatorio durato oltre 24 ore. Ha resistito [illegible] a ieri sera, quando [illegible] [illegible] calmissima ha confessato: «Li ho avvelenati io. Ho messo il Paraquat nella minestra e nella pasta al sugo. A [illegible] figlia Caterina [illegible] avvelenata il latte. Loro ce l'avevano con me. Mi avrebbero uccisa, perché volevano impossessarsi dei pochi moggi [illegible] terra che [illegible] marito mi aveva lasciato».

Ma la soluzione del giallo [illegible] ha tranquillizzato i [illegible]dici. «E' inaudito — dice il dottor Franco Nappi, dirigente dell'Usl — che venga autorizzata la vendita di prodotti tossici per cui non esiste antidoto. Ed è ancora più assurdo che [illegible] veleno così potente possa [illegible] acquistato [illegible] chiunque, anche da un pazzo. Cosa sarebbe accaduto se quella donna si fosse sentita perseguitata dall'intero paese?».

Fulvio Milone

SEDICI BUSTI IN FILA PER RIFARSI LA FACCIA

Roma. Sedici busti di personaggi storici, poeti, scienziati e musicisti sono stati rimossi dal Pincio e su un camioncino, tutti in fila, sembrano aspettare il loro turno dal restauratore. Le sculture torneranno come nuove, quando gli esperti avranno tolto i segni del tempo e degli sfregi vandalici (Ap)

A Reggio, cercava i killer del padre

Ucciso [illegible] 'ndrangheta [illegible] «scomodo» [illegible] 17 [illegible]

REGGIO CALABRIA — Lo hanno ucciso con due colpi al petto. Paolo Lombardo non aveva ancora 17 anni ma era già nel mirino della 'ndrangheta di Siderno sulla quale forse aveva preso ad indagare da qualche tempo per scoprire qualcosa sulla fine del padre ucciso otto anni fa. E' probabile che lo abbiano attirato in un tranello [illegible] una località tristemente nota per gli agguati di ma[illegible]: contrada Mirto. Non si spiega altrimenti la sua presenza venerdì sera in quella zona a parecchi chilometri dalla boutique alla quale era interessato con le sorelle.

Paolo Lombardo, conosciuto da polizia e carabinieri, è la quarantunesima vittima del 1989 in provincia, ma non l'ultima perché a mezzanotte a Taurianova è stato ucciso il ventisettenne Rosario Sisinni, anch'egli in circostanze misteriose. D'altro canto — come ha rilevato ieri in una conferenza stampa il presidente della commissione Antimafia, Chiaromonte — nel capoluogo su 72 omicidi commessi lo scorso anno ben 61 risultano «ad opera d'ignoti».

Su questa carenza la commissione ha posto l'accento [illegible] [illegible] relazione, inviata ai presidenti dei due rami del Parlamento, confortato dall'unanime parere della magistratura, che, dal canto suo, non pare però immune da rilievi come dimostrano le lungaggini nello svolgimento dei processi. Ma tutta la relazione è una sintesi pessimissima della situazione in cui si trova la provincia reggina dove «l'80 per cento dell'attività economica può ritenersi sottomessa allo sfruttamento della delinquenza organizzata». **e. l.**

Simulato furto di quasi due miliardi

«[illegible] [illegible] rapinati» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

FOGGIA — Fu simulata [illegible] rapina ai danni [illegible] tre guardie giurate che il primo febbraio denunciarono di essere state aggredite ad Apricena da due persone che si sarebbero impossessate di un miliardo e 800 milioni.

La somma [illegible] stata prelevata [illegible] Banca Popolare di Apricena per essere depositata nella sede della Banca d'Italia di Foggia. Sono stati i carabinieri a scoprire il «trucco», dopo due mesi [illegible] indagini.

Gli inquirenti stanno inoltre accertando [illegible] alle indagini sia collegabile un'aggressione subita venerdì notte dal fratello di [illegible] [illegible] delle tre guardie giurate. Si tratta di Raffaele Merlino, [illegible] anni, picchiato e ferito in modo lieve con un colpo di pistola a una gamba da tre sconosciuti.

I metronotte hanno ammesso di essersi inventati tutto e [illegible] stati denunciati per simulazione di reato ed appropriazione indebita. I loro nomi: Antonio Merlino, 44 anni, Antonio Romanelli, 28 anni e Giuseppe Ventrella, 31 anni. La refurtiva non è stata ancora recuperata.

I metronotte, dopo il «colpo», raccontarono di essere stati bloccati da due persone armate mentre stavano caricando il denaro nel furgone blindato [illegible] e di essere stati rinchiusi [illegible] nello stesso automezzo dai rapinatori [illegible] li avrebbero poi abbandonati dopo aver rubato il denaro. Le guardie giurate furono effettivamente trovate rinchiuse dentro il furgone dai carabinieri.

Ma adesso i carabinieri hanno accertato che i tre metronotte consegnarono il bottino a qualche complice, poi si rinchiusero da soli nel furgone. *(Ansa)*

«[illegible] famiglia è [illegible] inferno», [illegible] il Comune [illegible] paga l'albergo

A Sarzana (La Spezia) due ragazzi disoccupati sono mantenuti [illegible] uno speciale fondo [illegible] solidarietà - Alle spalle una storia difficile: «Con la mia matrigna erano liti continue, così me ne sono andato» - Ma ora la giunta è sotto accusa: «Spese eccessive»

SARZANA — «La nostra famiglia è un inferno, non ce la facciamo più a viverci». Il Comune di Sarzana, provincia di La Spezia, li ha ascoltati. E da anni paga a tre ragazzi di 22, 23 e 25 anni [illegible] stanza d'albergo.

Maggiorenni, certo. Ma non ne potevano più delle nottate a cielo aperto nei sacchi a pelo, delle soste nelle stazioni ferroviarie, della fame. Così [illegible] [illegible] rivolti [illegible] Comune, in attesa [illegible] [illegible] sistemazione alcuna e definitiva. Tre storie di emarginazione, tre giovani che, pur avendo una famiglia, da tempo l'avevano lasciata, nell'impossibilità di riuscire a «convivere con la disperazione».

Venuta meno la possibilità di [illegible] affidati a una coppia, hanno trovato nella pubblica amministrazione un'insolita alternativa. Non sono i primi. Nel 1980 il Comune di Sarzana ha dato il via ad un intervento-pilota nell'attività sociale, togliendo dalla strada i giovani segnati da vicende familiari insostenibili. In nove anni decine [illegible] ragazzi [illegible] stati sistemati presso pensioni, sfumati alla [illegible] ospedaliera, ospitati presso [illegible] sede della pubblica assistenza. Nessuno fino [illegible] oggi ci aveva mai fatto caso: tutte situazioni difficili, «ben analizzate e ponderate nel tempo», dicono gli operatori sociali. La polemica è scoppiata solo [illegible] questi giorni, dopo l'approvazione di [illegible] delibera di giunta che [illegible] inserito nel bilancio preventivo del primo semestre [illegible] una somma di 5.400.000, sotto la voce «Spese per l'e[illegible]zione sociale».

Marcello Pellegrino, 23 anni, alloggia all'albergo Stella [illegible] Sarzana da 5. «Sono disperato, è come vivere in una prigione». La stanza (un buco di pochi metri quadrati) l'ha divisa per sei mesi con un altro ragazzo, Enrico Pola[illegible], il più fortunato dei tre, che adesso è tornato in famiglia e sembra abbia trovato [illegible] lavoro. Marcello invece un'occupazione non la trova, se non saltuaria, e spesso non retribuita, e di prigioni [illegible] ha conosciute altre.

«Sono uscito di casa quando avevo 18 anni — racconta — Mio padre soffriva di un disturbo che non voglio nominare, con mia madre le cose non andavano meglio. Dall'età di un anno fino ai 12 sono stato in un istituto, ho preso lì la licenza elementare e quando sono tornato in famiglia [illegible] cominciato subito a lavorare. Ho fatto di tutto, soprattutto il manovale».

Ti sei rivolto da solo al Comune? «Sì, sono stato io. Dove mangi? «L'assistenza mi dà un buono di 50 mila lire [illegible] [illegible] settimana, ma spesso salto. Mancano i fondi».

Luigi Mazzachiodi è [illegible]sore ai Servizi sociali dal 1980, è l'uomo che ha portato nella provincia spezzina [illegible] tanto contestata innovazione. «Ma cosa preferireste, che questi giovani finissero a rendere grosso oppure in qualche comunità terapeutica [illegible] per drogati? Noi diamo loro un rifugio che ci costa 300 mila lire al mese a testa, ma quando la pubblica amministrazione interviene per ricoveri in comunità le cifre sono ben più alte. Ciò che facciamo sarebbe iniquo e sbagliato lasciar fine a se stesso, ma noi cerchiamo di dare a questi giovani un futuro. E' il lavoro il mio cruccio, non se ne trova ed è la sola soluzione per questi drammi».

E Marcello che il lavoro lo cerca da cinque anni? «Tutti i giorni qui i ragazzi [illegible] [illegible] Comune a dire "fatemi lavorare". Ora [illegible] di vedere alla [illegible] dato qualcosa [illegible] [illegible] avanti e offra un posto a questi giovani. Il Comune se sarà ben lieto».

Mazzachiodi ripercorre le tappe di quello che ha considerato una vera e propria missione. «Tutti [illegible] [illegible] sono passati tra le mani, tutti difficili. Abbiamo accumulato [illegible], ma anche fallimenti. Ricordo il caso di un ragazzo [illegible] dirato che abbiamo aiutato nello stesso modo, [illegible] ha un lavoro e sta per sposarsi. E guardate Vincenzo De Benedetti. E' un giovane [illegible] a posto. Che sarebbe stato di lui se lo avessimo lasciato per strada?».

Vincenzo, 25 anni, da uno dorme all'Albergo Stella. «Anch'io sono uscito [illegible] casa all'età di 18 anni. Mia madre [illegible] ha abbandonato subito dopo la separazione da mio padre e lui si è risposato [illegible] una donna [illegible] di nero: Non potevo più sopportare [illegible] situazione in famiglia. Liti su liti. Così ho preferito andarmene». Non riesci a trovare un lavoro? «Sono stato alle dipendenze del Comune [illegible] [illegible] volte, ma sempre con contratti semestrali».

Ma Vincenzo vorrebbe fare l'assicuratore. «Sto seguendo un corso all'Ina e faccio parte del gruppo volontario ecologico per la salvaguardia della città. Sto giocando la mia ultima carta».

Donatella Bartolini

Nonostante i progressi della medicina, quasi 10 milioni di italiani respirano con difficoltà

Aria inquinata, asma in agguato

Ma anche i bronchi hanno perso molte difese - A venticinque anni dall'invenzione del primo «inalatore» in commercio si trova ora un intero set di farmaci: dalla bomboletta preventiva alla protettiva

A venticinque anni dal «Ventolin» — primo e classico broncodilatatore antiasmatico tascabile — c'è stato un guadagno reale nell'epidemiologia e nel peso sociale dell'asma bronchiale?

Anche se con modo completamente nuovo, razionale ed efficace nel convivere e amministrare [illegible] malattia, le cose non sono certamente cambiate, anzi. I nostri bisnonni, con qualche puzzolente sigaretta allo stramonio e molte buone dosi di sopportazione, fischiavano e soffiavano le loro pene d'[illegible]sma; i nostri padri hanno cominciato [illegible] conoscer farmaci razionali (antiallergici, [illegible] tiinfiammatori, antireattivi); ma i loro figli e nipoti sembran raccattare motivi d'asma da ogni parte, come per una nuova epidemia da polmoni fradici o fragilizzati.

Siamo infinitamente più ricchi di farmaci e rimedi (dell'attacco acuto, della prevenzione di media e lunga portata) ma ancora senza sostanziali possibilità di rimedi stabilizzanti o definitivi.

E' così che, anche solo riferendosi a quei venticinque anni dal «primo rimedio inalatorio e pulsante», l'asmatico, più che l'uomo dal farmaco singolo ed elettivo, è spesso sempre [illegible] l'uomo [illegible] «cartuccera spray», dove ben figurano, l'una [illegible] canto all'altra, la bomboletta preventiva, quella antiasmatica [illegible] (ormai a decine, continuamente al sorpasso), quella regolatoria, quella protettiva immunitaria e della deviazione biocellulare profonda.

Tutta colpa dell'ambiente inquinato, per questi almeno dieci milioni di italiani minacciati dall'asma? E' giusto, e persin troppo comodo, [illegible] la colpa all'universale «aerofagosi», per l'aria che respiriamo, satura di veleni e tossici tanto specializzati a intaccare a fondo monumenti e edifici dell'ambiente e pelle, occhi e [illegible]se delle parti esposte o meno dell'organismo.

[illegible] allora perché gli Esquimesi — gente non tutta in terza fila in macchina e col tabaccaio dietro l'angolo — soffrono d'asma (dieci per cento circa della popolazione) come noi, uomini dello smog, della cappa plumbea e dell'azzurro [illegible] inesquato? L'apparato respiratorio dell'uomo moderno — oltre alla sua ufficiale e naturale funzione di «cambio» d'aria centrale — ha forse via via perso, in quest'ultimo mezzo secolo, anche buona parte dei suoi [illegible] chi di difensore di equilibri, connessi [illegible] le proprietà di difesa cellulare profonda, [illegible] codificati sistemi neuro-mediati, di risposte emotivo-viscerali.

[illegible] potrà costruire ancora, contro questo impalpabile progredire? Da mesi tutto un filone d'impegno è annunciato, da Milano Medicina a nuove linee farmaco-industriali e alleanze scientifiche (Glaxo, Boehringer), con un ritorno allo studio dei concetti dell'«infiammazione bronchiale», elemento e denominatore comune che sta alla base del dissestato del nostro sistema di funzione respiratoria.

Ezio Minetto

Due semplici esami-spia: il controllo della pressione [illegible] il test per [illegible] colesterolo

«L'aterosclerosi si può vincere così»

TORINO — Un normale controllo della pressione è un indolore esame del sangue alla ricerca dei valori del colesterolo, due operazioni che portano via pochissimo tempo, possono allungare la vita. Questa la constatazione-invito emersa dal convegno «Metabolismo delle lipoproteine ed alla densità ed aspetti clinici dell'aterosclerosi» svoltosi ieri e l'altro ieri a Torino, promosso dalla fondazione Rivetti con la partecipazione di un nutrito gruppo di luminari.

Dalle due giornate di dibattito sono emersi alcuni dati che possono interessare il grande pubblico nell'ottica [illegible] una maggior prevenzione dell'aterosclerosi delle coronarie e delle arterie cerebrali e periferiche, patologie che, ancora oggi, costituiscono la causa del 45% dei decessi (circa [illegible] mila infarti del miocardio all'anno, [illegible] cui 50 mila in soggetti di età inferiore ai 65 anni).

Una strage silenziosa, spesso non segnalata da alcun sintomo, [illegible] annunciato, se è vero che è possibile individuare i pazienti a rischio e adottare comportamenti che possono allontanare lo spettro dell'infarto al miocardio e dell'ictus.

E' stato anche presentato una ricerca realizzata dalla fondazione Rivetti su circa 2300 dipendenti del Gruppo Finanziario Tessile. Il risultato presenta alcuni aspetti inquietanti pur trattandosi di persone in apparenza sane e nel pieno svolgimento della loro attività (l'età media delle donne è 39 anni, quella degli uomini 45): si è rilevato che un uomo su 4 ha livelli pericolosi di colesterolo, uno su 5 è iperteso, uno su due è in sovrappeso, uno su 3 fuma, mentre una donna su 4 [illegible] elevati tassi di colesterolo, una su 10 è ipertesa, 1 su 3 presenta eccesso di peso.

Una situazione frutto di una troppo a lungo carente campagna di informazione di massa nei confronti dell'aterosclerosi e dei danni irreparabili che possono provocare ipertensione e colesterolo. Il convegno [illegible] confermato che l'aterosclerosi è una tipica malattia delle società affluenti (dove si eccede nel [illegible] di carni rosse, grassi animali, latte, uova, alcol, fumo). Un dato confermato dall'aumento di patologie coronariche nel Sud Italia dove le popolazioni stanno dismettendo la cosiddetta «dieta mediterranea» composta in prevalenza di pane e pasta e povera di carni e grassi. Nel nostro Paese [illegible] è verificato un aumento del 5% nel consumo [illegible] uova, latte, burro, carne e del 7% dei fumatori, segni evidenti che la prevenzione non ha fatto breccia.

Negli Usa (dove fino al '68 le malattie cardiovascolari erano la prima causa di morte) si è, invece, registrato in 15 anni [illegible] calo del 32% nei casi di infarto e del 47% degli ictus cerebrali. Un buon risultato, frutto di una martellante campagna di massa. Forti obiettivi personali raggiungibili senza troppe difficoltà è divenuta negli Usa una parola d'ordine, sostenuta da dati scientifici: ridurre di 10 millimetri l'ipertensione si traduce in una riduzione del 30% della mortalità, ridurre di un milligrammo il colesterolo implica una riduzione del 2% nella mortalità.

Marina Cassi

In mostra a Venezia i calchi di due scheletri trovati sulle Dolomiti

Cacciatori di 11 mila anni fa

Gli uomini erano stati sepolti con armi e utensili - Trovata anche una strana sostanza gommosa - Per gli esperti era un medicinale che serviva a cicatrizzare le ferite

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Due prodi cacciatori morti in montagna e sepolti proprio lì, non lontano dai territori che frequentavano in cerca di prede, undicimila e settemila anni fa: tra picchi dolomitici, valli e praterie alpine. I loro [illegible] scheletri, o meglio il calco perfetto delle loro ossa, assieme al terreno in cui erano adagiati con accanto tutti gli oggetti del corredo funebre e gli strumenti della loro attività quotidiana sono stati esposti nella Scuola Grande San Giovanni Evangelista di Venezia. Splendida sede rinascimentale, dove ieri una gran folla è accorsa a vedere la mostra e a seguire il convegno «I cacciatori preistorici delle Dolomiti venete».

Il cacciatore vissuto settemila anni fa [illegible] sepolto a 2150 metri di quota, in un piccolo abitato mesolitico: a Mondeval de Sora, in Val Fiorentina, provincia di Belluno. Aveva [illegible] quando [illegible] morto, una bella età per quei tempi. Soffriva di un'osteopatia deformante, hanno stabilito gli esperti.

Il paleontologo Antonio Guerreschi dell'Università di Ferrara, che l'altr'anno è stato l'autore del sensazionale ritrovamento («Quando ho visto affiorare il primo pezzetto di tibia ho pensato: "ora vedrò che adesso salta fuori uno scarpone chiodato dell'ultima guerra, magari di un alpino"») riepiloga le caratteristiche di quel quarantenne d'altri tempi.

Aveva una malattia ossea, ma era robusto. Statura, 167 centimetri. Cranio molto allungato, faccia bassa e larga: peculiarità e morfologia del tipo umano di Cro-Magnon. La sepoltura era intatta, cosa rarissima per l'Europa, forse unica per la quota d'alta montagna. Dice Guerreschi: «E' stato sepolto supino, così come lo si vede nel calco della mostra, a grandezza naturale, realizzato grazie al professor Giacobini, dell'Università di Torino. Dunque era supino, gli arti ben distesi, i piedi appoggiati a un sasso. Il corredo trovato sopra al morto è da collegare al rito dell'inumazione: si tratta di [illegible] reperti. Due lame di selce erano appoggiate sulle spalle, due punteruoli in osso stavano sopra lo sterno e tra le ginocchia: forse servivano a chiudere una grande pelle animale in cui il cacciatore era stato avvolto. Gli altri sono oggetti d'uso quotidiano: grattatoi, lame di pietra denticolate, arpioni d'osso, punte di selce, bulini. Insomma "i ferri del mestiere" di un semplice cacciatore».

L'unica stravaganza, forse un minimo lusso di settemila anni fa, riguarda una decina di denti canini atrofici di cervo, ciascuno con un minuscolo foro, che [illegible] probabilmente costituivano la collana del [illegible]. Ma nella sepoltura del cacciatore mesolitico, Guerreschi ha rinvenuto [illegible] anche due curiosi conglomerati, palle [illegible] di una [illegible] elastica. Laura Cattani, ricercatrice dell'Università di Ferrara, ha da pochi giorni [illegible] l'analisi di quegli impasti: «Sono una mescolanza di resine di pino e di abete rosso, alla quale è [illegible] aggiunta ocra, e forse qualche sostanza di origine animale, ricopriamo dai "bezoard", quel grumo che si forma in un diverticolo dello stomaco di alcuni ruminanti, capre e stambecchi per esempio. Una sostanza che ha notevole potere collante».

Insomma, quel cacciatore morto a 40 anni poteva essere il depositario di un semplice ma importantissimo segreto, diciamo così, tecnologico: la capacità di preparare una sorta di mastice non soltanto utile a fissare selce appuntita e affilata a gambi di legno (nel caso di lance e utensili da taglio), ma efficace anche [illegible] medicinale. [illegible] fondate le ultimissime ricerche che attribuiscono potere terapeutico — soprattutto cicatrizzante — a quel composto. Settemila anni fa, bastava poco, all'interno di un gruppo di caccia e raccolta, per diventare leader: non è affatto escluso che quel cacciatore d'alta montagna godesse di particolare prestigio, in cui formalizzazione potrebbe essere avvenuta proprio all'atto della sua accurata, rispettosa sepoltura.

Il convegno veneziano e la bella mostra attigua hanno interessato la [illegible] profani anche per questi tentativi di [illegible] «preistoriche». Ma non è stato dimenticato il versante estetico. L'occasione è venuta con la presentazione da parte di Alberto Broglio, paleontologo dell'Università di Ferrara, di un'altra sepoltura di cacciatore vissuto undicimila anni fa. L'inumato era — secondo il professor Giancarlo Alciati, dell'Università di Padova — un giovane morto a 25 anni, alto 168 centimetri, di robusta conformazione.

La sepoltura è stata scoperta durante gli scavi condotti da Broglio l'estate scorsa a 510 metri di altitudine, in un sito abitato saltuariamente da cacciatori-nomadi durante il Paleolitico superiore, alla confluenza di Val Rosna e Val Cismon, sempre in provincia di Belluno. Tra gli elementi di maggiore interesse, in questo caso, vi sono due grandi pietre levigate nei millenni da un torrente, raccolte da chi ha compiuto il rito funebre, dipinte con due veli d'ocra di diversa tonalità e infine poste sopra il corpo del morto. Le due pietre portano ancora chiaramente visibili gli eleganti segni rossastri tracciati 11 mila anni fa da un «astrattista»: simbologie misteriose, vaghissimi richiami a figure animali, andamenti a lisca di pesce e a zig-zag, un po' come i pittori moderni hanno fatto Licata e Capogrossi.

«L'importanza di queste ricerche è tale — dice l'assessore regionale alla Cultura Mirco Marzaro — che non ci fermeremo qui. Nei Bellunese gli scavi continuano. E la Regione ha previsto fin dal 1986 quattro miliardi di stanziamento per le ricerche archeologiche in generale».

Franco Giliberto

UN CAVALLO ANNEGA DURANTE IL «GRAND NATIONAL»

Liverpool. La morte di un cavallo (nella foto) ha fatto finire tra le polemiche il Grand National, la corsa più popolare d'Inghilterra. Seeandem, un campione irlandese, è annegato mentre cercava di attraversare il Becher's Brook, ruscello tristemente famoso; un altro cavallo, Brown Trix, è caduto nello stesso ruscello e si è fratturato una spalla. Quattordici cavalli sono caduti, otto si sono ritirati, quattro hanno rifiutato di saltare e solo 14 sono arrivati al traguardo. Un fantino, Ray Goldstein, è rimasto ferito. La gara è stata vinta da Little Polveir, quotato 16 contro 1 (Ap)

I consigli dell'Istituto della Nutrizione per mangiare meglio

Un opuscolo alle famiglie «Quanti errori a tavola»

«Basta con le mode americane, la dieta mediterranea è ancora il pasto migliore»

ROMA — A tavola gli italiani, e in particolar modo i giovani, stanno commettendo gravi errori.

Influenzati e «martellati» da telefilm americani, pieni di snack bar, hot dog, hamburger, patatine fritte e coca-cola, e condizionati da ritmi di vita e da orari «continuati» accettati di buon grado per avere più ore da dedicare al tempo libero, si stanno «americanizzando». Mangiano in fretta, senza domandarsi quasi mai cosa mettono sotto i denti e nello [illegible], ma soprattutto tradiscono quella dieta mediterranea che gli esperti di nutrizione [illegible] definiscono la «dieta ideale».

Se poi la bilancia da loro ragione, nel senso che non segnala preoccupanti aumenti di peso, si tranquillizzano e continuano, senza interrogarsi, naturalmente, sulle conseguenze che questo tipo di alimentazione può avere sulla loro salute. E la risposta non sarebbe sempre positiva.

E' partendo da questo dato di fatto, accertato da numerose indagini di massa, che l'Istituto Nazionale della Nutrizione, con la collaborazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ha varato un'iniziativa che vuole imprimere una doverosa sterzata a queste pericolose abitudini alimentari.

Così tra qualche giorno quattro milioni di famiglie di tutte le regioni italiane riceveranno gratuitamente un opuscoletto prezioso. Si intitola «Linee guida per una sana alimentazione italiana», chiaro nell'esposizione e di facile consultazione, il manuale suggerisce agli italiani come «star meglio mangiando meglio».

A 25 mila medici di famiglia sarà invece inviato contemporaneamente un rotonetto con altre duecento copie dell'opuscolo, destinate alle famiglie da loro assistite, e allegate con tre pubblicazioni scientifiche per arricchire e aggiornare la loro documentazione nel settore della nutrizione.

E' l'avvio di una campagna di educazione alimentare a scala nazionale. «La dieta mediterranea — ha spiegato il professor Aldo Mariani Costantini, direttore dell'Istituto Nazionale della Nutrizione — è quella che più si avvicina al pasto ideale. La ricetta è semplice: 58 per cento di carboidrati, 12 per cento di proteine, e 30 per cento di grassi. Fra questi ultimi, i grassi saturi non devono però superare il 10 per cento. Se invitiamo a ritornare a questa dieta è perché gli italiani se ne stanno progressivamente allontanando. Le conseguenze [illegible] nelle cifre: in Italia quasi la metà degli adulti oltre i trent'anni è in soprappeso e fra questi uno su cinque è obeso. Ma l'obesità è solo una delle conseguenze negative dovute ad un'alimentazione eccessiva e monotona. Fra le altre, e dovremmo ricordare l'ipertensione, l'aterosclerosi, il diabete e altre ancora».

L'abbandono della dieta mediterranea è stato anche quantificato. Rispetto agli anni [illegible] l'apporto di amido, principale componente della nostra razione alimentare, è per esempio ridotto dal 60 per cento (delle calorie totali) [illegible]-tuale 45 per cento.

La guida avverte [illegible] che «mantenersi nei limiti del peso normale contribuisce a far vivere meglio e più a lungo». Il punto di riferimento principale, per predisporre una dieta su misura, diventa perciò il proprio peso: e uno schema di facile consultazione indica [illegible] i limiti della normalità, del soprappeso e dell'obesità.

Ricorda poi che fra le carni sono preferibili quelle magre (pollo, coniglio, tacchino, ecc.), e il pesce; che conviene limitare il consumo delle carni grasse e degli insaccati e mangiare non più di tre uova la settimana. Circa i formaggi, il latte e i latticini, è preferibile orientarsi verso il latte parzialmente scremato e i latticini e i formaggi meno grassi. In quanto a pane, pasta, riso, patate, bisogna preferire i prodotti [illegible] raffinati e più ricchi di fibra. Fra i legumi secchi è opportuno alternare cereali con fagioli, piselli e lenticchie.

La guida raccomanda inoltre di limitare l'uso dei grassi da condimento e di privilegiare l'olio d'oliva. Frutta e ortaggi dovrebbero essere in tavola fin dalla colazione del mattino e mangiati in sufficiente quantità. E sempre poco sale, anzi quasi niente. Per l'alcol, molta moderazione.

La guida raccomanda in particolare di variare la dieta, combinando adeguatamente diverse categorie di alimenti per garantire l'apporto di tutte le sostanze nutrienti indispensabili. Variando, si riesce inoltre a ridurre progressivamente un grave rischio: quello di ingerire quelle sostanze estranee e quei composti nocivi eventualmente presenti nei cibi assunti troppo di frequente.

Bruno Ghibaudi

Il sale, un killer in cucina

ROMA — Ecco i consigli del star meglio mangiando meglio, che fra pochi giorni arriveranno a tutte le famiglie italiane.

1) Mantenere il proprio peso nei limiti della norma e riportarvelo se è al di sopra.

2) Scegliere cibi meno ricchi di calorie e comprendere sempre, nella propria alimentazione, alimenti vegetali ricchi di fibra, come frutta fresca, ortaggi e vegetali in genere.

3) Mantenere sempre un buon livello di esercizio fisico.

4) Usare meno grassi sotto forma di condimento e in ogni caso preferire alimenti più magri.

5) Moderare il consumo degli alimenti [illegible] di grassi saturi, come burro, lardo, pancetta, panna, ecc.

6) Preferire l'olio d'oliva, altri oli vegetali e margarine molli, usandoli possibilmente crudi.

7) Moderare il consumo delle carni e degli insaccati, eliminando il grasso visibile, e orientarsi verso quelle «bianche» di pollo, tacchino, coniglio. E [illegible]sumare di frequente il pesce.

8) Usare di preferenza il latte parzialmente scremato e non eccedere nel consumo di latticini e formaggi.

9) Dare la preferenza ad alimenti ricchi di amido, come pasta, pane, patate, riso, legumi secchi, [illegible] anziché a quelli ricchi di grassi e zuccheri.

10) Moderare il [illegible] dei dolci e specialmente di quei prodotti (caramelle, miele, croccanti, torroni, ecc.) che contengono molto zucchero e aderiscono ai denti.

11) Limitare la quantità di sale, fino ad escludere la saliera dalla [illegible] e limitare il consumo di quei prodotti (insaccati, [illegible] scatola, ecc.) nei quali il contenuto di sale è più elevato.

12) Bere con moderazione, escludendo le bevande alcoliche e preferendo quelle a basso tenore alcolico (vino e birra).

«Troppe proteine nel latte artificiale»

ROMA — Una revisione generale dei latti artificiali per l'infanzia autorizzati negli Anni 60-70 comincerà entro breve alla commissione dietetica del ministero della Sanità. Lo ha annunciato il sottosegretario Elena Marinucci, in un convegno sui latti per l'infanzia.

«E' necessario anche aggiornare le norme che regolano la composizione dei latti usati attualmente», ha osservato il direttore della clinica pediatrica dell'università di Milano, Nicola Principi. In particolare secondo Principi, è necessario diminuire la quantità di proteine nei latti dall'1,5-1,9 per cento previsto dalla legge all'1,2 per cento. «Recentemente si è dimostrato — ha aggiunto Principi — che il latte materno non contiene l'1,2 per cento di proteine ma lo 0,7 per cento». Un eccesso di proteine potrebbe avere conseguenze negative sul funzionamento dei reni e portare a una produzione eccessiva di insulina. (Ansa)

[illegible] «Basta soldi per le emergenze»

VERONA — Un'autorità di bacino governerà dal 17 aprile l'Adige come già per il Po e come sarà successivamente per l'Arno, il Tevere e il Volturno. L'ha detto Giorgio Ruffolo, ministro dell'Ambiente, a chiusura dei tre giorni di dibattito sull'Adige.

Il ministro socialista è anche andato oltre ed ha annunciato una decisione che ha definito drastica e dolorosa: evitare in futuro che le risorse assegnate al suo ministero vengano utilizzate per fronteggiare le emergenze, da quelle delle navi cariche di veleni che tornano in Italia a quelle dell'acqua avvelenata.

Le assicurazioni devono dare il documento a chi cambia compagnia

L'automobilista può pretendere il certificato del «bonus-malus»

E' intervenuto il governo - L'attestato è indispensabile per stipulare una nuova polizza

L'attestazione di rischio — quella specie di «certificato penale» dell'automobilista che la compagnia di assicurazione dichiara in quale classe di merito del «bonus-malus» si trova la polizza da cui è partita [illegible]

Finché si rimane presso la stessa compagnia l'assicurazione il certificato serve solamente a sapere perché si godono vantaggi o si subiscono penalizzazioni ed eventualmente, per eventuali danni lievi procurati alla parte avversa in caso di incidenti, a scegliere il «rimborso» di tasca propria che elimina il «malus».

I problemi sorgono, talvolta, quando si cambia compagnia. Se vi sono società che si comportano con la massima correttezza e sollecitudine, altre (oppure i loro agenti) danno prova di un comportamento tutt'altro che encomiabile: [illegible], infatti, numerose le proteste di assicurati negli uffici reclami dell'Ania (l'Associazione fra gli assicuratori) ed all'Isvap (l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni private costituito presso il ministero dell'Industria).

V'è chi pretende che l'assicurato vada personalmente, non accettando deleghe di alcun tipo per il ritiro dell'«attestato» (se non autenticate addirittura da un notaio) e chi pretende invece una nuova raccomandata inviata alla direzione della società in cui chiede il rilascio, salvo a rispondere alcuni mesi dopo, sostenendo che la lettera non è mai giunta, e pretendendo l'invio di una copia della raccomandata.

Il malcapitato si trova dunque nell'impossibilità di stipulare una nuova polizza se non nella «classe» peggiore, con danni finanziari anche notevoli.

Ora l'Isvap ha emanato una severa circolare in cui ricorda che l'attestato deve esser messo a disposizione dell'automobilista che lo richiede presso l'agenzia in cui era stipulata la polizza e che deve esser consegnato anche se è in discussione la validità della disdetta e persino se non risulta disdetta alcuna. Inoltre l'autorevole interpretazione ministeriale è nel senso che si possa mandare anche altra persona a ritirare il documento, purché con delega e autorizzazione scritta, senza necessità di autentica.

Ove continuino a verificarsi comportamenti scorretti, tesi a scoraggiare chi voglia cambiare società, l'Isvap appare deciso a prendere severi provvedimenti: applicherà, cioè, multe alle imprese, se risulteranno direttamente responsabili, e segnalerà le scorrettezze all'Albo nazionale agenti, competente per le sanzioni disciplinari, se la responsabilità risulta anche di questi ultimi, ed a maggior ragione se fosse esclusivamente da attribuire all'agente.

Appare, quindi, più che opportuna l'iniziativa di alcune compagnie che si sono subito affrettate a far conoscere a tutta la loro rete di vendita la circolare dell'Isvap, invitando tutti gli operatori ad attenersi scrupolosamente alle istruzioni ministeriali.

Ma è bene che anche gli assicurati sappiano quali sono i loro diritti e possano farli valere, se del caso, nei confronti di compagnie e agenti poco corretti.

Giuseppe Alberti

IL TEMPO

NUVOLOSO

DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO

POCO NUVOLOSO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso, con nuvolosità in progressiva intensificazione a iniziare da Ovest e con possibilità di qualche precipitazione sulle zone alpine. Al Centro e sulla Sardegna, inizialmente poco nuvoloso.

temperatura: in lieve aumento su tutte le regioni.

venti: meridionali su tutte le regioni.

mari: mossi il Mare e Canale di Sardegna, il Canale di Sicilia e il Mar Ligure, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0	15	L'Aquila	3	17
Verona	9	14	Roma Urbe	6	21
Trieste	13	17	Roma Fiumic.	9	17
Venezia	10	17	Campobasso	5	17
Milano	9	17	Bari	7	18
Torino	8	16	Napoli	5	19
Cuneo	7	10	Potenza	5	17
Genova	13	15	S. M. Leuca	10	19
Bologna	10	17	R. Calabria	7	19
Firenze	8	16	Messina	12	21
Pisa	10	17	Palermo	11	20
Ancona	5	20	Catania	8	22
Perugia	8	16	Alghero	9	22
Pescara	5	20	Cagliari	14	19

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	9	10	sereno	Lisbona	10	17	pioggia
Atene	8	23	sereno	Londra	4	13	sereno
Bangkok	27	37	sereno	Los Angeles	15	30	nuvoloso
Berlino	6	10	nuvoloso	Madrid	4	14	pioggia
Bruxelles	9	12	nuvoloso	Montreal	3	7	nuvoloso
Buenos Aires	11	17	sereno	Mosca	−3	8	sereno
Copenaghen	4	8	sereno	New York	4	12	nuvoloso
Dublino	1	11	sereno	Parigi	8	15	sereno
Francoforte	3	13	nuvoloso	Pechino	10	22	sereno
Gerusalemme	13	22	sereno	Rio de Janeiro	np	np	
Ginevra	5	13	nuvoloso	Sydney	17	24	pioggia
Helsinki	2	5	pioggia	Tokyo	11	16	pioggia
Honolulu	18	22	pioggia	Varsavia	6	11	nuvoloso
Il Cairo	17	30	sereno	Vienna	4	10	sereno

CHE COMBINAZIONE!

Questo è un gioco per la vostra capacità di intuizione. Sapete dire quale «combinazione» ha notato l'attento netturbino? *(d. r.)*

SCARABEO

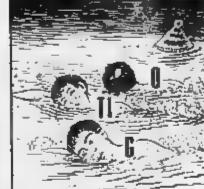
(Dario De Toffoli)

Che cosa giochereste [illegible] le 8 lettere (7 più lo scarabeo che funge da jolly) a disposizione? Una possibilità [illegible] esempio ■ PAGODA in A-5 (51 punti). Martedì ve ne [illegible] gnaleremo altre 4. E voi, perché non ci fate conoscere le vostre soluzioni? Scriveteci!

PICCOLE STORIE

(Mario Dinandoni)

... Cavalcavamo lentamente, in silenzio. La polvere del deserto ci aveva ricoperti di una fine patina gialla. Tutti i nostri sensi erano tesi nel cercare tracce degli Apaches di Citanca, il capo ribelle che da mesi ordinava incursioni nelle terre di Don Aruma. Eravamo stati mandati in pattuglia, con la speranza ■ scoprirne il campo, ■, Sean Oda, rosso irlandese, e lo scozzese muto. Lo chiamavamo tutti così perché non parlava quasi mai. In tutto quel giorno [illegible] aperto bocca solo una volta, quando gli avevo chiesto, leggendo le lettere incise sulla sua sella: «Che significa la I di I. Mac Inn?». «Incognitus»...

Chi si nasconde sotto i nomi dei personaggi ■ questo racconto western? Anagrammateli e lo saprete!

PAROLE INCROCIATE

(Rocchi - Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Arma ad aria compressa; 8. La vittima della Corday; 12. Si cerca ■ risolverlo; 19. Pasta per dolci; 20. Breve allegato; 22. Pezzo degli scacchi; 23. Non si dovrebbe nutrire; 25. Gio[illegible] attrice; 26. Nome di donna; 27. Si fanno con la farina ■ mais; 30. Forma il lago di Brienz; 31. Prefisso per Dio; 33. Divinità della Trimurti; 34. Città del Madaga[illegible]; 37. Bicicletta per due; 39. L'attore e regista di «Fumo di Londra»; 43. Si chiamò ut; 45. Scrisse «Postuma» (il [illegible] nome al 51 orizzontale); ■ Forte liquore; 51. Firmava anche con ■ pseudonimo Argia Sbolenfi; 52. Ha la cresta di spuma; 54. Studia anche ■ armoni; 57. Un co[illegible] del dilemma; 58. Lo erano (in testa) le Furie; 60. L'inizio ■ ottobre; 61. Moglie ■ Zeus; 63. Città termale belga; 64. Si racconta ai bambini; 65. S'innamorò di Narciso; 67. Quello di potassio toglie ■ macchie ■ ruggine; 70. Sigla sulla Croce; 71. Ideologia cinese; ■ Un consenso strappato; 75. Concittadini di Tito Livio; 77. Preposizione articolata; 78. Partito a tennis; 79. Scrisse «L'oro ■ Napoli»; 82. In confidenza; 83. Arenaria grigio-azzurrognola.

VERTICALI: 1. Scritti in modo enigmatico; 2. La posta più veloce; 3. Il nome ■ Novarro; 4. Tornante in [illegible]po; 5. Simbolo ■ berillio; 6. Cella ■ tempio greco; 7. Cervi nordici; 9. Fiume fran[illegible]se; 10. Le colpevoli; 11. Cifra da stabilire; 12. Vi nacque Galilei (sigla); 13. Consonante greca; 14. Willy politico tedesco; 15. Dato con generosità; 16. Antica città presso Paestum; 17. Iniz. di Latero; 18. Cortile rurale; 21. Acquato; 24. Filosofo atomista greco; 28. Li reggono ■ bretelle; 29. Poeta greco dei «Canti di guerra»; ■ Patti di [illegible] prezioso; 32. Dolce musica; 35. Attrezzo del [illegible]pentiere; 36. Il nome di Wa[illegible]; 38. Sauro australiano; 40. Capitale della Colombia; 41. Vive lontano dalla patria; 42. La parte posteriore; 44. Pesce dai bei riflessi; 46. Anagramma di «orrallen»; 47. Il nome di Fermi; 48. Inserita come la baionetta; 50. Tamburo etiopico; 53. Il regista ■ «Varietè»; 55. Nascondono il sole; 56. Anagramma ■ «morale»; 59. La famosa de Lenclos; 61. Lo affronta lo studente; 62. Individuo ostacoli; 66. ■ nome ■ Mondrian; 68. Ultima dea...[illegible]ina; 69. La contea ■ [illegible]stol; 71. Tenente (abbrev.); 72. Voce del poker; 73. Sud Sud-Est; 74. Aprile sul datario; 76. Il romanziere Fleming; 78. La città di Archimede (sigla); 80. Qui... in fondo; 81. Iniz. ■ Annigoni.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 11 aprile 1989.

A cura di **Roberto Morosetti**

MASTER MIND

(Cegi)

Proposte / Risposte

Proposte	Risposte
A G B R	○○
A B G R	○○
A G G R	○○
V G N A	●○
R R V B	●●●

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = [illegible] giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

REBUS

(frase: 8 5)

OTHELLO

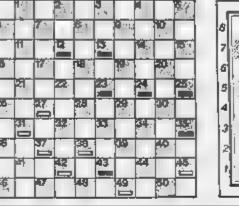
(Paolo)

Un problema con doppia soluzione: nella posizione del diagramma tocca al Nero, che in ■ mosse conquista un angolo.

DAMA

(Fanco)

Uno degli avvenimenti europei più attesi è la tradizionale «12 [illegible]» di Bruxelles, gara massacrante in programma il prossimo 22 aprile, che raccoglie il meglio del damismo internazionale; grandi assenti gli italiani. Eppure è una prova spettacolare, che interessa molto sponsor e mass-media.

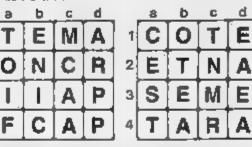
Diagramma: una semplice miniatura, con te[illegible] la presa maggioritaria; il Bianco muove e vince in 5 mosse.

SCACCHI

Anche quest'anno il Grande Albergo Le Fonti di Chianciano ospita il campionato italiano assoluto; il torneo è iniziato domenica scorsa e prosegue fino al 14. Poi, dal 15 al 23 aprile, festival internazionale (tutte le serie) e il 24 e 25 torneo «active chess», 30 minuti con promozioni. Informazioni tel. 0578-63.701.

Diagramma: Opuderka - Junger, Vienna 1958; il Bianco muove e vince, rapidamente e brillantemente.

PAROLIERE

	a	b	c	d
1	T	E	M	A
2	O	N	C	R
3	I	I	A	P
4	F	C	A	P

	a	b	c	d
1	C	O	T	E
2	E	T	N	A
3	S	E	M	E
4	T	A	R	A

Uno dei giochi enigmistici più belli è la sciarada. Consiste nell'indovinare una parola (chiamata intero) della quale vengono indicate le parti (vocaboli ■ significato proprio e totalmente diverso da quello dell'intero) in cui può essere scomposta. Esempi: fatto - ressa = fattoressa; prese - dere = presiedere. Nello schema di destra di oggi si possono leggere due vocaboli di 10 lettere, ognuno dei quali scomponibile in due parole di 5 lettere. Quali?

■ ora il problema. Dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nello schema di sinistra, partendo da D 2 si legge una parola di 15 lettere: RAPPACIFICAMENTO. Nello schema di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 40. E voi? Scriveteci!

Le lettere della domenica

Sognando Serena

Serena, la graziosissima bambina filippina, auguriamole un avvenire sereno. A quante migliaia di persone, me compreso, sarebbe piaciuto vedersela [illegible] casa, volerle bene, aiutarla a crescere e a [illegible]. Ma la legge sulle adozioni ha in vista l'interesse dei fanciulli e non ■ soddisfazione dei moltissimi adulti che provano il vivo desiderio di disporre di un bimbo bellino e simpatico.

Probabilmente questa legge — come tante altre — è imperfetta e va modificata. Ma intanto deve essere osservata. E le sentenze devono essere applicate. Tanto più che i giudici, che hanno il *duro dovere di decidere*, sono anch'essi travagliati da dubbi e turbamenti che facilmente commuovono e, [illegible] l'aiuto dei mass media, [illegible] muovono l'opinione pubblica.

Vincenzo Giglio, Milano

Gli argomenti del cuore

Penso ai coniugi Giubergia, alla loro sofferenza, per me colpevoli, ma [illegible] di un atto di grande amore. Io ho perso due figli in tenera età. Ora quello in cui fermamente credevo, il *buon senso*, viene minato da tali avvenimenti. Credevo che il bene fosse ■ traguardo finale di ogni [illegible] ■ ogni [illegible].

Mi accorgo invece che deve prevalere un freddo insieme ■ cose che non tengono ■ debita considerazione gli argomenti del [illegible]. Penso alla signora Giubergia che è andata a cercarsi [illegible] dolore per dare e ricevere amore, forse la signora per alcuni è fuori moda: eppure [illegible] credo, le migliaia di adesioni che da [illegible] Italia si alzano evidenziano questa donna che per sentirsi chiamare mamma paga a dismisura il tutto. I figli [illegible] ■ chi con amore li alleva. L'adozione dovrebbe essere aiutata, [illegible] osteggiata e resa difficile dalla burocrazia.

Cristina Cartieri, Torino

Speranza mortificata

La sentenza di Torino che toglie Serena al «fratello» Nasario e a chi l'aveva allevata per un anno, toglie fiducia alla gente [illegible]: «Per noi [illegible] c'è giustizia». Persino dalla lontana Cina è partito un messaggio di speranza: il diplomatico Zhu Juvang è stato lasciato tornare [illegible] figlio che doveva nascere e la grande muraglia cinese non è crollata. Da noi ■ Serena fosse tornata dal fratello non sarebbero cadute le fondamenta del diritto italiano.

Resta soltanto la civile compostezza di una popolazione, quella di Racconigi, che [illegible] ancora in trincea, come ai tempi della Resistenza, sostenuta dall'Italia che [illegible] conta, ma che vale: è bella questa solidarietà, nient'affatto pietistica, ma per ideali di giustizia, che si è realizzata tra gente di idee diverse. Invitiamo tutti i giuristi, esclusi quelli che in questi ■ giorni sono impegnati a studiare ■ grazia per i terroristi, a studiare qualcosa anche per la piccola Serena: se siamo tutti fratelli vogliamo che anche Serena e Nasario facciano colazione insieme, magari con quel pezzo di uovo ■ Pasqua che il piccolo, ignaro di [illegible] italiane, ma non di quelle del cuore, ha conservato nella sua casa di Racconigi.

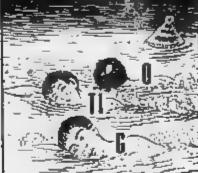
Franco Valentini
Gigi Uboldi
Alberto Mattioli
e altri pensionati, Pesaro

Il terremotato pentito

Ho letto su «La Stampa» del 2 aprile la storia dell'avellinese terremotato e pentito per essere riuscito ■ ottenere, fraudolentemente, novanta [illegible] di lire a titolo ■ risarcimento, per un danno inesistente. Il fatto, tutt'altro che isolato, lascia l'amaro in bocca alle persone oneste, quelle che pagano le tasse senza fiatare fino all'ultimo centesimo.

Da anni nel nostro Paese si parla della questione morale — sarebbe meglio dire dell'immoralità dilagante — senza mai venirne a capo. A questo problema tanto importante si preferiscono le divagazioni più disparate, le discussioni a non finire, le diatribe tra i partiti, le quali, molto spesso, raggiungono forme di degrado sconcertante.

E' con queste non rosee prospettive che l'Italia si prepara al confronto con la grande Europa del '93?

Felice Repe Cambrin
Rivoli (To)

La fusione non si vende

Nell'articolo a titolo «Arriva la fusione fai da te», comparso ■ ■ aprile sulla *Stampa* si ■ notizia che la Bdh Limited ha incluso nel proprio listino prezzi un ■ per fusione nucleare. La suddetta società, nostra consociata [illegible]glese, non ha approntato e proposto alla vendita né in Inghilterra né altrove alcun kit quale quello descritto. Dopo quell'informazione la nostra società ■ ricevuto e continua a ricevere richieste di informazioni via telefono, telex e telefax.

Gianfranco Fattoria
consigliere delegato
Bdh Italia, Milano

La notizia pubblicata è stata trasmessa da Londra il primo aprile dall'agenzia Ansa. Ci scusiamo per l'inesattezza.

La strega della frutta

Anche quest'anno, ■ apprende dai giornali, le mele hanno seminato il panico ■ i consumatori per via di operatori senza scrupoli che hanno dato ancora una volta lo spunto per presentare l'immagine di una agricoltura alquanto distorta.

Ma le mele avvelenate non possono risalire ■ frutticoltore, giacché le responsabilità sta a valle, cioè a chi le conserva, le tratta, le violenta a tal punto da farle maturare nel giro di pochi giorni. E il vino al metanolo non fu lo stesso? Frutto della mente di pochi commercianti senza scrupoli.

Non può che far rabbia, dunque, la menzogna che porta ogni volta il coltivatore sul tavolo degli imputati, considerato che sono elementi esterni all'agricoltura che manipolano in tutti i modi il frutto della terra e del lavoro di tanti.

Ma la rabbia sale ancora di più quando si apprende che proprio il mondo agricolo ha presentato in Parlamento la proposta ■ legge sull'agricoltura pulita e l'attenzione della notizia è invece [illegible]zata su spunti che possono fare scandalo.

Carlo Gollero
Presidente federazione
coltivatori diretti
del Piemonte

Veleni per le allodole

Ha ragione Rigoni Stern quando scrive che ■ caccia è ininfluente ■ fini naturalistici. Sono salito a Cassinasco a rivedere il vecchio cacciatore che ricorda le allodole numerose come le mosche (mosche di ■ tempo, s'intende).

E ricordo Ungaretti dove scrive «morire [illegible] le allodole assetate sul miraggio...». Sì, miraggio di acque limpide e cieli tersi, miraggio del loro [illegible] menu. Molti insetti sempre; in autunno cereali non trattati chimicamente, in primavera erbette colte fuori dell'orto di Lucrezia [illegible].

Enrico Berrone, Alessandria

Il mistero medioevale

Vorrei chiedere [illegible] esperti [illegible] con tanto zelo ci vanno offrendo a turno sulla stampa sottili argomenti contro l'autenticità della Sindone di Torino di fornirci piuttosto qualche plausibile chiarimento su chi, come e dove sia riuscito nel Medioevo a creare in segreto quelle impressionanti impronte negative, senza dipingerle, senza conoscenze scientifiche moderne e senza crocifiggere e risuscitare nessuno.

Natale Cerrato, Roma

Odissea in treno

Descrivo la nostra «Odissea nel treno». Per raggiungere i parenti e passare qualche lieto giornata per le feste pasquali scegliemmo un mezzo di trasporto ecologico e tranquillo, il giorno 19/3/1989 salimmo sul tre[illegible] 717 da Milano a Bari in una carrozza cuccette. Appena partiti, sapemmo di uno sciopero improvviso nel Compartimento di Ancona per [illegible] eravamo diretti via Firenze-Roma.

La vettura a cuccette, vecchia di almeno trent'anni, aveva le cuccette basse strette e scomode. I servizi erano indecenti prima di partire e non vi sono parole per descriverli dopo partiti. Dopo circa un'ora di viaggio nello [illegible]partimento ■ è sprigionato [illegible] calore infernale senza che fosse possibile poter regolare il calore stesso in nessun modo. Si dovette viaggiare con il finestrino aperto. Come conclusione arrivammo a Bari con circa 4 ore (oltre le 8 e 30 previste) di ritardo. All'arrivo avevamo la bambina febbricitante e passammo 10 giorni chiusi in [illegible] imbottendo la bambina ■ medicinali.

Lettera firmata, Milano

La guerra di Colò

Mi riferisco alla notizia pubblicata sabato 25 marzo relativa al viaggio compresso al vecchio campione di sci Zeno Colò.

«Allo scoppio della guerra — si legge nella predetta notizia — ripara in Svizzera perché non vuole partecipare alle gare del regime».

Sarà opportuno ricordare, per la verità storica, che Colò, dopo aver partecipato a [illegible] campionati nazionali di sci per Giovani fascisti (non va considerato uno scandalo: noi giovani di quell'epoca non avevamo altra [illegible], e a 15 o 16 anni era impensabile essere antifascisti... dalla nascita), allo scoppio della guerra si trovava [illegible] forza [illegible] Pattuglia Sci Veloci della Scuola Militare di Alpi[illegible] di Aosta, insieme a [illegible] «azzurri» del momento, Alvera, Marcellin, Lacedelli, Confortola, ecc.

All'inizio delle ostilità contro la Francia Colò prese parte alle operazioni sul Fronte Occidentale in forza al reparto Arditi Alpini del battaglione Duca degli Abruzzi che venne impiegato nella Val [illegible] Chiarets al di là del Colle della [illegible] che segnava il confine Italia-Francia.

A fine giugno 1940, cessate le ostilità coi francesi, Colò rientrò alla Pattuglia e venne inviato in varie trasferte a mietere vittorie nelle gare di sci, sia in Italia che in Germania.

[illegible] drammatico ■ settembre del 1943 si trovava a Cervinia, sede della Pattuglia Sci Veloci, e riparò, con la maggioranza dei suoi commilitoni, in Svizzera attraverso il Colle del Teodulo. Venne internato a Berglen e successivamente a Murren.

Vito Starch
Biella

Il «caro» seggiolino

Leggo in dettaglio su Tuttoscienze della nuova normativa in materia di sicurezza in auto: ritenevo fosse [illegible] discreta legge per gli automobilisti, mi accorgo invece che è una buona, ottima legge per i produttori di seggiolini di sicurezza. Per chi, come [illegible] ha una figlia di cinque anni ed un'altra di quattro [illegible] si prospetta [illegible] spesa in accessori che, forse, supererà il valore della propria vecchia autovettura. Da quanto mi par di capire dall'articolo, dovrò acquistare in diverse fasi vari accessori.

Sono d'accordo che bisogna comunque ridurre il numero di bambini vittime di incidenti della strada (maggiori causati dal cattivo fondo stradale, da segnalazioni insufficienti od altro di simile) ma ho forti dubbi, anche per diretta esperienza, che si riesca a tener fermo, legato in auto, un normalissimo bambino.

Ultima annotazione che, da abitante in zona definibile «poco fortunata economicamente», mi è venuta subito in mente: pur avendo, unici al mondo, una legge che è simile a quella vigente in California, non mi pare proprio che noi si abbia la capacità di spesa di quello Stato, e così i nostri concittadini automobilisti meno californiani [illegible] veranno il problema dei viaggi in auto coi loro figli... abolendo i figli.

Giampiero Gargano
Cosenza

Non dimenticate l'Amazzonia

Siamo ragazzi di 12 anni che attraverso la stampa, ■ televisione e la scuola siamo venuti a conoscenza dei problemi dell'Amazzonia e dei suoi abitanti. Vogliamo far sentire la nostra voce anche ■ la possibilità di intervenire affinché l'Amazzonia, polmone del pianeta Terra, venga salvata. Continuiamo colonne che per denaro e per follia distruggono centinaia di ettari di bosco.

Noi non vogliamo essere fra i molti che con il loro silenzio nascondono una realtà fatta di schiavismo, orrore e genocidi e nello stesso tempo favoriscono le crudeltà di pochi.

Alunni della II A
Scuola Statale G. Renieri
S. Bonifacio (Verona)

Rai, democrazia e lottizzazione

Mi riferisco all'articolo di Lietta Tornabuoni del 7 aprile s■ documento approvato all'unanimità dalla Commissione che presiedo riguardante l'informazione radiotelevisiva. Si sostiene che è un documento «ipocrita e sfacciato» perché ad ammonire contro la lottizzazione sarebbe ■ proprio il lottizzatore.

L'argomento è d'effetto, come lo sono i paradossi, ma inconsistente per quattro motivi:

1) se la Rai è lottizzata non è la Commissione che l'ha lottizzata. La Tornabuoni dovrebbe apprezzare che la Commissione lamenti, come fa, i guasti della lottizzazione;

2) che la Rai sia lottizzata [illegible] esime la Commissione dallo svolgere la funzione di indirizzo e di vigilanza che la legge le impone;

3) che il Parlamento e le Commissioni [illegible] formate da gruppi politici non autorizza a definirli lottizzati. La democrazia è una lottizzazione, ma non perversa. L'importante è che la lottizzazione non invada aree di garanzia quali sono quelle ■ servizio pubblico;

4) essere democristiani, comunisti, socialisti, ecc., non significa essere per ciò stesso né lottizzati, né lottizzatori.

Molti cordiali saluti

Andrea Borri
presidente della
Commissione parlamentare
di vigilanza sulla Rai

Capisco che il democristiano Andrea Borri si senta tenuto a una difesa d'ufficio della Commissione parlamentare di vigilanza di cui è presidente. Conosco la differenza tra democrazia e lottizzazione proprio per questo mi è parso ipocrita che la Commissione lottizzata (dc, psi, pci) raccomandasse ai giornalisti della Rai lottizzata (dc, psi, pci) di non lasciarsi lottizzare.

Lietta Tornabuoni

L'obiettivo del ministro: allungare le scadenze del debito pubblico

Amato annuncia nuovi titoli

Presto torneranno i Cto (Certificati con opzione), poi arriveranno i Ctr (Certificati del Tesoro reali)

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «Presto riprenderemo la politica delle emissioni di nuovo tipo con [illegible] obiettivo: allungare le scadenze del debito pubblico. Ed è un percorso obbligato perché incombe la liberalizzazione dei movimenti valutari. Tra un anno le famiglie potranno scegliere».

E' un Amato più disteso del recente passato quello che che annuncia [illegible] necessità [illegible] «rendere più ricco con nuove offerte [illegible] menu che offriamo al risparmiatore», lanciando proposte a [illegible] e lungo termine. E [illegible] ragione di questa ritrovata tranquillità la spiega [illegible] stesso Amato. «Per fortuna — dice — posso parlare con serenità delle vicende delle passate settimane. Adesso è tutto finito, anche se alcuni fatti mi restano incomprensibili. Ma [illegible] siamo riusciti a passare più [illegible] meno indenni attraverso la prova del fuoco e guardiamo al futuro».

Giuliano Amato, insomma, si sente [illegible] sereno. Per questo, passata [illegible] grande paura, sente di poter riprendere l'iniziativa rispetto [illegible] mercato della finanza e dei risparmiatori, quei cassettisti che si ostinano a comprare solo i Bot a tre mesi. E lancia la sua sfida nella sede più solenne: a Milano, [illegible] fronte ai tesorieri delle banche che da più di un anno continuano a vendere i titoli in portafoglio. Lo fa, affiancato [illegible] tre principali consiglieri [illegible] Tesoro (Pedone, Spaventa e Vaciago), davanti a Lucio Rondelli, amministratore del Credito Italiano e interprete della volontà delle banche.

L'emergenza è finita. Adesso si può riprendere a percorrere la strada obbligata: allungare la durata del debito pubblico. Presto, perciò, il Tesoro riproporrà al mercato i Cto, ovvero i certificati [illegible] Tesoro con opzione (con la possibilità di uscire dopo un certo periodo oppure di rinnovare a condizioni già fissate [illegible] prestito [illegible] Stato), e, novità assoluta, i Certificati [illegible] Tesoro reali, i cosiddetti Ctr, agganciati [illegible] [illegible] della vita. Resta l'ipotesi [illegible] [illegible] [illegible] titolo della durata di dieci anni ma, per ora, la proposta sembra prematura. «Temo — confessa Amato — che dovremmo offrire condizioni troppo onerose».

«Ma attenzione — aggiunge — e questa devono esser ben presentate. Non vorrei che il mercato pensasse che lanciamo titoli nuovi perché non riusciamo a piazzare i vecchi». E qui il ministro rivela un particolare inedito. «Poche settimane fa ho riunito — spiega — gli operatori più importanti. In quella riunione ho chiesto se [illegible] il momento [illegible] rilanciare i Cto. Mi è stato consigliato di aspettare. In quei giorni il mercato stava rifiutando i Btp. Presentare i Cto poteva dar l'impressione di tentare strade nuove perché le vecchie erano inutili. Adesso siamo sulla pista [illegible] rilancio della fiducia».

Gli obiettivi, insomma, risultano chiari. Ma la situazione è difficile, sia per il quadro esterno che per le novità in arrivo. E, soprattutto, que[illegible] Stato [illegible] poche prove di efficienza sulla strada del risanamento della finanza pubblica. Dice Luigi Spaventa, grande esperto delle [illegible] tegie del rientro del debito pubblico: «Nel futuro piazzare titoli pubblici sarà più difficile. Primo, ci [illegible] la liberalizzazione valutaria e per la prima volta le famiglie potranno investire dal '90 all'estero senza ritenute secche. Poi, le famiglie tendono ad indebitarsi. Per [illegible] il fenomeno è contenuto [illegible] [illegible] tendenza del credito al consumo è senz'altro votata all'espansione. Eppure, i margini per il Tesoro ci sono se si riuscirà a raggiungere l'obiettivo dell'azzeramento della crescita del debito rispetto al prodotto lordo».

Aggiunge Rondelli, commentando il [illegible] del ministro. «Sono d'accordo con Amato. [illegible] questione [illegible] [illegible] fiducia. E il mercato ha già dimostrato di saper premiare la buona volontà dello Stato. Quando si è [illegible] la certezza [illegible] che la finanziaria veniva votata entro i termini di legge, pochi mesi fa, c'è stata l'esplosione delle prenotazioni dei Btp. La crisi di fiducia è venuta dopo».

Che risponde [illegible] ministro? «Qualcosa siamo riusciti a fare — si difende — e non dimentichiamo che il fabbisogno di cassa del Tesoro è spesso frutto di gestioni passate. Per anni [illegible] è andati avanti [illegible] sul futuro le richieste, per non dire di no ai [illegible] postulanti. Per una gran parte delle voci [illegible] spesa i residui, ovvero le promesse del passato, contano per più [illegible] metà della spesa. Io mi limito a dire che abbiamo ridotto il fabbisogno corrente e che nell'89 il disavanzo primario rappresenta una somma pari all'1-2% del prodotto lordo, ovvero, [illegible] proporzione meno della metà del disavanzo Usa».

Al [illegible] delle polemiche, comunque, i segnali internazionali sono buoni. E' in via di esaurimento la fiammata dell'inflazione («La riconosce anche Greenspan»), i tassi internazionali non tendono più [illegible] salire («Grazie alla Bundesbank»), i debiti [illegible] Terzo Mondo [illegible] oggetto di un piano Brady che è stato approvato dai sette Grandi.

Ci [illegible] le condizioni per metter ordine in casa nostra giocando la carta del risparmio, [illegible] tradimenti o idee stravaganti, tipo il rilancio di controlli amministrativi o autonome riduzioni dei rendimenti. Purché ci sia fiducia da parte del mercato. Una fiducia che Amato adesso vuol conquistare appieno, passata l'emergenza.

Ugo Bertone

[illegible] utile di oltre [illegible] miliardi

VARESE — Si è chiuso con un utile netto di 26,352 miliardi di lire l'esercizio 1988 del Credito Varesino, [illegible] cui pacchetto [illegible] [illegible] maggioranza è della [illegible] Popolare di Bergamo. Saranno distribuiti dividendi per 17,6 miliardi: [illegible] lire per azione ordinaria e 160 per azione di risparmio.

L'assemblea ha confermato i vertici: Rinaldo Ossola presidente, Cesare Mazzola Conelli e Giovanni Riva vicepresidenti, direttore generale Piero Forti. (Agi)

[illegible] UNIONE MONETARIA — «Nessuno ritiene sia possibile realizzare l'unione monetaria europea entro il '92». [illegible] sostiene l'economista Walter Eltis, capo del dipartimento economico del governo Thatcher, in un'intervista a Giuseppe Jacobini che sarà trasmessa nel programma «Prima edizione» [illegible] 8,15 di domani sulla seconda rete tv.

L'«Uruguay Round» è salvo

Accordo al Gatt

Approvati i quattro «dossier» più scottanti - Superato [illegible] che lo scoglio tessile: i 105 Paesi torneranno [illegible] trattare

GINEVRA — L'Uruguay Round è salvo. I [illegible] Paesi che partecipano al [illegible] negoziato multilaterale del Gatt hanno raggiunto ieri l'[illegible] sui quattro «dossier» rimasti in sospeso a Montreal, approvando con la formula dei [illegible] [illegible] documenti [illegible] di compromesso presentato dal direttore generale Arthur Dunkel. La trattativa potrà così riprendere il [illegible] corso sino [illegible] scadenza prevista per la fine del 1990.

La sessione del comitato [illegible] negoziati commerciali del Gatt (al quale era stato affidato [illegible] compito [illegible] trovare [illegible] accordo mancato del dicembre scorso in Canada) si è conclusa questo pomeriggio, al termine di un'estenuante trattativa protrattasi quattro giorni. In realtà, su tre dei quattro problemi in discussione (agricoltura, proprietà intellettuale e clausole di salvaguardia), l'intesa [illegible] [illegible] stata [illegible] fin da venerdì pomeriggio e Dunkel contava di poter terminare i lavori nel corso della notte. Ma all'ultimo momento, [illegible] negoziato si è inceppato sul «dossier» dei tessili e per sbloccare la situazione sono state necessarie altre dodici ore di serrate discussioni.

Il ritardo è stato provocato essenzialmente [illegible] [illegible] zioni della delegazione italiana, che considerava il testo di Dunkel troppo ambiguo per costituire il quadro di un produttivo negoziato. Il settore dei tessili e dell'abbigliamento (vitale per la nostra economia) sarà infatti prossimamente inserito nel Gatt [illegible] l'Italia ha sempre chiesto che ciò avvenga con modalità che consentano un commercio equo [illegible] regolare. In particolare, la nostra delegazione chiedeva che fosse esplicitata [illegible] la necessità dell'apertura di tutti i [illegible] (compresi quelli dei Paesi del Terzo Mondo), [illegible] fossero assicurate eque condizioni di concorrenza (con rafforzamento delle regole in materia di dumping, contraffazioni e sovvenzioni alle esportazioni) e che fosse prevista la possibilità di salvaguardie specifiche.

Venerdì sera, queste richieste [illegible] state sostenute da tutti e dodici i Paesi della Comunità. Ma verso le 4 di mattino, davanti all'intransigenza delle parti, il fronte comu[illegible] ha cominciato a [illegible] darsi ed all'alba soltanto Portogallo e Grecia continuavano ad appoggiare [illegible] rivendicazioni italiane. [illegible] isolata, la nostra delegazione ha quindi dovuto cedere e [illegible] consenso si è fatto [illegible] testo di Dunkel. Ma la battaglia non è stata completamente perduta poiché la commissione della Comunità [illegible] accompagnato [illegible] proprio [illegible] con una [illegible] d'intenzioni, rivolta a tutte le altre parti contraenti del Gatt, nel quale si puntualizza — in termini che recepiscono sostanzialmente le richieste italiane — lo spirito in cui dovrà essere affrontato il negoziato sui problemi dei tessili. Analoga posizione è stata presa dalla commissione «ad [illegible] interno», in un documento destinato al Consiglio dei ministri della Comunità.

r. e. s.

Sconfitto Frank Lorenzo, che ha dovuto cedere la Eastern a un imprenditore puro

Tempi duri per i pirati della finanza Usa

John Kenneth Galbraith

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La vignetta è facile: mostra Peter Ueberroth nell'uniforme [illegible] Superman [illegible] strappa la compagnia aerea Eastern dalle grinfie [illegible] Frank Lorenzo nelle vesti del suo mortale nemico Luther. Ma è anche emblematica: Ueberroth [illegible] il simbolo dell'imprenditore, Lorenzo dello speculatore. Per salvare la Eastern, in sciopero [illegible] [illegible] [illegible] con una perdita di 4 [illegible] di dollari al gio[illegible], oltre 5 miliardi di lire, l'America è tornata alla [illegible] grande tradizione industriale. S'è rivolta al manager che produce, liberandosi del «raider» il finanziere d'assal[illegible] [illegible] depreda. Vede in lui l'uomo che farà della Eastern il number one.

Usa Today, il quotidiano che ha pubblicato [illegible] vignetta, ha perfettamente colto l'altro aspetto del caso Eastern, non meno importante del primo. La traumatica vicenda della grande compagnia aerea ha segnato [illegible] zitutto la rinascita del sindacato: col k.o. inflitto a Lorenzo dai meccanici [illegible] [illegible] piloti in sciopero, la manodopera americana torna infatti a imporsi come forza sociale attiva. Ma la conclusione [illegible] affaire ha anche sancito [illegible] rivincita dell'industriale che [illegible] guadagna la ricchezza «all'antica», lavorando, sul prestigiatore della finanza che accumula invece incr[illegible] fortune con manovre ai confini del resto.

Nell'opinione [illegible] [illegible] [illegible]neth Galbraith, il grillo parlante della [illegible] Usa, questo recupero dell'imprenditore contro lo speculatore sarà uno degli sviluppi più positivi degli [illegible] Novanta. L'anziano economista nota che gli americani «hanno reagito con rabbia all'impudenza [illegible] Lorenzo»: «lo sciopero della Eastern» dice «è stato il primo in [illegible] decennio forse un ventennio, che ha ottenuto l'adesione popolare». [illegible] non significa soltanto che il sindacato [illegible] uscirà [illegible] limbo [illegible] [illegible] lo ha cacciato Ronald Reagan, «ma anche che verranno premiate di nuovo le attività produttive, e penalizzati i giochi di borsa». L'età della [illegible] allegra, dei «pirati» dell'industria sta per finire.

Secondo Galbraith, nella vicenda [illegible] Eastern il sindacato si è giovato della incipiente rivolta dell'America contro i baroni di [illegible] Street. «La gente [illegible] capito che le cordate, le mega fusioni [illegible] a cifre astronomiche, fino [illegible] [illegible] miliardi di dollari l'una, 33 mila miliardi di lire, sono distruttive. Per guadagnarci, i finanzieri d'assalto [illegible] brano le società e ne rivendono alcune parti, le ristrutturano e ne riducono la produzione, tagliano i salari e licenziano i dipendenti. Nei casi estremi, le banche d'investi[illegible] [illegible] intascano decine [illegible] [illegible] di milioni di dollari, [illegible] di miliardi di lire, e le compagnie da loro comprate e vendute falliscono nel [illegible] [illegible] o due».

Galbraith, una ex testa d'uovo kennediana, lamenta anche che le speculazioni vengano realizzate con un deposito [illegible] capitale minimo, il 5-10 per cento, e con un massimo di lettere di credito, titoli sopravvalutati, pro[illegible] [illegible] pagamento e [illegible] di seguito. «Sotto Reagan» afferma «abbiamo costruito castelli di carta intaccando la base industriale, esattamente al contrario [illegible] giapponesi. E' un miracolo che il crack del 19 ottobre '87, un campanello d'allarme, [illegible] abbia avuto seguito».

L'[illegible] [illegible] si augura che «l'America si sia ravveduta in tempo». Oltre che nella denuncia degli [illegible] cessi di Wall Street, egli scorge i prodromi del cambia[illegible] anche nelle critiche crescenti alla deregulation, soprattutto nei trasporti aerei, e nella modestissima propensione del governo Bush a in[illegible] sui mercati. «Quella che storicamente [illegible] stata la nostra classe dirigen[illegible] conclude «rincomincia a muoversi». Il segnale più chiaro lo ha dato Carl Po[illegible]d, il più potente membro del consiglio [illegible] amministrazione della Texas Air, la società madre di Frank Lorenzo. E' stato Polhad a imporre a Lorenzo di trattare [illegible] Ueberroth «per la pace sociale e la salvezza della Eastern».

Non è certo che le trattative vadano [illegible] porto. Ueber[illegible] ha chiesto al sindacato sacrifici salariali e assistenziali per 200 milioni di dollari annui, 270 miliardi [illegible] lire, offrendo in cambio il 30 per [illegible] [illegible] azioni della Eastern. Ma l'imprenditore [illegible] uno degli ultimi eroi folcloristici [illegible], l'uomo che ha [illegible]ganizzato [illegible] Olimpiadi [illegible] Los Angeles nell'84 e che ha diretto per quattro anni il campionato di baseball consegnando alle società guadagni spettacolari. A 51 anni, ha trascorso la maggior parte della sua carriera nei trasporti. Usa Today lo definisce il Lee Iacocca delle linee aeree.

Ennio Caretto

Promossa da Nomisma una scuola italo-sovietica per manager di Stato di Mosca

In Urss a insegnare perestrojka

L'istituto «Mirbis» presentato ieri da Romano Prodi - Preparerà gli uomini del nuovo corso familiarizzandoli con i concetti dell'economia occidentale - Avrà un centro [illegible] insegnamento in Unione Sovietica e un altro a Bologna

L'utile [illegible] Generali [illegible] a 3[illegible]0 miliardi

ROMA — Utile nello '88 che potrebbe sfiorare i 300 miliardi (+20% rispetto all'87); ricandidatura alla presidenza delle Assicurazioni Generali [illegible] Enrico Randone; nessuna acquisizione da parte di Mediobanca dei titoli delle Generali attualmente di proprietà di Euralux. Sono questi i principali punti di un'intervista al presidente delle Generali che apparirà sul «Mondo».

Nell'articolo Randone ha escluso l'ipotesi di un acquisto da parte di Mediobanca [illegible] titoli della compagnia triestina ora di proprietà della finanziaria lussemburghese. Il presidente della più importante compagnia privata di assicurazione ha giudicato «una minestra riscaldata», le voci circolate in Borsa e negli ambienti dell'alta finanza che danno per decisa l'importante operazione [illegible] cui sarebbe regista Enrico Cuccia, smentendo anche qualunque modifica nell'assetto azionario [illegible]: «*A meno [illegible] fare la parte del marito cornuto che viene a [illegible] pere le cose per ultimo, [illegible] mi risulta*».

Esclusa anche l'ipotesi [illegible] un aumento gratuito del capitale. Randone ha annunciato che il bilancio chiude con un utile netto che potrebbe superare i 300 [illegible], con un aumento del 20% sui 254,2 miliardi del 1987.

Le Generali hanno però accusato perdite tecniche quadruple rispetto al precedente esercizio: «*L'andamento industriale ha denunciato un peggioramento in tutto il complesso dei rami elementari e specialmente nella Re-auto e nell'incendio — ha detto — e la tendenza prosegue anche quest'anno*». (Agi)

[illegible] farà i conti con [illegible] concorrenza

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Una scuola italo-sovietica contribuirà d'ora [illegible] avanti alla formazione [illegible] manager [illegible] Stato dell'Urss. Nomisma, [illegible] società bolognese [illegible] studi economici, ha creato, con l'Istituto Plechanov di Mosca e il Comitato interministeriale sovietico per la scienza e [illegible] tecnica, [illegible] centro internazionale per l'aggiornamento e le ricerche economiche chiamato Mirbis. Questa è [illegible] vera «business school» che dovrà aggiornare i funzionari sovietici, educandoli a rapportarsi con le economie [illegible] mercato dell'Occidente.

«*E' un passo importante* — commenta Romano Prodi, presidente del Comitato scientifico di Nomisma — *i sovietici hanno scelto noi italiani perché abbiamo [illegible] lunga esperienza nella gestione di società a partecipazione statale e loro sono interessati a promuovere una maggiore competizione tra enti statali*». Mirbis, una joint ve[illegible] controllata al 55% dai sovietici e per il 45% da Nomisma, è stata costituita nel dicembre '88, ha due centri di insegnamento a Bologna e a Mosca, e inizierà i corsi il prossimo mese di maggio, in anticipo sui programmi. «*Ci hanno chiesto di fare presto, c'è molto interesse* — aggiunge Prodi — *il primo corso sarà riservato ai direttori dei grandi stabilimenti dell'Unione Sovietica. In estate [illegible] ne sarà un altro per i dirigenti delle Casse di risparmio sovietiche al quale parteciperanno [illegible] docenti rappresentanti delle Casse italiane*». Tra queste la Cassa di Verona.

L'iniziativa è uno dei sintomi più evidenti del processo [illegible] apertura di Mosca verso l'Occidente e Mirbis si presenta come una università internazionale per la formazione dei responsabili dell'industria, delle banche, [illegible] burocrazia statale dell'Urss. I programmi didattici, ad esempio, saranno creati con il contributo di docenti italiani, sovietici e di altri Paesi dell'Est europeo. L'attività di Mirbis, il [illegible] consiglio di amministrazione [illegible] sei persone è pariteticamente diviso tra Nomisma e l'Istituto Plechanov, verrà delineata e controllata da [illegible] comitato scientifico internazionale [illegible] più alto livello. Tra Italia e Urss ci sarà uno scambio costante di esperienze e di informazioni: [illegible] particolare gli studenti russi trascorreranno [illegible] periodi in [illegible] [illegible] la possibilità di effettuare stages in aziende, seguire corsi di lingue e software.

Per il governo sovietico l'obiettivo non [illegible] solo quello di aggiornare e preparare i dirigenti e i quadri intermedi della pubblica amministrazione e delle imprese. Mosca, attraverso questa intesa, punta anche a dare [illegible] sistema industriale interno [illegible] vocazione più internazionale (che tenga conto quindi [illegible] costi, della qualità, [illegible] concorrenza) e a formare un ceto dirigente in grado di gestire con profitto le joint-ventures [illegible] partner occidentali.

Chi paga? Dopo una [illegible] preliminare il centro sarà in grado di finanziare i programmi didattici [illegible] i proventi dell'attività di consulenza internazionale. «*Uno degli aspetti più importanti* — [illegible] Prodi — *è quello della creazione di un centro di ricerca che fornirà consulenze per analisi settoriali e per la costituzione di joint-ventures tra imprese sovietiche e occidentali*».

L'iniziativa [illegible] una grande novità [illegible] Urss tanto che [illegible] mancano le resistenze, come d'altra parte avviene in altri campi dove la perestrojka di Gorbaciov cerca [illegible] farsi strada.

«*La mentalità della gente* — ha dichiarato [illegible] recente Vladimir Groshev, rettore dell'Istituto Plechanov — *non è preparata per concetti come management e business, qualcuno ci ha detto che togliamo i nostri ragazzi dal loro [illegible] [illegible] dare loro vedute occidentali. [illegible] anche management e business adesso stanno entrando nel vocabolario russo*».

Nomisma continua ad allargare le [illegible] iniziative e il numero [illegible] [illegible] tra i quali ci sono già i maggiori gruppi imprenditoriali italiani. Proprio ieri è stato deciso un aumento di capitale da 5 miliar[illegible] fino a un massimo di 8 miliardi per consentire l'ingresso di altri azionisti. Hanno chiesto di entrare, tra [illegible] [illegible]tri, il [illegible] Paolo di Torino, [illegible] Deutsche Bank e il gruppo svedese Wallenberg.

Mirbis non è il [illegible] caso di collaborazione Est-Ovest per scuole di manager: anche l'Università Bocconi di Milano [illegible] appresta a fornire esperienza e docenti ai sovietici.

Intanto prende il via a Genova la prima fase del progetto di formazione di manager per la gestione [illegible] società miste italo-sovietiche; all'iniziativa, gestita dall'Accademia dell'economia sovietica e dalla scuola di formazione manageriale della Federindustria ligure (Sogea) partecipano 15 manager italiani e altrettanti sovietici.

Rinaldo Gianola

I dirigenti del colosso giapponese delineano le loro strategie

[illegible] Nissan ora punta sull'Olanda per «aggredire» l'Europa [illegible] '93

La Cee [illegible] intende pronunciarsi sul «contenuto locale» delle Bluebird

BRUXELLES — L'obiettivo della Nissan, il costruttore d'auto giapponese che vende attualmente [illegible] più in Europa, è molto semplice: conservare la leadership nel vecchio continente, aumentando la propria quota di mercato, attualmente del 3%, nella Cee. A spiegare all'Ansa le prospettive europee del colosso giapponese, [illegible] cui si parla molto per il modello «Bluebird» costruito in Gran Bretagna (e [illegible] europea per giapponesi e britannici, ma giapponese per italiani e francesi) è un giovane manager, Takashi Osawa, responsabile della Nissan Europe, che ha sede a Bruxelles.

La Nissan, spiega Osawa, [illegible] «ha l'intenzione di costruire altri impianti di produzione [illegible] Europa», «dopo quello di Sunderland in Inghilterra (che oltre alla «Bluebird» produrrà presto un'utilitaria, simile all'attuale Micra), e quello di Barcinova, nei pressi di Barcellona, dove ha sede la Nissan Motor Iberica, specializzata soprattutto in veicoli commerciali. L'unica novità di rilievo sarà l'apertura, annunciata per il mese di aprile ad Amsterdam, del centro di coordina[illegible] europeo della Nissan, da dove verranno lanciate tutte le attività di vendita, di servizi e di marketing. La Nissan possiede [illegible] [illegible] Olanda un [illegible] europeo di pezzi di ricambio e ha in Belgio un centro di omologazione.

Secondo la Nissan i mercati più [illegible] d'Europa [illegible] l'italiano e il francese. «*La nostra azienda* — [illegible] aggiunto Osawa — *è comunque presente nel vostro Paese: nel 1988 abbiamo creato la Nis[illegible] Italia, con sede a Roma, anche se sappiamo benissimo che non farà profitti per diversi anni. Ma quando il [illegible] sarà più libero, saremo già sul posto*».

[illegible] «Bluebird» è sceso in campo ieri anche il vicepresidente della Commissione, e responsabile delle relazioni estere Cee, Frans Andriessen. Conversando con [illegible] gruppo di giornalisti, Andriessen ha detto di ritenere che la commissione «*non abbia nulla [illegible] che vedere*» con il problema sorto per le riserve della Francia e dell'Italia ad accettare come comunitarie le Nissan Bluebird che escono dallo stabilimento di Sunderland in Inghilterra. La Commissione europea in[illegible] secondo Andriessen, non intende «*arbitrare*» il contrasto tra Francia e Italia, [illegible] un lato, e Gran Bretagna, dall'altro, [illegible] vetture di marca giapponese montate nella Comunità europea: se, e quando, esse, cioè, debbano essere considerate comunitarie o nipponiche. [illegible] [illegible] di normativa «*ad hoc*», come aveva già indicato tempo fa un altro vicepresidente della commissione europea, il responsabile per l'industria, Martin Bangemann, le [illegible] pertanto «*vanno ritenute auto comunitarie*».

Andriessen ha anche aggiunto: 1) [illegible] [illegible] questione sollevata da Francia e Italia «*non [illegible] neppure compatibile con le norme comunitarie*»; 2) che «*la commissione [illegible] pensa di proporre regole d'origine generali, ma pensa a un approccio caso per caso*», in particolare per quei prodotti [illegible] cui gravano dazi antidumping per i quali c'è [illegible] rischio di aggiramento. Un esempio è quello delle fotocopiatrici, le cui catene di montaggio giapponesi, dopo l'imposizione da parte comunitaria di dazi antidumping, sono state trasferite negli Stati [illegible].

Le restrizioni quantitative sulle auto giapponesi sono, però, a giudizio [illegible] Andriessen, un'altra cosa. Resta, comunque, il fatto [illegible], sul cosiddetto problema del «*contenuto locale*» delle auto di marca giapponese montate nella Comunità europea, alcuni governi Cee, fra cui quel[illegible] italiano, aspettano una proposta, o almeno una posizione, della commissione.

Andriessen riconosce che c'è «*una certa urgenza*» di proposte di una strategia globale dell'auto europea [illegible] confronti del Giappone, e annuncia che esse potrebbero essere pubblicate fra poche [illegible]. Si tratta, per An[illegible], [illegible] rispettare il mercato unico che [illegible] può ammettere restrizioni quantitative nazionali, ma anche di salvaguardare un'industria comunitaria importante e competitiva. Quanto al «*contenuto locale*», tutto potrebbe per il momento ridursi a [illegible] «*private*», per cui, ad esempio, [illegible] Nissan rispetta nelle «*Bluebird*» la soglia dell'80% di produzione comunitaria e Francia e Italia accettano le vetture come europee.

«La riforma fiscale dovrà rilanciare l'economia»

L'Ocse tifa per la Svezia

FINANCIAL TIMES

STOCCOLMA — L'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, sostiene [illegible] entusiasmo il progetto di riforma fiscale svedese, destinato a rendere più competitiva l'economia del Paese.

L'ultimo rapporto Ocse sulla situazione svedese afferma infatti che [illegible] [illegible] [illegible] a mantenere l'attuale livello di servizi sociali e di ricchezza individuale diffusa negli Anni [illegible] se non verranno adottate le «necessarie riforme strutturali» modificando allo stesso tempo il sistema di contrattazione salariale.

Certo non è un compito facile. Il rapporto dell'Ocse osserva che varare «una riforma globale, che miri a rimuovere gli ostacoli strutturali alla crescita economica pur continuando a prestare una particolare attenzione alla giusti[illegible] sociale, sarà un'impresa formidabile».

Ma, continua il rapporto, l'entrata [illegible] vigore nel 1991 [illegible] un sistema fiscale totalmente nuovo, che taglia [illegible] aliquote più alte sui redditi ed adotta una più ampia gamma di tasse sui capitali e sui servizi, riuscirà «a correggere molti, se non tutti» gli ostacoli attuali allo sviluppo.

Secondo gli autori dello studio «i problemi più importanti» [illegible] Svezia non sono radicati «nel breve periodo», [illegible] derivano da difetti fondamentali dell'economia che hanno causato una carenza di manodopera qualificata ed ostacolano la formazione di nuovi capitali a rischio.

In particolare l'inchiesta critica l'alto costo unitario del lavoro nel Paese, derivante da una [illegible] crescita della produttività e da pressioni inflazionistiche dei salari. La svalutazione [illegible] valuta svedese, si dice, «è stata abbandonata dopo il 1982» come stru[illegible] di politica economica, cosicché per lasciare la bilan[illegible] delle partite correnti ed il bilancio in attivo, mantenendo allo stesso tempo il pieno impiego, si può agire solamente tenendo basso il costo del lavoro.

L'inchiesta [illegible] sulla Svezia ha il merito di provare a penetrare sotto gli indicatori macroeconomici cercando di esaminare [illegible] tendenze fondamentali che minacciano [illegible] creare problemi alla [illegible] nei prossimi [illegible]. L'Ocse è in particolare preoccupato del sistema di contrattazione salariale e del suo impatto sul mercato del lavoro. Secondo l'Organizzazione, infatti, [illegible] contenimento del [illegible] [illegible] lavoro è il fattore cruciale per ottenere l'equilibrio esterno del Paese e raggiungere la piena occupazione. L'Ocse considera questo obiettivo molto difficile per [illegible] confusione e la varietà [illegible] regole che ha caratterizzato [illegible] contrattazione del lavoro nel settore privato.

Qualcosa sta comunque cambiando nel sistema svedese. Recentemente è stato firmato un contratto collettivo a livello nazionale, [illegible] per due anni, che riguarda un milione di operai dell'industria privata.

Molti economisti però hanno criticato l'accordo accusandolo di creare pressioni inflazionistiche ed avere un impatto negativo sulla competitività internazionale del Paese.

Kjell-Olof Feldt, il ministro delle Finanze, sarà certamente compiaciuto delle parole di apprezzamento dell'Ocse per la sua gestione della finanza pubblica durante gli Anni 80. Il rapporto afferma infatti che la performance svedese è stata «notevole», assicurando uno dei tassi di disoccupazione più bassi del mondo occidentale, raggiungendo un surplus di bilancio e una forte tendenza alle esportazioni dell'industria manifatturiera.

Nonostante i timori per il surriscaldamento dell'economia l'Ocse non crede che i problemi peggioreranno. Si attende piuttosto una stabilizzazione del tasso di cambio ed una politica monetaria restrittiva che riduca la domanda interna.

Robert Taylor

Quest'anno seminata la superficie più ampia del secolo

Riso, record battuto

203 mila ettari contro i [illegible] mila dell'88 - I motivi? L'insoddisfacente prezzo del mais e la fiducia nelle esportazioni

[illegible] INVIATO

MILANO — Sarà un nuovo record del secolo. Duecentotremila ettari investiti a riso, un tetto storico, che supera il traguardo raggiunto lo scorso anno (quasi 200 mila ettari). L'indagine previsionale condotta dai servizi tecnici dell'Ente nazionale risi, il massimo organismo cui fanno capo i risicoltori italiani, conferma la tendenza a un'ulteriore espansione. Il sondaggio è [illegible] compiuto fra 2437 aziende di maggiori dimensioni che rappresentano soltanto il 31 per cento del panorama risicolo, ma coltivano il [illegible] per cento della superficie. Un campione probante, e fra pochi giorni la vasta pianura che da Vercelli degrada verso Novara e Pavia sarà un mare a griglia, disegnato dagli argini.

A [illegible] la volata è il Pavese, dove è previsto un aumento del 3% con 3 o 4 mila ettari in più rispetto all'88. Il direttore dell'Unione agricoltori di Pavia, Luigi Cignoli, indica i motivi: «L'insoddisfacente prezzo del mais ha spinto gli agricoltori a orientarsi verso il riso. In questa zona, particolarmente vocata per le varietà Arborio e Vialone Nano, le quotazioni sono molto allettanti».

Quella dei risicoltori non è una corsa disordinata a produrre di più. E' una scelta specifica, che punta su varietà appetite dai consumatori stranieri. Dice il direttore dell'Ente risi, Angelo Politi: «Nelle semine saranno privilegiate le coltivazioni di riso a grani tondi, i tipi Ribe-Ringo, l'Europa, con l'Ariete che passerà dai 7 mila ettari ai 16 mila. Ci sarà anche una forte attenzione per l'Indica, il tipo di riso richiesto dai nordeuropei e per il quale la Cee ha fissato un contributo di 330 Ecu per ogni ettaro coltivato». I produttori risicoli italiani stanno andando verso un prodotto di qualità, capace di competere con la concorrenza spagnola e statunitense.

C'è ancora molto spazio per la risicoltura italiana nell'ambito del mercato comune. La produzione europea è deficitaria rispetto al [illegible] bisogno ed è per questo che altri Paesi produttori premono alle frontiere. «Dopo un dopio di mercato promettente — di[ce] Politi — adesso stiamo vivendo un momento di stanchezza. Dei 10 milioni e [illegible] mila quintali disponibili è stato venduto un 64 per cento. Le quotazioni sono abbastanza ferme e si stenta a realizzare buoni prezzi. E' difficile fare previsioni, ma non [illegible] che questo fenomeno [illegible] fosse l'inizio di un'involuzione di tendenza».

[illegible] critica parla anche Pietro Mazzini, presidente del «Mo.se.r.», una curiosa sigla che [illegible] per «Moltiplicatori sementi di riso» e riunisce attorno a sé l'élite della risicoltura italiana: «Le proposte della Cee sui cereali sono punitive anche per il [illegible]: si parla di diminuzione del [illegible] per cento dei prezzi di intervento e riduzione degli aiuti per varietà tipo Indica e sementi certificate».

Per superare questi problemi la risicoltura [illegible] sta puntando tutto [illegible] qualità e la promozione. Anche per il [illegible] è avvenuto in altri settori del «made in Italy», è stato creato un «look». Il cereale diventa «status symbol» con un'immagine affidata alla ristorazione: un concorso riservato agli chef italiani e una [illegible] pagna nei Paesi mediterranei e al Nord.

La campagna risicola appena cominciata sarà un test importante anche per la ricerca. Al centro dell'attenzione i problemi della [illegible] colturale, legati al divieto dei diserbanti messi al bando con decreti regionali. Giorgio Maridone, presidente della Confagricoltura piemontese: «Siamo molto preoccupati per quanto potrà accadere. Ci stiamo orientando verso prodotti alternativi che comporteranno un aumento di costo del 20-40 per cento in più. Gli agricoltori [illegible] impreparati e non [illegible] l'uso ne i risultati. E soltanto nel '90 l'industria sarà in grado di fornire prodotti veramente alternativi».

Gianfranco Quaglia

Venerdì si apre a Verona la rassegna internazionale

Arriva il vino di Gorbaciov

L'Unione Sovietica (oltre un milione di ettari di vigneti) si inserisce per la prima volta tra i grandi dell'enologia mondiale - In mostra oltre 150 mila «etichette» di vini italiani

LA [illegible] NEL MONDO
*Superficie in migliaia di ettari

Paesi	media [illegible]	media [illegible]	[illegible]
Totale mondiale	10.212	[illegible]	9.134
EUROPA	7.300	6.627	6.330
Francia	1.230	1.084	1.033
Germ. Fed.	101	100	101
Grecia	182	174	145
Italia	1.300	1.215	1.036
[illegible]	366	[illegible]	330
Spagna	1.717	1.317	1.527
[illegible]	36	66	56
Svizzera	14	14	14
Bulgaria	187	168	[illegible]
Cecoslov.	43	46	46
Jugoslavia	246	243	239
Romania	[illegible]	302	301
Ungheria	184	157	145
URSS	[illegible]	1.338	1.182
AMERICA	966	[illegible]	919
Stati Un.	300	[illegible]	319
Argentina	356	314	273
Brasile	60	61	60
Cile	124	122	112
[illegible]	445	[illegible]	340
[illegible]	314	—	[illegible]
[illegible]	48	43	45
S. Africa	113	104	100
[illegible]	37	37	31
ASIA	[illegible]	1.003	1.002
Cipro	50	38	32
Israele	9	9	6
Turchia	794	794	794

VERONA — Dopo 23 anni il nome Vinitaly va ormai decisamente «stretto» alla rassegna enologica veronese, che si aprirà venerdì prossimo. La manifestazione ha superato i confini nazionali e si inserisce tra i grandi appuntamenti del comparto [illegible] alimentare europeo, in competizione con il Vinexpo di Bordeaux, che è biennale.

L'internazionalità del Vinitaly, abbinato anche quest'anno alla rassegna Distillia, dedicata alle grappe, è confermata dalla presenza di numerosi espositori stranieri. Ci saranno gli stand ufficiali di Francia, Germania, Austria, Ungheria e un doppio significativo stand spagnolo: il ministero dell'agricoltura di Madrid e l'ente di promozione [illegible] vini della Catalogna. E quest'anno a Verona ritornano anche gli americani (soprattutto i californiani) che esordirono nell'84 con un megastand inaugurato dal ministro dell'Agricoltura Usa. Uno dei padiglioni della fiera ospiterà per la prima volta anche i vini dell'Unione Sovietica. E' una apparizione per [illegible] non [illegible] ufficiale (li presenta una società di importazione veneta) ma è significativo l'arrivo sul nostro mercato di quelle che sono già state battezzate le «etichette di Gorbaciov».

L'Unione Sovietica, con oltre un milione di ettari di vigneti (soprattutto in Ucraina e in Crimea) e una produzione di circa 30 milioni di ettolitri l'anno, si inserisce tra i grandi dell'enologia mondiale, anche se i suoi [illegible] sono ancora tutti da scoprire sul piano della qualità.

Dunque più vini stranieri in mostra a Verona, a conferma che il mercato italiano sta diventando importante anche per l'importazione o comunque come vetrina per aree di consumo più forti. Il settore vinicolo resta comunque tra i pochi attivi della [illegible] bilancia agroalimentare alle esportazioni, che nel [illegible] hanno superato in valore i 1450 miliardi (1989 per i vini e [illegible] tra spumanti e vermouth, con un incremento del 13 per cento), ha comportato un esborso per importazioni di poco meno di 200 miliardi, soprattutto da Francia (lo Champagne è tornato a tirare), Portogallo e Spagna.

Nei sei giorni della rassegna [illegible] (il Vinitaly chiuderà i battenti la sera di mercoledì 19 aprile), i protagonisti assoluti resteranno quindi soprattutto i vini italiani presenti in forze: è stato calcolato che tra doc, vini da tavola e ad indicazione geografica [illegible] almeno 150 mila le etichette in mostra.

Oltre alle numerose iniziative commerciali (il giro d'affari stimolato dal Vinitaly, secondo stime prudenti, supera i cento miliardi) la rassegna veronese pullula di appuntamenti, convegni, [illegible] stre collaterali.

Enti di sviluppo agricolo, regioni, cooperative, associazioni dei produttori sono impegnati in una battaglia promozionale sempre più sofisticata e fantasiosa [illegible] dal nuovo «Gioco del bevitore distratto» (con schede quiz rivolte soprattutto ai giovani) proposto dalla Vide, che raggruppa una trentina di produttori di qualità, alla dina[mica] associazione «Donne del vino», costituita da [illegible] prenditrici legate al [illegible] enologico.

Sabato 15 la rivista «Bargiornale» organizza una tavola rotonda a più voci sul futuro dei vini negli [illegible] 90. Il seminario permanente di Luigi Veronelli discuterà di vecchi vitigni domenica 16, mentre lunedì, sull'onda della rievocazione storica legata alla Rivoluzione francese, convocherà gli «Stati generali del vino». Tra le regioni la Toscana punta sulla valorizzazione del Vin Santo, il [illegible] neto organizza un convegno sui vini [illegible] mondo, mentre il Piemonte, oltre a presentare l'osservatorio sulla vitivinicoltura nel Monferrato, illustrerà gli scopi della [illegible] associazione dei produttori di vini di collina.

Non mancheranno gli incontri tecnici organizzati dagli enologi dell'Aei, i dibattiti scientifici e legislativi.

Sergio Miravalle

CINA, LA CAMPAGNA GEOMETRICA

Pechino. Gli appezzamenti della provincia del Chekiang, visti dall'alto, assumono una curiosa immagine geometrica. Come si può osservare, tutto il lavoro viene svolto a mano (Foto Keystone)

Secondo il famoso tossicologo americano Bruce Ames sarebbero più dannosi dei prodotti chimici

Antiparassitari: pericoli anche da quelli naturali

Nell'ambito delle celebrazioni del [illegible] centenario dell'Università di Bologna è stata conferita la laurea *ad honorem* al tossicologo americano Bruce Ames che ha consacrato la sua vita di ricercatore all'analisi della tossicità di numerose sostanze naturali e di sintesi, nonché all'elaborazione di rigorose metodiche di studio inerenti questa branca della scienza. Per comprendere l'autorevolezza di Ames occorre ricordare che è direttore del Dipartimento di Biochimica dell'Università di Berkeley e dell'Istituto Nazionale di Ricerche sulla Salute correlata all'Ambiente. Le sue ricerche gli hanno fatto attribuire nel 1983 e nel 1985 i due riconoscimenti più prestigiosi degli Usa nel settore della difesa dell'ambiente e della salute dei consumatori. L'Italia è stata la prima nazione europea ad adottare ufficialmente il suo metodo di valutazione dei test tossicologici (test di Ames) per l'autorizzazione all'impiego degli antiparassitari.

Ames ha ricordato e sottolineato che tutte le piante producono antiparassitari naturali, per proteggersi da insetti e funghi, e che queste sostanze naturali sono cancerogene, mutagene e teratogene come o più degli antiparassitari di sintesi. Lo studioso americano ha inoltre specificato che l'uomo, con la propria dieta, ingerisce mediamente una quantità di antiparassitari tossici naturali [illegible] 000 volte superiore a quella di antiparassitari di sintesi.

Certamente si deve fare una profonda riflessione su quello che quotidianamente ingeriamo, leggendo la relazione di Ames, quando afferma che «vi sono circa 500 microgrammi di agenti cancerogeni in una tazza di caffè, 185 microgrammi di formaldeide in una coca-cola, 760 microgrammi di [illegible] cancerogeno in una foglia di basilico», e così via. Questi e tanti altri dati del famoso tossicologo dovrebbero ulteriormente ridimensionare la polemica tuttora in atto sui presunti danni dovuti a quelle infinitesime quantità di erbicidi trovate nelle acque, la cui tossicità, inoltre, dev'essere ancora dimostrata. Appare altresì un'utopia, che rasenta la follia, la proposta di vietare l'impiego dei fitofarmaci in agricoltura, poiché si ridurrebbero drasticamente tutte le produzioni ed in alcuni casi un [illegible] delle derrate potrebbe portare ad un incremento di sostanze naturali tossiche.

La resistenza ai parassiti di certe varietà coltivate sembra essere dovuta ad un maggiore contenuto di sostanze antiparassitarie naturali, per cui i rischi di tossicità verso l'uomo possono essere più probabili e vanno valutati attentamente durante la selezione: a questo proposito Ames ha citato il caso di una cultivar di patata resistente agli insetti, selezionata e utilizzata negli Usa, che è stata ritirata dal mercato a causa del suo troppo elevato contenuto di solanina, alcaloide naturale caratteristico di questa pianta, che inibendo l'attività della colinesterasi, può esser estremamente tossico per l'uomo.

Nella lezione magistrale tenuta da questo illustre tossicologo è stata ribadita l'estrema pericolosità di alcune tossine (aflatossine) prodotte da certi tipi di muffe che si sviluppano nei cereali (frumento, orzo, mais, riso) non trattati e mal conservati: queste sostanze non vedono ridotta la loro attività tossica neppure nell'apparato digerente dei polli e nella preparazione dei cibi e sono 10.000 volte più pericolose dell'alcol.

Indubbiamente, la relazione di Ames, citando la lunga serie di pericoli per la salute dell'uomo dovuta alle sostanze naturali, permette di fare alcune considerazioni: è necessario un ridimensionamento dell'allarmismo sull'uso dei fitofarmaci in agricoltura la cui tossicità, molto più studiata di quella delle sostanze naturali, deve essere ancora, per molti di essi, dimostrata; inoltre, non c'è la certezza che ingerendo cibi naturali non si corra alcun rischio per la salute.

Su questo argomento va sottolineato il fatto che qualsiasi coltura non difesa da insetti e muffe reagisce producendo da sola antiparassitari naturali spesso più tossici di quelli di sintesi. Per questi motivi deve essere fatta un'attenta riflessione prima di dare attestato di autentica genuinità con le parole più fantasiose (biologico, integrato, biodinamico, ecc.) a prodotti poco o per nulla trattati con antiparassitari di sintesi, come ad indicare una maggiore igienicità degli stessi.

Ciò deve fare riflettere il legislatore italiano in un momento in cui si cerca di regolare le produzioni cosiddette biologiche affinché queste non siano più pericolose delle altre considerate a torto non biologiche.

Meglio sarebbe, forse, intensificare i controlli della qualità dei residui di fitofarmaci ammessi nelle derrate alimentari. Ciò, tuttavia, deve mettersi in stretta relazione al fatto che gli effetti tossici degli antiparassitari sull'uomo sono estremamente rari se paragonati a quelli che si verificano sugli animali in laboratorio, in quanto noi ingeriamo sporadicamente quantità molto basse di antiparassitari di sintesi, mentre le cavie sono costrette ad assumerne costantemente dosi molto elevate.

Gino Covarelli

agriflash

Inventata la patata piccante che non piace ai parassiti

LONDRA — L'ingegneria biologica è arrivata a creare una patata piccante in grado di difendersi autonomamente da insetti e parassiti con una buccia «al peperoncino incandescente». Lo ha annunciato ieri un ricercatore inglese durante un congresso biologi.

La [illegible] patata è stata ottenuta trasferendo un particolare gene di una ormai rara erbetta selvatica simile alla rucola, che un tempo si usava in Inghilterra per dare un sapore «piccante» alle insalate. «Così, per le patate non saranno più necessari insetticidi — ha detto il prof. John Pickett, del laboratorio di ricerca del ministero dell'Agricoltura britannico. — *Insetti e parassiti rimangono disgustati dall'odore della sostanza prodotta dalla buccia, sostanza che per l'uomo è del tutto innocua*».

In Usa hamburger di coccodrillo

WASHINGTON — Negli Stati Uniti sta diventando di moda la carne di coccodrillo: ha un sapore delicato, contiene poche calorie e pochi grassi. Secondo «Usa Today», si possono ormai mangiare piatti a base di coccodrillo in molti ristoranti di lusso. La Louisiana e la Florida [illegible] ricche di coccodrilli e c'è chi li alleva per l'impiego alimentare. La parte più prelibata è la coda. (Ansa)

Contro la coccidiosi

BOLOGNA — Un nuovo prodotto per la lotta alla coccidiosi negli allevamenti di polli è stato presentato dalla divisione zootecnico-veterinaria della Cyanamid Italia. Il [illegible] prodotto, approvato dalla Cee e dal ministero della Sanità, è il Cygro a base di maduramicina ammonio. La presentazione è avvenuta a Bologna.

Le «risposte» della Coldiretti

ROMA — «Alla ricerca di risposte ai problemi dell'agricoltura» è il tema della conferenza economica [illegible] Coldiretti, in programma martedì prossimo a Roma.

La Confederazione dei coltivatori diretti chiamerà ministri, uomini di governo, rappresentanti del mondo sindacale, docenti ed esperti vari a discutere sui temi del [illegible] agro-industriale e agro-alimentare, del Mezzogiorno, dell'ambiente e della futura [illegible] agricola.

Critiche al piano agricolo

MILANO — «Notevoli perplessità» sono state espresse dal presidente della Federalimentare, Alberto Marone Cinzano, sui documenti riguardanti il nuovo piano agricolo nazionale e «la manovra complessiva nel settore agroindustriale». Anche il vicepresidente dell'Associazione, Gianfranco Ceroni (presidente della Italiana oli e risi del Gruppo Ferruzzi), si è soffermato sul nuovo piano agricolo nazionale auspicando una «politica di settore più incisiva che *favorisca concentrazioni e ristrutturazioni, una maggiore chiarezza nei ruoli fra industria e agricoltura, la valorizzazione delle nuove colture in sostituzione di produzioni eccedentarie*».

Le aziende agricole italiane in svantaggio nella Cee

Troppo piccole per il '93

Il ministro dell'Agricoltura Mannino, parlando a Sondrio ha detto: «*L'agricoltura italiana dovrà abituarsi a camminare di più con le proprie gambe, non solo, ma dovrà cercare addirittura di correre, puntando maggiormente, come già sta facendo, sulla qualità del prodotto anziché sulla quantità*». Una dichiarazione esplicita, che lascia intendere verso quale direzione muove la strategia del ministero.

Ma l'Italia — e Mannino lo sa — al traguardo del 1993 si presenta in posizione debole. Il «gap» dei costi produttivi che origina dalle differenze esistenti a livello di strutture produttive e commerciali non facilita la corsa.

I dati sulle strutture produttive sono altrettanto espliciti e può essere utile rammentarli. L'azienda media italiana è di 5,6 ettari (in 6 anni, fra l'81 e l'87, è cresciuta di 0,1 ettari) ma resta sempre troppo piccola, «smagra», lontana dalle dimensioni di quella europea e in particolare da quella tedesca, di 16 ettari, o francese di 27, o inglese di 65. Altro che «set aside» per l'Italia: occorre ben altro che l'abbandono del terreno.

Il comparto zootecnico, più di altri significativo per gli investimenti che esige, non offre elementi per un giudizio meno severo. Gli allevamenti bovini sono passati dai 666 mila a 445 mila ma la fascia di ampiezza più diffusa che va dai 10 ai 50 capi pur crescendo dal 20% al 36% resta sempre lontana dal 51% della Germania e dal 49% della Francia. Per le vacche da latte la situazione conferma il quadro. Gli allevamenti suinicoli sono scesi dal milione di unità del 1981 a [illegible] mila del 1987.

Le cose [illegible] meglio per le strutture di lavorazione e commercializzazione, ma la presenza operativa del mondo agricolo in questa struttura è inadeguato e quindi il peso è relativo.

Scontato l'assunto che l'ingrossamento [illegible], come regola economica, reca un contributo alla riduzione dei costi, anche se l'ingrossamento non esaurisce le opportunità che i produttori possono utilizzare per realizzare questo obiettivo, appare chiaro che il [illegible] mino percorso dall'Italia in fatto di «ingrossamento» è stato modesto e comunque inadeguato a tranquillizzare di fronte alla competitività che ogni giorno di più diviene norma e sulla quale, spesso senza sufficiente valutazione della situazione, si invitano i produttori agricoli a convenire.

Può essere di una qualche utilità chiedersi se la situazione dipenda dalle peculiarità della nostra agricoltura, dalla sua collocazione geografica, dai ritardi tecnologici, dalla scarsità di terre coltivabili, dalla poca acqua disponibile; o se dipenda da politiche solo parzialmente applicabili o applicate, o dagli insufficienti mezzi con i quali le politiche avrebbero dovuto diventare operative.

Va aggiunto che le politiche di sviluppo non sono state favorite perché [illegible] mancate azioni decise in direzione dell'abbattimento di ostacoli non secondari. Vogliamo ricordare il dato relativo alla scarsità di terreni coltivabili, reso più acuto dall'eccessivo uso dell'istituto degli espropri per pubblica utilità, dall'urbanizzazione che non discrimina tra terreno e terreno e che porta a sottrarre ogni anno circa 60 mila ettari di terreni prevalentemente di piano più di altri necessari all'agricoltura di alta produttività.

L'acquisizione in proprietà di terreni resi liberi è condizionata dall'insufficiente dotazione di mezzi della Cassa per la proprietà coltivatrice. Mentre la prospettiva di pensioni inadeguate e la difficoltà di occupazione alternativa trattiene molti anziani dal cedere i loro terreni all'affitto.

[illegible] fronte zootecnico, in specie per la carne bovina e suina, l'andamento del mercato e la rigidità delle normative della legge Merli trattiene molti allevatori dall'ingrossare i loro allevamenti.

Questo quadro induce a riflettere sulla necessità di rilanciare le azioni in direzione del formarsi e l'allargarsi della proprietà, del superamento di residue remore nel campo dell'affitto, nell'imporre rigide regole all'edilizia e alla viabilità nelle scelte dei terreni, senza allentare le azioni rivolte alla crescita imprenditoriale dei produttori.

Fortunato Tirelli

Per Sala la corsa-salvezza dipende dalle gare in casa

Toro su misura per la Roma

Il tecnico granata vuole «gente esperta» - Torna Edu a fianco [illegible] Comi - Rossi su Voeller (una chance per Benedetti?) - Liedholm con il dubbio Massaro, colpito da Manfredonia ieri in allenamento

TORINO — L'improvvisa, e sorprendente, simpatia di Voeller per il Torino non inganna i granata. E tanto meno Claudio Sala il quale, ormai abituato a leggere di tutto sui giornali (comprese le notizie ricorrenti sul suo licenziamento), non si fa distrarre e pensa — è il suo modo di vivere e interpretare il calcio — ad una formazione adatta all'avversario [illegible] turno. Il tecnico non si nasconde, e spiega: «Se Liedholm manda [illegible] campo il solo Voeller, delle punte è da [illegible]one, allora mi regolo in un certo modo. Se gioca anche Renato le cose possono cambiare, i giocatori [illegible] marcare a uomo sono due. Ho diciotto elementi a disposizione, decidero in extremis. Comunque, preoccuparsi degli avversari non è un blocco: il Toro su un lavoro di contenimento. La squadra ha le sue chances, le deve esprimere».

Liedholm ha in mente la coppia di punte Renato-Voeller. Sala consegna il [illegible] a [illegible] Ferri, e in seconda scelta (oppure prevede Edu Rossi a guardia di Voeller. Ma Brambati è in attesa, Benedetti [illegible] sorriso che forse non è solo di speranza. Allora? Considerando le [illegible] di stacco del tedesco, addosso a lui potrebbe giocare Benedetti, con Rossi [illegible] avanti a dar man forte al centrocampo. Formazione granata in mano a Sala, quindi.

E formazione giallorossa [illegible] mano al medico sociale dottor Alicicco. Perché se Voeller-Renato [illegible] una certezza, Massaro ieri mattina ha avuto la peggio in uno scontro con Manfredonia (che ha seguito la squadra malgrado sia squalificato). Per Massaro, fino a ieri [illegible] dubbi sulla sua presenza. Desideri è pronto, all'ottanta per cento tocca a lui. Sala non fa commenti. Ammette: «Che [illegible] fuori Manfredonia è importante, per noi. Ci è andata male tante volte, un piccolo giudo può essere utile».

La Roma è già stata generosa con il Torino nel girone [illegible] andata: gli [illegible] lasciato [illegible] sola vittoria esterna della stagione. «Speriamo di poter ricordare i giallorossi, a fine partita — ha detto l'allenatore granata nel ritiro di Asti —, come la squadra che ci ha voluto bene più di tutte... Mi aspetto una Roma capace di chiudersi e di spingere, di rimessa. Noi attaccheremo con giudizio. Con Liedholm [illegible] Roma è tornata alla zona. E nella zona i nostri attaccanti potranno muoversi con minori problemi».

Speranze. La classifica avara costringe i granata ad affidarsi anche alla buona sorte, oltre che alle loro qualità che [illegible]... inespresse. Aspettando [illegible] Roma, Claudio Sala ha accettato di fare il punto su desideri e attitudini. Gli chiediamo come mai valuti così diversamente [illegible] situazione fra partita in casa e trasferta, per il Toro. Il tecnico ribatte al volo: «Per noi è così. Non per le grandi del campionato, che con altri valori possono affrontare alla pari in pari in casa e quelle fuori. Noi dobbiamo cercare di sfruttare il fattore [illegible]po, e al massimo, [illegible] vogliamo uscire dal fondo classifica».

Nel[illegible] partita o scontri che Sala prepara con cura, la parola definitiva tocca ai giocatori. Anche Liedholm, del resto, è sottoposto alla stessa legge. Torna Edu, fra i granata. L'allenatore spiega: «Aveva fatto bene contro la Fiorentina, non lo utilizzai a Cesena per precisa scelta tecnica [illegible] poi arrivò la squalifica. Adesso il brasiliano rientra, può inventare qualcosa». Edu con un fil di voce: «Va bene così, spero di dare un mano». Anche Muller ha trovato un nuovo doping: «Se non avremo problemi, a fine stagione potrei anche partire in anticipo sulla conclusione del campionato, per rientrare nel giro della nazionale». Anche se in Brasile [illegible] sono scordati di lui.

Le parole per questo Toro non contano più. Ogni domenica granata è una battaglia per il risultato. Oggi un altro esame per Muller e Skoro. Contro il Pescara hanno giocato venti minuti da campioni, poi al gol del pareggio avversario hanno chiaramente frenato, lasciando il peso della partita sulle spalle dei compagni. Che non accada più. C'è bisogno [illegible] tutti. «Dei più esperti» dice Sala. Catena e Bresciani stanno in panchina.

Bruno Perucca

Torna Edu nel Torino contro la Roma dopo il turno di squalifica

La Juve [illegible] Lecce cerca conferme per il suo futuro

Test per Bruno e Galia

Zoff: «Guai rilassarsi, dopo Napoli» - Il difensore: «Baroni? E' solo stopper, io anche terzino» - L'ex veronese: «Ho contribuito agli equilibri della squadra»

DAL NOSTRO INVIATO

LECCE — E' una Juve che guarda [illegible] futuro quella che scende in campo [illegible] nella seconda consecutiva trasferta al Sud. L'oro di Napoli non deve andare sperperato. Per questo [illegible] ha intenzione di confermare [illegible] solo Buso ma, forse, anche Napoli. E' una Juve giovane: Zoff spera che sia anche una Juve finalmente liberata da ancestrali paure: «I nostri rivali lottano per la salvezza e troveremo sicuramente un ambiente caldo, in ogni senso. Spero che la squadra sia concentrata e non si verifichi un calo di tensione solo perché s'è vinto a Napoli. Se ricadiamo nella rilassatezza vuol dire che non abbiamo capito nulla. Solo se il Lecce fosse più bravo di noi potrei accettare un risultato negativo».

Un messaggio chiaro. Zoff si aspetta molto [illegible] questo finale di campionato. Da Buso come dalla difesa. Ma non è certo Tricella sotto esame: ha 30 anni e un contratto che scade; tenerlo o lasciarlo libero? Dipenderà [illegible] possibilità di trovare un'alternativa valida. Sotto verifica può [illegible] Bruno. E a [illegible] po [illegible] Zavarov e Marocchi da giudicare. Piuttosto Galia, al rientro dalla squalifica. E davanti Laudrup, sotto esame perenne.

Quindi Bruno, Galia, Laudrup. Il difensore gioca a casa sua, dove è nato e si è imposto prima di essere «catturato» dal Como. Si dice che la Juve abbia già le mani su Ba[illegible] a Bruno dimostrare di non meritare il benservito. «Baroni è solo stopper — afferma —, io posso anche giocare [illegible] terzino, sulla seconda punta. Forse contro il Lecce avrò in consegna Pasculli, ma diversamente [illegible] tocca a [illegible] il ruolo [illegible] stopper». Bruno contro i suoi [illegible] pagni non ha mai perso: «Qui mi vogliono bene: mi perdonerebbero anche un gol. Per fortuna il Lecce non è disperato come altre squadre, farà in tempo a riprendersi anche [illegible] dovessimo vincere».

Galia è sicuro di poter rendersi utile alla squadra [illegible] questi ultimi turni di campionato: «Sono convinto che [illegible] mio rendimento [illegible] stato ottimale fin qui. A Torino spesso [illegible] stato contestato, ma il pubblico è abituato a vedere nel mediano un Furino o un Bonini. Io non sono né l'uno né l'altro. Non avrò mai la loro grinta ma sulla fascia credo d'aver contribuito agli equilibri di questa squadra dal difficile assemblaggio».

Laudrup guarda il calendario: «Dopo questa trasferta avremo una serie di partite meno difficili, a maggio giocheremo sempre al Comunale. Penso che il nostro [illegible]mino sarà in crescendo e sono contento che [illegible] la possibilità di mettersi in luce. Non è facile per un centravanti giovane far bene nel nostro campionato. Ha ragione a [illegible] sentirsi inferiore ai vari Casiraghi, Simone o Piovanelli. In fondo lui [illegible] gioca a Monza. Come a Pisa ma nella Juve e tutte le gran[illegible] sono dotate [illegible] centravanti già maturi proprio per [illegible] perire alle difficoltà [illegible] va incontro un giovane. Farà bene però a chiedere [illegible] essere ceduto in prestito per giocare di più, è un campioncino che ha calibro».

E Laudrup? «Per me vale il solito discorso. A fine anno sarò libero di scegliere. Per me non è facile giocare in Italia anche perché qui ti appioppano un numero di maglia e in base a quello devi esprimerti. Guardate Mancini o Baggio: solo perché hanno il numero 10 sono considerati in un certo modo, ma [illegible] no atipici come me. E appena le cose vanno male vengono discussi, trovando problemi anche a livello di Nazionale. Per fortuna in Danimarca non mi capita la stessa cosa».

Marocchi, che nella stagione ha saputo anche essere protagonista, ha un messaggio per il futuro: «Alla Juve ho imparato ad essere un centrocampista completo. A livello personale sono felice. A tratti invece questa squadra mi ha sbalordito negativamente. Ma non è giusto criticare solo Zavarov. Il sovietico, anche al meglio, potrebbe non bastare se tutta la Juve, attorno a lui, non sarà in grado di riscattarsi, esprimersi con più continuità».

Franco Badolato

A Lecce [illegible] milioni d'incasso

LECCE — Oggi lo stadio sarà quasi tutto esaurito (restano da vendere 4 mila biglietti di tribuna) per un incasso che sfiorerà i 600 milioni: non sarà battuto il record di 1 miliardo e 40 milioni stabilito con l'Inter. Sugli spalti tifosi juventini [illegible] Bari, Brindisi, Foggia e [illegible] Calabria. Nonché i trenta club [illegible] Lecce, anche se [illegible] stessi supporters bianconeri locali si augurano la salvezza del Lecce per rivedere i bianconeri il prossimo anno. Stasera Bruno inaugura a S. Donato, paese natio, un altro club bianconero di cui è presidente il padre. [illegible] con [illegible] Barros.

Il Lecce ha problemi [illegible] formazione per le squalifiche di Levanto e Benedetti e l'indisponibilità di Vincze. Mazzone schiererà a centrocampo (con Barbas) Nobile e Vanoli. Moriero appoggerà le punte Pasculli e Paciocco.

«Abbiamo rapporti corretti con Gattai; il calcio voterà per eleggere Sordillo nella prossima giunta»

Matarrese getta acqua sulle polemiche in chiave Coni

sportflash

Argentina, torneo più breve

BUENOS AIRES — L'Argentina studia diversi progetti per il prossimo campionato in vista dei Mondiali '90. Si discute una formula più breve (forse la divisione delle squadre in due gruppi di dieci) e il modo per designare la seconda squadra per la Coppa Libertadores, ma è all'esame anche la modifica del punteggio (quest'anno si battevano i rigori in caso di parità e la vittoria fruttava 3 punti). Il campionato dovrebbe concludersi entro il 22 aprile '90, per consentire alla nazionale due tournée in Europa, a ottobre e nel marzo '90.

■ Ardiles, mondiale con l'Argentina '78, è rimasto senza squadra. Il 36enne centrocampista, da anni in Inghilterra, [illegible] rientra più nei piani del Queen's Park Rangers. Ardiles, che si è appena ripreso dalla frattura di una gamba, intende restare nel calcio inglese come giocatore-manager.

● Coppa Italia di C: l'andata della semifinale Brindisi-Cagliari è stata posticipata a giovedì 20 aprile, alle 15,30.

● Schiaffino farà parte della delegazione ufficiale al seguito della Nazionale dell'Uruguay che il 22 aprile giocherà a Verona un'amichevole con l'Italia.

Novità nel [illegible] Monzon

BUENOS AIRES — La vicenda [illegible] Carlos Monzon, l'ex campione mondiale di pugilato accusato di avere ucciso la moglie Alicia Munoz, potrebbe subire un'improvvisa svolta [illegible] risultassero attendibili recenti perizie private secondo cui la vittima non sarebbe precipitata dal balcone del suo appartamento ma sarebbe morta [illegible] luogo diverso e poi trasportata nell'appartamento di Monzon. La perizia avrebbe rivelato sul cadavere [illegible]racce di vernice impiegata per le carrozzerie delle auto e di fibre sintetiche usate nei portabagagli delle vetture. Finora tutte [illegible] testimonianze raccolte nell'inchiesta giudiziaria, comprese quelle dello stesso Monzon, concordavano sulla circostanza che la giovane modella sarebbe [illegible] precipitando dal balcone della villetta occupata dalla coppia, spinta presumibilmente dal pugile dopo un violento alterco. La perizia, citata dal quotidiano argentino «Diario Popular», attesterebbe che nel corpo di Alicia Munoz non è stata trovata alcuna traccia di terra o di polvere analoga ai campioni ottenuti nel giardino della villa occupata da Monzon dove fu rinvenuto il cadavere della donna.

ROMA — La maggiore azienda sportiva nazionale, quella del calcio, ha riunito ieri il suo consiglio d'amministrazione, pardon federale, come accade praticamente ogni mese. Una [illegible] come tante altre, ma preceduta da insoliti attacchi frontali, [illegible] una logica politica finalizzate a[illegible] elezioni del Coni ormai abbastanza vicine.

Il [illegible] Carraro ebbe a dire in un'intervista al nostro giornale, circa sei mesi addietro, che [illegible] tempo di finirla con i giochi di potere e [illegible] vendette trasversali, ma l'invito non sembra [illegible] stato ascoltato.

Matarrese governa la sua federazione con un occhio agli schieramenti, limitandosi a dire: «Per le elezioni al Coni il calcio ha un voto solo. Con l'attuale presidente Gattai i rapporti sono sempre stati corretti e a nome della federazione non ho alcun motivo per lamentarmi. Il calcio potrà essere rappresentato [illegible] giunta dal presidente onorario Sordillo: lui avrà [illegible] nostro voto, speriamo anche quelli di altri».

Non si può definire un sostegno entusiasta, [illegible] nem[illegible] una dichiarazione di guerra, aderente allo stile di [illegible] che non replica mai agli attacchi diretti.

PARAMETRI — La regolamentazione degli indennizzi per trasferimenti di giocatori è stata rinviata, come già avevamo annunciato ieri, alla prossima riunione di C. F. prevista per i primi di maggio. La richiesta di rinvio è venuta dall'associazione [illegible]ciatori che vuole definire prima ogni particolare. L'adeguamento dei parametri sui quali si calcola l'indennizzo, tra calcio italiano ed europeo, è strettamente connesso anche alla dimensione dell'area professionistica nazionale, e i due problemi si intersecano.

L'Aic è pronta a concedere [illegible] un lato, pur di avere dall'altro: i parametri possono anche variare meno rapidamente, se i tagli alla serie C slitteranno nel tempo. Secondo Campana l'accordo è già stato trovato rinviando di un anno i tagli, e quindi ren[illegible] eventualmente possibili soltanto nella stagione '91-92. In compenso la riduzione dei parametri verrà attuata con una riduzione del 10% annuo. Nel '92 non saremo allineati con l'Europa, ma nessuno si preoccupa più di tanto. Dice Matarrese: «La federazione ha preso impegni precisi con l'Aic e come sempre li manterrà. Continuo a ritenere che 146 società professionistiche [illegible] troppe per la realtà del nostro calcio. Bisogna però ascoltare anche la base: il 6 maggio tutti i presidenti della C si riuniranno a Roma e diranno la loro. Dopo si deciderà».

CEE — «La posizione della Cee che parla [illegible] nuovo schiavismo nei confronti dei calciatori mi sembra sia estremistica. Se comunque vorranno aprire le frontiere potranno farlo, così come l'Uefa potrà cercare di limitare l'emigrazione da un Paese all'altro per non snaturare [illegible] mondo calcistico. Per quel che riguarda l'Italia arriveremo prima ad un patto d'onore fra gentiluomini, che da solo garantirà un controllo pieno della situazione».

SCADENZE — Confermate le date dei campionati già fissate dalla Lega [illegible] inizio al 27 agosto e chiusura il 29 aprile. Con quattro soste per la Nazionale mancano due domeniche, e la Lega stabilirà in sede di calendario quali saranno i mercoledì da utilizzare. L'apertura della campagna acquisti è fissata di fatto al 17 di aprile con gli accordi preliminari; il periodo dei trasferimenti va dal 29 giugno al 14 luglio, la riapertura dal 9 al 19 ottobre. Per gli stranieri sono previsti [illegible] periodi (29 giugno-12 agosto e 9-19 ottobre) con la possibilità di «tagliare», cioè rivendere, l'eventuale acquisto sbagliato.

Giorgio Vigilino

CICLISMO — Oggi, da Parigi verso Nord la corsa dei giganti

Roubaix, culto del massacro

Non ci sono favoriti d'obbligo, [illegible] i francesi sperano in Fignon - Quasi sessanta chilometri sul terribile pavé, [illegible] polvere o fango - Quattro formazioni italiane al via, [illegible] con pochissime speranze

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — L'unico punto fermo è Fignon, vincitore della Milano-Sanremo, e nella Parigi-Roubaix [illegible] il numero 87, tutta [illegible] Francia punta lui, parigino, [illegible] la [illegible] che le [illegible] dal 1985 di Marc Madiot. Nessun altro corridore di qualche nome grosso ha vinto, quest'anno, qualche prova classica: Indurain spagnolo il Criterium Internationale, Van Hooydonck belga il Giro delle Fiandre, Solleveld olandese la Gand-Wevelgem. E [illegible] sono? [illegible] dice qui che la Roubaix ha diritto [illegible] un «gigante», indipendentemente dagli 1,92 di Van Hooydonck: e che comunque chi la vince gigante diviene.

Sono 265 chilometri e mezzo da Compiègne a Roubaix, dove dopo tre anni è ripristinato l'arrivo al velodromo storico: non per rigurgito di nostalgia, ma perché è scaduta la sponsorizzazione della grande agenzia di vendite per corrispondenza che voleva la corsa conclusa nel [illegible] cortile. Ce ne sono, [illegible] chilometri, [illegible] e mezzo di pavé, dei quali 30 [illegible] pavé orribile, e questo relativamente agli [illegible]imi 100 della corsa, ché i cubetti di porfido affiorano anche prima.

Partono 174 corridori. 28 sono italiani, ma non c'è l'italiano che possa stare nel pronostico. La meteorologia dice sole e freddo. Vuole crederle Fignon, un solare, [illegible] odiano Kelly, Vanderaerden, Van der Poel e De Wilde, tipi da favore in caso di tempesta. L'anno [illegible] vinse Demol belga ignoto.

Per noi ciclofili questo appuntamento è duramente rituale. Celebriamo qualcosa di assoluto per noi, di relativo al resto del mondo. Cosa può capire lo sportofilo di ogni [illegible] ancorché onnivoro, [illegible] questa [illegible] che rintraccia [illegible] logica — vince il migliore — alla fine di terrificanti assurdità lotteristiche?

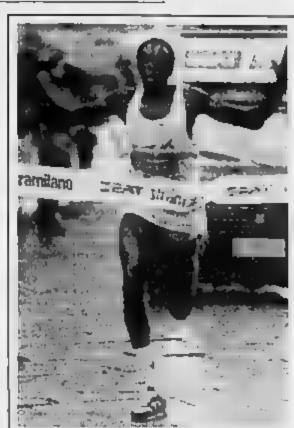
Come può seguirci in questo culto del massacro? Cosa può capire di accorgimenti ciclistici minuti, per il superamento [illegible] il minimo dei danni del pavé di Napoleone III? E [illegible] può fregargliene una volta capiti? Cosa sa [illegible] cerchioni di legno antico o di lega del duemila? [illegible] senso sportivo [illegible] impostare, come fanno i francesi, [illegible] speranza valida, se realizzata, per riempire metà stagione ciclistica, [illegible] fatto che faccia bello, visto che il loro Laurent Fignon, occhialuto, sarebbe handicappato dalla pioggia?

Nessuna risposta. Grande Roubaix, [illegible] ieri per [illegible] perché sì, e basta. Roche, l'irlandese che nel [illegible] vinse Giro, Tour e Mondiale, nel [illegible] niente, osa pensarla sua, alla luce [illegible] successo nel Giro dei Paesi Baschi finito ieri l'altro, ed il — dice — il pensiero massimo che un ciclista possa concedersi.

Le quattro squadre italiane presenti — Ariostea, Carrera, Malvor e Del Tongo —, [illegible] Bontempi, Pagnin, Lietti e Cipollini che pedala per Fondriest, il suo capitano malato — hanno a priori il merito [illegible] presenza alla funzione, [illegible] nera per il fango e la polvere di carbone. La Parigi-Roubaix è come il [illegible] funerale dell'imperatore Hirohito, bisogna presenziare al rito di morte per far sapere che [illegible] pienamente vivi. Vincere è un'altra cosa, ma qui, davvero, conta anche e ancora partecipare.

Decisione, o almeno scrematura della corsa, per scegliere chi può vincere, attraversando [illegible] foresta di Arenberg, al chilometro 160, i 2500 metri più orrendi di tutto il ciclismo. In diretta [illegible] televisioni che non siano della repubblica italiana. La Francia [illegible] celebrato ieri, rinnoverà più intensamente oggi il rito della corsa mostruosa e magica, dedicando ad essa [illegible] per 100 del proprio potenziale di fruizione di eventi sportivi.

E, [illegible] esempio, [illegible] Roubaix [illegible] occupato e in certi [illegible] riempito le prime pagine dei giornali politici. Passione di vigilia per Fignon, che l'anno scorso fu terzo e primo [illegible] rale, nel senso che lo misero fuori gli incidenti. Fignon capeggia [illegible] Van Hooydonck la Coppa del Mondo, dopo Sanremo e Fiandre: e oggi sono altri punti. Ciclisti incerti su come tenere il manubrio sul pavé: mani vicine o lontane? Se ne discute [illegible] scelta di governo. Anzi, di più.

Gian Paolo Ormezzano

STRAMILANO NEL SEGNO DI NGUGI

Milano. Confermando il suo eccellente stato di forma e la sua imbattibilità attuale, il keniano John Ngugi si è imposto anche nella Stramilano agonistica percorrendo i 21.097 metri del circuito cittadino (pari a una mezza maratona) in un'ora 1'24" e distanziando Panetta di 29". In campo femminile (km 10) successo della neozelandese O'C[illegible] in 34'14" con la Faccio, seconda, staccata [illegible] 34". Oggi si disputa la Stramilano non competitiva

NUOTO — La Coppa Latina ci restituisce un campione

E Lamberti vola

Il grande deluso [illegible] Seul ha fatto segnare un ottimo 1'49"03 sui 200 stile libero - Ma gli altri azzurri deludono e si fanno rimontare dalla Francia

DAL NOSTRO INVIATO

NIZZA — Giorgio Lamberti ha ripreso il volo nel cielo di Nizza. Non fraintendeteci, il giovanotto bresciano non fa di professione il paracadutista: ma la piscina Jean Bouin nella quale [illegible] è disputata ieri la seconda giornata della Coppa Latina è collocata al quinto piano del palazzo dello sport, sotto una bella cupola [illegible] quale [illegible] domina la città. E appunto a contatto con il cielo Lamberti ha nuotato i 200 stile libero alla sua antica maniera, all'attacco, [illegible] a tenere subito alto il ritmo di gara per asfissiare chi senza troppi calcoli aveva tentato di mentenerne la scia.

Più degli avversari, abbastanza modesti, è stato buon giudice il cronometro: 1'49"03, limite di buon valore internazionale, appena di un secondo superiore a quel suo tempo (1'47"90) che è ancor oggi il terzo mai nuotato al mondo e che [illegible] primavera [illegible] aprì speranze d'oro [illegible] vista dell'Olimpiade. Un limite, l'1'49"03 di ieri, che se realizzato a Seul avrebbe comodamente aperto le porte della finale.

Ma a quella finale Lamberti non approdò. Che cosa era successo? Il nuotatore, allora diciannovenne, dopo la prodezza si sentì il mondo in pugno. Continuò ad allenarsi come un forsennato («Come si poteva frenare un ragazzo che voleva giocare una grande carta a Seul?» dice l'allenatore Castagnetti), e intanto frequentava la scuola serale per diplomarsi geometra e subiva per la prima volta l'assalto [illegible] popolarità e la pressione dell'attesa che lo stava caricando di responsabilità.

Quando la spalla sinistra [illegible] e infastidirlo, quando si [illegible] che l'acqua della piscina non è sempre amica, l'angoscia [illegible] colse e con essa un cedimento psicologico che acuì i malanni fisici. A Seul soltanto il bagliore di una eccellente frazione di staffetta confermò che Lamberti era sempre un cavallo di razza e nel giudicarlo non ci si era sbagliati.

I malanni fisici e la delusione morale, [illegible] più difficili da [illegible] quest'ultima perché meno individuabile, hanno richiesto lungo tempo. Lamberti ha odiato la piscina, l'ha voluta dimenticare per quattro mesi, fino a gennaio, [illegible] disintossicarsi [illegible] veleni che [illegible] aveva procurato. Poi il prudente ritorno, la prima gara a Ravenna (campionati italiani indoor, 1'49"91) e ora la prima sfida internazionale con [illegible] progresso ulteriore. Che ricrea attorno a Lamberti un'atmosfera piena di speranze e timori. Molte più le speranze, naturalmente. Dice Castagnetti: «*Giorgio è un orologio svizzero di gran marca, è un gioiello, ma il meccanismo è delicato. Vedremo tutti insieme di non commettere errori e [illegible] guastarlo più. Sono sempre convinto che [illegible] diventare il miglior duecentista [illegible] mondo*». Bonn, campionati europei di Ferragosto, darà la risposta.

Meno bene la squadra azzurra, invece. Con Lamberti, ieri hanno vinto Roberta Felotti nei 400 misti (4'50"33), il puntuale Battistelli nella [illegible] gara (4'23"56) e la staffetta 4x200 maschile. Ma alcuni scivoloni (Silvia Persi quarta nei 50 sl, Pozzoni terzo nei 200 farfalla come De Marco nei 50 sl, la 4x200 femminile condizionata [illegible] cattiva partenza della Patrocl) hanno permesso la rimonta della Francia che aveva iniziato la giornata con due punti di distacco e la chiude con quattro [illegible] vantaggio.

L'incertezza e [illegible] tensione dureranno fino all'ultima gara. Vincerà [illegible], oltre alle braccia forti, avrà i nervi [illegible] saldi.

Gianni Romeo

Ecco la classifica della Coppa Latina: 1. Francia p. 177; 2. Italia 173; 3. Spagna 118; 4. Brasile 113; 5. Argentina 75; 6. Portogallo 50; 7. Messico 48.

Oggi in tv

6.10 Moto: G. P. Australia, [illegible] mondiale *(Raiuno)*.
13.35 Ciclismo: situazione Parigi-Roubaix *(Tmc)*.
14 — Tennis: da Praga, Cecoslovacchia-Germania Fed., Coppa Davis, ultima giornata *(Capodistria)*.
14.15 Moto: G.P. d'Australia *(Tmc)*.
15.15 Ciclismo: [illegible] Parigi-Roubaix *(Raitre)*.
16 — Ciclismo: finale Parigi-Roubaix *(Tmc)*.
17 — Moto: diff. G.P. Australia 125cc *(Tmc)*.
18 — Calcio: [illegible] Wembley, Nottingham Forrest-Luton Town, finale Coppa Inghilterra *(Tmc)*; **moto:** sint. G.P. Australia camp. mond. *(Raidue)*.
18,10 Calcio: [illegible] minuto [illegible]
18.50 Calcio: un tempo partita di serie A *(Raidue)*.
23 — Calcio: partita regionale di serie A o B *(Raitre)*.
0,25 Tennistavolo: [illegible] Dortmund, mondiali *(Raiuno)*.
Rubriche: 13 Grand Prix *(Italia 1)*; Top motori, [illegible] *(Odeon)*; 13.29 Lo sport *(Raidue)*; 13,40 Noi, la domenica *(Capodistria)*; 14,20-16,20-17,20 Notizie sportive *(Raiuno)*; 16,15 45° minuto *(Raidue)*; 18,10 Lo sport *(Raidue)*; 18,25 Domenica gol *(Raitre)*; 19,45 Sport Regione *(Raitre)*; 20 Domenica sprint *(Raidue)*, panorama serie B *(Raitre)*; 20,20 A tutto campo *(Capodistria)*; 22 La Domenica sportiva *(Raiuno)*.

sportflash

Ferrari e McLaren record [illegible]

Ferrari e McLaren con[illegible] a stuzzicarsi, seppure involontariamente, anche a distanza. Ieri le due scuderie impegnate in prove libere a Fiorano ed Imola, hanno stabilito due record di notevole importanza. Sulla pista privata della scuderia di Maranello, Gerhard Berger ha girato in 1'04"66, tempo che costituisce il primato assoluto del piccolo circuito. Il limite apparteneva ad Alboreto che nel febbraio 1985 era sceso a l'04"92, risultato avvicinato solo recentemente [illegible] Mansell (1'05"46) [illegible] è visto [illegible] dal compagno [illegible] squadra. L'austriaco avrebbe dovuto simulare [illegible] gara, ma si è fermato so[illegible]. Segno che la competitività cresce, ma l'affidabi[illegible] non è ancora una delle doti della Ferrari.

Mentre Berger compiva la sua impresa, Ayrton Senna ad Imola con la McLaren Mp4/5 ha [illegible]nuto 1'28"010, [illegible] cord del circuito romagnolo per vetture con motore aspirato. Un tempo [illegible] lontano dal limite assoluto della pista (Berger 1'25"010 con [illegible] Ferrari turbo) ma certamente significativo. Il brasiliano è poi stato fermato da un principio d'incendio dovuto alla rottura di un tubo dell'olio, per cui sia lui che Prost oggi faranno gli straordinari, tentando di disputare [illegible] corsa intera. Domani si dovrebbe vedere la vettura con il cambio trasversale.

■ **Endurance:** stamane con la 300 miglia di Suzuka in Giappone, via al mondiale. In lotta Jaguar e Mercedes.

■ **Formula 3000:** oggi a Silverstone prima gara del campionato intercontinentale. In pole position il francese Favre (Lola-Cosworth). [illegible] italiano [illegible] via Mauro [illegible], in [illegible] fila, seguito da Apicella, Langes e Naspetti. Non qualificati Giovanardi, Monti e Bertaggia.

■ **Formula Indy:** prende il via oggi il campionato cart, sull'ovale [illegible] Phoenix. In gara Teo Fabi con la Porsche e gli altri italiani Daccò e Ballabio.

■ **Turismo:** ieri a Varano, prima manche della seconda prova [illegible] campionato italiano. Ha vinto Tarquini (BmwM3), dopo [illegible] urto con Pirro, lasciando allo sprint Cecotto; 3° Laffite, poi l'Alfa turbo di Francia e Larini.

● **Doping:** il Cio ha «squalificato» a tutto maggio 5 laboratori per le [illegible] sugli atleti. [illegible] tratta [illegible] Roma, Indianapolis (Usa), Mosca (Urs), Calgary (Can) e [illegible] (Fin), rei di avere [illegible] errori, che non sono [illegible] specificati negli esami. Per [illegible] riammessi dovranno superare un test. Altri due laboratori, Zagabria (Jug) e Magglingen (Svi) sono stati eliminati definitivamente.

● **Bulgaria:** due atleti, la pesista Senka Asenova (con il suo allenatore) [illegible] il lunghista Krum Ivanov (16 anni) sono stati squalificati a vita per doping.

■ Tomba e [illegible] primi per Stenmark

SALEN — Ingemar Stenmark ha dato ieri, a [illegible] anni, l'addio all'attività. [illegible] 16 stagioni sulla breccia, [illegible] vinto 86 gare di Coppa: un primato ineguagliato. Per festeggiare l'avvenimento lo svedese ha invitato 22 campioni del presente e passato (c'erano anche Thoeni e Gros) a partecipare [illegible] uno slalom ad handicap. La gara è stata [illegible] da Alberto Tomba, alla pari con il norvegese Furuseth.

● **Tennis:** torneo femminile di Hilton Head, quarti. A. Sanchez-Ferrando 7-5, 6-1; Graf-Zrubakova 6-2, 6-1; Navratilova-Mandlikova 6-[illegible], 6-5; Zvereva-Meskhi 6-3, 6-2.

● **Baseball,** prima giornata serie A, lega Nord: Multitecnica To-World Vision Pr 1-7, Tosi No-Caravantours [illegible] Marino 5-4; Ronson Lenoir Rimini-Bkv Mi 2-3. Lega Sud: Meseta Bo-Bassetti Roma 11-3; Scac Nettuno-Fanton Casalecchio 12-5, Mamoli Grosseto-Rete [illegible] 6-0. Seconda giornata Nord, Multitecnica-World Vision 1-4; Tosi-Caravantours 9-5 (al 5° [illegible] pioggia); Ronson-Bkv 6-3, lega Sud: Meseta-Bassetti 3-2, Scac-Fanton 2-3; Mamoli-Rete 37 Fi 4-3 (al 12° inning).

■ **Pallanuoto:** 7ª giornata di ritorno A-1: Bogliasco-Arenzano 10-9, Ortigia-Can Napoli 11-6, Sori-Recco 9-14, Nervi-Savona 6-6, Posillipo-Fiorentia 7-8, Lazio-Pescara 7-16. Clas[illegible]: Pescara 24; Recco 20; Can Napoli 19; Florentia 17; Posillipo 16; Ortigia 15; Savona 14; Arenzano e Nervi 9; Bogliasco 6; Sori 4; Lazio 3.

● **Rugby:** ultima giornata serie A. Scavolini-Bilboa, Nutrilinea-Casone, Unibit-Colli Euganei, Petrarca-Eurobags, Benetton-Mediolanum, Fracasso-Serigamma.

■ **Boxe:** l'australiano Fenech a Melbourne e il thailandese Galaxy a Yokohama hanno conservato i mondiali piuma Wbc e supermosca [illegible] battendo ai punti il messicano Villasana e il giapponese Matsumura. Fenech (24 anni) ha poi annunciato il ritiro dall'attività.

■ **Basket:** i mondiali 1994 si svolgeranno in Jugoslavia. Belgrado ha [illegible] la concorrenza di Kobe (Giappone).

BASKET — La sconfitta delle Riunite rilancia gli avversari dell'Ipifim

A Venezia spareggio-salvezza

Oggi l'Hitachi si gioca l'accesso ai playout contro i torinesi - A Pesaro esordisce Nixon contro la Philips, costretta a rinunciare [illegible] Albert King

Mentre prosegue la «rivoluzione dell'89» nel basket, [illegible] dell'era Open e l'affacciarsi prepotente della nuova ondata jugoslava, il campionato offre oggi la penultima giornata di passione. Introdotta [illegible] prologo «giallo» di Reggio Emilia [illegible] vinto la Paini, con un tiro libero a tempo scaduto di Fantin (94-93). Il risultato proietta Napoli nei quartieri alti del playoff e [illegible] riplombare Reggio Emilia nell'incubo [illegible] retrocessione. Effetto collaterale, viene disinnescato, almeno in parte, Hitachi-Ipifim, [illegible] programma [illegible] vecchio Arsenale. Intendiamoci, la salvezza corre sempre sulla Serenissima. [illegible] i veneziani hanno qualche chance in più anche al di là [illegible] risultato di questa sera. Una vittoria di Torino chiuderebbe in pratica i giochi con una giornata d'anticipo. Una sconfitta degli uomini [illegible] Asti, soprattutto [illegible] più di 13 [illegible] di [illegible] to il [illegible] accumulato nell'andata) rimanderebbe i giochi all'ultima giornata, per la quale il calendario non prevede vantaggi. [illegible] Torino arriverà [illegible] DiVarese [illegible] lotta per la griglia dei playoff, le Riunite chiuderanno in casa della Phonola e l'Hitachi dovrà affrontare la durissima trasferta di Bologna, in casa dell'Arimo. Per meglio chiarire il rompicapo, ricordiamo che nei confronti diretti Venezia [illegible] meglio [illegible] tutti, segue Reggio Emilia e chiude Torino, che salterebbe [illegible] serie A1 nel caso [illegible] in linea delle tre a quota 20 punti.

[illegible] e nelle [illegible] di Riccardo Morandotti, il miglior italiano del campionato, la conferma dell'esistenza di un [illegible] vivaio nostrano, capace di esprimersi al massimo quando non è «schiacciato» [illegible] ruoli secondari dagli stranieri. Meglio sarebbe riflettere sul tema, invece che eccitarsi per la possibilità di schierare D'Antoni agli Europei di Zagabria, e dare un'occhiata da vicino al paradiso jugoslavo.

E [illegible] nessuno è perfetto, [illegible] ammettiamo subito per parlare di Scavolini-Philips, che vive soprattutto [illegible] duelli americani, [illegible] stante il forfait di Albert King. Toccherà a Martin, colosse ruota [illegible] scorta milanese, [illegible] tandem con McAdoo, reggere il difficilissimo confronto [illegible] Darren Daye e Norm Nixon. Il debutto del «faro» dei primi Lakers catalizza tutti i riflettori. Se Nixon dimostrerà da subito [illegible] non essere venuto da villeggiante [illegible] Italia, bisognerà riscrivere in fretta il finale [illegible] campionato e domandarsi soltanto come potrà Pesaro perdere lo scudetto?

La partita, affascinante [illegible] prospettiva come rivincita dell'ultima finale e anticipazione della futura, ha anche un valore immediato. La vittoria della [illegible] garantirebbe a Magnifico e compagnia la pole position nel playoff, la sconfitta complicherebbe i giochi all'ultima giornata.

Per chiudere, [illegible] alternative al match-clou, [illegible] liamo Enichem-Benetton, sfida tra le due emergenti del campionato e la [illegible] per l'ultimo posto utile nei playoff tra l'Arimo, impegnata a Varese, e l'Allibert in visita alla squadra più sfortunata della stagione, la Snaidero, reduce da due sconfitte in altrettante finali di coppa nel giro di un mese.

c. mal.

■ L'Irge a un passo [illegible] promozione

Ecco il programma della penultima giornata (ore 18.30): A1. Scavolini Pesaro-Philips Milano *(Pallonetto, Giordano)*, Alno Fabriano-Vismara Cantù *(Marotto, Pironi)*, Snaidero Caserta-Allibert Livorno *(Deganutti, Zancanella)*; Knorr Bologna-Phonola Roma *(Reatto, Tullio)*, DiVarese-Arimo Bologna *(Maggiore, Grossi)*, Hitachi Venezia-Ipifim Torino *(Baldini, Colucci)*, Enichem Livorno-Benetton Treviso *(Garibotti, Marchis)*. Ieri: Riunite RE-Paini Napoli (51-57) 93-94. Classifica: Scavolini p. 38; Philips, Enichem, Benetton, Snaidero, Paini [illegible], Knorr, Divarese 32; Vismara 31; Arimo 30; Allibert 28; Phonola 22; Ipifim 20; Riunite 18; Hitachi 18; Alno 12.

A2: Standa RC-Neutroroberts Firenze; Glaxo Verona-Caripe. S. Benedetto Gorizia-Fantoni Udine; Teorema Arese-Annabella Pavia, Irge Desio-Filodoro Brescia, Jolly Forlì-Marr Rimini; Kleenex Pistoia-Sangiorgese. Sharp Montecat.-Braga Cremona. Classifica: Standa p. 44; Irge 40; Roberts 36; Sharp, Kleenex, Filodoro 30; Braga, Glaxo, Marr 28; Fantoni, Annabella, Jolly 26; San Benedetto 24; Teorema [illegible], Sangiorgese 18; Caripe 14.

TENNIS — I quarti [illegible] finale della Coppa Davis

«Mac» e Agassi dominano Germania, paura a Praga

Gli Stati Uniti conducono 2-0 sulla Francia - I tedeschi perdono il doppio

[illegible] Stati Uniti volano [illegible] quarti di finale della Coppa Davis grazie a John McEnroe e Andre Agassi che travolgono i francesi Noah e Leconte: Praga si conferma il campo più difficile e così con alcuni «furti» l'inedita coppia cecoslovacca composta da Srejber e Korda infrange l'imbattibilità (sei vittorie su sei) dei tedeschi Becker e Jelen. La Svezia [illegible] dicandosi a Vienna il doppio supera le difficoltà nate con la sconfitta di Wilander in singolare; tutto risolto invece a Spalato dove la Jugoslavia aggiudicandosi il doppio sulla Spagna si è già qualificata per le semifinali.

A San Diego McEnroe ha festeggiato il suo ritorno nella squadra statunitense travolgendo Yannick Noah che non è mai riuscito ad entrare in partita. Sul supremo, McEnroe ha fatto sfoggio della stessa invidiabile condizione mostrata al torneo di [illegible] mentre il francese è apparso provato dalle fatiche sostenute ad Indian Wells e a Key Biscayne.

Ancora più sorprendente la vittoria del diciannovenne Agassi che sul supremo aveva giocato poche volte (solo [illegible] partite di Grand Prix [illegible] due anni e quattro [illegible] senza mai vincere nulla di importante. Contro il mancino Leconte, Agassi ha dominato i primi due set ed ha subito un calo di [illegible] ne solo sul 5-2 del terzo quando era ad un passo dalla vittoria. Ma ha sprecato i primi due match point per poi fallirne altri tre consecutivi sul 5-4 per cedere poi il [illegible]. Ma nel quarto set l'americano grazie ai consigli del capitano Tom Gorman e dello stesso McEnroe che gli consigliavano di rallentare il ritmo degli scambi ritornava padrone [illegible] gioco.

Si compirà per la Germania la difesa della Coppa a Praga. Becker e Jelen sono stati sconfitti ad opera dell'improvvisata coppia cecoslovacca dove il gigante Srejber è stato preferito con successo [illegible] capitano [illegible] all'esperto Smid a fianco del giovane Korda. Sull'esito del match determinanti un paio di clamorosi furti in momenti decisivi. I tedeschi hanno avuto un match-point sul 5-5 del tie-break del quarto set ma poi hanno subito la rimonta dei padroni di casa. Decideranno Novacek-Steeb e Srejber-Becker.

Gruppo mondiale, quarti: a San Diego, Stati Uniti-Francia 2-0: McEnroe-Noah 6-3, 6-4, 6-1; Agassi-Leconte 6-1, 6-2, 5-7, 6-1; a Praga, Cecoslovacchia-Germania 2-1: Korda-Srejber b. Becker-Jelen 6-3, 6-7 (2-7), 3-6, 7-6 (9-7), 6-3; a Vienna, Svezia-Austria 2-1: Edberg-Jarryd b. Skoff-Antonitsch 6-3, 6-1, 6-3; a Spalato, Jugoslavia-Spagna 3-0: Ivanisevic-Zivojinovic b. Casal-E. Sanchez 4-6, 6-4, 4-6, 7-6, 14-12.

Zona Americana, gruppo 1, semifinali: a Buenos Aires, Argentina-Canada 2-0: Mancini-Sznajder 6-4, 6-3, 6-3; Perez Roldan-Laurendeau 6-1, 6-4, 6-0; a Lima, Brasile-Perù 2-0: Motta-Yzaga 4-6, 6-4, 6-4, 4-6, 6-3; Mattar-Aramburu 4-6, 0-4, 6-2, 7-5. Playoff salvezza a Montevideo: Uruguay-Ecuador 2-0.

Zona Asiatica, gruppo 1, 1° turno: a Manila, Filippine-Cina 2-1; a Hasaki: Giappone-Corea del Sud 2-1.

Zona Africana, gruppo 2: ad Accra, Ghana-Egitto 1-1; ad Algeri, Algeria-Marocco 1-3.

Zona Americana, gruppo 2, a Varadero: Cile-Cuba 2-0.

Zona Asiatica, gruppo 2: a Colombo, Sri Lanka-Taiwan 2-0; a Kuwait, Kuwait-Pakistan 0-2; a Dacca, Bangladesh-Singapore 1-0; a Bangkok, Thailandia-Bahrein 3-0.

Zona Europea, gruppo 2: a Monaco, Monaco-Cipro 2-0.

MOTO — Il modenese, protagonista del mondiale oggi in Australia, in pista si trasforma

Cadalora, l'importanza di essere cattivi

PHILLIP ISLAND — N[illegible] scenario della stagione [illegible] che si va delineando, Luca Cadalora può già considerarsi l'uomo di punta della pattuglia italiana del motociclismo. Certamente Gianola [illegible] è da meno ma il [illegible] ruolo, più impegnativo e sofferto si colloca nell'ambito di una sfida a due nella 125 tra lui e il campione del mondo Martinez. Cadalora invece [illegible] dimostrato di essere, [illegible] dalla prima uscita, il pilota italiano [illegible] meglio degli altri si può districare nella insidiosa mischia della 250 [illegible] classe che [illegible] sempre avuto come caratteristica principale la vastità del fronte da neutralizzare per ogni concorrente.

La novità [illegible] quest'anno, preceduta da interessanti segnali nella stagione 88 e appunto il fatto che anche la 500 [illegible] diventata una classe incerta, ma non ci sembra, almeno per ora che [illegible] classe regina possa avere [illegible] Pier Francesco Chili un protagonista assoluto. Insomma nel motociclismo non ci sono i book-makers, ma se ci fossero [illegible] il modenese della 250 [illegible] rebbe un fondamentale punto di riferimento. Al suo terzo anno in questa cilindrata, [illegible] presenta in pista per la terza volta con a disposizione [illegible] Yamaha [illegible] del team Agostini. Una condizione conquistata subito dopo essersi aggiudicato il titolo mondiale della 125.

Un passaggio che molti avevano giudicato affrettato, ma che Cadalora ha vissuto con gran piglio professionale, anche a costo di farsi la nomea di «antipatico». Un modo di essere che sembra far [illegible] parte della tradizione modenese. L'ultimo caso in ordine di tempo è rappresentato dal pilota automobilistico Stefano Modena, ma non mancano precedenti illustri come Walter Villa, maestro di Cadalora. E' lo stesso interessato a spiegarci come avvenga il fenomeno.

«*Una volta Walter* — afferma il pilota — *decise di portarmi al Mugello, dove era impegnato in gara. Si ritirò. E mi disse: quando vinci, tutti [illegible] ai tuoi piedi, quando [illegible] male tutti col dito puntato. L'unica soluzione è andare avanti per la [illegible] strada a testa bassa. E' un sistema cattivo, [illegible] può che essere così*».

«*Non bisogna illudersi* — continua Cadalora — *di avere degli amici tra i piloti. La rivalità non lascia spazio per rapporti sinceri. Pons, ad esempio, è il pilota che stimo e rispetto di più, perché è serio, puntiglioso, quando è in pista è corretto. Ma non fa regali e [illegible]. Lo stimo ma non [illegible] viene voglia di scherzarci insieme. A Villa debbo i primi fondamentali avvertimenti, ma l'incontro con Agostini è stato un'altra tappa importante della mia vita. E pensare che i due erano grandi rivali*».

«*Di Agostini* — conclude il modenese — *mi ha colpito la sicurezza, la tranquillità che riesce a comunicare. Di fronte a qualsiasi problema non va mai in crisi e non tenta neppure di metterlici. Ha avuto molta fiducia in me ed ha investito su di me, quindi devo ripagarlo innanzitutto con impegno assoluto. Anche la convivenza con Lawson, per due anni, in pista e fuori, mi ha forgiato, mi ha insegnato a guardare lontano a concentrarmi su obbiettivi importanti. Ad esempio in Giappone, Kocinski e sembrato imprendibile per me, in realtà non era così. Sapevo che per lui la [illegible] di Suzuka era un'occasione importante, ma isolata. Per lottare con lui avrei dovuto correre dei rischi eccessivi, avendo un mondiale intero davanti. Credo che questi comportamenti facciano parte del bagaglio di Lawson, più un temporeggiatore, un ragionatore*».

Da Villa, ad Agostini, a Lawson, il periodo dell'apprendistato per Cadalora sembra ora proprio concluso. L'89 si presenta con presupposti concreti. Nel 1987 c'era l'esigenza di conoscere le piste con questa nuova cilindrata. Lo scorso anno è stato quello della tensione, perché la [illegible] aveva dei problemi che [illegible] impedivano [illegible] affrontare [illegible] pista [illegible] condizioni ideali. [illegible] la Yamaha 250 è stata perfezionata soprattutto [illegible] alimentazione e quindi anche l'equilibrio psichico del pilota [illegible] ne trae vantaggio con i risultati sin [illegible] aumentare la spinta c'è poi il fatto che Cadalora, [illegible] buon modenese vive in sintonia con [illegible] meccanica del mezzo. «*Uno dei motivi principali del mio attaccamento alle corse, è la soddisfazione che ti da veder crescere, sviluppare una moto. Quindi, sapere che il mezzo ha fatto anche grazie a te dei notevoli passi avanti, ti da la carica*».

Federico Urban

PALLAVOLO — Eurostyle fuori

Grande Odeon

Il Petrarca di Silvano Prandi non riesce a bissare il [illegible] dell'andata e così la Sisley può adesso contare sulla [illegible] martedì a Treviso per cercare di ottenere la semifinale [illegible] ne questo l'unico «quarto» incompiuto nella [illegible] allo scudetto maschile della pallavolo perché negli altri, a Maxicono, Panini e Odeon [illegible] bastati due match per chiudere i conti.

La Maxicono, che poco aveva concesso alla Carnat [illegible] prima gara (in tutto 12 punti), si è brillantemente ripetuta a Bologna, lasciando nuovamente la miseria di 12 punti e questo mentre Roberto Ghiretti smentisce l'ipotesi che la conferma dell'allenatore Montali sia legata alla conquista del titolo.

Perentorio il bis dell'Odeon che elimina l'Eurostyle. [illegible] i dirigenti [illegible] sono preoccupati perché devono convincere Paolini a [illegible] andarsene: il tecnico infatti piace [illegible] alla Panini, che deve sostituire Velasco destinato alla panchina azzurra. Proprio i modenesi, intanto, hanno eliminato la Conad senza entusiasmare, dando l'impressione di amministrare le proprie forze in attesa di impegni più probanti.

UOMINI — *Playoff* (quarti [illegible]): Carnat Bo-Maxicono Pr 0-3 (1-15, 3-15, 8-15), and. 0-3, qual. Maxicono, a Forlì, Conad Ra-Panini Mo 1-3 (7-15, 15-12, 9-15, 9-15), and. 0-3, qual. Panini; Petrarca Pd-Sisley Tv 1-3 (15-13, 6-15, 4-15, 9-15), and. 3-2; Odeon Falconara-Eurostyle Montichiari 3-0 (15-10, 15-12, 15-6), and. 3-2, qual. Odeon. *Playout* (4ª giornata): Cedisa San Virgilio Mn 0-3 (6-15, 8-15, 14-16), Famila Città di Castello-Transcoop Re 3-2 (8-15, 5-15, 15-7, 15-7, 15-11); Opel Ag-Gabbiano Mn 2-3 (13-15, 6-15, 15-9, 15-9, 10-15). Classifica: Virgilio p. 8, Cedisa 6; Opel e Gabbiano 4; Famila 2, Transcoop 0.

DONNE — *Playoff* (semifinali, 2ª partita): Assovini Ba-Crocodile S. Lazzaro 3-0 (15-11, 15-12, 15-10), situazione 1-1; Lagostina Re-Teodora Ra 0-3 (12-15, 13-15, 9-15), situazione 0-2.

Per il gran ritorno [illegible] Baudo oltre 11 milioni [illegible] telespettatori - Le reazioni all'intervento di Celentano

Raidue: un record storico

Il presidente Agnes [illegible] direttore della rete Locatelli commentano [illegible] soddisfazione la puntata d'esordio di «Serata d'onore» - Il monologo di Adriano? «In un Paese civile [illegible] giusto difendere la libertà d'opinione» - La politica del massimo ascolto a qualsiasi prezzo

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — La posizione della Rai su *Serata d'onore*, monologo di Celentano compreso, la chiarisce al mattino [illegible] sabato la notizia che Biagio Agnes, megadirettore generale, ha telefonato appena sveglio a Baudo per congratularsi con lui per il record d'ascolto. Undici [illegible] 639 mila, secondo l'Auditel, sarebbero gli italiani che hanno seguito il programma dall'inizio alla fine, stracciata la Carrà, [illegible] Disney e Raiuno, offeso *Duello* su Raitre. Non solo ma l'ascolto è andato continuamente in crescendo passando dagli 8 milioni delle 20,30 ai 13 milioni e 976 mila delle 23, un dato che fa saltare tutti gli schemi elaborati fino ad oggi sulle abitudini del pubblico tv. *Serata d'onore* ha dimostrato infatti che la fascia più ambita dagli inserzionisti pubblicitari [illegible] necessariamente quella della prima serata ma in alcuni casi addirittura quella della terza e che l'ascolto di un programma a volte può [illegible] crescere costantemente.

Cosa ha detto esattamente Agnes a Baudo? A raccontare il contenuto della telefonata che per lui è un fiore all'occhiello perché rappresenta, più di ogni contratto, la rappacificazione con il direttore generale, [illegible] Pippo raggiante che come un bambino [illegible] confessa di essersi profondamente emozionato per questa consuetudine ripristinata. «Mi ha chiamato prestissimo, appena sveglio. Quanto credi di [illegible] fatto?, mi [illegible] chiesto. [illegible] risposto: 9 milioni. E lui: di più. Dieci? Di più. Abbiamo riso insieme». Nessun commento sul monologo di Celentano, nessun rimbrotto per averlo voluto invitare al suo rientro in Rai dopo due anni di polemiche [illegible] di scontro, nessuna preoccupazione [illegible] eventuali reazioni [illegible] parte di forze politiche o opinione pubblica scossa per le affermazioni sull'aborto. C'è da stupirsi? La [illegible] da tempo persegue l'obiettivo del massimo ascolto a qualunque prezzo: lo si è visto con il *Fantastico* di Celentano, con Beppe Grillo e il Trio inseriti a forza per far notizia [illegible] comizi paesani del Festival di Sanremo, e, per ultimo con Sandra Milo, implacabilmente inquadrata tra le lacrime mentre raccontava alla *Macchina della verità* [illegible] morte di sua madre.

E questi sono solo i casi più eclatanti: è una azienda che come dice il presidente Manca vuole [illegible] sul mercato e se sul mercato ci si sta con l'Auditel, qualunque espediente è buono pur di conquistarlo. Celentano parla [illegible] inquinamento, indebiti profitti, strapotere della pubblicità, invadenza della tv, distruzione del patrimonio naturale, istupidimento delle masse? Ebbé? Che c'è di male? La gente lo ascolta e questo basta. Celentano condanna l'aborto, legge dello Stato confermata da un referendum e per di più lo fa [illegible] rete socialista? Qualcuno ha qualcosa da obiettare? Assolutamente [illegible] Il direttore [illegible] Raidue, Gigi Locatelli, che ha seguito personalmente l'ideazione di questo programma [illegible] che considera anche un po' merito suo questa commistione tra varietà e dibattito e che sa benissimo come il risultato di venerdì [illegible] rappresenti per la sua [illegible] un fatto storico più di Arbore e più di Tortora, dice: «Testi [illegible] approvare non ne ho avuti: [illegible] una traccia e questo [illegible] invitando Celentano sapevamo che avrebbe detto quello che gli passava per la testa. Non condivido personalmente il contenuto dei suoi discorsi ma ritengo che in [illegible] Paese civile è giusto difendere la libertà d'opinione». Anche quando si critica [illegible] legge [illegible] Stato? «Baudo è intervenuto subito correggendolo e riequilibrando [illegible] Ma poi noi stessi su Raidue avevamo dedicato una puntata di "La macchina della verità" a [illegible] tema e avevamo [illegible] trasmesso il film "Una lepre con la faccia di bambina" che affrontava la questione da tutt'altra angolazione».

Tutti contenti dunque? La dirigenza Rai presente a Montecatini sembra soddisfatta. Felicissimo Baudo, pur esprimendo riserve tecniche sull'eccessiva lunghezza [illegible] trasmissione. «La tv è diventata il pulpito del Paese: mi pare giusto che ospiti tutte le posizioni possibili». Anche in [illegible] varietà? «Certamente, altrimenti il varietà diventa una cosa morta». Ma non [illegible] una scelta pericolosa? «Conto sulla mia capacità di controllo. Quando ce n'è stato bisogno, mi pare, ho preso le distanze da Celentano». Era previsto anche questo? «Giuro di no». Una [illegible] ripetere? «Non [illegible]. [illegible] prossima volta ci [illegible] nelli e la Oxa: nessuno dei due mi pare abbia la tendenza a predicare. La volta successiva Verdone e Verdone con Kim Basinger, Carole Alt e Brooke Shields: più spettacolo e meno parole. Stavolta abbiamo avuto Celentano, uno che parla usando il paradosso: perché impedirglielo?».

Più felice [illegible] Celentano che [illegible] alle [illegible] abitudini incontra la stampa in piena notte, davanti a una birra, finalmente disposto a chiacchierare. Rispiega punto [illegible] punto tutto il suo monologo. «Il mio compito — dice — è indicare le contraddizioni della nostra società». Spiega perché ha accettato l'invito [illegible] Baudo: «Mi è simpatico perché si è pentito di esser andato da Berlusconi e ha fatto un gesto di umiltà dichiarando di avere sbagliato». Un atto [illegible] cristiano? [illegible]: «Glielo avevo promesso e io [illegible] promesse le mantengo». [illegible] l'elenco di ciò che gli piace e ciò che non gli piace in tv: «Ferrara mi sta bene [illegible] quando non parla [illegible] per difendere Berlusconi [illegible] Craxi. Montesano è un grande professionista ma ha fatto una tv di dieci anni fa».

Sornione e ironico, cosciente di usare la tv ma anche di esserne usato, Celentano, sintetizza in questo modo la sua comparsa a *Serata d'onore*: «E' vero, quando ho una telecamera davanti approfitto per dire alla gente quel che penso, ma Baudo chiamandomi voleva far un [illegible] ascolto e io credo d'averlo aiutato. Ciascuno persegue il [illegible] scopo». Che altro aggiungere?

Simonetta Robiony

Ma per i politici la tv ha commesso un errore

Solo Cl d'accordo - Costanzo accusato dice: «Adriano fatica a capire»

ROMA — Come da copione scia di polemiche [illegible] al monologo con cui Celentano ha concluso la sua partecipazione a *Serata d'onore*. I primi a reagire naturalmente i divi del piccolo schermo presi di mira dall'ex molleggiato. [illegible] testa Maurizio [illegible]. Celentano lo ha definito «un assassino del diritto d'opinione». Lui ironizza: «Adriano segue il mio programma ma fa fatica: quando arriva lo spot si smemora, perde il filo, si confonde. Per questo mi critica. Però mi guarda. Io lavoro in una tv commerciale e ne conosco le regole. [illegible] ho sostenuto anche una campagna contro la caccia senza comprarmi mai la pelliccia. Baudo ha fatto bene a invitarlo perché lui è prevedibile ma non premeditato: non condivido niente [illegible] che dice ma mi diverte. E se 10 milioni di persone correranno venire lunedì su Canale 5 per poi abbandonarmi al terzo spot ne sarò felice, anche [illegible] non credo che la gente abbia sentito l'invito di Celentano sull'agenda. Il nostro Paese ha già tanti problemi, non so perché ci debba toccare anche questo di Celentano».

Più velenoso Magalli colpevole di «Oggi sposi» definito [illegible] programma cretino». Ha detto: «Celentano ha beneficiato della legge [illegible] un folle e [illegible] categoria più pericolosa, quella [illegible] mistici». Paolo Boncompagni, reo [illegible] essere il regista di una «Domenica in» tutta complimenti e promozioni per gli ospiti: «Lo spettacolo di Baudo è stato eccellente ma Celentano ormai è un personaggio clownesco che fa la parodia di se stesso».

Quali i commenti dei politici che per ruolo o vocazione sono portati a intervenire su qualunque questione? Il primo naturalmente è stato Formigoni, leader di CL, solidale con Celentano per [illegible] posizione sull'aborto. «L'aborto è [illegible] problema sul quale occorre discutere, non è un tabù da temere». Ma è stata la sola voce in difesa delle posizioni di Celentano. Il pci per bocca di Vincenzo Vita, responsabile [illegible] comunicazioni [illegible] massa, l'ha definito «un [illegible] molto grave», adombrando perfino l'ipotesi che sia stato realizzato sulla seconda rete proprio perché essa appare come il luogo [illegible] sperimentazione dei rinnovati rapporti tra socialisti e CL».

Ma i socialisti, punti sul vivo, mettono le mani avanti negando che ci [illegible] un risvolto politico dietro il monologo di Celentano. Alma Cappiello, responsabile femminile del psi, dichiara: «Mettere in mostra le proprie opinioni per fini di natura commerciale qual è un programma di varietà sulla pelle delle donne e sulle scelte che donne e uomini hanno fatto è un atto squallido». Più articolata e certamente più gravida di possibili conseguenze la presa di posizione di Pellegrino, [illegible] consigliere socialista della Rai. «Il consiglio prima e la Commissione [illegible] vigilanza poi hanno stigmatizzato ed escluso la pratica dell'informazione obliqua. La Rai [illegible] ve dar voce a tutti i punti di vista ma nelle sedi e nei [illegible] propri. Questo [illegible] Celentano è l'ennesimo caso in cui le regole del gioco [illegible] sono state fatte rispettare travolte dalla ricerca dell'audience e da uno star system che tutto usa e macina per il successo».

Il prossimo consiglio ne dovrà discutere. [illegible] teme [illegible] nuovo doppio [illegible] Baudo-Celentano o i 12 milioni d'ascolto faranno dimenticare l'incidente?

si. ro.

TG l'una: la Coifmann parla di Tuttoscienze

Viene trasmessa dalla Fiera Internazionale del Libro per ragazzi [illegible] Bologna la puntata di oggi di *TG l'una* alle [illegible] su Raiuno. Condotta da Elio Sparano la trasmissione vedrà ospiti il professor Adriano Bausola, rettore della Cattolica di Milano, la professoressa Isabella Lattes Coifmann, zoologa, collaboratrice scientifica di «La Stampa», il professore di etimologia Giu[illegible] Pittano.

Nel corso della trasmissione [illegible] professoressa Coifmann presenterà l'iniziativa del nostro quotidiano che [illegible] collaborazione [illegible] il ministero delle Poste sta distribuendo in regalo a tutte le scuole medie inferiori italiane la raccolta di «Tuttoscienze».

I servizi riguarderanno la Fiera di Bologna, Padre Mariano e l'etimologia.

Scegliendo tra i film di oggi e domani in tv

John Wayne [illegible] con [illegible]

OGGI — Rieccco Mr Wong alias Boris Karloff, al secondo appuntamento del ciclo, alle 10,35 su Raidue. **Vendetta** (1939, dur. 67') di William Nigh. [illegible] collezionista d'arte antica cinese è stato assassinato durante una festa cui assisteva anche Mr Wong. Su Raitre alle 12,20 suspense, spionaggio e guerra fredda in **Corriere diplomatico** (1952, dur. 95') di Henry Hathaway con Tyrone Power agente segreto braccato sul treno tra Salisburgo e Trieste.

Una deliziosa commedia musicale su Rete 4 alle 15,30: **E' sempre bel tempo** (1955, dur. [illegible] e [illegible] spot 120') di Stanley Donen e Gene Kelly che è anche protagonista con Cyd Charisse e Dan Dailey: finita la guerra, tre commilitoni dividono in tre pezzi un biglietto col patto [illegible] ricomporlo dieci anni dopo (tra i numeri famosi quello di Kelly sui pattini a rotelle). Su Raidue alle 16,25 **Uno scozzese alla corte del Gran Khan** (1938, dur. 100') di Archie Mayo sull'ironica e dissacrante sceneggiatura di Robert Sherwood, con Gary Cooper scanzonato Marco Polo tra Sigrid Gurie, Basil Rathbone, Binnie Barnes e, agli esordi, la diciottenne Lana Turner.

I due John del mito western, John Ford autore e John Wayne protagonista, su Raitre alle 20,30 nell'avventuroso-drammatico-patetico **Il texano** (ovvero «In nome di Dio», 1948, dur. 106'): tre rapinatori e un neonato trovato nel deserto. Su Rete 4 alle 20,30 **Riccardo Cuor di Leone** (1954, dur. 113' e con spot 135') di David [illegible] kolossal romanzato sulla terza crociata con George Sanders, Rex Harrison, Virginia Mayo, Laurence Harvey. Su Montecarlo alle 21,30 un classico del fantapolitico nero-satirico, autore Stanley Kubrick: **Il dr. Stranamore** (1964, [illegible] 93' e con spot 105') con Peter Sellers, George C. Scott, Sterling Hayden. Su Italia 1 alle 23 **Britannia Hospital** (1982, dur. 100' e con spot 105'): estrosa farsa paradossale [illegible] caotico ospedale londinese e regina madre in visita, nel cast Malcolm [illegible] Dowell, Joan Plowright.

DOMANI — Uno degli [illegible] timi film di John Wayne su Rete 4 alle 20,30: **Ispettore Brannigan la morte segue la tua ombra** (1975, dur. 108' e con spot 135') di Do[illegible] Hickox dove Wayne è un poliziotto americano a Londra.

Da stasera [illegible] Canale 5 il movie di Risi «remake» del film di De Sica: parla l'attore che recitò con la Loren

Vallone: «Quella bellissima Ciociara»

ROMA — «La ciociara» di Dino Risi, protagonista Sophia Loren, va [illegible] scena stasera e domani [illegible] Canale 5. Il movie in due parti tratto dal romanzo di Moravia è un «remake» del celebre [illegible] di De Sica del 1960 con il quale Sophia Loren vinse l'Oscar come migliore attrice. [illegible] parte [illegible] Giovanni il carbonaio, oggi interpretata [illegible] Robert Loggia, era affidata nel film di De Sica a Raf Vallone.

L'attore rimpegnato a Roma fino al [illegible] aprile al Teatro delle Arti nelle repliche di «Stalin» [illegible] Gaston Salvatore ricorda con entusiasmo quell'esperienza.

«Giovanni e Cesira erano due personaggi fra i quali si instaurava un rapporto puro, biologico, però completo e bello. Erano due corpi che si intendevano molto bene facendo l'amore. Non c'era niente di metafisico fra loro. Ne [illegible] straordinario [illegible] resto, poi lei parte per la Ciociaria dove sarà vittima dello stupro che cambia la sua vita. E quello resta un episodio iniziale, pagano, che forse è stato scritto da Moravia per dare un equilibrio più concreto e anche [illegible] a [illegible] storia [illegible] avrebbe potuto essere sopraffatta dal rischio del melodramma».

Com'era lavorare con la Loren? «La Loren non ha cambiato caratteristiche. Aveva già allora tutta la carica necessaria e soprattutto la disciplina inflessibile per arrivare al successo».

Ma che effetto le faceva avere a fianco una diva e una donna considerata bellissima?

«Non era la prima volta. Con lei avevo già fatto un film disgraziatissimo di Dino Risi. E avevo già recitato con attrici grandissime come la Magnani e la Signoret. Come uomo poi non posso che ricordare la sua professionalità. La Loren allora era sinceramente innamorata di Carlo Ponti e non aveva occhi per nessun altro».

E De Sica? «Era una scuola [illegible] buon [illegible]. De Sica era un [illegible] eccezionale perché aveva la profondità della leggerezza che [illegible] do me è il massimo dell'intelligenza». Un confronto con la versione odierna del film sarà difficile. «Il fatto è che De Sica nel [illegible] era un genio. [illegible] Risi è un ottimo artigiano. La differenza è proprio quella».

A quel tempo neppure Vallone era alle prime armi. «A parte il cinema, avevo fatto molto teatro. Avevo fatto il Woyzeck, Nozze di sa[illegible]e, e altre cose. Col teatro ho cominciato a Torino. Facevo parte del gruppo del Teatro Gobetti. Casorati e Menzio erano scenografi. [illegible] erano vicini intellettuali come Pavese, Calvino, Natalia Ginzburg... era un gruppo meraviglioso».

Al teatro è rimasto fedele. «E' una specie [illegible] terapia mentale a cui mi sottopongo ogni tanto per disintossicarmi dal cinema e dalla televisione. Se un attore manca per troppo tempo del contatto reale, addirittura biologico col pubblico, manca di tutto».

E Stalin? Metterlo in scena è stato un gesto coraggioso. «Stalin è un personaggio inflazionato dalle chiacchiere, conformista in [illegible] sia stalinista, sia antistaliniano. Credo che la mia voce (il testo è di Salvatore [illegible] l'ho completamente rifatto) abbia cercato una terza strada, cercare [illegible] capire onestamente, scavando dentro il personaggio».

m. g. b.

Sophia Loren e Sidney Penny che nella «Ciociara» è sua figlia

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24

- 5,10 Victoria (Australia): **Motociclismo: Gran Premio Australia**
- 8,30 **Il mondo di Quark**
- 9 **Canigatti & C**
- 10 **Linea verde**
- 11 — **Santa Messa**
- 11,55 **Parole e vita: le notizie**, a cura di Carlo De Biase. Antonella Iadanza
- 13 **TG l'una**, rotocalco della domenica a cura di Beppe Breveglieri
- 13,55 **Toto-TV Radiocorriere**, gioco [illegible] Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi
- 14,20 58 **Domenica in....** di [illegible] Boncompagni e I. Giorgio con M. Laurito
- 14,20 - 16,20 - 17,20 **Notizie sportive**
- 18,10 **90° minuto**
- 20,30 **Una casa a Roma** con Valérie Perrine, Tomas Milian, Daniel Ceccaldi, Lavinia Pozzi, Charlotte Valandrey, Renato Scarpa, Hania Kochansky, Amadeus August, Carlo Monni, Marisa Merlini, Toni U[illegible], Hal Yamanouchi, Andy Miller, Karen Chesterfeld
- 22 **La domenica sportiva**, a cura di Tito Stagno
- 0,10 **Il libro, un amico**, a cura di G. Antonucci e C. Tagliabue
- 0,35 **Dortmund: tennis tavolo**, campionati del mondo: finali

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,05

- 8 **Week end.** Buongiorno, sorrisi e divagazioni
- 8,30 **Patatrac**, varietà per ragazzi. Condotto da S. Sabet e A. Traverso con [illegible] D'Adamo, [illegible] Tremaglio e la Big Daniel's Band - **Tom & Jerry**, cartoni - **Alf**, telefilm
- 10,25 Matinée [illegible] cinema. [illegible] Wong: giallo [illegible] per giallo. **Vendetta** (1939), film [illegible] William Nigh, con Boris Karloff, Grant Withers, Dorothy Tree, Lotus Long, Morgan Wallace, Craig Reynolds
- 11,45 **Video week end**: il cinema in casa
- 12,25 **Automia**: «Sulla strada con sicurezza». Conduce Sandra Milo
- 13,20 **TG 2 - Lo sport**
- 13,30 Sandra Milo presenta **Piccoli e grandi fans**
- 15,15 **45° minuto**
- 15,25 Gary Cooper, il buon americano: **Uno scozzese alla corte del Gran Khan** (1938), [illegible] Archie Mayo, [illegible] Gary Cooper, Sigrid Gurie, Basil Rathbone, Ernest Truex
- 18,10 **TG 2 - Lo sport** - Roubaix: ciclismo: **Parigi-Ro[illegible]**
- 18,50 **Calcio serie A**
- 19,35 **Meteo 2**, previsioni del tempo
- 20 — **TG 2 - Domenica sprint**, di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci, G. Garassino
- 20,30 **Conto su [illegible] te!** Un programma di Jocelyn
- 22,20 [illegible] Bruno, Giovanni Minoli presentano **Mixer, il piacere [illegible] saperne di più**: in programma i risultati di un sondaggio sul caso Riggio
- 23,30 **Sorgente di vita**
- 24 — **L'Aquilone**, regia [illegible] Sivo Marcellini
- 1 — **Bluesin 88**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,45

- 9 — 11,30 **Domenica sul Tre**, a cura di Antonio Leone e Giorgio Chiecchi
- 9 — **Vita col [illegible]**, telefilm: «Ritorno al passato»
- 9,50 **TG 3 - Domenica**
- 11,30 **Dancemania '88**, varietà musicale a cura di C. de Siena
- 12,20 **Corriere diplomatico** (1952), film di spionaggio di Henry Hathaway [illegible] Tyrone P[illegible] Patricia Neal, Hildegarde Neff, Stephen McNally
- 14,10 **Walter Chiari - Storie di un italiano**
- 15,15 **Ne' pensiero**, di Andrea Barbato coadiuvato da Oliviero Beha, [illegible] Emanuela Giordano, Piero Chiambretti, Nino Marino
- 17,40 **Professione pericolo**, telefilm: «Il tesoro [illegible] pirati», [illegible] Lee Majors
- 18,35 **Domenica gol**, a cura di Aldo Biscardi
- 19,45 **Sport Regione**
- [illegible] — [illegible] **di serie B**
- 20,30 **In nome [illegible]** (1948), film drammatico avventuroso di John Ford, con John Wayne, Pedro Armendariz
- 22,10 **Schegge**. Comiche
- 22,40 **Appuntamento al cinema**
- 23 — **Rai Regione**: [illegible]

Il critico segnala

RAIDUE (a mezzanotte) — [illegible] l'attenzione di spettatori notturni vengono offerti i vari servizi de «L'Aquilone», rubrica d'arte scienza letteratura spettacolo: chiusura prevista oltre l'una.

RAIUNO (oltre mezzanotte) — Ancora più tardi la rassegna (che è un compendio delle puntate della settimana) «Un libro, un amico»: sempre che non venga tagliata o abolita a causa dei campionati mondiali di tennis da tavolo.

RADIOUNO (ore 20,40) — In una edizione [illegible] l'orchestra della Radio ungherese diretta da Giuseppe Patanè, «Fedora» (1898) di Umberto Giordano dal dramma di Sardou (dramma che si potrebbe definire un giallo); protagonisti Eva Marton e José Carreras.

Milian architetto romano

Tomas Milian e Valérie Perrine sono i protagonisti, su Raiuno alle 20,30 oggi e domani, di «Una casa a Roma» di Bruno Cortini: un prestigioso appartamento [illegible] piazza Navona, due coniugi divorziati e un austero cardinale inviato dal Vaticano

ITALIA 1

- 8,30 **Bim bum bam**, cartoni animati
- 10,30 **Boomer cane intelligente**, telefilm
- 11 — **Jonathan** Dimensione avventura. Conduce Ambrogio Fogar
- 12 — **Nessundorma**, [illegible] Fabrizio Pasquero
- 13 — **Grand Prix** - Settimanale motoristico
- 14 — **L'ultimo dei [illegible]ni**, con Steve Forrest, Ned Romero. Regia di James L. Conway
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni
- 18 — **Animated Classics**, cartoni
- 19 — **Siamo tutti [illegible]**, cartoni
- 19,30 **Gli amici cercafamiglia**, cartoni
- 19,45 **Viaggiamo con Benjamin**, cartoni
- 20 — **I puffi**, cartoni
- 20,30 **Emilio**. Show [illegible] Gaspare e Zuzzurro, Teo Teocoli
- 22,20 **Nessundorma**, di Fabrizio Pasquero
- 23,05 **Britannia Hospital**, [illegible] Joan Plowright, Jill Bennett, Malcolm McDowell. Regia di Lind[illegible] Anderson
- 0,50 **Star Trek** - La forza dell'odio, [illegible]

CANALE 5

- 8,45 **La frontiera dello spirito**, rubrica
- 9,30 **Block notes**
- 10,30 **I Jefferson**
- 11,30 **Le 7 bellezze**, news
- 12 — **Rivediamoli**
- 13 — **Superclassifica Show**. Condotto [illegible] Maurizio Seymandi
- 13,30 **Cari genitori**
- 14 — **Ciao primavera**
- 16,[illegible] **Fox**: Nemici [illegible] la pelle, telefilm
- 17,30 **Love boat**
- 18,20 **Speciale Sofia**
- 19 — **La ruota della fortuna**. Gioco a premi
- 19,45 **Tra moglie e marito album**, gioco [illegible] dotto [illegible] Marco Columbro
- [illegible] **La ciociara**, [illegible] tv con Sophia Loren, Sidney Penny, Andrea Occhipinti. Regia di Dino Risi (prima parte)
- 22,25 **Top Secret** - Week-end, telefilm
- 23,25 **Italia** [illegible] Condotto da Gianni Letta, news
- 0,10 **Il grande golf** - The International, sport
- 1,10 **Baretta** - Caro Tony, telefilm
- [illegible] **Mannix** - Per salvare Gloria, telefilm

RETEQUATTRO

- 8 — **Il mondo di domani**
- 8,30 **Pianeta Big Bang**
- 10,30 **Mississippi** - Vecchi rancori duri a morire, telefilm
- 11,30 **Parlamento [illegible]**
- 12,15 **Longstreet** - Un mondo di perfetta complicità, telefilm
- 13,15 **Arabesque**
- 14,15 **Ciak**, news
- 15 — **Kate e Allie** - Compiti a casa, telefilm
- 15,30 **E' sempre bel tempo**, film con Gene Kelly, Dan Dailey. Regia di Gene Kelly
- 17,30 **L'ora di Hitchcock** - Passat[illegible] sbornia
- 18,30 **Femmina contesa**, film con Richard Widmark, [illegible] Malden. Regia di Richard Brooks
- 20,30 **Riccardo cuor di Leone**, film con Rex Harrison, George Sanders. Regia di David Butler
- 22,45 **Il ladro che venne a pranzo**, [illegible] Ryan O'Neal, Jacqueline Bisset. Regia di Bud Yorkin
- 0,45 **Vegas** - Salto mortale, telefilm
- 1,45 **Missione impossibile** - Il volo, telefilm

ODEONTV

- 13 — **Odeon news: Top motori** (repl.)
- 13,30 **La storia di Maria**
- 15,30 **Il padre americano**, film con Giuliano Gemma, Natalie Nell, di Philippe Charigot
- 18,30 **Sugar: I [illegible] moschettieri**, cartoni
- 19,30 **Caffè Italia**
- 20,30 **Il serpente alato**, film con David Carradine, Richard Roundtree, di Larry Cohen
- [illegible] **Il guerriero**, film con Janet Julian, Bırosh Fujioka
- 0,30 **Un salto nel buio**

RETE A

- 14 — **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
- 17 — **Gli incatenati**
- 19,30 **U[illegible] donna**. La decisione - Giustizia [illegible] ca, telefilm
- 20,25 **Speciale [illegible] pietra**, teleromanzo. Unico erede del patrimonio della famiglia Lombardo è Alessandro. Questo il malvisto dal fratellastro Massimiliano, il cui [illegible] risale ai tempi dell'infanzia

MONTECARLO

Telegiornale: 20

- 12,15 **A tutt'oggi**. Rubrica
- 13,25 **Ciclismo**
- 14,15 **Victoria. Motociclismo**
- 16 — **Ciclismo**
- 17 — **Victoria. Motociclismo**
- 18 — **I predatori dell'idolo d'oro**, telefilm
- 19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
- 20,30 **Matlock**, [illegible]
- 21,30 **Il dottor Stranamore**, film di S. Kubrick, con Peter Sellers, George G. Scott
- 23,15 **Pianeta azzurro**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 22

- 11 — **Victoria - Motociclismo**
- 14 — **Praga - Tennis - Coppa Davis**
- 18,15 **Oslo - Hockey su ghiaccio - Campionati mondiali gruppo B**
- 20,20 **A tutto campo** [illegible] Gigi Garanzini, Roberto Bettega
- 22,10 **Speciale: Tennis. Coppa Davis**

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 19,45; 22

- 14,05 **Una famiglia americana**, telefilm
- 14,55 **Viaggio a Giava**
- 15,45 **Mickey & Donald**
- 16,30 **Tempi moderni**, film di Charlie Chaplin
- 17,55 **Notizie sportive**
- 18 — **Natura amica**
- 18,35 **La parola del Signore**
- 18,45 **A conti fatti**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,15 **L'ultima frontiera**
- 21,30 **Domenica sport**
- 22,45 **Telecpinioni**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 8; 10,16; 13; 19; 23 — 6 Il guastafeste. 7,30 Culto evangelico; 7,50 Asterisco musicale. 8,30 Mirror; 8,40 Fra sabato e domenica. 8,50 La nostra terra. 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 S. Messa. 10,16 Varietà varietà. 11,52 Ondaverde Camionisti. 12 Mario Grasso e Riccardo Pazzaglia vi propongono l'ascolto di Le piace la Radio?. 14 Sottotiro: Paolo Portoghesi; 14,30 Carta Bianca Stereo (I parte); 16,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 Musica sera: Concerto di Musica e poesia; 19,25 GR 1 Sport - Tuttobasket; 20,05 Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 20,10 Nuovi orizzonti. 20,40 Radiouno Serata. Un programma di Ennio Cecconi: Stagione lirica. Nell'interv. (ore 21,13 [illegible]: Saper dovreste. 23,05 La telefonata: [illegible] reuno: 15-24.

RADIODUE. Giornale radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 15,15; 16,23; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 La tre tacca della luna. 8 Radiodue presenta. [illegible] Oggi è domenica. 8,45 Luoghi di posa; 9,35 Ora d'aria; 11 Il selecçao. 12 GR 2 Anteprima sport; 12,15 Mille e [illegible] 12,45 Hit Parade; 14 Mille e una canzone. 14,30 Stereosport (I parte). 15,20 Domenica sport (I parte). 16,30 Stereosport (II parte). 17,30 Domenica sport (II parte); 18,15 Stereosport (III parte); 20 L'ora della musica; 21 Musica notte; 21,30 Lo specchio del cielo, autoritratti segreti. 22,50 Buonanotte Europa. Radiostereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 7,30; 9,45; 13,45; 18,35; 20,45 — 6 Preludio. 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte). 8,48 Domenica Tre; 10,30 Concerto del mattino (II parte). 11,48 Giornale Radio Tre - Economia Tre. 12 Uomini e profeti. 12,30 Divertimento - feste, svaghi e danze in musica; 13,15 I classici. Stendhal; 14 Antologia; 17,30 Stagione Sinfonica 1988-89 dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. 19,40 Antologia (II parte). 20 Concerto barocco; 21 Festival di Berlino 1988; 22,50 Robert Schumann; Radiotrenotte 24-6.

L'Aquila, confronto internazionale dell'Elart

I «conti in tasca» al teatro europeo

Con Bernard Dort e i dirigenti delle maggiori istituzioni

DAL NOSTRO INVIATO

L'AQUILA — Un convegno promosso dall'Elart e intitolato «*Confronto internazionale sul teatro pubblico di prosa e lirico*» ha riunito all'Aquila per tre giorni (6-9 aprile) autorevoli esponenti della gestione teatrale in quattro [illegible] Paesi [illegible] attesa di [illegible] vincoli più stretti col paventato 1992, e cioè ol[illegible] all'Italia, la Francia, la Germania Federale e il Regno Unito. Numerosi gli interventi, né del tutto assenti, [illegible] nei congressi è inevitabile che avvenga, [illegible] chiacchiere; ma per una volta protagonisti [illegible] i fatti, o meglio, le cifre. [illegible] altre parole, degli ospiti stranieri — che erano qualificati, comprendendo alti funzionari del National Theatre inglese, [illegible] alcuni importanti teatri stabili tedeschi, e per la Francia soprattutto Bernard Dort, critico e ora direttore [illegible] sezione teatro e spettacolo del ministero della Cultura — abbiamo appreso con interesse quanto denaro pubblico viene erogato per le attività in questione, [illegible] quali risultati.

Il National Theatre, ora Royal National Theatre, per esempio, riceve oggi circa [illegible] milioni di sterline (un po' meno di [illegible] miliardi) l'anno di sovvenzione dall'Arts Council, ossia circa il 50% di quanto gli serve per chiudere in pari il bilancio, il resto venendo [illegible] biglietti, [illegible] sponsor privati, e dagli incassi di attività collaterali. In cambio manda avanti a Londra e durante tutto l'anno [illegible] sale [illegible] totale di 2500 posti, mettendo in scena da 6 a 9 te[illegible] diversi ogni 6 giorni e tenendone in prova altri 6; per il 1989 [illegible] anche previste tournée per 25 settimane.

In Francia il governo spende per la cultura un [illegible] l'anno, il 10% [illegible] quali [illegible] a finanziare il [illegible]. Fra le [illegible] teatrali quelle a carattere nazionale ricevono circa [illegible] milioni di franchi l'anno, divisi fra la Comédie Française, il Théâ[illegible] National de Chaillot, quello dell'Odéon, quello della Colline e quello di [illegible]sburgo; ci sono poi 28 centri drammatici minori (230 milioni di franchi), e varie compagnie private (135 milioni di franchi).

Il Paese più amante del teatro è comunque la Germania. Gunther Ruhle di Francoforte ha brevemente spiegato [illegible] ragioni storiche di tale situazione, passando quindi a descrivere quell'invidiabile sistema, ricco di 33 teatri statali (quasi tutti «triplici», cioè con opera, prosa e balletto) e 74 municipali, i primi finanziati dal governo, i secondi localmente; e poi [illegible] teatri regionali finanziati [illegible] regioni, e di una cinquantina [illegible] teatri che si limitano a ospitare spettacoli [illegible]trui. I grandi teatri pubblici hanno anche mille dipendenti, e prendono sovvenzioni adeguate; il più famoso di quelli privati, la Schaubühne di Berlino Ovest, città che spende per i suoi teatri 130 milioni di marchi l'anno, ne riceve [illegible] Stato 92.

Le [illegible] e la [illegible] efficienza sembrano lontanissime [illegible] questi modelli. Da quelle allegate alla famosa proposta di legge tuttora in [illegible] vediamo per esempio che nel 1987-88 il Teatro Stabile [illegible] Roma (8000 abbonati) ha avuto poco più di otto miliardi di sovvenzioni, e in cambio ha allestito 248 recite per un totale di 6 testi. Nello [illegible] periodo il Piccolo [illegible] Milano (10.000 abbonati), con [illegible] miliardi e 300 milioni circa, ha fatto 297 recite di 12 lavori; Genova (10.000 abbonati) [illegible] 3 miliardi e [illegible] milioni circa ne ha fatte 292 di 5 lavori. Il Piccolo ha 55 dipendenti fissi e 7[illegible] stagionali, Roma ne ha 244 fissi e solo 17 stagionali, Genova 68 e 67.

I nostri operatori (come Maurizio Scaparro per il Teatro [illegible] Roma, come [illegible] Emilio Poesio per il Teatro Regionale Toscano) hanno pertanto, ed era prevedibile, chiesto più denaro, ma hanno anche auspicato una migliore coscienza sul [illegible] spenderlo. Immemore [illegible] anni in cui La Scala faceva la concorrenza agli altri enti lirici italiani come lei sovvenzionati [illegible] Stato ingaggiando cantanti a prezzi [illegible] quelli [illegible] potevano permettere, Carlo Maria Badini ha dal canto suo denunciato il modo sicuramente assurdo con [illegible] alla cultura [illegible] fama personale fanno salire il cachet di stelle da aggiogare [illegible] carrozzone dell'effimero, danneggiando scioccamente le iniziative del teatro pubblico della ste[illegible] città.

Ma, unico fra gli intervenuti italiani, ha anche avanzato qualche proposta positiva su come trovare altro denaro, illustrando l'accordo della Scala con la Rai per produrre home-videos di opere liriche. Date le note necessità di ta[illegible], e anche sentito Massimo Bongiuckino che ha tolto qualche illusione circa gli sponsor privati, mai troppo amanti del teatro in Italia, sembra infatti il caso [illegible] rimboccarsi le maniche.

Masolino d'Amico

Proiettato a Palermo il [illegible] film «Mery per sempre» di Marco Risi

Placido in carcere, fra i ragazzi

Interpreta un professore che [illegible] recuperare i giovani detenuti del «Malaspina», anch'essi attori per una volta - Storie raccontate senza mediazioni esterne, tratte dal libro di Aurelio Grimaldi - Intensa emozione in sala per la partecipazione dei protagonisti: presenti anche il sindaco Orlando e l'assessore Battaglia - L'ex commissario Cattani farà il regista [illegible] «Pummarò»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — C'è una grande emozione dentro la sala affollata del cinema Fiamma [illegible] momento [illegible] cui si accendono le luci, al [illegible] della proiezione del [illegible] Marco Risi *Mery per sempre*. C'è [illegible] corrente calda di sentimenti che lega il pubblico e [illegible] immagini appena viste, la realtà e la [illegible]sposizione cinematografica, i problemi risolti e quelli da risolvere, il passato e il presente dei protagonisti, la disperazione e la tensione forte verso il cambiamento. Verso il futuro. I ragazzi [illegible] carcere minorile Malaspina, descritti nella pellicola prodotta [illegible] Claudio Bonivento per un costo che si aggira sui tre miliardi (senza aiuti né [illegible] Rai né della Rete Italia di Berlusconi), siedono in gran numero nel cinema. Sono stati attori per una volta e comunque hanno [illegible] un'esperienza importantissima che forse li aiuterà a proseguire nel loro [illegible]vo cammino. Fuori [illegible] carcere, dalla droga, [illegible] mafia.

[illegible] il [illegible] sotto lo schermo, nella folla di pubblico, fotografi, carabinieri, giornalisti, i personaggi [illegible] realtà dividono il microfono con quelli della finzione: c'è l'esile professore Aurelio Grimaldi, [illegible] anni, insegnante nei corsi primari del Malaspina e autore del libro *Meri per sempre*; c'è Michele Placido, [illegible] a Palermo e diventato ormai un divo speciale, un [illegible] di commissario Cattani, di [illegible]prete di *Piera Connection* e ora di professore del Malaspina, perciò [illegible] legato, nell'animo del pubblico, alla realtà della città; c'è Marco Risi, c'è Stefano Rulli che, insieme con Sandro Petraglia, ha tratto dalle pagine di Grimaldi la sceneggiatura del film e c'è il giudice di sorveglianza del Malaspina, Frisel[illegible] Vella che del [illegible] non ha gradito il linguaggio troppo violento, convinto che «*le esigenze della spettacolarizzazione non facciano bene ai detenuti*».

[illegible] ci [illegible] il sindaco Orlando, accolto da [illegible] lungo applauso di significato molto politico (in queste ore si decidono [illegible] sorti della giunta comunale [illegible] Palermo) e il vice [illegible] Aldo Rizzo, magistrato che ha promosso insieme con l'assessore [illegible] Vivibilità Urbana Letizia Battaglia, il progetto della creazione [illegible] comunità per l'accoglimento dei ragazzi dimessi dal carcere.

Prende la parola Marco Risi: «*Ho letto il libro dopo averlo rubato dalla scrivania del produttore Bonivento, me ne [illegible] innamorato e [illegible] prestato per essere [illegible] il regista di questo film. Mi [illegible] colpito le [illegible] dei [illegible] contate senza mediazioni esterne, con un linguaggio talmente [illegible] da diventare poetico. Ho capito [illegible] il libro avrebbe acquistato più peso se si fosse fatto il film. E ho lavorato anche nella convinzione che per cambiare la realtà sia necessario agire sulle [illegible]dici, sull'inizio [illegible] ogni cosa, quindi sui bambini*».

C'è [illegible] sala chi ha ascoltato con inquietudine certi entu[illegible] scoppiati in scene [illegible] della pellicola. E soprattutto [illegible] applauso, coincidente con il momento in cui [illegible] schermo gli allievi di Placido intonano un coro inneggiante alla mafia, [illegible] provocato criti[illegible] e interrogativi. «*Se [illegible] mentalità è un po' mafiosa non c'è niente di male* — ha commentato seccamente Placido, [illegible] difesa dei ragazzi che avevano battuto le mani —, *lo Stato li abbandona e non si capisce perché dovrebbero applaudirlo, è logico, invece, che sia la mafia a riscuotere successo*». Parole forti, di un attore che sempre più dice di rifiutare «*l'aspetto fatuo del mestiere*» e che [illegible] *Mery per sempre* racconta di aver ritrovato una «*voglia* [illegible] *recitare*» perduta. Ora Michele Placido [illegible] alla sua prima regia: ul [illegible] *Pummarò*, racconto dell'odissea di un [illegible] del Senegal che [illegible] Europa [illegible] lo scopo di ritrovare un parente emigrato. E pensa anche [illegible] ruolo di giornalista [illegible] dovrebbe interpretare in un film-tv prodotto [illegible] Gianni Di Clemente.

Non sarà il cronista senza macchia, immaginato dallo sceneggiatore Ennio De Concini, ma piuttosto «*una specie* [illegible] *Giuliano Ferrara: un giornalista dei* [illegible] *tempi, protagonista di un'evoluzione che può essere giudicata sia bene che male*».

Fulvia Caprara

Placido con [illegible] giovane attore in «Mery per sempre»

E ora [illegible] Comunità per tornare [illegible] sperare

Un'altra scena del [illegible] di Risi, protagonisti i giovani

PALERMO — Francesco Benigno che [illegible] film è Natale, l'allievo più difficile [illegible] professore Marco Terzi, [illegible] è riuscito ad ottenere dal [illegible] il permesso di andare a Roma per prendere parte alla trasmissione di Damato *Alla ricerca dell'arca*. «*Nella vita ho fatto un errore* — racconta — *così sono finito al "Malaspina" e ora ho l'obbligo di presentarmi* [illegible] *carabinieri due volte a settimana, anche se ormai ho imboccato una strada nuova e la mia esistenza è cambiata. Alla gente* [illegible] *dire di dimenticare il passato* [illegible] *quello che ha fatto*».

Nella storia di questo ragazzo con i riccioli neri che ha [illegible] con la bravura di un professionista, si specchiano quelle di tanti protagonisti dei libri di Grimaldi. Una raccolta di lettere e brevi temi che il professore ha [illegible] ha messo insieme descrivendo la propria esperienza per aver cercato di introdurre nel carcere nuovi metodi educativi e per essersi messo in conflitto con il personale e con la direzione del «Malaspina». Grimaldi è stato allontanato dall'istituto. Ma non ha perso la speranza. [illegible]

[illegible]

Accanto agli attori professionisti [illegible]

Di [illegible], Mery, il ragazzo omosessuale che si innamora del professore: Roberto Mariano, Antonio che diventa padre [illegible] e in carcere, Maurizio Prollo, il [illegible] Claudio [illegible] a imparare suo malgrado le leggi [illegible] violenza, Alfredo Li Bassi, Carmelo [illegible] «*Hanno imparato a recitare all'americana* — racconta Marco Risi — *preparandosi per un mese prima di arrivare sul set, mandando a memoria la parte, discutendola in profondità*».

Ora il futuro di molti ragazzi che hanno avuto [illegible] al «Malaspina» oppure [illegible] scontando la pena nel carcere dell'Ucciardone, è legato alla realizzazione del progetto Comunità quello su cui Aurelio Grimaldi sta spendendo attualmente tutte le sue energie. «*In* [illegible] *struttura chiusa i problemi si aggravano* — dice il vicesindaco Aldo Rizzo — [illegible] *che iniziative come la Comunità possono* [illegible] *a risolvere il drammatico problema del* [illegible] *ragazzi* [illegible]

Non [illegible] Palermo [illegible] Sciascia? Forse [illegible] la conoscenza con i ragazzi venuti a vedere questa storia che parla di loro. E [illegible] che [illegible] i discorsi del sindaco Orlando che, per descrivere le emozioni provocategli dal film [illegible] la [illegible]. «*Siete* [illegible]

f. c.

Alla Scala la terza opera italiana di Mozart: autorevole interpretazione del basso Ferruccio Furlanetto

Muti-Strehler, l'incanto del «Don Giovanni» si ripete

Lo spettacolo che inaugurò [illegible] scorsa stagione ripreso [illegible] estrema cura dal regista Battistoni - Velocissimi, quasi inavvertibili, i cambiamenti di [illegible] Ezio Frigerio - Sempre preciso Claudio Desderi, magnifiche Gruberova, Ann Murray e Susanne Mentzer

M[illegible] — Di questo *Don Giovanni* che inaugurò l'anno [illegible] la stagione [illegible] Scala, il lettore ricorderà quanto giornali e riviste scrissero a suo tempo: l'unione felice tra Muti e Strehler, la fluida naturalezza e l'eleganza dello spettacolo, la bellezza delle luci e dei costumi, un'esecuzione musicale, infine, che per l'equilibrio tra l'orchestra e il palcoscenico, la cura minuziosa dei particolari, l'ottima preparazione dell'orchestra [illegible] si dimenticherà tanto facilmente.

L'incanto si è ripetuto l'altra [illegible], quando l'intero spettacolo è [illegible] ripreso con cura [illegible] minore di quanto fosse avvenuto alla prima. C[illegible] Battistoni ha ricostruito minutamente la sfaccettata complessità della regia di Strehler, la perfetta calibratura di ogni gesto e di ogni movimento, il gioco leggero e graffiante che porta sul palcoscenico l'azione di uomini veri, lo scorrere multiforme d'una vita reale.

Quel che colpisce innanzi tutto il critico musicale è la musicalità di questa regia: la sua capacità di leggere nelle note i gesti dei cantanti, i rapporti tra movimento e stasi, nella piena consapevolezza che Mozart [illegible] in partitura ogni particolare della messa in scena, comprese le luci e l'ora in cui si svolge l'azione. Un'azione incalzante, per nulla [illegible] rallentata dai cambiamenti di scena che [illegible] periodica [illegible] di un sipario scorrevole ideato da Ezio Frigerio rende veloci al punto di essere quasi inavvertibili.

Regista e direttore hanno lavorato, evidentemente, in perfetta unità di intenti: la costruzione dei personaggi si basa infatti in eguale misura sui gesti e sugli accenti che ne sono l'anima. Basta sentire con quale cura vengano eseguiti i recitativi secchi per capire la profondità dell'analisi compiuta dal direttore e dai cantanti sul massimo capolavoro della storia del melodramma.

Rispetto all'anno scorso [illegible] compagnia era in parte mutata, [illegible] a cominciare dal protagonista, Ferruccio Furlanetto, che disegna con autorevolezza scenica e vocale un Don Giovanni di grande presenza, giovane, elegante, efficacemente audace. Furlanetto, che è stato Leporello a Salisburgo [illegible] Giovanni diretto da Karajan, ha vissuto con perfetta naturalezza il delicato passaggio di ruolo; anche perché Don Gio[illegible] vive e si precisa in rapporto al suo servitore e questo dev'essere un interlocutore stimolante come lo è stato, l'altra sera, Claudio Desderi con la sua vocalità precisa e le sue ben note doti di attore.

Magnifiche le tre donne: Donna Anna è stata [illegible] a tut[illegible] tondo da Edita Gruberova che rende i risvolti segreti del personaggio, dalla furia vendicatrice alla dolcezza [illegible] rimpianto; anche Elvira è ricca di sfaccettature [illegible] Ann Murray sa scolpire oltre che [illegible], e non perde occasione per [illegible] energica quando la situazione lo richiede nutrendo il lirismo del personaggio di autentica forza morale.

Brava anche Susanne Mentzer nei panni di Zerlina e, sul fronte maschile, Frank Lopardo (Ottavio) Natale de Carolis (Masetto) e Sergej Koptchak (il commendatore).

Riccardo Muti compie meraviglie di finezza, trattando l'orchestra con una levità veramente alata: l'ascolto è un piacere continuo perché si vede la partitura prender forma e lievitare con eleganza, in ogni particolare [illegible] e molta commozione, molta intensità di canto, spirito, allegria, smarrimento quando l'ala del mistero, il presagio dell'abisso allunga la loro ombra sui personaggi del dramma giocoso.

Ma la bellezza resta comunque soltanto in una lettura squisitamente apollinea: che si fa ancora più convincente quando, nell'ultimo [illegible] il vigore d'una musica drammaticissima che sconcertava i contemporanei, si afferma finalmente senza residui e chiude l'opera in un vigoroso crescendo d'intensità.

Paolo Gallarati

Miles Davis, un trionfo a Roma

ROMA — Miles Davis, che questa settimana sarà ospite a D.O.C., [illegible] dato l'altra sera a Roma per una ristretta platea di giornalisti ed invitati una esaltante anteprima dei concerti che terrà domani, martedì e mercoledì a Udine, Brescia e Milano. Il sessantaduenne trombettista ha confermato [illegible] essere un personaggio fondamentale della musica contemporanea. A Roma il fatto di non avere [illegible] fronte [illegible] pubblico molto numeroso non gli ha impedito [illegible] produrre uno dei migliori concerti che abbia fatto [illegible] e in Italia.

Assente da tempo [illegible]morabile dagli studi televisivi, Miles Davis ha scelto per il suo ritorno in tv quello di «International D.O.C. Club» il programma di Renzo Arbore in onda da lunedì al giovedì alle 22,40 su Raidue.

DIRETTORE VENDITE ITALIA ED ESTERO

Il nostro Cliente operante nel settore dei beni strumentali tecnici è una solida e dinamica società industriale torinese presente da lungo tempo sul mercato nazionale ed in Europa grazie ad una tradizione attenta alla qualità ed affidabilità della propria produzione: desideriamo contattare delle figure professionali in grado di collaborare con la Direzione Generale nella definizione delle strategie e di garantirne la realizzazione attraverso la gestione della rete di vendita, con il supporto di alcuni Capi Area.

Il Candidato ideale ha un'età intorno ai 35-40 anni, una buona preparazione culturale di base, meglio se ad indirizzo tecnico, è abituato ad operare in autonomia e per obiettivi ed ha acquisito significative e consolidate esperienze di carattere commerciale nella gestione di reti di vendita. La buona conoscenza delle lingue inglese e francese completa i requisiti necessari.

L'inquadramento è a livello dirigenziale e l'aspetto economico sarà allineato alle professionalità acquisite.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10569 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda elettronica in forte sviluppo operante nel settore dell'automazione industriale, ricerca:

RESPONSABILE PRODUZIONE (Rif. SI 10575)

In possesso di una solida conoscenza professionale che gli dovrà permettere di partecipare alla stesura dei programmi di fabbricazione, seguire l'approvvigionamento dei materiali, verificare la documentazione e curare le costruzioni elastiche e meccaniche sia all'interno che presso i fornitori.

RESPONSABILE ACQUISTI (Rif. SI 10576)

Con consolidata e pluriennale esperienza in trattative di acquisti, maturata presso realtà modernamente organizzate nel campo elettronico/meccanico.

PROGETTISTI ELETTRONICI HARDWARE E SOFTWARE (Rif. SI 10577)

Con esperienza almeno biennale e conoscenza dei linguaggi [illegible] e C.

MONTATORI (Rif. SI 10578)

pratici di assemblaggio su piastre e cablaggio.

Il nostro Cliente è in grado di assicurare l'inserimento in un contesto professionalmente qualificato e concrete possibilità di crescita, con un aspetto economico che sarà strettamente correlato alle capacità acquisite.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI ... di specifico interesse e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda meccanica facente parte di un gruppo industriale, ubicata nella zona di TORINO, ricerca:

PROGRAMMATORE C/N per MACCHINE FRESATRICI

Le persone interessate sono pregate di telefonare al n. 011/6508258 citando il **Rif. SI 10579** per fissare un appuntamento.

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda produttrice e distributrice di gas tecnici, per il potenziamento della **filiale di Torino**, ricerca:

TECNICO-COMMERCIALE (Rif. SP 10572)

[illegible] ... al quale affidare la responsabilità ... nei confronti di una clientela ... La selezione è volta ... candidati di età intorno ai 35 anni e con precedenti esperienze di carattere ... meglio se acquisite ... di prodotti che richiedono una ...

PERITO CHIMICO NEODIPLOMATO (Rif. SP 10573)

[illegible] ... con la Clientela per ... delle possibili applicazioni dei prodotti della ...

[illegible] ... nell'ambito del ...

La sede di lavoro è TORINO.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP ... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda leader nel settore dei beni di largo consumo ricerca per il potenziamento delle strutture commerciali:

IMPIEGATA per UFFICIO ESPORTAZIONE (Rif. SI 10570)

Per la posizione si pensa ad una diplomata di scuola media superiore di età intorno ai 23-25 anni in possesso di una perfetta padronanza della lingua tedesca e inglese parlate e scritte e precedenti esperienze di lavoro, anche brevi, acquisite presso realtà modernamente organizzate.

GIOVANE DIPLOMATA (Rif. SI 10571)

eventualmente anche al primo impiego, in possesso di una buona conoscenza delle lingue inglese e tedesca scritte e parlate, da avviare ad un'attività impiegatizia nell'ambito dell'Ufficio Esportazione.

La sede di lavoro è Torino.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI ... di specifico interesse e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

ALFA WASSERMANN S.p.A.

cerca

INFORMATORI TECNICO-SCIENTIFICI

per le zone di: **TORINO e Provincia**
ASTI e Provincia

L'offerta si rivolge a:
- Laureati/e in discipline scientifiche o cultura equivalente o precedente valida esperienza nel settore
- Elevata preparazione scientifica e forte motivazione alla realizzazione di obiettivi.

Si offre:
- Stimolante esperienza professionale ed approfondito corso di formazione
- Auto full leasing e rimborso a piè di lista
- Inquadramento liv. C del CCNL Chimico/Farmaceutico.

Per coloro che provengono dal settore la retribuzione sarà adeguata all'esperienza
- Interessanti premi in funzione degli obiettivi raggiunti.

La selezione verrà curata direttamente dall'Azienda Cliente.

Gli interessati che sono in possesso dei requisiti richiesti sono pregati di inviare il proprio curriculum **citando su busta e lettera il Rif. SI/S 40554**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Settore Specializzato BAR ricerca:

DIPLOMATI

da inserire nella propria organizzazione commerciale per tutto il territorio nazionale.

Per la posizione si richiede:
- età compresa tra i 20 ed i 25 anni;
- diploma di scuola media superiore;
- obblighi militari assolti;
- disponibilità a viaggiare su tutto il territorio nazionale.

Per la posizione si offre:
- corso di formazione teorico pratico;
- costante assistenza da parte dei funzionari della società;
- inquadramento C.C.N.L. viaggiatori e piazzisti - settore commercio;
- rimborso spese piè di lista;
- stipendio di sicuro interesse.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP 10580 e corredato di recapito telefonico**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

INGEGNERE ASSISTENTE ALLA DIREZIONE GENERALE PER LE VENDITE

Il nostro Cliente opera da anni con successo nel settore dei beni strumentali sul mercato nazionale ed in Europa: nell'ambito di un attento piano di potenziamento delle strutture di vertice ci ha incaricati di ricercare un **Ingegnere** con 3-4 anni di esperienza maturata nel campo delle vendite, con responsabilità diretta in trattative commerciali in Italia ed all'Estero.

La persona prescelta affiancherà il Direttore Generale e potrà così acquisire quelle conoscenze di carattere propedeutico, ma comunque piuttosto ampie, che gli permetteranno di crescere professionalmente e di assumere nel medio termine responsabilità precise nell'ambito delle vendite. Spiccate doti di autonomia e di leadership, una naturale predisposizione ed attitudine ai rapporti interpersonali ed una buona padronanza della lingua inglese e/o francese completano i requisiti necessari.

Lo sviluppo pianificato della posizione è garanzia di concreti contenuti professionali ed economici per la mansione.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10568 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda operante nel settore degli imballaggi flessibili con circa 25 miliardi di fatturato ricerca:

ASSISTENTE AL RESPONSABILE DI PRODUZIONE

La posizione prevede l'inserimento di un laureato in ingegneria (o di un diplomato tecnico particolarmente valido) di età non superiore ai 40 anni che abbia maturato una concreta esperienza nei servizi di produzione.

La provenienza dal settore grafico costituirà titolo preferenziale.

L'inserimento è previsto al massimo livello impiegatizio con possibilità di accesso alla qualifica di quadro nel breve termine.

La sede di lavoro è Alessandria.

A garanzia della massima riservatezza si prega di indicare RISERVATO sulla busta, se nella lettera sono indicate Società con le quali non si desidera entrare in contatto.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10581 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Affermata azienda appartenente ad un primario gruppo industriale leader nel settore della progettazione di impianti chiavi in mano per industria manifatturiera, ci ha incaricati di ricercare:

ESPERTO PROCESSI PRODUTTIVI DI FORGIA

che dovrà possedere una consolidata esperienza nel settore, che gli permetta di progettare processi, cicli ed i mezzi di lavorazione di competenza.

La sede di lavoro è Torino.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10574 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

La Società nostra Cliente fa parte di un importante Gruppo Internazionale ed opera nel settore dell'illuminazione industriale e pubblica.
In considerazione del momento di particolare sviluppo della sua attività in Italia e della conseguente necessità di ottimizzare la struttura interna, siamo stati incaricati di ricercare il:

RESPONSABILE PRODUZIONE

La persona che desideriamo incontrare avrà la responsabilità di gestire tutti gli aspetti relativi alla produzione e, più in particolare, la determinazione dei costi industriali, l'organizzazione dell'Officina interna e dei magazzini, il controllo della qualità dei prodotti, la gestione degli acquisti ed il controllo degli inventari.
Riteniamo che i requisiti indispensabili per ricoprire la posizione siano un'età di 30/35 anni circa ed una laurea in Ingegneria o un livello di cultura equivalente, un'esperienza di lavoro maturata in ambiente tecnologicamente analogo, un'approfondita competenza delle tecniche di assemblaggio e dell'utilizzo dei sistemi informatici per la gestione della produzione degli stocks e della contabilità industriale.
Un'elevata inclinazione alle relazioni umane ed all'organizzazione amministrativa, completano il profilo di riferimento.
È necessaria la buona conoscenza della lingua francese.
Si offrono concrete possibilità di sviluppo professionale e l'inserimento in un contesto aziendale in forte crescita nonché interessanti condizioni comunque commisurate alle reali esperienze maturate.

La sede di lavoro è nelle **immediate vicinanze di Torino, Rif. 8924.**

I candidati interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae citando, anche sulla busta, il codice di riferimento.

DIOGENE s.r.l. - CONSULENZA, RICERCA E SELEZIONE
VIA CAPPUCCINI 2 - 20122 MILANO - TEL. 79.99.58

Importante Società leader nel settore degli equipaggiamenti aerospaziali, in un programma di potenziamento delle attività di ricerca e sviluppo, cerca:

Pos. A **INGEGNERI ELETTRONICI E LAUREATI IN FISICA O MATEMATICA**
con buona esperienza in progettazione di:
- circuiti digitali;
- circuiti analogici di segnale e/o potenza.

Pos. B **INGEGNERI MECCANICI, AERONAUTICI O NUCLEARI E PERITI**
con esperienza per i seguenti gruppi di progettazione:
- termotecnica;
- fluidodinamica;
- sistemi meccanici di precisione.

Pos. C **PROJECT LEADERS**
con **Laurea in Ingegneria** o con studi tecnici e con esperienza professionale adeguata per interessante attività di **gestione e controllo** di programmi di sviluppo di apparecchiature con elevato contenuto tecnologico, comprendenti pianificazione e coordinamento delle attività, risorse, obiettivi.

Pos. D **NEOLAUREATI**
in Ingegneria Elettronica, Meccanica, Aeronautica, Nucleare o in Fisica o Matematica, per attività di progettazione o di Controllo Qualità.

Pos. E **DISEGNATORI PROGETTISTI MECCANICI**
cui affidare la progettazione di componenti meccanici complessi. La posizione richiede una pluriennale esperienza in prodotti ad alto contenuto tecnologico e una capacità di gestione autonoma del lavoro, dalla concezione del componente al completamento della documentazione produttiva su sistemi di progettazione assistita da calcolatore (CAD).

Pos. F **PERITI ELETTRONICI MECCANICI O AERONAUTICI**
con esperienza per progettazione di apparati ad elevato contenuto tecnologico.

Per tutte le posizioni è richiesta la conoscenza della lingua inglese
Si offre l'inserimento in un ambiente dinamico ed in espansione con una retribuzione interessante e commisurata alle reali capacità.
La Sede di lavoro è TORINO.
Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando la posizione richiesta a: **Publikompass 33 - 10100 Torino.**

SQUIBB

Azienda Farmaceutica Multinazionale, leader nel proprio settore e tra le prime sia in campo nazionale che internazionale, sta attuando un notevole potenziamento della propria Organizzazione.
In questo contesto ricerca pertanto:

GIOVANI LAUREATI IN MEDICINA

da avviare a compiti qualificati nell'ambito della propria Divisione Farmaceutica.

L'inserimento iniziale prevede un periodo di training di circa due mesi presso la sede di Roma, completamente a carico della Società e con riconoscimento immediato del rapporto di lavoro e relativo trattamento economico.

Seguirà quindi un significativo periodo di attività professionale nell'ambito dell'informazione medico scientifica.

Tale esperienza è da noi considerata indispensabile per lo sviluppo di carriera nella nostra Società e per verificare le caratteristiche attitudinali del neoinserito nonché per consentirci di valutarne le qualità personali e professionali.

All'esito di tale processo di valutazione potranno essere offerti significativi sbocchi di natura professionale orientati a ruoli aziendali in cui prevarranno gli aspetti tecnico-scientifici nonché di natura manageriale.

Al momento siamo in grado di offrire questa opportunità a candidati che rispondano ai requisiti richiesti e che risiedano a:
— TORINO e zone periferiche.

Si richiede auto propria, servizio militare assolto, mentre una buona conoscenza della lingua inglese sarà considerato requisito preferenziale.

Il livello di inserimento, sia normativo che economico, è superiore a quello contrattualmente previsto per i neo-laureati ed è senz'altro fra i più elevati tra quelli offerti dal mercato del lavoro.

Quanti interessati sono pregati di inviare, per espresso, dettagliato curriculum vitae e professionale indicando un recapito telefonico a: **SQUIBB S.p.A. - Direzione del Personale - Via Paolo di Dono n. 73 - 00143 ROMA - citando il rif. 17** anche sulla busta.

Gruppo Industriale multinazionale, leader nel settore di appartenenza, allo scopo di potenziare la propria struttura multiaziendale italiana, ci ha incaricato di ricercare per la Capo Gruppo:

rif. 956/1 - CONTROLLER

In staff alla Direzione Finanza e Controllo, il candidato ideale ha un'esperienza di circa 10 anni nell'ambito del controllo di gestione, di cui almeno 3 di gestione industriale.
E' gradita la laurea ad indirizzo scientifico, o cultura equivalente.

rif. 956/2 - CAPO CONTABILE

Alle dirette dipendenze della Direzione Finanza e Controllo, il candidato ideale ha maturato un'esperienza di circa 10 anni nell'ambito della contabilità, di cui almeno 5 in posizione analoga.
E' gradita una cultura ad indirizzo economico.

rif. [illegible] - CAPO UFFICIO MAGAZZINO

Alle dirette dipendenze del Capo-Magazzino, e con il coordinamento di alcune impiegate, il candidato ideale avrà maturato un'esperienza di circa 10 anni in posizione analoga.
E' gradito titolo di scuola media superiore.

Per tutte le posizioni l'età è compresa tra i 30/35 anni.
Capacità organizzativa, conoscenza della lingua inglese, esperienza nell'uso di strumenti informatici sono gli altri requisiti richiesti per candidarsi.
Le condizioni offerte, ai massimi livelli di mercato, rendono le posizioni del massimo interesse.
La sede di lavoro, per tutte le posizioni, è Torino.
E' garantita la massima riservatezza.
Si invitano gli interessati a telefonare per chiarimenti alla **EGOR** al n. **011/447.65.39 - 447.65.87** o ad inviare un dettagliato curriculum, indicando il riferimento di interesse, a:

EGOR ITALIA
Via F. Paciotti 18 - 10138 TORINO

EGOR

MILANO PERUGIA ROMA TORINO COMO - BELGIO DANIMARCA FRANCIA GERMANIA GRAN BRETAGNA OLANDA PORTOGALLO SPAGNA

JANSSEN FARMACEUTICI

Nel quadro delle strategie di Marketing che mirano a fornire alla classe medica un qualificato livello di informazione scientifica [illegible] ricerca TORINO - VERCELLI

giovani

LAUREATE - LAUREATI

in:
Farmacia - Chimica - Biologia - CTF - Veterinaria

da formare ed avviare all'attività di:

INFORMATORI MEDICO - SCIENTIFICI

LA SOCIETÀ — La Janssen [illegible] Dal 1975 è presente in Italia. [illegible]

LA POSIZIONE — [illegible] L'Informatore Medico-Scientifico [illegible]

LE CANDIDATURE — [illegible] Non sono richieste precedenti [illegible]

GLI SVILUPPI — Un [illegible] programma di addestramento tecnico-scientifico [illegible]
La Società offre:
- concrete possibilità di sviluppo in termini di carriera, legate alle proprie capacità, esperienze e risultati raggiunti;
- un pacchetto retributivo di sicuro interesse [illegible];
- auto Aziendale;
- C.C.N.L. Chimico Farmaceutico;
- un articolato sistema premi legato al raggiungimento degli obiettivi.

La Janssen [illegible] i candidati in possesso dei requisiti richiesti.

[illegible]:

JANSSEN FARMACEUTICI S.p.A. - Servizio Ricerca e Selezione - Rif. 395
Viale Castello della Magliana 38 - [illegible] ROMA

---

stima

GIOVANI INGEGNERI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

La Società nostra cliente è un prestigioso gruppo multinazionale ed opera a livello di indiscussa eccellenza tecnica ■ tecnologica nel settore dei beni durevoli di larga diffusione.

I programmi di sviluppo dell'attività industriale ■ di innovazione tecnologica, volta ad una sempre più spinta automazione dei processi produttivi, richiedono cospicui investimenti in uomini giovani, ma di elevato potenziale, che sappiano contribuire alla continuità del successo.

Le persone che desideriamo incontrare sono giovani ingegneri, che abbiano un eccellente curriculum universitario, integrato ■ una esperienza – anche breve – conseguita ■ aziende manifatturiere, ■ che posseggano motivazione e dinamismo per affermarsi in un contesto organizzativo che sa premiare la professionalità dei singoli.

L'assunzione, presso i settori produttivi ■ tecnologici dell'azienda nostra cliente, avverrà ■ condizioni di inquadramento e retributive tali da soddisfare le candidature più qualificate.

Le sedi di lavoro sono ubicate nell'Area Piemontese ■ in località dell'Italia Centro Meridionale.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum personale e professionale dettagliato, riportando in indirizzo il riferimento **26/89** ■ indicando ■ eventuali aziende con le quali non desiderano essere posti in contatto.

I candidati più rispondenti ai requisiti verranno convocati direttamente dall'Azienda.

STIMA - Ricerca ■ Selezione Quadri
10125 TORINO - Via Campana, 20 - tel. 011/6505457

Importante società leader nel settore degli articoli destinati alla promozione aziendale e congressuale (non regalistica), nel suo programma di potenziamento [illegible] le, ricerca

VENDITORI/VENDITRICI

■ gradita la provenienza ■ settori della vendita di servizi finanziari, assicurazioni e case editrici. ■ richiede l'iscrizione C.C.I.A.A. ■ caratteristiche idonee ■ ottenerla, disponibilità ■ breve termine.
Inviare a mezzo espresso dettagliato curriculum vitae ■ **Studio 3.14 Piazza Caneva 4, 20■ Milano.**

La **HARTMANN ■ BRAUN ITALIA S.p.A.**, multinazionale nel campo delle misure e automazione di processi, assume per l'ufficio di Torino

TECNICO COMMERCIALE

in possesso di diploma ad indirizzo elettronico per attività di vendita. Costituiscono titolo preferenziale precedente specifica esperienza e/o la conoscenza della lingua tedesca.
Si prega di inviare dettagliato curriculum a: Hartmann ■ Braun Italia - c.so Re Umberto n° 42 - 10128 Torino.

Azienda chimica torinese ricerca

INGEGNERI CHIMICI

(posizione A) 30-35 anni, esperienze precedenti di lavoro maturate in aziende chimiche di base, o alimentari, o industriali, deve possedere uno spiccato senso organizzativo ■ doti ■ comunicazione e leadership per ricoprire la posizione ■ di **DIRETTORE DI PRODUZIONE.** Il suo obiettivo consiste nel garantire il funzionamento regolare ed efficiente dello stabilimento produttivo, soprintendendo ■ funzioni di produzione vera e propria, di programmazione, di manutenzione e di logistica.

(posizione B) neolaureato, o con breve esperienza lavorativa, di età inferiore a 29 anni, libero da vincoli militari, da inserire come ■ **AL RESPONSABILE NUOVI IMPIANTI**, in una posizione molto interessante, formativa e ■ buone potenzialità ■ carriera.

L'azienda è moderna, in ottime condizioni economiche, ■ quote di mercato ■ già rilevanti e ancora in espansione in tutto il mondo. Offre ■ ambiente qualificato e dinamico, consente e pretende un costante aggiornamento professionale, applica condizioni contrattuali ■ retributive ■ grado di soddisfare i candidati più qualificati.

Rispondere ■ **Publikompass ■ - 10100 Torino**

---

candle A Knoll Group Company

La nostra Società, recentemente acquisita dal **Gruppo Knoll International**, si colloca ai primi posti nel settore delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione per ambienti ad uso pubblico ■ privato.
Nel piano ■ espansione ■ struttura commerciale del Gruppo, cerchiamo:

AGENTI DI VENDITA

per zone libere ■ Piemonte
Richiediamo una documentata introduzione presso Banche, Enti, Studi di Architettura, Alberghi, Installatori ecc., con riferimento al settore specifico.
Offriamo un elevato trattamento provvigionale ■ l'opportunità di operare nell'ambito ■ un Gruppo in fase di notevole espansione.
Inviare curriculum a
KNOLL INTERNATIONAL ITALIA S.p.A.
20025 LEGNANO (MI) - Via Jucker, 33 - Rif. MR A

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

■ Banca ricerca per il suo Servizio dei Consiglieri Tecnici a Lussemburgo:

a) Ingegnere Industriale (m/f) (Rif.: CT 8901)

Funzioni: □ valutazione degli aspetti tecnici, economici, gestionali e di marketing di progetti industriali; □ controllo di progetti in corso di realizzazione.

Requisiti: □ buon curriculum di studi con diploma di laurea in ingegneria industriale; □ 10-15 anni di esperienza, eventualmente anche come consulente, maturata presso società manifatturiere: avere svolto funzioni di carattere tecnico e manageriale con esperienza diretta nel campo delle tecnologie d'avanguardia utilizzate nell'industria manifatturiera; □ madrelingua italiana con un'ottima conoscenza dell'inglese o del francese; □ attitudine ■ ■ rapporti umani; buona capacità di espressione scritta e orale per motivare i propri pareri nei confronti sia dei superiori che dei clienti.

Titoli preferenziali: esperienza a livello internazionale, cognizioni nel campo della pianificazione aziendale dei programmi d'investimento e della commercializzazione ■ prodotti.

b) Ingegnere Civile (m/f) (Rif.: CT 8902)

Funzioni: □ valutazione, dal punto di vista tecnico-economico, di progetti d'infrastrutture - principalmente nel settore dei trasporti e, eventualmente, in quello del trattamento dei rifiuti solidi urbani - situati nei Paesi in cui la Banca opera.

Requisiti: □ laurea in ingegneria civile; cognizioni di economia e di gestione; □ esperienza professionale di almeno 10 anni nello studio, valutazione e controllo di progetti nonché nella gestione di sistemi ■ trasporto; □ aver maturato un'esperienza di lavoro ■ campo internazionale; □ buona conoscenza di almeno due lingue comunitarie, fra cui l'inglese o il francese.

Retribuzione interessante; trattamento previdenziale e cassa malattia di prim'ordine e altri vantaggiosi benefici collaterali. La Banca applica il principio della parità di opportunità per i dipendenti dei due sessi.
Gli interessati sono pregati di far pervenire un dettagliato curriculum vitae, scritto in inglese o francese, con fotografia recente e con l'indicazione del relativo numero di riferimento alla:

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI
Divisione Assunzioni e Formazione
100, bd. Konrad Adenauer
L-2950 LUXEMBOURG
(Granducato del Lussemburgo).

Si assicura la massima riservatezza.

SOCIETA' emergente nella distribuzione di prodotti chimici - minuterie - attrezzature a concessionari auto autocarri officine meccaniche, [illegible]

AGENTI MONOMANDATARI per tutte le province del territorio centro-settentrionale.

Si richiede: - [illegible] - età max 35 anni - capacità di operare per [illegible] programmati
L'azienda offre: - concrete possibilità di guadagno [illegible] - garantite prospettive di crescita nell'ambito della struttura aziendale - [illegible]

BALMA FASTENERS S.R.L. - Via Milano 78 bis - 13051 Biella (Vc) - Tel. 015 30.790

IMPRESA COSTRUZIONI
(lavori civili - industriali - stabilimento prefabbricati)
OPERANTE IN TERRITORIO NAZIONALE
con ■ in Provincia di CUNEO
RICERCA

GEOMETRA ■ ANALISTA CONTABILIZZATORE

esperienza almeno decennale ■ 30-35 anni capace a tenere contatti di lavoro ■ con amministrazioni pubbliche che società private.
Si richiede inoltre facilità di ■ sia con la proprietà che con il cliente, ■ presenza e disposizione a spostarsi in territorio nazionale.
E' preferita la persona che abbia padronanza di computer.
La persona deve avere interesse per la carriera in azienda. Stipendio interessante.
Manoscrivere unendo fotografia ■ manoscritto e indirizzare a:
Publialba - Corso Coppino 9 - ALBA - Rif. 190

Importante Azienda Industriale, ■ di un Gruppo Multinazionale specializzata nella produzione ■ componenti per autoveicoli, ricerca

RESPONSABILE UFFICIO ESTERO

a cui demandare, ■ dirette dipendenze del Direttore Commerciale, la responsabilità della gestione del portafoglio estero e rapporto clienti, e ■ sia in grado di svolgere mansioni ■ di programmazione e di coordinamento.
Si richiede cultura medio superiore, esperienza almeno quadriennale maturata preferibilmente in analogo settore specifico.
Conoscenza perfetta parlata e scritta delle lingue inglese e francese.
Gli interessati/e sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto, citando anche sulla busta il rif. 226/89 a:

PER UN IMPEGNO NELLO SVILUPPO DEI NUOVI PRODOTTI E DEI COMPONENTI FONDAMENTALI PRESSO UN'AZIENDA MECCANICA DI MASSIMO ■

Desideriamo entrare in contatto con

INGEGNERI:

- età inferiore a 30 anni
- ■ da impegni militari

che rispondano alle seguenti caratteristiche:
- appassionati alla progettazione
- naturalmente portati a dare il peso corretto ai problemi di chi utilizzerà il prodotto
- disponibili al lavoro di programmazione su computer

Sede dell'attività Torino. Si preferiscono contatti con persone che abbiano maturato una seppure breve esperienza industriale.
Saranno tuttavia considerati anche neolaureati particolarmente interessati all'attività di Sviluppo Nuovi Prodotti.
Gli interessati sono pregati di inviare il curriculum vitae a SYNOPSIS-Consulenza di Innovazione per le Direzioni Aziendali ■ Fiume, 11 - 10133 TORINO (Tel. 011 ■).
SYNOPSIS condurrà riservatamente le interviste iniziali per conto di una delle maggiori aziende meccaniche, leader in Italia ed ■ a livello internazionale, con sede a Torino.

[illegible]

AGENTE OSPEDALIERO

per TORINO-CUNEO-AOSTA e relative Province
che già possieda o possa rapidamente raggiungere una buona introduzione a livello Ospedali, USSL e Cliniche Private nella zona di propria competenza.
La Società è interessata a contattare professionisti con un'esperienza di promozione e vendita ospedaliera, preferibilmente maturata su prodotti **Parafarmaceutici e Presidi Medico Chirurgici** destinati ai reparti di chirurgia, ginecologia, anestesia, medicina, ecc.; con cultura di base scientifica, molto gradita se a livello universitario, di età orientativa intorno ai 30 anni, con auto propria e residenti in **Torino città.**
■ condizioni offerte prevedono:
— contratto ENASARCO;
— piano di incentivazione ■ alla retribuzione composta ■ provvigioni e premi.
■ curerà direttamente le fasi della selezione.
Si prega inviare, **per espresso,** un curriculum dettagliato indicando ■ recapito telefonico a:
■ F - ■ del Personale
S.S. 16 Adriatica Km. 303
60131 ■

La **TEKNO CONSULT S.p.A.** ■ un'affermata Società ■ Consulenza e Sistemi di Informatica che opera nel ■ dal 1973. Appartiene al **GRUPPO TEKNO**, che ha attualmente un organico di oltre 120 collaboratori.
In relazione agli sviluppi previsti, ricerca:

CONSULENTI DP

REQUISITI
— livello culturale superiore
— conoscenza ■ lingua inglese
— esperienza minimo triennale maturata nella mansione per ■ realizzazione ■ progetti applicativi ■ ambiente mainframe
— solido supporto metodologico
— disponibilità a saltuarie trasferte

TITOLI COMPLEMENTARI
— significative esperienze maturate in ambito:
- DEC/VAX
- ■
- ORACLE

OFFRE
— ■ ambiente giovane e dinamico
— un piano retributivo di sicuro interesse commisurato ■ esperienze e capacità espresse
— ■ piano corsi per l'aggiornamento e la crescita professionale

I candidati sono pregati ■ dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico, a:

TEKNO CONSULT S.p.A.
■ Selezione Personale
via San Secondo, 31 - ■ Torino

Azienda Industriale Torinese, operante nella meccanica di ■ marchio affermato e ■ prestigio, per il potenziamento delle proprie strutture, ■

ADDETTO UFFICIO ■

Il candidato ideale, ■ età compresa tra i 25-30 ■, con diploma preferibilmente ■ avrà maturato un'esperienza ■ triennale ■ beni strumentali o di componenti meccanici per l'industria.
■ posizione, alle dirette dipendenze della Direzione Commerciale, prevede inoltre la elaborazione, l'analisi ed il reporting dei dati di vendita aziendali.
Si richiede pertanto ■ forte motivazione ad investire in una professionalità commerciale che non ■ ristretta alla pura attività di «vendita».
Retribuzione ed inquadramento ■ alle effettive capacità ed esp■.
Inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto, citando anche sulla busta il rif. 227/89 a:

---

5 importanti ragioni per lavorare con ■

1 - Venditori, Ispettori, Maestranze, Dirigenti ■ nostra Società per i fatti già concretizzati - un portafoglio Clienti consolidato ed un fatturato di miliardi - sono consapevoli del ruolo che l'Azienda svolge nel mercato dei prodotti per la cura e la ■ dei capelli.

2 - I nostri Agenti esclusivisti si sentono realizzati in quanto vendono prodotti decisamente innovativi e di prestigio.

3 - E' imminente il lancio di una nuova linea di prodotti con un Marchio di ■ internazionale, che darà ■ ulteriore impulso alle vendite.

4 - Sussiste la possibilità di inserirsi **subito** nella ■ Organizzazione - nella ■ **Agenti** - candidati ■, ambiziosi, ■ denti a
■ - ■ - ■
■ è estesa anche ad ■ Regioni

5 - ■ vuoi realmente ■ problemi lavorativi ■ siamo forniti un'occasione imperdibile!

Per renderlene conto scrivi per ■ allegando curriculum ■ - via S. Calimero 17 - ■ Milano.

PRESTIGIOSO GRUPPO FARMACEUTICO INTERNAZIONALE

*La consociata italiana di uno dei più qualificati gruppi farmaceutici operanti in ambito internazionale con un vasto programma di ricerca scientifica e con una gamma di prodotti etici ■ notevole prestigio ■ entrare in contatto con **giovani laureati in discipline scientifiche** ■ o con ■ equivalente ai quali ■ l'incarico di:*

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

*per la zona di: **Torino.***

Si offrono, accanto alla prospettiva di una elevata qualificazione professionale, corsi di formazione ■ perfezionamento, una retribuzione ai più alti livelli di mercato, autovettura e incentivi di sicuro interesse.
Una precedente esperienza lavorativa in tale ■ è considerata elemento preferenziale.

L'azienda partecipa alla selezione fin dalle prime fasi.
■ eventuali società con ■ non si intende entrare in contatto ponendo la dicitura riservato sulla busta.

*Inviare, **per espresso**, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 22468 ST** alla*

ATHENA Research
via G.C. Serbelloni 4 - 20122 Milano - telefono 02-79 12 53

Importante Gruppo Bancario, nell'ambito del potenziamento delle proprie strutture, connesse all'espansione su nuovi mercati, attraverso l'apertura di nuove Filiali, ricerca:

A) DIRETTORI DI FILIALE

B) VICE DIRETTORI DI FILIALE

C) SETTORISTI

D) ADDETTO UFFICIO ESTERO

E) ADDETTO INTERMEDIAZIONE TITOLI

F) ADDETTO UFFICIO FIDI.

Per la posizione **A)** si richiede esperienza pluriennale nella direzione di Agenzie e profonda conoscenza del **mercato di riferimento.**

Per la posizione B) si richiede esperienza pluriennale in posizione di responsabilità presso importanti Agenzie e profonda conoscenza **del mercato di riferimento.**

Per la posizione **C)** si richiede esperienza pluriennale nel settore **Fidi** in particolare riguardo all'erogazione del credito ed alla gestione del rischio. Provenienza dall'area geografica di riferimento.

Per le posizioni **D), E), F),** si richiede esperienza e competenza nei settori specifici (Titoli, Estero, Fidi) maturata in Aziende di Credito di primaria importanza operanti nelle aree geografiche di riferimento.

Per le posizioni **A), B), C),** si offre l'inquadramento nella categoria **Funzionario** di livello adeguato alle capacità del candidato ed ai requisiti richiesti.

Per tutte le altre posizioni è previsto un inquadramento ed una retribuzione commisurata alle effettive capacità ed alla conoscenza del mercato.

Sede di lavoro: **Torino.**

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ITA - Ricerca e Formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

Azienda componenti industriali per il settore auto, specializzata nello stampaggio materie plastiche, sita nella prima cintura torinese, cerca:

ANALISTA COSTI A PREVENTIVO

con qualificata esperienza maturata nel settore, da inserire nel proprio organico.

Sono richiesti:
- diploma di perito industriale;
- conoscenza approfondita del disegno tecnico in particolare nella progettazione di attrezzature;
- esperienza dei metodi di produzione-trasformazione nel settore stampaggio plastici, nella lamiera ed attrezzeria;
- capacità di preventivazione tempi con particolare riferimento TMC o MTM sia per lo stampaggio che per l'assemblaggio dei complessivi;
- conoscenza delle caratteristiche dei materiali in genere.

Inviare curriculum dettagliato a: **Publikompass 5102 - 10100 Torino.**

SOCIETA' ITALIANA LEADER
nel Settore delle

TELECOMUNICAZIONI

Progettazione, Installazione e Messa a Punto di Reti TLC facente parte di un Gruppo Multinazionale

RICERCA

per il potenziamento della propria sede di Torino
N° 2 PERITI in TELECOMUNICAZIONI o INFORMATICA con esperienza maturata nel settore della comunicazione dati.

Le posizioni richiedono la disponibilità a brevi trasferte nel Nord Italia per attivazione e collaudo di Sistemi di Telecomunicazioni per Clienti Pubblici e Privati.

Scrivere **Publikompass 7131 - 10100 Torino**

Media Azienda ubicata nell'area torinese, leader nella progettazione e realizzazione di **SISTEMI D'AUTOMAZIONE** ci ha incaricati di ricercare

VENDITORE TECNICO

Desideriamo entrare in contatto con Candidature di età intorno ai 27-30 anni in possesso di **diploma tecnico od in agraria (eventualmente Laurea)** che abbiano maturato un'apprezzabile esperienza di **VENDITA** di beni strumentali in ambienti altamente competitivi.

La persona obiettivo dovrà in particolare: ricercare la chiusura dell'ordine, anche sul piano tecnico, salvaguardando i principi di redditività e di sicurezza del credito ● Impegnarsi a fondo **su tutto il territorio nazionale** in contatti diretti con la Clientela e nel supportare la Rete Agenti e Procacciatori d'affari ● Rapportare costantemente la propria attività e garantire il necessario flusso informativo al Marketing

Completano il profilo: disponibilità a brevi ma frequenti permanenze fuori sede (Italia) ● Aggressività, tenacia e tatto nel perseguimento degli obiettivi concordati con la Direzione Commerciale e Marketing ● Capacità di autogestirsi responsabilmente e di trasmettere in positivo sul mercato l'immagine dell'Azienda ● Spirito collaborativo ● Brillanti doti di contatto umano.

La posizione prevede: inquadramento ai massimi livelli impiegatizi e sistema retributivo incentivante (Benefits aziendali).

Le persone interessate, **cui si garantisce la massima riservatezza** possono inviare dettagliato curriculum alla ns. **Sede di CIRIE' (TO).**

RECRUITING **STUDIO ETA®** CONSULENZE DIREZIONALI, ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIE' (TO) VIA ROBERTI 11 — 20123 MILANO C.SO MAGENTA 56

La AMP Italia S.p.A., consociata italiana di multinazionale americana leader a livello mondiale nei sistemi di interconnessione elettrica ed elettronica, con sede e stabilimenti in Collegno (Torino), nella prospettiva della espansione e del potenziamento della propria struttura commerciale ricerca:

MARKET MANAGERS

per i settori Telecom ed Avionic/Aerospace.

Si richiede:
- laurea in ingegneria industriale od in alternativa cultura superiore ad indirizzo tecnico-scientifico (elettrotecnico, elettronico, fisica, chimica, ecc.);
- età indicativa 25-35 anni.

I candidati prescelti dovranno possedere od essere predisposti ad acquisire:
- capacità di analisi delle esigenze del mercato/cliente e valutazione dei bisogni sulla base delle caratteristiche dei prodotti AMP;
- efficacia nella comunicazioni e nelle relazioni interpersonali;
- abilità nella gestione per obiettivi;
- conoscenza della lingua inglese parlata e scritta;
- disponibilità a frequenti spostamenti.

Si offre:
- inquadramento e retribuzione relazionate alle abilità acquisite, comunque di sicuro interesse;
- possibilità di crescita professionale, tramite corsi di addestramento e formazione;
- incentivi e benefici aziendali all'avanguardia.

Rispondere ad **AMP Italia S.p.A. - Servizio Relazioni Industriali - Corso Fratelli Cervi 15 - 10093 COLLEGNO (Torino).**

Nota società industriale a carattere internazionale cerca

INGEGNERE RESPONSABILE di PRODOTTO

al quale demandare la gestione dei rapporti tecnico commerciali per una linea di prodotti tecnologicamente avanzati destinati al settore del condizionamento e del riscaldamento di aree urbane e di grossi complessi industriali.

Per la posizione si richiede:
- età orientativa intorno ai 30-35 anni
- precedenti esperienze di carattere tecnico nel settore degli impianti con particolare riferimento a quelli termo-idraulici e del trattamento aria
- spiccate capacità organizzative e naturale predisposizione ai rapporti interpersonali
- è indispensabile una buona conoscenza di base della lingua inglese per i contatti a livello di gruppo.

Sede di lavoro Torino.

Il contesto internazionale e le dimensioni del gruppo sono garanzia di possibilità di sviluppi di carattere professionale e di carriera.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae alla **Publikompass 29 - 10100 - Torino.**

Società di medie dimensioni, specializzata nel settore del 1° equipaggiamento auto e componentistica industriale, nel piano di sviluppo delle proprie strutture è interessata ad inserire:

RIF. 1) DIRETTORE DI PRODUZIONE
con esperienza pluriennale nella gestione di mezzi e risorse.

RIF. 2) INGEGNERI ESPERTI NELLA GESTIONE DI REPARTI PRODUTTIVI
con esperienza di conduzione di linee produttive di articoli in grande serie.

RIF. 3) INGEGNERI SPECIALISTI NELLE GESTIONI DI STAFF PRODUTTIVE
con esperienza maturata nei tempi metodi, manutenzione, programmazione.

Le posizioni prevedono interessanti opportunità di crescita professionale in una realtà in fase di sviluppo con risultati positivi di rilievo.

Sede di lavoro: prima cintura torinese.

Inviare curriculum dettagliato a: **Publikompass 43 - 10100 Torino.**

ANALISTA EDP

- con esperienza almeno triennale, acquisita preferibilmente in centri dotati di grandi sistemi;
- dotato di esperienza diretta nella progettazione di procedure;
- con elevata attitudine naturale ad operare in gruppi integrati di lavoro;
- di età massima 32 anni;
- con diploma di scuola media superiore e buona preparazione tecnica acquisita in corsi di perfezionamento;

è richiesto da:

IMPORTANTE AZIENDA DI SERVIZI

leader a livello nazionale, nel quadro del programmato rafforzamento della propria struttura EDP.

Il livello di inquadramento, il trattamento economico previsto, l'ambiente di lavoro dinamico e professionalmente avanzato ma esigente, consentono di soddisfare le candidature più qualificate.

Sede di lavoro **Torino**

Inviare dettagliato curriculum, indicando il rif. E 912, a:

EL KO S.r.l. CONSULENZE ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10122 TORINO - Via Cernaia, ■

MSE COMPUTER S.p.A. DIVISIONE A.I.S.I.

Corso gratuito con borsa di studio finanziata dal Fondo Sociale Europeo.

Il corso è rivolto ai giovani diplomati di età inferiore a 25 anni per la formazione di quadri tecnici

PROGETTISTI DI SOFTWARE DIDATTICO E INFORMATIVO SU PROBLEMATICHE DI DISINQUINAMENTO AMBIENTALE.

La durata è di 1200 ore (maggio/dicembre 1989).

I requisiti per l'iscrizione sono: data di nascita non anteriore al 1° giugno 1964 - diploma di scuola media superiore - conoscenza della lingua inglese - iscrizione alle liste di collocamento.

Iscrizione in orario d'ufficio presso:

MSE COMPUTER S.p.A. Divisione A.I.S.I.
Corso Regio Parco 42 - 10153 Torino - Tel. 011/23.87.66/7/8 - entro il 14/4/1989

oppure a mezzo posta includendo dati anagrafici, indirizzo e recapito telefonico, fotocopia autenticata del titolo di studio nonché indicazione di eventuali corsi universitari ed esami sostenuti.

Importante Azienda meccanica ad elevato contenuto tecnologico e leader nel proprio settore cerca un

ADDETTO ALLA PROGRAMMAZIONE MACCHINE C/N

con laurea in ingegneria meccanica, aeronautica o nucleare, di 28-35 anni, con una valida esperienza specifica maturata in una produzione meccanica, cui affidare a breve termine la responsabilità del settore.

La conoscenza dei sistemi CAD/CAM e della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae, a:

Publikompass 45 - 10100 Torino.

RESPONSABILE

PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE

Un'azienda torinese che lavora su **commessa** (macchine speciali e linee di lavorazione) ricerca un **ingegnere o perito meccanico** di 32-35 anni, da inserire a capo di un gruppo di 4 collaboratori per coordinare la programmazione e l'avanzamento della produzione dei reparti e delle lavorazioni esterne. Richiediamo: significativa esperienza nel campo maturata in aziende che lavorano su commessa o a piccoli lotti, capacità di avvalersi dell'EDP, spiccate doti organizzative. La posizione dipende dal direttore di produzione.

L'azienda richiede un forte impegno professionale, ma offre un trattamento adeguato alle capacità e ai risultati, e ampie possibilità di carriera.

Rispondere a: **Publikompass 7203 - 10100 Torino.**

SETTORE EDITORIALE

Una delle più importanti aziende del settore, affermata per il prestigio e i volumi di vendita dei suoi periodici, ricerca un giovane e dinamico

ISPETTORE DELLA DIFFUSIONE

da inserire nell'area **Piemonte e Liguria.**

Il candidato prescelto, in possesso di un buon livello culturale, di spiccate doti di dinamismo e personalità dovrà aver maturato un'esperienza specifica in identica posizione per poter garantire una corretta gestione di zona in termini di analisi, sviluppo e controllo della stessa.

L'inquadramento in un'azienda di elevata immagine, la retribuzione di sicuro interesse, la vettura aziendale in dotazione completano gli aspetti più incentivanti della posizione.

E' richiesta la residenza nell'area di competenza.

I candidati interessati, ai quali viene assicurata la massima riservatezza, sono pregati di inviare un dettagliato curriculum scrivendo a: **Publikompass 11/F - 20123 Milano.**

Importante società di commercializzazione di beni durevoli ad alto contenuto tecnologico, rappresentante marchio leader nel proprio settore

RICERCA

ABILE VENDITORE

cui affidare la gestione e lo sviluppo della propria rete di agenti nella **Provincia di Torino.**

Richiede dinamismo e forte motivazione al raggiungimento dei risultati.

Offre assunzione diretta, retribuzione formata da fisso più provvigioni, incentivazioni, auto aziendale.

Inviare dettagliato curriculum specificando precedenti esperienze a:

PUBLIKOMPASS 42 - 10100 TORINO.

Atlas Copco Italia S.p.A.

TECNICO COMMERCIALE

Si richiede:

Scrivere: **Publikompass 7134 - 10100 Torino.**

WÜRTH

Gruppo multinazionale, operante in Italia da oltre 25 anni nel settore dei prodotti chimici, dell'attrezzatura, della minuteria metallica, e dei sistemi di fissaggio, ricerca:

AGENTI MONOMANDATARI

per **TORINO - NOVARA e province**

Si richiede:
- un'età compresa fra i 24 ed i 38 anni
- auto propria
- residenza in zona
- obblighi militari assolti

L'Azienda offre provvigioni ed incentivi di vendita, indennità vettura, rimborso spese, fondo integrativo di fedeltà, corsi di formazione teorico-pratica in zona e presso il "training center" aziendale, la costante assistenza di funzionari della società, inquadramento ENASARCO.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta la sigla ... a Würth - 39018 TERLANO/BZ

Software house, per il potenziamento della propria struttura, ricerca

A) Analisti
B) Analisti/Programmatori
C) Softwaristi di Automazione

Per tutte le figure è richiesta un'effettiva esperienza di almeno tre anni maturata in ambienti DB/DC.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza dei sistemi IBM ■■■, AS400, DEC VAX e dei linguaggi COBOL ■, RPG3, ■■■, ACMS, TDMS, CICS.

La ricerca è coperta da assoluta riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum a **Publikompass/30 10100 TORINO**

VENDITORI PROFESSIONISTI
SONO RICERCATI DA IMPORTANTE AZIENDA PROMOZIONALE ITALIANA
TEL. PER APPUNTAMENTO
■ - 2046724/29401332

Azienda produttrice tubi e raccordi P.V.C. rigido

cerca

AGENTI

per il Piemonte

Scrivere: **Publikompass S.p.A. cassetta 1067 - 40100 Bologna.**

ELCONTROL S.p.A.
Società di primaria importanza nella distribuzione di Componenti elettromeccanici
RICERCA VENDITORE
Zona lavoro: TO - AT e provincia
Tel. ore ufficio 011/749.2208-749.6778

Azienda farmaceutica facente parte di un gruppo multinazionale **ricerca:**

PRODUCT MANAGER

in possesso di laurea in biologia, chimica, farmacia o titolo equivalente. Età non superiore a 30 anni.

Si richiede: esperienza specifica nel settore di almeno due anni, maturata nello studio, analisi ed individuazione di opportunità di mercato. La posizione riporta al Marketing Manager e comporta la responsabilità della linea di prodotti affidata.

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.

Sono previsti inquadramento e retribuzione correlati all'esperienza professionale posseduta.

Sede di lavoro Torino.

Inviare curriculum vitae, indirizzo e recapito telefonico a:

Publikompass n. 16 - 10100 Torino.

IL GRUPPO ZURIGO ASSICURAZIONI

SELEZIONA PER IL PROPRIO ISPETTORATO DI TORINO

LIQUIDATORE SINISTRI

Costituirà titolo preferenziale la laurea in giurisprudenza.

Si prega inviare dettagliato curriculum vitae con recapito telefonico a:
GRUPPO ZURIGO ASSICURAZIONI
Servizio Personale Ufficio Selezione, Via Santa Sofia 1 - 20122 MILANO (MI)
indicando sulla busta la sigla **SIN/TORINO**

Società di ingegneria operante all'estero ricerca per propri cantieri:

MECCANICI

per veicoli industriali e macchine movimento terra
Rif. 1) **CAPO MECCANICO** responsabile della manutenzione del parco macchine di cantiere
Rif. 2) **MECCANICO RESPONSABILE** dell'officina di manutenzione delle macchine di cantiere

Permanenza all'estero, 24 mesi (rinnovabili).

Il trattamento economico non predeterminato sarà strettamente commisurato alla professionalità posseduta.

Si prega di inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a **Publikompass 38 - 10100 Torino.**

Azienda produttrice di beni strumentali per ufficio, leader del settore, ricerca per la regione Piemonte

AGENTE DI VENDITA

plurimandatario, già introdotto presso i rivenditori del settore forniture e macchine per ufficio. Trattamento Enasarco di sicuro interesse.

Scrivere **Casella 47-H, Pubblicità Editoriali, 20052 Monza (MI).**

PRIMARIA CONCESSIONARIA AUTOVEICOLI cerca:

RICEVITORE/TRICE

Si richiede:
- buona preparazione tecnica
- esperienza specifica nel settore

Si offre:
- retribuzione ed inquadramento di sicuro interesse adeguati alla posizione

L'azienda, che commercializza autovetture estere, ha un volume di vendita oltre i mille automezzi annui ed è situata nel Trentino-Alto Adige.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum dettagliato a cassetta 7/E S.P.I. 38100 TRENTO.

Azienda commerciale cintura Torino cerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

con esperienze di lavoro in aziende di piccole/medie dimensioni

E' autonomo nella redazione di bilanci e situazioni finanziarie.

Risponde direttamente alla proprietà e dovrà essere in grado di organizzare la propria attività e quella dei propri collaboratori per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Retribuzione ed inquadramento commisurati alle reali capacità ed esperienze.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 6522 - 10100 TORINO.**

Consulenza e organizzazione aziendale

RESPONSABILE TECNICO

L'azienda è conosciuta per la progettazione e la realizzazione di sistemi oleo-fluidici avanzati destinati particolarmente all'industria aeronautica. La posizione, che può interessare un giovane ingegnere o un perito con esperienza specifica nella progettazione elettrica ed elettronica e una conoscenza di PLC, prevede la responsabilità del coordinamento delle realizzazione delle commesse (analisi esigenze, aspetti tecnico-economici, programmazione tempi...).

Si prega di inviare per espresso, un curriculum citando il riferimento "selp 1043" anche sulla busta, a Consulta, via G. Collegno 7, 10143 Torino.

Importante società nazionale autotrasporto espresso cerca

RESPONSABILE

di sede con mansioni commerciali per la città di Torino.

Inviare curriculum a:
Publikompass 10/F 20100 Milano.

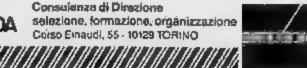
Siamo incaricati un importante gruppo industriale torinese operante nel prodotti e delle della componentistica auto ed industriale ricercare:

AREA MANAGER EST EUROPA

cui affidare in larga la gestione dei mercati dell'Est Europa.

Il candidato dovrà possedere una pluriennale esperienza rapporti commerciali con i mercati sopra citati, una buona conoscenza lingua inglese disponibilità a frequenti viaggi.
La posizione per la sua importanza ed autonomia comporta un inserimento ai massimi livelli di inquadramento.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Inviare curriculum dettagliato citando busta su lettera riferimento COM. 134.

SIRTEXSOA Consulenza di Direzione selezione, formazione, organizzazione Corso Einaudi, 55 - 10129 TORINO

SQUIBB

Azienda Farmaceutica Internazionale, leader nel proprio settore e fra le prime in Italia, attuando notevole potenziamento della propria Organizzazione, RICERCA pertanto

GIOVANI LAUREATI

in discipline scientifiche da avviare, dopo opportuno training, a compiti qualificati di

INFORMATORI MEDICO - SCIENTIFICI

per NOVARA e Provincia

La Società anche disponibile a valutare candidature laureati con esperienza nel ruolo.
L'immagine aziendale, la particolare posta nell'addestramento e nella formazione professionale, la possibilità di valorizzazione qualità personali in un ambiente lavorativo doti umane sono opportunamente evidenziate, costituiscono fattori che rendono questa offerta particolarmente interessante per giovani con caratteristiche attitudinali e motivazioni adeguate all'informazione medico-scientifica.
Il livello di inserimento, normativo che economico, è superiore a quello contrattualmente previsto per la posizione ed è senz'altro fra i più elevati quelli offerti dal mercato del lavoro.
Si richiede auto propria, residenza nella città indicata e il servizio militare assolto. Gli incontri preliminari avverranno al più presto in e serviranno a fornire informazioni più complete.
Quanti interessati sono pregati inviare, per espresso, dettagliato curriculum vitae e professionale indicando un recapito telefonico a:
S.p.A. *Direzione del Personale* - Via Paolo Di Dono 73 - 00143 ROMA - il rif. anche sulla busta.

---

ai quali affidare in esclusiva la vendita di articoli da regalo, artigianato e bigiotteria importati da tutto il mondo.

Scrivere a: COMPAGNIA DELLE ANDE S.p.A. Strada 6 Palazzo N3, 20089 Milanofiori (MI) - tel. 02-89201670, telex 352874 CDANDE, fax 02-89201639

Un modo diverso di interpretare il proprio ruolo professionale è quello che offre

S I & A S.p.A. - Informativi Automazione

SI & A S.p.A. infatti, nell'ambito del territorio nazionale e presso primarie aziende, conduce importanti progetti a tecnologia avanzata disponendo di un qualificato staff giovane e dinamico.

Sulla base di un ottimo comprovato know-how, del background scolastico, dell'età non superiore a 35 anni, di accertate attitudini comportamentali, S.p.A. vaglierà le candidature le perverranno da parte di:

CAPI PROGETTO, ANALISTI e PROGRAMMATORI, SISTEMISTI ESPERTI O.A. e RETI, ORACLE, DB2, SQL, RDB, IDMS ESPERTI CAD-CAM-CAE, PLC, AUTOMAZIONE E ROBOTICA

Le esperienze applicative maturate comprenderanno o più aree aziendali settori bancario, assicurativo, manifatturiero, servizi, editoriale, pubblica amministrazione.

Gli ambienti EDP sono principalmente IBM e DIGITAL EQUIPMENT, con tutta la di Computers, Work stations, Personal computers.

Durante i colloqui che seguiranno ad una prima selezione, verranno discusse in dettaglio tutte le interessanti condizioni inserimento riservate alle più qualificate candidature.

S I & A S.p.A. Corso Re Umberto 56 - 10128 Torino - Tel. 011/7092.1

Società del gruppo Dominion Trust Banking & Services Corporation S.p.A.

D E A

DIGITAL ELECTRONIC AUTOMATION

Nell'ambito dei piani di sviluppo aziendale e relativi programmi di potenziamento delle **Tecniche e Commerciali**, per attività progettazione, controllo qualità e promozione di macchine e sistemi di misura, ricerca:

RICERCA E SVILUPPO

Sistemisti Software per lo sviluppo di software di automazione industriale, esperienza su sistemi operativi DIGITAL VMS, UNIX, PC, DOS, OS2 e ambienti REAL TIME.

Sistemisti Elettronici Senior per l'attività di integrazione e soluzione problemi relativi a sistemi complessi, logici e analogici.

Progettisti Meccanici Senior e Junior per l'attività di ricerca e progettazione di componenti e cinematismi per macchine CNC ad elevata tecnologia.

Technical Writers per l'attività di stesura di manuali tecnici, con esperienza nei settori elettronica analogica e digitale e meccanica ad elevata tecnologia.

QUALITÀ

Sistemisti per il dimensionamento e la gestione del sistema di acquisizione dati di qualità, con conoscenza di ambienti VAX, VMS, PC DOS.

MARKETING

Sistemisti per la stesura di avamprogetti e offerte di sistemi ad livello di automazione, con esperienza maturata sistemi di automazione industriale.

Inviare dettagliato curriculum-vitae a:
DEA S.p.A., Direzione Personale
Servizio Selezione
Corso Torino 70, 10024 Moncalieri

Importante chimica appartenente a primario Gruppo, **nella produzione e distribuzione di nastri adesivi, adesivi, sigillanti e protettivi**, quadro di rafforzamento della propria struttura commerciale ricerca

AGENTI PLURIMANDATARI

A - 647

cui affidare la vendita nastri tecnici e per l'imballaggio destinati ad applicazioni industriali, le zone:

- **TORINO e provincia**
- **ASTI, CUNEO e relative province.**

Si richiede:
- età 25/35 anni
- consolidata esperienza di vendita presso la grande e media industria
- spiccata attitudine ai rapporti interpersonali.

L'Azienda offre:
1) trattamento provvigionale di sicuro interesse
2) interessante portafoglio clienti in zone di sicura potenzialità
3) inquadramento Enasarco.

Inviare dettagliato curriculum, recapito telefonico, citando sulla il riferimento, a:
**SINTEX S.r.l. - MILANO - Via Frua 22
Tel. 469.14.17**

Importante Azienda leader nel settore della ricerca scientifica, con direzione Generale Roma, facente parte di un importante Gruppo nazionale, per il potenziamento della propria sezione di Aosta decentrata presso un'importante unità industriale, desidera entrare in contatto con:

GIOVANI LAUREATI

nelle seguenti discipline:

- **Rif. B - 710 Ingegneria Chimica**
- **Rif. B - 711 Ingegneria Mineraria**
- **Rif. B - 712 Chimica**
- **Rif. B - 713 Ingegneria Meccanica**
- **Rif. B - 714 Chimica Industriale**
- **Rif. B - 715**

ai quali affidare la funzione ricercatore in gruppo lavoro per lo sviluppo di attività ad alto contenuto tecnologico.
Costituiranno titoli preferenziali: la buona preparazione di base, conoscenza delle lingue straniere, in particolare l'inglese, l'esperienza di qualche anno, maturata nella ricerca e sviluppo e/o nel controllo qualità e/o nell'analisi strutturale materiali avanzati.
Si di inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il riferimento alla posizione interesse.

**- Consulenza ed Informatica S.r.l.
Via della Mendola 119 - 00135 Roma
Tel. 3294315/3292858.**

Importante Compagnia di Assicurazioni operante in tutti i rami allo scopo di sviluppare e consolidare i propri programmi ricerca:

ISPETTORE TECNICO COMMERCIALE

per - LIGURIA

Rif. A - 641

cui affidare, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, il coordinamento della rete di vendita nella zona assegnata: dovrà inoltre fornire il supporto tecnico agli Agenti

Si richiede:
- età massima di 35 anni,
- diploma o laurea ad indirizzo economico,
- significativa esperienza nella mansione,
- ottima conoscenza rami elementari.

La residenza preferenziale è in **Torino** o dintorni.
Le dimensioni dell'Azienda assicurano l'inserimento in una struttura moderna, organizzata ed in grado di offrire prospettive di sviluppo.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurate al grado di professionalità e tali da soddisfare le candidature più qualificate.
Inviare dettagliato curriculum con telefonico, **citando anche sulla busta il riferimento**, a:

SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02/469.14.17

Presso una primaria industria Torinese di 400 dipendenti, affermata a livello nazionale ed internazionale operante nel settore prodotti elettronici per applicazioni consumer, è in un notevole potenziamento delle strutture tecniche.

Sono previsti inserimenti laboratori di progetto e sviluppo prodotti e servizi tecnici produzione dedicati allo sviluppo di apparecchiature di collaudo ed automazione di produzione.

PROGETTISTI HARDWARE

Si ricercano periti elettronici che abbiano maturato un'esperienza almeno triennale nella progettazione hardware in campo analogico e/o digitale orientata su uno dei settori sopra riportati.

PROGETTISTI SOFTWARE

Si ricercano diplomati tecnici con esperienze almeno triennali di programmazione e sviluppo software apparecchiature e per collaudi elettronici o controlli unità produttive.

PERITI NEODIPLOMATI Rif. 880

Si ricercano persone militesenti con specializzazione in elettronica, telecomunicazioni informatica da inserire, contratto di formazione nell'ambito di gruppi di lavoro preesistenti e da avviare gradualmente ad un'attività progettativa in campo hardware o software.

Accanto ad inserimento in ambiente tecnologicamente avanzato e dinamico, sono previste condizioni iniziali sicuramente interessanti ed ottime prospettive di crescita professionale e di carriera.

Si prega d'inviare un dettagliato curriculum vitae specificando anche sulla busta il riferimento di interesse.

tecnos Organizzazione aziendale Via Andrea Doria n. 7 10123 Torino

---

cintura Ovest Torino settore componentistica auto ricerca

PER UFFICIO ACQUISTI

Impiegato 30-40 anni esperienza pluriennale maturata nel settore.

PER UFFICIO TECNICO

Disegnatore particolarista militesente.

PER UFFICIO PERSONALE

Impiegata pratica paghe e contributi.

Scrivere:
Publikompass - 10 Torino.

Primaria compagnia di assicurazioni s.p.a., operante su tutto il territorio nazionale, sede in Torino, nell'ambito del potenziamento delle proprie strutture aziendali, ricerca un

EDP MANAGER

che, riferendo al capo del servizio, abbia la responsabilità pianificazione dello sviluppo e della gestione sistema informativo aziendale e dovrà grado di recepire le esigenze degli utenti.
Al saranno affidate crescenti responsabilità sino a fargli assumere nel medio termine la funzione di Capocentro.
Il candidato, di circa 35 anni di età, dovrà aver maturato concrete esperienze presso altre aziende; dovrà presentare una cultura di tipo tecnico a livello universitario con una buona predisposizione ai rapporti interpersonali e al coordinamento del lavoro.
L'inserimento iniziale è previsto nell'area Quadri ed il trattamento retributivo sarà commisurato al livello professionale atteso. Sede di lavoro Torino.
Inviare dettagliato curriculum.

Scrivere Publikompass 5113 - Torino.

Azienda telecomunicazioni in continua espansione

TECNICI

provata esperienza autogestione in campo elettronico e delle telecomunicazioni.

MAGAZZINIERE

con provata esperienza buona componentistica elettronica.

ADDETTO UFFICIO ACQUISTI E VENDITA

precedenti esperienze.

IMPIEGATA

con mansioni notevole responsabilità - Esperienza almeno decennale - Conoscenza inglese/francese.
Scrivere: **Publikompass 40 - 10100 Torino.**

Esso

CONCESSIONARIA REYNALDO LUBRIFICANTI (CUNEO)
TEL. 0172-85.252-85.151

3 Agenti settore industria per TO Sud-est - TO Sud-ovest - CUNEO

1 Agente settore Autotrazione per TORINO Est

2 Agenti plurimandatari settore ferramenta utensileria per TORINO Sud - CUNEO - ASTI

2 Agenti plurimandatari settore che prediliger per catena per AO - TO Nord - VC - NO - AL - GE - SV - IM

Azienda industriale operante nel settore dei tecnopolimeri ad alte prestazioni, facente parte di un Gruppo internazionale per potenziare l'**Area di produzione**, ricerca

PERITI INDUSTRIALI

di età tra i 20 e i 30 anni da inserire in una attività di lavoro nell'ambito del settore produttivo.

Si offre: buona retribuzione, opportunità di carriera, corsi formazione ed addestramento. di lavoro: **Francesco al Campo (Torino).**

Per un primo diretto contatto, telefonare in giornata, allo 011/92.78.256 oppure inviare dettagliato curriculum manoscritto recapito telefonico, **citando sulla busta il Rif. A-843, a: SINTEX S.r.l. - 20146 Milano - Via 22**

PHILIPS

Per la fabbrica di lampade ad incandescenza di ALPIGNANO cerca

OPERAI ADDIUSTATORI-MONTATORI

da inserire in officina meccanica.
Requisiti richiesti: attestato di scuola professionale, esperienza lavorativa specifica 3/5 anni, 25

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico a: PHILIPS S.p.A. Fabbrica Illuminazione - Servizi del Personale - S.S. 24 Km. 16,200 - 10091 ALPIGNANO (TORINO)

HILTI

Società Multinazionale sistemi fissaggio per l'edilizia ed impiantistica, in forte territorio nazionale, ricerca per adeguamento propria organizzazione:

VENDITORE

per le province di:

TORINO - AOSTA

L'esperienza di vendita può essere anche breve, gradita introduzione presso imprese edili e impiantistiche zone indicate.

- **età 28 anni;**
- **inquadramento viaggiatori commercio, stipendio contrattuale;**
- **interessante pacchetto provvigionale;**
- **auto aziendale;**
- **il costante aggiornamento professionale ed il concreto supporto dell'Azienda una valida opportunità anche per le candidature più qualificate.**

Inviare curriculum a:
HILTI Italia Spa - Via Console Flaminio 17 - 20134
Oppure telefonare a 02/264.0586 int. 212 da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore e dalle ore 14 alle 17.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 9 Aprile 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

Da martedì, [illegible] sondaggio de «La Stampa» in città

Traffico e parcheggi La parola ai lettori

Viaggi premio sorteggiati tra chi risponderà al questionario

La città in auto: che cosa pensano i torinesi di circolazione e di vigili, di multe e di parcheggi, di divieti e di isole pedonali?

La *Stampa* lo chiederà, da martedì, per un mese, ai suoi lettori. Nel fascicolo di cronaca comparirà una «scheda-questionario» [illegible] domande: non [illegible] referendum, [illegible] un sondaggio per misurare la temperatura del «*mal di traffico*» e cercare le soluzioni ai problemi di ogni giorno.

Vogliamo sapere, ad esempio, quanto costa all'automobilista torinese sostare in città, quanto paga di parcheggio e di multe, che cosa propone al Comune per migliorare la viabilità. E se considera la chiusura del centro [illegible] auto una limitazione della libertà del cittadino, oppure un rimedio necessario contro l'inquinamento e il caos che esiste nelle strade.

Ma si chiede anche quanti sono i «pigri» che lasciano l'auto sul marciapiedi e in mezzo alla via e quanti i «buoni» disposti [illegible] a farsi un po' di strada a piedi, pur di trovare un parcheggio regolare.

Un'indagine semplice, in diretta: basterà rispondere alle domande e restituire il tagliando a *La Stampa*.

A maggio, anzi precisamente domenica 14 maggio, nel fascicolo della Cronaca di Torino sarà pubblicato il risultato del sondaggio, che sarà [illegible] interessante per conoscere le opinioni dei torinesi sul traffico, sul centro, sui parcheggi, e anche difetti e virtù degli automobilisti.

Per dieci lettori, sorteggiati [illegible] tutti quelli che avranno risposto, una sorpresa: un viaggio-vacanza per due persone. Particolare certo gradito: [illegible] scegliere la meta che preferisce, [illegible] o all'estero, secondo desideri forse cullati a lungo e non ancora soddisfatti.

Naturalmente, i primi tre estratti avranno qualche possibilità in più, visto che il primo premio ha un valore di 8 milioni, il secondo di 6 e il terzo di 5. Ad ognuno degli altri sette [illegible], viaggi dal valore di tre milioni ciascuno.

Ogni vincitore potrà indicare la meta e la durata della vacanza, in relazione alla somma: ad esempio, dieci giorni a Parigi o una settimana alle Canarie, un soggiorno ai Caraibi, una vacanza in Africa o un volo alla scoperta dell'Oriente.

Giorni contati per il piano di attuazione

In bilico 1200 miliardi

Lo strumento urbanistico martedì va in giunta - Poi altri sette «ostacoli»
La Consulta: «Rischiano di sfumare rilevanti opere pubbliche e [illegible] privati»

Mille e duecento [illegible]: è il totale degli investimenti che andrebbero in fumo se la giunta [illegible] approvasse entro pochi giorni la seconda integrazione al Piano pluriennale di attuazione. Anche un voto rapido e favorevole, però, non escluderebbe il pericolo: a conti fatti, lo strumento urbanistico può diventare operante in quattro-cinque mesi, mentre il [illegible] degli interventi programmati scatterà per legge il 23 luglio.

La denuncia [illegible] Consulta che riunisce tecnici, operatori e artigiani dell'edilizia: un organismo nuovo, nato per superare ritardi e incertezze che rallentano lo sviluppo [illegible] un settore tanto importante. Ieri mattina, alle 10, il segretario Silvio Ferrero, architetto, ha varcato l'ingresso di Palazzo civico, diretto all'ufficio del sindaco: in [illegible]ca, una lettera di 25 righe, concordata venerdì in [illegible] riunione straordinaria della Consulta. [illegible] legge nel documento: «*I primi giorni della prossima settimana rappresentano l'ultimo [illegible] appuntamento per concludere correttamente le procedure finali di approvazione dello strumento amministrativo. dopodiché tutti gli sforzi, gli impegni e gli oneri già sostenuti dai cittadini per [illegible] smettere la documentazione tecnica necessaria risulteranno vani*». E più avanti: «*Questa situazione di immotivato silenzio non può essere tollerata oltre dalle forze produttive della città*».

La palazzina Italgas, ai limiti dell'area in discussione per il Ppa

Un appello che in un primo momento prevedeva toni più duri: ad addolcirli, è arrivata la notizia che martedì la giunta potrebbe approvare il Ppa. A questo scopo è convocata per domani una riunione di maggioranza.

Il Piano di attuazione [illegible] presenta «*l'insieme degli intenti dei cittadini e della Pubblica amministrazione per la trasformazione edilizia del territorio*». In soldoni, lo strumento indispensabile per costruire: l'inserimento nel Ppa, infatti, costituisce l'atto vincolante [illegible] l'eventuale rilascio delle concessioni.

Torino ne ha [illegible] partoriti due, e il documento tanto atteso rappresenta la seconda integrazione di quello approvato a metà [illegible] [illegible] Ottanta. Per «entrare» nel piano, centinaia di cittadini ed enti privati hanno [illegible] formulato una prima istanza, soltanto [illegible] sono state inserite e adesso, entro la scadenza del [illegible] luglio, andranno formalizzate con la presentazione del progetto. Va [illegible] sé che a quella data lo strumento urbanistico deve già essere operante.

Ma, sostengono [illegible] Consulta, «*i tempi sono strettissimi, malgrado gli uffici tecnici abbiano già finito il loro lavoro [illegible] un anno*». Anzi, a rigor di logica sarebbe già troppo [illegible]: [illegible] momento dell'approvazione in giunta, infatti, il Piano deve superare altri sette «ostacoli» (quartieri, enti e associazioni interessate, osservazioni, [illegible] deduzioni, riesame [illegible] giunta, Consiglio comunale, Comitato di controllo); calcoli realistici indicano un tempo medio di [illegible] giorni. E alla scadenza di luglio ne mancano appena 100.

Gli interventi [illegible] pericolo [illegible] dalle grandi opere pubbliche alle microristrutturazioni, dai palazzi agli ampliamenti di poco conto. Quelli privati ammontano a 600 [illegible]: 220 per il terziario [illegible] (banche, servizi industriali, sistemazione di corso Marche), 200 per l'industria (ampliamento Iveco, nuovi capannoni), 180 per l'edilizia residenziale. Almeno altrettanti riguardano il settore pubblico: [illegible] calderone troviamo ristrutturazioni di scuole (20 miliardi), nuove strade (300), potenziamento dell'illuminazione (45).

Ce n'è abbastanza per giustificare i timori del [illegible]. Ancora il segretario Ferrero: «*Teniamo presente che il Ppa [illegible] un atto dovuto: i cittadini hanno investito fior [illegible] quattrini nella speranza [illegible] [illegible] strada. L'amministrazione ha l'obbligo di rispondere*». Ferrero cavalca anche una [illegible] proposta: «*Ci sono interventi dubbi, sui quali [illegible] c'è accordo politico? Li lasciamo da parte. Ma gli altri devono andare avanti*». In caso contrario, anche se alla «Consulta» non [illegible] ne parla ancora, [illegible] parola potrebbe passare ai legali.

Giampiero Paviolo

ALTRO SERVIZIO A PAG. 2

Il terminal di corso Inghilterra ancora senza servizi dopo le 21, passeggeri allo sbaraglio

Stazione bus, capolinea nel deserto

A quell'ora chiudono sala d'aspetto, biglietteria, toilettes - La presa [illegible] posizione del sindaco lo scorso agosto: «E' [illegible] vergogna, provvederemo» - Ma a distanza di otto mesi tutto rimane come prima

«*L'attuale, acuto disagio dei passeggeri non può più essere tollerato, perché sarebbe una vergogna ed un gesto di inciviltà. Torino non può e non deve assolutamente trattare le persone in questo modo*». Parola di sindaco.

Sono trascorsi otto [illegible] da quando, nell'agosto dello scorso anno, sotto la spinta di un coro di proteste, Maria Magnani Noya prometteva interventi rapidi e radicali sul terminal degli autobus in corso Inghilterra. Impegni finiti nel nulla.

Un «*capolinea nel deserto*», era [illegible] definita la stazione. Alle 21, [illegible] base a una convenzione comunale, bar-tabaccheria, biglietteria, gabinetti e sala di aspetto del terminal tiravano giù le serrande e spegnevano le luci. Anche i tassisti disertavano il loro posteggio dopo una certa ora. E ai malcapitati viaggiatori in attesa di partire, non restava che attendere la corsa all'aperto. Con tutti gli imprevisti e i disagi.

Con la primavera, il caldo e la stagione estiva alle porte, siamo andati una sera a visitare il terminal dove i passeggeri ricevono — sono parole che pronunciava il sindaco ad agosto — un «*trattamento incivile*».

Nulla è cambiato da allora: il potenziamento dell'illuminazione non c'è stato; la sistemazione del piazzale, neanche; di servizi igienici nuovi non se ne parla, anche le panche al coperto, un intervento minimo per garantire a tutti un riparo dalla pioggia, non ci sono. E il complesso chiude sempre alla solita ora: «*Le 21*», ripete con aria [illegible] po' seccata l'addetto alla biglietteria.

Buone notizie vengono dall'Alitalia. La compagnia aerea ha aperto [illegible] ufficio di prenotazione voli nel locale adiacente al [illegible]. Un [illegible] inaugurato di recente: gli sportelli sono in funzione dallo scorso ottobre.

Il sindaco era stato, a parole, convincente. Nella [illegible]sta al malcontento dei viaggiatori, Maria Magnani Noya aveva espresso la necessità di procedere per gradi: «*L'azione che dobbiamo seguire è duplice*». E aveva spiegato: «*Al rientro dalle ferie sentirò gli assessori competenti, ma già da adesso posso sollecitare l'esigenza di potenziare l'impianto di illuminazione, sistemare almeno un gabinetto pubblico, di quelli automatici e rendere accettabile quello già esistente sul [illegible] Inghilterra, collocare alcune panche al riparo e chiedere ai tassisti di non lasciare il piazzale senza auto*».

In caso di pioggia, dopo [illegible] 21, i viaggiatori non hanno neppure una tettoia dove ripararsi

E ancora: «*Il rapporto con i gestori era stato definito quando non si prevedeva lo sviluppo attuale delle linee europee. Dovremmo quindi sederci intorno a un tavolo e rivedere alcune clausole almeno per protrarre l'apertura del bar e garantire un servizio di assistenza per i passeggeri*».

Cosa è rimasto, oggi, di quelle promesse? «*Tutto*», assicura il sindaco. E aggiunge: «*Ribadisco [illegible] validità del progetto di riordino del terminal. Dobbiamo rivalutare tutta la zona nel suo complesso. Il capolinea rientrerà in questo intervento*».

Tempi lunghi, insomma. Possibile che [illegible] si possa fare nulla per l'estate? La risposta del sindaco è diplomatica: «*Nell'attesa, possiamo verificare se, a tempi brevi, si possano essere migliorie che vadano incontro alle aspettative degli utenti*».

Gianni Armand-Pilon

[illegible] ventiquattr'ore [illegible]

Tutte scadute le buste dieta

Il dessert dietetico al cacao «*sostitutivo del pasto*» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ma un'azienda di Trofarello riusciva a «rigenerarlo» contraffacendo le stampigliature sulle buste e sulle confezioni. [illegible] ne è accorta una consumatrice [illegible] Pinerolo, che [illegible] denunciato il fatto ai carabinieri. I militari hanno sequestrato oltre un milione e 200 [illegible] buste di dessert (valore [illegible]) e denunciato per frode [illegible] [illegible] l'ex titolare della [illegible] ed un funzionario dell'azienda.

SERVIZIO A PAG. 2

Confezione di Doldieta

Stadio, è lite sulle date

In [illegible] che l'«arbitrato» risolva i contrasti tra Comune e Acqua Marcia sui maggiori costi del nuovo [illegible], l'assessore [illegible] [illegible] Matteoli (psi), ieri ha fornito precisazioni [illegible] la data di consegna del manufatto. In convenzione si parla del [illegible] '90; il [illegible], per alcune parti, ha chiesto un anticipo a fine anno.

Il pci, in Consiglio comunale, [illegible] sostenuto che la necessità di accelerare i [illegible] era nota prima della firma della convenzione. «*Non è vero* — ribatte Matteoli — *l'11 maggio dell'87 il vicepresidente della Fifa specificò che lo stadio doveva essere consegnato al Col due mesi prima dei Mondiali, entro il 30 marzo '90. La [illegible] fu inserita nella convenzione approvata in giunta il 3 giugno [illegible]*.

Aggiunge: [illegible] *il 2 giugno ci arrivò la richiesta [illegible] Col di consegnare l'impianto 4 mesi prima del Mondiale. Richiesta modificata nell'ottobre scorso, quando ci fu proposta la data "dicembre '89". Il Comune, prima di accoglierla, vuole avere una documentazione precisa*».

Vattimo, dimenticato

Il «Chi è?» dei torinesi

Nei due volumi [illegible] «*Who's Who in Italy*» i torinesi sono oltre 500. Molti nomi noti fra le schede pubblicate, ma anche molti esclusi. C'è, ad esempio, il rettore dell'Università Dianzani, [illegible] il rettore del Politecnico Zich; c'è il filosofo Pareyson, [illegible] c'è Vattimo. [illegible] Ghidella si legge che ha divorziato dalla Fiat ma il suo indirizzo ufficiale è [illegible] [illegible] corso Marconi [illegible]. «*Provvederemo a completare le schede*» assicurano nella redazione torinese.

SERVIZIO A PAG. 3

Expovacanze, ultime ore

[illegible] e i battenti, alle 23, «*Expovacanze*», la fabbrica dei sogni che ha offerto al grande pubblico una anteprima nei settori delle vacanze, del turismo, dello sport, del caravan, [illegible] nautica, delle moto. Molto interesse hanno suscitato gli stand con le offerte turistiche in alcune regioni italiane e in otto Paesi stranieri. Particolare favore ha incontrato la proposta dell'Austria che ha realizzato [illegible] pacchetto di 87 alberghi nei quali si parla [illegible]liano. Le mete più richieste sono s[illegible] Vienna, Salisburgo e le località del Tirolo.

Nel settore degli sport (rappresentati dalle federazioni nazionali) si sono [illegible] [illegible] e kayak; per provare le due imbarcazioni (sicure, a basso [illegible]sto, con una bassa necessità di preparazione) nel piccolo laghetto allestito nel salone, [illegible] [illegible] la coda oltre 500 persone. La mostra rimarrà aperta an[illegible] tutto oggi dalle 10 alle 23. Il prossimo appuntamento [illegible] di To-Expo è con «*Flor '89*», la rassegna del verde professionale.

i numeri [illegible]

[illegible] DELL'ATM
(in milioni)

Anno	Milioni
1981	329
1983	306
1985	330
1988	313

Il movimento passeggeri sulle linee dell'Atm è caratterizzato da alti e bassi. L'anno scorso si è assistito a una diminuzione superiore al 2 per cento (fonte: Trasporti torinesi)

Il giudizio d'uno scrittore, sul filo della provocazione e dell'amarezza

«Serena, bambina fortunata»

Smettiamola. Facciamo silenzio. Serena è una bambina fortunata. Molti sono [illegible] i parenti che non desiderano capirlo. Serena ha tre anni. Viene da lontano. Viene dalle isole Filippine. Invece di essere una noce di cocco è un fiore di carne. A tre anni ha viaggiato. Ha viaggiato molto. Ha attraversato cieli alti e blu, cieli grigi e bassi. E' atterrata a fianco di vecchie mura regali, dove gli alberi non sono stati venduti o abbattuti, dove colombaie di pietra chiara sprigionano colombi, dove serre e fioriere serbano gli odori di fiori che viaggiavano verso l'Europa.

Serena è atterrata a Racconigi: un pacciolo salutando, oggi stretto in curva fra la Reggia, i distributori di benzina, i viali superstiti di platani. Poteva andarle peggio.

Quanti di noi vorrebbero vivere a Racconigi? Quanti di noi vorrebbero essere adottati dai Giubergia? Io sì. Non ho gli occhi di Serena, non vengo dalle Filippine. Ma vorrei andare in casa Giubergia. Vorrei andare a stare a Racconigi, dove ancora si respira la storia delle pietre e quella del fieno. Pazienza se «mamma Giubergia» è incadente, pazienza se «papà Giubergia» ha lo sguardo del succubo. Il luogo, quelle pietre di Storia, quelle piante da Giardini, quei campi di Lavoro potrebbero correggere eccessi e permissioni. Serena è fortunata per altri motivi. A tre anni ha cambiato tre famiglie: quella che l'ha concepita, quella che l'ha voluta, quella che le è stata assegnata.

E' [illegible] bimba d'esperienza. E' una bambina a cui si vuole far fare esperienza. Non è sbagliato: viaggiare è imparare. I figli devono conoscere, devono viaggiare. Il mondo è una Grande Famiglia. Mio figlio è tuo. Tuo figlio è mio. A questo andazzo le Madri devono essere consenzienti. La vita è un viaggio. O no? Tanto vale organizzarglielo, organizzarselo, come una staffetta. Oggi lo tengo io, domani tu. Senza drammi, senza discussioni, filosofie, sofismi, affettività. Soprattutto affettività giuridiche o geografiche. Perché l'affettività frega. Anche quella, o soprattutto quella, egoistica.

Sì, Serena è una bambina fortunata. Grazie a qualche giudice, al quale io non affiderei mio figlio ventenne, per andare in canoa, o l'altro di due mesi, per prendere il latte, sulla sponda di una culla. Serena è una bambina indipendente e aperta. In tre anni ha conosciuto tre famiglie diverse, tre madri, tre padri e tutti gli «eccetera» di una normale famiglia. Bisogna im[illegible] in fretta, oggi. O si è tagliati fuori. Fuori da che? Da un canto di uccello, un sapore di terra, un tono di luce, una voce sorella.

No, vogliamo, diciamocelo, bambini «vulture», «méditerranées», bambini nomadi per adulti nomadi [illegible] domani?

Serena sarà la nostra «guida», o la nostra prova. Altrimenti saremmo costretti a dare credito a gente che sui bambini decide da geometri o da architetti: disegnano o progettano un cuore. Perché non sanno soffiare un cuore. Ovunque il destino l'abbia mollato.

Nico Orengo

Resa dei conti politici alla vigilia del «sì» al piano di attuazione

Edilizia, cento giorni per evitare la paralisi

Pentapartito [illegible] giunta dovranno fare i «salti mortali» - Perplessità sugli insediamenti [illegible] collina

Documenti chiusi per oltre [illegible] nei cassetti, crisi e verifiche. [illegible] adesso, a poco più di tre mesi dalla sua scadenza anche sul «ppa», quel piano pluriennale di attuazione che scandisce l'edilizia e [illegible] trasformazioni in città, arriva la «resa dei conti politici». E' prevista per domani, alle 17 negli uffici del vicesindaco Aldo Ravaioli, proprio mentre in Sala Rossa [illegible] discuterà della mancata realizzazione del sottopasso [illegible] Porta Palazzo e del metrò.

Ppa fuori tempo massimo? Sì, se entro martedì la giunta non approverà il secondo aggiornamento di un piano «aperto» nel 1984 e prorogato nel 1988 con scadenza definitiva il 23 luglio prossimo, fra 100 giorni. E per arrivare al traguardo, già da domani, pentapartito e giunta dovranno fare i salti mortali, visto che l'iter [illegible] per questo tipo [illegible] decisioni si porta via almeno 5 mesi: con il rischio di una lunga «paralisi edilizia» per inadempienza, poiché il piano pluriennale è «atto dovuto».

Il problema è stato affrontato venerdì [illegible] «Consulta», [illegible] organismo in cui collaborano gli Ordini professionali degli ingegneri e degli architetti, i loro sindacati, i Collegi dei geometri, dei periti industriali, [illegible] costruttori, artigiani e così via. E dalla sua sede di via Giolitti, ieri, è stata inviata [illegible] sindaco [illegible] lettera densa [illegible] preoccupazioni. Un appello affinché la giunta approvi al più presto il piano.

E la riunione di maggioranza convocata per domani da Ravaioli (vi sono invitati i capigruppo dei sei partiti della coalizione: dc, psi, movimento di unità e democrazia socialista, psdi, pli e pri) e gli assessori competenti) dovrebbe [illegible] spianare [illegible] in modo che nella giunta di martedì non vi siano più i problemi che, di rinvio in rinvio, hanno fatto perdere alla città oltre un anno.

Su quest'ultimo progetto, infatti, i partiti che governano [illegible] Torino avrebbero potuto accordarsi da tempo. Gli uffici municipali avevano concluso il proprio lavoro di raccolta ed analisi delle domande da inserire nello strumento urbanistico già all'inizio del 1988. [illegible] tra problemi vari, l'aggiornamento del piano è arrivato all'attenzione [illegible] Palazzo solo nelle scorse settimane, navigando però ancora fra dubbi, incertezze e fra le polemiche sul sottopasso di Porta Palazzo e sullo stadio.

Domani sarà la volta buona? Le prime avvisaglie di schiarita, ieri, sono arrivate dalla dc, riunita in mattinata con i propri esperti [illegible] urbanistica, gli architetti Abbate e Cellino, per dare una risposta unitaria al problema. [illegible] gruppo scudocrociato [illegible] «sì» [illegible] [illegible]o programma pluriennale (ed in tal senso ha conferito mandato al proprio capogruppo [illegible] Pizzetti che parteciperà al vertice del pentapartito) chiedendo di inserire nel [illegible] programma anche l'area dell'Italgas di corso Regina Margherita, a condizione che [illegible] essa siano previsti insediamenti adeguati alle esigenze dell'u[illegible]à. Più restrittivo, invece, il giudizio sugli insediamenti previsti in collina: la dc chiederà di esaminarli più a fondo, rinviandoli ad un successivo ppa.

Parere positivo anche dagli altri gruppi della maggioranza: psi, psdi e [illegible]. Anche se la novità del reinserimento dell'area Italgas e il «no» agli insediamenti collinari potrebbero creare qualche problema. I repubblicani, infine, non hanno dubbi: *«Il [illegible] — afferma il segretario Franco Ferrara — è atto di governo, quanto mai delicato e riservato. Ci siamo quindi limitati a chiedere che fosse redatto sulla base di criteri rigorosi, cioè [illegible] scelte discrezionali. Accertato questo non vogliamo sapere quali aree e quali "interessi" vi saranno inseriti».* Il pri, partito dell'assessore all'Urbanistica, dunque non ha più nulla da suggerire, *«se non che il programma pluriennale sia approvato. Subito».*

Giuseppe Sangiorgio

CINQUANTANNI INSIEME
Il sindaco e l'assessore ai servizi demografici hanno ricevuto ieri alla Tesoriera le coppie di coniugi che hanno superato i 50 anni di matrimonio (alcune sono sposate dal lontano 1911). Dal 15 aprile ogni sabato saranno festeggiate le coppie giunte alle nozze d'oro

Sequestrate un milione e duecentomila confezioni dietetiche

E per dessert, un trucco

La data di scadenza era stata contraffatta, una consumatrice ha avvisato i carabinieri - Il prodotto (2 miliardi [illegible] mezzo) riciclato dopo [illegible] rimasto invenduto - Denunciati i titolari della ditta

I pacchetti contenenti il dessert dietetico con la data di scadenza contraffatta. Accanto, lo stabilimento dove è avvenuto il sequestro

Un milione e duecentomila buste di Doldieta, *«dessert al cacao dietetico per la sostituzione di un pasto, dolcificato con aspartame»*, valore commerciale [illegible] circa 2 miliardi e mezzo, [illegible] state sequestrate dai carabinieri del Nucleo operativo di Torino. Nel deposito di via Cuneo 5 a Trofarello, dove erano custodite, i titolari [illegible] ditta distributrice stavano provvedendo alla ripunzonatura [illegible] alla correzione della data di scadenza del prodotto.

Doldieta risulta distribuito dalla «Karinzia», casa produttrice di prodotti [illegible] bellezza e per l'igiene [illegible] con sede amministrativa in corso Moncalieri 38) e stabilimento appunto a Trofarello. Il marchio sarebbe stato recentemente ceduto a terzi ed ora, nei capannoni, opererebbero i vecchi titolari sotto la denominazione di «Werusko e Joel». Il nome Karinzia [illegible] tutte le confezioni commercializzate [illegible] indicazioni alterate.

Il prodotto (a base di latte scremato in polvere), che risultava scaduto da parecchi mesi, veniva rimesso in commercio dopo [illegible] sofisticata operazione: l'indicazione *«da [illegible]rsi entro»* era [illegible] riportata sia sulla scatola che sulle singole buste (ogni confezione ne contiene sei). L'intervento avveniva in due tempi. Sulla confezione esterna, con [illegible] tocco di scolorina, spariva la vecchia stampigliatura e veniva [illegible]stituita con una nuova. Completamente diverso il sistema usato per falsificare la data sulle singole buste: qui la scadenza è infatti punzonata. Su una riga sta scritto *«Da consumarsi entro»* e su quella successiva la data, ponia-mo *«Dicembre '88»*. I falsificatori, usando [illegible] macchina punzonatrice, affiancavano alla dicitura *«Da consumarsi entro»* una nuova indicazione, [illegible] solitamente *«Marzo '90»* e contemporaneamente facevano precedere il *«Dicembre '88»* (che altrimenti sarebbe rimasto indicato senza motivo) dalla dicitura *«Prodotto nel»*. Il risultato era una dose di dessert gusto cacao *«prodotta nel dicembre '88 e da consumarsi entro [illegible] '90»*. Entrambe le indicazioni erano false.

Alla scoperta della manovra i carabinieri sono arrivati grazie all'oculatezza di una consumatrice di Pinerolo che, dopo avere acquistato (al prezzo [illegible] 12 mila lire) [illegible] confezione [illegible] sei buste dal droghiere, ha voluto verificare con attenzione la data di [illegible]. Si è accorta che c'era qualcosa di irregolare. Piccoli particolari che l'hanno insospettita. La donna è andata dai carabinieri, rivelando i suoi sospetti. I militari hanno posto sotto sequestro la confezione ed i colleghi del Nucleo operativo di Torino hanno continuato le indagini. Quando gli uomini del tenente Vincelli hanno bussato nello stabilimento di Trofarello [illegible] lo [illegible]: 208.000 confezioni scadute (con oltre 1 milione e 200 mila buste di prodotto) erano in fase di «rigenerazione».

Sembra che l'errato acquisto [illegible] partite di dessert (prodotte, per [illegible] Karinzia, da una ditta di Brembate, vicino a Bergamo), avesse portato ad accumulare eccessive scorte di magazzino. Per rimediare in qualche modo alla perdita, il titolare della ditta Ugo Paci, 61 anni, Torino, viale Catone 29, ed il suo funzionario Silvestro Gariglio, [illegible] anni, Moncalieri, strada Genova 174, avrebbero ideato la manovra truffaldina.

Il magistrato intanto, dopo avere ordinato il sequestro di tutto il quantitativo presente [illegible] fabbrica, ha provveduto a denunciare a piede libero per frode in commercio il Paci ed il Gariglio. Toccherà ai periti stabilire se i dessert (scaduti anche da un anno) rappresentassero o meno un pericolo per la salute degli acquirenti. L'avvocato dei denunciati, Bartolomeo Consulter, non ha voluto offrire alcuna spiegazione.

Angelo Conti

Condannato [illegible] 6 mesi l'ex fidanzato [illegible] un'etiope: era l'autore dei «graffiti erotici»

Tradito da una lettera d'amore

Il perito ha riconosciuto la stessa mano nello scritto con il quale l'uomo voleva riconquistare la ragazza e nei messaggi osceni su cabine della Sip - L'aveva anche molestata per telefono in casa dei [illegible] datori di lavoro

Una tenera lettera d'amore, scritta all'etiope Karen Kidan, in un disperato tentativo di convincerla a riprendere la loro relazione, ha tradito Michelangelo Balsamo. Il perito Aurelio Ghio ha messo a confronto la missiva con i *«graffiti erotici»* che per qualche mese, la scorsa [illegible]te, ricoprivano una quarantina [illegible] cabine telefoniche nel quartiere Santa Rita. L'esperto non ha dubbi: la mano che ha vergato osceni messaggi (*«Chi vuole fare l'amore con Karen, telefoni al numero...»* era il più innocente) è la stessa che ha scritto [illegible] lettera d'amore.

Il perito ha anche esaminato le trascrizioni delle telefonate anonime che, per mesi, hanno tempestato i datori di lavoro di Karen e ha concluso che, probabilmente, sono state ispirate dall'ex fidanzato. [illegible] degli interlocutori ha ammesso che il numero di telefono glielo aveva dato *«quel mattacchione di Michelangelo»*. Nemmeno il pretore Raffaele Guariniello ha avuto dubbi. Ieri, Michelangelo Balsamo (difeso dall'avvocato Rosalba Cannone) è stato condannato a sei mesi di reclusione per diffamazione e molestie telefoniche.

L'etiope Karen Kidan e l'ex amico Michelangelo Balsamo, durante una delle udienze in pretura

La storia d'amore tra Michelangelo e Karen, che si è costituita parte civile con gli avvocati Musselli e Merlo, era cominciata tre anni fa, [illegible]do la donna era arrivata in Italia con un bambino [illegible] affidato a un'amica), frutto di una relazione con un italiano in Sudan. Aveva trovato lavoro in una pellicceria; Michelangelo l'aveva conosciuta, se n'era innamorato.

Una convivenza difficile. Come ha raccontato al pretore Karen, *«lui era geloso a [illegible] punto tale che non mi lasciava sola nemmeno dalla pettinatrice. Ed era tirchio: ogni tanto avrei voluto fare un regalino a mio figlio, ma lui non mi dava neanche mille lire»*.

Così, quando [illegible] presentò l'occasione di impiegarsi come cameriera presso una coppia (un dirigente in pensione della Toro assicurazioni e la moglie) Karen decise di lasciarlo e da quel momento cominciarono le persecu[illegible]. Telefonate [illegible] tutte [illegible], minacce, insulti, preghiere, e [illegible] i vari tentativi, anche la [illegible] lettera d'amore per convincerla a tornare insieme. Tutto inutile, anzi il peggio doveva ancora venire.

Stando a quanto ha stabilito la sentenza, l'ex fidanzato avrebbe cercato di vendicarsi dando una strana forma di pubblicità al telefono della casa dove lavorava Karen, riempiendo le pareti delle cabine telefoniche con scritte oscene.

Qualche sorpresa dal rinnovo di direzione e segreteria provinciali

Vertici pci, fuori il dissenso

Al capogruppo in Comune, Carpanini, i maggiori consensi, Novelli risulta ventinovesimo su 38 eletti, escluso Bolzoni - Il cossuttiano Favero promosso a Roma e bocciato a Torino

Lunga notte alla «Marchesa», quella tra venerdì e ieri per eleggere gli organi direttivi del pci provinciale. Lì, dal pomeriggio alle 3 di notte, 110 membri del 160 del comitato federale hanno discusso e poi votato la direzione e la segreteria. A scrutini ultimati non poche sorprese: bocciata la rappresentanza cossuttiana, escluso Carlo Bolzoni capogruppo alla Provincia, le donne, premiate al congresso, qui risultano ridimensionate, come numero, al trenta per cento stabilito in sede nazionale.

Altre novità: Domenico Carpanini, capogruppo al Comune, ha raccolto il più alto numero di consensi (83 voti) mentre scende ancora rispetto al con[illegible] la colonnina del gradimento a Novelli, ex sindaco e parlamentare, al quale sono andati 33 voti: significa che due [illegible] dei presenti lo hanno ignorato. Novelli risulta, così, il ventinovesimo dei 38 eletti, ai quali vanno aggiunti i membri di diritto, e cioè il segretario Giorgio Ardito, Marisa Tourn, presidente del comitato federale, Germano Caligaro, presidente della commissione federale di garanzia.

Buoni i piazzamenti ottenuti da Rocco Larizza (76 voti) Gaspare Enrico (74), Giovanni Ferrero (74), Rinaldo Bontempi (70); soltanto 11 degli eletti hanno ottenuto più del cinquanta per cento dei voti. Ciò che sorprende, e forse darà qualche fastidio al segretario provinciale, è la mancata elezione del candidato cossuttiano Gianni Favero (soltanto [illegible] voti), bocciatura tanto più clamorosa dal momento che Favero [illegible] stato eletto nel Comitato Centrale del partito: promosso a Roma, escluso a Torino. Altrettanto incomprensibile il risultato ottenuto da Bolzoni (19 voti, appena).

Il sistema di voto adottato, ossia a «lista aperta» (formata da 50 candidati), può avere creato qualche confusione nell'applicazione del meccanismo [illegible] preferenze (non meno di [illegible] più di 28). I risultati, tuttavia, sono quelli che sappiamo, resi noti dalla segreteria con un elenco degli eletti [illegible] ordine alfabetico senza riferimento ai voti riportati da ognuno. Le donne elette sono 14: Bianchi, Celli, Galliano, Oregual, Grospietro, Migliasso, Naldenova, Omegna, Sestero, Testo, Torasso, Tori, Vaccargiu, Villa.

E' stata nominata anche la segreteria. Con Ardito lavoreranno Gaspare Enrico, Giovanni Ferrero, Rocco Larizza, Maria Grazia Sestero, Claudio Stacchini. Il comitato federale ha nominato tesoriere Valter Vergnano; Beppe Borgogno responsabile del settore stampa-propaganda; Manuele Braghero coordinatore delle politiche per i giovani, Serafino Navone responsabile verifica autofinanziamento.

[illegible] ancora aperta la nomina del segretario regionale. Se ne parlerà probabilmente tra qualche mese, dopo le europee. Qualche anticipazione sembra tuttavia possibile, interpretando il significato della elezione di Silvana Dameri (vice presidente del consiglio della Regione, voluta non soltanto quale rappresentante del mondo femminile, ma soprattutto per la [illegible] lunga e fattiva militanza) [illegible] direzione nazionale del partito. E' l'unico nome nuovo del Piemonte entrato nel «parlamentino» del pci: può apparire quasi un'investitura per un incarico di rilievo quando si tratterà di sostituire l'attuale segretario regionale. Alla segreteria, attualmente affidata a Marco Bosio, [illegible] candidati, almeno [illegible] voci raccolte, il capogruppo comunista in Regione, [illegible] Bontempi, l'alessandrino Enrico Morando e Antonio Monticelli.

Pier Paolo Benedetto

Specchio dei tempi

Ufficio pubblico chiuso per ferie e malattie - Un tocco di torinese raffinatezza - Quei terreni della nostra bella collina non [illegible] più un parco - I cittadini dimenticati di Robassomero - Pattuglia fissa [illegible] polizia ai Murazzi - Salviamo il bosco di Frassinetto

Una lettrice ci scrive.

«Venerdì 24 marzo ore 9,05 mi sono recata all'ufficio rilascio permessi per occupazione suolo pubblico per il ritiro del suddetto permesso presso la Circoscrizione 3 di via Monte Ortigara. Sulla porta un cartello: "L'ufficio riaprirà il 29 [illegible]".

Rimango perplessa, cosa sarà successo? Chiedo in direzione, mi dicono che 2 persone sono in malattia e 1 in ferie. Un'impiegata più gentile mi suggerisce di aver pazienza e tutta la mia delusione mi suggerisce di far ricorso all'assessore. [illegible] credo poco ma forte della rabbia che provo ancora dopo pranzo ci provo [illegible] Specchio dei tempi. Chissà? E' giusto che un ufficio pubblico chiuda perché l'ultimo impiegato superstite dalle malattie va tranquillamente in ferie bloccando un servizio indispensabile?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono veramente belli ed eleganti i porta rifiuti verdi per le strade, un tocco di torinese raffinatezza. Quello che trovo [illegible] è che nessun giornale se ne sia interessato. Certo è [illegible] piccola cosa a confronto di molte altre ma il mare non è forse fatto di piccole gocce d'acqua? Cerchiamo di più di valorizzare le cose belle e buone di Torino anche agli occhi del mondo. Non vale nulla piangere e piegarsi su se stessi. Non mi pare che questo fosse lo spirito dei vecchi torinesi. E non deve esserlo nemmeno dei nuovi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla polemica in merito al trenino di Superga, la "dentiera", e mi stupisco sinceramente che a questo proposito si definisca "parco" il terreno che la stessa attraversa: questa parte di collina [illegible] infatti raggiunto l'ultimo gradino del degrado; vi regnano rovi e sterpi e l'edera abbraccia e soffoca rinsecchite robinie, che a loro volta cercano scampo sui rari marciapiedi, tra [illegible] susseguirsi di frane e smottamenti.

«E' una fortuna che la dentiera non funzioni! Sfilerebbe in un ambiente desolante, specialmente in prossimità della casa cantoniera dell'ATM, ridotta a magazzino [illegible] robivecchi e discarica. Il direttore dell'ATM farebbe meglio a non esporsi troppo sull'argomento trenino e finanziamenti, visto che ha ridotto il servizio alternativo con pullman da 80 posti per decine di corse, con una media di due passeggeri a corsa».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Robassomero:

«Sono una ragazza di venti anni ed abito a Robassomero, paese a circa quindici chilometri da Torino. Poiché studio [illegible] e [illegible] la macchina, sono costretta a servirmi dei mezzi pubblici; il problema è proprio questo: Robassomero, ma anche i comuni limitrofi di Fiano, Cafasse, Monasterolo, Vallo e Varisella sono serviti da autolinee private che garantiscono [illegible] pochissime [illegible] durante la giornata. Un esempio significativo è che è praticamente impossibile raggiungere Torino nel pomeriggio o alla sera; in effetti esistono due sole corse, una alle tredici e una alle diciassette e trenta, dopo di che più nulla fino alle sei del mattino. La situazione è più o meno la stessa se si vuole [illegible]are a [illegible] da Torino. Le proteste degli utenti non [illegible]no valse a nulla; la ditta si giustifica affermando che, aumentando il numero delle corse giornaliere, aumenterebbero troppo i costi. Io mi sono rivolta a Specchio dei tempi per sapere se è in qualche modo possibile migliorare la situazione attuale o è assolutamente normale [illegible] paesi tutto sommato vicini alla città siano serviti molto peggio di comuni molto più [illegible]anti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«E' di ieri un ennesimo articolo su "La Stampa" che evidenzia quello che da tempo sta accadendo nella zona dei Murazzi. I molti articoli in precedenza scritti in materia su molti giornali e le lamentele dei cittadini, nonché i vari esposti degli abitanti della zona, non hanno approdato a nulla, anzi, [illegible] criminalità di ogni tipo si è intensificata sino a farne il suo quartier generale. A questo punto ci viene da chiedere: è mai possibile che la [illegible] non sia in grado di disporre nella zona [illegible] pattugliamento di [illegible] volante 24 ore su 24?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive [illegible] Casale:

«Il Comune di Frassineto Po vuole abbattere un bosco comunale di circa 1000 pioppelle di quasi 3 anni ubicate in Regione Bertamellina lungo il fiume Po in pieno centro del futuro parco fluviale. La motivazione ufficiale è che le piante sono secche. Ciò se è [illegible] per una piccola porzione [illegible] qualche centinaio [illegible] piante [illegible] è certamente per la totalità e soprattutto per quelle lungo la lanca Gozzano che si presentano in ottimo stato vegetativo. Le piante secche sono quelle piantate sui gerbidi e sui terreni sabbiosi!

«Il danno al patrimonio boschivo è considerevole, la golena del Po così resterà spoglia e priva [illegible] vegetazione arborea e così saranno proprio gli enti pubblici che non tutelano il paesaggio e l'atmosfera. Si parla tanto di salvaguardia dei boschi in un mondo che porta alla autodistruzione.

«E' un altro tassello che si introduce nello sconquassamento del territorio ove gli speculatori trovano albergo e sostegno anche nella pubblica amministrazione. Occorre una mobilitazione generale che invitiamo a voler suscitare e promuovere».

Segue la firma

Sfogliando le pagine del «Who's Who» alla ricerca dei torinesi tra i 14 mila italiani

Quei «magnifici» assenti

Solo 535 i piemontesi che contano, residenti in maggioranza nel capoluogo e provincia - Tutti i parlamentari, ma molte lacune nelle altre categorie - Tra i politici, Dolino batte Fassino (non citato) - Scarsa la presenza femminile (37 nomi)

Copertina rossa con la magica scritta in oro: *Who's Who*, «*Chi è*». Due volumi per pagine nelle quali appaiono le biografie, in lingua inglese, di 14 mila che contano e 3 mila schede di società e istituzioni al vertice del Paese. Ma contano davvero i personaggi in questa guida che consacra (o dovrebbe consacrare) il meglio dell'imprenditoria, della cultura, della scienza, dello spettacolo e via discorrendo?

Certo, i nomi noti, quelli che almeno tre volte al giorno appaiono sui quotidiani ci sono tutti: da Karol Wojtyla all'«Avvocato», da Cossiga all'«Ingegnere», da Craxi a Luca di Montezemolo. Molti, però, ugualmente meritevoli di apparire in questa vetrina (che solletica non poco la vanità personale) sono fuori e le ragioni le diremo più avanti.

Intanto, andiamo a vedere quanti piemontesi stanno tra l'attore Abatantuono Diego, che apre l'elenco e chi lo chiude, ossia l'uruguaiano Zwillmeyer Alexander, uomo d'affari abitante a Pomezia, patito di *squash* e cacciatore: sono 535, la maggior parte torinesi e residenti in provincia di Torino.

Pare che il «*Who's Who*» in tutte le sue versioni sia un libro molto amato dal *leader* libico Gheddafi. Scrive Oriana Fallaci che prima di incontrare il Colonnello per una sua celebre intervista «*io e il fotografo fummo rinchiusi in una biblioteca principalmente tappezzata di* Who's Who *dal 1969 in poi, cioè dall'anno in cui il colpo di Stato gli aveva schiuso le porte dell'olimpo cui bisogna appartenere per essere presi in considerazione dai biografi*». Insomma, il «*Chi è*» è una specie di bibbia parecchio consultata, appagante e suscitatrice di invidia negli esclusi («*Perché lui sì e io no?*»), una guida che segnala i suoi personaggi a cinque stelle dopo averne setacciato qualità e meriti attraverso una selezione, a quanto pare rigorosa.

Ma i nostri concittadini. I parlamentari ci sono tutti; nelle altre categorie le lacune («*Un po' alla volta le colmeremo*» assicura la redazione) sono tante. Ci sono tuttavia assenze giustificate. Dicono nella redazione che è sorta da poco in via Montevecchio 11: «*Una piazza difficile Torino; la gente è sospettosa, spesso eccede in ritrosia, il più delle volte crede che si tratti di un trucchetto pubblicitario*».

Non devono quindi, tuttavia, i motivi per gli avvocati c'è Franzo Grande Stevens, ma non compaiono, tanto per citare, Vittorio Chiusano, il presidente dell'Ordine forense Gabri, i penalisti Delgrosso e Del Buono. Ci sono tra gli Saroni (che è pure direttore dell'Accademia Albertina), Soffiantino, Pico, Neapolo; ci sono invece Casorati Francesco, la pittrice Rama e lo scultore Pistoletto.

Buona la presenza dei politici, ma non c'è ad esempio Piero Fassino; c'è invece un altro comunista, Gianni Dolino, la cui scheda supera in lunghezza quella di Gianni Agnelli e dell'ex arcivescovo Ballestrero. Si apprende che Dolino, già nella giunta di sinistra e dal recente passato di combattente partigiano, è anche consulente di alcuni documentari sulla Resistenza.

Molti i docenti universitari: c'è il rettore Dianzani, non c'è il rettore del Politecnico, Zich, c'è il filosofo Pareyson, manca la biografia di Gianni Vattimo. Nello sport apre Altobelli. Ci sono Boniperti, Cabrini e Cravero.

Tra i *manager* sconsolata la presenza di Romiti; di della si annuncia che ha lasciato la Fiat ma si legge che il recapito è ancora in Marconi 10; lunga la scheda di Marisa Bellisario aggiornata di fretta con la data del suo decesso (le personalità defunte vengono escluse ma si vede che la guida era già in fase di stampa). Scarsa la presenza femminile: le donne sono appena 37, tra queste il sindaco Magnani Noya, Susanna Agnelli, parlamentare, Claudia Matta, industriale, la cantante lirica Fiorenza Cossotto, l'ispettrice di polizia Liliana Meini, Romilda Bollati di Saint-Pierre, la danzatrice Loredana Furno, Bruna Peyrot (cioccolatini).

Si paga per essere accolti nel *Who's Who*? Le schede personali sono gratuite. le industriali che circa la metà del secondo volume. Poi fa parte del *business* editoriale la vendita dei due volumi il cui costo è di 310 mila lire.

Spesso le persone inserite nella guida ne acquistano più copie da regalare agli amici o fare avere ai colleghi esclusi: nell'uno come nell'altro caso, è un messaggio un pizzico di civetteria per far sapere che «lui» c'è. La guida è anche uno strumento consultato da aziende, manager, enti pubblici.

La selezione avviene attraverso contatti discreti. I nomi proposti subiscono controlli da parte di una commissione che si avvale del diritto di bocciare una biografia eventualmente non gradita o rispondente alla «filosofia» dell'editrice. I criteri delle scelte variano secondo le categorie: così i parlamentari trovano inserimento automatico. La notorietà pubblica vale per i protagonisti dello spettacolo e dello sport, per la Chiesa è la gerarchia che decide o suggerisce.

p. p. b.

Dai nobili inglesi ai self-made men Usa

Il rettore dell'Università Dianzani e il collega del Politecnico Rodolfo Zich

La guida rossa che raccoglie le biografie di alcune migliaia di italiani che contano, più nota come «*Who's Who in Italy*» è edita dalla *Sutter's International Red Series* con sede a Zurigo. In Italia conta dieci redazioni e una settantina di collaboratori.

La Sutter's ha acquistato la International Red Series negli Anni Settanta, quando questa pubblicava a scadenza biennale soltanto la guida austriaca e tedesca. Ma il *Who's Who* nasce, come tante altre guide celebri, in Inghilterra più di un secolo fa. Fu nel 1849 che la *Bailey Brother* di Londra pubblicò un elenco delle personalità soprattutto nobili abitanti nell'isola. A svecchiare quella impostazione ci pensò dopo l'editore di Chicago, Alberto Nelson Marquis che nella guida americana diede spazio ai molti *self-made men*, imprenditori e pionieri dell'industria. L'esempio venne ripreso in Europa. Il primo *Who's Who* italiano venne pubblicato nel 1980, un volume di 900 pagine con 8500 schede biografiche.

La commissione invalida i risultati di un seggio, mercoledì il nuovo alle urne

Elezioni a Economia, tutto da rifare

Gli scrutatori hanno constatato strane anomalie: numero di schede superiore ai votanti, preferenze annullate in modo sospetto - Errori materiali o brogli? - Interessati gli studenti del secondo e terzo anno

Mercoledì, a Economia e Commercio, si torna a votare: elezioni studentesche per la seconda volta nel giro di trenta giorni. E' tutto da rifare perché parte dei risultati dello scorso marzo sono stati invalidati dalla commissione elettorale. Più dettagli che gli iscritti del secondo e terzo anno possono presentarsi dalle 8 alle

Cosa è accaduto fa? Ufficialmente, si sarebbero verificati «*errori materiali*» nel conteggio delle schede. Ma in facoltà, molti parlano di brogli elettorali al seggio «incriminato», il numero 7.

I sospetti si indirizzano sulle cinque liste che si sono presentate (cattolici popolari, repubblicani, socialisti, giovani liberali, misisti): una di queste, avrebbe organizzato in piena regola per aggiudicarsi un posto in più all'interno del consiglio di facoltà. Ma senza prove documentate, nessuno se la sente di andare oltre.

Una cosa è certa: nel segreto dell'urna, i pochi votanti dello scorso mese ne hanno combinate di tutti i colori. Gli scrutatori si sono trovati di fronte a troppe «*anomalie*»: un numero di schede superiore agli elettori, voti annullati in modo sospetto, consensi poco chiari.

Il presidente della commissione elettorale, Vincenzo Vitro, cerca di ridimensionare le cose e parla di «*inesperienza*». «*Qualcuno si è sbagliato a votare e ha chiesto una seconda scheda. Poi, tutto è finito nell'urna*».

E' una storia che ha dell'incredibile, quella delle elezioni a Economia e Commercio. La cronaca del retroscena del voto. S'inizia alle 20 di mercoledì 15 marzo. Tutti gli scrutatori dei seggi sparsi per Università e Politecnico si chiudono nelle aule accademiche. In piazza Arbarello, al seggio numero 7, le cose si mettono subito male: tensioni, discussioni, polemiche a non finire.

Tanto per cominciare, il numero delle schede non corrisponde al numero dei votanti. Cresce una manciata di voti di cui non si sanno dare spiegazioni. Diverse schede nulle, inoltre, sembrano invalidate «ad arte»: sono compilate correttamente, con tanto di lista e preferenze ma un'inadeguata riga di penna tira le pone immediatamente fra quelle da scartare.

Gli scrutatori del seggio 7 cercano in tutti i modi di far quadrare i conti. Alle 4 del mattino, nel momento di massimo caos, la presidentessa sbatte fuori dall'aula i rappresentanti delle liste che cercano di controllare l'andamento di quello strano spoglio. Due ore dopo, anche il pacco con i voti del seggio 7 arriva sul tavolo della commissione elettorale.

Sono trascorse 9 ore dalla chiusura dei seggi, e nessuno se la sente, all'alba di giovedì 16 marzo, di andare avanti col lavoro: tutto rimandato alla mattina seguente. La luce del giorno non serve a fare chiarezza sul brutto pasticcio al seggio numero 7. C'è poco da fare: i conti non tornano.

Il presidente della commissione elettorale non sembra stupito: «*Abbiamo avuto gli stessi problemi quattro anni fa a Fisica*», spiega Vincenzo Vitro. Aggiunge Mario Umberto Dianzani, rettore dell'Università: «*Non mi risultano tentativi di brogli elettorali. E' un fatto grave, certo, ma sembra si tratti solo di errori nella registrazione*».

Fra le liste, comunque, si registra un malumore non ottenuto votazione di mercoledì prossimo. Dopo essersi accusati a vicenda, i candidati hanno preferito diffondere un comunicato comune in cui si annunciano le nuove elezioni senza far cenno alle polemiche che esplose la notte di mercoledì 15 marzo: «*Preso atto della decisione della commissione elettorale di indire immediatamente nuove elezioni, limitatamente al seggio numero 7 di Economia e Commercio, invitiamo gli studenti del secondo e terzo anno a votare il giorno mercoledì 12 aprile dalle ore 8 alle ore*».

g. a. p.

Estrazioni del Lotto
Sabato 8 aprile 1989 - n. 14

Bari	56	34	60	84	46
Cagliari	[illegible]	05	14	65	21
Firenze	48	32	75	38	88
Genova	7	93	50	29	87
Milano	80	37	[illegible]	[illegible]	35
Napoli	59	62	50	2	3
Palermo	[illegible]	42	87	54	21
Roma	50	22	10	[illegible]	40
Torino	31	50	63	84	51
Venezia	73	37	01	51	65

Risultati Enalotto

Punti	Premi	Quote
«12»	-	67.393.000
«11»	11	1.703.000
«10»	106	147.000

Monte premi: 1.516.702.883

Colonna vincente
x 2 x 1 2 x 2 x x 2 2 1

Università dà laurea ad honorem

Domani pomeriggio, alle 17, la Facoltà di Medicina dell'Università conferirà loro la «*laurea ad honorem*»: sono Anders Bjorklund, professore presso il Dipartimento di fisiologia, sezione neurobiologia all'Università di Lund, in Svezia, e Jean-Pierre Changeux, dell'Istituto Pasteur di Parigi, professore al «College» parigino. Due nomi noti in tutto il mondo.

Domani, durante la cerimonia all'Università, il prof. Bjorklund parlerà del «*Trapianto cerebrale di neuroni come terapia sperimentale nel morbo di Parkinson*».

Farà il punto sui risultati ottenuti grazie ad alcuni suoi recenti studi. In particolare illustrerà i significativi miglioramenti ottenibili in certi casi di demenza, e le prospettive terapeutiche di malattie degenerative dell'uomo, quali ad esempio il Parkinson e l'Alzheimer, e del ripristino di funzioni impedite da lesioni del sistema nervoso centrale.

Saper spendere

«Plumeria» in fiore

E' poco nota al Nord, ma molto diffusa a Palermo - Si moltiplica in maggio per talea

E' sbocciato l'amor del giardinaggio con l'arrivo della primavera e della pioggia ristoratrice del terreno arido. Ed è tempo per Maria di moltiplicare per talea la «*Plumeria*».

In realtà, Maria non sa esattamente le caratteristiche di questa pianta che coltiva in un grande vaso sul terrazzo e che le era stata regalata lo scorso anno. «*Era fiorita e meravigliosa — scrive — e adesso sta sbocciando; è un esemplare a foglie caduche e i fiori sembrano tanti piumetti; mi hanno detto che si chiama Plumeria, ma questo nome non l'ho trovato in alcun libro. Potete dirmi qualcosa e darmi qualche consiglio?*».

Anche se non molto nota, si chiama proprio Plumeria o Plumiera. Spiega la dottoressa Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni dell'Università di Torino: «Appartiene alla famiglia delle Apocinacee (la stessa di cui fa parte l'oleandro) e originaria dell'America Centrale, dove è un albero molto ramificato con corteccia rugosa sulla quale restano le cicatrici impresse dalla caduta delle foglie. Il fusto e i rami di lattice bianco, le foglie sono caduche, alterne, picciolate, ovali, acute glabre e grandi come quelle del Nespolo del Giappone, ma non caduche.

«I fiori riuniti in cime all'apice delle ramificazioni sono profumati, colorati di rosa o bianco. E' totalmente in fiore a giugno e la fioritura si protrae fino ad ottobre, per entrare in riposo da novembre a marzo».

Precisa l'esperta: «La Plumeria è molto diffusa nel Mediterraneo piante che anche tre metri. Un tempo, per proteggere gli apici dal freddo, si coprivano con un guscio d'uovo; ora, la plastica è più pratica e si è persa questa immagine curiosa. Anche nel vaso, la Plumeria sta bene: occorre però un buon drenaggio perché non muoia di asfissia. Come substrato si usa terra di bosco, letame, sabbia. Desidera una posizione ben esposta al sole, teme il vento».

«Si moltiplica per talea e Maria deve affrettarsi: l'operazione si deve fare in maggio usando rami di un anno. Quindi, si lascia in ombra facendo fuoriuscire il lattice per qualche giorno; si pone poi in vasi da 10 cm di diametro e si mette in serra o in un cassone vetrato, dando all'inizio poca acqua e poi aumentandola in modo graduale. In un mese, le radici. I nuovi piantini si pongono in pieno sole da giugno a settembre, all'aperto, per proteggerli poi al sopraggiungere del freddo».

«Quasi impossibile la moltiplicazione per seme — sostiene l'esperta — perché non si formano frutti se non dopo l'impollinazione artificiale. Di Plumeria ne esistono una trentina di specie, dalla bicolor alla tricolor (fiori bianchi a gola gialla con margini sfumati in rosso). Merita, senza dubbio, una maggiore diffusione».

★ Per Renato Cavalli che cerca «qualche pianta di cedro, qualità con corteccia grossa, molto profumata, che sta ormai scomparendo» e Enrico T. di Varese che desidera sapere dove può acquistare piante di lavanda con le particolarità descritte l'anno scorso da Saper spendere e per tutti gli altri lettori che cercano piantine particolari, abbiamo l'indirizzo di un vivaio piemontese, suggerito dall'esperta, «per le varietà che vi si possono trovare». Daremo l'indirizzo privatamente a tutti coloro che ce ne faranno richiesta.

Simonetta

Al convegno sui minori l'influenza dei mass media sull'infanzia

Zitto, bimbo, parla la tv

In troppe case ai piccoli viene impedito di «disturbare» durante le trasmissioni mortificando così il dialogo con i genitori - E la violenza? «Dai 4 ai 13 anni un bambino vede in media 30 mila morti»

bambino consumatore, da indirizzare sul prodotto creandogli desiderio, e il bambino protagonista spot pubblicitario per sollecitare certi sentimenti nascosti dell'adulto. Un bambino oggetto, insomma.

E' tutelato il confronti *media*, e tv in particolare, elemento che è venuto a alla comunicazione, sempre più labile, spesso inesistente, fra il bimbo e l'adulto? La è emersa convegno su *«La difficile integrazione»*, organizzato dal Servizio programmazione e ricerca dell'assessorato alla Sicurezza sociale della Provincia.

E la risposta non è stata positiva: *«Il bimbo è preda di gruppi economici, gruppi di pressione e poi non vota, quindi nessuno lo tutela»*. Curiosamente questa spiegazione è venuta da un uomo della tv, Gilberto Squizzato, giornalista di Raidue, redazione di *Diogene*.

Il suo è stato un intervento violento: ha parlato di ricorso alla *«pornografia dei sentimenti»* per il bambino che pubblicizza pasta, e di *«bimbo vampiro»* per il piccolo «guardone» che reclamizzava gli slip guardando in quelli della coetanea.

ha anche esaminato altri elementi del malessere minorile: la tv, che nel 87 per cento delle cucine italiane dove si mangia, ha zittito i bimbi (non devono disturbare) ma li ha anche tolti dal concetto reale vita quello che vedono a 24 o 27 pollici, nelle 3 ore e mezzo che passano quotidianamente davanti al video *«in coro»*. E costretti a stare lì perché non ci alternative. Dice Squizzato: *«I bimbi prediligono la tv quando non c'è altra dalle un amico, un gioco la maltana subito»*.

Ma c'è di peggio. Squizzato, che alla fine beccato venti secondi di scroscianti applausi convinti (non di circostanza) dagli educatori presenti e il silenzio dai pubblicitari, ha ricordato che davanti alla tv il bimbo non parla: *«E a furia di non parlare convince che parlare non serve: e salta fuori un elemento chiave del disagio minorile»*.

Non . La tv porta alla *«filosofia samurai»* (solo vincere, fare la), abituarsi allo spettacolo — dicono le statistiche — di morti all'ora (telegiornali esclusi): *«Ciò vuol dire che, dai 4 ai 13 anni, un bambino vede circa 30 mila morti in tv»*. Ed è indotto a spiegare il delitto, nel gioco del «giallo», non a prevenirlo; *«L'unica difesa è l'assuefazione, che porta all'indifferenza morte degli altri. E anche stesso»*.

la pubblicità? Il sentimento del bambino è finalizzato a una *«felicità»* conseguibile solo attraverso determinato prodotto: così si arriva allo *«stress di eccesso di desiderio»* ed i genitori sono a giustificarsi *«perché possono dare tutto»*.

Per Squizzato il sistema è impazzito tanto che la *«Berlusconi generation»* capisce più la differenza tra realtà e pubblicità: *«I privati hanno tolto anche la mascherina dal video per confondere l'una con l'altra»*.

L'impatto violento critica alla tv *«diseducatrice dell'infanzia»* è stato un po' attenuato da Mario Pollo, direttore del Laboratorio politiche Roma, demonizzazione comunicazioni di massa: *«Gli effetti deleteri della tv derivano anche dall'assenza altre forme di comunicazione fra gli adulti e i bambini a partire da quella del vissuto, della memoria. manca la volontà di ascoltare il bambino, di sentirlo, ma di lasciarsi pervadere quello che dice»*.

Manca persino, da parte dell'adulto, la corretta utilizzazione della parola parlata: *«E allora il media diventa elemento sostitutivo, purtroppo costruendo modelli universali che distruggono le radici di identità. Per la morte, per esempio, così diffusa in tv, non esiste più una cultura: se ne parla solo per esorcizzarla»*.

Ma pubblicità e i minori anche Pollo è stato duro: *«Il soggetto economico del danni, le campagne sul sociale tendono a limitarli. Ma penso alla prevenzione»*. In , non basta una campagna sul *«telefono azzurro»* a controbilanciare i danni compiuti da una cultura della sopraffazione, derivata dall'imposizione un bisogno da parte della pubblicità.

Lo scarico di coscienza a posteriori riporta in pari il morale di un sistema discutibile per i negativi sul . Tanto quando, come per la violenza sui minori, invita alla delazione più che all'intervento partecipato.

g. b.

Tra Orbassano e Beinasco

E' una nube a due puzze

I risultati analisi atmosferiche

chimica di idrocarburi aromatici (toluolo, xiluolo e solforati diversi), che nelle scorse settimane ha provocato icazioni a una sessantina di persone allo scalo ferroviario di Orbassano, sarebbe la stessa che invade l'abitato di Beinasco.

Secondo gli esperti ci emanazioni di gas provenienti aziende diverse che, mescolati, darebbero vita a una chimica nell'aria, dalla quale avrebbe origine tossica che ogni tanto compare e Beinasco.

La situazione emerge dopo che i tecnici laboratorio di Sanità pubblica di Grugliasco hanno trasmesso alle Usl, alla Provincia magistratura, i risultati di indagine sull'inquinamento atmosferico disposta un anno e mezzo fa dal pretore Torino dottoressa Annamaria Ronchetta.

Il rapporto del laboratorio chimico di Grugliasco è stato consegnato alle Usl 34 Orbassano, alla 24 Collegno Provincia al magistrato. Nel frattempo altre aziende chimiche e di smaltimento rifiuti di Orbassano, Grugliasco e Rivalta.

Quest'ultima decisione è presa, in summit dei vari servizi per la salute pubblica, dal presidente dell'Usl 34 Giuseppe Facchini, d'accordo con i tecnici del laboratorio di Grugliasco.

«Le analisi sui campioni prelevati allo scalo di Orbassano sono molto complesse — spiega il dottor Nicola De Ruggiero, dell'Igiene ambientale dell'Usl di Orbassano —, *altre aziende sono nel mirino dei chimici. Occorrono rinforzi personale e di strumenti per continuare questa indagine»*.

idrocarburi aromatici (toluolo e xileni, diluenti usati comunemente vernici) presenti nella Orbassano, pressoché identici a quelli riscontrati nell'atmosfera di Beinasco dopo quest'ultima indagine.

«Soltanto gli odori sono diversi. sono ancora alcune sostanze che sfuggono agli strumenti», precisa il dottor De Ruggiero.

abitanti di Beinasco, perseguitati da anni dalle zaffate di vapori «odorosi», avevano dunque ragione a la . Non c'era solo la puzza. Gli strumenti constatato l'inquinamento atmosferico d'origine chimica. mesi di controlli avrebbero queste conferme. Ma rimane ancora definire se oltre alle tre aziende nel mirino (una in modo particolare), ci siano altri responsabili della formazione della nube.

Festa di primavera, è l'ora della bicicletta

Appuntamento stamane in piazza San Carlo per pedalata in città - 1500 «due ruote» messe a disposizione dal Comune che regalerà ai partecipanti anche una mantellina (può servire in caso di pioggia) - Nel pomeriggio, musica, giochi, lotterie

Non sempre le biciclette prestate dal Comune vengono restituite dai cittadini dopo l'uso

Questa mattina, alle 9, scatta la quarta edizione della «Festa di primavera»: giochi, concerti, lotterie e soprattutto tanta bicicletta. C'è perfino una mantellina di plastica in premio per tutti, scelta casuale e probabil indovinata: *«L'anno stato un cappellino, questa volta ho paura che mantellina servirà subito. Chiaro che temiamo la pioggia, sono i guai di stagione»* dice l'assessore Marzano. L'anno scorso i partecipanti erano stati 5000: ma era una domenica di sole. In ogni caso, la «biciclettata» si farà.

Si parte da piazza San Carlo. non ha un mezzo suo, può prenderlo a prestito tra i 1500 del Comune: se ne troveranno alla Pellerina, al Valentino, al parco Ruffini, in piazza D'Armi, in lungo Dora Colletta 63.

E, ovviamente, in piazza San io, dove ieri sono 420 biciclette e blu: nuove di zecca, con pneumatici più larghi per resistere agli ostacoli del percorso cittadino e in particolare alle famigerate rotaie delle linee tranviarie.

Il corteo si snoderà lungo via Roma, piazza Castello, corso San Maurizio corso Regina Margherita: il primo traguardo alla Pellerina, dove i ciclofili saranno attesi una colazione offerta dalla Centrale del latte.

Quindi, si ripartirà verso il Parco Ruffini: gli alpini della Taurinense hanno organizzato il pranzo per tutti e il caratteristico riparo tende militari: nel pomeriggio, musica e giochi, con la partecipazione della fanfara dei carabinieri. fine, estrazione biglietti vincenti della lotteria tra tutti i partecipanti. L'iscrizione è gratuita.

Autisti fermi dalle 9 alle 13

Atm, martedì altro sciopero

Per turni, organici e viabilità in centro

Nuovo sciopero degli autisti Atm interromperanno il servizio martedì, dalle 9 alle 13. E' una variazione rispetto al calendario che prevedeva il blocco per domani. *«L'abbiamo deciso per sovrapporci allo sciopero generale contro la manovra economica del governo»* dicono al sindacato. Sempre martedì, ma dalle 10 alle 13, si fermeranno anche gli altri lavoratori della Trasporti torinesi.

Gli autisti hanno in programma anche manifestazione davanti alla sede dell'azienda, in Turati. Chiedono di lavoro, interventi più radicali sulla viabilità cittadina, l'aumento degli organici. Un contributo alla trattativa viene dalla seconda commissione consiliare.

Il presidente Elda Tessore ha convocato le per domani, alle 11.30. *«E' plice audizione, perché nostro compito entrare nel merito della vertenza. Ma, visto che spesso ci occupiamo dei problemi dei trasporti, crediamo opportuno avere una visione completa»*. trebbe partecipare ai Trasporti, Giuseppe Dondona: *«A dire il vero ho già tentato un incontro in settimana, gli impegni dei responsabili Atm lo hanno impedito»*.

effetti dello sciopero di saranno senza dubbio meno pesanti di quelli constatati giovedì scorso: allora autisti erano usciti dai depositi, costringendo tutti i pendolari a servirsi della propria . Risultato: code e ingorghi in tutta città. Questa volta, invece, resteranno appiedati soltanto i lavoratori che rien nella pausa del mezzogiorno.

Processo ai responsabili di fonderia Teksid

Vibrazioni sotto accusa

Su 70 operai, 39 soffrono di dolori alle mani e di disturbi al sistema circolatorio - Incriminato anche il medico di fabbrica

La «Getti Speciali» del Teksid, che produce materiali in leghe leggere per l'industria spaziale e aeronautica, con stabilimento a Borgaretto, in via Rondò Bernardi 15, è sotto processo. I responsabili dell'azienda, il direttore tecnico Teresio Ferraris, 53 anni, l'amministratore delegato Pierluigi Piazza, 46 anni, e il responsabile della salute in fabbrica, Antonio Sodano, 46 anni, (difesi avvocati Mioni e Mittone), sono processati dal pretore Guariniello che li ha accusati di non aver adottato i provvedimenti idonei a tutelare salute degli addetti alla «sbavatura» pezzi che escono dalla fonderia.

Alla «Getti Speciali» lavorano circa 400 persone e una cinquantina sono addetti alla «sbavatura». Secondo una perizia disposta dal magistrato, ben 39 operai (il 70 per cento) risultano affetti da : dolori alle mani e braccia, danni al sistema circolatorio e alle ossa. E di quei trentanove operai si sono costituiti parte civile con l'avvocato Laura D'Amico.

L'inchiesta è nata una segnalazione dell'ospedale Mauriziano, presso il quale un gruppo di operai si era recato per farsi diagnosticare l'angioneurosi. I pezzi che escono dalla fonderia devono essere rifiniti con l'operazione della «sbavatura». Maneggiando smerigliatrici e martelli pneumatici, gli addetti sono sottoposti alle vibrazioni e, fino a poco tempo fa, anche a getti di aria gelata alle mani, inconveniente che è stato eliminato di recente.

Ieri il pretore ha sentito le parti lese. raccontato un operaio: *«Io e tanti altri ci eravamo lamentati per i dolori alle mani. Al mandato visita controllo ma sembrato che il medico facesse orecchie da mercante. avevo questa malattia dovuto segnalarla all'Inail oppure farmi trasferire di reparto. Non accadde nulla. Due anni dopo, d'accordo con i sindacati, facemmo denuncia all'Inail recai alla visita e con mia sorpresa mi ritrovai davanti lo stesso dottore che aveva visitato in fabbrica. La domanda per il riconoscimento un'invalidità venne respinta. Ancora mi domando come fosse possibile che lo stesso medico occupasse l'incarico di sanitario in fabbrica e ispettore all'Inail»*. Un quesito al quale il pretore cercherà di dare una risposta. Il processo è stato rinviato al 22 aprile.

bianca e

L'ospedale di Albert Schweitzer

L'assessorato all'Istruzione del Comune e il hanno inaugurato venerdì, a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, la mostra *«Lambarené: un ospedale nella giungla»*. 75 anni di storia dell'edificio creato dal nulla nella foresta dal dottor Schweitzer. Aperta fino a sabato, ore 10-12,30 e 15-18.

L'Europa del '92

Domani alle 21, sede del Movimento federalista europeo, via Schina 26, conferenza di Alfonso Jozzo su *«L'Europa del '92 tra deregulation selvaggia e sviluppo programmato»*.

Sessualità e psichiatria

Riunione della Diapsigra (Associazione per la difesa degli ammalati psichici), domani, in via Accademia delle Scienze (Club Turati) alle 21. Seguirà il primo dei 7 incontri previsti, con il professor Angelini, della Clinica psichiatrica dell'Università, su *«Problematiche in psichiatria»*.

Liberazione

Gli aderenti al movimento di liberazione fiscale, un organismo spontaneo che a portare in piazza migliaia di persone, si ritroveranno piazza, oggi, protestare soprattutto contro il nuovo decreto che fissato il versamento a maggio dell'ulteriore acconto del per cento sul . *«La nuova iniziativa — ha spiegato il presidente movimento, Sergio Gaddi — è stata sollecitata da molte piccole e medie aziende della cintura, che saranno strette a pagare le imposte prima di incassare le fatture del proprio lavoro e, di conseguenza, a ricorrere a prestiti e finanziamenti bancari con pesanti costi creditizi»*.

Impianti idropotabili

L'Associazione mineraria subalpina e il Dipartimento di georisorse e territorio del Politecnico di Torino domani, 17,30, al Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, conferenza *«Valutazione delle aree di protezione di impianti idropotabili: aspetti tecnici e normativi»*. Relatori, i professori Antonio Di Molfetta e Bortolami.

Rapina al supermercato

Rapinato ieri sera l'incasso del supermercato «Alleanza di via Sapri 30/b, proprietà del commerciante Antonio Scarangella, 47 anni. Due giovani, armati di pistole, si fatti consegnare dall'impiegata il dal registratore di cassa: un milione e mezzo.

Il tempio di Ellesija

Il progetto per sollevare il tempio di Ellesija, custodito nell'ala Schiaparelli del Museo Egizio (in fase di ristrutturazione), è redatto dall'ingegner Giorgio Garbaccio Progest, che afferma: *«Sono occorsi quasi 8 mesi di lavoro. La struttura, del peso di 120 tonnellate, rimarrà sospesa per almeno quadrimestre, durante il quale saranno necessarie verifiche periodiche. Dopo gli scavi e la costruzione del piano d'appoggio, operazioni analoghe a quelle già adottate, si riporterà il tempio nella sua sede definitiva. Un lavoro di estrema .*

Lot 27 partigiani

Torino, 45 anni il 13 operai, molti arrestati Fiat, ritenuti responsabili degli scioperi di metà febbraio sono deportati a Mauthausen: pochissimi torneranno. Il 29 marzo violenta incursione aerea sulla città. Il 31, i membri del Comitato Militare di Liberazione Nazionale riuniti clandestinamente in Duomo, sono sorpresi e arrestati. Quella stessa sera un gruppo di partigiani uccidono Arther Capelli, direttore della «Gazzetta del Popolo».

Violenta la rappresaglia fascista: l'alba del 2 aprile sono fucilati al Pian del Lot 27 partigiani detenuti alle Nuove. Oggi Torino ricorda quei giovani che hanno sacrificato vita per la democrazia e libertà: 8,30 messa nella chiesa parrocchiale di San Vito; poi alle 10, al Pian del Lot, parlerà l'avv. Negro.

Carmagnola. Il terrore di 4 persone sequestrate nell'oreficeria

I rapinatori: «Ci dispiace questo è il nostro lavoro»

Un colpo da 200 milioni - I prigionieri liberati dal figlio [illegible] titolare

CARMAGNOLA — Colpo da 200 milioni, l'altra sera, in una gioielleria [illegible] lontana dalla stazione ferroviaria di Carmagnola.

E' accaduto alle 19. Due rapinatori, vestiti elegantemente, [illegible] volto scoperto, [illegible]nano all'ingresso del negozio di via Fratelli Vercelli [illegible], di proprietà di Aldo Bisio, [illegible] anni compiuti proprio quel giorno. Dentro l'oreficeria, oltre al titolare, c'è la moglie, Caterina [illegible], 47 anni, un amico di famiglia, Franco Melon, 43 anni, e un cliente, Roberto Catalano.

Una volta all'interno, i due chiedono di vedere un orologio. Intanto, alla porta suona un'altra persona. [illegible] terzo complice. Aldo Bisio apre senza sospettare nulla. Ma appena l'uomo [illegible] nel negozio, i tre mostrano le loro intenzioni. Nelle mani compaiono le pistole: «*Questa è una rapina*» dicono con inconfondibile accento sardo.

Uno dei banditi costringe l'orefice ad aprire la cassaforte. Mentre un complice la svuota, gli altri due [illegible]pagnano l'uomo, la donna, Franco Melon e Roberto Catalano nel retro. Qui scoprono che c'è una seconda cassaforte, e l'orefice è costretto ad aprire anche quella.

I rapinatori fanno man bassa [illegible] orologi e preziosi; [illegible] 200 milioni di valore, secondo le prime stime.

Uno dei banditi, quello con l'accento sardo, chiede ad Aldo Bisio: «*Siete assicurati?*».

Il titolare non perde [illegible] sangue freddo: «*Sì, ma solo per un decimo di quanto rubate*». «*Ci dispiace* — replica il rapinatore — *ma questo è il [illegible]stro lavoro*».

Aldo Bisio, la moglie, il conoscente e il cliente vengono rinchiusi in bagno. I tre malviventi, prima di allontanarsi a gran velocità su una «Lancia Thema», minacciano: «*Guai se date l'allarme prima [illegible] dieci minuti*».

E aggiungono, brandendo la pistola: «*La P38 fa male*».

Per cautela, svitano la cornetta telefonica, e si portano via la membrana interna.

[illegible] minuti dopo [illegible] figlio dei titolari, Gianni [illegible], allarmato perché i genitori non tornano a casa, passa dal negozio: nessuno.

Va nel retro e sente le invocazioni di aiuto dei genitori. Rompe un vetro di una finestra e passa ai «prigionieri» un cacciavite per forzare la serratura. Scatta l'allarme.

E' la prima volta che i coniugi Bisio subiscono una rapina. [illegible] dopo [illegible] andati alla stazione [illegible] carabinieri [illegible] Carmagnola dove, con la terza sezione del nucleo operativo di via Valfrè, hanno ricostruito l'identikit dei rapinatori. Inutili, i posti [illegible].

Verolengo, tutti contro la tangenziale

Cittadini e amministratori di Verolengo sono tutti contro la nuova tangenziale di Chivasso, opera che in gran parte verrebbe a gravare [illegible] terreni del Comune. Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Renzo Ballo, ha tenuto riunioni nelle frazioni Bus[illegible]ghetto e Casabianca. Oggi tocca al capoluogo, con un'assemblea convocata per le 9 in municipio.

Il progetto della società autostradale Torino-Milano è stato recentemente approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Chivasso. La tangenziale Est, a quattro corsie, avrà una lunghezza di 5 chilometri e 200 metri. «*Siamo contrari a tale progetto* — dice il sindaco, Renzo Ballo — *perché non tiene conto di quali sono le deliberazioni assunte in passato dal Consiglio comunale. Noi chiedevamo che contemporaneamente al primo tronco venisse anche realizzato il ponte sul Po di collegamento alla statale 590 e la circonvallazione. Questo primo tratto di strada, così come è stato concepito e illustrato, è niént'altro che una circonvallazione di Chivasso voluta sul territorio di Verolengo*».

Forno. Firmava assegni a vuoto per salvare la ditta

Un bluff da 1500 milioni

Dieci mesi a Luciano Buffo

FORNO — La sua azienda, specializzata in stampaggio a caldo, era ormai in crisi, e lui, per cercare di sanarla, ha emesso assegni per un miliardo e mezzo. Tutti scoperti. Luciano Buffo, [illegible] anni, [illegible]colo Operai 15, Forno, titolare della Novapress a Spineto di Castellamonte, è stato condannato [illegible] pretore [illegible] Cuorgnè, Franco Boggio, a dieci mesi di reclusione.

Tutti quei soldi [illegible] per pagare fornitori e materiali di prima necessità per poter continuare la lavorazione. «*Sapevo [illegible] essere a corto di liquidi, ma pensavo che le banche continuassero a coprirmi*», si è difeso. Il suo obiettivo era quello di riuscire ad ottenere un finanziamento, promesso da un suo amico, Giovanni Nigra, 22 anni, frazione Sant'Antonio 156, Castellamonte, purtroppo mai arrivato. Al Nigra, Luciano Buffo aveva pure affidato un assegno in bianco in qualità [illegible] garanzia. E lui all'oscuro di tutto l'aveva compilato (13 milioni) e messo in circolazione.

Difeso dall'avvocato Vassallo, Luciano Buffo ha insistito sulla buona fede: «*Pochi anni fa la mia ditta aveva un fatturato superiore ai 30 miliardi annui, le banche non facevano storie per coprire brevi ammanchi*». Improvvisamente però la fiducia è venuta meno. In circa nove mesi Luciano Buffo [illegible] emesso una cinquantina di certificati bancari per somme che variavano dalle 500 mila lire ai 170 milioni. Per la Novapress, nonostante tutto questo, non [illegible] stato nulla da fare: la crisi che aveva investito tutto il settore dello stampaggio l'ha travolta. A salvarla [illegible] fallimento ci [illegible] poi pensato un'altra società che l'ha rilevata in blocco, dando il via ad un piano di ristrutturazione.

Balangero. Esercitazione dei volontari della Protezione civile

Tutti a scuola di terremoto

Quasi [illegible] alpini di Torino, con colleghi cuneesi e liguri, hanno simulato interventi di soccorso dopo una calamità - Montato un mini-ospedale - Alcuni «feriti» sono stati calati dal campanile della chiesa

BALANGERO — Notte di tregenda in bassa Val di Lan[illegible]. La Stura è straripata ed ha travolto l'abitato [illegible] [illegible]langero. Le vittime sarebbero una decina, oltre 80 i feriti. Centinaia [illegible] famiglie sono fuggite; le acque hanno [illegible]battuto ponti, fatto crollare case. Poi frane, persino una scossa di terremoto. La zona è inaccessibile per [illegible] [illegible] di fango.

No, tranquilli, [illegible] è successo nulla di tutto questo se non nella fantasia: l'ultima alluvione a Balangero è [illegible] '47. Ma è su questa presunta catastrofe che gli alpini della Protezione civile di Torino, ieri, hanno mobilitato 180 uomini e donne per un[illegible] alle popolazione. Sono arrivati dal loro man forte anche da Genova, La Spezia, Cuneo; c'erano le [illegible] nere del Roero. E ancora il nucleo cinofilo dell'Ana di Giaveno (quattro cani da macerie guidati da due donne: Simonetta Rainaldi e Silvana Costa), i Cb della Val Susa, ambulanze, rocciatori, infermiere e cuoche.

Nelle vallate, chi meglio poteva portare soccorso, se non gli alpini? Così ieri sono arrivati in auto, [illegible] camion, fuoristrada e autotreni. [illegible]sino con ruspe e carri-gru, accampandosi alla scuola «Dieci martiri».

Hanno realizzato un mini-ospedale, con acqua potabile e riscaldamento; sono spuntate sei antenne per le radio. Quindi la mensa, le tende per i disastrati ed una sezione per le disinfezioni.

Per il gruppo Ana di Torino è stata la prova del «Com», Centro organizzativo [illegible], della Protezione civile, con un collaudo dell'organizzazione e dei soccorsi. «*Possiamo disporre di 225 alpini* — ha spiegato Mario Corgiatti, responsabile del Com torinese —, *oggi ne abbiamo mobilitati 180. Sono venuti dalla Liguria e Valle d'Aosta*».

All'alba, guidati da [illegible] geologo, hanno controllato tutte pericolanti e [illegible], ripulito le sponde del torrente Banna, ripristinato una [illegible] forestale abbandonata. Altri hanno simulato [illegible] disinfestazione dai topi le scuole elementari, rifatto [illegible] selciato presso la vecchia chiesa, ripulito il campo sportivo dai rovi. Sul campanile della chiesa c'erano dei «feriti», [illegible] loro soccorso [illegible] intervenuti gli alpini rocciatori: le «vittime» sono state imbragate su barelle e calate a terra. [illegible]on gli applausi degli alunni della scuola».

[illegible]' con questa generosità che i volontari torinesi parteciperanno alla costruzione di un ospedale a Spitak, nell'Armenia, distrutta dal terremoto dei mesi scorsi.

g. dol.

Un finto ferito viene calato dal campanile durante l'esercitazione del gruppo Ana interregionale

Chivasso. Tre funzionari rinviati a giudizio per falso e peculato

E l'Enel pagava [illegible]

Accusati di aver fatto lievitare il prezzo dei lavori di ristrutturazione alla centrale

CHIVASSO — Il sostituto procuratore della Repubblica Stella Caminiti Aragona, ha rinviato a giudizio tre funzionari dell'Enel, il caporeparto Gino Cacciucaime, [illegible] caposervizio Aldo Sartore e il tecnico Mario Manuritta, per falso e peculato in concorso con il titolare della ditta di ponteggi Raffaele Pederzoli e il suo amministratore Giovanni Caratto.

L'inchiesta era cominciata nel febbraio scorso, in seguito ad [illegible] esposto dell'Enel, che si è costituita parte civile nell'inchiesta con gli avvocati Chiusano e Festa. Stando alla denuncia, la Pederzoli avrebbe percepito indebitamente una quarantina di milioni tra l'87 e l'anno scorso, grazie alla complicità dei tre funzionari.

E' stato un ispettore dell'ente, inviato alla centrale di Chivasso per controllare lo stato di avanzamento dei lavori, a denunciare il trucco a cui sarebbero ricorsi i tecnici per falsificare e maggiorare le metrature dei ponteggi e il numero dei giunti effettivamente impiegati nella ristrutturazione edilizia della centrale di Chivasso

Nell'87 la ditta avrebbe impiegato 73 metri quadrati [illegible] tavolato e 114 [illegible]; [illegible] nel libretto delle misure dell'Enel sono diventati rispettivamente 272 e 312 e la «lievitazione» si è ripetuta nell'88

I tre dipendenti Enel, difesi dall'avvocato Volante, hanno negato qualsiasi responsabilità, [illegible] pure i responsabili della ditta. Ma, secondo l'accusa, i tre funzionari erano le uniche persone che possono aver falsifi[illegible] quei dati.

[illegible]re, nuova sede per le scuole

Per il prossimo anno scolastico Sestriere avrà [illegible] nuovo edificio polivalente che ospiterà scuole elementari, [illegible] e medie. L'opera, del [illegible] di oltre 3 miliardi, sorgerà in pieno centro. [illegible] le scuole materne ed elementari sono ospitate nell'edificio comunale, con disagi notevoli per la mancanza di spazio.

«*Questa infrastruttura è estremamente utile* — afferma il sindaco Sirazzabosco —. *Ci permetterà infatti di avere una biblioteca e un archivio. Ed anche il sindaco riuscirà ad avere un ufficio*». Attualmente la biblioteca è ospitata nella sala consiliare che potrà quindi essere ampliata.

Ivrea, [illegible] il presunto [illegible]

IVREA — Il procuratore della Repubblica Majorana gli ha contestato le accuse di violenza carnale e atti osceni. Ma Fausto Mapelli, 37 anni, vicolo Roma 11, Montalto Dora, muratore, padre di due figli, nega [illegible] aver violentato L.G. in via Aldisio, poche settimane fa. Nega anche di aver tentato di aggredire un'altra [illegible], qualche sera dopo. Il rapporto della polizia getterebbe, però, su lui molti sospetti.

Anche con il procuratore, Fausto Mapelli, difeso dall'avv. Campanale, si sarebbe dichiarato vittima di una serie di circostanze nate probabilmente dal fatto che qualche testimone avrebbe detto d'averlo visto con la donna aggredita poco dopo, in una sala da ballo. Intanto il dottor Majorana ha disposto un confronto fra il muratore ed una delle sue probabili vittime

Moncalieri. Organico «gonfiato» [illegible] radiologia?

Per le indennità facili Usl e primario nei guai

Accusati da un ispettore del lavoro - «Non è vero, mancano 15 tecnici»

MONCALIERI — Il presidente dell'Usl 32 Domenico Giacotto, il primario del reparto di medicina nucleare e radiologica professor Alberto Cavallot ed il direttore sanitario dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri, dottor Filiberto Vercellino, sono comparsi davanti al pretore Gloria Petrini per rispondere dell'accusa di [illegible] avere limitato all'indispensabile il numero degli addetti nella divisione di radiologia.

Il processo [illegible] è avviato a seguito [illegible] una ispezione effettuata da [illegible] funzionario dell'ispettorato del lavoro, il quale aveva ritenuto il numero dei dipendenti «eccessivo». Come è noto, si tratta di dipendenti che hanno diritto all'indennità di rischio e ad alcuni giorni in più [illegible] ferie.

Il primo ad essere ascoltato dal giudice è stato il dottor Giacotto il quale ha fatto rilevare che la situazione è preesistente alla sua nomina avvenuta nel 1985. Comunque, ha detto, non [illegible] dimenticare che la divisione radiologica e di medicina nucleare del Santa Croce svolge una intensa attività al servizio per un'utenza di oltre 250 mila abitanti. Gli esami fatti ogni anno superano i 40 [illegible].

«*A mio parere* — ha sottolineato il professor Cavallot — *non è possibile ridurre il numero delle persone esposte a rischio, stante le attuali esigenze della divisione che tra l'altro è sede di Dea (Dipartimento emergenza accettazione), ndr) per quattro Usl. E' chiaro* — ha aggiunto il primario — *che per fare fronte al servizio è necessario un numero adeguato di addetti che devono anzi aumentare. Una richiesta in tal senso è stata avanzata dal comitato di gestione alla Regione: servono 15 nuovi tecnici per garantire il servizio nelle 24 ore*».

Dal [illegible] canto il direttore sanitario del Santa Croce dottor Vercellino ha evidenziato [illegible] in un processo verbale compiuto dall'Enea, dopo [illegible] ispezione effettuata alle Molinette, «*è emersa una filosofia opposta a quella avanzata dall'ispettorato del lavoro*».

Il funzionario dell'ispettorato ingegner Bono ha spiegato: «*Ho ritenuto eccessivo il numero delle persone professionalmente qualificate esposte a rischio, ad esempio gli addetti con mansioni [illegible] segretario che non dovrebbero operare in radiologia*».

Toccherà al magistrato stabilire se i 38 dipendenti del reparto (24 fanno parte dell'equipe [illegible] Cavallot) sono adeguati o meno. Per questo il giudice ha rinviato il processo ed ha nominato un perito.

Raffaele Sollo

Il primario Alberto Cavallot

Ivrea. Seggi aperti fino alle 22

Città al voto per il centro

Referendum sulla chiusura alle auto

IVREA — Si vota oggi per il referendum sulla proposta di completare la pedonalizzazione nel centro storico.

I tredici seggi allestiti nelle scuole cittadine saranno aperti dalle 6 alle 22. Alla consultazione sono interes[illegible] 22 mila 507 eporediesi. Sulla scheda dovranno rispondere [illegible] un sì o con un [illegible] a questa domanda: «*Volete che [illegible] portato a compimento il programma di pedonalizzazione del centro storico?*».

A favore del sì i partiti della giunta (pci, psi, psdi e dp), i movimenti ambientalisti, le organizzazioni sindacali. Contrari gli esponenti [illegible] minoranza consiliare (pri, pli e dc) e l'associazione commercianti che hanno invitato iscritti e simpatizzanti a disertare i seggi.

La campagna elettorale si è conclusa venerdì sera senza grosse polemiche.

Il comitato promotore dà comunque molta importanza a questo referendum.

Dice Andrea Morniroli: «*Il rischio dell'astensionismo è alto, ma ci conforta il fatto che per la prima volta gli eporediesi potranno pronunciarsi su un problema dibattuto finora [illegible] nell'aula consiliare*».

La minoranza ritiene invece l'iniziativa inutile perché «*i cittadini avrebbero dovuto esprimersi sull'attuale sistema viario e non sulla sola pedonalizzazione del centro*».

I risultati si conosceranno verso la mezzanotte di oggi.

Rivoli. Cinque arresti e due denunce dei carabinieri

Notte amara per gli spacciatori

RIVOLI — Un'operazione antidroga condotta dai carabinieri nella zona Ovest e nella Bassa Val di Susa ha portato all'arresto di cinque persone, alla denuncia di altre due e al sequestro di stupefa[illegible], armi, materiale [illegible] e banconote false.

Le indagini sono partite da Rivoli e hanno impegnato per tutta la notte [illegible] uomini coordinati dal capitano Golini. I primi due spacciatori so[illegible] stati sorpresi a Condove: Renato Cavallaro, 25 anni, elettricista abitante in via 1° Maggio 5 a Sant'Ambrogio e Antonello Ronco, 28 anni, commerciante, via Umberto I 68, Sant'Ambrogio, [illegible] attesa, verso mezzanotte, di possibili acquirenti. I carabinieri li hanno perquisiti e hanno sequestrato 6 gr di cocaina; successivamente le indagini sono [illegible] indirizzate [illegible] le abitazioni dei due spacciatori, dove il Ronco aveva nascosto altri 2 gr di coca e di hashish.

Dalla Bassa Val di Susa i carabinieri delle stazioni di Avigliana, Alpignano, Rivoli, Collegno e Grugliasco si sono spostati nella prima cintura torinese dove hanno setacciato i luoghi abitualmente frequentati dagli spacciatori, come piazza Che Guevara a Collegno, e hanno effettuato nove perquisizioni domiciliari.

Proprio da quest'ultima operazione sono riusciti ad individuare un altro giovane in possesso di 5 gr di eroina, Mauro Esposito, 23 anni, abitante a Grugliasco in via Podgora 4. A Collegno, nell'appartamento di due fratelli, i militi hanno poi sequestrato decine di banconote false.

Sono finiti in carcere Ivo e Michele Pugliese, rispettivamente di 20 e 23 anni, abitanti a Collegno in corso Kennedy 8, e sorpresi, oltre che con il denaro falso, anche con numerose munizioni da guerra.

L'operazione dei carabinieri si è conclusa verso le cinque del mattino, ma le indagini [illegible] continuate per tutta la giornata di ieri e hanno portato alla denuncia di un minorenne, L. P., 16 anni, poiché nel [illegible] appartamento di corso Kennedy sono state trovate coppe, targhe e altri trofei rubati alla polisportiva «Bendini» di piazza Che Guevara 13 a Collegno. Nello stesso edificio è stato anche sorpreso Gabriele Siviero, 21 a[illegible], in possesso di una scacciacani.

■ Casalborgone, giornata dell'ecologia

Dopo l'iniziativa dei giorni scorsi di Gino Ortalda, Giancarlo Barbero e Mario Ortidda di ripulire dai rifiuti la Valle Fraschetina, l'amministrazione comunale di Casalborgone guidata dal sindaco Franco Chiapino e il comitato ambientalista hanno deciso di seguire l'esempio. Stamani amministratori e cittadini si armeranno di buona volontà e risaliranno il torrente per completare l'opera dei tre volontari. L'appuntamento è alle 8, davanti al municipio. Da anni il rio era ridotto ad [illegible] immondezzaio. Colpa soprattutto degli automobilisti di passaggio. In modo particolare quelli in transito lungo la [illegible] Asti-Chivasso. L'operazione «vallata pulita» consentirà di recuperare un'oasi di verde celebre un tempo per la coltivazione dei ceci.

dalla provincia

■ [illegible]: migliora l'ostetricia

Il Comitato di gestione dell'Ussl 40 ha deciso di ristrutturare le sale parto dell'ostetricia dell'ospedale per migliorare le condizioni di lavoro di medici ed ostetriche e consentire l'eventuale ingresso di persone di fiducia che vogliono seguire la partoriente. Intanto prosegue l'inchiesta per scoprire eventuali irregolarità commesse dal primario rispetto all'applicazione della legge [illegible]: i risultati saranno resi noti a giorni.

■ IVREA: bacheche per le Pro loco

Il presidente delle Pro loco del Canavese Giuseppe Binel ha ottenuto dal sindaco Fogu la possibilità di installare in città alcune bacheche riservate alle manifestazioni delle Pro loco. «*In questo modo* — ha spiegato Binel — *senza costi per le affissioni, si potranno pubblicizzare meglio le nostre iniziative*».

■ SETTIMO: controllo gas di scarico

Questa mattina [illegible] 10 [illegible] possibile controllare gratuitamente presso la stazione di servizio Esso di via Regio Parco (angolo via Raffaello Sanzio) i gas di scarico della propria autovettura diesel. L'iniziativa è dell'amministrazione comunale e dell'azienda servizi municipalizzata. Il controllo sarà ripetuto [illegible] 16 aprile alla stazione Esso di via Torino.

■ CARMAGNOLA: arredi per il museo

E' stata approvata una spesa di quasi 50 milioni per completare l'arredo della nuova sede del Museo civico di storia naturale presso la cascina Vigna, dove traslocherà nei prossimi mesi dall'antico palazzo Lomellini. Verranno acquistati vetrine espositive, banconi e armadi, tavoli e librerie.

■ [illegible]: studenti ospiti a Chaumont

Gli studenti delle terze classi della scuola media «France[illegible] Ruffini» saranno ospiti dei [illegible] colleghi francesi di Chaumont, città gemellata [illegible] Ivrea, da domani al 20 aprile. Cinquanta ragazzi, accompagnati dal preside Stefano Ramazzotti e da cinque insegnanti, frequenteranno le lezioni nelle medie della cittadina francese. In particolare realizzeranno uno studio comparato della realtà socio-economica di Chaumont e Ivrea.

■ IVREA: concorsi in Comune

Il Comune ha bandito i concorsi per l'assunzione di un'assistente sociale e di un programmatore. Le domande vanno presentate entro il 3 maggio. Informazioni all'ufficio personale del Comune.

■ BOLLENGO: restauri alla chiesa romanica

Grazie ad uno stanziamento statale di 50 milioni, il Comune proseguirà il restauro della chiesa romanica dedicata ai santi Pietro e Paolo che sorge in località Pessano. Il sindaco Luigi [illegible] si è anche rivolto a «sponsor» privati per poter completare in tempi brevi l'importante [illegible].

■ [illegible]O: sabbia nella potabile

Problemi di approvvigionamento idrico nella parte alta della città. A causa della prolungata siccità e delle piogge intense dei giorni scorsi la parete di un pozzo è crollata. Dai rubinetti è uscita acqua mista a sabbia e terra.

■ [illegible]: bilancio di 10 miliardi

E' stato approvato con 12 voti favorevoli [illegible] 16 il bilancio di previsione per il 1989, che pareggia su 10 miliardi e 700 milioni, di cui la metà per gli investimenti. Saranno toccati quasi tutti i settori, con miglioramenti e ristrutturazioni per le scuole, le strade, il centro storico, gli impianti sportivi. Sono previste iniziative anche a favore del turismo e della cultura.

■ [illegible]: conferenza sulle stelle

Nell'ambito della manifestazione «Polvere di stelle», si terrà domani [illegible] 21, nella biblioteca di corso Francia 275, la conferenza «Evoluzione della materia e dell'universo» con la partecipazione di Mario Di Martino dell'osservatorio astronomico di [illegible].

■ [illegible]: comitato [illegible] Maggio

Il comitato del «XIII Maggio a None» coordinato dal presidente della Pro loco Raimondo Mosso ha approvato il programma definitivo delle manifestazioni che si apriranno il 6 maggio con il concerto della Filarmonica nonese. In calendario, tra l'altro, una esposizione commerciale, gare sportive, il mercatino delle pulci, artigiani in piazza, mostre di pittura e conferenze.

■ [illegible]: giovani imprenditori

Vittorio Quagliotti, 36 anni, titolare [illegible] «Cetto impianti», è il nuovo presidente del Gruppo giovani imprenditori dell'Assindustria del Canavese. Subentra a Roberto Lavezzo. Il direttivo del gruppo è completato dai vice-presidenti Gianberto Manera e Alessandro Cidda, e dai consiglieri Enrico Francesio, Giovanni Perago, Laura Sunino e Luciano Ziliotto.

■ [illegible]: assolta per la discarica

E' stata assolta dall'accusa di aver smaltito abusivamente, senza la prescritta autorizzazione, rifiuti speciali. Si tratta di Emma Lima, 28 anni, via Genova 78. Nel corso di un controllo i responsabili dell'ufficio d'igiene della Usl 28 di Settimo avevano trovato accatastate [illegible] di automobili e rottami di ferro in un terreno di [illegible] proprietà.

■ BRICHERASIO: le poste traslocano

La costruzione del nuovo ufficio postale ricavato da alcuni [illegible] del municipio e la ristrutturazione del palazzo comunale [illegible] fra le principali opere urbanistiche previste nel bilancio preventivo [illegible] che pareggia su 1 miliardi 2[illegible] milioni.

■ [illegible]: il piano commerciale

La bozza del nuovo piano commerciale è stata presentata dal consigliere delegato Giorgio Mathieu alla giunta comunale. Sarà ora discussa con tutti i commercianti e in seguito passerà all'esame delle commissioni per il commercio fisso e l'ambulantato, prima di essere portato per l'approvazione in Consiglio comunale.

■ [illegible]: arrestati per droga

I carabinieri hanno arrestato per detenzione di stupefacenti i ventottenni Antonello [illegible] e Renato Cavallaro, abitanti entrambi a Sant'Ambrogio, rispettivamente in via Umberto I 68 e in via I Maggio 5. I due, dopo l'interrogatorio del pretore, sono stati associati alle Nuove di Torino a disposizione del magistrato.

■ TORRAZZA PIEMONTE: nuova strada

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto e l'acquisto dei terreni per la realizzazione della nuova strada di collegamento interno [illegible] la zona Nord dell'abitato della frazione Borgoregio e la strada provinciale per Rondissone. E' prevista [illegible] spesa complessiva di [illegible] milioni.

Calcio Interregionale, contro l'Entella pericolante

Il Nizza costretto ad essere crudele

Difficile trasferta ad Asti del Moncalieri - Pinerolo con la Carcarese

Oggi il Nizza Millefonti potrebbe spingere [illegible] Promozione l'Entella: solo vincendo, infatti, [illegible] squadra di Chiavari potrebbe mantenere la speranza matematica di [illegible] in Interregionale. Ma è chiaro che [illegible] tratta di una formalità, essendo il torneo [illegible] [illegible] compromesso.

Problemi che non toccano Gianni Frara, impegnato ad agguantare le prime posizioni della classifica: *«Si va per vincere, e anche per sfatare la tradizione che ci vuole in difficoltà contro le formazioni di bassa classifica».*

Frara annuncia novità [illegible] breve scadenza: *«Darò più spazio a giocatori che fino ad oggi [illegible] rimasti spesso in panchina. E lancerò qualche giovane».*

Non oggi, però. La formazione non dovrebbe cambiare rispetto alle ultime domeniche, con l'unica, possibile variante di Sorrentino per Vogliotti. Eccola: Ponzone; Loffredo, Rizzieri, Veronese, Pieranci, Parl; Del Pietro, Esposito, [illegible], Sorrentino (Vogliotti), Actis Dato.

E' il Moncalieri, comunque, ad essere chiamato ancora una volta allo sforzo salvezza. Ad Asti si gioca carte importanti. *«Vincere e sperare nei passi falsi degli altri»* è il motto di Mario Bastoni. Le polemiche sull'epurazione di alcuni giocatori sono alle spalle anche se il portiere Tabbia sostiene: *«Ci hanno lasciati fuori per [illegible] rapporti riallacciati».* La formazione: Pucci; [illegible], Bortot; Aguiari, Milani, Morano; Procopio, D'Aversa, Pulcino, Maltese, Piolatto.

Al Pinerolo, infine, il compito di chiudere in bellezza [illegible] campionato. La Carcarese, [illegible] mister Ferroglio, non è avversario morbido: *«Lo dice la classifica, i liguri sono come il Nizza. Una matricola che ha sempre giocato un ottimo calcio, e non ha nessuna intenzione [illegible] mollare proprio adesso. Noi abbiamo [illegible] speranza di trovare finalmente la via del gol, quel gol che spesso ci è mancato».*

Ferroglio, però, dovrà [illegible] [illegible] fare a meno di Corgiat, bloccato da un ematoma alla coscia. In compenso rientra Maggiora, che potrebbe essere impiegato nel ruolo di libero. Probabile formazione: Succo; Fornesi, Bertrone; Maggiora, Pasqualotto, Vittone; Fiorito, Sesia, Bardelli, Barbi, Formato.

g. pav.

Programma: Albenga-Levanto; Aosta-Saviglianese; Asti-Moncalieri; Bra-Vado; Cairese-Sammargheritese; Entella-Nizza; Pinerolo-Carcarese; Saint-Vincent - Cuneo; Ventimiglia-Pegliese.

Classifica: Cuneo 42; Pegliese 37; Carcarese 35; Sammargheritese 33; Aosta 32; Nizza 31; Saviglianese 30, Ventimiglia 29; Bra e Levanto 28; Saint-Vincent, Pinerolo e Vado 27; Albenga 25; Cairese 21; Moncalieri 20; Asti 18; Entella 14.

Promozione, il Seo affronta la capolista Borgo Uriola

Tutti tifano Borgaro

Un altro passo falso dei rivolesi consentirebbe a Mathi [illegible] Strambino di avvicinarsi alla vetta della classifica - Nel girone A, il Chivasso affronta in trasferta il Trecate, che occupa [illegible] secondo posto in classifica

Il Chivasso va a Trecate per affrontare la seconda in classifica nel girone A di Promozione. Una partita che i trecatesi vogliono vincere a tutti i costi [illegible] mantenersi a [illegible] [illegible] Gravellona che oggi pomeriggio affronta l'[illegible] aldioso Crescentino. L'allenatore Piero Graziano chiede ai suoi ragazzi [illegible] prova [illegible] orgoglio. *«Domenica con il Borgomanero siamo riusciti a rimontare i due gol di svantaggio dimostrando parecchio carattere. La trasferta odierna è temibilissima anche se contro le grandi del torneo riusciamo sempre [illegible] offrire prestazioni buone».* Il Montanaro cerca assolutamente punti contro la Castellettese: una sconfitta accentuerebbe i già difficili problemi [illegible] [illegible] classifica [illegible] cui la squadra [illegible] oggi si trova.

Occhi puntati, nel girone B, [illegible] Seo Borgaro-Borgo Uriola con Mathi e Strambino a tifare per i borgaresi. [illegible] eventuale successo della squadra di Sacco potrebbe riaprire [illegible] discorso [illegible] successo finale, anche se i rivolesi possono contare [illegible] quattro punti [illegible] vantaggio sulla prima delle inseguitrici. Mario Sacco, allenatore [illegible] Seo, sulla panchina del Borgo Uriola [illegible] alla scorsa stagione, non si fa illusioni: *«La sconfitta [illegible] l'Orbassano può trovare tante spiegazioni: Campanella in settimana sarà [illegible] ai ripari e quindi si presenterà a Borgaro con [illegible] squadra decisa a portare a casa due punti anche se priva degli squalificati Bagna e Frigo. Noi dobbiamo dimenticare la pessima partita con l'Ivrea».*

Turno interlocutorio [illegible]che per la zona bassa [illegible] classifica: Cafasse e Madonna di Campagna, al penultimo posto con 17 punti, affrontano rispettivamente Strambino e Ivrea.

[illegible] carta [illegible] [illegible] dell'Eporediese sono favorite: ma questo torneo [illegible] insegnato che anche i pronostici più scontati possono [illegible] smentiti [illegible] risultati sul campo. Il Mathi, uscito vittorioso domenica scorsa dal terreno di Venaria, [illegible] la vedrà con il Lucento che l'allenatore Grigione è riuscito in poche settimane a far uscire [illegible] una precaria posizione [illegible] classifica. La decima [illegible] ritorno propone [illegible] Airaschese-Rivarolo, Giaveno-Orbassano, Quincinetto-Caselle e Venaria-Piobesi con i ragazzi di D'Herin che hanno l'opportunità, in caso di vittoria, di agganciare in classifica gli avversari.

Nel girone C, il Chieri ospita il Monferrato dopo aver appreso in settimana che [illegible] gli ottavi di finale della Coppa [illegible] dilettanti affronterà i sardi del Decimoputzu.

L'altra torinese del girone, il Villafranca, va a Saluzzo, con il [illegible] alle stelle dopo la cinquina inflitta domenica scorsa alla Frugarolese.

Judo, le gare juniores

Oggi a Le Cupole alle 9, si svolgerà l'interregionale juniores maschile e femminile di judo riguardante gli atleti juniores (cintura marrone e nera) e speranze (cin[illegible] [illegible] e le atlete juniores (tutte le cinture). Sempre oggi, ma a partire dalle 15, campionato piemontese Kumite (combattimento) individuale maschile e femminile su quattro aree, riservato a cadetti, speranze, juniores e [illegible]tes. I partecipanti sono 150, le società 25.

Nello stesso orario si svolgerà il campionato piemontese Kata [illegible] [illegible], individuale e a squadre juniores-seniores, maschili e femminili. Possono partecipare tutte le cinture marroni e [illegible]. Ogni [illegible] [illegible] partecipare con più squadre; [illegible] atleti possono portare tre kata liberi non ripetibili.

Con i Giochi della Gioventù che [illegible] il 7 maggio si completa [illegible] prima parte del calendario federale. A seguito [illegible] varie richieste delle [illegible] cietà, il Comitato [illegible]nale ha in programma una serie di gare per maggio e giugno per le fasce inferiori.

Anche la Juve al torneo Bessione

[illegible] — Presentazione ufficiale ieri in comune, davanti [illegible] sindaco Giovanni Ossola, della sesta edizione del torneo calcistico giovanile intitolato [illegible] memoria [illegible] giornalista Andrea Bessione.

In campo da martedì prossimo e fino al 1° maggio, giorno delle finali, scenderanno [illegible] squadre del settore dilettanti, il fior fiore della provincia calcistica, e quattro della categoria professionisti che rispondono ai nomi di Juventus, Cremonese, Monza e Parma che [illegible] [illegible] il posto [illegible] l'ultimo momento del Genoa.

Quest'anno la Pro Settimo [illegible] alla testa il presidente Dante Pollastrini ha fatto tutto alla luce del sole per eliminare sul nascere le polemiche che hanno accompagnato in passato gli accoppiamenti delle squadre nella prima fase.

«Quest'anno — dice Bruno Tomasetto, factotum della società — *abbiamo tagliato la testa al toro e ci siamo affidati [illegible] imparzialità del sorteggio avvenuto [illegible] Lega a Torino. Niente più recriminazioni quindi o velate accuse di favoritismi che per la verità mai ci sono stati».*

E nel sorteggio la fortuna non è stata amica delle due squadre locali [illegible] e Settimo, capitate nello [illegible] girone D. Una sfida fratricida quindi tra due [illegible] città divise da una bella rivalità che avrà come posto in palio il passaggio del [illegible] o [illegible] aspira anche il Madonna di Campagna.

Gli altri gironi: Barcanova, Volpiano e Sisport Fiat giocheranno nel primo, Lascaris di Pianezza, Vanchiglia e Pro Settimo [illegible] secondo, Lucento, San Mauro e Victoria Ivest nel terzo. [illegible] quattro migliori saranno accoppiate nella seconda fase alle formazioni maggiori.

Il via martedì con le prime due partite (Barcanova, Volpiano e Lascaris-Vanchiglia, inizio ore 20,30) sul campo del Barcanova in via Centallo a Torino dove per ragioni organizzative si giocherà tutta [illegible] prima fase per poi proseguire a Settimo.

«E' l'ultimo anno, almeno speriamo — aggiunge Bruno Tomasetto —, *che siamo costretti a chiedere ospitalità ad altre società per disputare la fase iniziale del torneo. Nel '90 dovremmo avere a disposizione il nostro campo di via Casci[illegible] Nuova [illegible] nuovo con tutti i servizi che ora mancano».*

Il Comune spenderà circa un [illegible] e mezzo per dare dimensione regolare all'impianto e costruire le tribune con [illegible] posti.

p. gal

Alex racconta il rally in Kenya

Fiorio spiega il «suo» Safari

Primo torinese al debutto nella terribile gara

E' figlio d'arte e lo dimostra [illegible] può. Non importa se suo padre Cesare è diventato il «grand patron» della Ferrari. Perché Alessandro Fiorio — Alex per gli amici — segue una sua strada di successi autonoma, parallela a quella del [illegible] celebre genitore, [illegible] [illegible] [illegible]te forse, ma non per questo meno ricca di soddisfazioni.

Alex è sicuramente il primo torinese, e il secondo italiano [illegible] aver debuttato nel terribile [illegible] rally» [illegible] si è [illegible] in Kenya [illegible] fine [illegible] marzo, portando al traguardo la Lancia Delta integrale del Jolly Totip, per [illegible] più classificandosi onorevolmente decimo. Una posizione che conta doppio se si pensa che Fiorio era in gara per [illegible] il veneto Biasion (poi vincitore della corsa) e l'argentino Recalde (entrambi sulle Delta Martini ufficiali), pronto a prestar loro [illegible]tenza volante, con oltre 120 chili di ricambi in auto ed un navigatore-meccanico, un pezzo [illegible] marcantonio [illegible] quasi [illegible] quintale.

«Gara durissima ma bella — spiega Alex Fiorio —, *diversa da quelle europee. Parti al mattino e non ti fermi che a notte inoltrata. E se ti fermi paghi pesanti ritardi ai controlli. In tutto il Safari, [illegible] oltre 4500 chilometri di percorso, [illegible] c'erano che 35 minuti di vera sosta. Bisogna perciò saper amministrare le proprie forze e anche [illegible] vettura. Si arriva [illegible] tra [illegible] notte e magari si riparte alle sei».*

«Mi sono fermato — dice Fiorio — *per aiutare Recalde quando ha incocciato nelle pecore schizzate sulla pista. Ma ormai, rotto il radiatore che abbiamo cambiato insieme ai meccanici dell'elicottero, il [illegible] [illegible] era cotto e si è ritirato. [illegible] [illegible] il peso che avevo in automobile non era possibile recuperare. La [illegible] Delta era pur sempre quella da allenamento di Biasion, già duramente provata. Appena [illegible] [illegible] [illegible] celerare sulle buche, pareva dovesse rompersi. Invece mi ha portato sino in fondo».*

Non è stato facile per Fiorio. In Kenya le piogge scavano buche enormi. [illegible] quattro-cinque metri di diametro e sui rettilinei a 200 orari non si vedono. *«Se [illegible] hai segnate sulle note te la cavi, altrimenti rischi [illegible] lasciarci dentro tutta la macchina. Percepisci magari un colore un poco diverso ma a quelle velo[illegible]...».*

Narra [illegible] posti incredibili, delle savane e delle foreste, delle capanne [illegible] fango: *«In ogni piccolo paese centinaia [illegible] bambini delle scuole, vestiti di blu [illegible] rosa o rosso, che [illegible] [illegible]tano. Abbiamo visto anche due leopardi, zebre, giraffe, antilopi. Vic Preston è stato chiuso venti minuti in auto, quando ha rotto il cambio, perché proprio lì c'erano due leoni accucciati. [illegible] poi è incredibile: ti fermi nella savana? Deserta. Dal nulla, nel [illegible] di cinque minuti, spuntano [illegible] ventina di persone che ti osservano [illegible] silenzio».*

Gian dell'Erba

Categoria ragazzi

Tuffi, Dallo s'aggiudica 3 medaglie

Ai campionati regionali

Roberto Dallo, campione italiano categoria ragazzi dal trampolino di 3 metri, è stato il mattatore dei campionati regionali di tuffi, svoltisi nella piscina dello Stadio Comunale di Torino.

Il quindicenne atleta della Sportnova Torino, allenato da Luigi Miranda, ha fatto il tris aggiudicandosi, [illegible] davanti a Claudio Leone (della Torino Tuffi), a sua volta campione italiano categoria ragazzi dalla piattaforma, le due [illegible] dal trampolino (1 e 3 metri) e quella dalla piattaforma.

Dallo era reduce dalla soddisfacente partecipazione per i colori della rappresentativa azzurra al trofeo «Cinque Nazioni» di Palma [illegible] Maiorca dove si era classificato terzo nella gara [illegible] trampolino da un metro per soli 45 centesimi di punti di differenza dall'austriaco Freier.

r. b.

Risultati gare maschili.

Trampolino 1 metro Categoria Ragazzi: 1. Dallo (Sportnova), 2. Leone (Torino Tuffi), 3. Mira (id). *Esordienti C1*: 1. Pasinato (Libertas Sa Fa), 2. Oliva (id). *Esordienti C3*: 1. Rocco (Sportnova), 2. Gastaldi (Di[illegible] Rona).

Esordienti C3: 1. Molino (Cuneo); 2. Gaz[illegible] [illegible]; 3. Lucci (N.C. Collegno).

Trampolino 3 metri Categoria Ragazzi: 1. Dallo; [illegible] Leone, 3. Micca. *Esordienti C1*: 1. Pasinato (Sa.Fa.).

Piattaforma Ragazzi: 1. Dallo; 2. Leone, 3. Micca.

Juniores: 1. Podio (Sportnova).

Gare femminili.

Trampolino 1 metro Esordienti C1: 1. Micca (Torino Tuffi). *Esordienti C2*: 1. Castelletti (Sportnova), 2. Gastaldello (N.C. Collegno).

Esordienti C3: 1. Gagliardi (N.C. Collegno), 2. Galliana (id), 3. Pavio (id).

Trampolino 3 metri C1: 1. Micca (Torino Tuffi).

Piattaforma seniores: 1. Di Martino (Torino Tuffi).

Esordienti C1: 1. Micca (Torino Tuffi).

sport flash

Softball, oggi la [illegible]

Il Tempest Settimo gioca oggi (inizio ore 10) la prima partita del campionato di C2 [illegible] softball contro il Pinerolo. Gli allenatori Angelo Brunero e Nicola Piaia [illegible] a disposizione i seguenti elementi: Pisano, Destro, Napoli; Melis, Salamone, Ciappina; Facas, Cesarano, Maida, Compagnoni, Glorioso, Bianco.

Bocce, [illegible] francese

Oggi appuntamento internazionale per gli allievi azzurri che, a Le Cheylard, affronteranno i pari quota transalpini.

Della selezione fa parte il pinerolese Walter Bonino che affiancherà Bellafronte, Cusin, Manu, Nari e Pascutti. Tante altre gare sono in programma: oggi selezione per il campionato [illegible] individuale al Graziano. Le categorie [illegible] e [illegible] giocheranno a coppie al San Paolo (selezione per gli assoluti), al Fortino, al Velivolo e a La Boccia di Carmagnola. Coppie femminili saranno di scena al Nichelinese e quelle degli allievi alla Cerutti di Casale. Per il comitato Valle Susa-Pinerolo si giocherà a coppie al Monsoli e a Buttigliera.

Atletica, così le elementari

Proseguono al Palavela le gare valide per la seconda fase dei Giochi della Città di To[illegible] di atletica riservati a rappresentative di scuole elementari torinesi. Questi i risultati di giovedì e venerdì.

Girone C: 1. Toscanini punti [illegible] 2. Frank 1585 (ammesse alle semifinali); 3. Rodari 1550; 4. Casati 1365; 5. Gobetti 1148.

Girone D: 1. King punti 1810; 2. Montale 1610 (ammesse alle semifinali); 3. Mazzarello 1465; 4. Castello di Mirafiori 1318; 5. Tommaseo 1138.

Per completare il quadro delle semifinaliste restano da disputare due gironi: mercoledì 12 saranno in lizza Parini A, Salvemini, Marchesa, Alfieri e Vidari; venerdì 14 [illegible] cheri a Parri, Sacra Famiglia, Boncompagni, Parini B e [illegible] Umberto I.

Giro del [illegible]

Dal 29 aprile al 7 maggio il Comitato Provinciale Csen-Uniac di Torino organizza un giro ciclistico [illegible] Piemonte riservato ai cicloamatori di tutte le categorie iscritti ai vari enti della Consulta.

Volley, risultati [illegible]

Risultati della penultima giornata del campionato provinciale di Eccellenza.

Girone A femminile: Alpignano-Meneghetti 3-0; Vallesusa-Cambianese 3-0; Pinerolo-Amatori 3-1; Volvera-Lasalliano 3-2. *Classifica*: Lasalliano, Alpignano e Volvera punti 20.

Girone B femminile: Sisport-Reba 3-0; Punto Amico-Rivarolo 3-1; Lilliput-Cine 3-1; Chivasso-Zip Jeans 3-2. *Classifica*: Sisport punti 28; Reba e Punto Amico 24.

Girone A maschile: La Salle-Reba 3-0; Strambino-Sportidea 1-3; Samone-La Loggia 1-3; Sant'Anna-Pianezza 3-1, Gassino-Volpiano 3-2. *Classifica*: Sant'Anna punti 26; Samone e La Loggia 24.

Girone B maschile: Caselette-Lilliput 3-1; Pinerolo-Asap 0-3. *Classifica*. Asap punti 30; Cafasse 20; Valsalice 18.

Il [illegible] per disabili

Oggi [illegible] ore 11 nella palestra Parri di via Tiziano 39, Ucep Stacpiastic Torino affronta il Perugia nell'incontro di spareggio dei quarti [illegible] finale del campionato italiano di basket [illegible] [illegible].

Golf, Trivero e Corno ok

Con [illegible] prova di giovedì [illegible] Mandria ha preso il via il Trofeo Piemontese Seniores di golf [illegible] Fiano, giunto quest'anno alla sesta edizione.

Ideato nell'ambito dell'attività agonistica del Comitato regionale, il «tour» toccherà, via via, con cadenza pressoché quindicinale — esclusi i mesi [illegible] luglio e agosto — tutti i circoli piemontesi, per concludersi al Margara il 5 ottobre.

Undici [illegible] gare in programma, ognuna con classifica propria e punteggi utili per il calcolo della graduatoria finale. Le prime 18 buche [illegible] state disputate sul «course» del Circolo Golf Torino, quasi centoventi i concorrenti in lizza. Il primo netto è stato assegnato a Teobaldo Trivero, con 69 colpi, [illegible] ha preceduto Vittorio Losana (stesso punteggio). Nel lordo il successo [illegible] è sfuggito a Rodolfo Corno, più volte [illegible]pione italiano di categoria (77), mentre tra le «ladies» [illegible] è imposta Sandra Bighinelli (72). Nelle categorie Super Seniores e Ultra Super Seniores, vittorie di Giancarlo Gatti (73) e di Juanita Dubose (74). Nella quota [illegible] partecipazione — e questo [illegible] per tutte le gare del «tour» — è compresa una somma che viene versata a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul cancro.

Rugby, Torino'87-Quasar

Oggi al Motovelodromo [illegible] [illegible] 15 il Torino '87 affronterà il Quasar Livorno nel campionato di serie [illegible].

Vela, la Coppa Primavera

E' in arrivo la Coppa Primavera. La manifestazione velica si terrà a Viverone il 16 aprile ed è promossa dal Circolo Nautico Torino. Intanto domenica [illegible] [illegible] è disputata, sempre sul lago di Viverone, la [illegible] Avis-Aido promossa dalla Lega Navale. Questi i risultati [illegible] domenica scorsa. Classe 470. Primi a pari [illegible]: Pesce-Pesce e Laposse-Favuto; 3. Loiacono-Ruzza; 4. Vinardi-Lanz, 5. Leone-Ravetti. Classe Fireball. 1. Varagliotti-Castello; 2. [illegible] pari merito) Rigazio-Boschetti e Mazzella-Bergadano, 4. (a pari merito) Zanone-Zanone e Luparia-Luparia. Classe Laser. 1. Reyneri; 2. Grassini; 3. Chinea; 4. Cantino; 5. Rolle. Classe Pomant: 1. Lavelli-Buscaglion; 2 Baratto-Russo; 3. Leone-Leone, 4. Repetto-Masoero; 5. Cossavella-Cossavella. Classe Libera: 1. [illegible] pari merito) Venè-Tonello (Star) e Bonelli-Enrietti (Star). [illegible] Sesso-Sesso (Snipe); 4. Laugero-Rolli (Starling); [illegible] Gabai-Gabai (Edel 5).

Clou riservato ai 4 anni sul doppio chilometro

Inside Bi contro Iulo nel trotto a Vinovo

Da vedere anche [illegible] forte Gandak opposto al regolare Federato Fa

VINOVO — Piacevole [illegible] di trotto a Vinovo [illegible] alcune prove [illegible] buon [illegible] tecnico. Il clou è un «doppio chilometro» [illegible]to ai quattro anni. Inside Bi (che ha vinto bene a Torino, prima della disperata trasferta di Trieste) è favorito, anche in virtù del numero migliore. L'opposizione più logica è rappre[illegible] da Iulo Pegaso, visto in progresso nell'ultima sortita milanese e dotato di rush finale molto [illegible] potrebbe imporsi in caso di ritmo elevato [illegible] dalla fase [illegible]. Non va comunque trascurata l'eccellente Istina del Rio, cavalla che ha fiuto per il traguardo (11 vittorie in [illegible] su 19 uscite).

Il qualitativo [illegible] in azione in categoria D, dopo un rientro in sordina. L'allievo di Smorgon appare decisamente declassato: [illegible] sola opposizione valida è teoricamente quella di un vecchio routinier come Federato Fa. Gli altri sono [illegible] inferiori.

Un altro portacolori della scuderia Loluiana da seguire sarà Gregorio Magno (soggetto di notevoli aspettative, poi inferiore [illegible] attese), scivolato sino alla peggior categoria della piazza. Affronta cavalli che non valgono la [illegible] coda e può quindi essere sconfitto solo da se stesso.

Una prova particolarmente aperta è quella riservata ai buoni puledri. Difficile scegliere in un mazzo molto qualitativo: proviamo a [illegible] fiducia a Lexis Lb che viene da ottime compagnie. L'alternativa più logica è Lidia Ve, parsa però poco centrata all'ultima sortita. La sorpresa può venire da Liv Dawn, che resta su tre successi a seguire.

1ª Corsa, ore 15 - metri 1600

N.	Cavallo	Prestazioni	Km	Forma
1.	Linarola (L.Calorio)	7 3 6	33.1	=
2.	Lucetta Ciak (Scanavino)	[illegible]	22.1	=
3.	Lar Pegaso (Colombino)	4 5 8	24.4	=
4.	La Patti Ros (Scampolini)	4 2 S	21.7	=
5.	Laigueglia (G.Montaldo)	7 S S	23.6	=

Fav.: LA PATTI ROS, Lucetta Ciak

2ª Corsa, [illegible] 15,25 - metri 2100

N.	Cavallo	Prestazioni	Km	Forma
1.	Lemon Sulce (Gennero)	1 2 3	20.5	=
2.	Lexis Lb (P.Kristof)	3 1 3	21.3	=
3.	Liv Dawn (A.Guzzinati)	2 1 1	20.3	=
[illegible]	Lerna Font (S.Varetto)	1 4 3	21.5	-
[illegible]	Lidia Ve (Carazza)	1 1 R	----	=
6	Leopard Jet (G.Rossi)	2 5 4	20.2	-

Fav.: LEXIS [illegible] Lidia Ve

[illegible] Corsa, ore 15.50 - metri 2100

N.	Cavallo	Prestazioni	Km	Forma
1	Francisco Goya (Ciano)	8 3 5	----	+
2	Fiocco di Neve (Lovera)	2 3 5	20.7	+
3	Cenacolo (Moroni)	4 6 3	18.8	+
4.	Dervio (Ascedu)	3 2 5	19.7	=
5.	Fiamar (Salacone)	3 4 3	20.0	=
6.	Eterno Re (Schettino)	6 1 3	19.1	=
7.	Eurico Pont (S.Varetto)	2 0 R	22.3	=
8	Didus Mp (S.Milani)	S 7 0	21.5	-

Fav.: ETERNO RE., Cenacolo, Fiocco Neve

4ª Corsa, ore 16.15 - metri 1600

N.	Cavallo	Prestazioni	Km	Forma
1.	Iscuro (Fanti)	S S 0	23.0	-
2.	Isacam (Melis)	S S 5	18.7	+
3.	Iiboreta (Ascedu)	6 5 8	18.6	+
[illegible]	Isen del Pri (Calorio)	6 6 4	22.0	=
5.	Introverso (A.Guzzinati)	5 6 5	19.1	=
6.	Imauro (Schettino)	7 7 8	----	=
7.	Italgal (Carazza)	0 4 9	18.4	=
8.	Inzana (Ciano)	7 7 R	22.6	+
9.	Iorio d'Asolo (Baroncini)	7 5 2	21.0	+
10.	Indonesia Mis (Demuru)	2 2 3	17.9	=
11.	[illegible] di Casei (Gennero)	3 5 S	19.7	=
12.	Iimajor (Pasolini)	2 4 4	18.8	=
13.	[illegible] Vol (Salacone)	S 6 0	22.9	-
14.	Ibama Dell (Tommasi)	4 2 1	19.4	+
[illegible]	Infrarosso (S.Milani)	5 3 6	18.8	=

Fav.: INDONESIA MIS, Ibama, Italgal

5ª Corsa, ore 16.40 - metri 1600

N.	Cavallo	Prestazioni	Km	Forma
1.	Erding del Pri (Gio.Racca)	1 3 4	19.4	=
2.	Desio di Alba (Bechis)	2 6 1	18.6	=
3.	Castoro Gd (Fulici)	4 0 4	19.7	=
[illegible]	Girard Rio (S.Milani)	S 6 3	19.0	=
5.	Gandak (Smorgon)	1 1 S	----	=
6.	Federato Fa (G.Rossi)	1 2 1	18.9	+

Fav.: GANDAK, Federato Fa

6ª Corsa, ore 17.05 - metri 2100

N.	Cavallo	Prestazioni	Km	Forma
1	Inside Bi (Baroncini)	1 1 S	17.5	=
2.	Iulo Pegaso (P.Demuru)	1 3 2	20.2	+
3.	Impaga Rp (G.Racca)	4 8 S	19.8	-
[illegible]	Istina Rio (S.Varetto)	1 1 R	18.4	=
5.	Istrice Vm (A.Guzzinati)	2 4 2	17.9	=
[illegible]	Impavido Or (M.Lovera)	2 5 4	18.2	=

Fav.: INSIDE BI, [illegible] Pegaso

7ª Corsa, ore 17.30 - metri 1600

N.	Cavallo	Prestazioni	Km	Forma
1	Dalo Rosso (P.Demuru)	4 7 4	18.5	=
2	Cirillo (C.Veraino)	3 6 3	21.4	=
3	Francis Caf (S.Milani)	1 6 4	18.9	=
4	Fabella Pegaso (Gariglio)	5 3 9	20.1	=
5	G[illegible]a d'Assia (Sanna)	0 9 8	21.3	-
6	Grifo d'Assia (Moroni)	7 3 5	----	=
7	Fountain (Fanti)	S 6 4	20.0	=
8	Eldora (N.Salacone)	2 5 3	18.9	+
9	Filante Peg. (E.Demuru)	[illegible] 0 4	18.8	=
10	Drum Due (G.Schettino)	2 R 4	----	=
11	Energismo (S.Ascedu)	0 5 0	21.3	-
12	Gregorio Mag. (Smorgon)	1 7 4	----	=
13	[illegible] del Rio (M.Lovera)	6 3 3	19.7	=
14	Demotico (P.Carazza)	2 R 1	19.4	+

Fav.: GREGORIO M., Dalo Rosso, Francis

8ª Corsa, ore 17.55 - metri 1600

N.	Cavallo	Prestazioni	Km	Forma
1	Daniel Red (Berigna)	6 8 1	17.8	+
2	Estella Devesi (Sanna)	[illegible] 4 6	21.4	=
3	Flihngt Bert (Perego)	R S 6	18.4	=
4	Eatirza (Toresini)	6 R 6	21.0	=
5	Gibralcon (Ruffa)	4 2 2	19.5	+
6	Euro [illegible] (A.Guzzinati)	4 3 7	----	=
7	Cacicco Ip (P.Mirabello)	8 S 6	20.1	=
8	Folgore Bi (M.[illegible])	6 3 1	20.0	+
9	Giudecca Bru (F.Ferrero)	0 5 R	22.1	=
10	Cecco Valle (Benestante)	4 4 5	18.7	=
11	Erdington (N.Bianchi)	4 3 4	18.8	=

Fav.: DANIEL RED, Euro Galla, Folgore

Per ogni cavallo [illegible] indicate le ultime tre prestazioni. R - ritirato. S - squalificato. 0 - piazzato oltre il 9° posto. Il ragguaglio chilometrico indicato è il migliore realizzato nell'ultimo trimestre sulla distanza. Nell'ultima colonna c'è un giudizio sulla forma: in miglioramento, stazionario, in calando.

A [illegible] di Angelo Conti

Rassegna al teatro S. Filippo, curata da Tullio Lucci

«Specchio del reale» omaggio a Cassavetes

S'inizia martedì alle 21,15 con «Amici», segue «Una moglie»

John Cassavetes amava lavorare con sua moglie Gena Rowlands, con Ben Gazzara e Peter Falk

Lo specchio del reale è il titolo della rassegna cinematografica dedicata al regista (e attore) John Cassavetes, che si apre martedì al teatro San Filippo, via Maria Vittoria 5.

Scomparso nel febbraio, il cineasta di origine greca era nato nel 1929 a New York. Dopo aver studiato all'American Academy of Dramatic Art, Cassavetes debuttato compagnie teatrali di provincia e si era fatto conoscere tv negli Anni 50 con la partecipazione a telecommedie. La fama d'attore era arrivata nel '59 con la serie poliziesca Johnny Staccato. In quegli stessi anni, Cassavetes girava in proprio come regista *Shadows* (Ombre), considerato uno dei capolavori del cinema indipendente americano. Ma da quel movimento il regista presto si staccò per via a Hollywood.

«*Un film* — amava ripetere — *non è la vita, è solo pellicola. E' per questo che deve sforzarsi di essere estremamente reale, perché si possa accettare e reagire in maniera sonora, ridere o piangere. Non ci può essere nessuna menzogna. E' un miracolo esprimere qualcosa in film*». E questo miracolo a Cassavetes è riuscito quasi sempre, nei dodici film. rassegna al san Filippo, Tullio Lucci, con il patrocinio dell'assessorato alla Gioventù, propone quattro, tra i più significativi (mancano però *Faces* e *Shadows*).

Si parte martedì, alle 21.15 Mariti del 1970, interpretato stesso Cassavetes e Ben Gazzara e Peter (sono amici di sempre. Cassavetes amava infatti lavorare con un clan fidato, di cui faceva parte anche la moglie Gena Rowlands). La morte di un amico è difficile da buttar giù per i tre protagonisti del film. Vanno in giro, corrono, bevono, stanno male. «*Se qualcuno* — diceva il regista — *se ne va, io voglio sentire qualcosa. Voglio essere così furioso da poter piangere, costilare, sentire profondamente questa perdita. E se questo offusca la mente di qualcuno, ebbene che sia offuscato*».

Il 18 aprile è in programma *Una moglie*, del 1974 con Gena Rowlands e Peter Falk. Del '77 è *La sera della prima*, in il 2 maggio. Concluderà la rassegna *Gloria, notte d'estate*, dell'80, ancora con la Rowlands, il 9 maggio. L'ingresso costa 3500 lire.

r. mol.

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SERI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di sabato 8 aprile 1989 è stata di 252.899 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	28091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Eliambulanze	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno, prefestivo e festivo 57.47

Croce Italiana, servizio generico e, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.78 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.78.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria 55.421; Mauriziano 50.801

Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Servizi ordinari e pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.96

INFERMIERI

Asldo	54.04.69
Azir	658.93.31
Al	618.18.20
Aldasoro	65.01.58
Asldo	33.13.01
Assistenza inferm.	809.75.26
Asmica (per civili anziani)	69.78.02

(associazione infermiere diplomate) 50.23.90-54.39.48-54.74.24

Associazione infermieristica torinese 220.42.02

Croce bianca 63.19.02

serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	
Molinette	6568
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
CTO	
Centro traumatologico ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
Ospedale San Giovanni Vecchio	57.541

MUNICIPIO

Cimiteri locali o festivi 8,30-16,30. Chiusi

FARMACIE

Almasio	p.za Statuto 3
Corvino	c.so Vercelli 111
Comunale n. 3	via Boccaccio 18
Comunale n. 38	via Filadelfia 142
Corso Grosseto	c. Grosseto 231
Degli Stemmi	via Roppolo 8/D
Del Corso	via Saluzzo 1
	c.so Francia 365
Mirino	via Frejus 100
Morelloo	c.so Giambone 19
Piana	c.so R. Margherita 114
	c.so Moncalieri 59
Picco	via Sacchi 46
Piemonte	c.so Toscana 107
Rinetti	c.so Lecce 31
Rosile	via Pramollo 6
San Giacomo	via Genova 124
Villa Giusti	Villa Giusti 7

Notturne ore 19,30-9

C. Vittorio Emanuele 66	
P. Massaua 1	
V. Nizza 65	669.9250

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e contro crisi 561.21.21

Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Pellini 7, 53.30.62

Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis

Sermig p.za Borgo Dora 61 521.37.70

Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.68.90

Informagay 51.83.86

Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02

Gruppo Abele 839.54.42

Arapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 596.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale 116

Aci (Roma): 06/42.12

Europ assistance 53.06.55 51.27.50

Autosoccorsi (24 ore su 24): v. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 330.380; v. Bianchi 73/a, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; strada Settimo 238, 273.16.22; c. Traiano 121, 61.89.00; v. Vistrorio 94, 28.50.00; v. Gottardo 109, 200.000

Percorribilità strade

Autostrade To-Milano 800.01.45; To-Aosta 800.01.59; To-Savona 971.31.62; To-Piacenza 0141/94.61.60

Depositeria auto rimosse: c. Brescia 100 85.13.18, strada Druento 49 21.80.12

Ufficio guasti semaforici. 62.68

TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27

Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 685.437

Piemonte e Valle d'Aosta, Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.382 (dalle 6 alle 24)

Biglietteria, 5778.372

Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88.

Milano-Linate	02-74.85.22.00
Malpensa	02-74.85.22.00
Genova	010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova	51.75.51
Porta Susa biglietteria	53.85.13

GUASTI

GAS

Italgas, usi civili: 88.23.24; centralino 23.951

Snam metanodotti, usi industriali: 28.44.18.

ELETTRICITA'

Enel:	57.75
Aem:	741.31.31
Illum. pubblica	741.31.31

ACQUEDOTTI

Municipale, 205.43.82

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-19,30. v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.08; v. Bruno 1, 4?7.06.26; v. Fogizzo 29, 73.10.36; v. Monterosa 63, 85.70.06; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16

Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.87

Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.08.02

Ual, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90

Lipu, v. Livorno 18, 48.70.51

Wwf, v. Livorno 18/a, 48.?.04

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 18; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica della città di Torino

p. Cln, 53.51.81

Porta Nuova, 53.13.27-53.83.78

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. Giulio; **Esso**, c. V. Emanuele, a. Inghilterra; **Agip**, M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276.

Moncalieri c. Trieste

EDICOLE

p. Carlo Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. Vittorio Emanuele ang. via Lagrange; c. Vittorio Emanuele ang. p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le tv private

Videogruppo

9 — **Bonanza**, telefilm
10 — **Barriere**, telefilm
10,30 **Tom Grattan**, telefilm
13 — **Trenta minuti**
14,30 **Storie di vita**, telefilm
16 — **Storie di vita**, telefilm
17,30 **Il capitano Gary**, film
19,30 **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm
20 — **Matt e Jenny**, telefilm
20,30 **Justice**, telefilm
21,30 **Uomini e nazioni**, telefilm
22,30 **Storie di vita**, telefilm
23,30 **La morte corre incontro a Jessica**, film

Videouno

15 — **Il gattopardo**, film
17,30 **Week end**
17,30 **Telenciclopedia**
18 — **Speed Buggy**, cartoni animati
18,35 **Andiamo al cinema**
18,55 **Il quaderno di Petrocchi**, rubrica
19 — **Rubrica**
20,15 **Speciale spettacolo**
20,30 **Dancin days**, soap opera
20,50 **Silvestro gatto maldestro**, film di animazione
22 — **Charleston**, situation comedy
22,30 **Speciale spettacolo**
23 — **Speciale spettacolo**
23,05 **Ciolles**, rubrica

Telestudio

8 — **Arthur re dei britanni**, telefilm
8,30 **Good times**, telefilm
9 — **The cat**, film
11,30 **Gol! La domenica è calcio**, sport
19 — **Lamù**, cartoni animati

PrimAntenna

10,30 **La vetrina di...**
11 — **Mazinga contro Goldrake**, film a cartoni
20 — **Flash cinema**
20,30 **Domenica sport**, torneo di pallavolo
22 — **European top 40**, musicale
23 — **Colpo di scena a Cactus Creek**, film

Telecupole

8,30 **Hanna e Barbera**; cartone
12 — **Le grandi mostre**, documentario
12,30 **Tigi 7**, attualità
13 — **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
17 — **Cronache italiane**
18,40 **Obiettivo agricoltura**, rubrica
19,40 **Sport**
20,30 **A ciascuno il suo**, film di E. Petri. Il Pina con Irene Papas, Gian Maria Volonté
22,30 **Trentatré**, rubrica medica
23 — **Sport flash**, rubrica
23,50 **A colpo sicuro**, film di C. Film con Eddie Constantine, Noel Noel

Rete 7 Piemonte

9,30 **Walter il ragazzo prodigio**, film
11,50 **La pattuglia del**, telefilm
12,30 **World sport special**, programma sportivo
14 — **Cartoni**
16,30 **Batman**, telefilm
17 — **Cartoni**
19 — **La pattuglia del deserto**, telefilm
20,30 **L'uomo che Canyon City**, film
22,30 **Basket: Il Scavolini-Pesaro-Benetton-Treviso**
0,15 **La strega scrisse prima di morire**, film di Duccio Tessari con Tony Russel, Marisa Kent

Grp

8,30 **Le sette fatiche di Alì Babà**, film (favola)
10,30 **1943 fuoco nel deserto**, film
13 — **Hexagonal**, settimanale francese
13,40 **Palla al centro**, rubrica sportiva
15 — **Tabù il cane più grande che ci sia**, film
16,30 **Bugie nel mio letto**, film
16 — **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
20,30 **La doppia vita di Tia Loogueti**, film
22 — **I colori di Francia**, sceneggiato
23 — **Il soffio del diavolo**, telefilm
23,30 **Colonel March**, telefilm
24 — **Le sorprese nel divorzio**, film di Kreso Golik con Mia Oremovic, Fabijan Sovagovic

Telesubalpina

12,00 **La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa in Emilia**
13 — **Filodiretto: l'agricoltore, il commercio e l'artigianato in Piemonte**
14,35 **Calcio terra**, rubrica
18 — **Susanna e le Giubbe Rosse**, film
18,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 5-4-89**
20 — **Si è giovani solo due volte**, telefilm
20,30 **Il valido**, film di Sarah Eulker con Norton, Gordon Robb
21,30
22,30 **I giganti**, film di Gilles Grangier con Jean Gabin, Jeanne Moreau

Quinta Rete

10,30 **Il degli animali**, documentario
13 — **Ray Coll e Jack Winchester**, film
13 — **Il mondo degli animali**, documentario
20,30 **Credere per vivere**, film con Susan Blakely, Lee Grant
22,30 **Le spie**, telefilm
0,30 **Professione avventurieri**, film con Natalie Delon

Erreuno tv

14,55 **Viaggio a Giava**, ...no
16,05 **Vivinatura**, documentario
16,30 **Remake**
17,55 **Notizie sportive**
18,35 **La garota del Signore**
18,45 **A tu x tu**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **L'ultima frontiera**, sceneggiato
21,30 **Domenica sport**
22 — **TG sera**
22,10 **Domenica sport** (2ª parte)
22,45 **Speciali**

Telestar

12 — **Ironside**, telefilm
13 — **World special sport**, rubrica
17 — **Giorno per giorno**, telefilm
18,30 **Telefilm**
19,30 **Ironside**, telefilm
20,30 **Maria di Scozia**, film
22 — **Rebecca**, telefilm
23 — **Excalibur**
24 — **L'uomo di Shelford**, telefilm

6ª Rete

14,30 **Uno strano poliziotto**, telefilm
16,30 **Il fiacre n. 13 delitto**, film
19 — **Il mondo degli animali**, documentario
20,30 **L'eroica legione**, film
22,30 **Cash and Carry**, telefilm
23,30 **Frontiere all'Ovest**, telefilm
24 — **S.O.S. Squadra Speciale**, telefilm
1 — **Le spie**, telefilm

Telecity

13,30 **Zorro il cavaliere solitario**, film di J. L. Merino con Charles Quiney, Malisa Longo
15,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
10 — **Italian boys - Liberate la schiava**, film
18,30 **Poldark**, telefilm
19,30 **Il principe delle stelle**, telefilm
20,30 **I due assi del guantone**, film di M. Laurenti con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
L'affittacamere, film di M. Laurenti con Gloria, Lino Banfi
0,20 **M.A.S.H.**, telefilm

Teletime

15,45 **Ordine di Berlino: uccidere o morire**, film
20,30 **Almanacco storico**
20,35 **Una pioggia di stelle**, film
22 — **Provaci ancora Lenny**, telefilm
22,30 **Great Norval**
23 — **Stanlio e Ollio teste dure**, film

Quartarete

14,10 **Anteprima sport**, rubrica
15 — **Diretta studio**, rubrica
20,30 **Zebra killer**, film di W. Girdler con Austin, James Bichell
22,15 **Rosso di sera**
0,30 **Super sexy**
1 — **Non sparate sui bambini**, film di G. Gras con Giancarlo Prete, Eleonora Giorgi

Rete Canavese

9,30 **La rivolta dei mercenari**, film
12 — **Rubriche**
20,30 **Fuori gioco**, rubrica sportiva
21,30 **Settegiorni**, anticipazioni tv

Torino Futura

13,60 **Calcio primavera**
17,02 **Music box**
17,31 **Boys and girls**, telefilm
19,30 **Music box**
20,39 **Cabaretteccia**, varietà
21,08 **Tao**, medicina complementare
22,17 **Coffee Break**
1,00 **Il bacio di una morta**, film

Pan TV

19,30 **Ma è subito polemica**, rubrica sportiva
20,15 **L'altro campionato**, rubrica
20,45 **Gli invasori**, telefilm
22 — **Jambo jambo**, documentario

Rete 3 Manila

14,30 **Inferno giallo**, film
17,01 **Coffee break**
20,02 **317 battaglione d'assalto**, film
21,48 **Coffee break**
22,02 **Natura selvaggia**, documentario
23,34 **Coffee break**

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

gli appuntamenti

INCONTRI

LAUREE AD HONOREM — Domani [illegible] 17, nell'Aula Magna di via Verdi 8, consegna del riconoscimento ai medici e docenti universitari, Anders Bjorklund e Jean Pierre Changeux.

CASI DI SUCCESSO — «Alpitour, le strategie di [illegible] keting [illegible] una società leader», è il dibattito organizzato dal Club dirigenti vendite e marketing, presso l'Unione Industriale, domani, [illegible] 20.

CRAL SIP — «Le origini del Museo Egizio e le sue preziose collezioni» è il tema della conferenza di Beppe Mol[illegible], domani, ore 21, presso il Circolo Eridano, [illegible] Moncalieri 88.

AFFIDAMENTO — Domani, ore 21, nel salone della parrocchia Santa Croce in piazza Fontanesi, dibattito promosso dal Gruppo volontari per l'affidamento familiare e dalla 7ª Circoscrizione.

SETTIMANE DI STUDIO — Riprendono domani, dalle 17 alle 19, al liceo Principessa Clotilde, via Magenta 29, i corsi di aggiornamento per insegnanti.

PARRUCCHIERI — La sala Pelizza da Volpedo ospita domani, ore 9.30, il convegno regionale [illegible] acconciatori aderenti al Crpam.

CONVEGNI

EMOFILICI — Si svolge al salone Ascom, via Massena 20, inizio ore 9, l'assemblea annuale dell'associazione.

IMPRESA — «Determinazione del reddito e norme antielusione» è il tema del dibattito che [illegible] svolge domani, ore 9, all'Unione Industriale.

COLDIRETTI — Si aprono alle 9, [illegible] Bit, corso Unità d'Italia 125, i lavori dell'assemblea provinciale [illegible] tema «Giovani e agricoltura, quale futuro».

MOSTRE

UNA PERSONALE — S'inaugura domani alle 18, in [illegible] Bari [illegible], la mostra di Mauro Surbone «Intorno al cerchio, la pittura».

CINEMA

DOCUMENTARI RAI — Domani alle 11, nella sede di via Verdi 16, vengono presentati i cortometraggi realizzati da Silvia Ormezzano nell'ambito delle iniziative per l'Anno Europeo dell'ambiente.

CONCERTI

PICCOLO REGIO — «Alla ricerca del sentimento perduto, da Beethoven a Skriabin» è il tema conduttore del concerto che Silvia Limongelli eseguirà al pianoforte, alle 10.45 per i Concerti della domenica.

ESPOSIZIONE CANINA A PALAZZO A VELA

Pedigree in passerella

La novità della 58ª Esposizione internazionale [illegible] ospitata [illegible] al Palazzo a vela in via Ventimiglia, arriva da Tel Aviv. E' il «Canan Dog» del tipo Collie israeliano, a pelo lungo, stazza media e ottime referenze: gli esperti lo indicano [illegible] un affidabile cane [illegible] guardia e da difesa personale. Per conquistare il titolo di «Migliore assoluto» dovrà vedersela con oltre [illegible] partecipanti «a quattro zampe» provenienti da tutto il mondo.

In passerella, 189 razze, [illegible] un attimo [illegible] parte [illegible] titoli e trofei in palio. L'esposizione, organizzata [illegible] Gruppo cinofilo torinese, ha il patrocinio di Regione, Provincia e Città. Oltre a [illegible] essere punto di riferimento per gli allevatori, richiama ogni anno un pubblico numeroso in cerca di consigli per l'acquisto e la cura di un cane.

Nell'88, sono state registrate 1100 presenze, ma per quest'anno gli organizzatori prevedono un'affluenza maggiore. Ampliata e resa [illegible] più «internazionale», questa edizione si presenta, infatti, ricca di razze e di esemplari [illegible] per l'Italia.

Una veloce panoramica: il Laika della S[illegible] Occidentale, una razza da noi ancora sconosciuta, mentre sono stati allestiti degli stand a parte per presentare i pastori bergamaschi, gli schnauzer, i S. Bernardo, i Terranova, i pointer, i Retrievers, i Grifoni Korthals, i segugi italiani, sia a pelo forte che a pelo duro, e gli immancabili cani da compagnia, primo fra tutti il barbone.

Si potranno ammirare 130 levrieri, dal più piccolo, [illegible] razza italiana, al «gigante» irlandese, che supera in altezza gli alani. Tra i due estremi, lo Sloughi Azawakh, il levrie[illegible] [illegible] Tuareg.

Quanto al programma della giornata, a partire dalle ore [illegible] avranno inizio le selezioni: in palio il titolo [illegible] «Migliore di razza», quindi attraverso una serie di spareggi si arriverà al «Migliore assoluto». Come ogni gara che si rispetti, premi particolari [illegible] assegnati [illegible] categoria «veterani» per i cani di oltre 7 anni, e alla categoria «giovani» per i cuccioli sotto i 18 mesi.

Nel pomeriggio, prima della premiazione, prevista per le 16,30, è in [illegible] un'esibizione dei [illegible] della polizia di Stato addestrati per squadre antidroga e antiscippo. Il biglietto d'ingresso è di [illegible], ridotti 4000.

(Claudio Ferrero)

Partecipano all'esposizione oltre 1500 [illegible] di 189 razze

club e [illegible]

I «sub» nella [illegible]

Domani, alle 16,30, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, il comandante Luigi Ferraro interviene su «I subacquei: [illegible] guerra [illegible] pace». L'incontro è organizzato [illegible] Panathlon Club Torino con la delegazione regionale [illegible] Coni nell'ambito dell'Università della terza età.

Casorati e Spazzapan

Domani, alle 18, via Massena 2, conferenza del professor Giorgio Auneddu sul tema «Polemiche figurative a [illegible] fra Luigi Spazzapan e Felice Casorati». E' organizzata [illegible] Club Arte Co, affiliato Alcs, con il patrocinio dell'assessorato alla Gioventù del Comune di Torino.

[illegible] parla [illegible] filosofia

Per il ciclo «Letture di filosofia» a cura di Diego Marconi e Gianni Vattimo, organizzate dall'Unione Culturale Franco Antonicelli, domani [illegible] 18, in via Cesare Battisti 4/B, conferenza di Remo Bodei [illegible] Richard Rorty: «La [illegible] e lo specchio della natura».

Fotografare l'Europa

L'Associazione culturale europea bandisce [illegible] concorso fotografico sul tema «Aspetti e figure caratteristiche delle vostre vacanze con particolare riferimento all'Europa». Le opere dovranno avere un formato minimo (18x24 cm) di stampe BN a colore. Per informazioni, telefonare lunedì [illegible] 53.57.36, dalle 16 alle 18.

[illegible] e [illegible]

Per il ciclo di serate culturali organizzate dall'Unione ufficiali in congedo, domani, alle 21, nel salone del circolo ufficiali di presidio in corso Vinzaglio 6, il generale Rambaldi interverrà [illegible] tema «Missione a Mosca, ricordi e impressioni».

Umorismo alla piemontese

Ultimo giorno domani per prenotarsi alla serata-dibattito dedicata all'«umorismo nella poesia piemontese». [illegible] programma mercoledì al Circolo degli artisti, via Bogino 9. Per informazioni, Sodalizio di Cultura e Arte Cenacolo, telefono 54.56.36 - 53.95.42. Sarà ospite Celestina Costa.

«Giochi» in [illegible]

L'Associazione internazionale studenti in Scienze economiche e commerciali dell'Università di Torino sta organizzando alla Facoltà di piazza Arbarello 8 tre giornate dedicate al «Business Game, management decision support». [illegible] tratta [illegible] un «gioco a squadre» [illegible] simulazione su elaboratore di decisioni aziendali [illegible] contesto competitivo. Per informazioni e iscrizioni, telefono 54.26.06.

Bonatti narra i monti

Walter Bonatti sarà a Chieri venerdì prossimo, alle 20,45, presso il cinema teatro San Luigi, in via Vittorio Emanuele 80, per [illegible] incontro organizzato dal Cai, sottosezione di Chieri. Il grande alpinista parlerà delle sue scalate su pareti dolomitiche, granitiche e ghiacciate insieme a compagni e da solo, fra ogni difficoltà, a varie altitudini e in più continenti. Il tutto corredato da [illegible] audiovisivo dal titolo «Le mie montagne». L'ingresso è gratuito.

La conferenza è inserita nell'ambito del programma «Montagna incontri 1989» che precedono, il 19 maggio, [illegible] proiezione del film «Stelle e tempeste» della nota guida Gaston Rebuffat. Si tratta di una pellicola molto famosa, realizzata nel 1955 e premiata al Gran premio Festival di Trento, ambientata su alcune grandi pareti Nord.

(a. l.)

stasera andiamo
a cura di Rocco Moliterni

[illegible]
Gli Straordinari anche domenica

Con una kermesse pomeridiana e serale alla Cascina Giaione, in [illegible] Guido Reni 114, si conclude oggi *Straordinari*, la settima rassegna teatrale per gruppi non professionisti organ[illegible] dall'associazione culturale Eskene [illegible] collaborazione con la circoscrizione Santa Rita-Mirafiori Nord.

Si inizia alle [illegible] con il Laboratorio coreografico che ripropone *Viaggi*. Dopo si esibirà nel suo inglese maccheronico Alessandro Piron, secondo classificato con *Procreation* al [illegible] concorso *Cercasi Cabaret*. A concludere il pomeriggio sarà il gruppo dei Babylonia con *La spremuta sull'impero*.

[illegible] serata la manifestazione si chiuderà [illegible] i [illegible] clown Ennemme nello spettacolo *Cercando cerchi e...*

Informazioni e prenotazioni all'Associazione Eskene, tel. 967.84.64.

[illegible]
La chiamavano Bocca di rosa

Fa pensare [illegible] *Bocca [illegible] Rosa* [illegible] De André [illegible] protagonista [illegible] *Rosa la rose, femme publique*, film del regista francese Paul Vecchiali. Ambientato nel nuovo quartiere parigino sorto sulle macerie delle vecchie Halles, il film racconta infatti 24 ore nella [illegible] di una giovane e bella prostituta, molto ricercata e quasi [illegible] dai suoi clienti che [illegible] soliti prima offrirle una rosa.

E' il giorno del suo compleanno e il protettore della bella Rosa ha organizzato un sontuoso banchetto, solo che arriva ospite inatteso [illegible] imbianchino di cui la ragazza s'è follemente innamorata.

Con il titolo italiano [illegible] *Una donna per tutti* il film [illegible] Paul Vecchiali viene proposto domani e martedì al Cinema Politeama di Ivrea (ore 17.10/19.20/21.30) nell'ambito dell'attività dei Servizi Culturali Olivetti.

[illegible]
Quant'è scaltra la vedova Marina!

«Sceglierò con la mente e non col cuore»: questa la fredda decisione della b[illegible] vedova Rosaura di fronte alle profferte di quattro pretendenti. C'è il milord inglese pronto a regalarle una fortuna in diamanti, c'è il [illegible] che le dona il proprio ritratto, il Grande di Spagna che le [illegible] il proprio albero genealogico e infine un conte it[illegible] [illegible] po' spiantato in grado di arricchirla solo di passione e gelosia.

E [illegible] quest'ultimo a spuntarla, perché [illegible] [illegible] ragionamento Rosaura [illegible] alla conclusione che proprio la sua gelosia lo rende fragile e dominabile.

E' la storia di *La vedova scaltra* di Carlo Goldoni, in [illegible] ancora oggi pomeriggio, alle 15.30, al Carignano, nell'allestimento curato da Giancarlo [illegible] Rosaura è Marina Malfatti, tra gli altri interpreti [illegible] Gazzolo.

notte giovane
a cura di Gabriele Ferraris

[illegible]

Una [illegible] di solidarietà con El Salvador. L'organizzano oggi al «Magazzino di Gilgamesh» di piazza Moncenisio 13/b il Comitato Salvador e la Commissione internazionale Cgil-Funzione Pubblica.

[illegible] comincia alle 17 con la proiezione di diapositive e di un filmato sull'attività del sindacato salvadoregno Unts e del Movimento di liberazione Fmln.

Alle 21, il [illegible] di spettacolo: salirà sul palco del «Magazzino» i Raiz Latina, un'ottima band latinoamericana che il pubblico torinese [illegible] [illegible] sce e apprezza.

Alle 23 circa, finito il concerto, cominciano le danze: ovviamente [illegible] musiche salsa, samba, [illegible] e [illegible] altri [illegible] che fanno Sud America.

[illegible]

Stavolta non dovrebbero esserci contrattempi: il concerto di John Renbourn, già fissato per lunedì scorso e saltato all'ultimo momento perché il chitarri[illegible] inglese non aveva potuto raggiungere Torino, si farà domani sera, sempre al teatro Juvarra [illegible] via Juvarra 15 (ore 21). Organizza il «Granserraglio».

E' un'occasione impor[illegible] per riascoltare l'ex leader dei Pentangle, uno dei più influenti protagonisti del folk-blues britannico degli Anni Settanta.

E' consigliabile arrivare al teatro per tempo, perché lunedì scorso il pubblico era numeroso, e vista la non [illegible] capienza dello «Juvarra» è prevedibile un tutto [illegible]. E davvero, visto il personaggio, [illegible]be un peccato restare fuori.

COMBO [illegible]

Il jazz italiano è [illegible] in grado di schierare musicisti [illegible] grande livello e gruppi sperimentati e compatti: [illegible] e [illegible] esempio il Combo Jazz, il quintetto che domani sera si esibisce alla «Divina Commedia» di via San Donato 47 con Marco Tamburini [illegible] tromba, Piero Odorici al [illegible], Luigi Tessarollo alla chitarra, Piero Leveratto al contrabbasso e Giorgio Diaferia alla batteria. [illegible] spettacolo non dovrebbe mancare.

E altrettanto dicasi per l'ottimo trio guidato dalla polistrumentista Laura Culver, con Francesco Vigoni al [illegible] e Nino Locatelli ai clarinetti, che propone domani sera alla «Contea» (corso [illegible] 132) un jazz insolito, [illegible] intelligente ricerca. Entrambi i concerti al[illegible] [illegible] alle 22.

mangiar bene
a cura di Edoardo Ballone

Sceglietevi [illegible]
soltanto per il pranzo

Torniamo a parlare del Salsamentario di via Santarosa 7b. Arrivano le insalate di primavera e con loro si sperimenta una formula di servizio alquanto originale. Prezzo tra le 4 e le 6000 se si mangia soltanto insalata oppure sulle 30-35 mila vini inclusi per [illegible] pranzo normale. Chiuso lunedì, tel. 011/839.51.20.

Una dozzina [illegible] insalate per salutare l'arrivo della primavera. L'idea è [illegible] Rosanna Traversa, vulcanica organizzatrice [illegible] questo simpatico ristorante nei pressi della Gran Madre. Questo tipo di servizio fun[illegible] soltanto all'ora di pranzo. Il cliente può [illegible] gliere fra un gruppo di insalate già pronte oppure prendersi varie ciotole con verdure differenti e comporsele lui stesso. Può pranzare, con bevande escluse, pagando [illegible] quattro alle seimila lire. Fra le insalate già preparate e [illegible] [illegible] apposito tavolo [illegible] possono trovare quella rossa (valeriana, mais, gamberetti, avocado), quella verde (pollo, pomodoro, mais e prezzemolo), verdure assortite al vapore, quella con gamberetti, fagioli cannellini e bottarga e [illegible] dicendo. Sempre [illegible] idee fantasiose e cariche [illegible] appetito.

Altra caratteristica di questo locale un po' alla Pigalle è il brunch domenicale [illegible] possibilità di una vasta scelta di piatti self-service. Uno poi si siede al tavolo, pranza con calma e paga a cifra contenuta. Una soluzione ottima per i solitari single della domenica o per chi comunque vuol fare una breve seduta gastronomica, senza impegnarsi troppo in cibi pesanti.

Pasta e pizza dell'amicizia
in largo Orbassano

Pizzeria e ristorante gestiti da due fratelli pugliesi, precisamente di Bitonto. Specialità pizza dell'amicizia e gli spaghetti alla Santa Lucia. Si può mangiare anche la farinata. Per il servizio ristorante si spende sulle 25 mila con vini (prezzi più alti se c'è pesce). Largo Orbassano 60bis, chiuso lunedì, tel. 011/595.468.

Filippo e Vitantonio Monopoli conducono il ristorante-pizzeria Santa Lucia da quattro anni. La grande protagonista di questo locale composto da due salette su due piani e la signora Maria, mamma dei Monopoli e cuoca.

Grazie a lei si possono gustare alcune interessanti specialità di stretta osservanza pugliese come le orecchiette, i cavatelli e i tegolini, [illegible] pasta fresca con panna e pomodoro.

Al *Santa Lucia* c'è pure altra pasta [illegible] consigliare come i bucatini elettrizzanti, le penne [illegible] crudaiola cioè con ricotta salata, po[illegible] fresco e basilico oppure le penne alla barcaiola con vongole. E per finire anche gli spaghetti alla Santa Lucia [illegible] i frutti di mare.

Nomi [illegible] fantasia (e [illegible] per piatti [illegible] schietta cucina mediterranea, quella che fa dire a molti dietologi di creare obesità e ad altri, invece, [illegible] [illegible] vero depo[illegible] della gastronomia genuina.

Una curiosità nel servizio di pizzeria. E' la pizza dell'amicizia, una focaccia gigante per quattro persone che costa [illegible] mila lire. Gli ingredienti: prosciutto, funghi, carciofini, salamino piccante e altre voci ancora che adesso ci sfuggono. Perché [illegible] la provate?

E c'è anche la paella
in via Napione

Il locale è in via Napione 23 da trentacinque anni, ma l'attuale proprietario lo conduce dall'82. Pizzeria e ristorante in due sale dislocate su due piani. Specia[illegible] paella, spaghetti [illegible] cartoccio e pizze al mattone. Aperto fino alle 2 di notte. Prezzo sulle 30 mila con vini se si fa ristorante. Chiuso martedì, tel. 011/831.602.

Il catanese Santo Tirenne va fiero della paella spagnola che il cuoco Tito Cappuno riesce a comporre fra i suoi fornelli. E il pubblico, almeno così pare, concorda [illegible] Tirenne. Tuttavia a *La Brace* si possono trovare anche alcuni piatti di vaga radice greca e poi, buoni, gli spaghetti al cartoccio, i tournedos e le varie pizze [illegible] mattone. Ve ne segnaliamo una, [illegible] particolare: è la pizza [illegible] brace preparata per «confortare» due persone. E' composta da prosciutto, mozzarella e funghi, almeno [illegible] ingredienti principali.

La caratteristica [illegible] questo posto è che è sempre frequentato con assiduità da clienti abituali, pochi sono quelli di passaggio. Questo almeno per le [illegible] serali. A mezzogiorno c'è clientela più «veloce», condizionata [illegible] poco tempo e dall'obbligo del ritorno [illegible] ufficio.

Una considerazione. Abbiamo notato che anche Tirenne propone la paella a conferma che questo stupendo piatto iberico sta sempre [illegible] venendo di moda nella ristorazione torinese. Sono pochi quelli che, pur proponendola, ne cono[illegible] la vera origine, le differenze [illegible] quella di pesce e quella di carne e alcuni addirittura non la sanno pronunciare. Ma la moda, si sa, è talvolta di bocca buona.

E Perec insegna a «usare» la vita

Discepolo di Raymond Queneau e come lui attratto [illegible] matematica e dal gioco linguistico, Georges Perec è famoso al grande pubblico soprattutto per il best-seller [illegible] *vita, istruzioni per l'uso*. Oggi la produzione dello scrittore francese, scomparso nell'82 a soli quarantasei anni, sembra suscitare un crescente interesse, con la pubblicazione anche in Italia di scritti più o meno recenti.

E sull'onda [illegible] questo interesse il Centre Culturel Français [illegible] collaborazione con l'Università [illegible] Torino e la casa editrice Bollati Boringhieri organizza da domani a venerdì [illegible] *Omaggio a Georges Perec*.

La manifestazione comprende la proiezione di tutti i film realizzati da opere di Perec o direttamente girati da lui. Mercoledì 12 aprile dalle 10 alle 12,45 è inoltre in programma una tavola rotonda sul tema *Perec: istruzioni per l'uso*. Presieduto da Sergio Zoppi l'incontro vedrà [illegible] partecipazione tra [illegible] altri di Guido Davico Bonino, [illegible] Bertetto, Eric Beaumatin. Mercoledì pomeriggio è previsto un intervento dello stesso Guido Davico Bonino, autore di un adattamento teatrale da *Mi ricordo* [illegible] Perec. Seguirà l'omonimo spettacolo teatrale, realizzato e interpretato da Valeriano Gialli.

Il programma cinematografico prevede domani alle 16,30 la proiezione di *Un homme qui dort* (1974) [illegible] Bernard Queysanne e alle 18,30 *Série noire* (1979) di Alain Corneau. Martedì, alle 18.30, sarà la volta di *Les jeux de la Comtesse Dolingen de Gratz* (1981) di Catherine Binet. Mercoledì alle 19.30 si vedrà il video *Recits d'Ellis Island* (1979) di Robert Bober. Tra gli altri lavori in programma da ricordare, venerdì alle 16.30, *Les lieux d'une fugue* (1976) dello stesso Perec. Per informazioni telefonare al 54.63.38.

(r. mol.)

LA CELEBRE MESSA ALL'AUDITORIUM DELLA RAI

Rossini piccolo e solenne

L'Accademia «Stefano Tempia» propone domani alle 21,15, all'Auditorium Rai, la *Petite Messe Solennelle* di Rossini. E' l'ultimo grande impegno di [illegible] musicista settantunenne e in «buen retiro» da [illegible] ed è anche la più cospicua tra quelle sue creazioni tardive che [illegible] [illegible] il nome di «péchés de vieillesse». E' «solennelle» per via del tema sacro, ma «petite» per l'organico: oltre al coro e [illegible] quattro solisti [illegible] impegnati soltanto pianoforte e harmonium. E, anzi, la partitura autografa, conservata [illegible] Conservatorio [illegible] Pesaro, riduce il coro a sole otto voci.

L'opera è tra le pagine più ispirate di Rossini che, indotto alla meditazione dal prolungato silenzio [illegible] e anche dall'età avanzata, [illegible] permetterà di sintetizzare in folgoranti concezioni le ricchissime sortite musicali.

Nella *Messe* il compositore affronta con serenità l'approssimarsi della morte, lasciando sgorgare il canto con la pacatezza del filosofo. Ma non rinuncia alla proverbiale arguzia nemmeno con il Padreterno, al quale rivolge la parola nella dedica, apposta a lavoro concluso: *«Buon Dio, ecco che ho finito questa povera piccola Messa. Sarà musica [illegible] (de la musique sacrée) o musica dannata (de la sacrée musique)? Ero nato per l'opera buffa, [illegible] sai bene! Un po' di scienza [illegible] po' di cuore, ed ecco fatto. Sii dunque benedetto e concedimi il Paradiso»*.

Interpreti: Annabella Rossi (soprano), Graziana Valente (contralto), Renato Cazzaniga (tenore), [illegible] De Bortoli (basso), Roberto Cognazzo (pianoforte), Guido Donati (harmonium). Il coro dell'Accademia è diretto da Ettore Muscatelli.

Da segnalare che la *Petite Messe* verrà riproposta dalla «Stefano Tempia» sabato 15 [illegible] 21 nella chiesa di San Cassiano di Grugliasco.

[illegible] Al Circolo degli Artisti [illegible] via Bogino 9, sempre lunedì alle 18, si aprono, per il quarto anno, i «Pomeriggi di musica nuova» promossi [illegible] «Compositori Associati».

Sarà presente Salvatore Sciarrino che parlerà della sua più recente produzione. Del geniale musicista, l'arpi[illegible] Gabriella Bosso e il flautista [illegible] Montafia eseguiranno [illegible] due opere, *L'addio a Trachis* [illegible] arpa sola e *Fauno che fischia a un merlo* per flauto e arpa, entrambe scritte nel 1980.

(Leonardo Osella)

Sciarrino ai «Pomeriggi di musica nuova» al Circolo Artisti

UNA PROPOSTA DELLA COOPERATIVA VALDOCCO

Dalla banca dati esce il rock

Centinaia di gruppi e solisti, decine e decine [illegible] locali dove fare musica; e poi sale prova, studi [illegible] registrazione, radio private, fanzine, promoter. Migliaia di indirizzi, numeri di telefono, schede tecniche. Un'enciclopedia del rock a Torino.

Si chiama *Bada Band!* ed è una banca-dati nata da [illegible] dea della Cooperativa Animazione Valdocco, che da tempo segue da vicino la crescita del rock torinese. «Abbiamo [illegible] in piedi [illegible] *Band!* per aiutare i gruppi locali nel lavoro [illegible] autopromozione — spiega Vittorio Castellani [illegible] Cooperativa Valdocco. — *I ragazzi che fanno musica, a Torino, hanno spesso problemi [illegible] contatti: per esempio, alcuni non sanno a chi rivolgersi per ottenere [illegible] ingaggio, oppure sono in difficoltà per trovare un posto dove provare e dove incidere. Il nostro dimostrativo* Bada Band! *risponde proprio a queste domande*».

Non soltanto a queste, però. La banca-dati della [illegible] è preziosa anche per chi voglia sapere qualcosa di più sulla storia del [illegible] [illegible]: infatti, con [illegible] lavoro di ricerca tutt'altro che facile, i curatori [illegible] [illegible] *Band!* [illegible] riusciti a raccogliere [illegible] archivio molto completo di tutta la produzione musicale cittadina degli ultimi anni: di[illegible] registrazioni, fanzine.

In questi giorni *Bada Band!* viene presentata [illegible] «Scambiadischi», in piazza Solferino. La sede della [illegible]ca-dati, però, è [illegible] via Giacomo Dina 50a (telefono 323.792), è aperta il martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 [illegible] le 13 e dalle 14 alle 18: lì si possono rivolgere anche i musicisti che desiderano entrare nel «catalogo».

A proposito [illegible] «Scambiadischi»: la mostra mercato del disco usato e [illegible] collezione [illegible] (orario 9-23, festivi 16-23), e oggi apre anche una «succursale» temporanea in via Lanino, al Bakin. La struttura coperta di piazza Solferino resta il punto di riferimento principale della manifestazione, sede tra l'altro dei concerti curati dalla «Ghironda» per il jazz e dalla Valdocco per il rock.

Molto interessante il programma [illegible] stasera. [illegible] 21 suona il contrabbassista jazz Furio Di Castri, accompagnato [illegible] sassofonista Stefano Cantini. Alle 18, invece, sempre [illegible] piazza Solferino, [illegible] [illegible] la band torinese Spritz.

(g. fer.)

Allo «Scambiadischi» viene presentata la banca dati Bada Band!

Grafica astratta su oro e argento

Ilario Cuoghi («Studio Laboratorio», corso [illegible]. Lanza 105, fino all'11 aprile). Orafo, grafico, ceramista e, naturalmente, scultore, Cuoghi è [illegible] a Castelmassa (Rovigo) nel 1936, ha studiato a Venezia per affermarsi infine a Genova, dove insegna e dove ha realizzato, tra l'altro, alcune opere d'arte sacra (porte e *Via Crucis* nell'Abbazia [illegible] S. Siro a Struppa). In [illegible] sta «personale» di gioielli e disegni si apprezza soprattutto la materica ricerca svolta tra grafica e plastica astratte, nei rilievi, dove carta, colore ed elementi di [illegible], anche sbalzato, danno spicco a figurazioni formalmente vive, tanto in oggetti realizzati nelle dimensioni proprie [illegible] «scultura» quanto nei gioielli. La semplicità, [illegible] un po' barbarica, d'ogni forma — [illegible] le sue asimmetrie e il policromismo dell'oro (lucido o opaco), dell'argento e delle pietre colorate, perle comprese — si direbbe dia vita a preziose alchimie artigiane. Ma lo stesso accade con il rame, l'acciaio, il quarzo e il calcedonio; sempre conservando, anche nell'ornamento, il [illegible] [illegible] un autentico rigore formale e l'esercizio [illegible] uno stile.

Guglielmo Marchisio («Tuttografica», piazza Carlina 19, fi[illegible] al 30 aprile). Nei grigi e nei bianchi risparmiati d'una Torino sotto la neve, come nei più puntuali suoi scorci urbani e negli [illegible] colori di *Ricordi di infanzia* (con le tovaglie stese ad asciugare) le recenti serigrafie di Marchisio, pittore-incisore, tendono ad assumere il [illegible] d'un racconto.

Germana Albertone, a Sauze d'Oulx (Galleria Spazio, fino al 25 aprile), propone [illegible] scelta [illegible] dipinti nei quali il motivo si fa continua occasione per saggiare il rapporto [illegible] [illegible] e ambiente: una pittura di «stanze» dove tuttavia lo sguardo è portato a spingersi spesso anche al di là delle finestre.

(Angelo Dragone)

Torino, aperta la Stagione [illegible] Primavera Rai con [illegible] grande esecuzione di Strauss

Leitner, [illegible] «Salome» [illegible] fuoco

Nessun compiacimento, [illegible] retorica: il direttore berlinese ha penetrato intimamente la dimensione stilistica del compositore - Eccellente la compagnia di canto [illegible] il soprano Carmen Reppel e il baritono Knut Skram in piena forma

TORINO — Con una grande esecuzione di *Salome*, Ferdinand Leitner ha inaugurato la Stagione di primavera 1989 della Rai dedicata a *Musica nel Decadentismo tra Otto e Novecento*: perché grande esecuzione? Perché dopo la scelta di [illegible] splendida compagnia vocale, condizione [illegible] indispensabile di ogni riuscita, tutto è filato via con la felicità delle occasioni rare per forza di contrasti, eleganza e precisione.

In pochi anni, con *Arianna a Nasso*, *Elektra*, [illegible] *Sinfonia domestica*, vari poemi sinfonici e ora *Salome*, le stagioni [illegible] Rai, spesso con Leitner sul podio, hanno dato vita a [illegible] consistente esplorazione [illegible] Richard Strauss venendo [illegible] al [illegible] attuale, impetuoso ritorno di fortuna: [illegible] ritorno, fra l'altro, tutto dovuto al pubblico e ad alcuni interpreti di alto bordo, mentre critici e storici, per lo più, [illegible] ancora rimasti alla vecchia sistemazione di Strauss epigono di Wagner.

I «programmi speciali» inventati [illegible] Messinis hanno spesso battuto [illegible] tema dei rapporti fra la musica contemporanea e la tradizione; in quest'ultima rassegna appena inaugurata, con cui Messinis si congeda dalla nostra città dopo un [illegible] di proposte [illegible] scoperte una più significativa dell'altra, l'obiettivo [illegible] concentra sulla fine del secolo in Europa, tra i fasci di luce [illegible] gono da decadentismo, simbolismo, *art nouveau*, secessione: un'epoca che era sembrata poco più [illegible] un episodio e che [illegible] è sempre più al centro dell'interesse per i [illegible] gli aromi e i veleni [illegible] sparso dappertutto.

Salome (1905), in questa corona di [illegible], asfodeli, ranuncoli e ortiche, ci [illegible] me il fiore più prezioso, la gemma più fulgida; *Salome* non invecchia, perché «*la concezione lussureggiante del comporre*» è bilanciata in Strauss da [illegible] prodigiosa rapidità ed essenzialità di segno, [illegible] intrepido [illegible] to teatrale.

Proprio in questa dimen-

Ferdinand Leitner, [illegible] specialista [illegible] musica di Strauss

[illegible] stilistico è penetrato Leitner [illegible] la sua esperienza: non c'è ombra [illegible] compiacimento, non c'è tempo di delibare succhi o profumi preziosi, tutto [illegible] teso [illegible] azione; rispetto [illegible] sovraccarico «monacense» presente in molte esecuzioni [illegible] illustri, Leitner mette il soffio tagliente della sua natura berlinese; vigoroso, anche veemente, ma sorvegliatissimo, il suo Strauss è fuoco [illegible]. Persino la massiccia stabilità tonale [illegible] circonda il profeta Jochanaan, non corre rischi [illegible] artificiosa eloquenza ed è assorbita nel tessuto continuo; anche la celebre danza dei sette veli (Marco, 6, 21, parla solo di «*esibizioni di danza*») non [illegible] a sé, ma è solidamente incastonata nell'azione.

Come s'è detto, [illegible] compagnia [illegible] saldissima, degna dei maggiori teatri del mondo: Carmen Reppel rea[illegible] a fondo l'ambiguità di *Salome*, la sua delicata [illegible]nocente?) perversione, ma anche il gesto orgoglioso, affermato in quei salti improvvisi di registro che tanta importanza avranno per la vo[illegible] espressionistica; basta [illegible] nulla perché la sua linea vocale, riflessa nei mille fili dell'orchestra, [illegible] irriti e impazzisca, definendo un personaggio a tutto tondo.

Maestria vocale e [illegible] di [illegible] parlanti distinguono [illegible] la coppia di re [illegible] regina, Hermann Winkler e Ortrun Wenkel; il baritono Knut Skram è un Jochanaan tonante e possente, ma non è solo una voce, anche teatralmente («maledizione» [illegible] Salome) [illegible] biblica terribi[illegible]. Accanto al quartetto dei protagonisti, è eccellente la coppia di Josef Hopferwieser (lo straordinario Narraboth, che muore abbacinato dalla bellezza di Salome) e Susan [illegible] Lean (un paggio); senza la minima lacuna i cinque giudei della disputa teologica (Gennaro Sica, [illegible] Paolillo, Giampaolo Grazioli, Romano Emili, Al[illegible] Bramante), nazareni e soldati di contorno (Ivo [illegible]gram, Fulvio Massa, Nicola Pigliucci).

Il pubblico si è bene accorto della eccezion[illegible] robustezza e personalità dell'esecuzione; e ha festeggiato e ringraziato a non finire tutti i solisti, l'orchestra [illegible] gran vena, e il maestro Leitner: che ci auguriamo resti direttore principale della nostra orchestra il più a lungo possibile, testimone di quel respiro europeo di cui la Tori[illegible] musicale [illegible] tanto bisogno.

Giorgio Pestelli

Parte martedì dal Palasport di Torino il tour di «Nights of the guitar», unico italiano Pino Daniele

[illegible]: «Si torna ad amar la chitarra»

MILANO — Alla presentazione del tour «*Night of the guitar*» che partirà [illegible] Torino martedì prossimo, è avvenuta a Milano qualche settimana fa, c'erano tre dei protagonisti di questa festa della chitarra destinata a rimanere un evento da ricordare: Pino Daniele, [illegible] Manzanera (ex Roxy Music) e Pete Haycock [illegible] Blues Band) hanno parlato con i giornalisti [illegible] questo progetto nato da un'idea [illegible] Miles Copeland presidente della I.R.S. Records nonché scopritore di talenti come le Bangles e i Police dei quali ha fatto parte anche [illegible] fratello Stewart.

«*L'idea mi è sembrata subito geniale* — ha detto Phil Manzanera — *è stato il grande ritorno all'amore per gli strumenti tradizionali da parte del pubblico stanco delle solite tastiere computerizzate e di un'elettronica che la sta facendo un po' troppo da padrona, accettare questa proposta [illegible] una tournée fatta da [illegible] chitarristi è stata, per me, la logica conseguenza*».

Insieme a Manzanera, Haycock e Daniele saranno sul palco altri [illegible] dello strumento a corde come Steve Hunter (Alice Cooper/Lou Reed), Randy California (Spirit), Robby Krieger (The Doors), Ted Turner (Wishbone Ash), Andy Powell (Wishbone Ash), Leslie [illegible] (Mountain) e Ian Akkerman (Focus).

Lo spettacolo, diviso in due parti, [illegible] modo a tutti [illegible] esprimere il proprio talento e Daniele che grazie alla sua amicizia con Manzanera è stato [illegible] chitarrista scelto per la tranche italiana ha detto: «*Un giorno Phil [illegible] chiamato al telefono chiedendomi se avrei voluto partecipare ad un'iniziati[illegible] del genere. Potete immaginarvi la mia felicità. Per la prima volta tutti questi grandi chitarristi si divideranno il palco e le esperienze di una vita dedicata alla [illegible]. Con Manzanera poi [illegible] vecchi amici poiché ha collaborato alla realizzazione [illegible] mio disco. Durante il concerto io canterò due sue canzoni e lui farà lo stesso con due pezzi firmati da me*».

Il «*Night of the guitar Tour*» si dividerà in due tempi con un intervallo di circa venti minuti. All'inizio ogni musicista [illegible] quattro brani [illegible] repertorio sempre affiancato da almeno un altro [illegible] (co[illegible] nel caso di Daniele e Manzanera). [illegible] termine — e sarà senz'altro [illegible] momento clou — ci saranno due jam-session con altrettanti gruppi di cinque chitarristi che nel gran finale si uniranno in un emozionante ensemble.

«*[illegible] chiusura della serata* — ha anticipato Haycock — *sarà davvero entusiasmante perché abbiamo studiato una serie [illegible] sorprese che lasceranno di stucco [illegible] pubblico. A canzoni vecchie aggiungeremo una serie di brani nuovi creando un vortice folle [illegible] ricordi e promesse per un futuro musicale che riporti la chitarra ai fasti conosciuti negli anni sessanta e settanta*».

Aggiunge Daniele: «*[illegible] soprattu[illegible] tour di emozioni. Quelle che riusciremo a risvegliare nel pubblico e quelle che prenderanno i sentimenti e i ricordi [illegible] chi sta sul palco*».

Questa «*Notte della chitarra*» [illegible] preannuncia quindi come un qualcosa [illegible] imperdibile non solo per [illegible] appassionati dello strumento ma anche per chi ha voglia di ritrovare lo spirito che ha animato [illegible] musica rock degli ultimi vent'anni.

Luca Dondoni

Queste le date del tour: 11/4 Torino Palasport; 12/4 Verona Palasport; 13/4 Milano Teatro Smeraldo; 14/4 Parma Palasport; 15/4 Firenze Palasport; 16-17/4 Roma Tenda Pianeta; [illegible] Forlì Palasport; 20/4 Pordenone.

Pino Daniele, unico chitarrista italiano invitato al tour

Licenziati i 75 cassintegrati

«Borsalino» ultimo atto

Ripresa la procedura congelata [illegible]

ALESSANDRIA — Si chiude definitivamente il rapporto [illegible] lavoro tra [illegible] cassintegrati e la *Borsalino*, il famoso cappellificio che, dopo [illegible] portato [illegible] tutto il mondo il nome di Alessandria, è destinato a restare una piccola azienda, sia pure dal marchio prestigioso. La direzione della ditta sta inviando in questi giorni le lettere di licenziamento ai [illegible] lavoratori, in cassa integrazione speciale [illegible] ormai oltre sei anni. Il Cipi, infatti, [illegible] espresso parere negativo [illegible] domanda per un'ulteriore proroga di un anno di [illegible] presentata dalla *Borsalino* al ministero al Lavoro.

[illegible] notizia è stata comunicata durante un [illegible] svoltosi all'Unione industriale, alla pre[illegible] del direttore, Mario Augusto Rossi. All'incontro hanno partecipato [illegible] professionista milanese, Antonio Caccamo, [illegible] rappresentanza dell'azienda, ed i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil, della Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili) e del Consiglio di fabbrica.

«Non abbiamo accettato i licenziamenti — dice la sindacalista Rosina Partelli —. *Nel luglio scorso con l'azienda era stato siglato un accordo per sospenderli. [illegible] purtroppo, dopo la decisione del Cipi, diventano effettivi e, nonostante la nostra opposizione, le lettere di licenziamento vengono spedite egualmente»*.

La cassa integrazione era scaduta nell'agosto [illegible]. C'è pertanto un «vuoto» tra quella data ed oggi, una [illegible] di mesi per i quali i lavoratori, già senza salario, [illegible] di non percepire alcuna indennità. Per «coprire» questo periodo anche la *Borsalino* inoltrerà un ricorso al ministero del Lavoro, indipendentemente dall'invio delle lettere [illegible] licenziamento, considerate inevitabili dalla direzione.

[illegible] luglio dell'88, avvicinandosi la scadenza del sesto anno [illegible] «cassa», l'azienda [illegible] già avviato per i 75 dipendenti la procedura di licenziamento. In un incontro tra le parti era stato però raggiunto un accordo: si [illegible] deciso di richiedere una nuova proroga di [illegible] anno per la cassa integrazione, sospendendo nel frattempo la procedura. [illegible] era stato precisato [illegible] sarebbe stata immediatamente riaperta in [illegible] di risposta negativa da parte del Cipi e del ministero.

Ai lavoratori era stato infine richiesto di sottoscrivere un documento nel quale rinunciavano di pretendere il rientro in fabbrica [illegible] caso di risposta negativa sulla proroga [illegible] cassa integrazione. Di qui, appunto, l'inevitabilità delle lettere di licenziamento, tenuto [illegible] che l'azienda [illegible] ripete che quei dipendenti non avrebbero [illegible] più potuto rientrare nel [illegible] produttivo, considerata la crisi del settore.

Con l'uscita dei 75 cassintegrati, [illegible] *Borsalino* restano una sessantina [illegible] dipendenti, tra impiegati ed addetti alla produzione (circa 45). Un vero crollo occupazionale se si pensa che il famoso cappellificio dove lavoro, [illegible] «tempi d'oro», [illegible] duemila persone, e che [illegible] una ventina di anni fa i lavoratori erano alcune centinaia.

Dice Rosina Partelli: *«Chiederemo un incontro, a tempi brevi, con la direzione dell'azienda, per un esame della situazione e per conoscere quali sono le prospettive future. Se la "Borsalino" continuerà a produrre soltanto cappelli, [illegible] pensare ad una diversificazione produttiva, resterà, nelle migliori delle ipotesi, una piccola azienda, con poche decine [illegible] occupati [illegible] nessuna possibilità di espansione»*.

Il nome prestigioso avrebbe certamente permesso alla *Borsalino*, nel dopoguerra, una diversificazione produttiva nel set[illegible] dell'abbigliamento maschile, con ottime prospettive. Ma questa linea non è stata seguita. [illegible] qui, secondo i sindacalisti, è nata la crisi.

Franco Marchiaro

Il Comune vuole associare nella denominazione Salice Terme

Godiasco cambia il nome? Oggi decide un referendum

Si vota dalle 8 [illegible] 21 - Le ragioni del sindaco [illegible] quelle del Comitato per il «no»

GODIASCO — Oggi con [illegible] referendum i godiaschesi decidono [illegible] o [illegible] un [illegible] del loro paese. I seggi, aperti dalle 8, sono cinque. La scheda distribuita [illegible] votanti (2066 gli aventi diritto al voto, su un totale di 2400 abitanti) ha un semplice quesito: *«Volete che la denominazione del [illegible] di Godiasco sia mutata in quella di Godiasco-Salice Terme?»*. Basterà indicare «Sì» o «No» tracciando una crocetta sulla relativa casella.

Dei cinque seggi due [illegible] Godiasco, dove [illegible] diritto al voto [illegible] 1033, esattamente la metà del totale; uno si trova alla frazione San Giovanni, dove voteran[illegible] in 182, [illegible] altri due a Salice Terme, dove potranno votare 851 persone.

Per allestire tutti i [illegible] sono stati [illegible] i locali delle scuole elementari; [illegible] saranno un presidente, un segretario e tre scrutatori. Le operazio[illegible] di voto s'inizieranno alle 8 per chiudersi alle 21; lo spoglio delle [illegible] [illegible] bito dopo.

«Pensiamo — dicono in Comune — *che già verso le 23,30 [illegible] potrà conoscere l'esito del referendum. La preoccupazione maggiore è che [illegible] pochi coloro che si recano alle urne. Sarebbe [illegible] beffa»*.

Ma è poco probabile. Dopo aver languito a lungo, all'improvviso nell'ultima settimana la lotta tra i fautori del «sì» e quelli del [illegible] è accesa coinvolgendo un po' tutti in [illegible] divisione che va oltre i partiti politici.

Il sindaco Elio Berogno è il sostenitore più convinto del sì: *«E' una scelta importante, anche se l'amministrazione comunale, per vari motivi che [illegible] dipendono dalla no[illegible] volontà ma dalla burocrazia regionale e nazionale, è riuscita ad indire [illegible] referendum solo dopo molti ritardi. Quello della denominazione unica Godiasco-Sa[illegible] Terme non toglie nulla al primo [illegible] ma aggiunge qualcosa [illegible] secondo. Come godiaschesi abbiamo il dovere di valorizzare maggiormente Salice, perché si tratta del polo più importante dell'attività economica nel nostro territorio»*.

Ma contro [illegible] idee del sindaco quasi [illegible] dirittura d'arrivo è nato il «Comitato del no» capeggiato da Giuseppe Ferrari. *«Anche [illegible] siamo mossi in leggero ritardo, proprio perché volevamo riflettere bene sull'argomento, siamo sicuri che tutto rimarrà com'è attualmente, cioè vinceremo noi. Godia[illegible] continuerà a chiamarsi così e soltanto [illegible]. Sia in paese, sia nelle frazioni [illegible]no [illegible] molti che la pensano come noi. Il motivo è sempli[illegible] in primo luogo ci sono ben altri problemi da risolvere prima di questo. Alla frazione San Giovanni e anche a Piumesana, per fare un esempio, la gente quasi non ha acqua, mentre a Salice Terme nello stesso perio[illegible] vengono ospitati più di cinquemila mutuati, [illegible] quali è assicurato ogni comfort»*.

Inoltre Comitato del «no» sostiene che se [illegible] comune cambierà nome [illegible] problemi: ognuno ad esempio dovrà cambiare indirizzo su stampati, carta intestata, documenti.

[illegible] quelli del «sì» ribatto[illegible]: *«Nessun problema. Alle correzioni dei documenti, la prefettura l'ha già assicurato, provvederà un incaricato che sarà messo a disposizione del Comune; le spese eventuali [illegible] saranno comunque a carico [illegible] dei cittadini [illegible] dell'amministrazione»*.

Divisioni interne forse, [illegible] anche [illegible] unico [illegible] godia[illegible] [illegible] confinanti della vi[illegible] Rivanazzano, che confinando [illegible] Salice in passato, prima della seconda guerra mondiale, aveva tentato a sua volta un'«annessione» del ricco centro termale.

Il professor Giuseppe Bonavoglia, che ha svolto uno studio su Godiasco e Salice, è sicuro di sé: *«Si può dimostrare che [illegible] frazione Salice Terme è sempre [illegible] legata a Godiasco, del cui comune ha assunto ormai [illegible] ruolo di polo commerciale e turistico»*.

Enrico Regalzi

Domani una manifestazione ad Alessandria

Sciopero anti-ticket

ALESSANDRIA — Sciopero [illegible] di due ore, domani mattina dalle 10 alle 12, nelle aziende della provincia. E' stato proclamato da Cgil, Cisl e Uil per protestare contro i nuovi ticket sulla sanità e le decisioni del governo per contenere la spesa pubblica. *«Sono provvedimenti* — dicono le segreterie sindacali — *che colpiscono soprattutto i ceti sociali più deboli, i pensionati, i lavoratori a basso reddito, i disoccupati. E sono privi [illegible] qualsiasi indirizzo [illegible] riforma e di effettivo risanamento»*.

Durante lo sciopero si terrà ad Alessandria, [illegible] piazza della Libertà, dinanzi al palazzo della prefettura, una [illegible]stazione «per rivendicare [illegible] diversa scelta politica del governo». All'iniziativa parteciperanno anche i pensionati. Le segreterie sindacali delle varie zone si sono impegnate per organizzare l'afflusso [illegible] lavoratori [illegible] sciopero ad Alessandria.

Nella zona di Casale Monferrato lo sciopero si terrà nella mattinata di martedì, con un presidio dinanzi all'ospedale «Santo Spirito». Nella stessa giornata i sindacalisti avranno un incontro [illegible] municipio con il sindaco Coppo ed i capigruppo, men[illegible] mercoledì, al salone Tartara, [illegible] attivo sindacale unitario per decidere altre iniziative di lotta.

«I lavoratori ed i pensiona[illegible] alessandrini — dicono i sindacalisti — *sono mobilitati con tutti gli altri lavoratori e pensionati italiani per annullare i decreti sulla sanità che aumentano le ingiustizie tra i cittadini, gravando in particolare sui lavoratori dipendenti. Questi decreti colpiscono la gente nella salute, elemento importante per la vita di una persona, bene inderogabile: si può fare a meno [illegible] tante spese, ma non si può assolutamente rinunciare alle cure necessarie in caso di malattia»*.

Aggiungono alla Cisl: *«Uno Stato come il nostro che vie[illegible] considerato [illegible] i primi cinque del mondo ma che colpisce il cittadino in un bene così prezioso come la sua salute per eliminare il deficit [illegible] compie un atto deleterio. Tutti i lavoratori sono mobilitati»*.

Crescono intanto i disagi e la rabbia e [illegible] moltiplicano le iniziative. Il pci alessandrino pensa ad una petizione popolare per chiedere l'abolizione dei ticket sanitari: *«Intendiamo raccogliere le firme in tutta la provincia davanti agli ospedali, alle farmacie, nelle piazze ed in tutti i luoghi pubblici di ritrovo»*, [illegible] federazione [illegible]munista.

f. m.

Se i tagli ai trasporti diventano sprechi

Quei «rami verdi» del pendolarismo

Meno treni e bus portano a campagne spopolate e città intasate

In tempi scanditi [illegible] mass media l'abbondanza di informazione fa sì che ogni «notizia» bruci di [illegible]mero fuoco, rapidamente offuscato dall'accendersi di nuovi eventi. Se dopo il fuoco iniziale, alimentato [illegible] proteste degli interessati, oggi ben poco si parla del taglio dei «rami secchi» ferroviari, ciò non toglie che il problema resti. Né vale il silenzio dei politici, maestri nello sfruttare l'obsolescenza della memoria collettiva, a cancellare un crescente disagio riguardante, nella sola nostra provincia, decine [illegible] migliaia di persone; senza contare le ben più gravi ripercussioni economiche e sociali che ne conseguono.

Questa riduzione di linee di trasporto pubblico su rotaia, programmata dall'alto sotto l'egida del risparmio, stride palesemente con le iniziative atte [illegible] impedire l'ulteriore spopolamento delle aree marginali, nonché col tentativo [illegible] ridurre il pendolarismo con mezzo privato. Se la logica non è un'opinione, la prima cosa da fare per [illegible]durre la congestione automobilistica in modo indolore sarebbe proprio potenziare il trasporto pubblico.

L'agire [illegible] modo contraddittorio, promettendo ciò che si sa [illegible] non poter mantenere (poi[illegible] se la gente non viaggia in treno finisce per usare l'auto), diviene solo populistico legame a culture d'altri tempi. Si dimentica infatti che la mo[illegible] pubblica e privata che sia, è uno dei punti cardine delle società industriali avanzate, e diviene suicida il pensare [illegible] gestire l'Italia di oggi con ideologie contadine che vedono l'[illegible] attaccato alla terra che [illegible] con spostamenti pressoché inesistenti.

Oltre tutto nel taglio [illegible] rami secchi ferroviari non c'è risparmio, ma spreco.

Proprio nella provincia di Alessandria per cercare di ridurre [illegible] spopolamento delle aree depresse si [illegible] spesi centinaia di miliardi in iniziative, non certo in attivo, basate sulla costruzione di nuovi acquedotti, di metanodotti, di linee per [illegible] luce ed il telefono che, in molte [illegible], raggiungono anche i più sperduti [illegible]nati. Tagliare [illegible] queste [illegible]ne le possibilità di movimento verso i centri a maggiore occupazione, vuol solo dire limitarne in modo drastico le possibilità di sopravvivenza economica, di elevazione culturale, specie per i giovani che costituiscono un'ampia fascia dei pendolari.

Poiché non è certo la prima volta che si tagliano i rami secchi ben si conoscono anche le conseguenze. Ad ogni «taglio» corrisponde inevitabilmente un afflusso di popolazione verso i centri urbani, poli di gravitazione dei pendolari[illegible], con conseguente au[illegible] della domanda e quindi del costo delle [illegible], degli alloggi, degli affitti. E ciò spiega molte cose, compreso il recente aumento delle tariffe degli abbonamenti per lavoratori e studenti, tariffe che [illegible] classi dirigenti del passato, anche se non brillavano certo per liberalismo e democrazia, avevano sempre tenuto assai basse.

Poiché il problema dei pendolari è vecchio [illegible] quasi un secolo e riguarda tutte le nazioni avanzate vediamo come all'estero hanno cercato di risolverlo. Prendiamo la Svizzera, paese con caratteristiche montane simili alle nostre. [illegible] Svizzera si è passati [illegible] l'uso plurimo dei servizi utilizzando pullman alternativi al trasporto ferroviario. Poiché abolendo i treni [illegible] rende [illegible] trasportare la posta in altro modo, ci si è resi conto che assieme alla posta, con minima differenza di spesa, si potevano trasportare anche i passeggeri. Pertanto prima — e sottolineiamo prima — di tagliare un ramo secco, si è fatto crescere un ramo verde basato [illegible] pullman.

Ovviamente [illegible] servizio è sovvenzionato, proprio per la [illegible] importanza sociale. Ciò non è uno spreco di denaro pubblico poiché la spesa è poca cosa rispetto a [illegible] che si risparmia impedendo lo spopolamento [illegible] [illegible] agricole e l'ulteriore congestionamento delle città.

Il problema dei pendolari non si ferma alle stazioni di arrivo, ma riguarda anche il trasporto pubblico cittadino. [illegible] molte città europee hanno costruito enormi parcheggi di biciclette vicino [illegible] stazioni permettendo così [illegible] raggiungere rapidamente i posti di lavoro e in più, [illegible] tutto il mondo, ci sono le metropolitane che viaggiando sottoterra non ingombrano il traffico. Metropolitane autentiche, lunghe centinaia di chilometri, e non formali come le nostre. Basti pensare che [illegible] tanto osannato metropolitana [illegible] Milano ha [illegible] due linee di poche decine di chilometri. [illegible] se non ci sono metropolitane [illegible] usano pullman agili, [illegible] buona ripresa, in grado di svincolarsi nel traffico, non giganteschi «dinosauri» impossibilitati a muoversi nelle vie strette, che circolano per lo più vuoti, principali cause degli ingorghi [illegible] traffico. Fatto verificabile da qualsiasi [illegible] no col [illegible] affacciato alla finestra.

Guido Manzone

PREMIATI PER «GIOCANATURA»

Sono stati premiati ieri, a Torino, i [illegible] vincitori alessandrini di «Giocanatura». Sono Lina Ferrara, impiegata delle Poste [illegible] Alessandria, e il casalese Paolo Ariotti, titolare di uno studio commerciale. Entrambi hanno vinto due milioni con il gioco de «La Stampa»

La situazione all'Interporto

Il rogo di Rivalta spento in 90 ore

L'impegno ininterrotto dei vigili del fuoco

TORTONA — E' stato finalmente del tutto domato l'incendio che ha distrutto il [illegible] per cento della superficie coperta dell'Interporto di Rivalta Scrivia. Le fiamme, divampate martedì sera, hanno distrutto il capannone Ovest, di [illegible] mila metri quadrati, adibito a «terminal container». Il danno è di molte decine di miliardi.

Gli ultimi focolai sono stati completamente spenti dai vi[illegible] del [illegible] dopo ci[illegible] 90 ore [illegible] un difficile intervento [illegible] sosta. Un impegno molto gravoso, al quale i vigili del fuoco si sono dedicati con una notevole quantità di uomini e mezzi, per far fronte a un rogo di dimensioni ciclopiche.

Praticamente da ieri mattina, spenti [illegible] ultimi focolai, anche la nube di fumo ha cessato di incombere sulla zona di Rivalta Scrivia, che [illegible] questi giorni è stata costantemente tenuta sotto controllo dai tecnici delle Unità sanitarie di Tortona e di Alessandria.

I tecnici hanno eseguito una lunga serie [illegible] campionature ed analisi, dalle quali è stata comunque esclusa la presenza nei fumi di sostanze tossiche e nocive. Sarà invece necessario attendere ancora alcuni giorni prima di conoscere l'esito delle analisi sull'acqua colata attraverso i materiali bruciati.

Ora comincerà la fase dello sgombero delle macerie e del tentativo di far «rinascere» dell'Interporto. Un'impresa difficile, legata [illegible] quale c'è anche la sorte degli ottanta dipendenti della società e dei 130 lavoratori che erano stati assunti dalle cooperative impegnate al «terminal container» dell'Interporto.

c. r.

Da domani volantinaggio e raccolta di firme: chiedono che Roma vari la legge

Studenti in piazza per l'Università

[illegible] E a Roma si [illegible] la [illegible]

ALESSANDRIA — Forse è la settimana [illegible] per il nuovo Ateneo piemontese. Il Parlamento, dopo brevissima gestazione, sta per votare l'ormai famoso piano per l'università presentato dal ministro Ruberti. Dentro c'è anche la «tripolare» piemontese, con i corsi [illegible] Alessandria, Novara e Vercelli. Camera e Senato procedono di pari [illegible] i rispettivi «pareri» dovrebbero arrivare in aula contemporaneamente per la discussione finale. Una volta approvato il piano diverrà esecutivo senza altri ostacoli: si tratta [illegible] una legge delegata, prevista cioè dalla precedente legge 590 del 1982. [illegible] dire quale testo uscirà dal dibattito: governo e opposizione hanno pronta [illegible] lunga lista [illegible] emendamenti. Il «caso Piemonte» [illegible]munque dovrebbe essere tutelato in quanto anche il pci [illegible] [illegible]rdo su questa parte del documento: c'è però un pericolo per Giurisprudenza (dal prossimo [illegible] ad Alessandria) [illegible] [illegible] sarebbe stata indicata nella proposta regionale.

Il [illegible] comunista si è anche [illegible] promotore [illegible] una legge, [illegible] approvata al Senato, che per i finanziamenti privilegia i progetti di [illegible] università realizzati in accordo tra Regioni e Atenei già esistenti: sembra tagliata su misura per il Piemonte. Anche perché [illegible] destinati al piano universitario restano pochi: 40 miliardi e [illegible] a partire dall'anno prossimo.

(p. b.)

ALESSANDRIA — Domani è il giorno degli universitari alessandrini: per la prima volta nella breve storia dell'ateneo cittadino (che ufficialmente ancora [illegible] esiste, ci sono solo [illegible] corsi decentrati [illegible] Torino a Palazzo Borsalino) usciranno per le strade a protestare, a distribuire volantini, a raccogliere firme per una petizione.

Sono passati giusto vent'anni da quando altri studenti cominciarono ad invadere la città parlando di rivoluzione, Vietnam, lotta al capitalismo. Qualche quarantenne sentirà forse un po' [illegible] nostalgia, questa contestazione però è ben diversa: una battaglia non contro il Sistema, ma contro questo sistema di far le cose con [illegible] complicazioni.

Il Piemonte ha bisogno di una nuova Università, sette anni fa venne addirittura approvata una legge in Parlamento per riconoscere tale necessità; i piemontesi hanno varato un piano di decentramento su cui tutti, o quasi, sono d'accordo, almeno [illegible] regione, ad Alessandria, Novara e Vercelli [illegible] lezioni si tengono ormai da [illegible] paio d'anni con generale soddisfazione. Manca solo il «timbro» con cui Roma dovrebbe approvare e finanziare (ma solo in parte, perché gli enti locali sono disposti a continuare a fornire locali e «[illegible]» l'iniziativa.

Dalla capitale però continuano ad arrivare [illegible] contraddittori, incomprensibili alla gente: *«Questa storia è un labirinto [illegible] cima a fondo, se continuiamo così non si arriverà mai alla fine»*, scrive il Comitato studentesco nel volantino che domani, giovedì, venerdì e sabato sarà distribuito in piazzetta della Lega dalle 11 alle 13 e dalle 17 [illegible] 20; martedì e mercoledì il volantinaggio verrà fatto all'uscita delle scuole.

Agli alessandrini gli studenti chiederanno di sottoscrivere una petizione da [illegible] a tutte le autorità in qualche modo interessate al complicato iter della legge istitutiva del secondo Ateneo piemontese, dal ministro Ruberti ai parlamentari della provincia, alla Regione, all'Università di Torino. La settimana prossima, al termine della raccolta, organizzeranno un'assemblea a Palazzo Borsalino e quindi un dibattito con i parlamentari.

Sono ragazzi che ancora credono al valore dell'opinione dei cittadini, espressa magari con un semplice [illegible] di penna: *«Pensa che [illegible] la tua firma possano salvare anche l'Università»*, concludono.

p. b.

Licenziati i 75 cassintegrati

«Borsalino» ultimo atto

Ripresa [illegible] procedura congelata nell'88

ALESSANDRIA — Si chiude definitivamente il rapporto di lavoro tra 75 cassintegrati e la *Borsalino*, il famoso cappellificio che, dopo aver portato in tutto il mondo il nome di Alessandria, è destinato a restare una piccola azienda, sia pure dal marchio prestigioso. La direzione della ditta sta inviando in questi giorni le lettere di licenziamento ai 75 lavoratori, in cassa integrazione speciale da [illegible] oltre [illegible] anni. Il Cipi, infatti, ha espresso parere negativo alla domanda per un'ulteriore proroga di [illegible] anno di «cassa» presentata dalla *Borsalino* al ministero al Lavoro.

La notizia è stata comunicata durante un incontro svoltosi all'Unione industriale, alla presenza [illegible] direttore, Mario Augusto Rossi. All'incontro hanno partecipato un professionista milanese, Antonio Caccamo, in rappresentanza dell'azienda, ed i sindacalisti di Cgil, [illegible] e Uil, della Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili) e del Consiglio di fabbrica.

«*Non abbiamo accettato i licenziamenti* — dice la sindacalista Rosina Partelli —. *Nel luglio scorso con l'azienda era stato siglato un accordo per sospenderli. Ora purtroppo, dopo la decisione del Cipi, diventano effettivi e, nonostante la nostra opposizione, le lettere di licenziamento vengono spedite ugualmente*».

La cassa integrazione era scaduta nell'agosto [illegible]. C'è pertanto un «vuoto» tra quella data ed oggi, una serie [illegible] mesi per i quali i lavoratori, già [illegible] salario, rischiano [illegible] [illegible] percepire alcuna indennità. Per «coprire» questo periodo anche [illegible] *Borsalino* inoltrerà [illegible] ricorso al ministero del Lavoro, indipendentemente dall'invio delle lettere di licenziamento, considerate inevitabili dalla direzione.

Nel luglio dell'88, avvicinandosi la scadenza [illegible] sesto anno di [illegible], l'azienda aveva già avviato per i 75 dipendenti la procedura di licenziamento. In un incontro tra le parti era stato però raggiunto un accordo: [illegible] era deciso [illegible] richiedere [illegible] nuova proroga di un [illegible] per la cassa integrazione, sospendendo nel frattempo la procedura. [illegible] era stato precisato che sarebbe stata immediatamente riaperta in caso di risposta negativa da parte [illegible] Cipi e del ministero.

Ai lavoratori [illegible] stato infine richiesto di sottoscrivere un documento nel quale rinunciavano di pretendere il rientro [illegible] fabbrica [illegible] caso di risposta negativa sulla proroga di cassa integrazione. [illegible] qui, appunto, l'inevitabilità delle lettere di licenziamento, tenuto conto che l'azienda da anni ripete che quei dipendenti non avrebbero [illegible] più potuto rientrare nel ciclo produttivo, considerata la [illegible] del settore.

Con l'uscita dei 75 cassintegrati, alla *Borsalino* restano una sessantina di dipendenti, tra impiegati ed addetti alla produzione (circa [illegible]). Un vero crollo occupazionale se si pensa che il famoso cappellificio dava lavoro, nei «tempi d'oro», ad oltre duemila persone e che ancora una ventina di anni [illegible] i lavora[illegible] erano alcune centinaia.

Dice Rosina Partelli: «*Chiederemo un incontro, a tempi brevi, con la direzione dell'azienda, per un esame della situazione e per conoscere quali [illegible] le prospettive future. Se la "Borsalino" continuerà a produrre soltanto cappelli, senza pensare ad una diversificazione produttiva, resterà, nella migliori delle ipotesi, una piccola azienda, con poche decine di occupati e nessuna possibilità [illegible] espansione*».

Il nome prestigioso avrebbe certamente permesso alla *Borsalino*, nel dopoguerra, una diversificazione produttiva nel settore dell'abbigliamento maschile, con ottime prospettive. Ma questa linea non è stata seguita. Di qui, secondo i sindacalisti, è nata [illegible] crisi.

Franco Marchiaro

Il Comune vuole associare nella denominazione Salice Terme

Godiasco cambia il nome? Oggi decide un referendum

Si vota dalle [illegible] alle 21 - Le ragioni del sindaco e quelle del Comitato per il «no»

GODIASCO — Oggi [illegible] [illegible] referendum i godiaschesi decidono se dare [illegible] no un nuovo nome del loro paese. I seggi, aperti dalle 8, sono cinque. La scheda distribuita ai votanti (2066 gli aventi diritto [illegible] al voto, su un totale di 3400 abitanti) ha un semplice quesito: «*Volete che la denominazione [illegible] comune di Godiasco sia mutata in quella di Godiasco-Salice Terme?*». Basterà indicare «Sì» [illegible] «No» tracciando una crocetta sulla relativa casella.

Dei cinque seggi due sono a Godiasco, dove gli aventi diritto al voto [illegible] 1033, esattamente la metà [illegible] [illegible] tale; uno si trova alla frazione San Giovanni, dove voteranno [illegible] in 183, infine altri due a [illegible] Terme, dove potranno votare 851 persone.

Per allestire tutti i seggi sono [illegible] [illegible] scelti i locali delle scuole elementari; ci saranno un presidente, un segretario e tre scrutatori. Le operazioni di voto s'inizieranno alle 8 per chiudersi alle 21; lo spoglio delle schede inizierà [illegible] [illegible]bito dopo.

«*Pensiamo* — dicono in Co[illegible] — *che già verso le 23,30 si potrà [illegible] l'esito [illegible] referendum. La preoccupazione maggiore è che siano pochi coloro che si recano alle urne. Sarebbe una beffa*».

Ma è poco probabile. Dopo [illegible] languito a lungo, all'improvviso nell'ultima settimana la lotta [illegible] i fautori del «sì» [illegible] quelli [illegible] «no» [illegible] è [illegible] coinvolgendo un po' tutti in una divisione che va oltre i partiti politici.

[illegible] sindaco Elio Berogno è [illegible] sostenitore più convinto del sì: «*E' [illegible] [illegible] importante, anche se l'amministrazione comunale, per vari motivi che non dipendono dalla nostra volontà ma dalla burocrazia regionale e nazionale, è riuscita ad indire [illegible] referendum [illegible] dopo molti ritardi. Quello della denominazione unica Godiasco-Salice Terme non toglie nulla al primo paese ma aggiunge qualcosa al secondo. Come godiaschesi abbiamo il dovere di valorizzare maggiormente Salice, perché si tratta del polo più importante dell'attività economica nel [illegible]stro territorio*».

Ma contro le idee del sindaco quasi in dirittura d'arrivo [illegible] nato il «Comitato del no» capeggiato [illegible] Giuseppe Ferrari: «*Anche se ci siamo mossi in leggero ritardo, proprio perché volevamo riflettere bene sull'argomento, siamo sicuri che tutto rimarrà com'è attualmente, cioè vinceremo noi. Godia[illegible] continuerà a chiamarsi così e soltanto così. Sia in paese, [illegible] nelle frazioni sono [illegible] molti che la pensano come noi. Il motivo è semplice: in primo luogo [illegible] sono ben altri problemi da risolvere prima di questo. Alla frazione San Giovanni e anche [illegible] Piumesano, per fare un esempio, la gente quasi non ha acqua, mentre a Salice Terme nello stesso periodo vengono ospitati più di cinquemila mutuati, ai quali è assicurato ogni [illegible] [illegible]fort*».

Inoltre Comitato del «no» sostiene che se [illegible] comune cambierà nome nasceranno problemi: ognuno ad esempio dovrà cambiare indirizzo su stampati, carta intestata, documenti.

Ma quelli del «sì» ribattono: «*Nessun problema. Alle correzioni dei documenti, la prefettura l'ha già assicurato, [illegible] provvederà un incaricato che sarà messo a disposizione del Comune; le spese eventuali saranno comunque [illegible] carico non dei cittadini ma dell'amministrazione*».

Divisioni interne forse, ma anche fronte [illegible]mico dei godiaschesi nei confronti della vicina Rivanazzano, che confinando con Salice [illegible] passato, prima della seconda guerra mondiale, aveva tentato [illegible] [illegible] volta un'«annessione» del [illegible] centro termale.

Il professor Giuseppe [illegible]navoglia, che ha svolto uno studio su Godiasco e Salice, è sicuro di sé: «*Si può dimostrare che la frazione Salice Terme è sempre stata legata a Godiasco, nel cui comune ha assunto ormai il ruolo [illegible] polo commerciale e turistico*».

Enrico Regalzi

Domani [illegible] manifestazione ad Alessandria

Sciopero anti-ticket

ALESSANDRIA — Sciopero di due [illegible], domani mattina dalle 10 [illegible] 12, nelle aziende della provincia. E' [illegible] proclamato da Cgil, Cisl e [illegible] per protestare contro i nuovi ticket sulla sanità e le decisioni del governo per contenere la spesa pubblica. «*Sono provvedimenti* — dicono le segreterie sindacali — *che colpiscono soprattutto i ceti sociali più deboli, i pensionati, i lavoratori a basso reddito, i disoccupati. E sono privi di qualsiasi indirizzo di riforma e [illegible] effettivo risanamento*».

Durante lo sciopero si terrà ad Alessandria, in piazza della Libertà, dinanzi al palazzo della prefettura, una manifestazione «per rivendicare [illegible] diversa scelta politica del governo». All'iniziativa parteciperanno anche i pen[illegible] [illegible]. Le segreterie [illegible] [illegible] delle [illegible] zone si [illegible] impegnate per organizzare l'afflusso dei lavoratori in sciopero ad Alessandria.

Nella zona di Casale Monferrato lo sciopero si terrà nella mattinata di martedì, con un presidio dinanzi all'ospedale «Santo Spirito». Nella stessa giornata i sindacalisti avranno un incontro in municipio con il sindaco Coppo ed i capigruppo, mentre mercoledì, al salone Tartara, ci [illegible] [illegible] attivo sindacale unitario per decidere altre iniziative di lotta.

«*I lavoratori ed i pensionati alessandrini* — dicono i sindacalisti — *sono mobilitati con tutti gli altri lavoratori e pensionati italiani [illegible] annullare i decreti sulla sanità che aumentano le ingiustizie tra i cittadini, gravando in particolare sui lavoratori dipendenti. Questi decreti colpiscono la gente nel[illegible] [illegible] salute, elemento importante per la vita di una persona, bene inderogabile: si può fare a meno di tante spese, ma non si può assolutamente rinunciare alle cure necessarie [illegible] caso di malattia*».

Aggiungono alla Cisl: «*Uno Stato [illegible] il nostro che viene considerato tra i primi cinque del mondo ma che colpisce il cittadino in un be[illegible] così prezioso [illegible] la sua salute per eliminare il deficit economico, compie [illegible] atto deleterio. Tutti i lavoratori [illegible] mobilitati*».

Crescono intanto i disagi e la rabbia e si moltiplicano le iniziative. Il pci alessandrino pensa [illegible] una petizione popolare per chiedere l'abolizione [illegible] [illegible] sanitari. «*Intendiamo raccogliere le firme in tutta la provincia davanti agli ospedali, alle farmacie, nelle [illegible] ed in tutti i luoghi pubblici di ritrovo*», dicono [illegible] federazione comunista.

f. m.

Se i tagli ai trasporti diventano sprechi

Quei «rami verdi» del pendolarismo

Meno treni e bus portano a campagne spopolate e città intasate

In tempi scanditi dai mass media l'abbondanza di informazione fa sì che [illegible]gni «notizia» bruci [illegible] effimero fuoco, rapidamente [illegible] dall'accendersi di nuovi eventi. Se dopo il fuoco iniziale, alimentato dalle proteste degli interessati, oggi ben poco si parla del taglio dei «rami secchi» ferroviari, ciò non toglie che il problema resti. Né vale il silenzio dei politici, maestri nello sfruttare l'obsolescenza [illegible] [illegible] memoria collettiva, a cancellare un crescente disagio riguardante, nella sola nostra provincia, decine di migliaia [illegible] [illegible] senza contare le ben più gravi ripercussioni economiche e sociali che ne conseguono.

Questa riduzione di linee di trasporto pubblico su rotaia, programmata dall'alto sotto l'egida del risparmio, stride palesemente con le iniziative atte ad impedire l'ulteriore spopolamento delle aree marginali, nonché col tentativo di ridurre il pendolarismo con mezzo privato. Se la logica non è un'opinione, la prima cosa [illegible] fare per ridurre la congestione automobilistica in modo indolore sarebbe proprio potenziare il trasporto pubblico.

L'agire in modo contraddittorio, promettendo ciò che si sa di non poter mantenere (poiché [illegible] la gente non viaggia [illegible] treno finisce per usare l'auto), diviene solo populistico legame a culture d'altri tempi. Si dimentica infatti che [illegible] mobilità, pubblica o privata che sia, è uno dei punti car[illegible] delle società industriali avanzate, [illegible] diviene suicida il pensare [illegible] gestire l'Italia di oggi con [illegible]gie contadine che vedono l'uomo attaccato alla terra che lavora, con spostamenti pressoché inesistenti. Oltre tutto nel taglio dei rami secchi ferroviari non c'è risparmio, ma spreco.

Proprio nella provincia di Alessandria per cercare di ridurre lo spopolamento delle aree depresse si [illegible] spesi centinaia di miliardi in iniziative, [illegible] certo in attivo, basate sulla costruzione di nuovi acquedotti, di metanodotti, di linee per la luce ed il telefono che, [illegible] molte zone, raggiungono anche i più sperduti casci[illegible]. Tagliare in queste zone le possibilità [illegible] movimento verso i centri a maggiore occupazione, vuol solo dire limitarne in modo drastico le possibilità di [illegible] [illegible]pravvivenza economica, di elevazione culturale, specie per i giovani che costituiscono un'ampia fascia dei pendolari.

Poiché non è certo la prima volta che si tagliano i rami secchi ben si conoscono [illegible] le conseguenze. Ad ogni «taglio» corrisponde inevitabilmente un afflusso [illegible] popolazione [illegible] i centri urbani, poli di gravitazione [illegible] pendolarismo, [illegible] conseguente aumento della domanda e quindi del [illegible] delle aree, degli alloggi, degli affitti. E ciò spiega molte cose, compreso il recente aumento delle tariffe degli abbonamenti per lavoratori e studenti, tariffe che le classi dirigenti del passato, [illegible] che se non brillavano certo per liberalismo e democrazia, avevano sempre tenuto assai basse.

Poiché il problema dei pendolari è vecchio di quasi [illegible] secolo e riguarda tutte le nazioni avanzate, vediamo come all'estero hanno [illegible] cercato [illegible] risolverlo. Prendiamo la Svizzera, paese [illegible] caratteristiche montane simili alle nostre. In Svizzera si è passati all'uso plurimo dei servizi utilizzando pullman alternativi al trasporto ferroviario. Poiché abolendo i treni [illegible] rende necessario trasportare [illegible] posta in altro modo, ci si è [illegible] conto [illegible] assieme alla posta, con minima differenza di spesa, si potevano trasportare anche i passeggeri. Pertanto prima — e sottolineiamo prima — di tagliare un [illegible] [illegible] secco, si è fatto crescere un ramo verde basato sul pullman.

Ovviamente il servizio è sovvenzionato, proprio per la sua importanza sociale. Ciò non è uno spreco [illegible] denaro pubblico poiché la spesa è poca cosa rispetto a quel che [illegible] risparmia impedendo lo spopolamento delle [illegible] agricole e l'ulteriore congestionamento delle città.

Il problema dei pendolari non si ferma alle stazioni di [illegible] ma riguarda anche il trasporto pubblico citta[illegible]. In molte città [illegible]pee hanno costruito enor[illegible] parcheggi di biciclette vicino alle stazioni, permettendo così [illegible] raggiungere rapidamente i posti di lavoro e [illegible] più, [illegible] tutto il mondo, ci sono le metropo[illegible] che viaggiando sottoterra non ingombrano il traffico. Metropolitane autentiche, lunghe centinaia di chilometri, e non formali [illegible] [illegible] nostre. Basti pensare che la tanto osannata metropolitana [illegible] Milano ha solo due linee di poche decine di chilometri. E se non ci sono metropolitane si usano pullman agili, con buona ripresa, in grado di svincolarsi nel traffico, [illegible] giganteschi «dinosauri» impossibilitati a muoversi [illegible] vie strette, che circolano per lo più vuoti, principali cause degli ingorghi di traffico. Fatto verificabile da qualsiasi alessandrino col solo affacciarsi alla finestra.

Guido Manzone

PREMIATI PER «GIOCANATURA»

Sono stati premiati [illegible] a Torino, i due vincitori alessandrini di «Giocanatura». Sono Lina Ferraris, impiegata delle Poste di Alessandria, e il casalese Paolo Ariotti, titolare di uno studio commerciale. Entrambi h[illegible] vinto due milioni con il gioco de «La Stampa».

La situazione all'Interporto

Il rogo di Rivalta spento in 90 ore

L'impegno ininterrotto dei vigili del fuoco

TORTONA — E' stato finalmente del tutto domato l'incendio che [illegible] distrutto il 40 per cento della superficie coperta dell'Interporto di Rivalta Scrivia. Le fiamme, divampate martedì sera, hanno distrutto il capannone Ovest, di 65 mila metri quadrati, adibito a «terminal container». Il danno è di molte decine di miliardi.

Gli ultimi focolai sono stati completamente spenti dai vigili del fuoco dopo circa 90 [illegible] di [illegible] difficile intervento senza sosta. Un impegno molto gravoso, al quale i vigili del fuoco si sono dedicati con una notevole quantità di uomini e mezzi, per far fronte a un rogo [illegible] dimensioni ciclopiche.

Praticamente da ieri mattina, spenti gli ultimi focolai, anche la nube di fumo ha cessato di incombere sulla zona [illegible] Rivalta Scrivia, che [illegible] questi giorni è stata costantemente tenuta sotto controllo dai tecnici delle Unità sanitarie [illegible] Tortona e di Alessandria.

I tecnici hanno eseguito una lunga serie di campionature ed analisi, dalle quali è stata comunque esclusa la presenza nei fumi di sostanze tossiche [illegible] [illegible]. Sarà invece necessario attendere an[illegible] [illegible] alcuni giorni prima di conoscere l'esito delle analisi sull'acqua colata attraverso i materiali bruciati.

Ora comincerà la fase dello sgombero delle macerie e del tentativo di far «rinascere» dell'Interporto. Un'impresa difficile, legata alla quale c'è anche la sorte degli ottanta dipendenti della società e dei 150 lavoratori che erano stati assunti dalle cooperative impegnate [illegible] «terminal container» dell'Interporto.

c. f.

Da destra: l'on. Senaldi, sottosegretario alle Finanze con [illegible] presidente Ricca, il segretario generale CLAAI dott. Lanfredini e il segretario regionale rag. Ferraris.

CONFRONTO SUL FISCO TRA ARTIGIANI E SOTTOSEGRETARIO ALLE FINANZE

Importanti anticipazioni e significative novità sulle ultime disposizioni fiscali, sono state fatte lunedì all'incontro che l'on. Carlo Senaldi sottosegretario alle Finanze ha avuto a Casale con gli artigiani dell'Unione Imprese Artigiane, l'associazione di piazza Venezia, aderente alla CLAAI.

All'incontro erano presenti l'on. Nino Pisoni, parlamentare europeo, il sen. Triglia, il prefetto di Alessandria dott. Pierangeli, il vicequestore dott. Sticchi, l'Intendente di Finanza prof. Consoli, il comandante dei Carabinieri Scamardi, il ten. Fratini dell'11°, i consiglieri comunali Agatelli [illegible] Rossi, il rappresentante della Camera di Commercio cav. gr. cr. Berardi.

Il segretario generale della CLAAI dott. Lanfredini, il presidente dell'Unione Imprese Artigiani geom. Ricca [illegible] il segretario regionale rag. Ferraris, hanno espresso le difficoltà, i dubbi e i motivi di scontro sulle nuove disposizioni fiscali, rilevando la mancata consultazione della categoria per la riduzione del forfait, portato a 18 milioni; la tassa sulla imposta Iva; l'acconto a maggio sull'acconto di novembre.

A tutti ha risposto il sottosegretario alle Finanze on. Senaldi, chiarendo molti punti che comportavano incertezze per gli operatori della categoria. Un positivo confronto diretto in cui è emerso che gli artigiani sono capaci non solo di protestare, ma [illegible] proporre concretamente soluzioni sui problemi sollevati. Una categoria che sa assumere sensibilità ed impegni verso le ragioni della giustizia fiscale, nonostante tante facili accuse.

Da domani volantinaggio [illegible] raccolta di firme: chiedono che Roma vari la legge

Studenti in piazza per l'Università

E a Roma si decide in settimana

ALESSANDRIA — Forse è la settimana decisiva per il nuovo Ateneo piemontese. Il Parlamento, dopo brevissima [illegible] gestazione, sta per votare l'ormai famoso piano per l'università presentato dal ministro [illegible]. Dentro c'è anche la «tripolare» piemontese, [illegible] i corsi ad Alessandria, Novara e Vercelli. Camera e Senato procedono di pari passo, i rispettivi «pareri» dovrebbero arrivare in aula contemporaneamente per la discussione finale. Una volta approvato il piano diverrà esecutivo [illegible] altri ostacoli: si tratta di una legge delegata, prevista cioè dalla precedente legge 590 del 1982. Difficile dire quale testo uscirà dal dibattito: governo e opposizione hanno pronta una lunga lista [illegible] emendamenti. Il [illegible] Piemonte» [illegible] munque dovrebbe [illegible] tutelato in quanto anche il pci è d'accordo su questa parte [illegible] documento; c'è però un pericolo per Giurisprudenza [illegible] prossimo anno ad Alessandria) che non sarebbe [illegible] indicata nella proposta regionale.

Il gruppo comunista si è anche fatto promotore [illegible] una legge, già approvata al Senato, che per i finanziamenti privilegia i progetti di nuove università realizzati in accordo tra Regioni e Atenei già esistenti, sembra tagliata su misura per il Piemonte. Anche perché i soldi destinati al piano universitario restano pochi: 40 miliardi e solo a partire dall'anno prossimo. (p. b.)

ALESSANDRIA — Domani [illegible] [illegible] giorno degli universitari alessandrini: per la prima volta nella breve storia dell'ateneo cittadino (che ufficialmente ancora non esiste, ci sono solo dei corsi decentrati [illegible] Torino a Palazzo Borsalino) usciranno per le strade [illegible] protestare, a distribuire volantini, e raccogliere firme per una petizione.

Sono passati giusto [illegible] l'anni da quando altri studenti cominciarono ad invadere [illegible] città parlando di rivoluzione, Vietnam, lotta al capitalismo. Qualche quarantenne sentirà forse un po' di nostalgia. [illegible] contestazione però è ben diversa: una battaglia non contro il Sistema, ma contro questo sistema di far le cose [illegible] inutili complicazioni.

Il Piemonte ha bisogno di una nuova Università, [illegible] [illegible] venne addirittura approvata una legge in Parlamento per riconoscere tale necessità; i piemontesi hanno varato un piano [illegible] decentramento su cui tutti, [illegible] quasi, sono d'accordo, almeno in regione; ad Alessandria, Novara e Vercelli le lezioni si tengono ormai da un paio d'anni con generale soddisfazione. Manca solo il «timbro» con cui Ro[illegible] dovrebbe approvare e finanziare (ma solo in parte, perché gli enti locali sono disposti a continuare a fornire locali e «risorse») l'iniziativa.

Dalla capitale però conti[illegible] ad arrivare segnali contraddittori, incomprensibili alla gente: «*Questa storia è un labirinto da cima a fondo, se continuiamo così non si arriverà mai alla fine*», scrive il Comitato studentesco nel volantino [illegible] domani, giovedì, venerdì e sabato sarà distribuito in piazzetta della Lega dalle 11 [illegible] 13 e dalle 17 alle 20; martedì [illegible] mercoledì il volantinaggio verrà fatto all'uscita delle scuole.

Agli alessandrini gli studenti chiederanno [illegible] sottoscrivere una petizione da inviare a tutte le autorità in qualche [illegible] interessate [illegible] complicato iter della legge istitutiva [illegible] secondo Ateneo piemontese. [illegible] [illegible] Galleria ai parlamentari della provincia, alla Regione, all'Università di Torino. La settimana prossima, al termine della raccolta, organizzeranno un'assemblea a Palazzo Borsalino e quindi un dibattito con i parlamentari.

Sono ragazzi che [illegible] credono al valore dell'opinione dei cittadini, espresso [illegible] [illegible] un semplice tratto [illegible] [illegible]: «*Pensa che [illegible] la tua firma [illegible] sufficerei anche l'Università*», concludono.

p. b.

Sono trascorsi tre anni dall'inquinamento dell'acquedotto di Casale Monferrato

Un velo sull'emergenza

Sembrano dimenticate le promesse relative [illegible] un inasprimento delle pene per i reati ambientali - Ma anche in città cala la tensione sulla drammatica esperienza

CASALE MONFERRATO — Nel giugno 1986, uno studente casalese di giurisprudenza, Alberto Cattaneo, consegnò alla commissione Giustizia [illegible] Senato una petizione sottoscritta [illegible] quindicimila concittadini. Le firme erano state raccolte in poche settimane, all'indomani dell'inquinamento dei pozzi dell'acquedotto municipale a causa di sostanze chimiche scaricate in [illegible] discarica abusiva situata a monte della [illegible] idrica.

[illegible] petizione firmata dai quindicimila casalesi si chiedeva che i responsabili di reati [illegible] venissero equiparati ai mafiosi e che fossero inasprite, portandole fino a dieci anni [illegible] carcere per i casi più gravi, le pene da infliggere agli inquinatori. Sono trascorsi quasi tre anni e quella petizione giace ancora nelle scaffalature degli uffici del Senato.

«Si [illegible] discutendo sull'adozione di iniziative, anche sul piano legislativo, da parte del ministero per l'Ambiente. Intanto, però, [illegible] questi tre anni, [illegible] è cambiato nulla. Chi inquina e provoca un disastro ambientale continua a rischiare, se scoperto, solo un'ammenda [illegible] la condanna a pochi mesi [illegible] reclusione. Da questo punto [illegible] vista, il disastro dell'inquinamento [illegible] [illegible] [illegible] ha insegnato nulla», [illegible] menta sconsolato Alberto Cattaneo.

Eppure tre anni fa del caso [illegible] [illegible] giornali e televisione. [illegible] mancarono le solenni dichiarazioni di ministri e alti funzionari dello Stato. Ma ora della drammatica esperienza monferrina, la prima emergenza [illegible] genere affrontato [illegible] Italia, a Roma sembra ci si sia del tutto dimenticati.

Per un [illegible] dal 24 marzo al 24 aprile, in città l'approvvigionamento di [illegible] potabile venne assicurato da cisterne sistemate agli angoli delle strade e rifornite dalle autobotti dei [illegible] [illegible] fuoco. Ricorda il comandante provinciale Ugo Riccobono: *«Facemmo [illegible] spola notte e giorno con cinque automezzi. Furono oltre 14 milioni e 700 mila i litri di acqua che fornimmo [illegible] cittadini [illegible] Casale»*.

Dopo tre anni [illegible] città dall'emergenza idrica non è ancora definitivamente fuori.

Casale. La folla riunita in piazza Mazzini per una manifestazione di protesta, indetta dagli ambientalisti, durante l'emergenza idrica di tre anni fa

L'acqua arriva nelle [illegible] [illegible] pozzi provvisori e [illegible] un collegamento «volante» con l'Acquedotto del Monferrato. La completa normalità tornerà solo in estate, quan[illegible] entrerà [illegible] servizio il [illegible]vo acquedotto consortile. Il tratto che rifornirà Casale [illegible] stanno ultimando in queste settimane. L'opera, che ser[illegible] anche Frassineto, Ticineto, Valmacca e Borgo San Martino, costerà 15 miliardi.

Il ricordo di quella che sembrava un'esperienza incancellabile, però, sembra perdere forza anche [illegible] città. Domani [illegible] (alle 21 [illegible] Centro d'incontro di via Crova), ad esempio, si terrà l'assemblea annuale dell'Associazione casalesi contro [illegible] inquinatori, nata per consentire la costituzione di parte civile dei cittadini nell'ambito del processo per l'inquinamento idrico. *«Al momento della fondazione gli iscritti erano 337. Ora siamo rimasti in cinquanta»* dice sconsolata la presidente, Luisa Minazzi.

Eppure, commenta Riccardo Coppo, all'epoca sindaco della città ed ora [illegible]sore all'Urbanistica, *«la constatazione dell'inquinamento dell'acquedotto a causa [illegible] rifiuti tossici e nocivi fu [illegible] momento grave e drammatico»*.

Coppo ricorda le prime ore dell'emergenza: *«Ritornando in municipio dai pozzi, l'incubo di quello che sarebbe toccato alla città e degli immensi problemi che [illegible] sarebbero dovuti affrontare rischiava di diventare disperazione. [illegible] si aveva notizia [illegible] di un fatto analogo avvenuto in precedenza»*. Aggiunge l'ex sindaco: *«Le conseguenze [illegible] quella vicenda furono profonde e durature. La cittadinanza fu scossa e traumatizzata. Il danno per Casale fu di decine di miliardi»*.

I conti dell'emergenza li presenta oggi Vincenzo Oltone, [illegible] al Bilancio: *«Quindici miliardi sono stati spesi dal Fio per la costruzione del nuovo acquedotto, sei miliardi li aveva messi a disposizione [illegible] Protezione civile per fare fronte agli interventi urgenti; tre miliardi li ha invece sborsati direttamente [illegible] Comune per acquistare l'acqua dall'Acquedotto del Monferrato e sono stati pagati dai cittadini attraverso le bollette. Quest'anno a bilancio è prevista ancora la spesa di [illegible] milioni per le forniture da parte dell'Acquedotto del Monferrato. [illegible] giugno, con il nuovo acquedotto, l'acqua dovrebbe nuovamente avere costo zero, ma ogni settimana [illegible] ritardo [illegible] [illegible] lavori comporterà [illegible] spesa»*.

A tutto ciò vanno aggiunti i costi sopportati dai cittadini per l'acquisto di acqua minerale durante il periodo della prima emergenza [illegible] ancora [illegible] molti continuano a cucinare con acqua imbottigliata) ed i disagi patiti.

Va invece sottolineato come, dal punto [illegible] [illegible] penale, la vicenda dell'inquinamento dei pozzi dell'acquedotto [illegible] Casale sembra avviata ad un considerevole ridimensionamento. Perché appunto manca una legge.

Nelle loro conclusioni, i periti nominati dai giudici casalesi sostengono che [illegible] [illegible] que dell'acquedotto e [illegible] pozzi contaminate tre anni [illegible] non possono essere definite «adulterate», [illegible] solo «corrotte». Inoltre *«non si ritiene che [illegible] acque in questione siano da definirsi idonee a provocare un vero e proprio avvelenamento»* e [illegible] *buna delle sostanze scoperte nell'acqua (idrocarburi aromatici; alogenoderivati; fenolo, N-metilanilina; piridina e altro - ndr), considerata la loro modesta concentrazione, può aver reso l'acqua concretamente pericolosa alla salute»*, ciò, almeno, *«per quanto riguarda la tossicità a breve termine»*.

Per quanto riguarda [illegible] effetti negativi [illegible] salute in tempi lunghi i periti ammettono che esiste una «possibilità». Ma questa, aggiungono, [illegible] «non suscettibile [illegible] [illegible]mostrazione».

L'istruttoria sull'inquinamento dell'acquedotto [illegible] ormai quasi conclusa e non è escluso che il giudice istruttore [illegible] trasmetta parte [illegible] atti, per competenza, al pretore. Nei confronti degli inquisiti (l'ex titolare dell'«Ecosystem», Roberto Guarneto, ed un'altra decina di persone) cadrebbe quindi [illegible] più pesante accusa di *«adulterazione di sostanze alimentari»*, formulata nel 1986, e resterebbe quella, meno [illegible] vante penalmente, di violazione alla normativa sullo smaltimento [illegible] rifiuti tossico-nocivi.

Se l'inchiesta sembra aver almeno [illegible] parte ridimensionato la vicenda, restano però ancora senza una risposta alcuni interrogativi. Quello più inquietante è posto proprio [illegible] sindaco Riccar[illegible] Coppo: *«Perché è stata scelta quella [illegible] a poche centinaia [illegible] metri dai pozzi, per costruirvi una discarica clandestina nella quale scaricare [illegible] tossiche? Perché i liquami industriali sono finiti proprio sopra [illegible] falda idrica che riforniva [illegible] acqua potabile la città?»*

Al [illegible] [illegible] [illegible] mancato mantenimento [illegible] molte promes[illegible] del disinteresse che sulla vicenda ormai viene espresso da varie parti, una lezione l'inquinamento di Casale sembra comunque averla impartita. Dice Coppo: *«Nel[illegible] vicenda di positivo vi fu [illegible] maturazione [illegible] [illegible] nuova coscienza per quanto riguarda i problemi dell'ambiente»*.

«Quei fatti, inoltre — continua Coppo — *fecero capire [illegible] cittadini più attenti [illegible] gravi responsabilità di quanti, negli anni precedenti, tollerarono o [illegible] resero complici del diffondersi in zona e in provincia del "business" degli smaltimenti facili. Anche l'azione di sorveglianza e di repressione divenne più rigorosa»*.

Aggiunge Salvatore San[illegible] indipendente pci, ora assessore all'Ecologia, ma all'epoca semplice consigliere comunale del gruppo di minoranza: *«Le forze politiche casalesi affrontarono l'emergenza unite, mettendo da parte gli steccati ideologici. Per molte settimane in Comune [illegible] [illegible] fu più maggioranza e opposizione, ma [illegible] amministratori che cercavano [illegible] affrontare, insieme, un problema drammatico per tutti i cittadini»*.

Mauro Facciolo

■ Casale, due feriti [illegible] uno scontro

CASALE MONFERRATO — Tre persone [illegible] rimaste ferite in un incidente stradale in piazza Castello. [illegible] sono scontrate una «Ritmo», guidata da Massimo Baldi, 25 anni, di Casale, via Bertana 36, e una «Golf», condotta da Eleonora Nervi, 25 anni, di Palazzolo. Sulla stessa auto viaggiava Romana Raina, 55 anni, di Palazzolo. Baldi ha riportato fratture e contusioni guaribili [illegible] [illegible] [illegible] Per Romana Raina la prognosi è di 25 giorni. *(a. m.)*

■ Ovada, rinviato il processo al ladro

OVADA — Non è stato processato ieri [illegible] pretura Stefa[illegible] [illegible] [illegible] anni, [illegible] [illegible], il ladruncolo arrestato venerdì dopo [illegible] inseguimento per [illegible] vie [illegible] città. Il pretore Carlesi ha ravvisato nelle [illegible] [illegible] giovane non solo il reato di furto aggravato, ma anche quello di tentata rapina impropria. Poiché la competenza su quest'ultima [illegible] è della procuratore della Repubblica, il pretore ha trasmesso gli atti [illegible] Alessandria. Il reato si sarebbe evidenziato quando il ladruncolo è riuscito a divincolarsi dallo studente Piermario Piccardo, 22 anni, che lo [illegible] sorpreso e bloccato [illegible] proprio alloggio. *(r. bo.)*

■ [illegible] segretario provinciale psdi

[illegible]DRIA — Il comitato direttivo del psdi, eletto nel recente congresso provinciale, [illegible] nominato segretario provinciale Pietro Scaffino. A far parte dell'esecutivo sono stati chiamati Andrea Mignone; [illegible] Minetti; Carlo Pelucco, Franco Mascolo; Massimo Iaretti; Roberto Burio; Giovanni Maruffo; Giuseppina Casanova, Mario Bobbiesi; Gianfranco Ferraris; Bruno [illegible] Segretario amministrativo e Giuseppe Lanzavecchia, mentre rappresentante dei giovani socialdemocratici è [illegible] [illegible] Pezzulla. Minetti, eletto segretario dopo la scissione dell'uds, ha preferito rinunciare all'incarico perché impegnato come sindaco [illegible] Silvano d'Orba. *(f. m.)*

■ Celebrazioni per la Salve

ALESSANDRAA — Da ieri pomeriggio il simulacro della Madonna della Salve è esposto in cattedrale dove, [illegible] alle 10,30, il [illegible] Ferdinando Maggioni presiederà [illegible] solenne funzione religiosa. La scuola [illegible] canto [illegible] coro di voci bianche «S. Pio V», [illegible] [illegible] Marengo, eseguirà la «Messa della Resurrezione». La composizione è del [illegible] Luigi Zotta, direttore del coro, ed è dedicata al vescovo. [illegible] simulacro della Madonna della Salve resterà esposto per tutta la settimana, durante la quale si susseguiranno funzioni religiose. *(e. c.)*

■ Assemblea Tribunale del [illegible]

ALESSANDRIA — Si riunisce domani sera alle 21,15 in una sala del teatro Comunale, l'annuale assemblea della sezione cittadina del Tribunale per i diritti del malato. E' aperta a tutti. I responsabili illustreranno quanto è stato fatto dall'associazione. L'impegno degli aderenti [illegible] Tribunale si è scontrato, dicono gli interessati, con l'inerzia dell'apparato sanitario. Vi sono stati tanti incontri, sono state fatte tante promesse e sono state inoltrate molte denunce, ma i risultati, fino a questo momento, sono deludenti. *(e. c.)*

■ [illegible] direttivo Stampa Subalpina

ALESSANDRIA — Si sono svolte venerdì sera le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo della sezione alessandrina dell'Associazione Stampa Subalpina. Sono stati eletti Franco Marchiaro, per i professionisti, e Ro[illegible] Scagliotti e Franco Capone, per i pubblicisti. Il direttivo ha riconfermato fiduciario provinciale Franco Marchiaro, che resta così nel direttivo della Stampa Subalpina.

Entrano in vigore da domani

Nuovi orari in farmacia

Previsto anche il [illegible] di chiamata

ALESSANDRIA — Da domani entrano in vigore alcune modifiche nella regolamentazione dei turni [illegible] farmacie cittadine.

Per distribuire più equamente il carico di lavoro e for[illegible] un migliore servizio ai cittadini, l'Ordine dei farmacisti, [illegible] [illegible] delibera dell'Usl, ha [illegible] di sostituire, nel turno, alla farmacia [illegible]le quella diurna, che svolgerà ininterrottamente [illegible] servizio dalle 9 alle 20 e, a battenti chiusi, nell'intervallo [illegible] 12,30 alle 15,30, applicando il diritto [illegible] chiamata (in pratica, una maggiorazione [illegible] prezzo [illegible] farmaci richiesti).

[illegible] farmacia diurna resterà aperta anche [illegible] 19,30 alle 20 in appoggio [illegible] notturna, che [illegible] il servizio alle 19,30 proseguendolo fino alle 9 del giorno successivo.

In sostanza, ogni giorno, accanto alle farmacie regolarmente aperte ne funzioneranno altre due, [illegible] diurna (aperta dalle [illegible] alle [illegible]) e una notturna (aperta dalle 19,30 alle 9).

Il servizio fuori orario a battenti chiusi comporta il pagamento del diritto di chiamata: una sovrattassa di 1600 lire di giorno e di 2250 lire di notte. Questo servizio si dovrebbe svolgere soltanto per la fornitura di farmaci prescritti con [illegible] medica urgente.

Fino ad oggi erano previsti due turni, che entravano in funzione nelle ore di chiusura delle altre farmacie: uno [illegible]rale (dalle 19,30 alle 21,30) e uno notturno (dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 19,30 alle 9 del mattino successivo).

Le farmacie in città sono 19 e [illegible] [illegible] è esclusa solamente la Comunale Orti, troppo decentrata.

e. c.

Nuovo servizio per l'ospedale

Anche a Tortona presto la «Tac»

Acquistata da Regione e Cassa di risparmio

TORTONA — Anche l'ospedale di Tortona sarà dotato [illegible] «Tac», [illegible] sofisticata apparecchiatura diagnostica per l'esecuzione della tomografia assiale computerizzata.

La Regione, infatti, ha [illegible]provato in questi giorni una delibera con la quale mette a disposizione un fondo di circa 350 milioni per l'acquisto dell'attrezzatura. Una «Tac» di media grandezza costa circa 800 milioni.

Commenta il vice presidente dell'Usl di Tortona, [illegible] [illegible] Bianchi: *«E' una buona notizia, perché per il nostro ospedale l'attivazione di questo nuovo servizio sarà molto importante»*.

L'acquisto della «Tac» [illegible] perfezionato con il decisivo apporto della Cassa di risparmio di Tortona. Il Consiglio di amministrazione della banca, nella sua [illegible] riunione convocata per l'approvazione del bilancio, ha deliberato anche di destinare [illegible] milioni proprio per l'acquisto dell'attrezzatura.

A queste somme, la banca aggiungerà altri 250 milioni. Gli amministratori della Cassa di risparmio si sono impegnati a reperirli nel bilancio dell'istituto. *«La delibera definitiva per questa seconda sovvenzione* — spiega il presidente della Crt, Ezio Bolandi — *sarà approvata in una prossima riunione del Consiglio, che potrebbe essere convocata già nelle prossime settimane, ancora nel [illegible] di aprile»*.

Complessivamente quindi, per dotare l'ospedale cittadi[illegible] della «Tac» sono previsti un intervento della Cassa di risparmio per 450 milioni [illegible] uno stanziamento [illegible] 350 milioni da parte della Regione.

e. r.

Consiglio comunale polemico

Ovada, bilancio con abbandono

La minoranza democristiana lascia l'aula

OVADA — Approvazione del bilancio, ma [illegible] polemica, l'altra sera in Consiglio comunale. Il documento ha ottenuto solo i voti dei consiglieri di maggioranza (pci, psi, uds, pri), perché [illegible] minoranza democristiana [illegible] abbandonato l'aula dopo la dichiarazione di voto. Flavio Ambrosetti, dc, ha motivato la decisione dicendo che la giunta sarebbe stata sorda ai suggerimenti che venivano dalla minoranza stessa. In precedenza gli esponenti del gruppo scudo crociato [illegible]vano anche sostenuto che l'accordo esistente tra i par[illegible] [illegible] maggioranza era solo «apparente».

Il vicesindaco Gianmarco Busio ha replicato respingendo le voci di disaccordo: *«Si prosegue invece nell'attuazione del programma stabilito»*. Il sindaco Franco Caneva, dal canto suo, ha ribadito che all'attuale coalizione *«non ci sono alternative»*.

Il bilancio di previsione del Comune di Ovada per il [illegible] pareggia su circa [illegible] miliardi. L'assessore Andrea Oddone ha sottolineato le difficoltà finanziarie che interessano ormai tutti i Comuni. Ha aggiunto che, per questo, vi saranno [illegible] milioni in [illegible] per gli investimenti. Diverse sono, comunque, [illegible] iniziative.

L'assessore [illegible] lavori pubblici, Giorgio Bricola, [illegible] esempio, ha ricordato che in questi giorni riprendono i lavori per il completamento del depuratore. Ci sono concrete possibilità, ha aggiunto, di ultimare i lavori entro l'anno. Sarà una realizzazione particolarmente importante, poiché il Comune ha già speso circa due miliardi per i collettori fognari.

r. bo.

Agricoltura per hobby

La «cimatura» degli ortaggi

A volte, nel descrivere le necessità di una pianta o di una coltura, [illegible] parla di «operazioni colturali». Ma che cosa [illegible]no esattamente? Si tratta [illegible] lavori necessari per la miglior riuscita della coltivazione. Si parla infatti, più propriamente, [illegible] «lavori colturali» quando sono fatti al terreno, mentre prendono il nome di «operazioni colturali» [illegible] riguarda[illegible] direttamente la pianta.

Vediamo dunque [illegible] che co[illegible] consistono queste operazioni. Possono essere [illegible] di potatura verde, come la cimatura e la scacchiatura; [illegible]pure operazioni tendenti [illegible] sostenere la pianta, come l'infrascatura e la palatura. Le prime due, oltre che spingere gli ortaggi verso una miglior produzione, hanno [illegible] che lo scopo di determinare una forzatura.

Appena nata, [illegible] pianta ha una o due fogliolìne [illegible]brionali e la radichetta principale, la quale, approfondendosi subito nel terreno, assor[illegible] l'acqua con le sostanze nu[illegible] disciolte; questo liquido si chiama linfa grezza [illegible] è inviato alle foglie, dove [illegible] trasforma in linfa elaborata.

Come ogni essere vivente, anche la pianta tende alla [illegible] crescita per raggiungere [illegible] stadio adulto, durante il quale si avrà la fruttificazione. In alcune piante, come [illegible] esempio la melanzana e il peperone, si potrà intervenire togliendo qualche foglia e germoglio troppo basso, in modo che [illegible] linfa elaborata, concentrata in alto, aiuti [illegible] sviluppo in altezza.

La pianta tenderà però a utilizzare più [illegible] [illegible] la linfa elaborata per l'allungamento del fusto principale, per [illegible] quando si ritiene giunto il momento, l'orticoltore dovrà interrompere con la «cimatura» questo sviluppo. Cresceranno così [illegible] maggiore intensità i getti laterali, i quali, a loro volta, [illegible] porteranno altri, detti terziari. In seguito, si sottoporranno alla cimatura anche i getti secondari e terziari per arrestare definitivamente lo sviluppo vegetativo della pianta.

Interrotto così l'allungamento dei getti, la linfa elaborata viene utilizzata per la produzione e l'accrescimento dei frutti. Ma in alcune specie — [illegible] ad esempio il pomo[illegible] — si possono formare sugli stessi rami interrotti molti germogli all'ascella delle foglie, per cui la pianta tende a riempirsi di vegetazione. L'orticoltore interverrà ancora eliminando quelli superflui con la «scacchiatura».

Per procedere razionalmente in queste operazioni di potatura verde è necessario [illegible] [illegible] quali getti la pianta porta [illegible] preferenza i frutti e in quale parte del ramo [illegible] concentrati, per [illegible] eliminare i getti e le parti più fruttifere.

Nelle operazioni di [illegible]ra e scacchiatura si deve intervenire al momento giusto, senza dispersioni di linfa elaborata. Bisogna quindi tener presente questi punti: il germoglio, all'inizio dello sviluppo, è passivo per la pianta, mentre può considerarsi [illegible]vo quando cessa di crescere e possiede foglie completamente sviluppate. [illegible] deve intervenire nelle cimature e scacchiature quando la pianta ha una vegetazione sufficiente a sostenere tutta la produzione, alcune scacchiature e defogliazioni si eseguono anche per far circolare aria e luce e favorire la maturazione dei frutti.

Rusticus

Stato civile

Alessandria

Nati: Tatiana Latella, [illegible]fania Buttacavoli, Veronica Colina; Maria Francesca Volpato, Simone Rastelli, Lorenzo Castelli; Valeria [illegible], Ele[illegible] Martinengo; Sarah Michela Rispoli; Martina Ponzino; Jsabel Carta; Martina Zancanaro; Monica Ceccuzzi; Fran[illegible] Maria Caruso; Federica Roso; Giulia Pampirio, Matteo Tuno, Laurent Trentin.

Morti: Giovanni Domenico Pagella, [illegible] anni, industriale; [illegible] Raiteri, 74, pensionata; Giuseppe Biagio Arobba, [illegible], pensionato; [illegible] Cerchi, 78, pensionato; Isabella Molina, 89, pensionata; Caterina Gobbato, 89, pensionata; Angela Torielli, 80, pensionata, Maria Ernesta Cattaneo, 85, pensionata; Erminia Gorgia, 82, pensionata, Maria Teresa Canella Chiechino, 89, pensionata, Giacomo Guerci, 77, pensionato, Carmelina Chiesa, 88, pensionata; Fabio Marino, 1 mese.

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Paolucci, agente polizia Stato, e Maria Corrada Pavano, agente polizia Stato, Nicolò Ribecca, agente [illegible] commercio, e Gloria Totti, impiegata, Giovanni Demarinì, operaio, e Caterina Lombardo, in attesa di occupazione, Paolo [illegible] pensionato, e Carmela Messina, pensionata; Giancarlo Crivelli, operaio, e Maria Teresa Denichell, casalinga; Benito Loiacono, agente di pubblica sicurezza, e Iolanda Grano, casalinga; Nicola Corvelliero, agente [illegible] custodia e Serafina Marino, in attesa [illegible] occupazione, Gianni Vitarelli, orafo, e Fabrizia Boselli, in attesa di occupazione; Luigino Pavanti, autista, e Cinzia Bellomo, ortolatrice, Alberto Vella, procuratore legale, e Silvia Fusolino, insegnante, Angelo [illegible]rino, geometra, e Lorena Cinardo, vigilatrice d'infanzia.

(I dati si riferiscono al periodo 1-7 aprile)

Fra i concerti in programma in provincia

Dal classico al jazz un giorno in musica

Le proposte ■ Casale Monferrato, Alessandria ■ Valenza

CASALE — I giovani allievi dell'istituto musicale Carlo Soliva suoneranno per studenti delle elementari e delle medie inferiori del comprensorio. L'iniziativa, battezzata «Incontri musicali per le scuole», prende il via domani ed è organizzata, come ogni anno, dall'associazione Amici della musica in collaborazione con il distretto scolastico e il Comune.

La rassegna si svolge all'istituto Soliva, si articola in quattro giornate e si concluderà venerdì 14 aprile. Prevede due appuntamenti giornalieri alle 9 e 10,30. Una cinquantina di studenti dell'istituto musicale si alterneranno nel presentare gli strumenti ai 1400 loro coetanei che assisteranno alla rassegna. Commentano i promotori: *«Permettendo agli studenti casalesi di ascoltare altri giovani che hanno scelto di affrontare gli studi musicali, vogliamo proporre loro questa possibilità».*

Un concerto è previsto per questa sera anche all'accademia filarmonica di Palazzo Treville. Alle 21 suoneranno Antonello Manacorda al violino e Sandro Leoni al pianoforte. Eseguiranno musiche di Prokofiev, Schubert e Brahms.

t. f.

— Il «Gruppo Amici dell'Arpa», con la collaborazione degli assessorati alla Cultura di Comune e Provincia, propone per le 21,15 di domani sera un concerto di pianoforte a quattro mani, duo Giulia Orsini-Tiziana Polietta. Il concerto (l'ingresso è libero) si terrà nel salone della Società del Casino di via Mazzini. Le due giovani concertiste eseguiranno musiche di Mendelsshon, Schubert, Debussy e Dvorak.

Il duo ha tenuto concerti a Roma, Perugia, e in manifestazioni concertistiche per giovani quali la «Quarta rassegna giovani pianisti dell'Agimus» di Roma.

Giulia Orsini, diplomatasi al Conservatorio «Santa Cecilia» di Roma, ha fra l'altro partecipato a «Master Class» di pianoforte.

Tiziano Polietta, una romana diplomatasi col massimo dei voti, nel 1982 ha vinto il concorso pianistico «Associazione Amici di Castel Sant'Angelo» e si sta perfezionando in musica da camera. Entrambe insegnano educazione musicale a Roma.

La stagione degli «Amici dell'Arpa» proseguirà il 26 aprile con una serata di musica e poesia.

e. c.

VALENZA — S'intitola «Jazz d'autore» la nuova iniziativa per gli appassionati di questo genere musicale; è un invito del Jazz Club Valenza, che anche in questo caso proporrà spettacoli di alto livello. Grazie alla collaborazione con il Centro Comunale di Cultura, la Regione e il Centro Jazz Torino, il programma è veramente notevole: si articola in quattro serate e comprende l'esibizione di Gerry Mulligan, uno dei maggiori jazzisti del mondo.

sera, alle 21,30, al Teatro Sociale, è prevista la prima serata, con l'intervento di due gruppi che propongono un jazz stimolante.

La prima parte (Laura Fedele - Singin' Sound) vedrà infatti sul palcoscenico la stessa Laura Fedele, pianoforte e voce; Paolo Franzini, Paolo Tomelleri, sax e clarinetto; Riccardo Vigorè, contrabbasso, Furian, batteria. Nella seconda parte, ci sarà lo «Special Guest Barney Wilen», con Riccardo Del Frà, contrabbasso, Hervé Sellin, pianoforte e Barney Wilen, sax tenore e baritono.

Il biglietto costa quindicimila lire. L'incasso sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

r. c.

Cent'anni fa s'iniziava la costruzione del campanile del duomo

Quella «vertigine» ha un secolo

E' uno dei più alti d'Italia, gli alessandrini lo vollero quasi per dimenticare che la loro cattedrale non ha le «stimmate» dell'antichità - Ma per finirlo impiegarono 33 anni - Campane fuse volte

Dalla collezione di Ermanno Rivera due cartoline significative: nella prima (datata 1913) il campanile del duomo appare ancora senza punta; nella seconda (forse del '45) la cattedrale dal terrazzo delle suore di via Gagliaudo

ALESSANDRIA — S'iniziavano cent'anni fa sono i lavori per la costruzione del campanile del duomo cittadino, il nuovo edificio sorto sulle rovine della chiesa di San Marco dopo l'abbattimento della vecchia cattedrale, ordinato nel 1803 da Napoleone Bonaparte. Se Alessandria, a differenza della maggior parte delle città italiane, non può vantare una «chiesa madre» antica, lo deve all'esercito francese.

Fu per soddisfare le esigenze di Napoleone che la vecchia cattedrale, risalente al XIII secolo, venne demolita. L'attuale un'architettura in stile bramantesco, risultato del salutare intervento operato intorno agli Anni Settanta del secolo scorso per eliminare lo stridente contrasto tra i tratti gotici e quelli neoclassici presenti nella costruzione. L'inconveniente del doppio stile era dovuto al fatto che, inevitabilmente, il primo progetto di ricostruzione prevedeva la realizzazione delle parti ad un corpo costituito dal voltone della navata e dalle colonne della chiesa preesistente.

Anche se negli anni successivi il fu oggetto di ripetuti interventi di restauro, fu possibile conferire la dote più apprezzata: l'antichità. Forse fu anche per questo che gli alessandrini decisero ad un certo punto di intraprendere l'iniziativa per la realizzazione di un'opera audace e superba, capace di sopperire alle «carenze storiche» del principale edificio di culto della loro città.

Il duomo allora era dotato di un campanile a guglia piramidale, ma di altezza limitata a soli 37 metri. Nel 1876 ne fu deciso l'abbattimento per consentire la realizzazione dell'ambulacro che alle spalle del coro. Fu in questa occasione che prese corpo il progetto per la costruzione del nuovo campanile. L'orientamento fu subito quello di realizzare non semplice torre campanaria, bensì un campanile che, per struttura, bellezza e altezza, rappresentasse un simbolo caratteristico per la città, come la Mole Antonelliana per Torino o la cupola di San Gaudenzio per Novara.

Il progetto si presentava però ardito e dispendioso, ragion per cui trascorse più di un decennio prima che si ponesse mano ai fatti. Nel si diede inizio alla costruzione, seguendo il disegno elaborato dall'architetto Giuseppe Boidi-Trotti di Castellazzo Bormida. Giunta l'opera all'altezza dei tetti della chiesa vi fu una sospensione per motivi finanziari che durò fin verso la fine dell'800, allorquando il vescovo Giuseppe Capecci, intendendo rendere *«più solenne la celebrazione dell'ingresso al nuovo secolo consacrato da Leone XIII a Cristo Redentore»*, riuscì a far riprendere i lavori.

L'intento non fu però coronato da successo: ancora una volta per mancanza di fondi si dovette sospendere la costruzione, che aveva nel frattempo raggiunto l'altezza di 75 metri. Con la torre rimasta mozza alla base della guglia, trascorsero altri 21 anni prima che l'opera fosse portata a compimento. In totale quindi s'impiegarono per la costruzione anni, un tempo apparentemente lungo, ma in realtà breve se si considera che per il campanile del vecchio duomo s'incominciò a lavorare nel 1283 per finire nel 1629.

Grazie alla munificenza del commendator Guido Perego, nella primavera del 1922 si procedette alla terza ed ultima ripresa dei lavori. Completata la cuspide piramidale, il 17 luglio dello stesso anno monsignor Nicolao Milone, da pochi mesi vescovo della città, benediceva la croce che dopo qualche giorno veniva issata sul campanile ormai ultimato.

Il campanile è alto 106 metri (secondo in Italia solo al Torrazzo di Cremona), dal suolo alla sommità della croce, che reca le chiavi di San Pietro (a cui è dedicata la chiesa) e la tiara pontificia; la croce è di ferro, alta 6 metri, pesa 12 quintali. *«Et portae inferi non praevalebunt adversum eam»* (E le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa): queste parole tratte dal Vangelo sono riportate sui quattro cartigli che sovrastano i grandi rosoni.

Attualmente il campanile racchiude un campanone e quattro campane minori. Il campanone risale al 1818 e venne fuso a Casale da Pietro Gattinara. Com'è consuetudine per ogni campana destinata ad uso sacro, maggiore (intonata sul do naturale) porta l'effigie del Crocefisso, insieme alle figure della Beata Vergine della Salve e dei Santi Pietro, Giuseppe, Valerio, Baudolino, Antonio da Padova, le cui immagini disposte in sei artistici medaglioni a rilievo. Il Crocefisso si trova sotto l'effigie della Madonna della Salve.

Le quattro campane minori subirono diverse trasformazioni. Nel 1850 Zerbino di Alessandria le fuse riducendole a tre; nel 1901 i fratelli Barigozzi di Milano le rifusero, aggiungendo altro metallo per riportarle al numero di quattro, in perfetto accordo timbrico con il campanone.

Queste campane hanno scandito con il loro suono molti dei principali avvenimenti del nostro secolo. Con rintocchi confortanti hanno suonato nei cinque anni della guerra, segnalando il cessato allarme dopo le incursioni di bombardieri. Accompagnando l'esultanza della gente il 28 aprile 1945, all'annuncio della fine della guerra.

Mario Ponti

Il vogherese Giovanni Barbieri, re dell'occulto e della canzonetta

E il mago si mise a cantare

Ha inciso un «45 giri» e adesso prepara un «Lp» - «Lo faccio solo per beneficenza, ma se andassi al Festival di Sanremo sono sicuro che vincerei» - Vent'anni fa ■ «Sette voci»

VOGHERA — Senta, signor mago, ma se lei dovesse partecipare al Festival di Sanremo saprebbe prevedere con esattezza il suo piazzamento? *«Ma certamente, benché i maghi non amino fare previsioni su se stessi. Considerando l'attuale panorama canoro nazionale, penso proprio che non troverei difficoltà ad impormi anche come cantante. La mia professione comunque rimane quella di mago, quando impugno un microfono lo faccio esclusivamente per beneficenza».*

Al Bano e Romina, Toto Cutugno e i Ricchi e Poveri, Lidia e la Oxa possono dunque dormire sonni tranquilli: Giovanni Barbieri, 40 anni, di origini bresciane, per ora non ha intenzione di emigrare. Però non si sa mai, perché ... del mago-cantante ... si trova benissimo, tanto che s'è anche trovato un nome d'arte, «Giovanni».

Così il mago Barbieri, già abbastanza conosciuto nel Pavese, punta ora ad una più ampia popolarità seguendo una strada nuova, quella canora appunto. Ha inciso recentemente il suo primo «45 giri» con la Sanremo Hits, decidendo di devolvere il ricavato delle vendite alla ricerca contro il cancro.

Ritmi arcuni su testi ricchi di reconditi significati? Per la verità no. I due brani scritti da Raffaele Ferrato e interpretati da Barbieri si presentano, almeno per i titoli (*L'estate vola via* e *Quando te ne vai*), come classici omaggio alla più diffusa canzonetta commerciale.

Ma probabilmente il mago vogherese, più che dalle sue esperienze esoteriche, ha preso spunto dall'antica passione canora già dimostrata per altro negli Anni Sessanta, quando prese parte con un certo successo alla trasmissione televisiva «Sette voci», presentata da Pippo Baudo. Barbieri è tornato in televisione recentemente, ospite di un programma musicale ... di Raitre.

Giovanni Barbieri

Insomma, nonostante le assicurazioni, pare in bilico, incerto se compiere il gran passo dalla sfera di cristallo alle ... Tant'è che dopo il «45 giri» adesso ha in programma addirittura un album, sempre per la Sanremo Hit: *«Ci ... rando, dovrebbe uscire prima dell'estate. Questa volta il ricavato delle vendite sarà devoluto al "Telefono azzurro", sa, il servizio a favore dei bambini maltrattati».* Sappiamo, sappiamo, ci ha già pensato anche Fabio Concato.

«Nella mia esistenza ho sempre cercato di far qualcosa a favore della gente». E se le cose stanno così, tra cantare e far incantesimi che differenza c'è?

Ma i clienti abituali di Barbieri che ne pensano del mago-cantante? Risponde una signora di mezza età: *«Come interprete musicale Giovanni sarà anche bravino, ma come mago è addirittura un portento. Non credo che con la musica riuscirebbe a curare tutti i disturbi che mi affliggono, con la pranoterapia invece ci riesce benissimo. Quando esco dal suo studio mi sento rifiorita».*

Se lo dice lei.

Vittorio Garbagnoli

Gli appuntamenti

FIERA DI PRIMAVERA. Si tiene oggi a La Monferrato, iniziativa della Pro loco. Sono previsti un parco giochi, stands e mostra-mercato dei prodotti della zona, pranzo alla Cantina sociale, premiazione dei soci della cantina e consegna dell'attestato di partecipazione.

PRIMAVERA GASTRONOMICA. La «Primavera» nelle Valli Curone, Grue e Ossona fa tappa alle 13 al ristorante «Risorgimento» di Fabbrica Curone e quella nelle Borbera e Spinti al ristorante «Belvedere» di Pessinate di Cantalupo.

SPETTACOLO TEATRALE. Questa sera al Teatro Arnoldi di Alessandria, per la terza rassegna delle filodrammatiche, la Compagnia «Bretti» di Ovada presenta la commedia di Aldo De Benedetti «Trenta secondi d'amore», per la regia di Domenico Guido Ravera.

CINEMA. Per il ciclo «Cinema e storia» organizzato per gli studenti dal Gruppo Cinema Alessandria, domattina alle 9,30 in sala Ferrero ad Alessandria sarà proiettato il film di Charlie Chaplin «Il grande dittatore». Da domani sera a mercoledì al cinema Ambra di Alessandria, nell'ambito della manifestazione organizzata dal Coordinamento donne di Cigl, Cisl e Uil sul tema dell'aborto e con la collaborazione del Dopolavoro ferroviario sarà proiettato il film «Un affare di donne» di Claude Chabrol (ingresso libero domani sera).

DISCOTECHE. Si balla il liscio questa sera al dancing «Valentia» di Valenza con Gigliana Gilien e la sua orchestra. Si ... Vog di Alessandria, al Neu di Pozzolo Formigaro, al Diva di Basaluzzo, alla Cometa di Sale, al Master di Bosco Marengo.

SCAMBI CULTURALI. Alle 11 di domattina nella sede della Provincia, ad Alessandria, viene presentato il progetto di scambi culturali con giovani provenienti da Paesi in via di sviluppo. Grazie a questo progetto, dal 13 al 20 aprile saranno presenti in città le delegazioni di sei Paesi (Perù, Nicaragua, Zimbabwe, Tanzania, Mozambico, Filippine), composte da 12 studenti e 8 insegnanti.

MOSTRA DEI FUMETTI. Alla sala d'arte contemporanea del Comune di Alessandria si può visitare la mostra «Balloon 3, ad Ovest del pecos» dove sono esposte tavole originali di fumetti.

CONTRO GLI INQUINATORI. L'assemblea dell'associazione «Casalesi contro gli inquinatori» si riunirà domani alle 21 al centro di incontro di via Crova a Casale.

UNITRE'. Proseguono le lezioni dell'Unitre al Centro Buzzi di corso Valentino, a Casale. Domani alle 18 il professor Antonino Angelino parlerà sul tema: «I primi passi del Comune casalese».

c. c.

a Genova in musica e versi

ALESSANDRIA — Tre giovani alessandrini, Paolo Repetto, Luigi Todarello e Giovanna Vescovo, sono stati invitati dall'Università di Genova a tenere una lezione-concerto nell'ambito del corso di Storia della musica.

Il tema era: i rapporti tra musica e poesia. Luigi Todarello ha recitato versi di Dante, Mallarmé e Goethe; Giovanna Vescovo e Paolo Repetto hanno accompagnato i testi al pianoforte, con musiche di Bach, Mozart e Beethoven.

(r. a.)

Il cartellone dei cinema e il taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Rain Man - L'uomo della pioggia.
AMBRA: Compagni di scuola.
COMUNALE: Mississippi Burning.
CORSO: Due figli di...
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Gorilla nella nebbia.
MODERNO: I gemelli.

ACQUI TERME
ARISTON: La bella addormentata nel bosco.
CRISTALLO: Sotto accusa.
ITALIA: Scuola di Polizia n. 5

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Rain man - L'uomo della pioggia.
VITTORIA: La chiesa.

GAVI
IL FORTE: Prime di mezzanotte.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy
IRIS: Francesco.
ITALIA: Il tempo delle mele 3.
MODERNO: Rain man - L'uomo della pioggia.

OVADA
LUX: Una donna in carriera.
MODERNO: Willow.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Un pesce di nome Wanda.

TORTONA
MODERNO: Il gorilla nella nebbia.
SOCIALE: Rain man - L'uomo della pioggia.

VALENZA
SOCIALE: Sotto accusa.

VOGHERA
ARLECCHINO: Una donna in carriera.
... Rain man - L'uomo della pioggia.
ROMA: La bella ... nel bosco.

FARMACIE
Alessandria: Azzoni, via Bocchie... Comunale Pista, corso IV Novembre
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Cucchiara, corso Manacorda
Novi: Gatti, via Girardengo
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale 1, corso Don Orione
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi
Voghera: Comunale Tre, via Emilia

GUARDIA MEDICA
Numero telefonico per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42 241; **Acqui:** 37 775; **Casale:** 33 41; **Novi Ligure:** 77 71; **Ovada:** 01 777; **Tortona:** 86 51; **Valenza:** 952 601; **Voghera:** 41 520 (**ambulanze:** 213 838).
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale civile:** 3061 (306 - numero interno)

TAXI
Piazza Libertà: 53 031
Stazione Ferroviaria: 51 632

CIMITERO
Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI
Agip v. G. Bruno; **Agip Tanaro**, v. G. Bruno; **Esso**, viale Tivoli; **Agip**, piazza Gobetti; **Aci-Agip**, via Cavallotti; **Fina**, Lungotanaro Solferino; **Agip** spalto Marengo; **Texaco**, via Marengo; **Esso**, via Marengo; **Ip**, viale Milite Ignoto; **Ip**, corso Cento Cannoni; **Mobil**, via C. Marx; **Erg**, corso Acqui; **Erg**, spalto Marengo

LA STAMPA
Alessandria
Ufficio di corrispondenza **Alessandria** via Cavour 5, tel. (0131) 66.303, 443.347. Corrispondenti: **Casale** (0142) 54 782; **Tortona** (0131) 672 301; **Valenza** (0131) 237 144; **Acqui Terme** (0144) 52 529, 54 397; **Novi Ligure** (0143) 75 786; (0143) 86 392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65 086

PUBLIKOMPASS
Alessandria: via Parma 18, tel. (0131) 442 543/44
Casale: via Paleologi 35, tel. (0142) 54.494; sportello Pubblicità, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21 01 - 21 54

Tv private

TELECITY - ITALIA 7
18,30 **Poldark**, telefilm
19,30 **Il principe delle stelle**, telefilm
20,30 **I due assi del guantone**, film di M. Laurenti con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (1972)
22,20 **L'affittacamere**, film di M. Laurenti con Lino Banfi, Gloria Guida (1977)
0,20 **M.A.S.H.**, telefilm

PRIMANTENNA

SUPER SIX
7 — **World News**, buongiorno dal mondo
9,30 **Programma promozionale**
9,30 **Music Box/Italia Studio 1: Night Flight** Progressive/Rap Crime
10 — **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
La vetrina di..., programma promozionale
11 — **Mazinga contro Goldrake**, film a cartoni
17,30 **Aggiudicato a...**, asta in diretta
20 — **Flash cinema**
21,30 **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **European Top 40**
23 — **Cinema & Musica: Colpo di scena a Cactus Creek** con O'Connor (comm. poliziesco)
1 — **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
1,30 **Buona notte con...**

VIDEONORD
11,30 **Il grigio è sempre verde**, programma sindacale
12,20 **Speciale riso**, rubrica agricola
13 — **In tivù**, le ... settimana
Hockey: Valdagno-Novara
15 — **Hockey: Vercelli-Roller Monza**
16,30 **La vera storia di Lucky Welsh**, film dramm. con Charles Bronson e John Carradine
18 — **Hockey: Valdagno-Novara**
19,45 **Domenica sport**
20 — **In tivù**, le notizie della settimana
20,30 **Hockey: ... Monza**
22 — **Domenica sport**
23,20 **Calcio: Oleggio-Pro Patria**
24 — **Rosso di sera**, replay

[illegible] - Ancora [illegible] formazione d'emergenza

Derthona, tanti guai in campo a Livorno

Sono assenti Terzi, Cenci, Recaldini e lo squalificato Tedoldi

TORTONA — Brutte notizie per il Derthona, impegnato oggi alle 15,30 in trasferta contro il Livorno, ultimo in classifica. L'allenatore Amborgio Pelagalli dalla lunga lista degli infortunati è riuscito a recuperare solo Patta, mentre è ancora in forse Ferraroni e [illegible] all'appello Terzi, Cenci, Recaldini (tutti ancora acciaccati) e Tedoldi, squalificato.

Dice il mister: *«Non ho mai considerato positive le soste di campionato, ma questa volta speravo di poter approfittare della sospensione per recuperare molti giocatori importanti. Invece anche contro il Livorno sarò costretto a schierare una squadra rimaneggiata»*.

[illegible] al rientro [illegible] Patta è probabile l'utilizzo di Ferraroni, che in settimana senza forzare molto ha svolto qualche allenamento, dopo essersi tolto [illegible] stivaletto che [illegible] era stato applicato per la distorsione della caviglia destra.

Dice il medico sociale, Giorgio Musiari: *«Non [illegible] assicurare la disponibilità del giocatore. Decideremo solo in mattinata su un suo eventuale inserimento. Se giocherà, non potrà comun[illegible] forzare molto; c'è il rischio di compromettere il lavoro di recupero svolto negli ultimi quindici giorni»*.

Aggiunge Pelagalli: *«A questo punto non è facile opporre una squadra competitiva al Livorno, che gioca [illegible] la forza della disperazione. [illegible] avversari puntano tutte le loro "chances" sulla gara di oggi. E' forse l'ultima occasione di riscatto di cui di[illegible] I toscani sanno che perdendo contro di noi saranno condannati; se dovessero vincere si potrebbero riaccendere le loro speranze di lottare per la salvezza»*.

[illegible] il mister valuta le chances della [illegible] squadra: *«Anche per noi è [illegible] gara importante. Non [illegible] in una posizione molto tranquilla e rischiamo ancora un coinvolgimento in zona retrocessione. Ci mancano 8 punti da quota 31 che penso consentirà di ottenere la salvezza»*.

Secondo indiscrezioni, comunque, il mister potrà presto schierare una formazione più competitiva. [illegible] la prossima settimana si prevede il rientro di tutti gli infortunati, ad eccezione di Terzi costretto [illegible] una lunga convalescenza.

e. r.

Livorno: Onorati; Gardagnini, Pontis; Viganò, Carpinelli, Sala, Del Francia, Moschetti, Mazzucato, Criscimanni, Cicconi.

Derthona: Nasuelli; Baronio, Bergo; Calabrese, Prevedini, Patta, Narducci, Feria, Uzzardi, Gori, Ferraroni.

■ Le squalifiche del [illegible]

Squalificati dal giudice sportivo, oggi non giocano in Promozione Pier Paolo Moreschini (San Carlo) e Omar Lopes (Monferrato); in Prima Categoria, Massimo e Fabio Venezia (Quattordio) e Alessandro Ravazzi (Fulvius), mentre è stato sospeso per due giornate Maurizio Maestri, [illegible] re della Fulvius. In Seconda Categoria sono fermi Alessandro Todeschini e Cesare Ferrando (Fubine), Sergio Torriell̀i (Cassine), Angelo Bolettieri (Arquatese). Sono stati inibiti sino al 18 aprile prossimo il dirigente Franco Montiglio e l'allenatore Pier Luigi Limberti, entrambi del San Carlo. [illegible] società Moranese (seconda categoria, girone E), dovrà [illegible] 120.000 lire di ammenda per «sputi e pugni contro l'auto dell'arbitro, da parte dei sostenitori». (r. c.)

■ I «regionali» di karatè

ARQUATA — Si disputa oggi, dalle 9 alle 17, nella palestra delle scuole elementari, la prima giornata [illegible] campionato regionale di karatè, organizzato dal comitato Unam di Piemonte e Liguria e [illegible] karate Uss arquatese. In gara saranno oltre 300 atleti in rappresentanza di una cinquantina [illegible] società delle due regioni, impegnate nella specialità del kumite (il combattimento). Le [illegible]re, che si concluderanno nel pomeriggio, saranno intervallate da dimostra[illegible] di karatè, kung-fu, aikido e kendo. (u. gi.)

Serie C2 - Al «Robbiano» l'Alessandria vuole confermare le sue ambizioni

La Pro fa l'esame ai grigi

Capitan Brilli [illegible] ha [illegible] «Il match è in schedina e prevedo X o 2» - L'allenatore Melani non può utilizzare gli infortunati Logarzo e Carrara, ma rientrano Manetti in difesa e il bomber Tortora

Il bomber Pino Tortora

ALESSANDRIA — Dopo cinque mesi l'Alessandria ricambia la visita alla Pro Vercelli, [illegible] oggi si gioca le ultime speranze di aggancio alla [illegible] promozione. Della burrascosa e sfortunata gara di andata (conclusa sull'1-1 e vivacizzata [illegible] doppia espulsione [illegible] Montrone e Brilli) è rimasta solo la volontà dei grigi di conquistare un altro risultato favorevole.

Dice capitan Brilli: *«Il no[illegible] compito sarà difficile, lo sappiamo, ma abbiamo tanto fiato e siamo convinti di poter disputare un incontro all'altezza del nostro primato. Rispettiamo la Pro Vercelli, ma [illegible] qualcuno volesse [illegible] pronostico per la gara, oggi sulla schedina del Totocalcio, suggerirei X o 2»*.

I bianchi devono assolutamente vincere per recuperare posizioni in una domenica che vede l'Oltrepò, secondo in classifica, di scena a Poggi[illegible].

Conclude Brilli: *«Dobbiamo impedire anche [illegible] minima occasione da gol [illegible] padroni [illegible] casa, [illegible] si butte[illegible] subito all'attacco per coglierci di sorpresa»*.

La Pro Vercelli, che non [illegible] difesa molto solida (ha subito [illegible] reti, contro le 9 dell'Alessandria), al «Robbiano» ha già sconfitto Oltrepò, Poggibonsi, Pavia e Sarzanese, perdendo solo lo scorso 2 ottobre (2-1) contro il [illegible].

Dichiara l'addetto stampa dei grigi, Roberto Zaino: *«I vercellesi tenteranno anche l'impossibile per fare il "colpaccio" contro di noi. E' un esame importante e sono convinto che riusciremo a superarlo»*.

Assenti per infortunio Lo[illegible] e Carrara (che [illegible] è riuscito a recuperare in tempo, dopo il brutto colpo [illegible] tibia subito nel match contro l'Ilva), mister Renzo Melani può contare [illegible] due importanti rientri: quello di Manetti, al centro [illegible] difesa, e di Tortora in attacco, [illegible] conseguente maggior dinamismo nelle offensive.

Il tecnico dei grigi ha preparato uno schema tattico per neutralizzare a centrocampo e sulle fasce laterali la spinta dei padroni di casa.

A Vercelli è prevista una forte affluenza di supporters grigi: almeno [illegible] sportivi incitéranno la squadra alessandrina, che nelle ultime quattro partite si è aggiudicata sei punti.

Roberto Gelato

Pro Vercelli: Longo; Lombardini, De Falco; Meneghetti, Sora, Conca; Di Stefano, Finozzi, Gradella, Bellatorre, Bianchini.

Alessandria: Lazzarini; Guerra, Brtata; Brilli, Manetti, Ferrarese; Bartolini, Tar[illegible] Casale, Ferrelli, Tortora.

A Casale arriva il Sorso

L'allenatore Bruno Baveni

CASALE MONFERRATO — L'allenatore Bruno Baveni [illegible] l'eccessiva [illegible] può giocare brutti scherzi. Per questo motivo da giorni predica che *«se il Sorso è ulti[illegible] in classifica, non abbiamo nessun diritto di scendere in campo con la [illegible] di vincere. E' una gara importantissima per noi e dobbiamo [illegible] affrontarla con la grinta di sempre. Sarebbe un gravissimo errore [illegible] rispettare la forza degli avversari. Qualsiasi squadra, soprattutto se sottovalutata, po[illegible] metterci in difficoltà»*.

Il [illegible] maggiore a [illegible] oggi si espone il Casale è proprio il rilassamento, in un turno che si preannuncia piuttosto favorevole. Alle 15,30 al «Natal Palli» arriva la squadra sarda, che sinora è riuscita a conquistare 7 punti, collezionando in trasferta dodici sconfitte e [illegible] pareggio (0-0) ad Olbia. I nerostellati, lanciati verso la promozione in C1, potrebbero ritrovarsi al termine del match [illegible] da soli al vertice della classifica, con un vantaggio maggiore rispetto alle inseguitrici. L'Alessandria (attualmente affiancata in prima posizione) [illegible] in trasferta a Vercelli, mentre l'Oltrepò rischia il suo ruolo di «terza forza» [illegible] campionato sull'ostico campo di Poggibonsi.

«Ma non dobbiamo dimenticare — aggiunge il mister — *che il Sorso ultimamente ha perso solo per un gol di scarto e nell'ultima trasferta contro la Cuoiopelli è scivolato a 10 minuti dal termine. I suoi giocatori vogliono mettersi in evidenza in questo finale di stagione. Sarebbe importante riuscire subito a sbloccare il risultato, senza cedere al pessimismo, se [illegible] dovessimo riuscirci»*.

Il mister ha a disposizione tutti i giocatori della rosa ed è probabile che confermi la formazione-tipo. *«Stiamo [illegible] serie positiva [illegible] venti giornate e [illegible] ho quasi [illegible] fatto "[illegible]" allo schieramento, che continua a far bene. Non vedo quindi perché dovrei cambiare. La squadra è solida, ha grinta ed equilibrio. Anche oggi non ci so[illegible] cali di tensione»*.

Gino Defrancisci

Casale: Ferraresso, Lusoro, Olmi, Murisola, Omiccioli, Castagna, Melchiori, Mocellin, Mazzeo, Madocci, Calamita.

Sorso: Gaspani, Contr, Gallu; Piana, Semplici, D'Aloimo, Tiratto, F. Masia, Rossi, Iaduale, Dettori.

L'Oltrepò a Poggibonsi Il [illegible] Voghera

Turno difficile per l'Oltrepò. [illegible]o da Gianfra[illegible] Motta gli stradellini difendono il loro terza posizione in classifica [illegible] campo [illegible] Poggibonsi, una squadra molto agguerrita, soprattutto quando gioca in casa. I toscani, che coltivano ancora speranze di promozione, accusano un ritardo di soli due punti in classifica rispetto agli oltrepadani e [illegible] cercheranno l'aggancio. Si [illegible] quindi [illegible] combattuto, tra due squadre bene attrezzate anche [illegible] punto di [illegible] tecnico. Nell'Oltrepò è in forse la presenza di Croppi; a centrocampo è quasi certo l'utilizzo di Andreoli.

Oltrepò: Cagnato; Bertani, Rivizzi; [illegible], Rocca, Piacentini; Andreoli, Bresciani, Ramella, Onorini, Sala.

Ospitando il Siena, oggi alle 15,30 [illegible] Comunale, la Vogherese si gioca le sue residue chances di salvezza. I toscani [illegible] ancora in corsa per il salto di categoria, anche se sinora hanno fornito prestazioni piuttosto altalenanti. Tra le file rossonere è assente il [illegible] Antonio Bellopede, squalificato per due [illegible] dopo l'espulsione rimediata nel derby [illegible] il Pavia. Al suo posto l'allenatore Bruno intende schierare il giovane Panucci, un giocatore di buon valore tecnico. Il Siena deve fare a meno di tre titolari, squalificati. Penultima in classifica, a fianco dell'Ilvarsenal, la Vogherese punta [illegible] decisione [illegible] vittoria. Dice il presidente De Giorgi: *«Contiamo molto sul sostegno del nostro pubblico in un momento così [illegible]cato»*.

Vogherese: Alani, Corradi, Meneghel; Petrullo, Panucci, Latronico, Battistella, Calzavacca, Provvido, Di Marco, Guerra.

v. g.

[illegible] - Oggi riceve il Seregno

Valenzana in agguato

VALENZA — *«Oggi dobbiamo ritornare a vincere. Il digiuno è durato troppo»*. Con queste parole il dirigente Piero [illegible] dà la [illegible] alla Valenzana, che ospita al «Comunale» il Seregno, compagine di bassa classifica, ancora in lotta per la salvezza. *«[illegible] avversari sono a caccia di punti* — aggiunge — *ma noi dobbiamo regalare al nostro pubblico quella vittoria che inseguiamo ormai [illegible] cinque settimane»*.

L'ultima affermazione dell'undici rossoblù risale allo scorso 19 febbraio quando, in trasferta a Motta Visconti, i giocatori Vittone, Giacobone e Porcelli firmarono una meritata tripletta. Seguì la doccia fredda della sconfitta casalinga con l'Oleggio, che pregiudicò le chances di promozione.

«Non ci pentiremo mai abbastanza per l'esito di quell'incontro — dice il vicepresidente Nino Corrao —. *Erano state determinanti le assenze di Marocchino e Taschert, ma avevamo colpito anche un palo e una traversa»*.

Gli «orafi» si riscattarono poi contro la capolista Solbiatese, ma anche [illegible] quell'occasione [illegible] troppa fortuna: la squadra lombarda pareggiò al 90'.

«Da quel momento il campionato è finito anche se Fait si ostina a sperare — dice il tifoso Giuseppe Testa —. *Contro la Pro Patria [illegible] stati [illegible] andati oltre il pari e a Borgoticino abbiamo addirittura perso. Non ci resta che difendere il prestigio e oggi mi aspetto [illegible] prova convincente»*.

Contro il Seregno, secondo il mister rossoblu, è in palio anche qualcos'altro. *«Da questi ultimi impegni* — dice Fait — *dipendono le riconferme per il futuro. Spero che i ragazzi lo capiscano e che agiscano di conseguenza»*.

Per quanto riguarda la formazione, l'allenatore ha una sola [illegible] l'impiego di Della Latta (guarito dall'attacco influenzale che lo aveva costretto a disertare la trasferta a Borgoticino) e di Vittone, che avrebbe bisogno di un turno di riposo. Al posto di Dolce, rientra Marenco che ha scontato la giornata di squalifica.

Nel frattempo, la Lega ha respinto il reclamo del Fanfulla contro il Pro Lissone per un «vizio di forma»: la mancata notifica alla controparte. Il Pro Lissone, che aveva schierato [illegible] giocatore squalificato, non perde punti e può partecipare [illegible] sprint finale per il salto di categoria.

Rodolfo Castellaro

Valenzana: Moretti, Negri, Della Latta (Vittone); Giacomotti, Marenco, Lupone; Marocchino, Barbieri, Giacobone, Binelli, Taschert.

[illegible] - I termali giocano in casa

Acqui, di nuovo un allungo? La Novese non si arrende

Per i biancocelesti una impegnativa trasferta a Canelli - Le altre gare

Ci sarà un nuovo allungo dell'Acqui nella venticinquesima giornata del campionato di Promozione, [illegible] C?

Opposti al [illegible] Pro Dronero, i termali potrebbero avvantaggiarsi sul Mondovì, impegnato ad Alba. La Novese gioca sul campo del Canelli, con cui condivide il terzo [illegible]sto, mentre Monferrato e San Carlo sono alla ricerca della [illegible]va tranquillità nelle partite contro Chieri e [illegible]. Drammatico spareggio tra Frugarolese e Cuneo, appaiate in coda. Nel raggruppamento ligure, il Libarna difende il suo quarto posto dagli attacchi della Sampierdarenese.

La capolista Acqui ospita il [illegible] Dronero, formazione che ha avuto un avvio difficile, ma che ora è a un passo dalla sal[illegible]. I termali recuperano l'attaccante Aime e si presen[illegible] in gran completo. *«Dobbiamo conquistare i due punti* — dice mister Oscar Lesca — *per arrivare [illegible] il massi[illegible] vantaggio possibile allo scontro con il Mondovì, [illegible] due settimane»*.

Anche la Novese non ha problemi di formazione e [illegible] schiera lo stesso «undici» [illegible] domenica scorsa, con Amarotti e Rova in campo, Pireddo e Gozzoli a riposo. L'avversario odierno incute [illegible]to e il distacco di cinque punti [illegible] vertice è davvero pesante, ma l'allenatore Delladonna invita tutti a non cedere. *«Come promesso da tempo* — dice — *lotteremo fino all'ultimo»*.

Il Monferrato [illegible] più molto [illegible] chiedere a questo campionato e oggi affronta la trasferta a Chieri solo con l'obiettivo di migliorare la sua posizione di centro classifica. [illegible] assente Lopes per squalifica, [illegible] è scontato il rientro di [illegible].

In formazione ampiamente rimaneggiata il San Carlo riceve il Busca. Mancheranno gli squalificati Moreschini, Daffara e l'acciaccato Varese. [illegible] squadra borghigiana non ha particolari problemi di classifica.

Il fantasista Marco Gerace rientra oggi in squadra per guidare l'assalto della Frugarolese al Cuneo. Le [illegible] squadre sono appaiate all'ultimo posto e le speranze di salvezza sono praticamente nulle, ma la formazione di Bruno Russo non demorde e cerca la prima vittoria stagionale [illegible] casa.

Nel girone ligure il Libarna è ospite della Sampierdarenese, che in classifica è attardata di due lunghezze. Dice mister Agosti: *«E' un campo piuttosto brutto sul quale diventa difficile giocare un buon calcio»*.

Luca Ubaldeschi

In vetta alla Prima categoria

Fulvius e Ovada due test decisivi

Tre gare per il primato in Seconda

Il calendario [illegible] Prima [illegible]tegoria, girone [illegible] riserva [illegible] esame importante per la capolista Fulvius Valenza e l'Ovadamobili, impegnate in un duello a distanza per la promozione. La squadra valenzana riceve l'**Audace Boschese**, decisa a riscattare la recente sconfitta casalinga; l'**Ovadamobili** gioca fuori [illegible]sa contro il Rocchetta Tanaro, compagine tenace e combattiva, allenata dall'alessandrino Terenzio Papa. La **Gaviese** [illegible] reinserirsi nella lotta al vertice, ma a Santena non avrà vita facile.

Nelle altre gare sono in palio punti-salvezza: la Potrinese ospita il Castellazzo, sfide provinciali sono **Balzolese-Mandrogne** e **Junior Casale-Quattordio**; più equilibrate si preannunciano **Comollo Novi-Nicese** e **Sandamianese-Castigliole**. r. c.

Nel campionato [illegible] Seconda categoria, girone M, le tre «prime della classe» sono opposte ad altrettante squadre pericolanti. La capolista **Felizzano** ospita il **Cassine**, il **Sale** è di scena a **Fredosa** mentre l'**Arquatese** scende [illegible] campo a **Fubine**. Spera [illegible] inserimento al vertice il **Mirabello**, che deve però aggiudicarsi l'incontro esterno con la Luese.

Le altre sfide: **Cassano-Viguzzolese**, **Vignolese-Bassignana**; **Pozzolese-Quargnento**; **Occimiano-San Giuliano Nuovo**.

Nel girone E la Moranese, sul [illegible] del fanalino di coda Arborio, può rimettersi in corsa per la promozione. Agevole si preannuncia l'impegno casalingo del Pontestura contro il Sant'Antonino, mentre nasconde più insidie la trasferta del Terranova a Carisio.

(l. u.)

Tennis, s'inaugura la «Coppa Italia»

ALESSANDRIA — Oggi prende il via il campionato provinciale di tennis a squadre, riservato a giocatori non classificati e valido per la Coppa Italia. Sono 50 le squadre iscritte, in rappresentanza di [illegible] circoli. La manifestazione, giunta alla 17ª edizione, fu ideata [illegible] Gian Carlo Porzio (allora presidente provinciale della Fit) e bene accolta in sede nazionale, sino a diventare l'attuale Coppa Italia.

Il campionato prevede una fase di qualificazione e un tabellone finale ad eliminazione diretta; le squadre sono state raggruppate in gironi di Eccellenza (destinati ad attri[illegible] l'ordine delle teste di serie) e gironi di qualificazione, [illegible] solo le [illegible] due classificate accederanno al turno [illegible]. Il calendario di domani prevede [illegible] incontri relativi ai gironi di qualificazione.

Ecco il programma. **Girone B1:** Pontecurone-Circolo [illegible] Casale C, Lobbi-Castellazzo B. Riposa la Nuova Casale A. **Girone B2:** Nuova Casale B-Montefluos A, Circolo Tennis Casale B-Pontestura [illegible]. Riposa la Postelegrafonici B. **Girone B3:** Michelin-Stecat B, Europa-Valverde. Riposa il Montefluos B. **Girone B4:** Mombarone-Park Ovada, Castellazzo A-Predosa. Riposa il Castelferro. **Girone B5:** Csd Barberis B-Valmacca, Tc Valenza-Cassa Risparmio B. Riposa la Villa del Foro. **Girone B6:** Sporting C-Frassineto, Canottieri Casale-Csc [illegible] C. Riposa il Pontestura A.

Domani al Centro [illegible] comunale Orti s'inizia la [illegible] provinciale della «Coppa Porro-Lambertenghi», [illegible] agli Under 12.

b. v.

[illegible] - Tutti gli incontri dei tornei

Oggi parte la serie A

Oggi è all'esordio il campionato [illegible] serie A e solo l'Erg Castelferro difende le tradizioni tamburellistiche del Piemonte. La squadra alessandrina [illegible] 15 è impegnata in trasferta [illegible] il Ronzo Chienis.

L'incontro *clou* del Torneo a muro del Monferrato è invece Grazzano-Zanussi Vignale. Nel Grazzano, [illegible] Biletta e Sampietro ci sono [illegible] e Quasso, che hanno intenzione di giocare un brutto scherzo alla loro ex squadra. I vignalesi a fianco di Cusiotto schierano Fran[illegible] Capusso e Giampietro Arata.

Seconda giornata per la *Prima divisione* del Torneo delle Colline, mentre per la *Seconda divisione* è in programma il terzo turno e l'incontro di maggior richiamo [illegible] il Byem Cerrina Valle di Amarotto e Bragagnoli al Cocconato che schiera Uva, Quilico e Besso.

Per il torneo dei Castelli dell'Alto Monferrato è in programma anche Grillano-Croce Verde Ovada, un confronto tra due squadre [illegible] esperte.

Nel campionato di [illegible] B della Figt, il Varengo usufruisce di un turno di riposo, mentre il Francavilla gioca in casa con il Castell'Alfero.

Ecco gli incontri in programma oggi.

Serie A (prima giornata; alle 15): [illegible] Pietro Incariano-Aldeno; Castellaro-Rallo; Capranese-Cuneo. Tuenno-Guerra Castellaro. Ronzo Chienis-[illegible] Castelferro; Malavicina-Medole.

Torneo a muro del Monferrato (terza giornata; alle 15,30): Grazzano-Vignale; Monale-Rocca d'Arazzo, Moncalvo-Frenza. Montemagno-Montechiaro; Portacomaro-Calliano.

Torneo delle Colline. *Prima divisione* (seconda giornata [illegible] alle 15,30): Tonco-Cerrina Valle; Solonghello-Cal[illegible]anetto; Pro Cerrina-Odalengo; Riposa il Madonnina. *Seconda divisione* (terza giornata, alle 15,30): Cerrina Valle B-Cocconato; Mombello-Moncalvo; Alfiano-Callianetto.

Torneo dei Castelli (seconda giornata; [illegible] 15): Tagliolo-Trisobbio; Grillano-Croce Verde Ovada; Basaluzzo-Castelferro; Carpeneto-Silvano; Ceramica Ovadese-Molare.

Campionato Figt serie B (alle 15): *Primo girone*: Cinaglio-Antignano; Settime-Revigliasco. Riposa il Varengo. *Secondo girone*: Montegrosso-Vigliano, Francavilla-Castell'Alfero; Rocchetta Tanaro-Azzano. Riposa il Cerro [illegible].

Renzo Bottero

La «mappa» degli esami nelle scuole della Valle

Maturità, sorpresa per alcune materie

Inaspettate le prove [illegible] ragioneria ed elettronica - Le date

AOSTA — [illegible] oltre [illegible] studenti valdostani che dovranno affrontare quest'anno la prova di maturità (il numero esatto si saprà soltanto a giugno, dopo gli scrutini di ammissione) hanno saputo quali saranno le materie d'esame tra le quali, in Valle d'Aosta, secondo quanto stabilito dallo Statuto Speciale, si impone il francese orale.

Come nel [illegible] d'Italia la prima prova scritta è quella di italiano (in Valle può però essere svolta, a scelta del candidato, in francese) mentre la seconda varia secondo l'indirizzo di studi intrapreso. Tra le prove orali nelle superiori della Valle con il francese resta fissa la prova di italiano.

Ecco, quindi, per i quattordici tipi di maturità conseguibili [illegible] Valle d'Aosta le materie della seconda prova scritta e delle due orali che variano scuola per scuola.

Classica: latino; greco e scienze.
Scientifica: matematica; storia e fisica.
Magistrale: latino, matematica e filosofia.
Linguistica: [illegible] straniera; lingua straniera e fisica.
Geometri: topografia; estimo e costruzioni.
Ragionieri: ragioneria; scienze delle finanze e tecnica commerciale.
Ragionieri programmatori: ragioneria; informatica e matematica.
Periti in informatica: informatica; elettronica e matematica.
Arte applicata: progettazione, storia dell'arte e geometria descrittiva.
Tecnici delle industrie meccaniche: tecnica della produzione; elettrotecnica e macchine a fluido.
Tecnici delle industrie elettriche [illegible] elettroniche: elettronica, matematica e fisica.
Operatori commerciali: economia politica; tecnica commerciale e organizzazione aziendale.

Aosta. Studentesse davanti ai cartelloni degli scorsi risultati

Operatore turistico: organizzazione aziendale; economia politica e geografia turistica.
Segretari di amministrazione: scienza dell'amministrazione; economia politica e geografia.

Dai primi commenti raccolti tra gli studenti della Valle è emerso che ha suscitato qualche sorpresa tra i futuri ragionieri la prova di ragioneria come secondo scritto: i più [illegible] aspettavano tecnica commerciale.

Nel settore professionale inaspettata la prova orale di elettronica per i tecnici delle industrie meccaniche dell'Ipr (Istituto professionale regionale). E' opinione di molti che avrebbe avuto più [illegible] proporre fisica, materia più rispondente alla preparazione richiesta ai futuri addetti alle macchine utensili.

In Valle quest'anno per la prima volta l'Istituto tecnico industriale (Iti) di Verres affronta la maturità per periti in informatica alla quale si affiancherà, fra qualche anno, anche quella per periti in elettronica.

Le prove d'esame cominceranno in tutta Italia il 21 giugno. Come sempre, per gli orali, agli studenti [illegible] data la possibilità di scegliere una delle materie orali mentre la seconda, tra le quattro, sarà indicata d[illegible] commissione esaminatrice.

Dopo le prove scritte e la pausa per la correzione degli elaborati nelle scuole della Valle che hanno il minor [illegible]mero di allievi gli orali cominceranno il 27 giugno, i risultati del Liceo linguistico di Courmayeur e dell'Istituto d'Arte di Aosta potranno essere già noti i primi di luglio.

Ora c'è attesa per la [illegible]posizione delle Commissioni d'esame.

b. bas.

La situazione delle adozioni in Valle dopo il «caso Serena»

In sei anni solo 26 bambini hanno trovato una famiglia

[illegible] 1983 a oggi - Venti sono stranieri - La media delle domande è di otto l'anno

AOSTA — Il caso di Serena, la bimba filippina tolta dai giudici [illegible] Tribunale di Torino alla famiglia di Racconigi che l'aveva adottata illegalmente, ha occupato le cronache di queste ultime settimane perchè, al di là della singola vicenda, ha posto l'accento sul problema delle adozioni.

[illegible] Valle d'Aosta dal 1983, anno [illegible] entrata in vigore della legge che regolamenta la materia, sono stati 26 i bambini adottati: di questi 20 sono stranieri (per la maggior parte sudamericani) e sei italiani.

In Valle nell'ambito dell'assessorato regionale alla Sanità e Assistenza sociale esiste un servizio specifico per le adozioni che ha sede nella «Casa delle Opere» in via Saint-Bernard-de Menthon [illegible] Aosta. Vi lavorano assistenti sociali e psicologhe [illegible] quali le coppie che intendono adottare [illegible] bambino si rivolgono per ottenere informazioni e assistenza.

«In Valle [illegible] media delle domande [illegible] adozione è di [illegible] otto l'anno, [illegible] abbastanza alto in rapporto alla popolazione residente — [illegible]ce Anna Cerise, assistente sociale —. *Finora sono sempre state più frequenti le domande di adozione [illegible] un bimbo straniero, dall'estero è facile ottenere in adozione bambini molto piccoli mentre in Italia questo è piuttosto difficile».*

«Nei Paesi dove la miseria è una realtà drammatica — continua Anna Cerise — *accade che [illegible] madre abbandoni il figlio dalla nascita perchè non in grado di provvedere [illegible] suo sostentamento. Questo rende il bambino adottabile da subito. In Italia invece i [illegible] [illegible] abbandono [illegible] neonati sono sempre meno frequenti. In Valle negli ultimi dieci anni sono stati tre».*

I bambini italiani dichiarati adottabili [illegible] Italia sono quindi [illegible] grandicelli anche perchè prima di [illegible] il definitivo distacco [illegible] la famiglia d'origine il tribunale [illegible] cede sempre ai genitori un'opportunità e interviene in modo irrevocabile soltanto quando non vi siano alternative. *«Questa procedura richiede tempi piuttosto lunghi»*, aggiunge [illegible] Cerise.

Da circa [illegible] [illegible] e [illegible] la legge consente ai coniugi [illegible] presentare contemporaneamente domanda di adozione sia internazionale sia nazionale: in entrambi i casi i tempi di attesa sono di circa due anni.

Dice Anna Cerise: *«Una volta [illegible] richiesta di adozione veniva da famiglie di ceto medio-alto invece adesso questo fenomeno è più diffuso in tutte le classi sociali. La prima cosa che spieghiamo a chi si rivolge a noi è che lo scopo dell'adozione è quello di dare una famiglia a un bimbo che non l'ha e non quello di dare un figlio alle coppie che lo desiderano».*

L'interesse del bambino è [illegible] base della rigida e complessa normativa che ha [illegible]to tanto discutere, arrivando a dividere l'opinione pubblica, a proposito del caso della filippina adottata illegalmente dai coniugi Giubergia.

Dice ancora Anna Cerise: *«La legge stabilisce i requisiti indispensabili alla coppia che chiede di adottare [illegible] bambino: tra questi il fatto di essere sposati [illegible] almeno [illegible] anni e di essere idonei ad istruire, educare e mantenere i minori che s'intendono adottare. Alla presentazione della domanda il tribunale [illegible] minorenni interessato farà seguire le indagini in base alle quali sarà poi dichiarata, o no, l'idoneità all'adozione dei richiedenti».*

L'età [illegible] coniugi è un altro requisito importante per l'adozione: non ci può infatti essere una differenza inferiore ai 18 anni e superiore ai 40 tra [illegible] degli «aspiranti genitori» e quella del bambino da adottare. In Valle l'età delle coppie che hanno adottato un bambino oscilla tra i 32 e i 42 anni.

«Forse [illegible] una maggiore [illegible] del problema e quindi per la consapevolezza che i tempi [illegible] attesa [illegible] sono brevi le coppie che intendono adottare un bimbo [illegible] perdono tempo: sono in aumento, infatti, le domande di coniugi giovani».

Di recente il tribunale dei minori di Torino ha dichiarato [illegible] idonea all'adozione un'altra coppia valdostana che [illegible] ora in attesa [illegible] accoglierà il bambino (sarà [illegible] italiano) presso di sé. Prima dell'adozione vera e propria dovrà trascorrere un anno circa in cui il minore risulterà essere nella sua [illegible] famiglia [illegible] affidamento preadottivo. In [illegible] quattro casi il tribunale dei minori ha già avviato [illegible] fase istruttoria per la valutazione dei requisiti delle coppie richiedenti mentre altre sei domande attendono di essere esaminate.

A sostegno delle coppie che intendono dare una famiglia a un bimbo che non l'ha, opera in Valle da circa diciotto anni l'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) che affianca la struttura pubblica nel delicato compito di divulgare la «cultura dell'accoglienza».

Cristina Scoffone dell'Anfaa spiega: *«Significa far maturare nelle coppie uno spirito di disponibilità non legato ai modelli precostituiti del bambino piccolo, bello, ideale soluzione ai desideri dei coniugi».*

Beatrice Mosca

Riunione interlocutoria per la vicenda [illegible]

AOSTA — Il «caso» del Parco nazionale del Gran Paradiso è stato affrontato in un colloquio definito «interlocutorio» dalla Regione tra i rappresentanti della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e della Valle d'Aosta all'interno del Consiglio di amministrazione dell'ente statale, e il presidente della giunta Augusto Rollandin e l'assessore alle Foreste Cesare Perrin.

Nell'incontro è stato fatto il punto sulla situazione legislativa che riguarda la «vertenza Parco». *«Gli argomenti specifici verranno però trattati in una seduta futura»*, è scritto in una nota diffusa dalla presidenza della giunta regionale. Per quanto riguarda la «guerra» dei confini del territorio protetto si devono ancora pronunciare il Tar di Torino e quello di Aosta.

In distribuzione le «guide» per l'università

AOSTA — E' in distribuzione [illegible] questi giorni nelle [illegible] superiori la riedizione delle «guide» sull'orientamento universitario preparate dalla Regione [illegible] [illegible]. [illegible] studenti hanno così la possibilità di trovare una serie di informazioni sull'insegnamento universitario in Italia, Francia e Svizzera, sul riconoscimento dei titoli di studio all'estero e sull'accesso alle Università.

La «guida» spiega [illegible] modo semplice come iscriversi, quali sono i corsi di laurea previsti dalle varie facoltà. Vi è poi l'elenco delle Accademie e delle scuole [illegible] specializzazione para-universitarie e post-universitarie. E' [illegible] distribuzione anche la «guida all'ingresso nel mercato del lavoro» che sottolinea [illegible] possibilità d'impiego legate alle cosiddette «nuove professioni» (terziario e terziario avanzato). Sempre in questo volume gli studenti possono trovare informazioni sulle tendenze e quindi sulle possibilità di lavoro del «mercato» della Valle d'Aosta. Per questo sono indicate nella «guida» le procedure amministrative che [illegible] seguire per poter accedere ai vari impieghi.

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Lo «scippo» del primato

I primati (non intesi come scimmie) [illegible] vanno d'accordo con la Valle d'Aosta. L'odio istintivo [illegible] montanaro per carte e burocrazia [illegible] genere deve essersi tramandato tanto da provocare una reazione uguale e contraria (ma la fisica non c'entra). Così [illegible] è raro imbattersi in imbarazzanti classifiche statistiche, non sempre lusinghiere per la Valle.

La «volta» di questi elenchi è conquistata - secondo alcuni - a [illegible] [illegible] parametri [illegible] riparametrare - *perché la Valle [illegible] Regione e viene sempre confrontata con [illegible] Province»* e via lamentando. Lo stesso «triste» destino tocca anche ad Aosta che a seconda delle statistiche è considerata ora città fra città, o Provincia (l'abolizione dell'ente subito dopo la guerra viene sempre dimenticata) fra Province.

La sorte [illegible] «Cahier de doléances» (è il caso [illegible] imprestare la definizione [illegible] Rivoluzione francese in quanto i guai regionali [illegible] le statistiche hanno la loro radice nella lotta per la libertà, seppur autonomistica) s'allunga ancora in questi giorni, ma non per colpa dei numeri. La notizia viene da Messina: [illegible] [illegible] ha «strappato» agli adulti un'area verde per consegnarla ai bimbi. *«E' il primo [illegible] in Italia»*, è stato detto e scritto.

[illegible] Aosta? Dimenticata. Da almeno [illegible] anni sono due le [illegible] verdi destinate soltanto ai ragazzi nel capoluogo regionale: [illegible] in via Festaz, l'altra accanto alla chiesa di Sant'Orso. A Messina [illegible] cancello [illegible] parco di «Villa Dante» il cartello vieterà l'ingresso [illegible] *«grandi se non rigorosamente accompagnati»* [illegible] bambini con [illegible] [illegible] 12 anni. Ad Aosta in via Antica Zecca (area [illegible] Sant'Orso) l'ingresso è consentito soltanto ai bimbi fino ai 10 anni e vietato agli adulti, *«ad eccezione degli accompagnatori»*.

Confronto che indugia [illegible] campanilismo, anzi [illegible] [illegible]vincialismo, proprio dove Provincia [illegible] c'è, [illegible] dirà. Vero. Aosta non chiederà alcun «guidrigildo» o altre forme più moderne di risarcimento per lo «sgarbo» [illegible]bito. Il suo orgoglio non è ferito per questo «scippo» [illegible] primato: passerebbe sopra allo «schiaffo morale» anche [illegible] il Comune avesse in programma [illegible] gemellaggio con Messina.

Una riflessione però s'impone. L'assessore siciliano ha deciso di vietare l'ingresso agli adulti nel parco di «Villa Dante» perchè trasformato in *«quartier generale di tossicodipendenti»*. Aosta, che di verde ne ha poco, pensò già vent'anni fa a riservare per i più piccini alcune aree, anche se il fenomeno droga era quasi inesistente. Non fu una scelta di prevenzione quindi, [illegible] di civiltà.

L'area accanto a Sant'Orso è da sempre dei bambini. Si ridusse quando costruirono i condomini, ma i bimbi continuarono a rincorrere il pallone [illegible] quei prati nel cuore della città vecchia. [illegible] hanno anche altalene e scivoli. Tuttavia in questi vent'anni s'è persa memoria di quelle lontane iniziative e il verde non si è più ampliato.

La città ha ingoiato ettari di prati, costruendo [illegible]ndomini e lasciando che il [illegible] [illegible] degradasse, imprigionando fra quelle mura la civiltà ora perduta. Basterà ricordarla, imitarla? Oppure si dovrà attendere [illegible] tragica emergenza [illegible] quella della droga?

Enrico Martinet

In discoteca a Courmayeur

Dopo una rissa viene arrestato

Lorenzo Ottoz, 25 anni - Due denunce

COURMAYEUR — Lorenzo Ottoz, 25 anni, residente al Villair di Courmayeur in via del Bacino 9, è stato arrestato dai carabinieri su mandato di cattura del giudice istruttore di Aosta, Gianni Francioni, perchè ritenuto responsabile di [illegible] resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamenti. Per gli stessi reati sono stati denunciati a piede libero Lorenzo Brochetel e Roberto Grosso Ciponte, entrambi ventiduenni di Courmayeur.

L'episodio che ha portato all'arresto di Lorenzo Ottoz risale a domenica [illegible] quando il giovane, in compagnia del Brochetel e del Grosso Ciponte, ha trascorso parte della serata nella discoteca «Le Trou» di Pré-Saint-Didier. E' stato nel [illegible] di proprietà di Marinella Nogaro che Lorenzo Ottoz, secondo l'accusa, avrebbe cominciato a molestare il personale di servizio e alcuni clienti.

Malgrado l'invito a calmarsi Lorenzo Ottoz, spalleggiato dai due amici, avrebbe continuato a infastidire i presenti fino a [illegible] — secondo quanto avrebbero riferito alcuni testimoni — un [illegible] sul bancone bar e il vetro di una finestra. Fra questi anche la proprietaria del locale per chiedere ai tre giovani di lasciare la discoteca.

All'ennesimo [illegible] ma corretto di Marinella Nogaro, Lorenzo Ottoz avrebbe reagito in modo inaspettato insultandola. [illegible] di qui l'accusa di oltraggio e percosse affinchè [illegible] intromettesse e le lasciasse fare. Gli amici, secondo [illegible], gli avrebbero dato man forte. L'intervento dei carabinieri di Courmayeur aveva messo fine alla rissa, ma Lorenzo Ottoz [illegible] anche ai militari.

b. m.

Dopo la riunione fra le varie componenti

I dubbi della dc

Per il rinnovo della segreteria vi sono soltanto ipotesi
Caduta la candidatura di Bondaz - L'ufficio politico

AOSTA — A pochi giorni dal Comitato regionale la dc non ha ancora espresso [illegible]didature per la segreteria. Per ora vi sono soltanto ipotesi per chi [illegible] il successore di Silvio Trione. Uno dei due vice segretari, Albert Tamietto, dice: *«La situazione è in evoluzione, ma nulla è stato definito»*.

L'impasse non è stata superata neppure dopo l'incontro tra i [illegible] esponenti del partito venerdì sera. [illegible] vari componenti non propongono [illegible] per il momento candidati. E' un «gioco d'equilibrio» per evitare che possibili segretari vengano «bruciati» durante la trattativa. Dopo le tensioni dei giorni scorsi tutti i leader sottolineano *«l'importanza di avere una strategia unitaria, per il bene e il rilancio del partito»*.

Fra le diverse soluzioni possibili rimane quella del quadrumvirato [illegible] rappresentanza delle maggiori tendenze, anche se appare indebolita, mentre si fa più forte l'idea di far reggere la dc regionale da un «ufficio politico» in cui siano rappresentate le «liste» che si presenteranno [illegible] al congresso di autunno e guidato o da un assessore regionale o dal capogruppo consiliare, sempre in [illegible].

La candidatura di Gianni Bondaz è invece tramontata: era [illegible] scelta legata al congresso. *«L'80 per cento del partito* — dice Valerio [illegible]forti — *ha però valutato la candidatura Bondaz inopportuna»*. Giuseppe Burbey, leader dell'area [illegible] maggioranza della dc, che si era schierato a favore di [illegible] segreteria Bondaz, oggi si [illegible] stra [illegible] tiepido. Ricorda: *«Io non l'ho proposto anche se esprimo un parere favorevole»*.

Vi è poi [illegible] terza ipotesi: quella di lanciare un segretario giovane sostenuto dall'ufficio politico. Il [illegible] vertice dc, comunque [illegible]nga costituito, oltre a guidare il partito [illegible] al congresso, dovrà incontrare i vari partners di governo in Regione e al Comune di Aosta, [illegible] fra tutti l'[illegible]. In attesa dell'incontro [illegible] segreterie alcuni leader [illegible] hanno avuto un colloquio con il presidente della giunta.

«E' stata una verifica su alcuni aspetti del programma», dice Beneforti. Il partito dello scudo crociato non parla volentieri dell'incontro con Rollandin. Tuttavia Beneforti commenta: *«L'alleanza ne esce rafforzata»*. Angelo Lanièce parla di *«riunione amministrativa in [illegible] stato affrontato il ruolo della Finaosta e della nuova Banca regionale»*.

e. mar.

I cinematografi e il taccuino della Valle d'Aosta

Esposizione sul carnevale di Bosses

BOSSES — L'esposizione dedicata al «Carnevale di Bosses e della Coumba Freida» e allestita nel 1984 dall'Associazione valdostana degli archivi sonori, sarà ospitata dal 22 aprile al prossimo novembre dal «Museo internazionale del Carnevale e della Maschera» di Binche, in Belgio.

Unico nel suo genere il museo belga, che raccoglie testimonianze su come nel mondo viene vissuta la festa paesana e popolare del c[illegible]e, con la collaborazione dell'amministrazione regionale valdostana e i Comuni interessati, avrà in futuro una sezione permanente dedicata ai carnevali valdostani.

[illegible]ema

AOSTA

CORSO: Francesco, regia di Liliana Cavani, con M. Rourke, H. Bonham Carter (Italia 1989) - *Vita del poverello d'Assisi [illegible] [illegible] [illegible] borghese a santo predicatore.*
[illegible] **Il principe [illegible] [illegible]gile**, regia di John Landis, con E. Murphy (USA 1988) — *Principe ereditario di uno Stato africano si reca in incognito negli Stati Uniti per saggiarne i costumi [illegible] ragazzo occidentale.*
ITALIA: Tradita, regia di Costa Gavras, con T. Berenger, D. Winger (Usa 1988) - *Bella detective federale si innamora dell'uomo che è incaricata di sorvegliare, un reduce del Vietnam, sospettato di essere un assassino razzista.*
SPLENDOR: film a luce rossa, viet. 18

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Francesco, regia di Liliana Cavani, [illegible] M. Rourke, H. Bonham Carter (Italia 1989) - *Vita del poverello d'Assisi da figlio di ricco borghese a santo predicatore.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Cocoon II - il ritorno, regia di Daniel Petrie, con D. Ameche, H. Cronyn (Usa 1988) - *Vecchietti rinnovati da cure [illegible] ritornano, dopo dalle nostalgie, ritornano sulla Terra.*

VERRES

IDEAL: Red e Toby nemiciamici, regia di Wolfgang Reitherman (USA 1981) — *Amicizia fra un segugio e una volpe, cartoni animati di Walt Disney (ore 15.30).* **Sotto accusa**, regia di Jonathan Kaplan, con J. Foster, K. McGillis (Usa 1988) — *Ragazza stuprata in un bar deve affrontare due processi [illegible] [illegible] [illegible]* (ore 21.30)

Musei

[illegible]
[illegible] delle [illegible] (arte sacra). Orario 10-12 e 15-17.

Taccuino

[illegible]

Aosta: *Comunale 1, in corso Battaglione* (A porte aperte [illegible] 12.30 alle 15 e dalle 19.30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 e domani)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 [illegible] oggi: temporaneo [illegible]. **Temperature di [illegible] all'aeroporto:** min. - 7, ore 12: + 8. **Umidità:** 90%. **Venti:** calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

«LA STAMPA» - Aosta

Redazione: 3, [illegible] Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845.
Pubblicità: Musumeci, località Amerique 99, tel. (0165) 76 58 26; 76 50 19

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amerique tel. (0165) 765 027
Brusson: S.S. 506 [illegible] (0125) 300 158.
Châtillon: via Chanoux [illegible] tel. (0166) 61 907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100
Pont-St-Martin: via della [illegible], 32, tel. (0125) 87 031
Saint-Pierre: Regione Pradia (0165) 93 088.
Valtournenche: [illegible] Clou (0166) 92 191

Televisioni

RAITRE
14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19.30 **Tg della Valle d'Aosta**

[illegible]DIO[illegible]
14,15 **La Voix de la Vallée**

[illegible] ST-VINCENT
9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12.45; [illegible]; 22.30 **Telegiornale**
13 — **Film**
20,30 **Film**

TELECUPOLE
18,40 **Obiettivo agricoltura**, rubrica
[illegible] **Sport [illegible]**
20.30 **A ciascuno il suo**, film
22.30 [illegible] **trentatré**
23 — **Sport** [illegible]
23.50 **Il colpo sicuro**, film

TELE ALPI
18 — **Ironside**, telefilm
18,50 **Alpi Time**
[illegible] **Houston pronto soccorso**, telefilm
20.30 **E continuavano a fregarsi il milione di dollari**, film
22 — **Maude**, telefilm
22.30 **Alpi Speciali: Il Bucaniere**
22.40 **L'ultimo giorno**, film

RETE [illegible]
20.30 **L'uomo che viene da Canyon City**, film
0,15 **La sfinge sorride prima di morire**, film di P. Tessari con Tony Russel, Manuela Kent

[illegible] CANAVESE
[illegible] **Fuori gioco**, [illegible]

Aosta continua ad attirare parecchi ospiti come «città d'arte»

Nuovo record turistico

I [illegible] di febbraio [illegible] la tendenza per [illegible] e aprile - Rispetto allo [illegible] aumenti [illegible] oltre il [illegible] per cento di arrivi [illegible] presenze - Nella [illegible] Pila riaperti gli impianti di sci

AOSTA — Il movimento turistico in Aosta continua a essere piuttosto positivo. Anche in febbraio si sono raggiunti vertici di arrivi e presenze [illegible] record, [illegible] dal bel tempo, che se ha distratto parecchia gente dalle località di montagna [illegible] neve non c'era o scarseggiava, ha invece favorito l'afflusso in città, dove le attrazioni non mancano.

La «città d'arte» continua a attirare parecchi ospiti, a questo bisogna aggiungere le iniziative culturali e sportive (soprattutto queste ultime). Non [illegible] stato un caso nel via [illegible] lungo le strade di Aosta, a dimostrazione d'una quasi continua presenza di ospiti. L'impressione è che marzo fornisca numeri anche più alti di quelli del mese precedente.

Aprile, cominciato bene per l'afflusso delle vacanze [illegible] Pasqua, ha poi fatto registrare un calo di presenze [illegible] delle alte temperature che hanno costretto [illegible] chiusura le stazioni [illegible] sci. [illegible] questo fine settimana, però, dopo [illegible] nevicate in montagna la stagione dello sci continua. Anche Pila che aveva chiuso gli impianti domenica scorsa ora li [illegible] riaperti. Queste le cifre [illegible] febbraio.

Italiani. *Arrivi* 8058 pari [illegible] più 116,73 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno, quando gli arrivi furono 3718 (una differenza di 4340). *Presenze* 25.707, pari [illegible] più 196,51 per cento [illegible] pre facendo il confronto con il medesimo periodo dell'anno passato, quando vennero registrate 8670 presenze (la differenza di 17.037).

Stranieri. *Arrivi* 2260 pari al più 111,22 per cento rispetto al febbraio 1988 con un aumento numerico di 1190. *Presenze* [illegible] pari al più 176.80 per cento, con una crescita numerica di 4282.

Il fenomeno [illegible] più colpisce è la presenza degli stranieri in una città che [illegible] presenta anche come «ospitale» attraverso una segnaletica promozionale. Non è certo [illegible] cartello a dare impulso [illegible] turismo, comunque l'invito può essere sempre ben accetto, soprattutto quando all'ospitalità [illegible] accompagna la possibilità [illegible] visitare musei e zone archeologiche.

Totale (arrivi e presenze di italiani e stranieri). *Arrivi* 10.318 [illegible] un aumento [illegible] 115,3 per cento rispetto allo scorso anno nello stesso mese, pari numericamente a 3530 unità (nel [illegible] furono 4788). *Presenze* 32.411 [illegible] una crescita pari al 192,21 per cento nei confronti dello scorso anno (stesso periodo) e numericamente a 21.319 unità.

Dice il direttore dell'Azienda [illegible] soggiorno Fausto Serra: *[illegible] presenza degli atleti partecipanti ai Giochi [illegible] gioventù in febbraio [illegible] basta a spiegare l'exploit turistico in Aosta: per quell'occasione sono giunte 1200 persone circa, che si sono fermate sette giorni, quindi sono ottomila presenze circa, [illegible] cifra ben lontana da quelle globali del mese*».

E' importante, [illegible] notare Serra, il fatto che le presenze siano superiori [illegible] volte agli arrivi: questo significa che la gente non arriva, guarda e se ne va, ma si ferma: significa che la città piace. C'è poi da aggiungere un [illegible] particolare: la scarsa neve sulle piste dei centri invernali ha invogliato la gente a venire ad Aosta e a gustare il piacere della «ville d'étape».

Un record, dunque, legato non a fattori contingenti, ma a [illegible] promozione capillare che invoglia a venire a visitare [illegible] «*Ormai [illegible] capoluogo regionale [illegible] parla parecchie volte* — spiega ancora Serra — *alla radio, alla tv, sui giornali in occasione [illegible] diverse manifestazioni, da "Giochi senza frontiere" a "Piccoli grandi fans". Il nome Aosta viaggia per il mondo e la gente arriva*».

[illegible] alcune m[illegible] si è superata la disponibilità dei posti-letto in Aosta e si è dovuti ricorrere ad alberghi dei paesi della «cintura». D'altra parte il binomio Aosta-Pila (le offerte [illegible] città e il vasto comprensorio sciistico) sta imponendosi turisticamente grazie al collegamento funiviario. Con l'entrata in funzione del trenino da Pila a Cogne, [illegible] quest'ultimo centro, [illegible] «capitale» dello sci di fondo, entrerà a far parte del circuito.

p. cer.

Aosta. Il tiglio di S. Orso è una delle mete turistiche della città

Donnas, sulla strada [illegible]

Quei segni sulla roccia

Curiose iscrizioni - [illegible] i visitatori

DONNAS — La recente riapertura al pubblico della [illegible] romana, la potente illuminazione notturna e [illegible] chiare segnalazioni stradali hanno accresciuto, se ancora ce ne [illegible] stato bisogno, l'interesse per lo storico arco [illegible] Donnas.

I [illegible] sono stati completati con cura dalla soprintendenza alle Belle Arti. I giardini ed i vialetti che costeggiano la parete rocciosa sono ben tenuti, gli alberelli [illegible] a dimora circa tre [illegible] fa [illegible] no cresciuti: faggi, pini, [illegible] prifogli, ginestre ed altre piante ornamentali danno al luogo un'armonia e [illegible] bellezza particolari.

Si tratta certamente di uno [illegible] più visitati e fotografati della Bassa Valle. I motivi sono la sua importanza storica, [illegible] posizione [illegible] facile accessibilità proprio a fianco della statale e la relativa possibilità di posteggio (anche i pullman trovano posto con facilità).

Poiché l'accesso è libero, [illegible] difficile calcolare i visitatori che vi si recano soprattutto nella buona stagione ed in particolare nel periodo primaverile delle gite scolastiche, ma da una stima approssimativa il numero quotidiano di turisti e visitatori è certamente superiore al centinaio.

Oltre all'arco, [illegible] duecento metri di parete rocciosa tagliata, alla [illegible] che è facilmente riconoscibile, [illegible] sono su quelle pareti anche segni curiosi, difficilmente decifrabili, quasi illeggibili.

Talvolta qualche turista pignolo si attarda ad [illegible] vare, sovente con l'aiuto [illegible] binocolo, [illegible] scalpellinate a quasi quattro metri dal suolo, dove una scritta [illegible] righe quasi cancellata dal tempo ed illeggibile per i più parla di un oscuro o non meglio documentato «Nobilis Tomas del [illegible] die [illegible] februarii [illegible] MCCCCLXXIII».

Chissà chi era? Un [illegible] della famiglia di Monaco o qualche umanista genovese che [illegible] voluto incidere o [illegible] incidere il [illegible] sulla parete romana? Non risulta che per il momento qualcuno conosca [illegible] soluzione dell'enigma contenuto nell'iscrizione.

C'è una segnalazione nel centro [illegible] che consi[illegible] avvicinarsi [illegible] zona archeologica seguendo il percorso a partire dalla scuola elementare attraverso il borgo medievale. Il suggerimento è certamente apprezzabile.

E' un po' l'itinerario a ritroso nel tempo, dove il visitatore moderno vede dapprima [illegible] costruzioni tardo-ottocentesche delle scuole e della Villa Selve (municipio), poi si inoltra tra le [illegible] cinque-seicentesche [illegible] borgata. [illegible] a fianco della cappella [illegible] Sant'Orso, le cui fondamenta risalgono al 1200 e poi si trova a calpestare quel [illegible] selciato tracciato [illegible] Romani e a passare sotto il potente contrafforte dell'arco del I Secolo a. C.

Il selciato romano è il resto più apprezzabile della strada delle Gallie che attraversava tutta la Valle d'Aosta e che si divideva poi nei pressi [illegible] Augusta Praetoria. I due «rami» della grande opera andavano verso gli attuali valichi del Grande e Piccolo San [illegible] nardo.

Teresa Charles

Sono in costruzione la nuova rete fognaria, [illegible] depuratore [illegible] un ponte

Verrès trasformata in un cantiere

VERRES — In questi giorni la cittadina sull'Evançon [illegible] è trasformata [illegible] un cantiere. A Verrès infatti [illegible] stanno costruendo alcune importanti opere «per migliorare il servizio alla gente», dicono [illegible] Comune.

«*Prima [illegible] tutto* — spiega il sindaco Cesare Quey — *ci è sembrato doveroso impostare un attento e adeguato progetto fognario spinti anche [illegible] duplice esigenza [illegible] adeguarci alla legge Merli [illegible] la realizzazione di un depuratore e di porre fine all'estrema carenza della rete precedente soprattutto nella parte più vecchia del paese*».

Il piano globale del [illegible] impianto fognario (su tutto il territorio comunale) prevede la completa sostituzione di quello preesistente e il suo collegamento [illegible] un sistema di depurazione [illegible] struito nei pressi [illegible] confine con il Comune di Arnad, lungo la Dora.

La struttura occupa un'a[illegible] di 6 [illegible] metri quadrati e può smaltire gli scarichi [illegible] un paese [illegible] abitanti (mille in più degli attuali residenti a Verrès). A giorni [illegible] procederà alla realizzazione degli impianti in modo da [illegible] la struttura operativa a breve scadenza. Costo completo dell'operazione, tre [illegible] e mezzo.

Fino ad ora sono stati appaltati due lotti: il primo, l'anno [illegible] per un importo di 235 milioni interessava la sponda destra dell'Evançon; il secondo, quest'anno, sulla sponda sinistra e con un impegno di spesa di circa 700 milioni, dovrebbe arrivare fino all'autostrada e alla ferrovia.

«*Attualmente* — precisa Quey — *i lavori si stanno eseguendo [illegible] via Frères Gilles dove, data l'alta densità [illegible] strutture pubbliche (Istituto tecnico industriale e piscina) e di abitazioni private (i condomini di via XXVI Febbraio), stanno creando qualche disagio*».

Cesare Quey

Il termine [illegible] lavori di quest'ultimo lotto presenta alcune incognite perché i cantieri sono in zone limitrofe all'autostrada e alla ferrovia per le quali è difficile ottenere i necessari permessi.

«*Non è possibile* — dice ancora Quey — *fare previsioni sui tempi di completamento degli interventi in corso. Speriamo, comunque, di terminare per l'estate. Per quanto riguarda l'intera opera pronunciarsi è impossibile poiché una cosa sono i tempi di lavorazione, un'altra quelli di finanziamento*».

Nella medesima area, più precisamente in via XXVI Febbraio, [illegible] progetto dell'ingegner Tomaso Enria, [illegible] sta [illegible] il collegamento intermedio tra le due sponde dell'Evançon.

«*In questi giorni* — spiega il sindaco Quey — *si sta effettuando l'operazione di [illegible] del ponte che collegherà la zona delle Poste [illegible] quella della piscina: entro giugno, infatti, [illegible] demolite le case operaie che attualmente occupano l'area interessata dai lavori. La finalità del ponte è di [illegible], anche tramite successivi appalti, un collegamento intermedio [illegible] la statale e [illegible] via centrale del paese. In questo modo completeremo il sistema di circolazione [illegible] quanto previsto dal piano regolatore*». Costo dell'operazione, 800 milioni.

L'amministrazione comunale [illegible] pensa però all'ambizioso progetto, da tempo nel cassetto, dello svincolo per la Val d'Ayas.

«*Il Comune di Verrès* — conclude Cesare Quey — *[illegible] già [illegible] tempo concordato la soluzione dello svincolo [illegible] l'Anas e l'amministrazione regionale. Il progetto [illegible] inserito anche nel [illegible] regolatore comunale. Ancora recentemente in sede di Comunità montana ne è stata sollecitata la realizzazione*».

«*Forse è [illegible] prematuro parlarne. Non esistono comunque impedimenti di sorta* — assicura il sindaco — *e siamo quindi soltanto in attesa che ci venga dato il via libero. Staremo a vedere*».

Fabrizio Favre

Rischioso viaggio-avventura di due valdostani

Stremati e senza viveri nel cuore della foresta

Nell'Ecuador sono stati aiutati dagli Aucas, ex cacciatori di teste

SAINT-VINCENT — Due valdostani stremati e rimasti senza viveri nel cuore della foresta amazzonica a conclusione di un viaggio che, almeno secondo le intenzioni dei protagonisti, avrebbe dovuto essere più [illegible] piacere che d'avventura, [illegible] aiutati da una famiglia di indigeni, ex-cacciatori di teste. E' accaduto a Daniele Bernini, [illegible] anni, [illegible] Saint-Vincent, e a Luca Buratti, 36 anni, architetto di Aosta, partiti per l'Ecuador decisi [illegible] avvicinare la tribù degli Aucas.

Bernini, che ha al [illegible] viaggi avventurosi tra cui quello [illegible] le tribù [illegible] bali della Nuova Guinea, nel 1983, racconta: «*Da Quito, capitale dell'Ecuador, con l'autobus abbiamo raggiunto Baiza, poi Tena e Puerto [illegible] sahualli, l'ultimo avamposto prima della foresta e base della nostra spedizione. Lì, [illegible] prima [illegible] partenza abbiamo conosciuto [illegible] architetto di Londra, Mark Freman, e un'insegnante di inglese di Trinity, con i quali abbiamo fatto società per dividere le spese del viaggio che avrebbe dovuto portarci nei territori abitati dagli Aucas, responsabili due [illegible] fa del massacro di quindici tecnici di una società petrolifera*».

Bernini, Buratti e i due inglesi, accompagnati da due guide, altrettanti portatori e [illegible] motorista [illegible] canoa, [illegible] quindi disceso il Rio Napo [illegible] al paese di Coca da dove, ultimati i rifornimenti e acquistata una carabina [illegible] 25 colpi, hanno proseguito [illegible] camioncino fino alle sorgenti del Rio Cononaco.

«*Lasciato il furgone, dopo quattro ore [illegible] viaggio, in canoa tutti e [illegible] abbiamo cominciato a discendere il fiume spesso ostruito dalle piante. Obbligati a un continuo lavoro per poter procedere e sotto [illegible] e due acquazzoni al giorno ci siamo subito resi conto che le nostre provviste sarebbero finite prima [illegible] arrivare a destinazione. Abbiamo quindi cominciato a mangiare uova di tartaruga che la guida ci procurava e polli che cacciavamo senza difficoltà*».

A metà del percorso lungo il fiume il gruppo ha raggiunto Reparado, la base petrolifera abbandonata [illegible] seguito all'attacco degli Aucas, «*una [illegible] che ha uno spiccato senso [illegible] proprietà che difende facendo ricorso a frecce al curaro*», aggiunge Daniele Bernini. «*Una volta arrivati a Cononaco, un paese [illegible] due capanne ogni tre chilometri e che conta una quarantina di famiglie* — dice Luca Buratti — *abbiamo saputo che sarebbe stato impossibile raggiungere il Rio Napo, e quindi tornare indietro [illegible] previsto, lungo [illegible] direttrice più corta. Modificando i nostri piani siamo perciò tornati indietro lungo il Rio Cononaco fino a un affluente dove abbiamo trovato la capanna [illegible] un indio Ugaurani, il vero [illegible] della tribù degli Aucas, [illegible] termine che in [illegible] dispregiativo [illegible] dire "uomo selvaggio". Da [illegible]* — continua Buratti — *abbiamo cominciato a pro[illegible] a piedi nella foresta verso Nord*».

Secondo le indicazioni [illegible] te dagli indigeni avrebbero dovuto [illegible] sufficienti cinque giorni per arrivare a destinazione invece dopo otto giorni di cammino [illegible] era, ormai sfinito, soltanto a metà del percorso. Non ha certo tirato su il [illegible] del gruppo l'attacco notturno delle formiche (ne è stato vittima Bernini) o, come accaduto a Tim Pozzi, di avere 40 di febbre quando ancora mancavano più di 10 giorni [illegible] meta. «*Il [illegible] ci ha aiutati perché ci siamo imbattuti [illegible] una capanna Aucas dove siamo [illegible] fermi [illegible] giorni. Siamo riusciti a far capire agli indigeni ciò che cercavamo e loro, quando [illegible] avevamo più alcuna provvista, ci hanno accompagnati fino ad una base petrolifera della Texaco, a Wambo, [illegible] piena foresta, dove l'incubo è finito*».

b. m.

ECCELLENZA - I rossoneri ospitano al «Puchoz» il forte Savigliano

Aosta, voglia di riscatto

Dopo la sconfitta di misura contro il capolista Cuneo - «La squadra è in salute», dice Sacco - Rientrerà in squadra Gianni Cuc - Attesa la prova di Carmine Fiorentino contro gli [illegible] compagni

AOSTA — Sconfitta sette giorni fa sul terreno del capolista Cuneo, l'Aosta cercherà oggi al «Puchoz» contro il [illegible] vigliano (inizio alle 15,30) di tornare al successo per [illegible] tenersi nelle prime posizioni della classifica. I rossoneri [illegible] quinti [illegible] graduatoria [illegible] spalle del Cuneo, della Pegliese, della Carcarese e della Sammargheritese mentre i «maghi» sono a due lunghezze di distacco dalla squadra del presidente Bertona e punteranno all'aggan[illegible].

«La squadra [illegible] in salute — dice l'allenatore Giovanni Sacco — *e l'ha dimostrato a Cuneo. La battuta d'arresto subita contro la squadra [illegible] Barlassina è maturata nel finale di partita dopo l'espulsione di Maffioletti, ma la buona prestazione collettiva fornita al "Paschiero" mi lascia [illegible] tutto tranquillo anche [illegible] i ragazzi hanno palesato più volte carenze [illegible]ateriali che ci hanno impedito di esprimerci al meglio».*

Scontato [illegible] turno di squa[illegible] rientrerà in squadra Gianni Cuc mentre sarà assente Maffioletti (fermato dal giudice sportivo per due giornate). In porta dovrebbe esserci la conferma di Buda mentre Vasciminno riprenderà a dirigere il gioco dopo il forfait di domenica scorsa dovuto a motivi familiari.

L'unico dubbio riguarda la seconda punta da affiancare ad Alfano. Soltanto all'ultimo momento l'allenatore deciderà se affidare a Palermo [illegible] a Faccincani la maglia numero undici. L'Aosta dovrebbe presentarsi con: Buda, Vigna, Cuc, Orlando, Bortolas, Barone, Riberto, Fiorentino, Alfano, Vasci[illegible] Palermo (Faccinca[illegible]).

«La Saviglianese — asser[illegible] Sacco — *ha raggiunto domenica scorsa [illegible] certezza matematica della salvezza quindi potrà giocare con la massima serenità. Mi aspetto comunque un avversario deciso e non certamente appagato per aver ottenuto l'obiettivo della permanenza nell'Interregionale. All'andata fummo beffati dopo aver giocato una buona partita e adesso faremo il [illegible]bile per piegare la resistenza degli ospiti».*

Dice ancora Sacco: *«La squadra di Trebbi ha alcuni elementi di sicuro affidamento come il mediano Falco, la punta Larocca e il difensore Dalmazzo assai temibile nel gioco aereo. Ci aspetta pertanto un compito tutt'altro che agevole, però abbiamo le [illegible] in regola per regalare ai tifosi un'altra soddisfazione. Dovremo giocare una partita tatticamente molto accorta».*

La Saviglianese non ha un attacco particolarmente prolifico, ma può contare su

Carmine Fiorentino

una [illegible] assai efficace (soltanto il Cuneo e la Pegliese vantano un reparto arretrato migliore di quello dei «maghi») e su un centrocampo abile sia [illegible] fase d'interdizione [illegible] nel rilancio dell'azione. La partita si presenta pertanto interes[illegible] e non dovrebbero mancare le emozioni per il pubblico visto che ormai entrambe le formazioni [illegible] hanno più obiettivi particolari da perseguire se non quelli di cercare di concludere il campionato nel miglior modo possibile.

[illegible] i rossoneri è particolar[illegible] attesa la prova di Carmine Fiorentino, l'ex di turno. Il mezzo destro dell'Aosta è stato sinora uno dei più costanti [illegible] rendimento e si è dimostrato un acquisto azzeccatissimo.

Dice Fiorentino: *«E' una partita come [illegible] altre. Non proverò emozioni particolari nel trovarmi di fronte i miei ex compagni. L'unico pensiero sarà quello di vendicare la sconfitta subita all'andata. A Cuneo abbiamo dimostrato di poter lottare alla pari contro qualsiasi avversario».*

Conclude Fiorentino: *«Tecnicamente abbiamo qualcosa [illegible] in più della squadra [illegible] Trebbi, ma sovente l'agoni[illegible] compensa la [illegible] [illegible] ratura del collettivo quindi sarà necessario giocare con la massima determinazione per aggiudicarci la vittoria. Possiamo concludere il [illegible] pionato in una posizione di tutto rispetto».*

Sigfrido Beneyton

St-Vincent-Cuneo: 1 a 1

SAINT-VINCENT — Saint-Vincent e Cuneo [illegible] [illegible] chiuso in parità (1 a 1) l'anticipo della sest'ultima giornata [illegible] campionato interregionale. Le esigenze di classifica hanno condizionato [illegible] partita nell'ultima [illegible] z'ora, ma per 60 minuti l'incontro è risultato piacevole con continui capovolgimenti di fronte. La capolista ha fatto un altro passo avanti verso [illegible] C2 mentre i termali hanno avvicinato ulteriormente la salvezza. Obiettivo quindi centrato per le due squadre, che dopo il gol del pareggio (di Bellomo) hanno pensato [illegible] a non correre rischi.

Il Saint-Vincent si è presentato privo di [illegible] pedine importanti: il portiere Fessia e i centrocampisti Alvario e Spagna; nel Cuneo è rientra[illegible] nella ripresa Montefortе, reduce da sei mesi di sosta per l'operazione al menisco e ai legamenti. L'inizio di partita è stato avvincente, con le [illegible] squadre decise a dare spettacolo. Santoro ha presentato Zublena tra i pali con Sognani sulla [illegible] sinistra a contrastare le [illegible] di Baldi, mentre Barlassina rispondeva schierando Calandra su Girelli e Nardini [illegible] Cusano. Il Cuneo [illegible] subito il comando delle [illegible]razioni e il tandem Baldi-Artibani creava continui pro[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Saint-Vincent, con pericolose incursioni [illegible] fascia sinistra che [illegible] in [illegible] cross per Marafioti e [illegible] Mentre il capocannoniere trovava in Canal un marcatore implacabile, Marafioti si [illegible] in luce con guizzi ed invenzioni che costringevano Muzio a un duro lavoro.

Il Saint-Vincent cercava di rispondere in contropiede, [illegible] l'attento controllo di Nardini su Cusano e la giornata negativa di [illegible] (annullato da Calandra) impedivano [illegible] biancocelesti [illegible] dare vigore alle azioni di rimessa. La pri[illegible] occasione [illegible] comunque per la squadra di Santoro, con Coppo che concludeva a lato da buona posizione. La replica degli ospiti non si faceva attendere e [illegible] 4' un colpo di testa di Marafioti si perdeva di poco sul fondo. All'11' un cross di Baldi [illegible] va tutta l'area del Saint-Vincent, ma nessuno era pronto alla deviazione vincente; al 30' era Nistri a non sfruttare a dovere [illegible] prezioso servizio del solito Baldi.

Un minuto più tardi un'incertezza di [illegible] costringeva la retroguardia termale ad un affannoso salvataggio in corner, mentre Durando veniva [illegible] [illegible] causa al 29' da un tiro di Mar[illegible]. Al 38' Rocca aveva una buona opportunità per sbloccare il risultato, [illegible] concludeva alto da favorevole posizione. Non falliva invece [illegible]pportunità proprio Marafioti al 40': la punta biancorossa infilava Zublena dal limite con un gran tiro sotto la traversa. Il primo tempo [illegible] chiudeva con il meritato vantaggio della compagine di Barlassina. [illegible] la ripresa ve[illegible] [illegible] Saint-Vincent più [illegible] [illegible] 47' Cusano reclamava il rigore per un presunto fallo [illegible] area [illegible] Nardini, ma l'arbitro faceva proseguire. La volontà dei biancocelesti veniva premiata al 63' quando Bellomo si trovava [illegible] in mezzo all'area cuneese e non aveva [illegible] coltà a battere Durando. La partita [illegible] chiudeva su quest'episodio, visto che poi le due squadre [illegible] limitavano a giochicchiare a centrocampo, [illegible] più affondare. L'unico brivido lo correva la difesa degli ospiti, con Girelli che però [illegible] sapeva approfittare di [illegible] retropassaggio [illegible] Durando, fallendo l'occasione.

Il pareggio ha comunque [illegible] tutti; il Cuneo ha superato senza [illegible] un altro ostacolo [illegible] la C2, mentre il Saint-Vincent ha [illegible] un importante passo avanti per la permanenza nell'Eccellenza. La capolista ha ribadito di [illegible] compagine quadrata, con alcune individualità di spicco in grado di fare [illegible] differenza. Baldi ha giganteggiato [illegible] fascia sinistra nel primo tempo, limitando poi le sue avanzate nella ripresa, mentre [illegible] [illegible] è stato una spina co[illegible]nte nel fianco [illegible] retroguardia dei termali.

Ottimi anche Calandra e Artibani, mentre sotto [illegible] [illegible] stati Rocca, in non per[illegible] condizioni fisiche e sostituito nella ripresa, e Nistri che non è mai entrato nel vivo delle azioni. Nel Saint-Vincent sono emersi Canal (sempre in anticipo su Rocca) e Valera, che ha diretto con grande sagacia tattica.

s. b.

SECONDA CATEGORIA - Il campionato vive oggi una giornata decisiva

Derby in vetta e in coda

Sarre e Pont-Donnaz puntano entrambe alla promozione, mentre Charvensod e Arnad cercano il punto-salvezza - S'annuncia avvincente anche l'incontro tra Bollengo e Quart

AOSTA — Attenzioni tutte rivolte allo scontro [illegible] vertice tra il Sarre e il Pont Donnaz oggi nel campionato di calcio di Seconda Categoria. Mentre le due squadre valdostane [illegible] cercheranno [illegible] superarsi a vicenda il Bollengo (appaiato in vetta alla classifica alle formazioni di Walter Carlotto e [illegible] Chiole) [illegible] la visita del Quart. In coda scontro diretto tra lo Charvensod e l'Arnad che potrebbe risultare decisivo per [illegible] salvezza.

Sarre-Pont Donnaz. Il fattore campo e gli ultimi risultati [illegible] pendere dalla parte dei padroni di casa l'ago [illegible] bilancia, ma la partita è aperta a [illegible] qualsiasi soluzione perché la compagine della Bassa Valle è capace di qualsiasi exploit.

[illegible] squadra di Chiole ha pareggiato le ultime cinque partite mentre l'undici di Carlotto [illegible] ha conquistato sette punti negli ultimi quattro incontri palesando un'invidiabile condizione atletica.

L'esito della partita avrà un'importanza fondamentale [illegible] prosieguo del campionato. Chi riuscirà ad aggiudicarsi il successo potrà infatti affrontare gli ultimi cinque incontri con il morale [illegible] stelle.

Un pareggio lascerebbe la situazione immutata, ma potrebbe favorire il cammino verso la promozione del Bollengo. Considerate le caratteristiche dei giocatori potrebbe anche [illegible] l'invenzione di [illegible] singolo a decidere il risultato.

Bollengo-Quart. Dopo aver attraversato [illegible] momento dif[illegible] [illegible] i canavesani [illegible] [illegible] [illegible] presi e grazie alle tre vittorie consecutive ottenute negli ultimi 270' [illegible] gioco hanno raggiunto la vetta della graduatoria.

Per il Bollengo il compito odierno non è comunque agevole perché anche il Quart è in un buon momento di forma ed è [illegible] [illegible] positiva da cinque turni. La necessit[illegible] vincere dei padroni [illegible] casa potrebbe favorire la squadra di Enrico Perruquet che in contropiede può creare parecchi problemi alla capolista.

Charvensod-Arnad. Scontro diretto per la salvezza [illegible] [illegible] spiaggia per entrambe le formazioni. La compagine [illegible] Maietti è penultima [illegible] classifica a quota 14 mentre i padroni di casa allenati [illegible] Iava sono soltanto un gradino al di sopra degli ospiti.

Roberto Rivo

Il pronostico è impossibile proprio per l'importanza della posta che potrebbe anche condizionare l'assetto tattico delle due squadre. Chi perderà avrà ben poche chances di [illegible] in Seconda Categoria.

Saint Pierre-Balzano Verrès. Partita che dovrebbe riservare molte emozioni visto che la tranquilla posizione di classifica consente [illegible] due compagini di affrontarsi a viso aperto. All'andata s'imposero i rossoneri della Bassa [illegible] per 1 a 0, adesso l'undici di Walter Soave cercherà di prendersi [illegible] rivincita per risalire preziose posizioni in [illegible] duatoria.

Issogne-Montaltese. I canavesani precedono in classifica [illegible] squadra [illegible] Peracco di due lunghezze e punteranno quanto meno [illegible] divisione [illegible] posta per conse[illegible] l'attuale distacco, mentre l'Issogne cercherà il successo per agganciare [illegible] ospiti a quota 24.

All'andata Masoaro e [illegible] pagni s'imposero con [illegible] perentorio 5 a 1 e dovranno quindi fare attenzione al desiderio di rivalsa dei piemontesi.

Aymavilles-Sangiorgese. Pronostico nettamente favorevole ai castellani che sono in [illegible] buon momento collettivo mentre gli ospiti sono ormai retrocessi e non hanno più al[illegible] motivazione.

Nel girone di [illegible] [illegible] formazione di Vecchioli ha subito nove sconfitte consecutive e non si vede come possa evitare la decima battuta d'arresto di fila [illegible] il netto divario tecnico esistente tra le [illegible] compagini.

s. b.

SPORT POPOLARI - I migliori giocatori impegnati a Brissogne per l'avvincente torneo individuale

Il giorno della grande sfida di rebatta

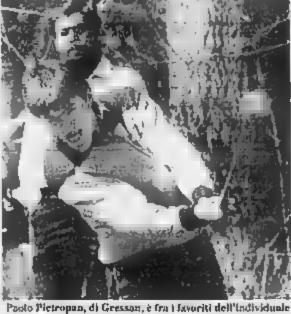
A Cervinia il campionato di monoscì

CERVINIA — Si svolgerà questa mattina a Cervinia il campionato valdostano di surf e monoscì. Il primo [illegible] [illegible]rente partirà alle 11. La pista di gara - quella che affianca la nuova seggio[illegible]a triposto (inaugurata a Natale) tra il lago Goillet e il colle [illegible]e Cime Bianche. Gli atleti [illegible] tenderanno il titolo [illegible]gionale su [illegible] [illegible] molto impegnativo: uno slalom che metterà a dura prova le loro capacità tecniche e acrobatiche. Ospite d'eccezione della manifestazione organizzata dalla scuola di sci del Cervino [illegible] Mylene Duclos La Roche, [illegible] Bourg-St-Maurice, campionessa [illegible] mondo di surf del 1987 che si esibirà (fuori gara) con prove dimostrative di alto contenuto tecnico. Molto spettacolare si preannuncia la gara valida per il titolo valdostano di queste due discipline emergenti del mondo della neve. Alla prova, oltre [illegible] migliori specialisti valdostani, parteciperanno anche atleti di altre regioni.

AOSTA — Concluso [illegible] girone d'andata e considerate le condizioni climatiche [illegible] l'andamento stagionale, [illegible] Direttivo della rebatta ha deciso di [illegible] il campionato individuale in un primo tempo previsto a Ollomont domenica 16, e di farlo svolgere sui campi regionali [illegible] Les Iles di Brissogne. Oggi pertanto, ad eccezione degli juniores che hanno già giocato ieri, tutte [illegible] categorie [illegible] in campo per contendersi «le medaille».

I giocatori avranno a [illegible]sposizione cinque campi [illegible]tigui e dovranno presentarsi in «place» secondo gli [illegible] prestabiliti. Dieci [illegible] battute previste con la possibilità di [illegible] solo tiro di prova.

Come già lo scorso anno, i «super», i dieci migliori clas[illegible] della passata stagione, giocheranno [illegible] ultimi, alle 17. I dieci fuoriclasse batteranno secondo quest'ordine: Riccardo Bornaz, Bruno Nex, Pierangelo Quendoz, [illegible] Pieropan, Ovidio Glassier, Felice Aguettaz (forse assente), Wilmo Impérial, Enrico [illegible]érin, Fabrizio Viérin (il campione in carica) ed Ettore Créton.

Lo scorso [illegible] [illegible] giocò il 22 maggio) Fabrizio Viérin s'impose con 132 punti. Quest'anno difficilmente un punteggio simile sarà sufficiente. Paolo Pieropan, [illegible]

Paolo Pieropan, di Gressan, è fra i favoriti dell'individuale

«gressaèn» [illegible] [illegible] forma (fu secondo nell'88), è [illegible] grado di fare ben di più.

Nella lotta per la conquista de «l'omo» possono inserirsi anche Bruno Nex e Mario Vevey, il quale non è tra i «super» e giocherà già alle 9 con Ollomont e Doues, mentre alle 11 vi saranno Chevrot a Jovençan, alle 13 Gressan e Charvensod e alle 15 i giocatori di prima categoria delle [illegible] di Valpelline, Pollein e Aymavilles.

Tsan. E' l'ultima di [illegible] di un torneo [illegible] e ricco [illegible] piacevoli novità. Nel girone A [illegible] sono tuttavia attesi particolari scossoni dalle partite [illegible] oggi. Montjovet rende visita al Pollein e [illegible]us riceve in [illegible] Verrayes [illegible]. Entrambe contano [illegible] due facili vittorie [illegible] guardare con [illegible] [illegible] sfida che le opporrà la domenica successiva. Il [illegible] incontro oppone Châtillon N.R. II a St-Marcel, due squadre [illegible] cerca della tranquillità di media classifica.

L'interesse è tutto incentrato sul girone B, dove il St-Vincent, sconfitto domenica scorsa in [illegible] dal Verrayes, riceve oggi, sempre [illegible] proprio terreno, il St-Chistophe Petrol System.

Per i «saabin» è l'occasione di verificare le proprie forze e per vedere se real[illegible] possono puntare in alto. Per i «cretoblèn» si tratta invece di mantenere il contatto col vertice. Le altre protagoniste hanno in programma incontri [illegible] impegnativi: Châtillon Nitri Renault I a Brissogne contro i locali, Verrayes I in casa opposta a un Quart che si[illegible] ha collezionato soltanto sconfitte.

Fiolet. Cominciano le «repeille» e il girone di ritorno parte in salita per il St-Christophe Petrol System battuto dal Bossea Emineauto Lancia domenica [illegible] [illegible] i «cretoblèn» osserva[illegible] il loro turno di riposo, mentre i «borsolèn» di Nicola Jordan ricevono il Sarre e dovranno completare anche la partita [illegible] andata con i «sarolèn», [illegible] Courmayeur andrà a giocare contro l'Etroubles.

Nel girone A, [illegible] capolista Porossan Nitri Renault renderà visita [illegible] Gignod e Charvensod riceverà Allein (nell'andata «porossaèn» e «allentsi» si imposero netta[illegible]).

c. ro.

L'inedita iniziativa farà capo alle librerie

Firme per salvare la biblioteca di Asti

I «mali» dell'istituto denunciati in [illegible] mozione da pci e dp

[illegible] — La biblioteca Astense di corso Alfieri «scoppia». [illegible] è una novità perché da tempo si parla e polemizza sui «guai» del più importante istituto culturale pubblico della città. E' invece assolutamente inedita l'iniziativa di pci e dp, che, [illegible] appoggiare una mozione presentata congiuntamente in Consiglio comunale, hanno deciso una raccolta di firme; la petizione prenderà il via prossimamente in alcune librerie e in punti raccolta in città. Il tutto pubblicizzato con locandine e manifesti.

Nella mozione si chiedono [illegible] urgenti per soccorrere la «grande ammalata» e più precisamente, a Comune e Provincia che gestiscono la biblioteca, la formazione di due commissioni nominate [illegible] Consiglio comunale e provinciale, che entro tre mesi elaborino un progetto per definire spazi, investimenti, programmi. Inoltre, secondo i due partiti, è [illegible] l'aumento a bilancio del contributo annuale che [illegible] scorso anno è stato [illegible] 180 milioni (Comune) e 142 (Provincia). *«Ma per il 1989 siamo [illegible] in alto mare»*, ricorda la direttrice della Astense, Anita Bogetti, mentre per Luciano Nattino (pci) *«sembra che da parte della Provincia ci [illegible] segnali che potrebbero anche far [illegible] ad una riduzione del finanziamento»*. [illegible] nodo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] all'istituto è scottan[illegible] Nattino e Enrico Bestente (dp) ricordano [illegible] «come [illegible] Comune abbia disinvoltamente superato [illegible] problema dell'aumento dei costi per la ristrutturazione della facciata, pescando con delibera d'urgenza [illegible] fondi di urbanizzazione 198 milioni che si vanno ad aggiungere ai 200 inizialmente stanziati dall'Italgas, sponsor dei lavori e che non sono risultati sufficienti»*.

I presentatori della mozione lamentano invece [illegible] nell'utilizzare i [illegible] milioni [illegible] Regione per recuperare alcuni locali adiacenti l'ingresso. *«E' la politica della facciata cara ad alcuni [illegible] ministratori»*, hanno polemicamente dichiarato i due esponenti di dp e pci. La prova? Un lungo elenco di dati, raccolti per documentare la «protesta». [illegible] denunciano precarietà e senso di abbandono *«nonostante — afferma* [illegible] Bogetti — *l'abnegazione del personale* [illegible] dipendenti più due precari su un organico che dovrebbe essere di 14)». Il patrimonio della biblioteca è di oltre 80 mila volumi, [illegible] su 1600 metri [illegible] di [illegible] [illegible] in 600 metri quadrati con 80 posti a sedere. Nella mozione si legge che *«per garantire piena funzionalità»* servirebbero [illegible] metri quadrati, 150 posti a sedere in più sale, [illegible] metri [illegible] scaffalatura e soprattutto [illegible] differen[illegible] per soddisfare un'utenza in aumento. [illegible] arrivati ad ospitare contemporaneamente dalle 80 alle 100 persone che, pe[illegible] di spazi, si disturbano a vicenda. L'Astense è stata costituita come biblioteca pubblica nel 1953 e dal 1980 è biblioteca centrale del sistema bibliotecario astigiano che raccoglie 30 istituti.

Franco Cavagnino

Giocanatura ad Asti

ASTI — Rosanna Gardino di Asti, via Roero 33, ha vinto due milioni partecipando a «Giocanatura», il concorso ecologico de «La Stampa».

Valmanera, giornata ecologica

Se nel bosco c'è un sofà

Ad Agliano, invece, festa dell'ospitalità

ASTI — Partire alla ricerca di un'«oasi» di verde, o per poter scoprire [illegible] specie floreali e imbattersi invece nella cassa vuota [illegible] un televisore, in un vecchio sofà sfondato o nei cocci di un lavandino. E' [illegible] delle «avventure» che possono capitare a [illegible] decide di visitare i boschi di Valmanera, «polmone» della città. L'uso a volte scellerato che si è fatto di questi boschi, non è novità di oggi: ben lo sanno al Gruppo micologico «Camisola» di Asti, che da sette anni organizza, ad inizio primavera, una «giornata ecologica». L'iniziativa è molto semplice: armati di stivali, guanti e appositi attrezzi, stamane un [illegible] po di volontari ripulirà i boschi dai cumuli [illegible] immondizie che ogni anno, quasi con tenacia, rifioriscono. *«Sui pendii dei castagneti, lungo i sentieri, nei prati e nei ruscelli* — spiega Giorgio Maccagno, presidente [illegible] Gruppo micologico — *si incontrano discariche abusive che oltraggiano questo ambiente che meriterebbe altra attenzione e tutela»*. Hanno [illegible] tantito collaborazione l'assessorato all'ecologia del Comune e l'Asp, [illegible] forniranno strumenti e automezzi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti. L'iniziativa è aperta a tutti, associazioni e singoli, che si ritrovano [illegible] (tempo permettendo) in fondo alla [illegible] di Valmanera.

● La ricerca [illegible] «cose naturali» può [illegible] fatta anche visitando piccoli paesi. E' quello che offre oggi Agliano [illegible] celebra per il nono anno la «Festa dell'ospitalità»; per un giorno le famiglie [illegible] città» sono ospiti di altrettante famiglie «di campagna». Chi non ha trovato posto in cascina, (era necessario prenotarsi) sarà accolto dal Comune nel salone municipale. Per festeggiare gli ospiti, nel pomeriggio, concerto [illegible] piazza con la fanfara [illegible] Brigata Alpina Taurinense, il gruppo folcloristico «Rododendro-Valli di Lanzo» e la banda di Agliano. Ci sarà anche un momento «ufficiale» [illegible] la [illegible] dei «barilì», piccole botticelle di vino barbera, a personaggi del mondo [illegible] sport, politica e cultura. Quest'anno andranno al giornalista di Stampa Sera, Paolo Querio, all'ex pugile Salvatore Ingrassi, al poeta dialettale «Fipot» Filippo Chiarle, al musicista Daniele Comba e a Arnaldo Soleri, comandante della Brigata Taurinense. Da vedere anche la [illegible] di Corrado Filippa.

● Godersi le note di Schubert e Mendelsshon, in un piccolo castello circondato da un verde bosco: lo [illegible] può fare oggi pomeriggio, alle 16,30, a Belveglio. Si esibisce il pianista Mario Puncivoli: ingresso [illegible].

f. la.

Un astigiano è stato arrestato dalla polizia

Eroina in giardino

Mario Grosso, 45 anni, sorpreso con 46 grammi di droga che aveva dissotterrato poco prima nel parco di un condominio di via Micca

Mario Grosso, arrestato

ASTI — La droga, pare eroina purissima, era nascosta nel giardino del condominio, accuratamente sotterrata. Quello [illegible] seppellire gli stupefacenti è l'ultimo stratagemma degli spacciatori, ma come era già successo tempo fa a Portacomaro, quando la polizia [illegible] sorpreso due individui (entrambi [illegible] condannati [illegible] tribunale pochi giorni fa) mentre dissotterravano la «roba», [illegible] che questa volta gli agenti della squadra mobile sono riusciti a bloccare una persona che è stata arrestata.

E' Mario Grosso, 45 anni, pregiudicato, abitante nel condominio «Belvedere» [illegible] via Pietro Micca 3. Aveva con sé 46 grammi [illegible] eroina pare prelevata [illegible] prima da un vaso nel giardino del palazzo. La polizia [illegible] [illegible] l'«operazione» [illegible] recupero [illegible] stupefacente dall'insolito nascondiglio, arrestando subito dopo il Grosso che dovrà rispondere di detenzione di sostanze stupefacenti.

E' uno dei più grossi quantitativi sequestrati negli ultimi tempi dalle forze dell'ordine; avrebbe consentito di preparare moltissime dosi (mediamente il contenuto per dose è di 0,50 grammi, [illegible] si tratta sempre di droga [illegible] «tagliata»).

Pochi giorni prima dell'arresto, Mario Grosso [illegible] già avuto a che fare con la polizia: [illegible] [illegible] tra [illegible]ledì e giovedì [illegible] pattuglia lo [illegible] fermato trovandolo [illegible] possesso di due milioni in contanti.

L'uomo non era riuscito a spiegarne la provenienza [illegible] modo convincente. Alcuni agenti in borghese, il giorno seguente, hanno iniziato a pedinarlo. Venerdì pomeriggio l'arresto.

Le indagini continuano per stabilire [illegible] provenienza [illegible]l'eroina e verificare eventuali contatti del Grosso con il «giro» dello spaccio in città. L'eroina è stata sequestrata.

f. c.

[illegible]: quella «griffe» non era di Trussardi

NIZZA — La pelletteria di imitazione dei grandi stilisti è stata protagonista, venerdì, di un processo in pretura. I fatti risalgono all'anno [illegible]: [illegible] ditta [illegible] aveva ricevuto una segnalazione anonima circa la vendita di borse con il suo marchio contraffatto al mercato di Nizza. Un investigatore privato che rappresenta, oltre alla Trussardi, anche altre prestigiose «firme», aveva fatto sequestrare [illegible] carabinieri sulla bancarella di Carla Giolito, residente a Nizza, vari articoli di pelletteria con «griffe».

Durante il dibattimento la Giolito, [illegible] dall'avvocato Barbero, [illegible] sostenuto di [illegible] acquistato le borse a Firenze al celebre mercato «del Porcellino» credendo che fossero vere.

Il pretore Aldo Ferrua ha condannato Carla Giolito e il marito Francesco Cimino (che l'aiutava nella vendita) a venti giorni [illegible] reclusione con i benefici della condizionale e a 500 mila lire [illegible] multa ciascuno. I coniugi dovranno poi risarcire le ditte.

e. ce.

ASTI — Un vigile urbano e due donne sono comparsi davanti al pretore per rispondere dell'accusa [illegible] furto di oggetti d'oro [illegible] collier, un anello, un braccialet, due pellicce e un libretto di deposito [illegible] bancario al portatore. [illegible] processo è [illegible] [illegible] e rinviato al 19 maggio. Pellicce e oggetti sarebbero spa[illegible] dall'abitazione di un'anziana astigiana subito dopo la sua morte. I [illegible] accusati sono: Renzo Damasio, 42 anni, vigile urbano di Asti, la moglie Secondina Audisio, 41 anni, e Caterina Curato, 74 anni, abitanti in località Valle Tanaro. Il furto sarebbe stato com[illegible] nell'alloggio di Caterina Rainero, morta ad Asti nel gennaio del 1986 a 75 anni. Le eredi della Rainero, [illegible] nipoti, qualche giorno dopo presentavano [illegible] esposto all'autorità giudiziaria sostenendo la sparizione [illegible] oggetti d'oro.

I sospetti caddero sul vigile e sulle due donne. I carabinieri, durante una perquisizione, trovarono [illegible] casa [illegible] Damasio alcuni gioielli appartenuti alla Rainero.

Davanti al pretore dirigente Emilio Quribaldi e la moglie hanno detto [illegible] avere avuto i gioielli in dono [illegible] Rainero. L'udienza è stata sospesa.

● L'ex industriale Roberto Ceccato, 76 anni, residente a Milano e già proprietario della «Dulciora», la fabbrica chiusa otto anni fa, accusato [illegible] a truffa da 100 milioni, è stato assolto [illegible] tribunale perché il fatto non costituisce reato. Qualche tempo dopo il marchio e i macchinari erano stati acquistati [illegible] «Nuova Dulciora», società diretta [illegible] Giovanni Marchiaro di Dusino San Michele. Dopo un anno di attività anche la «Nuova Dulciora» chiuse i battenti e il tribunale dichiarò il fallimento.

In seguito alla decisione del tribunale si accertò che Marchiaro era [illegible] indotto [illegible] Ceccato a versare la [illegible]: questa, secondo quest'ultimo, sarebbe servita a compensare alcuni intermediari che si erano occupati della vendita dei macchinari. Di qui l'accusa di truffa a carico di Ceccato.

v. ma.

Taccuino

ASTI

LUX: Sotto accusa, di J. [illegible] con J. Foster, K. McGillis (drammatico)
POLITEAMA: Rain Man, l'uomo della pioggia, di B. Levinson, [illegible] T. Cruise e D. Hoffman [illegible]co)
RITZ: Una donna in carriera, di M. Nichols con H. Ford, S. Weaver, M. Griffith (commedia)
NUOVO SPLENDOR: [illegible] relazioni pericolose, di S. Frears con G. Close, J. Malkovich (drammatico)

CANELLI

BALBO: Prima di [illegible] con R. [illegible]

NIZZA

AURORA: Un prete da uccidere, di A. [illegible], con C. Lambert, E. Harris
LUX: Un'altra donna, di W. Allen, [illegible] G. Rowlands e M. Farrow (drammatico)
[illegible] [illegible] **d'oro** con M. Molder, L. Tomlin (commedia)
VERDI: Gorilla nella nebbia di M. Apted, con S. Weaver e B. Brown (avventura)

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: [illegible] addormentata nel [illegible] di W. Disney (cartoni animati)
LUX: Night club, di [illegible] Corbucci con C. De [illegible]
[illegible] **il piccolo [illegible]** di R. Benigni, con R. Benigni, W. Matthau (comico)

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna: [illegible], corso Casale 186, notturna: [illegible], piazza San Secondo 12
[illegible]: [illegible], via Alfieri 15
Moncalvo: Ottone, [illegible] Casalese 12
Nizza: Boschi, via Pio Corsi 1
Calosso: [illegible], viale Pangiani 1
Settime: Giorgi, reg. Mandiana 10
Cocconato: Dellonchio, [illegible] Roma 39
Villafranca: Scotello, via Roma 53
Montafia: Sacco, piazza C. Rosso 71

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico **Asti** 353 556; **Nizza** 7821, **Canelli** 832 525; **Monastero Bormida** [illegible] 048, **Rocca d'Arazzo** 608 160, **Calliano** 920.444; **Montechiaro** [illegible] **San Damiano** 975 010; **Costigliole** 961.414, **Villafranca** 933 644, **Cocconato** 907 503, **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6488, **Villanova** 94 556.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; **Nizza** 726 390; **Castagnole Lanze** 878 348; **Mombercelli** 955.333; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217 893, **Canelli** 834 222, **Castello d'Annone** 003.030; **Castelnuovo Don Bosco** 9876 [illegible]; **Cocconato** 907 503, **Costigliole** 960 778; **Moncalvo** 91 281; **Montegrosso** 953 175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933 777 - 933.081, **Villanova** 948 114 (dalle 8 alle 13.30), 94 555 (dalle 13.30 alle 8). **Carabinieri:** (pronto intervento) 112, **Polizia** 113, **Polizia stradale** 21 23 56, **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 53.[illegible]5; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50 311, [illegible]zioni [illegible] **Asp:** 34.827; **Telefono amico:** 35 54 88 (dalle 20 alle 24).

[illegible] DI TURNO

Aperti oggi: Api, corso Einaudi 122, Agip, corso Don Minzoni 142, Mobil, corso Torino 78; Agip, corso Torino 289, Erg, frazione Mombarone Mariboana 143; Ip, viale Pertugia 13; Mobil, [illegible] Volta [illegible] strada Valmanera, Tamoil, [illegible] Casale 392.

LA STAMPA

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33 262; 50.224
Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3, Pubblikompass 32 222

Infortunio [illegible] lavoro

ASTI — Un operaio di 21 anni, Vittorio Rondinelli, Asti, via Raffaello Sanzio, è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro alla ditta «Elmeg», regione Valleversa. Rondinelli ha avuto una mano schiacciata [illegible]a pressa. Guarirà in 60 giorni. *(f. b.)*

Tre feriti a [illegible]

VILLAFRANCA — Tre feriti, ieri [illegible]na, in uno scontro tra due auto sulla provinciale per Castellero. Sono i coniugi Felice Guidone (guarirà in 30 giorni) e Maria Bruno (10 giorni), [illegible] 51 e [illegible] anni, Tigliole, via Roma e Luigi Dezzani, [illegible] anni, Torino [illegible] giorni [illegible] prognosi). *(f. b.)*

Fidas Canelli

CANELLI — Si svolge oggi la 31ª Giornata del Donatore Fidas. Riceveranno premi oltre [illegible] donatori. Le «Targhe della ricono[illegible]» andranno a Aldo Adorno, Mauri[illegible] Albertone, G. Antonio Bonino, Ester Moccafighe, Rosa Piano e Luigi Reggio. La 3ª medaglia d'oro (100 donazioni) toccherà a Giovanni Basso, mentre la 2ª medaglia d'oro (76 donazioni) a Teresa Gaffodio. *(gl. v.)*

Diego Novelli ad [illegible]

INCISA SCAPACCINO — Su iniziativa dei Comuni di Incisa e Castelnuovo Belbo, stamane [illegible] 10, nella sala consiliare di [illegible]cisa, Diego Novelli, europarlamentare [illegible]munista, parlerà sul tema: «L'agricoltura, l'ambiente e lo [illegible] economico nella Valle Belbo». *(gl. v.)*

Dibattito [illegible] [illegible]

CANELLI — Oggi, alle 10, [illegible] Casa del Popolo di viale Risorgimento, incontro dibattito organizzato dal pci sui tagli alla sanità e l'introduzione dei ticket sanitari. Interverrà Bruno Ferraris, segretario provinciale comunista. *(gl. v.)*

Da Meolo a Castagnole

CASTAGNOLE LANZE — Gli allievi della scuola [illegible] ospiteranno oggi [illegible] gruppo di [illegible] [illegible] provenienti [illegible] Meolo (Venezia, paese gemellato).

[illegible] [illegible]

[illegible] DAMIANO — [illegible] svolge oggi in municipio l'assemblea annuale dell'associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra.

[illegible] [illegible]

ASTI — Domani [illegible], [illegible] Politeama, [illegible] Compagnia «Macario» presenta «Achille Ciabotto, medico condotto». Biglietti: 18 mila (platea) e 12 mila (galleria).

Parliamo [illegible] cucina

ASTI — Domani, alle 21, all'Archivio di Stato, l'avvocato Giovanni Goria parlerà su «Notizie sull'alimentazione e cucina popolare nelle nostre terre».

Un libro sui [illegible]

ASTI — E' stato presentato ieri alla Provincia il secondo volume su «Castelli e valleforti nella provincia di Asti». E' un opera[illegible] notevole valore documentario arricchita da disegni e fotografie.

Disegni di Mario Sironi al «Platano»

Inaugurata ieri la mostra del grande artista - Alla «Giostra» la pittura «colta» del torinese Enzo Scalea - Massimo Berruti a Castagnole Lanze - Manifesti sulla Rivoluzione francese

La galleria «Il Platano», corso Alfieri 253, ha inaugurato una [illegible] [illegible] Mario Sironi. Ventiquattro opere, tra dipinti e disegni, illustrano l'attività [illegible] uno dei più grandi [illegible] maestri contemporanei. Dopo aver aderito al movimento futurista, Sironi è tra i fondatori del «Gruppo dei sette pittori moderni», che darà vita alla corrente «Novecento» e che [illegible] bene e nel male, diventerà un punto di riferimento per tanti artisti italiani. L'opera di Sironi spazia dalla pittura alle grandi decorazioni murali, dalla scenografia alla progettazione architettonica d'avanguardia. Alla galleria «La Giostra», via Verdi 34, si è aperta la personale del pittore Enzo Scalea, che durerà fino al 4 maggio. Quella [illegible] Scalea è una pittura colta, raffinata, che lascia trasparire una predisposizione d'animo per le «cose» ultraterrene nella sfera del mistero. I quadri di questo artista torinese, nato a Neive, seducono l'animo del fruitore avvolgendolo in un'inquietante atmosfera metafisica. I toni di luce, i contrasti del chiaroscuro, [illegible] carichi di [illegible] significati che Scalea costruisce sulle tele, «cantano» l'in[illegible] del loro autore, [illegible] quale si liberano ricordi ancestrali e reminiscenze di geni atavici. Al Circolo «Carcres», via Morelli 20, Giovanni Arri e Fulvia Revello Marano presentano dipinti e sculture. Giovedì [illegible] **Battistero** [illegible] **San Pietro** organizzata [illegible] l'Ambasciata di Francia, si aprirà [illegible] mostra che ricorda il bicentenario della Rivoluzione francese attraverso manifesti, film e diapositive. Nel «Mobilificio Martini» di Castagnole Lanze, l'architetto Renzo Martini ha ambientato opere [illegible] Lella Rosso, Bruna Stella e del pittore e campione del pallone elastico Massimo Berruti.

Armando Brignolo

Un nuovo presidente alla Coldiretti di Asti

Bruno Porta

ASTI — La Coldiretti di Asti ha un nuovo presidente: è Bruno Porta, 51 anni, sposato, ex sindaco [illegible] Montemagno, presidente del Consorzio agrario provinciale. E' stato eletto venerdì sera. Succede a Pier Luigi Saracco.

Nuovo vice è Dino Maggiorotto, presidente del Consorzio provinciale antigrandine. Componenti la giunta: Pierangelo [illegible], Teresio Candelo, Franco Chiappone, Francesco Gallone, Rocco Gilardi, Mario Barbarino, Gianfranco Righino Verzello.

bru. m.

Questa [illegible] auguri a...

DOMENICA 26
onomastici: Emanuele
compleanni: [illegible] Fiore, *insegnante liceo scientifico*

LUNEDI' 27
onomastici: Angelo, Augusta.
compleanni: Giacinto [illegible], *preside Istituto agrario*; Pier Camillo Marroni, *medico*.

MARTEDI' 28
onomastici: Speranza.
compleanni: Vittorio Pilone, *assessore Canelli*; Nicoletta Pinna, *medico*; Renzo Rasone, *ingegnere*; Dina Argirò, *insegnante elementare*.

MERCOLEDI' 29
onomastici: Luisa, Probo.
compleanni: Antonio [illegible], *insegnante liceo scientifico*.

[illegible] [illegible]
[illegible] Amedeo
compleanni: Claudio Lanfranco, *medico*; Piero Bagnadentro, *avvocato*; Maria Piumatti, *maestra di tennis*; Bernardino Cacciatori, *ginecologo*; Ugo Marinetti, *pres.ass.nazionale Marinai d'Italia gruppo Asti*.

VENERDI' 31
onomastici: Beniamino
compleanni: Giorgio Gianuzzi, *giornalista*; Fabrizio Fracchia, *medico*; Germana Bussi, *pediatra*.

SABATO 1
onomastici: Ugo
compleanni: Giancarlo Tavella, [illegible].

CALCIO - I «galletti» ricevono il Moncalieri

Asti, sfida in «coda» super gara a Canelli

Partita al vertice per gli «azzurri» che ospitano la Novese

Le gare di questa domenica

Interregionale (ore 15,30): Asti-Moncalieri; Pinerolo-Carrarese; Saint Vincent-Cuneo; Albenga-Levanto; Ventimiglia-Pegliese; Entella-Nizza Millefonti; Cairese-Sanmargheritese; Aosta-Savigliano; Bra-Vado.

Promozione (ore 15,30): Canelli-Novese; Carlo-Busca; Frugarolese-Cuneo; Carassonese-Interlangn; Albese-Mondovì; Chieri-Monferrato; Acqui-Dronero; zo-Villafranca.

Prima categoria — San Damiano-Costigliole; Comollo-Nicese; Rocchetta Tanaro-Ovada; Fulvius-Boschese; Pozzolese-Castellazzo; Santenese-Ovadese; Balzolese-Mandrogne; Junior-Quattordio.

Seconda categoria — Montechiaro-Sommarivese; Asti Sport-Corneliano; Blue White-Serravalle, Isola-Stella Azzurra; Castelnuovo Belbo-Marzolo; Villastellone-Arco; Andezeno-Santostefanese; e-Pino 73.

Aics — Girone A: Robin Hood-Isola Bar Veneto, La - Annonese; Crc Cinaglio Fiocccone. Girone B: Pro Villafranca-Cortazzone B (ore 10,30).

Basket B2 (ore palazzetto dello sport) Astense Crt-Affrico Firenze; Vigevano-Monza; Treviglio-Bergamo; Siena-Cremona; Viareggio-Oorlede.

Tamburello Figt — serie B. Camerano-Asti; Cinaglio-Antignano; Settime-Revigliasco.

ASTI — al Comunale (inizio alle 15,30) si gioca una partita che i luoghi comuni del calcio indicano come utile solo per la gloria. Da ciò si capisce che le squadre in campo, sempre secondo calcistiche, hanno più nulla da chiedere e qualora ne trarrebbe beneficio soltanto la coscienza e non la classifica che nel mondo del pallone è la sola a fare testo. Le avversarie di oggi sono Asti (penultimo) e Moncalieri (terz'ultimo), ovvero un significativo spaccato degli inferi del girone, laddove l'incubo della retrocessione si è già materializzato da tempo.

L'allenatore Giuliano Ciravegna recupererà Tavola, ma potrà disporre di Biancato, Nacci, Borello, Dellagaren e Tramontano quest'ultimi due militari. Il portiere Baggio, lui pure in servizio di leva, praticamente non può allenarsi. Il tecnico dei «galletti» ha già espresso, dopo la trasferta di Levanto, tutto il suo lumore per questa azione di precarietà ricordando «che la città meriterebbe di avere una squadra in categorie superiori». Ma visto che ciò, almeno in tempi brevi, non è possibile, non resta che sperare che Asti-Moncalieri regali almeno un po' di divertimento. *(f. c.)*

CANELLI - Il Canelli ospita oggi (inizio 16,20) la Novese, che ha 33 punti in classifica a pari merito con gli azzurri. Afferma Carlo Boido, direttore sportivo degli «spumantieri»: *«E' un incontro ad alto livello sia dal lato tecnico che agonistico. La Novese dispone di ottimi elementi, ma il Canelli non vuole perdere il contatto con le prime».*

I giovani di Pivetta, in settimana, hanno preparato l'incontro allenandosi con il massimo impegno. La squadra si presenterà in campo al gran completo. *(gi. d.)*

Il Torino Club assegna il «galletto»

ASTI — Domani, alle 20,30, all'Hasta hotel di Valleandona, il Torino assegnerà, come ogni anno, il premio «galletto d'oro» giunto alla undicesima edizione. Lo riceverà il giocatore del «Toro» Giacomo Ferri. Il premio giornalistico consegnato invece al capo dei servizi sportivi de *La Stampa*, Filippo Grassia. Il Torino Club è stato fondato anni fa e conta attualmente 280 soci. *(f. c.)*

TAMBURELLO - Arriva il Vignale

A Grazzano è big match

Attesa per Montemagno-Montechiaro

Terza giornata, alle 15,30, del torneo di tamburello a muro del Monferrato.

Su tutte spicca la sfida di Grazzano, dove la formazione locale ospita il Vignale. Sarà questo il primo grande scontro della stagione due compagini entrambe candidate alla vittoria finale. Il Grazzano Fiat Piubelli si è ampiamente rinnovato quest'anno, con l'ingaggio di due vignalesi, Mimmo Basso e Walter Quasso. Terzo acquisto della società del «patron» Fracchia, il rimettitore Guido Sampietro, detto «Cerchiolino», di Tonco.

Il Vignale Zanussi, dal canto suo, si è rinforzato con il fuoriclasse portacomarese Franco Capusso e il mezzo-volo sandrino (ex Castellero) Gianpietro Arata.

Altro match tecnicamente molto valido quello tra Montemagno Cavallino Rosso e Montechiaro Peugeot Ferrero. I padroni di casa (Marostica-Carretto-Medesani-Monzeglio-Rossio) hanno dominato tutti gli incontri disputati, amichevoli comprese, destando enorme impressione. Il Montechiaro, ad onta di un calendario che lo ha messo di fronte all'inizio tra delle formazioni più forti (Grazzano, Moncalvo e Montemagno nell'ordine) ha dimostrato, con l'inserimento di Scarso e Dellavalle, di poter competitivo.

I campioni del Moncalvo Pivato riceveranno oggi la matricola romagnola Faenza che nei primi due incontri disputati (il primo in trasferta a Vignale ed il secondo, domenica scorsa, in casa, con il Grazzano) ha raccolto altrettante sconfitte, soltanto quattordici giochi complessivamente.

Portacomaro Gitter-Calliano Roberto Boutique metterà di fronte due pagini partite senza molte ambizioni, ma che hanno dimostrato con i fatti di sufficientemente attrezzate per ben figurare. Da seguire lo tra il «gioiello» portacomarese Mauro Balliano ed i giovanissimi talenti callianesi Claudio e Paolo Berruti.

Completa il quadro della giornata Monale Monalfungo-Rocca d'Arazzo Calcol Graphica. Nello sferisterio di casa i monalesi potranno dare quest'anno, ai propri tifosi, parecchie soddisfazioni. Difficile che il Rocca fornito-giovani riesca a raccogliere oggi i primi due punti.

Questa la classifica: Vignale, Grazzano e Montemagno 4 punti; Moncalvo 3; Portacomaro e Monale 2; Calliano, Rocca e Faenza 0. **f. b.**

Tre cin-cin Gancia

La ditta vinicola di Canelli ha presentato i suoi motoscafi per la stagione dell'offshore

SANTO STEFANO BELBO — L'altra sera, alla presentazione della stagione agonistica *Gancia team offshore* (motonautica d'altura), c'era Stefano Casiraghi, consorte della principessa Carolina di Monaco nonché pilota di motoscafi. Nella Locanda Gancia di Santo Stefano Belbo, in una cornice raffinata ma non fastosa, sono stati tenuti a battesimo i tre equipaggi sponsorizzati dal famoso produttore vinicolo di Canelli.

Ha fatto gli onori di casa proprio Vittorio Vallarino Gancia, il «pater familias» depositario del messaggio enologico lanciato nel 1850 dai fratelli Carlo ed Edoardo Gancia: sono stati ricordati gli ottimi risultati sportivi della passata stagione (come le vittorie nel «mondiale Apba» con Casiraghi e Fabio Buzzi e nella Miami-Nassau-Miami, il secondo posto di Bruno Abbate ed il quarto di Luigi Radice nell'«europeo») e tracciati i programmi futuri. L'obiettivo del team è di vincere anche più dell'anno scorso, schierando al via i tre motoscafi che l'altra sera facevano bella mostra di sé nell'esposizione improvvisata ad arte nel cortile di casa Gancia. A pilotarli saranno Casiraghi, altero e compitissimo alla conferenza stampa malgrado un'audace cravatta gialla a pois blu, Abbate e Radice. Il debutto è previsto per il 30 aprile a S. Tropez, dove si inizierà l'«europeo».

La ditta Gancia, salita l'anno scorso ad un fatturato di 70 miliardi con quasi 30 milioni di bottiglie prodotte, conferma così il suo appoggio al mondo della motonautica, sport per alcuni non proprio ecologico, per altri indispensabile nell'evoluzione tecnologica anche delle imbarcazioni da diporto, comunque veicolo pubblicitario assai munifico e prestigioso.

Giorgio Viberti

COMUNE DI MARANZANA (Asti)
IL SINDACO
informa, che con deliberazione n. 2 del 28-1-89, il Consiglio Comunale ha adottato la variante in itinere al piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'art. 17, 3° comma della L.R. N. 56/1977 e che gli atti del progetto sono depositati presso la segreteria comunale e pubblicati per estratto all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi decorrenti dall'1-4-89 durante i quali chiunque potrà prenderne visione
1 aprile 1989.
IL SINDACO
Polidoro Marabese geom. Evasio

Amministratori provinciali e comunali [illegible] ministro Ferri

Cuneo, [illegible] la «bretella» [illegible] circonvallazione

Novità sul progetto autostradale - Intanto Borgo Gesso protesta per il caos [illegible] traffico

CUNEO — Non è stato possibile costituire [illegible] consorzio di società auspicato [illegible] ministero dei Lavori pubblici per costruire [illegible] parte della direttissima Borgo [illegible]. Dalmazzo-Cuneo-Asti. Lo ha reso noto lo stesso ministro Enrico Ferri durante l'incontro a Roma con la delegazione composta dagli [illegible] provinciali [illegible] Giorgio Pagano e Ermanno Mauro e gli assessori comunali Giuseppe Menardi e Nello Streri.

Infatti, dopo l'Anas, anche la società autostradale Torino-Savona ha dichiarato la propria impossibilità e ha [illegible] la domanda che aveva presentato. Il ministro Ferri ha dichiarato anche — come spiega un comunicato [illegible] Provincia — di avere chiesto [illegible] società Satap [illegible] cui è azionista anche la Provincia) «un ulteriore rifacimento [illegible] quadro finanziario dell'operazione per costruire la [illegible]-tella autostradale da Cuneo a Massimini [illegible] Carrù e quella superstradale da Marene ad Asti interamente a sue spese, inglobando i 40 miliardi [illegible] per adeguare la statale 231».

La primitiva offerta della Satap era di costruire l'autostrada da Tetti Pesio a Massimini di Carrù: «Con questa aggiunta — si [illegible] nel comunicato della Provincia — dovrebbe essere possibile comprendere la costruzione della circonvallazione [illegible] Cuneo».

Nella riunione, alla quale erano presenti anche [illegible] direttore generale dell'Anas, Mancini, e un rappresentante [illegible] del ministero del Tesoro, è stata ribadita «l'assoluta assenza di fondi diretti dello Stato per costruzioni stradali [illegible] e l'impossibilità, pertanto, [illegible] avere alternative di altro genere», quale l'intera superstrada Borgo-Asti costruita a spese [illegible]. Una soluzione [illegible] a favore della quale [illegible] espresso all'unanimità il Consiglio comunale di Cuneo e per la quale il pci sta raccogliendo le 50 mila firme necessarie per una proposta di legge popolare.

[illegible] Cuneo, intanto, dopo gli abitanti dei corsi IV Novembre e Monviso, anche quelli dell'«Oltregesso», dall'altra parte della città, stanno organizzandosi per costituire un «comitato di protesta [illegible] tro le gravi condizioni del traffico».

Nodo centrale della questione è il quadrivio di Borgo Gesso, dove confluiscono e si intersecano [illegible] sei correnti di traffico, [illegible] cui quello intensissimo della statale di Mondovì.

Le code ai semafori che regolano l'incrocio sono esasperanti. «Per essere puntuale al lavoro devo partire da casa almeno mezz'ora prima — dice Guido Cravero, che abita a Borgo S. Giuseppe — e la soluzione può essere [illegible] la [illegible] di due ponti nuovi, uno all'altezza del Santuario degli Angeli e l'altro a valle [illegible] quello esistente».

Analoga soluzione è invocata [illegible] anche dagli abitanti [illegible] le frazioni Madonna delle Grazie e Bombonina.

Che fare? «Per tentare [illegible] alleviare [illegible] morsa del traffico [illegible] Borgo Gesso — dice l'assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Menardi — [illegible] potrebbe allargare la provinciale [illegible] Castelletto Stura. [illegible] munque l'Ufficio tecnico del Comune ha approntato [illegible] studio per realizzare una mediana di attraversamento Est-Ovest o viceversa [illegible] città, mediante due nuovi ponti: [illegible] da Tetto Dolce (oltre il Gesso) a piazza d'Armi, l'altro come proseguimento [illegible] via Tiziano (area autoporto) fino a Confreria, a monte di Villa Carle».

Giorgio Ravasi

Ceva: morto il figlio del pittore «[illegible]»

VICOFORTE — Un giovane [illegible] Ceva ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto [illegible] pomeriggio [illegible] statale Ceva-Mondovì, nel [illegible] di Vicoforte. Nathaniel Michelotti, 20 anni, abitante in via Consolata 38, studente, figlio del noto pittore Tanchi, è morto in serata all'ospedale [illegible] Croce di [illegible] per le gravi ferite riportate.

L'auto [illegible] quale viaggiava si è scontrata con [illegible] camion, incastrandosi sotto il pesante mezzo.

Il giovane, trasportato con l'elicottero dell'Aci di stanza a [illegible] ano all'ospedale [illegible] Cuneo, è apparso subito in condizioni disperate. Ricoverato, in coma, nel reparto rianimazione, è deceduto poche ore dopo per trauma cranico e varie fratture.

La disgrazia [illegible] profonda impressione a Ceva [illegible] la famiglia Michelotti è molto conosciuta. La madre, Anna Rigazio, è insegnante delle sc[illegible] medie. Il [illegible] era figlio unico.

g. gr.

Le reazioni alla notizia dell'affidamento «ufficioso» di Serena

Racconigi, rassegnati [illegible]

Il Comitato non è disposto [illegible] cedere «perché arrivano tanti incoraggiamenti» - Il sindaco: «Ora la piccola è in un'altra famiglia: possiamo sradicarla di nuovo?» - Avanzata un'altra proposta

RACCONIGI — I Giubergia «sotto choc e senza parole», il comitato di solidarietà per nulla disposto [illegible] sgombrare il campo, «anche perché da tutta Italia ci incoraggiano a proseguire la battaglia», il paese sconcertato dagli sviluppi contraddittori della vicenda: questo il quadro del «caso Serena» all'indomani dell'affidamento «ufficioso» della piccola filippina ad una famiglia che vuole e può [illegible].

La novità di ieri, mentre alla sede del comitato in municipio continuano ad arrivare adesioni [illegible] appello a [illegible]ga, è rappresentata da una lettera aperta [illegible]ta [illegible] Giubergia dai due [illegible]pendenti della Provincia che ave[illegible] istruito la pratica per l'adozione [illegible].

Gli operatori suggeriscono ai coniugi di tentare una strada diversa dal ricorso annunciato dal [illegible] della coppia [illegible] l'ultimo decreto [illegible] Tribunale [illegible] il loro consiglio è di «azzerare la situazione», chiedendo alla Repubblica filippina di sancire la nullità [illegible] documenti che hanno [illegible] l'espatrio [illegible] piccola [illegible] figlia naturale di Francesco Giubergia e ricostruendo così i presupposti perché la [illegible] glia racconigese possa adot[illegible] regolarmente.

I coniugi Rosanna e Francesco Giubergia [illegible] (a sinistra) l'ex sindaco Giuseppe Marinetti e il sindaco attuale Adriano Tosello

E' [illegible] strategia possibile? «Vorremmo saperlo anche noi — risponde il sindaco ed esponente del comitato Adriano Tosello —. L'ipotesi è suggestiva [illegible] è importante che sia stata prospettata da persone competenti, che hanno avuto modo di conoscere i Giubergia anni fa, al [illegible] mento dell'adozione di Nazario. Ma a questo punto [illegible] gliamo delle certezze. Docce scozzesi ne abbiamo subite fin troppe, in questo mese».

Il sindaco cita le ultime [illegible] chiarazioni del ministro Vassalli, «che hanno alimentato nuove speranze poi cancellate dalla decisione del Tribunale di trasferire Serena dalla comunità ad una famiglia», e ribadisce: «Chiediamo che ci venga detto con chiarezza se qualcosa è ancora [illegible] possibile fare per restituire Serena ai Giubergia e, se sì, qual è la strada e in quali tempi può essere percorsa».

Conoscere, oltre ai modi, i tempi è essenziale, sottolinea il sindaco, non solo per ragioni organizzative, ma per il bene del[illegible] bambina: «Abbiamo deciso [illegible] ripetiamo che intraprenderemo nuove iniziative solo se avremo [illegible] garanzia che possano portare ad una soluzione nel breve periodo, e per breve periodo intendo pochi giorni».

«Adesso che la piccola è inserita in un'altra famiglia, non avrebbe [illegible] intestardirsi [illegible] strapparglie[illegible] [illegible]munque, [illegible] importa quando».

«Sarebbe irresponsabile da parte nostra, e gravissimo per lei — prosegue Tosello — cercare di [illegible] che distruggesse altri rapporti, altri vincoli affettivi. Non possiamo in coscienza contribuire anche noi a trattarla come un [illegible], sballottata [illegible] famiglia all'altra, da [illegible] comunità all'altra. Se dove Serena è stata portata nascesse un comitato [illegible] il proposito di difendere quello che sta [illegible] diventare un diverso, [illegible] egualmente consolidato stato di fatto, cosa faremmo? Ci metteremmo contro altri cittadini mossi dai nostri stessi fini? Per questo dico che dobbiamo pretendere che sul caso si faccia chiarezza subito, una volta per tutte».

Sulla «raccomandazione» rivolta dal presidente dell'Usl Sergio Cravero, affinché cessino «il clamore e la curiosità», la gente del paese non sembra per niente d'accordo. «Si è detto che Serena ha [illegible] diritto di vivere una vita normale, senza finire ogni giorno in prima pagina. Ma noi crediamo [illegible] anche il diritto che non si cancelli una parte della [illegible] vita, da quando due [illegible] l'hanno accolta strappandola alla fame e alla malattia, le hanno dato una casa, un fratellino, [illegible] loro cure [illegible] il loro amore. Tutta questa vicenda è stata gestita molto male. Anche chi non se la sente di condannare del tutto la decisione dei giudici è costretto ad ammettere che si poteva e doveva trovare un modo meno brutale di eseguirla».

Al comitato insistono a di[illegible] «non [illegible] rispettato neppure lo spirito della sentenza d'appello, che prescri[illegible] un distacco graduale. Serena è stata sottratta [illegible] Giubergia frettolosamente e violentemente, in [illegible] con le dichiarazioni dei giudici sia con gli impegni assunti con noi dagli amministratori dell'Usl».

Dove adesso si trovi Serena, [illegible] lo sa e nessuno a Racconigi tenta davvero di scoprirlo: «I giornali hanno scritto che è a Torino, perché l'assessore all'assistenza non ne sa nulla. Ma forse la comunicazione verrà data quando l'affidamento diventerà ufficiale. La nostra impressione è che la famiglia stia davvero a Torino, o nelle immediate vicinanze».

Grazia Novellini

La tecnica nell'agricoltura

Patate da raccogliere

Si vanno diffondendo anche in Italia macchine più moderne

Per la meccanizzazione della raccolta delle patate i principali problemi riguardano: l'organizzazione del cantiere (compreso il trasporto [illegible] prodotto scavato); la separazione [illegible] pietre e delle zolle di terra dai tuberi; il «maltrattamento» dei tuberi.

Anche in questo settore, come abbiamo [illegible] per la semina, l'Italia è arretrata rispetto ad altri [illegible]. Da noi infatti [illegible] utilizzano ancora troppo spesso raccoglitrici semplici, caratterizzate da [illegible] capacità di lavoro e da notevole impiego di manodopera. Si vanno tuttavia diffondendo macchine complete, semoventi o più spesso accoppiabili a trattori, nelle quali il completamento della cernita viene ancora fatto a mano. Queste macchine forniscono [illegible] media capacità operative [illegible] lavoro dell'ordine [illegible] 700-800 metri quadrati ad [illegible] per fila [illegible] raccolta, corrispondenti a 2,5-3,5 t/h di prodotto, [illegible] un impiego di [illegible] addetti e consumi energetici dell'ordine [illegible] 140-160 [illegible], che corrispondono a 3-4 kWh/t di prodotto raccolto. Il tutto, [illegible] perdite [illegible] prodotto commerciabile comprese fra minimi [illegible] 1,5 e massimi di 3,5 [illegible] del totale [illegible] produzione.

Si [illegible] tuttavia di macchine in parte superate, in quanto prive dei più moderni strumenti [illegible] separazione e cernita del prodotto (sono [illegible] di tipo foto-ottico e a raggi X). In termini qualitativi, inoltre, sembra di dover rilevare risultati nel complesso poco positivi, se si pensa che il totale dei danneggiamenti riscontrati ai tuberi (tagli, sbucciature, schiacciamenti) arrivano al 25-30% del prodotto raccolto. Ciò è dovuto, secondo quanto ha riferito il prof. Giuseppe [illegible] in un convegno a Budrio, a un non [illegible] sufficientemente sviluppato studio dei problemi degli apparati di selezione.

Vi sono quindi ancora molti passi da compiere in que[illegible] settore, tra cui una parte di primaria importanza gioca la preventiva asportazione della parte aerea e il momento esatto in cui questa operazione dev'essere compiuta. In ambienti umidi sembra [illegible] la convenienza di fare questa asportazione con un anticipo di 15-20 giorni rispetto [illegible] momento della [illegible]colta.

Oltre alle operazioni di escavo [illegible] prodotto, [illegible] poi considerati i vari [illegible] del [illegible] trasporto, [illegible] guenti [illegible] tipo di contenitore da usare. Quest'ultimo, del resto, va scelto in funzione delle caratteristiche della macchina operatrice e varia a seconda se la macchina è dotata o meno di tramoggia a scarico periodico. In ogni caso, i tecnici suggeriscono l'u[illegible] di [illegible] palettizzati, portati da opportuni [illegible] chi [illegible] sponde, cassoni nei quali viene caricato periodicamente il contenuto delle tramogge delle macchine operatrici.

Rusticus

Cicogna muore folgorata

MOROZZO — Una cicogna che [illegible] te il volo migratorio [illegible] atterrata in un prato, forse per rifocillarsi, quando s'è rialzata in volo ha sfiorato con le ali la linea elettrica ad alta tensione ed è [illegible] fulminata.

Il fatto è accaduto venerdì e ieri pome[illegible] un'altra cicogna, quasi certamente la compagna di quella morta, dopo avere volato a lungo sul paese compiendo ampi cerchi, si è posata su un lampione di via Mondovì.

Croce verde a Bagnolo

BAGNOLO — S'inaugura oggi, alle 15,30, la nuova sede dei volontari della Croce verde italiana, in corso Guglielmo Marconi 3. I locali, [illegible] a disposizione dall'Ipab, sono stati benedetti da monsignor Dho, vescovo di Saluzzo. La sezione ha 131 iscritti.

Rap[illegible]

CEVA — Da domani, in via sperimentale, il treno rapido 835, che parte da Torino alle 17,25 [illegible] destinazione Savona, alle 18,38 si fermerà anche nella stazione [illegible] Ceva. L'ha deciso [illegible] direzione compartimentale dell'Ente ferrovie dopo [illegible] richieste di molti lavoratori pendolari della [illegible]. Se i risultati [illegible] positivi, il provvedimento diventerà [illegible] dal 27 maggio.

Oggi la «Superstrabra»

BRA — Parte stamane alle 9 da via Pollenzo la quarta «Superstrabra», marcia [illegible] competitiva che prevede due percorsi, [illegible] di circa 6 e l'altro di [illegible] chilometri, con [illegible] ai giardini della Rocca.

Come prevenire i tumori

[illegible] — Prende il via [illegible] mattina [illegible] un corso per gli allievi del quarto anno dell'Istituto su: «Prevenzione, diagnosi precoce e terapia dei tumori».

Fiera a [illegible]

SOMMARIVA BOSCO — Si svolge martedì, in piazza Caduti della Libertà, la 53ª fiera e mostra zootecnica di primavera. [illegible] animali da macello e da riproduzione. Nella tarda mattinata saranno premiati i capi migliori.

Cuneo, oggi convegno

CUNEO — «Donne, politica, Europa», è il tema della giornata di studio in programma oggi (inizio alle 9,30) [illegible] residenza «Bisalta» per [illegible] del Movimento femminile [illegible]. I lavori saranno aperti dalla parlamentare Tealdi. Seguiranno [illegible] relazioni della delegata nazionale del Movimento Svevo e della parlamentare europea Cassanmagnago. Interve[illegible] anche gli eurodeputati Chiabrando e Chiusano.

«Taglia» per Damiano

SALUZZO — Il sindaco Marco [illegible] ha illustrato alla giunta e ai capigruppo la [illegible]tera con la quale il pri ha proposto l'istituzione di [illegible] taglia a favore di [illegible] fornirà notizie concrete sull'assassinio del dottor Amedeo Damiano, il presidente [illegible] dopo un attentato.

Le forze politiche approfondiranno [illegible]golarmente la questione; tutte intendono comunque dare una [illegible] concreta alla richiesta [illegible] solidarità avanzata dalla signora Damiano.

Detenuto [illegible] era rientrato dopo un permesso

[illegible] 5 mesi di latitanza anche [illegible] colpo [illegible] Belgio

Andrea Para, di Bagnasco, arrestato vicino al confine italo-francese

BORGO SAN DALMAZZO — Si è conclusa in una locanda [illegible] Larche, piccolo comune francese appena al di là del Colle della Maddalena, la fuga di Andrea Para, [illegible] anni, originario di Brossasco e abitante a Bagnasco in [illegible] Nazionale 1, ricercato da cinque mesi.

Era dal novembre scorso che polizia e carabinieri gli davano la caccia in Italia e all'estero. Detenuto alle «Castiglia» di Saluzzo perché condannato per furto, falsità e danneggiamenti, Andrea Para aveva approfittato di un permesso concessogli alla fine di ottobre per non più rientrare in prigione.

In [illegible] cinque mesi il pregiudicato [illegible] ha vagato per l'Europa [illegible] de la lista dei suoi preceden[illegible] [illegible] lo hanno arrestato — su segnalazione dei carabinieri di Borgo San Dalmazzo — [illegible] infatti un telex dal Belgio in cui la magistratura [illegible] se chiedeva l'estradizione per alcuni reati commessi in quel Paese durante questi cinque mesi di latitanza.

Andrea Para, 48 anni

Secondo gli elementi raccolti dalla polizia belga il Para sarebbe stato l'autore, in marzo, di una rapina e per questo reato sarà processato entro breve tempo: dovrà rispondere anche di minaccia grave. Così prima di poter tornare in [illegible], Andrea Para dovrà rimanere in carcere nel Belgio.

Poi, quando sarà estradato (la Compagnia dei carabinieri di Borgo [illegible] presentato tutta la [illegible]ne al Ministero degli Esteri perché la [illegible] a quello francese), dovrà scontare la precedente pena (sarebbe uscito tra tre anni, nel '92) e quella nuova: sarà infatti giudicato per il reato di evasione.

A Bagnasco nessuno si ricorda di Andrea Para anche se nel centro della Valle Tanaro ha ancora la residenza. Dicono in paese: «Sono almeno tre anni che [illegible] lasciato Bagnasco. Era arrivato qui agli inizi degli anni Ottanta insieme con il padre, che adesso è morto. Poi si era trasferito in Francia e da allora non lo abbiamo più visto. Che [illegible] facesse? Si arrangiava con piccoli lavori».

Pier Paolo Luciano

Continua la marcia del Cuneo di Barlassina

Un altro bel punto anche a St-Vincent

Vantaggio [illegible] Marafioti [illegible] 40', gol del pareggio di Bellomo

ST-VINCENT — Il Saint-Vincent e il Cuneo hanno chiuso in parità (1 a 1) l'anticipo della sest'ultima giornata [illegible] del campionato interregionale. Le esigenze di classifica hanno condizionato [illegible] partita nell'ultima mezz'ora, [illegible] sessanta minuti l'incontro [illegible] risultato piacevole [illegible] continui capovolgimenti di fronte. La capolista ha fat[illegible] altro passo avanti verso la C2 e i termini sono più vicini alla salvezza.

Obiettivo quindi centrato per le squadre di Santoro e di Barlassina, che dopo il gol del pareggio [illegible] Bellomo, hanno pensato esclusivamente a non correre rischi per evitare un pericoloso passo falso.

Il Saint-Vincent si è presentato privo di tre pedine importanti: il portiere Fezzia e i centrocampisti Alvario e Spagna mentre [illegible] Cuneo è rientrato nella ripresa, dopo sei mesi di sosta per l'operazione al menisco e ai legamenti, Monteforte che ha rilevato l'acciaccato Rocca.

L'inizio [illegible] partita è [illegible] scoppiettante con le due

Lorenzo Barlassina

squadre decise a dare spettacolo [illegible] davanti a un pubblico rappresentato in [illegible] parte da sostenitori cuneesi accorsi al «Perucca» con bandiere, tamburi e striscioni mentre non si aveva traccia dei tifosi biancocelesti.

Il primo tempo ha avuto [illegible] alterne e, quando ci si avviava al riposo, al 40' sfruttava l'opportunità propiziata [illegible]: [illegible] punta biancoceleste [illegible] Zubiena dal limite con un [illegible] tiro che s'infilava [illegible] la traversa.

Al 47' Cusano reclamava il rigore per un presunto [illegible] in area di Nurdini, ma l'arbitro faceva proseguire. La volontà [illegible] biancocelesti veniva premiata al 63' quando Bellomo si trovava smarcato in mezzo all'area cuneese e non aveva difficoltà a battere Durando. La partita si chiudeva su quest'episodio visto che poi le due squadre si limitavano a giochicchiare a centrocampo senza più affondare le azioni. L'unico brivido lo correva la [illegible] gli ospiti con Girelli che non sapeva però approfittare di un retropassaggio [illegible] Durando fallendo così l'occasione per dare [illegible] suspense al finale di partita. Il pareggio ha comunque accontentato tutti visto che il Cuneo ha s[illegible]to senza danni un altro [illegible] mentre il Saint-Vincent [illegible] fatto un importante passo avanti per la permanenza nell'Eccellenza.

Sigfrido Beneyton

Oggi in campo le altre due squadre cuneesi

Savigliano ad Aosta Bra riceve il Vado

Gara insidiosa per l'undici di Trebbi - Giallorossi al completo

BRA — Dopo il Nizza, che li ha sconfitti, i giallorossi affrontano, stavolta in casa, un'altra squadra [illegible] «gruppone» di centro classifica al quale essi [illegible] appartengono: il Vado. La compagine ligure ha 27 punti, appena uno in meno di quelli fin qui raccimolati dall'undici di Turini.

«Un'avversaria e un impegno da non sottovalutare — commentano i portavoce della società —. *All'andata finì 2-0 per noi, ma a conclusione di [illegible] delle nostre partite migliori, che segnò l'avvio della riscossa per la squadra ligure: rafforzata dall'acquisto di Antonello, ha messo a segno molti risultati positivi, vincendo nell'ultimo turno con il Ventimiglia, dal quale [illegible] strapazzati».*

Il Bra, che finalmente si presenterà al «Comunale» di via Madonna dei Fiori a ranghi completi, vuole almeno un punto per *«mettere un po' di fieno [illegible]* delle gare successive [illegible] squadre [illegible] titolate, compreso il derby [illegible] ritorno [illegible] capolista Cuneo 80.

[illegible] raccomandazione ai giocatori è di concentrarsi sulla partita di oggi [illegible] lasciarsi «distrarre» dal pensiero dell'attesissimo derby con la Saviglianese, che si disputerà tra otto giorni sul terreno dei «maghi»: *«A quella sfida ci penseremo da stasera: [illegible] quel che conta è ottenere i due punti con il Vado sia per riscattare la sconfitta di sabato scorso, sia per compiere un altro importante passo avanti in classifica».*

g. a.

SAVIGLIANO — Tappa nella «Vallée» per i rossoblu di [illegible]. La Saviglianese è di scena [illegible] nella [illegible] giornata del ritorno al «Puchoz» [illegible] l'Aosta. Una partita [illegible] riserva ai «maghi» più di un'[illegible]. I padroni di casa, che in classifica sono quinti, scenderanno in campo decisi a riscattare immediatamente la sconfitta subita domenica [illegible] a Cuneo, contro la capolista. E poi, i valdostani, [illegible] prendersi anche la rivincita sulla partita d'andata: allora al «Morino» furono battuti di misura dai rossoblù di Trebbi.

Ma la stessa Saviglianese ha più [illegible] un motivo per tornare dal «Puchoz» con un risultato positivo, meglio ancora se con i due punti. [illegible] perché [illegible] consentirebbe [illegible] «maghi» di agganciare al quinto posto in classifica proprio l'Aosta, conquistando così una posizione di tutto rispetto e, soprattutto — come precisano i dirigenti rossoblù — inimmaginabile, soltanto [illegible] del [illegible] di andata.

«Sarebbe il modo migliore per chiudere una stagione comunque positiva — commentano alla sede della Saviglianese — *al di là del piazzamento, comunque di prestigio per una formazione partita [illegible] unico obiettivo [illegible] la salvezza, [illegible] possiamo dimenticare che siamo riusciti a lanciare alcuni giovani promettenti come Cola e Bianco. Il loro ingaggio da parte di una società importante a livello giovanile come il Torino è per noi [illegible] soddisfazione più grande».*

p. p. l.

Il Mondovì [illegible]

Carassonese - Interlanga, sfida in [illegible]

MONDOVI' — Soltanto [illegible] derby provinciali sono in programma oggi per il decim[illegible] ritorno della Promozione [illegible] ma entrambi rivestono un'importanza notevole sia pure per opposti motivi.

Le formazioni monregalesi, impegnate [illegible] due diversi fronti, giocheranno incontri molto delicati: il **Mondovì** [illegible] impegnato al [illegible] Cas[illegible] contro un'Albese [illegible]quilla, ma decisa ad ottenere un risultato prestigioso; la **Carassonese** riceverà invece l'Interlanga in uno scontro che può valere una stagione.

La gara di A[illegible] i ragazzi di Bruno Cavallo determinati a prevalere per non perdere contatto con l'Acqui capolista impegnato in casa [illegible] Pro Dronero. Gli azzurri, attestati a metà classifica [illegible] più grandi stimoli, attendono lo scontro con i monregalesi, dai quali vennero sconfitti all'andata per 1-0, per una vendetta sportiva e per un risultato di prestigio. Molto più caldo sarà lo scontro fra Carassonese e Interlanga che lottano per non retrocedere. L'allenatore monregalese Edo Cattaneo ha detto: *«E' una partita che vale il campionato. Noi, [illegible] due punti di vantaggio, abbiamo due risultati favorevoli su tre, [illegible] questo è un incentivo a giocare al massimo ed a non accontentarci a priori del pareggio».*

Da Clavesana Carlo Borsalino ha replicato: *«Certo [illegible] giochiamo molto a Mondovì, [illegible] la partita [illegible] è l'ultima spiaggia per noi. Il campionato ci offre [illegible] altre possibilità di aggancio».*

[illegible] altri incontri, pur interessanti, [illegible] sicuro riflessi meno importanti sulla classifica. Il Saluzzo, ormai tagliato fuori dalla lotta al vertice, ospiterà il Villafranca che, dopo qualche brivido, ha raggiunto la zona sicurezza; il Busca giocherà in trasferta contro il San [illegible] puntando a confermare [illegible] posizione di classifica immediatamente alle spalle delle grandi; il sorprendente Ac Cuneo inseguirà a Frugarolo la possibilità [illegible] abbandonare l'ultimo posto. Un [illegible] platonico per i cuneesi la cui rimonta è cominciata forse un po' troppo tardi.

Sulla Pro Dronero [illegible] appuntano le speranze [illegible] Mondovì che conta sulla collaborazione dei rossi [illegible] Raspini per fermare o quantomeno [illegible] rallentare [illegible] dell'Acqui.

a. s.

Bici tra i fiumi

Prove a cronometro lungo i greti del Gesso e dello Stura - Il via da piazza Galimberti

CUNEO — In bicicletta lungo le rive del Gesso e dello Stura, si corre [illegible] il primo «Rally dei due fiumi», gara di mountain bike organizzata dal [illegible] Tuttociclo Mondialpol in collaborazione con l'Udace, la [illegible]neo e l'assessorato comunale allo sport.

La gara — [illegible] in due prove cronometrate per un totale di quattordici chilometri — vedrà al via i migliori atleti della specialità [illegible] Piemonte, Liguria e Lombardia. E' atteso al via anche Paganessi, ex professionista, [illegible] il corridore più rappresentativo in campo nazionale per l'Italia. Tra gli iscritti ci sarà anche il polacco Henry Santysiak, portacolori del Velo Club Revello, che, già nella [illegible] stagione, ha dimostrato di cavarsela [illegible] sul rampichino.

Il ritrovo per i partecipanti al primo «Rally dei due fiumi» è per le 8,30 in piazza Galimberti. C'è tempo per iscriversi fino alle 9,15. Alle 9,30 scatterà la prima prova.

I corridori si trasferiranno attraverso via Roma, piazza Torino, Basse di Sant'Anna all'ex cava [illegible] ghiaia Gandini da dove sarà dato il via alla prima [illegible] speciale che si snoderà [illegible] il greto [illegible] Stura. La seconda gara cronometrata scatterà [illegible] ponte di ferro di Borgo [illegible] Dalmazzo, sulla provinciale per Boves, lungo un tracciato che ricalca il percorso del fiume Gesso. Traguardo davanti alla piscina comunale coperta di Cuneo.

Dice Blengino, uno degli organizzatori della competizione: *«La gara costituirà [illegible] un solido banco [illegible] prova in vista di un progetto più ambizioso. Stiamo infatti lavorando per organizzare a Entracque, in settembre, il campionato europeo di mountain bike. Una manifestazione che dovrebbe richiamare in Valle Gesso i maggiori protagonisti in campo internazionale di questa nuova disciplina ciclistica».*

g. gr.

Cinema e taccuino

Oggi si scia a Limone e Argentera

CUNEO — Grazie alle nevicate [illegible] 3 e 4 aprile, [illegible] si scia a Limone e Argentera. Nel centro turistico della Valle Vermenagna, dove sono caduti tra i 20 e i 60 centimetri di neve, sono in funzione [illegible]to impianti, una seggiovia e quattro sciovie a Limonetto, una seggiovia e [illegible] sciovie [illegible] Colle di [illegible]. Gli appassionati dello sci alpino oggi hanno anche Argentera come punto di riferimento. E' aperta una sciovia, sessanta i centimetri di neve dopo l'ultima precipitazione. Sia a Limone, sia ad Argentera, il paesaggio ha finalmente preso le caratteristiche [illegible] stagione invernale (anche se siamo in primavera). E' una delle ultime occasioni per trascorrere una giornata con gli sci ai piedi.

CUNEO

CORSO: Rain Man [illegible] Hoffman e T. Cruise.
FIAMMA: Una donna in carriera (Working girl) con H. Ford e M. Griffith.
ITALIA: Giochi bestiali n. 2.
NAZIONALE: Gorilla nella nebbia.
MONVISO: Se lo scopre Gargiulo con G. De Sio.
DON [illegible]: Braccio di ferro (pomeriggio); La mia vita a quattro zampe [illegible].

[illegible]

[illegible] donna in carriera.
[illegible] bella addormentata nel bosco, di W. Disney.

BARGE

COMUNALE: Cocoon, il ritorno, con S. Gutenberg.

BORGO S. DALM[illegible]

MODERNO: Un pesce di nome Wanda.
DON BOSCO: Lilli e il vagabondo.

BRA

IMPERO: Mississippi Burning (Le radici dell'odio) con G. Hackman.
VITTORIA: I gemelli con T. De Vito e A. Schwarzenegger.

BUSCA

LUX: Willow, [illegible] Howard.

[illegible]ERO

IRIS: Un pesce di nome Wanda.

FOSSANO

POLITEAMA: [illegible] J. Foster.

MONDOVI'

BERTOLA: La bella addormentata nel bosco (pomeriggio); Il frutto del passero, [illegible] O. Muti e P. Noiret (sera).

ORMEA

[illegible] Willow, di R. Howard con W. Davis, P. [illegible]

SALUZZO

[illegible]O: I gemelli, con A. Schwarzenegger e D. De Vito.
ITALIA: Gli irriducibili (Miles from home), di G. Sinise con R. [illegible] Andersen.

SAVIGLIANO

[illegible] Homeboy, con M. Rourke.
RITZ: Night club, con [illegible] De Sica, M. Vernier (brillante).

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza [illegible]berti 14.
Alba: Moretta, corso Langhe 1.
Bra: Comunale, via Brizio 25.
Fossano: Rotonda, via Roma 53.
Saluzzo: S. Martino, corso Piemonte 8.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 362.744; Borgo S. Dalmazzo 780.013; Bra 42.01; Busca 935.658; Caraglio 619.102; Ceva 715.65; Fossano 614.21, 636.111; Limone 921.32; Mondovì 442.44; [illegible] 796.117; Paesana tel [illegible]; Racconigi 848.44; S[illegible] 452.45; Sommariva Bosco 551.02; Savigliano 339.01; [illegible] 959.128.
Carabinieri (pronto intervento): [illegible] 112; Alba 424.25; [illegible] S. [illegible] 769.333; [illegible] 425.751; Ceva 710.03; [illegible] 635.777; Mondovì 474.44; Racconigi 853.33; Saluzzo 464.44; Savigliano 223.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; [illegible] 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; [illegible] 115; Savigliano 115.
Guardia [illegible] (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 693.401; Ussl 59 Dronero, 917.676; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 769.832, 760.013; Ussl 61 Savigliano, 339.01; Racconigi 851.81; Ussl 62 Fossano, 636.511; Ussl 63 Saluzzo, 40.28; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 [illegible] 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, [illegible]; Ussl 67 Ceva, 72.02.22.
La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048 - [illegible] Publikompass 0171/50.832.

Dovunque scioperi [illegible] proteste, domani quindicimila in piazza a Genova

La Liguria contro i ticket

Imperia: colletta in corsia per aiutare [illegible] giovane - Carcare: le visite diminuiscono del 50 per cento Savona: cortei in tutta la provincia - Levante: «Le Usl in crisi» - Centomila firme raccolte dal pci

GENOVA — Una ragazza, sui 25 anni, si presenta a un ospedale di Imperia. Deve sottoporsi ad alcune analisi. Dopo l'immancabile coda allo sportello, le chiedono 140 mila lire per i ticket, ora notevolmente maggiorati dal punitivo decreto.

Sorpresa, imbarazzo, dolore: la ragazza, educatamente, si apparta in un angolo e scoppia in pianto. La coda si frantuma, ne escono pensionati che fanno una colletta per reperire la somma.

Le analisi saranno fatte. E' uno dei tanti episodi che costellano l'arcipelago [illegible] sanità ligure sconvolto dal ciclone dei ticket. Di collette, se ne sono avvenute anche al San Martino di Genova: «Ed ecco che un decreto arretrato come una mazzata — dice un [illegible] — ripropone alle soglie del Duemila casi patetici e disperati da libro "Cuore"».

La Liguria protesta. Sono state raccolte già circa [illegible] mila firme contro il decreto, lunedì scenderanno in piazza a Genova 15 mila persone. Ieri la raccolta delle firme anti-ticket è avvenuta in 120 presidi attuati anche all'interno di alcuni ospedali.

Se i comunisti sono stati veloci a cavalcare la protesta, dopo le prime manifestazioni spontanee, ora la reazione dilaga in tutti i settori della regione e della città, dalle giunte [illegible] confederazioni sindacali, dalle associazioni di categoria alle forze politiche.

I professionisti [illegible] nunciato l'invio [illegible] lettera a Cossiga nella quale si chiede il ritiro [illegible] «decreto iniquo che colpisce le fasce più deboli [illegible] società». E' [illegible] una settimana di passione che ha coinvolto [illegible] solo i bisognosi di cure, ma il personale ospedaliero al quale non erano state indicate regole di comportamento. [illegible] pagare subito il ticket per il ricovero? O inviare il conto a casa dopo la degenza? Nervosismo, ore perdute nell'attesa agli sportelli, preoccupazioni per ammalati gravi (specialmente gli «infettivi») che per non pagare il balzello hanno evitato di presentarsi agli ospedali, con il rischio di provocare contagi. La richiesta di visite specialistiche e di analisi è fortemente diminuita, addirittura del 50 per cento [illegible] 6 di Carcare che, avendo un territorio molto esteso, da Calizzano a Piana Crixia, ha 47 mila assistiti.

La settimana che comincia domani non sarà meno rovente. A [illegible]vari i sindacati confederali hanno invitato i propri aderenti (complessivamente [illegible] per cento del personale ospedaliero) [illegible] astenersi dalla riscossione del ticket, [illegible] solo per il ricovero, [illegible] anche [illegible] analisi e visite specialistiche. Gli impiegati addetti a questi servizi (circa [illegible]) si limiteranno a prendere i dati dell'assistito: il conto sarà mandato a domicilio. Ed è questa la disposizione che l'assessore regionale alla Sanità, Pino Josi, ha diramato [illegible] Usl [illegible] per i ricoveri col proposito di evitare il «fai da te» dei singoli responsabili sanitari, smarriti per [illegible] di [illegible] normativa precisa.

Per i ticket disagi e polemiche in tutti gli ospedali liguri

La manifestazione indetta a Genova per domani chiederà il ritiro del provvedimento. [illegible] «Mano non ci ascolteranno potremo ricorrere allo sciopero generale», afferma[illegible] al pci. Protesta l'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci), la cui consulta ligure, presieduta dall'ex sindaco [illegible] di Genova Fulvio Cerofolini, prepara una nota di denuncia sulle carenze [illegible] sanità regionale, con particolare riferimento ai ticket. Dice il dottor Giuseppe Costa, esponente della dc, presidente [illegible] Usl 16, zona del Levante: «Il decreto non è stato preparato e elaborato sulla scorta di valutazioni operative, e sul piano sociale ha comportato un notevole aggravio per alcune fasce di cittadini, mettendo in crisi le Usl che [illegible] il punto terminale del sistema». Anche l'Anci chiede naturalmente la sospensione [illegible] decreto in attesa che questo [illegible] trasformato in l[illegible].

Ieri al San Martino, nella giornata di pioggia, altre code, altri disagi. E la continuazione delle proteste, delle richieste di chiarimenti. Per esempio, la Liguria [illegible] 18 [illegible] epilettici, queste persone dovrano pagare il ticket o smaniare nell'attesa spesso vana di un'esenzione? Deve pagare il ricovero la famiglia di [illegible] affetto da tumore dichiarato inguaribile, aggiungendo così sacrifici finanziari al dolore?

Pellaloni a Savona nelle fabbriche e negli uffici. Domani anche in questa provincia cortei di protesta e comizi nel capoluogo, Albenga e Cairo. La Usl 6 di Carcare aveva trovato il marchingegno: far [illegible] l'utente [illegible] conto [illegible] postale, garantendo [illegible] una prenotazione senza perdita di tempo per assistiti che abitano nelle campagne. Ma ha dovuto fare marcia indietro anche se il servizio di riscossione comporta un aggravio di lavoro (non pagato) di una parte del personale amministrativo.

Domani un [illegible] anche a Imperia [illegible] 17 in piazza Bianchi, indetto dal sindacato pensionati: due pullman porteranno al raduno persone da Ventimiglia e da Diano Marina.

Programmata un'ora di sciopero: vi hanno aderito i portuali e i dipendenti della Agnesi, della Carli, della Sasso, dell'«Autofiori» e di altre aziende della città.

L'esasperazione è un fiume che rischia di travolgere gli animi. E non sarà di consola[illegible] ai liguri sapere che la prima idea di imporre i ticket emerse proprio a Genova, fra De Mita e Donat-Cattin, durante la loro visita di qualche tempo fa al «Duchessa di Galliera», per il cinquantesimo annuale della fondazione di questo ospedale.

Guido Coppini

Dopo [illegible] telefonate intimidatorie alla famiglia

Biondi e le minacce «Né eroe né pauroso»

A Palermo è patrono delle figlie [illegible] generale Dalla Chiesa

GENOVA — «Ritengo che non si [illegible] propagandare la paura, come non si debba scivolare nella retorica dell'eroismo; chi è impegnato in processi "difficili", che attirano forme intimidatorie, deve avere la responsabilità del suo ruolo. Personalmente sono per il silenzio». Se ora parla delle minacce ricevute dalla mafia, Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera, lo fa perché le notizie delle ripetute telefonate minatorie, giunte alla [illegible] famiglia a Genova, sono rimbalzate fra la questura di Palermo e la città ligure, e qualcosa è trapelato, fino a indurre la procura a aprire un'inchiesta.

[illegible] giudice [illegible] che, minacciato dalla mafia, ha rifiutato di [illegible] parte [illegible] pool dell'alto commissario Sica, Biondi ripete la frase di don Abbondio: «Il coraggio, chi non ce l'ha non se lo può dare». Biondi, che è anche uno [illegible] più qualificati avvocati genovesi, è patrono di parte civile per le figlie, Rita e Simona, del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, assassinato con la moglie in un agguato a Palermo. Il processo è in fase d'appello nella capitale siciliana.

«Rispetto i casi umani — insiste Biondi — di giudici e avvocati che "tengono famiglia", e [illegible] capisco l'ango[illegible]; ma penso che certi messaggi (di timori, di rinunce) debbano trovare altri luoghi, altre tribune per manifestarsi. [illegible] a volte ci sentiamo soli, in certi impegni, dobbiamo ricordare che abbiamo [illegible]lontariamente imboccato un percorso per nostra scelta, per nostro dovere di fronte alla società da difendere». E aggiunge: «Credo sia molto pericoloso cadere nelle sindromi intimidatorie».

L'on. Alfredo [illegible]

Lui, Alfredo Biondi, può darsi che certi timori li abbia, ma [illegible] li tiene ben stretti e non chiede protezioni speciali. Non ha l'auto blindata. [illegible] l'assegnarono — spiega — quando ero ministro, perché era obbligatorio. Ora mi dicono che sono soggetto a una sorveglianza discreta. E discreta lo è davvero, perché io giro l'Italia in auto e non mi sono mai accorto di avere [illegible] scorta che del resto non desidero».

Sessantun anni, folti capelli [illegible] bianco-grigio, liberale — [illegible] lui stesso dice «dalla nascita» — Alfredo Biondi è [illegible] dei personaggi più [illegible] presentativi della Liguria nei palazzi romani. Del politico vero ha la preparazione, l'impeto che fa parte [illegible] suo carattere, la schiettezza. Non ha invece il sussiego di molti [illegible] suoi colleghi. Pisano, vive da tanti anni in Liguria, una regione della quale ritrova la memoria, anche nelle sue brevi vacanze estive: va a Carloforte. Se da Pisa [illegible] avuto in dono il carattere estroverso, la battuta ironica, e [illegible] anche il gusto [illegible] paradosso, Genova gli ha dato il rigore che [illegible] alla radice della sua attività politica e legale.

Cominciò da candidato solitario, nel 1968, presentandosi [illegible] elezioni per il pli. Avrebbe potuto militare in uno dei maggiori schieramenti italiani e [illegible] rapidamente ai vertici. «Ma — replica — un [illegible] liberal non cambia; i cambiamenti vanno bene [illegible]lo nelle partite [illegible] calcio quando il mister toglie un giocatore per farne entrare un altro».

Il [illegible] sul calcio non capita a caso. Biondi è un genoano col marchio di origine controllata, capace di partire in auto al [illegible] Roma per essere a Marassi: [illegible] solo quando gioca la squadra [illegible]soblu, naturalmente, una delle sue anime. Fece parte anche del consiglio direttivo della società, ma se ne allontanò presto: non gli si poteva chiedere di accettare quanto altri decidevano. E' stato ministro [illegible] dell'Ambiente, presidente del Consiglio europeo dei ministri. L'ecologia ha avuto in lui [illegible] primi sostenitori. Fu segretario del pli per nove mesi. forse la sconfitta gli brucia ancora, perché proprio al congresso di Genova fu scalzato da Renato Altissimo.

I genovesi più anziani [illegible] ricordano nei primi Anni [illegible]santa quando girava i quartieri e i centri della Liguria a bordo di una Jeep gialla, incantando con la [illegible] oratoria Spiritaccio tosco-genovese, anche nelle amarezze. Quando fu battuto da un candidato-ammiraglio, [illegible] De La Penne, commentò: «Gli altri esclusi vengono definiti trombati, io sono stato silurato». De La Penne, come si ricorderà, [illegible] silurato navi da guerra [illegible].

g. c.

Le materie per la maturità: viaggio fra gli umori degli studenti del Tigullio

«Navigazione? Non è una novità»

Al nautico di Camogli soddisfazione per le scelte fatte dal ministero - Timori all'istituto professionale «Caboto» di Chiavari - Sono oltre quattrocento i ragazzi che saranno impegnati nell'esame

CHIAVARI — Negli istituti superiori del Tigullio la scelta [illegible] materie per l'esame di maturità, rese note venerdì [illegible] ministero della Pubblica Istruzione e diffuse ieri dai giornali, non [illegible] sorpreso allievi e docenti quasi dappertutto, anzi, gli studenti stanno tirando un sospiro di sollievo. Nei quindici istituti superiori del Levante, i maturandi [illegible] quattrocento [illegible] il [illegible] 13 [illegible], quando saranno completati gli scrutini.

Da un breve giro d'opinioni tra i docenti e gli allievi si ha la conferma che quasi tutti si aspettavano le materie che, effettivamente, sono state poi prescelte dal ministero.

«Con il piano di studi del Liceo scientifico le possibilità [illegible] non sono molte. [illegible] da tempo stiamo preparandoci sulle materie che poi sono state scelte: matematica per la seconda prova scritta; fisica, lingua straniera e [illegible], oltre all'italiano, per il colloquio», conferma Adriano Stagnaro, rappresentante di classe della V A del Liceo scientifico «Marconi» di Chiavari.

Anche Paolo Cassinelli, della V B, è d'accordo: «Molti [illegible] hanno ancora scelto che materie portare tra le quattro indicate, ma i più si stanno orientando su storia e fisica». Al «Marconi» i maturandi sono 42.

Al Nautico «Cristoforo Colombo» di Camogli, quest'anno i maturandi saranno [illegible] ni, undici del corso capitani (e tra questi una ragazza di 22 anni, Daniela Giannanti, di Genova) e sedici del corso macchinisti. In considerazione del basso numero di maturandi, quest'anno a Camogli non sarà formata una commissione e i ragazzi dovranno sostenere gli esami a Genova. Dice Andrew Kinvig della sezione capitani: «Per la [illegible] materia dello scritto, il ministero ha scelto navigazione, e c'era da aspettarselo visto che negli ultimi vent'anni solo tre o quattro volte è stato scelto una materia diversa da questa. Fra le materie per il colloquio, la maggior parte [illegible] sceglierà navigazione e [illegible] come prima [illegible]ria».

Al Nautico di Camogli, che dall'anno scorso è inserito in un programma di sperimentazione del ministero denominato «Progetto Orione», le materie d'esame sono leggermente diverse da quelle nazionali per i [illegible]. Per esempio, [illegible] spiega Luca Sanguineti, rappresentante di classe, «le materie per l'orale [illegible] italiano e macchine, come in tutta Italia, e servizi ausiliari e sicurezza al posto di elettrotecnica e teoria della nave». E nella «hit-parade» delle materie che gli aspiranti macchinisti camogliesi porteranno al colloquio di maturità, macchine e servizi ausiliari sono al primo posto.

Qualche timore, anche se contenuto, all'Istituto professionale per il Commercio «G. Caboto» di Chiavari (80 maturandi), che si divide in tre indirizzi. Segretari d'amministrazione, Analisti contabili, Operatori commerciali. Dice Stefania Penco, 18 anni, [illegible] V A Operatori commerciali: «La scelta di scienza delle finanze per lo scritto era quasi scontata, ma quello che ci ha un po' sconcertato sono state le due materie tecniche indicate per l'orale, tecnica del commercio internazionale e gestione aziendale sono due materie tecniche, con un programma molto vasto, e raramente vengono accoppiate tra le materie d'esame. Molti tra di noi porteranno all'esame, come prima materia, italiano e una delle due "tecniche"; come seconda materia la lingua straniera».

Per Paolo Ciuffarella, preside del «Caboto», un'altra perplessità viene dalla scelta dell'inglese [illegible] materia d'esame dell'indirizzo per analisti contabili: «Il programma ministeriale prevede due ore d'inglese alla settimana: un po' troppo poco per portare questa materia al colloquio per un [illegible] di maturità».

All'Istituto d'Arte di Chiavari (34 maturandi) dove in molti temevano che «uscisse» matematica e fisica, la scelta [illegible] ministero ha invece favorito storia dell'arte, disegno geometrico e chimica. Commenta il preside, Giampiero Spinetti: «Ho sentito i ragazzi [illegible] quinta e mi sembrano contenti: disegno [illegible]metrico e [illegible] materia che studiano fin dal primo [illegible] e nella quale sono ben preparati, c'è, invece, qualche incertezza su chimica».

[illegible] il liceo classico «Federico Delpino» di Chiavari, dove quest'anno i candidati alla maturità saranno [illegible] quarantina. Secondo la preside, Maria Teresa Gerini, la scelta delle materie (greco, storia, scienze naturali) non ha preoccupato i ragazzi.

Marco Raffo

In settimana una serie di incontri fra i partiti

Crisi in Comune a Chiavari il valzer delle trattative

Domani il sindaco andrà dal prefetto - I «dissidenti» [illegible] dc

CHIAVARI — A [illegible] settimane dalle dimissioni, presentate il 15 marzo scorso e che aprirono ufficialmente la crisi comunale di Chiavari, il sindaco Marco De Petro ha rinnovato, in una lunga lettera inviata al direttivo provinciale della dc, la sua disponibilità a «farsi da parte» se ciò potrà servire a risolvere la spaccatura senza precedenti [illegible] in seno alla democrazia cristiana chiavarese e che [illegible] avendo [illegible] conseguenza la paralisi [illegible] la città.

Domani mattina il sindaco s'incontrerà a Genova [illegible] il prefetto Mario Zirilli per illustrargli la situazione del Comune ed in particolare l'iter previsto per l'approvazione del bilancio.

Nella riunione di giunta di venerdì pomeriggio, infatti, è stato deciso di convocare il Consiglio comunale per il prossimo 21 aprile, ponendo all'ordine del giorno l'approvazione di un bilancio «tecnico» (che permetta, cioè, di continuare nella gestione amministrativa senza ulteriormente paralizzare l'apparato comunale) e subito dopo, la discussione sul[illegible] [illegible] sindaco e giunta.

La «scadenza» del 21 aprile, che dovrà essere riconfermata dopo un incontro con i capigruppo che dovrebbe tenersi giovedì 13 aprile, è per il momento l'unico traguardo della crisi: in questi giorni dovranno quindi essere intensificati gli incontri e le trattative.

Ieri sera si è tenuta una concitata riunione [illegible] direttivo dc; domani, intanto, i socialisti s'incontreranno con l'opposizione pedì, e dopodomani, martedì, con i rappresentanti di dc e pri. Secondo il segretario socialista Benito Fumebreddo, l'incognita più grossa rimane l'incontro [illegible] dc: «Se anche la democrazia cristiana si ricompattasse, eventualmente con il cambio del sindaco, [illegible] quale dc ci troveremo a trattare? Per [illegible] socialisti il punto focale restano le indicazioni sul piano regolatore, che sono state all'origine della crisi in casa dc, e sulle quali non siamo certo disponibili a cambiare opinione».

A questo punto la prossima mossa spetta ai sette «dissidenti» che, con il loro voto [illegible]trario in commissione territorio sugli indirizzi del piano regolatore, hanno di fatto aperto la crisi.

Conclude il sindaco di Chiavari, Marco De Petro: «I sette hanno aperto la crisi, i sette dovranno ora indicare la via per risolverla. Io però non sono disponibile a ricandidarmi come sindaco in presenza di una democrazia cristiana spaccata, e che [illegible] come obiettivo un cambiamento di rotta della linea programmatica che abbiamo portato avanti in questi anni. Una linea nuova, per certi versi coraggiosa, e che proprio per questo è stata continuamente soggetta ad attacchi e manovre destabilizzanti, anche dall'interno stesso della democrazia cristiana».

m. r.

Porto, domani si tratta

GENOVA — Domani mattina riprendono le trattative a Palazzo San Giorgio per risolvere l'aspra vertenza del porto di Genova. Attorno al tavolo presieduto dal neo nominato Giuseppe Franco, presidente pro tempore del Cap, si siederanno in veste ufficiale i rappresentanti dell'utenza e dei sindacati di categoria, insieme al segretario Bruno Trentin e Cgil, Cisl e Uil. [illegible] del pomeriggio, dovrebbe svolgersi a San Benigno un'assemblea della Culmv, nel corso della quale si dovrà decidere se [illegible] sciopero che durano praticamente da gennaio, oppure prendersi una ulteriore settimana di astensione dal lavoro.

La [illegible] scomparsa

USCIO — L'appello lanciato dal procuratore della Repubblica di Chiavari, [illegible] Franco Bruno, per il riconoscimento dei resti umani rinvenuti il 18 marzo scorso sulle pendici del Monte Zatta [illegible] fatto tornare alla ribalta un altro «caso»: la scomparsa, avvenuta nel dicembre '87, di una donna di Varazze, Battistina Chiotto, 43 anni. Nei giorni scorsi, infatti, la dottoressa Calcagno, responsabile del Servizio di salute mentale di Varazze presso il quale la Chiotto era in cura, si era messa in contatto [illegible] i carabinieri nella [illegible] che i resti trovati sullo Zatta appartenessero alla donna scomparsa. La [illegible] è stata negativa: i resti dello [illegible] appartengono a un [illegible] sebio sui 50 anni.

Vipere sulla spiaggia

RIVA TRIGOSO — Vipere in spiaggia a Riva Trigoso. Un sedicenne di Riva, Daniele Berroidi, ha catturato ieri mattina uno dei pericolosi rettili, che aveva [illegible] sul tratto di spiaggia antistante via Brin. [illegible] molta cautela, aiutandosi con un bastone, il ragazzo ha fatto entrare la vipera in un recipiente di vetro, che poi ha chiuso ermeticamente.

Esercitazione a Genova

GENOVA — L'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova prenderà parte oggi pomeriggio, con una simulazione d'intervento [illegible] al «I° Raduno ligure del Volontariato» promosso dall'associazione Giovani Amici Uniti-Croce Bianca di Genova Struppa nel Centro polivalente di Prato. Il programma della [illegible] prevede in mattinata l'apertura dell'esposizione di materiali e mezzi d'intervento per la protezione civile (interverranno Pubbliche assistenze e Croci Rosse di tutta Italia); [illegible] 9,30 una tavola rotonda sui temi del volontariato e della protezione civile, con la partecipazione tra gli altri del sottosegretario agli [illegible] Valdo Spini, dell'assessore regionale [illegible] Sanità Pino Josi, del presidente della Federazione regionale Pubbliche Assistenze Tea Benedetti. Alle 15,30, dopo l'inaugurazione di due nuove autoambulanze, i Vigili del fuoco e alcune unità cinofile [illegible] pubbliche assistenze daranno vita a una simulazione di protezione civile.

C'è la Pegliese Coppo pensa al futuro

Ventimiglia, è già domani

«Pisano resta, cambieremo 4-5 giocatori» - Anche Locatelli verifiche - Cairese, disperato alla Samm - Albenga e Vado per la tranquillità, Carcarese a Pinerolo

La lotta per salvezza e quella per il secondo posto tengono banco in Liguria. La Cairese oggi alla Samm due punti per sperare ancora, l'Albenga e il Va- vanno a caccia tranquillità per tenere a distanza i gialloblù. In alto, la Carcarese Ventimiglia deve fare attenzione Pinerolo.

Ai locali manca solo Persenda, pre alle prese uno zigo- fratturato, mentre dovrebbe essere in campo tinell. Tra ospiti rientra Battiston e Fontana avverte: *«Andiamo a fare la nostra partita, rispettando nostro ruolo nella stagione. Abbiamo voglia confermare la nostra ottima classifica»*. I due punti contano ovviamente molto di più per i gialloblù, preoccupano troppo per i di terreno pesante e le loro ultime chance, Interregionale. Le formazioni. Cal- Gagliardi; Bertone, ferri; Melchiori, Eretta, Pieri, Boveri, Valori, muell, Rizzola. : Di Lu- Gaspari, Pelligra; Bolgiani, Groppi, Ogliari; Conti, Sarti Magi, Righetti, Broso, Battiston.

Bertoli

Albenga-Levanto. Viviani è ancora costretto a puntare giovani una partita delicata, rivali al pleto ma probabilmente che piuttosto deconcentrati, dopo arrivati in anticipo alla salvezza. Ancora fuori Piccolotti e Zuliani, l'Albenga dovrebbe esser costretta a confermare domenica mentre Levanto rientro dopo la squalifica Carmassi. Le squadre. Albenga: Ancona; Andreis, Cantore; Vecchio, C. Marazzi, Conton; Ricci, Pa- Fissore, Pettinari, Alfano (Caruso). Levanto: Bagnasco; Scopesi, Croce; Lenzetti, Mariani, Biagetti; Pedinotti, Molinar, Carmassi, Celsi, Terenzoni.

Pinerolo-Carcarese. Orci- tutti a disposizione ad eccezione di Bressan, stavolta sostituito dal giovane Marini. Conferma del come libero, probabile innesto Genta o Verdi rispetto a sette giorni Il presidente Marco Sardo afferma: *«Si tratta di un match difficile, la trasferta maggiormente ostica da qui alla fine torneo. Cercheremo anche perché Pegliese potrebbe perdere a Ventimiglia a noi fa gola il condo posto»*. Probabile formazione: Marini; Gervasio, Biolzi; Torterolo, Mura, Dondo; Verdi (Genta), Bottero, Soldano, Sughi.

Bra-Vado. *«Tra questo impegno e il prossimo, casa con Levanto, vogliamo chiudere definitivamente la pratica salvezza e magari recuperare posizioni in graduatoria»*, detto il direttore sportivo Vado, Giorgio . La squadra viene dall'ottima esibizione contro Ventimiglia e punta sicura a un risultato positivo oggi. Il non va sottovalutato viste le qualità del attacco, ma i rossoblù carioati. A Tonelli mancherà il solo Merello e dovrebbe presentare: Vaccarezza; Rossi, Ceraudo; Celle, Garattini, Doragrossa; (Gamberucci), Martinelli, Belvedere, Ottonello, R. Marazzi.

Entella-Nizza. Questa sera potrebbe esserci anche la matematica a condannare i biancoazzurri, che comunque tornano sul proprio campo con la volontà di giocare una buona partita e dare dignitosamente l'addio alla categoria, oggi come nei prossimi impegni. Callaralli vrebbe schierare: Quattrone; Sannino, Suarato; Podestà, Rumolo, Costantino; Passaponti, Pizzo, Picco, Valenzuela, Conti.

r. bg.

VENTIMIGLIA — Ventimiglia e Pegliese: si affrontano oggi al Pegila (ore 15,30), l'occhio di entrambe è rivolto, soprattutto, al futuro. *«Sarà difficile portar via i punti al Cuneo in poche partite»*, dice «Chico» Locatelli, mister Pegliese, smentendo così la speranza di improbabili rincorse.

«Queste ultime partite mi serviranno a valutare tutti quanti. Così, a fine campionato, visto che la società nonostante i risultati negativi mi dato fiducia, avrò le idee più chiare su chi dovrà fare le valigie e chi dovrà restare», dice Pisano, mister giallorosso con un cipiglio piuttosto deciso, che preannuncia un'inversione di rotta. *«D'ora in poi cambia tutti»*, annuncia il tecnico. Insomma più sergente ferro in campo e fuori, per ricucire un gruppo che ultimamente qualche crepa.

E' proprio il futuro il protagonista questo match che, solo due mesi fa, sarebbe stato scontro di gran lusso. Alla Pegliese dovrebbe rimanere anche nella prossima stagione. E la società, senza mezzi termini, punterà alla C2. E al Ventimiglia? Grosse novità in vista, almeno sembra. Il presidente Coppo e l'allenatore Pisano in settimana si visti con il d.s. Savarino. Oltre a un giro vite ai giocatori (premi-partita e rimborsi spese congelati) hanno tracciato piani il futuro. Pisano è confermato. E il tecnico ha già detto.

Resta la squadra. Coppo, accantonato ogni proposito disimpegno personale, sembra avere idee precise: *«Prenderemo quattro o cinque nuovi giocatori, tutti di categoria. Poi, con calma e senza fretta, sfoltiremo la rosa con chi non fa più al caso nostro»*. Nomi? *«Abbiamo già individuato chi ci interessa. Quanto a chi parte saranno determinanti le ultime partite di campionato»*. Una piccola epurazione insomma? *«No, assolutamente. Abbiamo giovani in gamba ma, per crescere, devono attorno una squadra competitiva. Punteremo, è chiaro, su Adamo, ma anche altri in gamba non ancora venuti alla ribalta come Lucci»*.

Un Ventimiglia, quello dell'immediato futuro, che sembra nutrire ambizioni. Coppo non smentisce, ma ribadisce il tasto dolente: *«Le ambizioni sono anche legate al campo. Se avremo quello nuovo cambiano molte cose. La stessa squadra diversa a seconda se dovrà giocare sul terreno attuale, che ci penalizza, o un fondo erboso»*.

futuro al presente con la partita di oggi. Molti gli assenti nel Ventimiglia: Cabib è ammalato; Morello e Valle squalificati; il portiere Luca Soncin ha la febbre ed è in (ma mister Pisano spera di recuperarlo). Nella Pegliese, sempre fuori Parodi e Ruffi, l'unica novità rispetto domenica dovrebbe essere il ritorno Bovio posto del giovane Cavallere, troppo acerbo per scontro che preannuncia, nonostante tutto, spigoloso.

Bruno Monticone

PALLANUOTO - Nuovo dell'Erg che passa secondo posto

Recco a un passo dalla vetta In A2 Mameli e Camogli ko

Nella serie maggiore il Bogliasco supera l'Arenzano - Pareggio del Savona

E' sempre più Erg Recco mentre il Bogliasco si aggiudica il secondo derby regionale; in parità, senza vincitori né vinti, lo scontro della pi- «Maxxa» fra e Savona.

Un turno sostanzialmente favorevole solo all'Erg Recco un discorso di playoff (con conquista seconda posizione in classifica) mentre in coda importante passo avanti del Filicori Bogliasco ed Nervi, al nono punto stagionale, ha confermato ruolo di squa- rivelazione.

durata solo due tempi la resistenza del Sori Vià Marciani contro l' Erg Recco di Pierluigi Formiconi: due tempi abbastanza equilibrati continui capovolgimenti di fronte ed un valido (Sori) a replicare bordate, ed alle reti, di uno scatenato «Gu» Baldineti, autentico protagonista dei primi due tempi dei recchelini (9-14 il finale per l'Erg Recco parziali 1-3; 4-4; 1-3; 3-4).

E proprio da controfuga di «Gu» Baldineti, ed intervento falloso un difensore del Sori, è venuto il rigore trasformato da Paskvalin, prima rete personale delle cinque realizzate dal giocatore slavo.

terza frazione di gioco l'Erg Recco ha dilagato con Paskvalin protagonista mentre nell'ultima frazione sugli scudi Cavallini (Recco) e Crovetto (Sori) doppietta ciascuno.

Miglior realizzatore l'Erg Recco Paskvalin con 5 reti seguito da Baldineti (3) e doppiette di Pagliarini, Cavallini e Capurro.

Per Scat Sori poker di Crovetto, due reti Ferrero ed una ciascuna Picasso, Major e Marco Polipodio.

«Una vittoria voluta grazie una maggior determinazione contro avversari di diversa statura tecnica: nel finale ha pesato la fatica ma un guizzo del giovane Villa ci ha permesso di ottenere due punti molto importanti per la lotta salvezza». Un Ugo Mannozzi (D.S. del Filicori Bogliasco) particolarmente euforico al termine della partita che sancisce la conferma della stagione-no dei Boero-colori Arenzano ed buon bogliaschini gli uomini Marallì.

«Abbiamo controllato gli avversari primi due tempi per poi una flessione nel tempo ma gol finale Lorenzo Villa, giovane genovese nato il 3-3-70, ha sancito il risultato di un incontro che ci ha visto sempre vantaggio, anche con due e tre reti», replica Mannozzi.

I biancoverdi del Boero-colori Arenzano recriminano sull'arbitraggio con il rientro Crovetto che è stato sufficiente a limitare il raggio d'azione di Bosazzi e compagni anche perchè si è trovato molto spesso troppo solo nell'attento retroguardia della squadra di Mino.

Tre reti Bosazzi, due Consiglio e Fasce, Agrone, Fossati e per il Filicori Bogliasco; tre Lusic, due Flutti, una ciascuna Carminati, Crovetto, Mostes e De Lucia per il Boerocolori Arenzano.

In serie A2 giornata negativa per liguri ambedue sconfitte. Ma se il risultato Mameli a Como ammette repliche (10-5 per i lombardi) è ricca di polemiche la sconfitta del Camogli a Palermo contro il Calidarium.

Tutto inizia al momento della partenza con il volo Genova-Pisa-Palermo tre giocatori del Camogli (Van Belkum, Schiaffino e Casazza) trovati senza la Carta di Identità e costretti perciò a rimanere a terra. Camogli incompleto e che lotta ugualmente al contro la malasorte.

Giancarlo Scartozzoni

Risultati e di A1, A2 e B

Serie A1. Risultati 13ª giornata: Bogliasco-Arenzano 10-9; Ortigia-Canottieri 11-6; Sori-Recco 9-14; Nervi-Savona 6-6; Posillipo-Florentia 7-6; -Pescara 7-16.

Classifica: Pescara p. 24; Recco 20; Canottieri 19; Florentia 17; Posillipo ; Ortigia 15; Savona 14; Arenzano e Nervi 9; Bogliasco 9; Sori 4; Lazio 3.

Prossimo : Arenzano-Ortigia; Recco-Nervi; Florentia-Bogliasco; Canottieri-Lazio; Savona-Pescara; Sori-Posillipo.

Serie A2. Risultati 13ª giornata: Salerno-Caserta 10-7; Catania-Civitavecchia 8-8; Calidarium-Camogli 10-8; Fiamme Oro-Roma 10-11; Como- 10-5; Volturno-Triestina 20-5.

Classifica: Civitavecchia e Volturno p. 22; Camogli 18; Como 15; Salerno 14; Mameli 12; Fiamme Oro, Catania e Roma 11; Caserta 10; Calidarium 8; Triestina 2.

Prossimo : Catania-Salerno; Como-Calidarium; Civitavecchia-Camogli; Roma-Volturno; Triestina-Mameli, Caserta-Fiamme Oro.

Serie B, girone Nord. Risultati 5ª : Edera Trieste-Savona 85 8-8; Lerici-Leonessa Brescia 6-13; Sportiva Sturla-Chiavari Nuoto 11-10, Quinto-Andrea Doria 7-6.

: Brescia 10, Torino e Sturla 6, Quinto 5, Andrea Doria, Chiavari Nuoto, Libertas Bergamo e Savona 85 4, Lerici 3, Edera 2.

Prossimo turno: Libertas Bergamo-Sportiva Sturla; Andrea Doria-Chiavari Nuoto; Savona 85-Leonessa Nuoto; Quinto-Edera Trieste; Torino 81-Lerici.

PROMOZIONE - Netto successo nell'anticipo del girone

Pontedecimo, avanti tutta

Nel girone A sconfitte Rivarolese Veloce - La Sestrese Sanremo - In Seconda categoria il Camogli ha battuto la capolista Marina Giulia

Corrado Vignolo, D.S. del Rapallo, lo aveva detto. *«L'anticipo contro il Baiardo la vincerà il Pontedecimo ed anche nettamente, diciamo un 2-0»*.

I granata di Victor Brogi hanno vinto e con un punteggio ancora più ampio, un 3-0 che testimonia della netta differenza fra i polceveraschi ed i verdi del Baiardo.

Incontro sbloccatosi già nel primo tempo con la rete di Spinelli e Pontedecimo ad agire di nella ripresa con altre due realizzazioni firmate da Magnetto e Tubico.

I granata ritornano , anche se forse per sole 24 ore, in solitario al comando della graduatoria con 34 punti, seguiti dal Rapallo di Gianni Mazza che, per riacciuffare la vetta, dovrà vincere oggi pomeriggio al «Macera» contro i della Lavagnese nelle cui dovrebbe mancare lo stopper titolare Rossi.

Il Baiardo di mister Gualco rimane invece in quinta posizione a quota 28 una estremamente corta (le penultime viaggiano a 20 punti) e dalle sorprese sempre possibili.

Altro anticipo che riguarda le squadre del Levante quello di Seconda categoria fra la Marina Giulia ed il Camogli: 2-1 il punteggio finale per i bianconeri ospiti che portano così a -2 il ritardo dai chiavaresi.

A festeggiare il successo del Camogli sono anche Rutese, il Bistrò Pro Sestri, il Sori e la Caperanese con scontri diretti odierni che dovrebbero chiarire la situazione vetta.

Alla Colmata Mare di Chiavari assoluto dominatore il to, che ha permesso il normale evolversi del ostacolando le azioni delle due squadre, soprattutto la spinta offensiva della Marina Giulia che è passata subito in vantaggio con Oneto lesto ad inserirsi in mischia a «ricevere» un assist di Rabbi. Chiavaresi ripetutamente vicini al raddoppio (anche se il Camogli ha colpito un incrocio dei pali con Picasso) ma primo minuto della ripresa il pareggio dei bianconeri con una azione caparbia di Burlando.

Marina Giulia nuovamente in avanti ma in piena zona Cesarini il beffa: punizione battuta da Fravega e colpevole indecisione del portiere Simoni che tenta presa aerea ed accompagna la palla nella propria porta.

g. s.

Allarme retrocessione per Rivarolese e Veloce, sconfitte ieri nei due anticipi del girone A di Promozione. La squadra Nocentini è stata perata tra le mura amiche dal Varazze (1-0), andato a segno dopo quarto d'ora Antonacci. Tradita dal nervosismo, la Rivarolese si è fatta imbrigliare dalla tattica degli ospiti, che hanno corso pochi rischi. Con i due punti il Varazze ipotecato la salvezza, mentre i genovesi no finiti nella «zona calda» della classifica.

Brutto anche per Veloce, che, ad Andora, è stata battuta per 1-0 dal fanalino coda Riviera dei Fiori, già rassegnato alla retrocessione. Il gol partita è stato siglato da Casella, al 63°, con un gran tiro. Tra gli ospiti, nel finale è stato espulso Del Mister, per doppia ammonizione.

Oggi, riflettori puntati su Sestrese-Sanremo 80, che vale il secondo posto. Un obiettivo che molto a cuore alle due squadre, che sperano entrare nell'Interregionale dalla porta di servizio, attraverso un eventuale ripescaggio. *«Non so quanto possa valere piazza d'onore in chiave promozione, ma abbiamo dovere tentare conquistarlo, per il anno consecutivo»*, afferma Sergio Tanganelli, trainer della Sestrese, che appare in ripresa dopo periodo di appannamento.

Walter Arregone, «mister» del Sanremo, è più ottimista. Dice: *«Credere nel ripescaggio costa nulla. La società vuole il secondo posto e noi cerchiamo di accontentarla»*.

Il secondo posto il tema dominante, ma altri motivi d'interesse: il confronto tra i cannonieri e Balboni (11 gol ciascuno), la sfida Grossi, da una parte, Prestia e Pileddu, dall'altra, compagni di squadra nella rappresentativa di Promozione che sta disputando le finali del Torneo delle Regioni-Trofeo Barassi.

Il Savona, già virtualmente nell'Interregionale, una Prà Folgore in forma smagliante, reduce da quattro successi consecutivi che l'hanno riportata in piena corsa per la salvezza.

Impegni casalinghi con pochi stimoli per Audace Campomorone e Sampierdarenese rispettivamente contro Alassio Bastia e Liborna.

g. mi.

QUESTA DOMENICA

Interregionale (15,30) — Pinerolo-Carcarese; St.Vincent-Cuneo; Albenga-Levanto; Ventimiglia-Pegliese; -Moncalieri; Entella-Nizza; Cairese-Sammargheritese; Aosta-Saviglianese; Bra-Vado.

Promozione, girone A (15,30) — Argentina-Millesimo (Arma di Taggia); Audace-Alassio (Pontedecimo); Finale-Taggese (Finale); Sampierdarenese-Liborna (Belvedere); Savona-Prà F. (Comunale); Sestrese-Sanremo 80 (Borzoli).

Girone B (15,30) — Bogliasco-Fontanabuona (Mugnaini); Casarza-Canaletto (Comunale); Cavese Fossese-Sestri Levante (Riboli); Lerici-Ortonovo (S.Terenzo); Migliarinese-N.S.Fruttuoso (La Pieve); Monterosso-Cosmos (Monterosso); Rapallo-Lavagnese (Macera).

Prima Categoria (10,30) — Pro Recco-Borgoratti (Recco); Bogliasco 76-Carasco (Bogliasco, 9); Canevaridoria-Carlo (Ligorna A, 15); Albaro-Anpi 10,45); Rupinarolei-Pieve Ligure (Caperana); Golliardica-Molassana (S.Desiderio); Cap-Moneglia (S.Salvatore, 15,30).

Categoria — Spartak-Riese (Macera, 10); Avegno-S.Bartolomeo (Recco, 15); Corte-Old Stars (Broccardi, 10); Bistrò-Caperanese (Bi..ri, 15); Rutese-Sori (Recco, 16,45); Cogornese-Calvarese (S.Salvatore, 10,30); Riva-Vallesturla (Sivori, 10).

Terza Categoria — Sanmartinese-Ne Calcio (Gallotti, 10,30).

Allievi regionali — Anpi Casassa-Baiardo (Ligorna B, 10,45); N.S.Fruttuoso-Migliarinese (Sori, 14,45); Casarza-Cosmos (Comunale, 10,20); Pro Recco-Quinto (Recco, 9).

Giovanissimi regionali — Baiardo-N.S.Fruttuoso (Baiardo 9,15; Sammargheritese-Sampdoria (Broccardi, 15,30); Sori-Caperana (Sori, 10,45); Lavagnese-Sampierdarenese (Riboli, 10); Rapallo-Follo (Gallotti, 9); Cosmos-Spezia (Taviani Bavari, 9,30).

Under provinciale — Emiliani-Arecco 17,30); Entella-Calvarese (Colmata mare, 15,30).

Allievi provinciali — Riva-Cap (Sivori B, 15).

Giovanissimi provinciali — Sestri-Sportak (Sivori B, 10); Caperanese-Entella (Caperana, 9).

Basket

B femminile — Pio X Rapallo-Acsi La Spezia (Casa della Gioventù, 17,30).

Pallanuoto

Serie D — Valleservia-Nervi 87 (Ronco, 16); Crocerà-Doria Loano (Crocera 10); Imperia 67-Cus Genova (Im-, 10,30).

: Pro Recco-Sestri nente (Carlo Androne, 15).

e segno

Trofeo «Città di Rapallo»: Quarta giornata della gara armi olimpiche (carabina e pistola): poligono di Rapallo, inizio ore 8,30.

Coppa «Fausto Gadolla»: prova formula medal, buche, tre categorie di handicap, valida come eliminatoria campionato sociale: conda giornata Club Rapallo, 10).

Pesistica

Campionati assoluti regionali maschili e femminili: organizzazione Pesistica . Partecipano Fratellanza Ginnastica Savonese, Pegaso Albisola, Mameli Genova, Sampierdarenese, Aosta. (Istituto d'Arte, inizio gare ore 9).

Campionato Zonale della categoria 420: Seconda prova (organizzazione Lega Navale Rapallo, acque antistanti porto «Carlo Riva», partenza ore 10).

Coppa «Scarpetti»: in gara esordienti C (classe '80-'81), prima giornata, stile farfalla e dorso (La Crocera, 15,30).

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Mario Piaggio, tel. 893.589). Biglietteria: domenica ore 10-13, 15-19, lunedì ore 10-13, 15-20. L. 35.000-24.000. Ore 16 **Il grigio**, di G. Gaber. Prenotazioni per **La città morta**, di G. D'Annunzio. Compagnia Del 85. In scena dall'11/4. Domani ore 20.30 **Saturo** (2° panel). Diano po 21.

TEATRO MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329). Venerdì 14 ore 20.30 **L'Elisir d'amore**, musiche di Donizetti. Orchestra e coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Informazioni e prenotazioni biglietteria del Teatro.

SALA ELEONORA DUSE (v. N. Bacigalupo - Tel. 893.420). Teatro di Genova. Prosa 1088/59. Ore 16 **Mercanti di borgo**, R. Luca Barbareschi. Int. Luca Barbareschi, Massimo Dapporto, Nicoletta Gaeta.

SALA CARIGNANO (v. Villa Glori 8, tel. [illegible]) Cecelo Mario Capocelo Prose Genovese. L. 8000. Ore 18 **Piglese o me de resso a carta**. Commedia di N. Bacigalupo. Regia L. Dambra.

SALA DIANA (v. Piaggio 43, tel. 502.379). Teatro Ostaggi L. 10.000. Ore 18 **I sapori del Sud**, cucina tradizionale siciliana, calabrese, pugliese.

ORATORIO SAN FILIPPO (via Lomellini 10) ore 10.30 **Concerto per pianoforte a quattro mani**. L. 6000.

[illegible]

ALCIONE (via Canevari 47/r). **La zia in calore.**
ARISTON UNO (vico S. Matteo 14/r). **Jachinis.**
ARISTON DUE (vico S. Matteo 14/r). **Inseparabili**, v. m. 14.
AUGUSTUS (corso [illegible] 7, tel. 366.610). **Rain Man.**
CARIGNANO (v. le Villa Glori 8). **La lista è un lungo fiume tranquillo.**
CENTRALE 1: **Francesca di pietosi bestiali.**
CENTRALE 2: **Anal, un corpo da possedere.**
CORALLO 1 (piazza Carignano). **Rain Man.**
CORALLO 2 (piazza Carignano). **Sotto accusa.**
CRISTALLO: **La ballata di Bastema.**
DIONISO: **Perversioni in famiglia**, v. m. 18.
GRATTACIELO (piazza Dante). **Una pallottola spuntata.**
INSTABILE: **Paesaggio nella nebbia.**
LUX (via XX Settembre). **I gemelli.**
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002). **Un pesce di nome Wanda.**
ODEON (corso Buenos Aires). **La bella addormentata nel bosco.**
OLIMPIA (via XX Settembre). **La vedova allegra ma non troppo.**
SMERALDO: **Gela dodici anni dopo.**
ORFEO DOLBY: **Affari d'oro.**
PALAZZO (Salita S. Caterina). **Francesco.**
VERDI: **Una donna in carriera.**

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA: **La zia in calore**, V. 18.
CHIABRERA: **Imili carnali**, V. 18.
SUPERBA: **Transex**, V. 18.
CLUB AMICI DEL CINEMA: **Un mondo a parte.**
CINE CLUB LUMIERE: **Le cose cambiano.**
ELDORADO: **Brividi caldi sulle labbra di mia moglie**, V. 18.

SECONDE VISI[illegible]

SESTRI PONENTE
VERDI: **Invemi.**
HOLIDAY IN: **Il desiderio di Carla.**
CAMPOMORONE
ARENA: **Gorilla nella** [illegible]

ripeso).

SAMPIERDARENA
ABC: **Erotica orientale**, V. 18.
ELDORADO: **Carosello erotico**, V. 18.
SPLENDOR: **Sensi pornoerotica mentale**, vm. 18.

CHIAVARI
ASTOR: **Le finte bionde.**
CANTERO: **Una donna in carriera.**
MIGNON: **Francesco.**
NUOVO: **Le schiave del sesso**, V. 18.

COGOLETO
VERDI: **Il tempo delle mele n° 3.** (Domani riposo)

NERVI
S. SIRO: **Compagni di scuola.**

RECCO
EDEN: **Cocoon, il ritorno.** (Domani riposo).

S. MARGHERITA
CENTRALE: **Cocktail.**

RAPALLO
GRIFONE: **Cerchio mortale.**

SAVONA

TEATRI

TEATRO [illegible] **CHIABRERA**: Ore 21.45: Scent secondo Ipverai, con F. De Ceresa. Domani riposo.

CINEMA

ASTOR: **Una donna in carriera.**
DIANA: **Mississippi burning.**
ELDORADO: **Rain Man.**
JOLLY: **La signora e il marinaio.** Domani: **Eccitanti e profonde.**
ARE: **Una pallottola spuntata.**
FILMSTUDIO: **Salaam Bombay.**

ALASSIO
COLOMBO: **Una pallottola spuntata.**
RITZ: **Rain Man.**

ALBENGA
[illegible]: **Le ragazze del metrò.**
[illegible]: **U2 Rattle and Hum.**
CRISTALLO: **Sotto accusa.**

ALBISSOLA CAPO
DON NATALE LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: **Mountainer.** Domani: **Stati di allucinazione sessuali.**

FINALE LIGURE
ONDINA: **Cocoon, il ritorno.** Domani riposo.

LOANO
LOANESE: **Un pesce di nome Wanda.** Domani: Film a luce rossa.
PERLA: **Francesco.** Domani: **Caldo peccato di ragazze nel mio corpo.**

MILLESIMO
ITALIA: **Arturo 2 on the Rocks.** Domani riposo.
LUX: **Willow.** Domani riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Prima di mezzanotte.** [illegible] riposo.

[illegible]

CINEMA

CENTRALE: **Serial mocasa.** Domani: Cinoforum.
[illegible]: **Un** [illegible] **di nome Wanda.** Domani riposo.
IMPERIA: **Nightmare 4 Il non Nevelglio.** Domani riposo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Cocktail.** Domani riposo.
CERIRI: riposo. Domani: film a luce rossa.

DIANO MARINA
DIANESE: **Fantozzi va in pensione.** Domani: film a luce rossa.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: **Red e Toby nemiciamici.** Domani: **Jean de Florette.**

BORDIGHERA
OLIMPIA: **Un pesce di nome Wanda.** Domani riposo.

SANREMO
ARISTON: **Una pallottola** [illegible]
CENTRALE: **Rain man.**
ORFEO: **Nightmare n. 4.**
TABARIN: **Francesco.**
RITZ: **Jacknife.**
SANREMESE: **Donna in carriera.**

Le novità della settimana di spettacoli ■ Genova

Dramma nella città morta

Il testo di D'Annunzio martedì al Genovese, una delle ultime regie di Trionfo - Danza con Koss alla Tosse - Lettura di Montale con De Ceresa, Piaz e Carli, [illegible] i convegni sulla «Letteratura dimenticata» ■ la [illegible] sacra

GENOVA — Tre nuovi spettacoli teatrali — due prime e il consueto appuntamento [illegible] le «letture» di Eugenio Montale — aprono la settimana [illegible] spettacoli che comincia domani a Genova, fitta anche [illegible] diversi appuntamenti culturali.

Al Teatro della Tosse, dopo gli incontri di studio su [illegible]pi e la scanzonata festa di ieri sera per la beatificazione dell'artista franco-argentino [illegible] lontane origini liguri stroncato dall'Aids due anni fa, debutta domani sera *No sol [illegible] ombra*, lo spettacolo di danza di Pierpaolo Koss e Cheryl Heazlewood.

Fondatore della prima compagnia di teatro di danza Buto, composta [illegible] artisti giapponesi ed europei, Pierpaolo [illegible] presenta *No sol no ombra* a [illegible] di Cheryl Heazlewood, prima ballerina del gruppo del grande Lindsay Kemp. Australiana [illegible] nascita, Cheryl ha [illegible] spalle una lunga carriera [illegible] attrice, di ballerina e di coreografa prima [illegible] venire [illegible] Europa [illegible] Kemp. Pierpaolo Koss, che [illegible] questo spettacolo prodotto a Barcellona dal Dipartimento culturale catalano è protagonista di un interessante pezzo solistico ispirato all'arte Buto, è [illegible] artista molto conosciuto anche a Genova per la sua lunga attività di ricerca e d'insegnamento nel capoluogo [illegible]ure, prima di trasferirsi a Parigi.

Con Pierpaolo Koss e Cheryl Heazlewood, danzano nello spettacolo Maurizio Galli, quattro ragazze francesi e un gruppo di ballerini di danza Buto.

No sol no ombra [illegible] in cartellone al Sant'Agostino fino a mercoledì.

Venerdì prossimo, alle ore 17,30, a Palazzetto Rosso, in via Garibaldi, Pierpaolo Koss terrà una conferenza su «Il Butoh tra Occidente e Oriente», promossa dal Centre Culturel franco-italien Galliera.

Dopo le letture montaliane [illegible] domani sera, affidate a Ferruccio De Ceresa, Gianni Piaz e Franco Carli, il teatro Genovese ospita, da martedì, *La città morta*, di Gabriele D'Annunzio.

Fra i tanti motivi d'interesse dello spettacolo, c'è anche un doloroso rimpianto per il pubblico e il mondo teatrale genovese: quest'edizione de *La città morta* è anche una delle ultime fatiche [illegible] Aldo Trionfo, il regista recentemente scomparso. Interpreti del lavoro [illegible]: Alida Valli, Giulio Brogi, Aldo Reggiani, [illegible] Azim e Antonietta Carbonetti.

La città morta, composta dal Vate nel 1896, al ritorno da un viaggio in Grecia, è la prima opera teatrale [illegible] Gabriele D'Annunzio. La storia è liberamente ispirata alla vita di Heinrich Schliemann, il grande archeologo tedesco che scoprì le mura di Troia e i tesori di Micene. Rivivendo nella fantasia l'avventura del grande archeologo, D'Annunzio segue il suo ideale di [illegible] moderno ispirato [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] del teatro classico e immagina che l'incombere di antichi e tragici fantasmi venga a sconvolgere i sensi di Schliemann, [illegible] uomo dall'animo [illegible] [illegible]quieto che persino lo spettro dell'incesto fa capolino [illegible] sua casa-cantiere.

Rappresentata a Parigi nel [illegible] [illegible] Bernhardt e nel 1901 a Milano da Eleonora [illegible] ed Ermete Zacconi, *La città morta* resta, assieme a *La figlia di Iorio*, [illegible] dei testi drammatici più importanti, [illegible] solo dell'opera di D'Annunzio, ma di tutto il teatro italiano a cavallo [illegible] l'Ottocento e il Novecento.

Di teatro si parlerà anche nelle due giornate [illegible] lavori [illegible] convegno [illegible] «Letteratura dimenticata», organizzato dalla Regione Liguria, [illegible] teatro [illegible] Genova e dall'Università, [illegible] [illegible] di Sant'Agostino. Il convegno, che inizierà venerdì, prende spunto dalla ripresa dei racconti di Silvio D'Arzo nello spettacolo *Inverni* e affronterà anche [illegible] teatro [illegible] Federigo Tozzi, [illegible] Beniamino Joppolo e, [illegible] alcune relazioni, discuterà dei personaggi «rifiutati» da Luigi Pirandello.

[illegible] musica [illegible] si parlerà invece nel corso [illegible] primo appuntamento — martedì, [illegible] 17,30, nella sede della Fondazione Istituto Gramsci ligure, in piazza Campetto — con un ciclo di audizioni-conversazioni, [illegible] da Gramsci Musica. Obiettivo dell'iniziativa, che si concluderà a giugno, è quello di proporre un ascolto più meditato [illegible], attento alla collocazione storico-sociale, dell'opera musicale, [illegible] regole dell'armonia, [illegible] melodia, del ritmo e alle capacità espressive dei singoli strumenti, e al timbro del loro [illegible].

Il primo incontro di martedì ha come tema «*Lo stato attuale della Musica sacra in Italia*», relatore Gian Enrico Cortese, con interventi di Daniele Calcagno, sulla musica di un secolo fa a Genova, e di Gino Tanasini sulla musica sacra come tradizione dell'archetipo religioso.

La [illegible] che si [illegible] però anche della tradizione delle bande musicali in Liguria, prevede diversi concerti in programma nella Cappella Grimaldi di Santa Maria di Castello.

m. b.

Alida Valli e Aldo Reggiani nella «Città morta» di D'Annunzio

Parla la protagonista dell'opera di Donizetti

Ferrarini: nell'Elisir sono docile e scontrosa

Il melodramma in scena al Margherita venerdì prossimo

Alida Ferrarini ha debuttato a Genova con una piccola parte ne «Il flauto magico»

GENOVA — «*Il personaggio [illegible] Adina mi è particolarmente congeniale. E' [illegible] figura dolce che fa finta di essere scontrosa per ingelosire Nemorino*». [illegible] da Ferrarini parla [illegible] suo impegno al Margherita in *Elisir d'amore*, l'opera di Donizetti che andrà in scena venerdì sera con la direzione di Cal Stewart Kellog, la regia di Giancarlo Del Monaco (una lettura, pare fantasiosa con tanto di mongolfiera per l'arrivo di Dulcamara) e le scene [illegible] Michael Scott.

Nel cast con la Ferrarini figurano Pietro Ballo, John Patrick Raftery, Grazia Maria Passigli e Renato Capecchi che dal 1975 lontano dalle scene italiane, è finalmente rientrato quest'anno esibendosi a Firenze, alla Fenice e [illegible] appunto, a Genova.

Alida Ferrarini è particolarmente affezionata all'Elisir e anche a Genova: «*Nel 1973 — ricorda — ero ancora allieva al Conservatorio di Verona, il mio maestro cantava nel Flauto magico qui al Margherita e mi trovò una piccola parte. Fu il mio autentico debutto. Sono poi tornata pochi anni fa per Falstaff e due anni orsono per Rigoletto.* [illegible] *quell'ultima occasione* [illegible] *vento di Genova mi giocò un brutto scherzo. Come arrivai, infatti, mi presi un malanno e fui costretta a saltare la prima. Per quanto riguarda Elisir d'amore l'ho interpretata per la prima volta ad Amburgo con Pavarotti: un'edizione fortunata che abbiamo poi ripetuto in altri teatri, Scala compresa*».

La Ferrarini ha spesso lavorato con Pavarotti: «*Non posso che parlarne bene nel senso che con me Pavarotti si è sempre comportato correttamente. In più, ogni volta che gli propongono un Elisir se è possibile chiama me*».

Un buon accordo in scena con il partner è fondamentale: «*Se si canta in più occasioni con uno stesso artista e si diventa amici si lavora molto meglio. Con Pietro Ballo, ad esempio, ci siamo ritrovati in questi ultimi tempi in diversi allestimenti. Io per carattere sono contraria a qualsiasi conflittualità. Cerco di andare d'accordo con tutti. Se un tenore canta bene e ha successo nell'opera in cui lavoro anch'io ne sono felice. Tutti contribuiamo alla* [illegible] *riuscita di una serata*».

Durante le prove, ad ogni momento di pausa, la Ferrarini scende in platea per stare in compagnia di suo figlio: «*Mio marito e mio figlio mi accompagnano sempre. La famiglia per me è importantissima. Non potrei farne a meno. Purtroppo mio figlio a ottobre andrà a scuola e non potrà più seguirmi. La lontananza da casa è uno dei sacrifici maggiori che il nostro lavoro ci impone*».

Dopo Genova, Alida Ferrarini andrà a Parigi dove sarà Micaela in *Carmen* e poi a Ravenna per *Falstaff* con Ballo.

Un [illegible] nel cassetto? «*Cantare* Traviata. *Ma* [illegible] *vuole una grande maturazione artistica. Non ho fretta*».

Roberto Iovino

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7.50 **Poldark**, telefilm; 8.55 **Il principe delle stelle**, telefilm; 10 Film; 13 **M.A.S.H.**, telefilm; 13.30 **Zorro il cavaliere** [illegible] **vendetta**, film 1970 avventura prod. italo-messicana; 15.10 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 16 **La cintura di castità**, film 1967 con avventura prod. italia; 18 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 18.30 **Poldark**, telefilm; 19.30 **I due assi del guantone**, film 1971 comico prod. italia; 22.20 **L'affittacamere**, film 19[illegible] comico prod. italia; 0.20 **M.A.S.H.**, telefilm — **Non stop**

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 57 — Ore 12.30 **World Sport Special**; 13.10 **Police News**, telefilm; 14 **Ironside**, telefilm; 15.45 **Capitani coraggiosi**, film; 17.30 **Certo certissimo anzi probabile**, film; 19 **Giorno per giorno**, telefilm; 19.30 **Ironside**, telefilm; 20.30 **Maria di Scozia**, film; 22.05 **Tota all'Inferno**, film; 23.30 **Excelsior**; 0.30 **I dolci vizi della** [illegible] **Susanna**, film; **Non stop.**

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 9 **L'uomo e la Terra**, documentario; [illegible] **Multimarket**; 13 **Lo sport**, anticipazioni sui principali avvenimenti sportivi; **Gli motori**, rassegna settimanale di automobilismo e motociclismo; 14 **Diretta Fiera**, collegamento con la Fiera di Genova in occasione di Primavera '89; 14.30 **Diretta stadio**, tutto dai campi di gioco; 17 **Le spie**, telefilm; 18 **Il mondo della scienza**, documentario; 18.15 **Multimarket**; [illegible] **Diretta Fiera**, collegamento con la Fiera di Genova in occasione di Primavera '89; [illegible] **Commento della settimana**; [illegible].30 **E vennero in 4 per uccidere Sartana**, film [illegible]; 22.20 **Commento della settimana**; 22.30 **Chopper one**, telefilm; 23 **Diretta fiera**; 23.30 **Avventure in fondo al mare**, telefilm; 1 **Vendita non stop.**

RETEAZZURRA

[illegible] 10 **Mutehing**, cartoni; 12.30 **Colpo di scena a Cactus Creek**, film; 13 **Catch the catch**, sport; 14 **Primavera di sole**, film; 15.30 **Spie dell'imperatore**, sceneggiato; 16 **M.a.l.**; 17.30 **Catch the catch**, sport; 18.30 **Crash**, M.b.i.; 19.30 **Redazionali**; 20.30 **Controversial video, poets of rock**, night light; 21.30 **Barenboim**, video classic; 22 **Super Jazz**; 22.30 **Redazionali**; 23 **M.b.i.**

TELEUROPA

[illegible] 12 **Le grandi mostre**; 12.30 **Tg1 7**; 13 **La trattoria dei ricordi**; 17 **Cronache italiane**; 18.40 **Obiettivo agricoltura**; 19.40 **Sport Flash**; 20.30 **A ciascuno il suo**, film, 1968 drammatico; 22.30 **Trentatrè**, rubrica medica; 23 **Sport Flash**; 23.50 **A colpo sicuro**, film, 1956 con N. Noel

TELECITTA'

Ore 8.45 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale; 9.15 **Calcio fans**, anticipazioni per la domenica calcistica; 10.45 **Consulenza assicurativa**; 13.30 **Hobbyfolo**; 14 **Pomeriggio prezioso**; 18.20 **Le auto della settimana**, rubrica; 18.50 **La pattuglia del deserto**, telefilm; 19.20 **Ironside**, telefilm; 20.15 **Consulenza assicurativa**; 20.30 **Le auto della settimana**, rubrica; 21 **Domenica sport**, servizi di un avvenimento agonistico; 21.50 **Obiettivo Liguria**, [illegible] regionale; 22.05 **Calcio Liguria**, tutti i risultati delle squadre liguri; 22.10 **Il salotto di Roberto Lorici**, un cronista sportivo, dapprie del salotto di Roberto Lorici, con cui analizza la partita di Sampdoria e Genoa; 22.30 **Cinema, teatro... e altre cose**, rubrica di cultura e spettacolo; 23 **Preziosi momenti.**

Le tv private domani in Liguria

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 **Capitan Dick**, cartoni; 7.25 **Combatler**, cartoni; 7.50 **Capitan Harlock**, cartoni; 8.35 **Una vita da** [illegible] soap opera; 8.50 **Cuori nella tempesta**, [illegible]vela; 9.50 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 11.20 **Il brivido e l'avventura**, telefilm; 12.30 **M.A.S.H.**, telefilm; 13 **Capitan Harlock**, cartoni; 13.30 **Lupin III**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 **Cuori nella tempesta**, telenovela; [illegible] **Il brivido e l'avventura**, telefilm; 16.30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 17.15 **M.A.S.H.**, telefilm; 17.45 **Super 7: Combatler**, cartoni; 18.15 **I vengere della galassia**, cartoni; 18.50 **Capitan Harlock**, cartoni; 19.30 **Lupin III**, [illegible]; 20 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 20.30 **L'insegnante viene a casa**, film, 1978 - Comico - Prod. Italia; 22.20 **Colpo grosso**, gioco a quiz; 23.05 **L'amante** [illegible] **prete**, film - [illegible]matico - Prod.: Franco/Italia; 0.20 **M.A.S.H.**, telefilm — **Non stop**

TELESTAR

UHF 67, [illegible], 31, 57 — [illegible] 13.10 [illegible]; 14 **Amichevolmente con voi**; 16.45 **Sceneggiato**; 17.30 **Giorgio per giorno**, telefilm; 18.05 **Marte**, telenovela; 18.45 **Fiore selvaggio**, telenovela; 19.30 **Ironside**, telefilm; 20.30 **Anche nel West c'era una volta Dio**, film; 22.45 **Police News**, telefilm; 23.30 **I piaceri delle donne**, film.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 40, 33, [illegible], 27 — Ore 8 **Chopper One**, telefilm; 8.30 **Stelle del casalingo**; 9 **Maria**, telenovela; 10 **Luisiana mia**, telenovela; 11 **Avventure in fondo al mare**, telefilm; 12 **Frontiere dell'Ovest**, telefilm; [illegible] **Vendita**; 13 **Capitan Futuro**, cartoni; 13.30 **Diretta Fiera** - collegamento con la Fiera di Genova in occasione di «Primavera '89»; 14 **Sant'Ignazio** - alla ricerca del monumento perduto, 8ª parte; 14.30 **Portobello Road**; 17.30 **Vendita**; 18 **Marta**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; 19.30 **Punto sera sport** - commenti, sondaggi, interviste sui principali avvenimenti [illegible]; 20 **Fuga disperata**, telefilm; 20.30 **Pranzo al Ritz**, film; 22.00 **Punto sera**, informazione; 22.30 **Punto sera sport**; 23 **Auto TV** - mercato d'auto d'occasione; 24 **Avventure in fondo al mare** - telefilm; 1 **Vendita non stop**

TELEUROPA

Ore 8.30 **Ciranda de Pedra**, telenovela; 9 **Cartoni animati**; 9.30 **La valle** [illegible] **pioppi**, [illegible]neggiato; 11 **Dama de Rosa**, telenovela; [illegible] **Tg4**, notiziario; 13 **Cronache dei motori**, rubrica; [illegible] **Ombre nere sul Vesuvio**, sceneggiato; 15.30 **Ciranda De Pedra**, telenovela; 16.00 **The Invaders**, telefilm; 17.30 **Bem**, cartoni; 18 **La valle dei pioppi**, sceneggiato; 18.30 **Dama de Rosa**, telenovela; 19.30 **TG4**, notiziario; 20 **Ciranda de Pedra**, telenovela; 20.30 **Ponente sport**, rubrica; 22 **Terzo cielo**, spettacolo; 24 **Il cappello a tre punte**

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 62, 56 — Ore 12.30 **Luisana mia**, novela; 13 **Telefilm**; 14 **Domenica sport**; 15.30 **L'occasione d'oro**; 17.10 **Chopper One**, telefilm; 17.40 **Cartoni animati**; 18.05 **Avventure in fondo al mare**, telefilm; 19.20 **Controvento**; 20.40 **Calcio**; 22.45 **Appuntamento con** [illegible] **moda**; 23.20 **L'uomo e** [illegible] **terra**; 24 **Excelsior made in Italy.**

Appuntamenti flash

I grandi di Praga domani alla Gog

Con il Quartetto Smetana al Margherita

GENOVA — Il Quartetto Smetana terrà [illegible] concerto, domani sera alle ore 21 al teatro Margherita, nell'ambito dei lunedì musicali promossi dalla Giovine Orchestra Genovese (Gog). Il celebre gruppo musicale cecoslovacco composto da Jiri Novak (violino), Lubomir Kostecky (violino), Milan [illegible] e Antonin Kohout (violoncello), tutti docenti all'Accademia [illegible] Musica di Praga, eseguirà tre opere della tarda maturità [illegible] Haydn, Smetana e Beethoven. Ospite innumerevoli volte dei festival di Salisburgo, Edimburgo, Vienna, il Quartetto Smetana ha praticamente suonato in [illegible]to il mondo, includendo i maggiori capolavori della letteratura quartettistica.

GENOVA — All'oratorio di San Filippo, stamane alle ore [illegible], l'associazione musicale «I Cameristi» diretta dal maestro Nevio Zanardi presenta un concerto del duo pianistico Paola Biondi e Deborah Brunialti. In programma musiche di Brahms, Debussy.

BUSALLA — Concerto folk del gruppo irlandese «Setanta», domani sera alle ore 21 nel salone della Società Operaia di Busalla, nel quadro della [illegible] dedicata ai concerti di primavera. Il gruppo dei Setanta è composto [illegible] quattro musicisti irlandesi che cantano accompagnandosi con chitarra, mandolino, viola e flauto. Con questo concerto il gruppo inizia una breve [illegible] in Italia che si concluderà con l'uscita del primo album.

SAVONA — All'oratorio di Nostra Signora del Castello, in piazza Sisto IV, questa sera alle ore 20.45 concerto per pianoforte del duo Castellano-Zegna a conclusione della Pasqua musicale savonese.

Musica antica genovese

Il convegno all'Oratorio di San Filippo - Stasera [illegible] concerto

GENOVA — E' in corso all'Oratorio di S. Filippo il convegno *Musica a Genova tra Medio Evo e Età Moderna* organizzato da Regione, Comune, G.O.G. e Società Italiana di Musicologia. Si concluderà [illegible]pomeriggio. In serata, concerto con [illegible] Antiqua e «La Compagnia della Musica et il Concerto delle Dame».

Ieri hanno parlato Giorgio Costamagna («Tempo e spazio, arte e scienza, storia e filologia nel pensiero tra Medio Evo e Età Moderna», ampia e [illegible]ressante premessa al discorso musicale genovese) e Iain Fenlon (la figura poetica di Angelo Grillo in rapporto al madrigale cinquecentesco).

Maria Rosa Moretti ha tenuto un'articolata relazione su Simone Molinaro, il musicista genovese più interessante tra Cinquecento e Seicento, ricostruendo la vita dell'artista correggendo molti errori (ad esempio la data di morte dal 1615 al 1634) e aprendo anche il discorso sulla situazione musicale più generale dell'epoca.

Sono seguite le relazioni di Giampietro Buzelli e Giacomo Costa (Attività musicale alla Chiesa [illegible] Gesù di Genova nel primo Seicento), Gian Enrico Cortese (una stimolante ricerca iconografica sui rapporti tra i pittori genovesi e la musica), Giovanna Rotondi-Terminiello (Gli strumenti musicali e le leggi di tutela) e infine di Anna Sorrento che si è soffermata [illegible] figura di Michelangelo Rossi. Oggi parleranno Guido Milanese (L'Antifonario di S. Maria delle Vigne), Anna De Floriani (La miniatura nei manoscritti musicali genovesi tra la fine del XIII e gli inizi del XVI secolo) e Maurizio Tarrini (Pier Costantino Remondini e le tornate musicali della Sezione archeologica della Società ligure di Storia Patria).

r. l.

Dovunque scioperi e proteste, domani quindicimila in piazza a Genova

La Liguria contro i ticket

Imperia: colletta in corsia per aiutare una giovane - Carcare: le visite diminuiscono del 50 per cento
Savona: cortei in tutta la provincia - Levante: «Le Usl in crisi» - Centomila firme raccolte dal pci

GENOVA — Una [illegible] sui [illegible] anni, si presenta a un ospedale di Imperia. Deve sottoporsi ad alcune analisi. Dopo l'immancabile coda allo sportello, le chiedono 140 mila lire per i ticket, ora notevolmente maggiorati dal punitivo decreto.

Sorpresa, imbarazzo, dolore: la ragazza, educatamente, si apparta in un angolo e scoppia in pianto. La coda in frantumi, [illegible] escono pensionati che fanno una colletta per reperire la somma.

Le analisi saranno fatte. E' uno dei tanti episodi che costellano l'arcipelago della sanità ligure sconvolto dal ciclone dei ticket. Di collette, ne sono avvenute anche al San Martino di Genova: «Ed ecco che un decreto arrivato come una mazzata — dice un medico — ripropone alle soglie del Duemila casi patetici e disperati da libro "Cuore"».

La Liguria protesta. [illegible] state raccolte già circa 100 mila firme contro il decreto; lunedì scenderanno in piazza a Genova 15 mila persone. Ieri la raccolta delle firme anti-ticket è avvenuta in 120 presìdi istituiti anche all'interno di alcuni ospedali.

Se i comunisti sono stati veloci a cavalcare la protesta, dopo le prime manifestazioni spontanee, ora la reazione dilaga in tutti i settori della regione e della città, dalle giunte alle confederazioni sindacali, dalle associazioni di categoria alle forze politiche.

I professionisti hanno annunciato l'invio di una lettera a Cossiga nella quale si chiede il ritiro di un «decreto iniquo che colpisce le fasce più deboli della società». E' stata una settimana di passione che ha coinvolto non solo i bisognosi di cure, ma il personale ospedaliero al quale non [illegible] state indicate regole di comportamento. Far pagare subito il ticket per il ricovero? O inviare il conto a casa dopo la degenza? Nervosismo, ore perdute nell'attesa agli sportelli, preoccupazioni per ammalati gravi (specialmente gli «infettivi») che per non pagare il balzello hanno evitato di presentarsi agli ospedali, con il rischio di provocare contagi. La richiesta di visite specialistiche e di analisi è fortemente diminuita: addirittura del 50 per cento alla Usl 6 di Carcare che, avendo un territorio molto esteso, da Calizzano a Piana Crixia, ha 47 mila assistiti.

La settimana che comincia domani non sarà meno rovente. A Chiavari i sindacati confederali hanno invitato i propri aderenti (complessivamente l'80 per cento del personale ospedaliero) ad astenersi dalla riscossione del ticket, non solo per il ricoveri, ma anche per analisi e visite specialistiche. Gli impiegati addetti a questi servizi (circa 700) si limiteranno a prendere i dati dell'assistito: il conto sarà mandato a domicilio. Ed è questa la disposizione che l'assessore regionale alla Sanità, Pino Josi, ha diramato alle Usl (solo per i ricoveri) col proposito di evitare il «fai da te» dei singoli responsabili sanitari, smarriti per la mancanza di una normativa precisa.

La manifestazione indetta a Genova per domani chiederà il ritiro del provvedimento. «Ma se non ci ascolteranno potremo ricorrere allo sciopero generale», afferma-

Per i [illegible] disagi e polemiche in tutti gli ospedali liguri

no al pci. Protesta l'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci), la cui consulta ligure, presieduta dall'ex sindaco di Genova Fulvio Cerofolini, prepara una nota di denuncia sulle [illegible] della sanità regionale, con particolare riferimento ai ticket. Dice il dottor Giuseppe Costa, esponente della dc, presidente della Usl 16, zona del Levante: «Il decreto non è stato preparato o elaborato sulla scorta di valutazioni operative, e sul piano sociale ha comportato un notevole [illegible] gravio per alcune fasce di cittadini, mettendo in crisi le Usl che [illegible] il punto terminale del sistema». Anche l'Anci chiede naturalmente la sospensione del decreto in attesa che questo venga trasformato in legge.

Ieri al San Martino, nella giornata di pioggia, altre code, altri disagi. E la continuazione delle proteste, delle richieste di chiarimenti. Per esempio: in Liguria ha 18 mila epilettici, queste persone dovranno pagare il ticket o smaniare nell'attesa spesso vana di un'esenzione? Deve pagare il ricovero la famiglia di un affetto da tumore dichiarato inguaribile, aggiungendo così sacrifici finanziari al dolore?

Petizioni a Savona nelle fabbriche e [illegible] uffici. [illegible]ani anche in questa provincia cortei di protesta e comizi nel capoluogo, Albenga e Cairo. La Usl 6 di [illegible] trovato il marchingegno: far pagare l'utente in conto corrente postale, [illegible]rantendo così una prenotazione senza perdita di tempo per assistiti che abitano nelle campagne. Ma ha dovuto far [illegible] indietro anche se il servizio di [illegible] comporta un aggravio di lavoro (non pagato) di una parte del personale amministrativo.

Domani un corteo anche a Imperia [illegible] 17 in piazza Bianchi, indetto dal [illegible] pensionati: due pullman porteranno al raduno persone da Ventimiglia e da Diano Marina.

Programmata un'ora di sciopero: vi [illegible] aderito i portuali e i dipendenti della Agnesi, della Carli, della Sasso, dell'«Autofiori» e di altre aziende della città.

L'esasperazione è un fiume [illegible] rischia di travolgere gli animi. E [illegible] sarà di consolazione ai liguri sapere che la prima idea di imporre i ticket emerse proprio a Genova, fra De Mita e Donat-Cattin, durante la loro visita di qualche tempo fa al «Duchesse di Galliera», per il cinquantesimo annuale della fondazione di questo ospedale.

Guido Coppini

Dopo le telefonate intimidatorie alla famiglia

Biondi e le minacce «Né eroe né pauroso»

A Palermo è patrono delle figlie del generale Dalla Chiesa

GENOVA — «Ritengo che non si debba propagandare la paura, come non si debba scivolare nella retorica dell'eroismo; chi è impegnato in processi "difficili", che attirano forme intimidatorie, deve avere la responsabilità del suo ruolo. Personalmente sono per il silenzio». Se ora parla delle minacce ricevute dalla mafia, Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera, lo fa perché le notizie delle ripetute telefonate minatorie, giunte alla sua famiglia, a Genova, sono rimbalzate fra la questura di Palermo e la città ligure, e qualcosa è trapelato, fino a indurre la procura a aprire un'inchiesta.

Sul giudice siciliano che, minacciato dalla mafia, ha rifiutato di far parte del pool dell'alto commissario Sica, Biondi ripete la frase di don Abbondio: «Il coraggio, uno non ce l'ha non se lo può dare». [illegible]. [illegible] è anche uno dei più qualificati avvocati genovesi, è patrono di parte civile per le figlie, Rita e Simona, del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa assassinato con la moglie in un agguato a Palermo. Il processo è in fase d'appello nella capitale siciliana.

«Rispetto i casi umani — insiste Biondi — di giudici e avvocati che "tengono famiglia", e [illegible] capisco l'angoscia, ma penso che certi messaggi [illegible] timori, di rinunce) debbano trovare altri luoghi, altre tribune per manifestarsi. Se a volte ci sentiamo soli, in certi impegni, dobbiamo ricordare che abbiamo volontariamente imboccato [illegible] percorso [illegible] scelta, per nostro dovere di fronte alla società da difendere». E aggiunge: «Credo sia molto pericoloso cadere nelle sindromi intimidatorie».

L'on. Alfredo Biondi

Lui, Alfredo Biondi, può darsi che certi timori li abbia, ma se li tiene ben [illegible] e [illegible] chiede protezioni spe-[illegible]. Non ha l'auto blindata. «Me l'assegnarono — spiega — quando ero ministro, perché era obbligatorio. Ora mi dicono che sono soggetto [illegible] sorveglianza discreta. E discreta lo è davvero, perché io giro l'Italia in auto e [illegible] sono mai accorto di avere una scorta che del resto non desidero».

Sessantun anni, folti capelli sul bianco-grigio, liberale — come [illegible] stesso dice «dalla nascita» — Alfredo Biondi è uno dei personaggi più rappresentativi della Liguria nei palazzi romani. Del politico vero ha la preparazione, l'impeto che fa parte del suo carattere, la schiettezza. Non ha invece il distacco di molti dei suoi colleghi. Pisano, vive da tanti anni in Liguria, una regione della quale ritrova la memoria, anche nelle sue brevi vacanze [illegible] a Carloforte. Se da Pisa ha avuto in dono il carattere estroverso, la battuta pronta, a volte anche il gusto del paradosso, Genova gli ha dato il rigore che sta alla radice della sua attività politica e legale.

Conosciuto da candidato sindaco, nel 1968, presentandosi alle elezioni per il pli. Avrebbe potuto militare [illegible] dei maxischieramenti italiani e salire rapidamente ai vertici. «Ma — replica — un vero liberal non cambia, i cambiamenti [illegible] solo nelle partite di calcio quando il mister toglie un giocatore per farne entrare un altro».

Il discorso sul calcio non capita a caso. Biondi è un genoano col marchio di origine controllata, capace di partire in auto al mattino da Roma per essere a Marassi, ma solo quando gioca la squadra rossoblu, naturalmente, una delle [illegible]. Fece parte anche del consiglio direttivo della società, ma se ne allontanò presto: non gli si [illegible] chiedere di accettare quanto altri decidevano. E' stato ministro dell'Ambiente, presidente del Consiglio europeo dei ministri. L'ecologia ha avuto in lui uno dei primi sostenitori. Fu segretario del pli per nove mesi: forse la sconfitta gli bruciò ancora, perché proprio al congresso di Genova fu scalzato da Renato Altissimo.

I genovesi più anziani lo ricordano nei primi [illegible]

e. c.

[illegible] - I commenti di professori e studenti dopo il sorteggio delle materie per le prove scritte e orali

A Savona tutto ok, o quasi

Soddisfazione al Classico per l'esclusione del greco - Lo scritto di matematica preoccupa gli allievi dello Scientifico - Ore supplementari in vista del giorno X

SAVONA — Gli studenti savonesi che frequentano l'ultimo anno delle scuole superiori devono aver passato qualche notte insonne in attesa del verdetto del ministero sulle materie dei prossimi esami di maturità. Ora si sa tutto e, come sempre succede, i ragazzi fanno programmi, scelgono le materie da presentare alle commissioni e si buttano sui libri.

Si scatenano i commenti sul risultato del sorteggio e, per il momento, nei corridoi delle scuole savonesi non si parla d'altro. E non solo tra gli studenti, che pure sono i più interessati, ma anche gli insegnanti si scambiano opinioni, si medita quale strategia adottare. Da oggi in poi tutta la vita di una scuola è finalizzata all'appuntamento del 21 giugno: in certi casi gli insegnanti delle materie oggetto di esame organizzeranno gruppi di studio e ore supplementari per approfondire la preparazione degli allievi.

Come ogni [illegible] c'è chi è soddisfatto delle prove d'esame e c'è chi non lo è affatto. In generale è andata bene agli studenti del liceo classico che, oltre alla prova di italiano, dovranno sostenere come secondo esame scritto quello di latino. Allo Scientifico, ed è una sorpresa, molti si preoccupano dello scritto di matematica.

Musi lunghi anche tra gli allievi degli istituti tecnici commerciali e industriali che dovranno fare i conti con la ragioneria e orali abbastanza pesanti. Dicono all'Istituto tecnico commerciale «Boselli»: «La nota caratteristica di quest'anno è la presenza di ragioneria e scienza delle finanze in quasi tutti gli istituti tecnici a scapito del diritto».

Al liceo classico «Chiabrera» di Savona, però, qualcuno si aspettava un sorteggio diverso: «Nella mia classe — dice Alessia Ceccardi della 3ª D — credo di essere l'unica scontenta. Poteva andare peggio se la seconda prova scritta fosse stata quella di greco, ma mi dispiace non aver visto la filosofia fra le quattro materie del colloquio».

Di quattro materie sorteggiate, l'allievo dovrà sostenere l'esame su due, di cui una a sua scelta e l'altra decisa dalla commissione d'esame il giorno prima del colloquio. Fra gli studenti del Classico ha suscitato una certa sorpresa vedere nella lista delle materie anche le scienze naturali. Dicono altri ragazzi del «Chiabrera»: «Ci aspettavamo quasi certamente matematica o fisica e invece ci sarà geografia astronomica, che [illegible] da [illegible] ni».

Si può notare comunque un certo sollievo sul volto dei ragazzi: la materia che faceva più paura era senz'altro il greco scritto.

All'Istituto magistrale «Rossello» di Savona, le allieve dell'unica classe [illegible] sosterrà l'esame di maturità hanno detto di aver previsto tutto tranne le stesse materie dell'anno precedente. Dice Marina Simoncini, 18 anni, allieva del quarto anno: «Prima di conoscere l'esito del sorteggio, tutti si basano sull'anno precedente e pensano che ci sia una alternanza di materie. E' [illegible] una vera sorpresa sapere che invece di matematica ci sarebbe toccato tradurre latino».

E gli studenti del liceo scientifico «Grassi»? Dopo aver chiesto ad alcuni maturandi la loro opinione sulle materie, qualcuno ha storto il naso, altri hanno fatto qualche smorfia. Tra i ragazzi soddisfatti c'è Michele Mazzoni della 5ª F che dice: «E' un discorso molto soggettivo, ciascuno ha le sue preferenze e io devo dire di essere abbastanza contento del sorteggio. Mi piace la fisica che penso di proporre come prima materia mentre per il secondo scritto ben venga la matematica al posto del latino».

Paride Pasquino

Sanremo sogna la riforma

Il preside del «Cassini»: «E' deludente che dopo 20 anni si ripetano le stesse cose»
Sorpresa alle Magistrali di Imperia - In tutta la provincia i maturandi sono 1281

SANREMO — «Per due anni consecutivi il latino come seconda prova scritta: dal punto di vista della statistica è un fatto anomalo, anche se non ha stupito nessuno»: per il professor Carlo Morganti, preside del liceo classico «Gian Domenico Cassini» di Sanremo (44 maturandi), le prove degli esami che s'inizieranno il 21 giugno non hanno provocato fra gli alunni «reazioni significative». Morganti aggiunge una battuta polemica: «E' deludente il fatto che dopo 20 anni sperimentali si continui a spendere quattrini ed energie senza riuscire a mettere a punto la riforma».

In provincia di Imperia i ragazzi che dovranno affrontare la maturità sono 1281, suddivisi nei nove istituti di Imperia, 5 di Sanremo, 4 di Ventimiglia e uno, rispettivamente, di Bordighera e Arma di Taggia. Il numero è leggermente inferiore rispetto al giugno 1988. La parte del leone, come sempre, la fanno gli istituti tecnici per ragionieri con 387 candidati, a ruota i licei scientifici con 186 ragazzi, le magistrali con 111, i geometri con 100, i licei classici con 98 e l'istituto per analisti contabili e per segretari di amministrazione con 76.

Seguono con un numero di maturandi minore l'istituto per periti aziendali di Bordighera (66); le scuole alberghiere ed agrarie (64); l'Ipsia (Istituto industria e artigianato) con 54; i licei linguistici (44); l'istituto tecnico per periti elettronici ed industriali (31); il Nautico (19); l'istituto d'arte (18); l'istituto tecnico per il turismo (14) ed infine il biennio sperimentale riservato alle assistenti per comunità infantili.

A quest'ultimo corso organizzato dall'Istituto Mater Misericordiae di Sanremo — l'unico esistente nelle due province di Imperia e Savona — sono iscritte 18 ragazze. Di queste nove, per la prima volta, affronteranno la prova di maturità. A differenza di tutte gli altri studenti alle prese con la maturità, le nove future assistenti, trattandosi di un corso sperimentale, dovranno portare tutte le materie d'esame: dalla letteratura contemporanea, alla pedagogia, alla metodistica, alla sociologia.

Ma il biennio sperimentale è un caso a parte. Alle [illegible] della «Mater» le suore hanno manifestato un certo stupore per la ripetizione dello stesso programma dello scorso anno. «Italiano e latino scritto, italiano, matematica, pedagogia e storia, orale, esattamente lo stesso della maturità '88», dice la vice preside. E aggiunge: «E' già capitato altre volte».

Per Emma Savere e Antonella Maglio, [illegible] di Imperia (42 maturandi: 41 femmine, un solo maschio), [illegible] del ministero della Pubblica Istruzione rappresentano una novità inattesa. «Ci aspettavamo scienze e latino orale ed invece avremo storia e matematica oltre alle due materie, filosofia e italiano, già previste. Anche il latino come seconda prova scritta ci ha riservato sorprese, il pronostico indicava matematica».

Tutto calcolato per Andrea Di Zio e Luca Balestra, dell'Ipsia di Imperia: «Un solo dubbio nella seconda materia scritta, fisica o tecnica della produzione e disegno? Ha prevalso la seconda ipotesi, ma del resto era abbastanza logico dopo due anni consecutivi con la prova di fisica».

Molto scarno il commento generale del professor Antonio Rebuffo, preside del liceo classico «Aprosio» di Ventimiglia: «E' stata una normale rotazione delle materie. Il fatto che non deve stupire più di tanto».

Nessuno stupore neppure per il professor Barina, preside dell'istituto per il Commercio sempre di Ventimiglia: «Si tratta di materie indovinate che rispecchiano l'indirizzo di studio degli alunni».

Gian Piero Moretti

Con l'apertura del poligono la [illegible] si svuota

Albenga, «Piave» addio?

A Savona avviso di burrasca

SAVONA — Mare forza 6, da Genova a Savona, e la Capitaneria ha provveduto a informare, oltre alle autorità [illegible]tuali, anche porti turistici, circoli nautici, Lega Navale e associazioni sportive. Analoghe segnalazioni vengono diffuse via radio, attraverso il canale 16, in modo che tutti [illegible] informati del pericolo. Osservano in Capitaneria: «A questo punto chi lascia gli ormeggi lo fa a suo rischio e pericolo, la possibilità di conoscere il bollettino meteorologico è stata estesa a enti e associazioni». Più tranquilla la situazione a Imperia e Sanremo.

ALBENGA — Venerdì prossimo verrà inaugurato alla caserma Piave di Albenga il nuovo poligono. La struttura, realizzata con materiali di avanguardia, permetterà ai militari di addestrare le reclute al tiro senza provocare disturbi e disagi [illegible] fuori della caserma.

Sino ad oggi, infatti, gli oltre duemila soldati di leva andavano a sparare nel poligono all'aperto di Campochiesa creando una serie di problemi alla popolazione. Nei terreni lasciati liberi dal poligono, inoltre, si potrà costruire anche una vasca di raccolta dell'acqua che risolverà definitivamente i problemi idrici della frazione.

La nuova struttura, dotata di una serie di apparecchiature ad alta tecnologia, servirà non solo alle reclute di Albenga ma anche a quelle del Ponente ligure e del Basso Piemonte. Il poligono, interrato, è stato costruito in modo da assicurare il massimo livello di sicurezza per i militari.

La struttura risolve dunque un aspetto della talvolta difficile convivenza fra militari e civili [illegible] anche qualche preoccupazione. A quanto sembra la caserma Piave, nel giro di pochi mesi, verrà quasi completamente svuotata.

Resteranno 200 persone fra ufficiali, sottufficiali e soldati con l'incarico di gestire il poligono. L'attività di addestramento, ad Albenga, verrebbe svolta solo dalla caserma Turinetto. Per la zona di Vadino, dove sorge la Piave, [illegible]bbe un grave colpo economico ma si prevedono ripercussioni in tutta la città.

Si verrebbero a perdere all'improvviso quasi 1000 presenze giornaliere che, secondo i dati statistici, rendono ad Albenga oltre 6 miliardi all'anno. A quanto sembra i militari lascerebbero la Piave nel giro di pochi mesi, comunque prima della fine dell'anno, anche se mancano ancora conferme ufficiali.

s. p.

Dovunque scioperi e proteste, domani quindicimila in piazza a Genova

La Liguria contro i ticket

Imperia: colletta in corsia per aiutare [illegible] giovane - Carcare: le visite diminuiscono del 50 per [illegible]
Savona: cortei in tutta la provincia - Levante: «Le Usl in crisi» - Centomila firme raccolte dal pci

GENOVA — Una ragazza, [illegible] 25 anni, si presenta a un ospedale [illegible] Imperia. Deve sottoporsi [illegible] alcune analisi. Dopo l'immancabile coda allo sportello, le chiedono 140 mila lire per i ticket, ora notevolmente maggiorati [illegible] punitivo decreto.

Sorpresa, imbarazzo, dolore: la ragazza, educatamente, si apparta [illegible] un angolo e scoppia [illegible] pianto. La coda si frantuma, [illegible] escono pensio[illegible] che fanno una colletta per reperire la somma.

Le analisi saranno fatte. E' uno dei tanti episodi che costellano l'arcipelago della sanità ligure sconvolto dal [illegible]cione dei ticket. Di collette, ne [illegible] avvenute anche al San Martino di Genova. «*Ed ecco che un decreto arrivato [illegible] una muzzadia* — dice un medico — *ripropone alle soglie del Duemila [illegible] poteri e disperati [illegible] libro "Cuore"*».

La Liguria protesta. Sono state raccolte più circa 100 mila firme contro il decreto; lunedì scenderanno in piazza a Genova 15 mila persone. [illegible] la raccolta delle firme anti ticket è avvenuta in 120 presidi istituiti anche all'interno di alcuni ospedali.

Se i comunisti [illegible] stati veloci a cavalcare la protesta, dopo le prime manifestazioni spontanee, ora la reazione dilaga in tutti i settori della regione e della città, dalle giunte alle confederazioni sindacali, dalle associazioni [illegible] [illegible]tegoria [illegible] forze politiche.

I professionisti hanno annunciato l'invio [illegible] una lettera a Cossiga nella quale si chiede il ritiro di [illegible] «*decreto iniquo [illegible] colpisce le fasce più deboli della società*». E' stata una settimana di passione [illegible] [illegible] coinvolto non solo i bisognosi di cure, ma il personale ospedaliero al quale [illegible] non erano state indicate regole [illegible] comportamento. Far pagare subito il ticket per il ricovero? [illegible] inviare il conto a casa dopo [illegible] degenza? Nervosismo, ore perdute nell'attesa agli sportelli, preoccupazioni per ammalati gravi (specialmente gli «infettivi») che per non pagare il balzello hanno evitato di presentarsi [illegible] ospedali, con il rischio di provocare contagi. La richiesta di visite specialistiche e di analisi è fortemente diminuita: addirittura del 50 per cento alla Usl 6 di Carcare che, avendo un territo[illegible] molto esteso, da Calizzano a Piana Crixia, ha 47 mila assistiti.

La settimana che comincia domani non sarà meno rovente. A Chiavari i sindacati confederali hanno invitato i propri aderenti (complessivamente l'80 [illegible] [illegible] del personale ospedaliero) [illegible] astenersi dalla riscossione dei ticket, non solo per il ricovero, [illegible] anche per analisi e visite specialistiche. Gli impiegati addetti a questi servizi (circa 700) si limiteranno a prendere i dati dell'assistito: il conto sarà mandato a [illegible] micilio. Ed è questa la disposizione che l'assessore regionale alla Sanità, Pino Josi, [illegible] diramato [illegible] Usl isole per i ricoveri col proposito di evitare il «*fai da te*» dei singoli responsabili sanitari, smarriti per la mancanza di una normativa precisa.

La manifestazione indetta a Genova per [illegible] chiederà il ritiro del provvedimento. «*Ma se non ci ascolteranno potremo ricorrere allo sciopero generale*», afferma[illegible]no al pci. Protesta l'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci), la cui consulta ligure, presieduta dall'ex sindaco di Genova Fulvio Cerofolini, prepara uno [illegible] di denuncia sulle carenze della sanità regionale, con particolare riferimento ai ticket. [illegible]ce il dottor Giuseppe Costa, esponente della [illegible], presidente della Usl 16, zona del Levante: «*Il decreto non è stato preparato e elaborato sulla scorta [illegible] valutazioni operative, e sul piano sociale ha comportato un notevole [illegible] gravio per alcune fasce [illegible] cittadini, mettendo [illegible] crisi le Usl che [illegible] il punto terminale [illegible] sistema*». Anche l'Anci chiede naturalmente la sospensione [illegible] decreto [illegible] attesa che questo venga trasformato in legge.

Ieri [illegible] San Martino, nella giornata di pioggia, altre code, altri disagi. E la continuazione delle proteste, [illegible] chieste di chiarimenti. Per esempio, la Liguria ha 18 mi[illegible] [illegible] epilettici, queste persone dovranno pagare il ticket o ammalare nell'attesa spesso vana di un'esenzione? Deve [illegible]re il [illegible] la famiglia di un affetto [illegible] tumore dichiarato inguaribile, aggiungendo così sacrifici finanziari al dolore?

Petizioni a Savona nelle fabbriche e negli uffici. Domani anche in questa provincia cortei di protesta e comizi nel capoluogo, Albenga e Cairo. La Usl 6 di Carcare aveva trovato il marchingegno: far pagare l'utente in conto corrente postale, [illegible]rantendo così una prenotazione senza perdita di tempo per assistiti che abitano nelle campagne. Ma ha dovuto far marcia indietro anche se il servizio di riscossione comporta un aggravio di lavoro (non pagato) di una parte del personale amministrativo.

Domani un corteo anche a Imperia alle ore 17 in piazza Bianchi, indetto dal sindacato pensionati: due pullman partiranno al raduno persone da Ventimiglia e da Diano Marina.

Programmata un'ora [illegible] sciopero, vi hanno aderito i portuali e i dipendenti della Agnesi, della Carli, della Sasso, dell'«Autofiori» e [illegible] altre aziende della città.

L'esasperazione è un fiume che rischia di travolgere gli animi. E non sarà di consolazione ai liguri sapere che [illegible] prima idea di imporre i ticket emerse proprio a Genova, fra [illegible] [illegible] e Donat-Cattin, durante la loro visita di qualche tempo fa al «Duchessa di Galliera», per il cinquantesimo annuale della fondazione di questo ospedale.

Guido Coppini

Per i ticket disagi e polemiche in tutti gli ospedali liguri

Dopo [illegible] telefonate intimidatorie alla famiglia

Biondi e le minacce «Né eroe né pauroso»

A Palermo è patrono delle figlie del generale [illegible] Chiesa

GENOVA — «*Ritengo che non si debba propagandare la paura, come non si debba scivolare nella retorica dell'eroismo; chi è impegnato [illegible] processi "difficili", che attirano forme intimidatorie, deve avere la responsabilità del suo ruolo. Personalmente [illegible] per il silenzio*». Se ora parla delle minacce ricevute dalla mafia, Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera, lo fa perché le notizie delle ripetute telefonate minatorie, giunte alla sua famiglia, a Genova, sono rimbalzate fra la questura di Palermo e la città ligure, e qualcosa è trapelato, fino a indurre [illegible] procura a aprire un'inchiesta.

Sul giudice siciliano che, minacciato dalla mafia, ha rifiutato [illegible] far parte del pool dell'alto commissario Sica, [illegible] ripete la frase [illegible] don Abbondio «*Il coraggio, chi [illegible] ce l'ha [illegible] se lo può dare*». Biondi, che è anche uno [illegible] più qualificati avvocati genovesi, è patrono [illegible] parte civile per le figlie, Rita e Simona, [illegible] generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, assassi[illegible] con la moglie in [illegible] agosto a Palermo. Il processo è in fase d'appello nella capitale siciliana.

«*Rispetto i casi umani* — insiste Biondi — *di giudici e avvocati che "tengono famiglia", e ne capisco l'angoscia; ma penso che certi messaggi (di timori, [illegible] rinunce) debbano trovare altri luoghi, altre tribune per manifestarsi. Se a volte ci sentiamo soli, in certi impegni, dobbiamo ricordare che abbiamo [illegible] lontariamente imboccato [illegible] percorso per nostra scelta, per nostro dovere [illegible] fronte alla società da difendere*». E aggiunge: «*Credo sia molto pericoloso cadere nelle sindromi intimidatorie*».

Lui, Alfredo Biondi, può darsi che certi timori li abbia, ma se li tiene [illegible] stretti e [illegible] chiede protezioni spe[illegible] [illegible] Non ha l'auto blindata. «*Me l'assegnarono* — spiega — *quando [illegible] ministro, perché era obbligatorio. Ora mi dicono che sono soggetto a una sorveglianza discreta. E discreta lo è davvero, perché io giro l'Italia in auto e non mi sono mai accorto di avere una [illegible] che del resto non desidero*».

Sessantun anni, folti capelli sul bianco-grigio, liberale — come lui stesso dice «*dalla nascita*» — Alfre[illegible] Biondi è [illegible] dei personaggi più rappresentativi della Liguria nei palazzi romani. Del politico vero ha [illegible] preparazione, l'impeto che fa parte del [illegible] carattere, la schiettezza. Non ha invece il sussiego [illegible] molti dei suoi colleghi. Pisano, vive da tanti anni in Liguria, una regione della quale ritrova la memoria, anche nelle sue brevi vacanze estive: va a Carloforte. [illegible] da Pisa ha avuto in dono il carattere estroverso, la battuta ironica, a volte anche il gusto del paradosso. Genova gli ha dato il rigore che sta alla radice della sua attività politica e legale.

Cominciò [illegible] candidato solitario, nel 1968, presentandosi alle elezioni per il pli. Avrebbe potuto militare in uno dei maxischieramenti italiani e salire rapidamente ai vertici. «*Ma* — replica — *un vero liberal [illegible] cambia. I cambiamenti vanno bene [illegible]ta nelle partite di calcio quando il mister toglie un giocatore per farne entrare un altro*».

Il discorso [illegible] calcio [illegible] capita a [illegible] Biondi è un genoano col marchio di origine controllata, capace di partire in auto al mattino da Roma per essere a Marassi; ma solo quando gioca la squadra rossoblù, naturalmente, una delle sue anime. Fece parte anche del consiglio direttivo della società, ma se ne allontanò presto: [illegible] [illegible] si poteva chiedere di accettare quanto altri decidevano. E' stato ministro dell'Ambiente, presidente del Consiglio europeo dei ministri. L'ecologia ha avuto in [illegible] uno dei primi [illegible] stenitori. Fu segretario del [illegible] per nove mesi: forse lo sconfitta gli brucia [illegible], perché proprio al congresso di Genova fu scalzato da Renato Altissimo.

I genovesi più anziani lo ricordano [illegible] primi Anni Sessanta quando girava i quartieri e i centri della Liguria a bordo [illegible] una Jeep gialla, incantando con la sua oratoria. Spiritaccio tosco-genovese, anche nelle amarezze. Quando fu battuto da un candidato-ammiraglio, Durand De La Penne, commentò: «*Gli altri esclusi vengono definiti trombati, io sono stato silurato*». [illegible] La Penne, come si ricorderà, [illegible] silurato navi da guerra alleate.

g. c.

L'on. Alfredo Biondi

[illegible] - I commenti di professori e studenti dopo il sorteggio delle materie per le prove scritte e orali

A Savona tutto ok, o quasi

Soddisfazione al Classico per l'esclusione del greco - Lo scritto di matematica preoccupa gli allievi dello Scientifico - Ore supplementari in vista del giorno X

SAVONA — Gli studenti savonesi che frequentano l'ultimo anno delle scuole superiori devono aver passato qualche notte [illegible] in attesa del verdetto del ministero sulle materie dei prossimi esami di maturità. [illegible]

Si [illegible] commenti sul risultato del sorteggio e, per il momento, nei corridoi delle scuole savonesi non si parla d'altro. E non solo tra gli studenti, che pure sono i più interessati, ma anche gli insegnanti si scambiano opinioni, si medita quale strategia adottare. Da oggi in poi tutta la vita [illegible] all'appuntamento del 21 giugno [illegible] insegnanti delle materie [illegible] di esame [illegible] gruppi di studio e ore supplementari per approfondire la preparazione degli allievi.

Come ogni anno c'è chi e [illegible] delle prove d'esame e c'è [illegible] non lo è affatto. In generale è andata bene agli studenti del liceo [illegible] che, oltre alla prova [illegible] italiano dovranno sostenere come secondo esame scritto [illegible] latino. Allo Scientifico [illegible] una sorpresa: molti si preoccupano dello scritto di matematica.

[illegible] anche tra gli allievi degli Istituti tecnici commerciali [illegible] che dovranno fare i conti con la ragioneria e orali abbastanza pesanti. Dicono all'Istituto tecnico commerciale «Boselli»: «*La cosa caratteristica di quest'anno è la presenza di ragioneria e scienza delle finanze in quasi tutti gli istituti [illegible] a scapito del diritto*».

Al liceo classico «Chiabrera» di Savona, però, qualcuno si aspettava un sorteggio diverso. «*Nella mia classe* — dice Alessia Cerrardi della 3ª D — [illegible] *di essere l'unica* [illegible]. *Pensavo andare peggio se [illegible] arrocchio prova scritta fosse [illegible] quella di greco, ma mi dispiace [illegible] visto [illegible] filosofia fra le quattro [illegible] del colloquio*».

Di quattro materie sorteggiate, l'allievo dovrà sostenere l'esame su due, di cui una a sua scelta e l'altra decisa dalla commissione d'esame il giorno prima del colloquio. Fra gli [illegible]denti del Classico ha suscitato una certa sorpresa vedere nella lista delle materie anche le scienze naturali [illegible] [illegible] altri ragazzi del «Chiabrera»: «*Ci aspettavamo quasi certamente matematica o fisica e invece ci sarà geografia astronomica, che non usciva da sette anni*».

Si può notare comunque [illegible] certo sollievo sul volto dei ragazzi: la materia che faceva più paura era senz'altro il greco scritto.

All'Istituto magistrale «Rossello» di Savona, [illegible] allieve dell'unica classe che [illegible] [illegible] l'esame di maturità hanno detto di aver previsto tutto tranne le stesse materie dell'anno precedente. Dice Marina Simonetti, 18 anni, allieva del quarto anno: «*Prima di conoscere l'esito del sorteggio, [illegible] si basano sull'anno precedente e pensano [illegible] ci sia [illegible] alternanza di materie. E' stata una vera sorpresa sapere che invece di matematica ci sarebbe toccato tradurre latino*».

E [illegible] studenti del liceo scientifico «Grassi»? Dopo aver chiesto ad alcuni maturandi [illegible] loro opinione sulle materie, qualcuno ha storto il [illegible], altri [illegible] fatto qualche smorfia. Tra i ragazzi soddisfatti c'è Michele Mazzoni della 5ª F che dice: «*E' un discorso molto soggettivo [illegible], ciascuno ha le sue preferenze e io devo dire di essere [illegible] abbastanza contento del sorteggio. Mi piace la fisica che penso di proporre come prima materia mentre per il secondo scritto ben venga la matematica al posto del latino*».

Paride Pasquino

Sanremo sogna la riforma

Il preside del «Cassini»: «E' deludente che dopo 20 anni si ripetano [illegible] stesse cose» Sorpresa alle Magistrali di Imperia - In tutta la provincia i maturandi sono 1281

SANREMO — «*Per due anni consecutivi il latino come seconda prova scritta, dal punto [illegible] vista della statistica e un fatto anomalo, anche se non ha stupito nessuno*»: per il professor Carlo Morganti, preside del liceo classico «Gian Domenico Cassini» di Sanremo (44 maturandi), le prove degli esami che s'inizieranno il 21 giugno non hanno provo[illegible] fra gli alunni «reazioni significative». Morganti aggiunge una battuta polemica: «*E' deludente il fatto che dopo 20 anni sperimentali si continui a spendere quattrini ed energie senza riuscire a mettere a punto la riforma*».

In provincia di Imperia i ragazzi che dovranno affrontare la maturità sono 1281, suddivisi nei nove istituti di Imperia, 5 di Sanremo, 4 di Ventimiglia e uno, rispettivamente, di Bordighera e Arma [illegible] Taggia. Il numero è leggermente inferiore rispetto al giugno 1988. La parte del leone, come sempre, la fanno gli istituti tecnici per ragionieri con 387 candidati, a ruota i licei scientifici con 186 [illegible]gazzi, le magistrali con 111, i geometri con 106, i licei classici con 98 e l'istituto per analisti contabili e per segretari di amministrazione con 70.

Seguono con un numero di maturandi minore l'istituto per periti aziendali di Bordighera (80); le scuole alberghiere ed agrarie (64); l'Ipsia (Istituto industria e artigianato) con 54; i licei linguistici (44); l'istituto [illegible]nico per periti elettronici ed industriali (31); il Nautico (10); l'istituto d'arte (18); l'istituto tecnico per il turismo (14) ed infine il biennio sperimentale riservato alle assistenti per comunità infantili.

A quest'ultimo corso organizzato dall'Istituto Mater Misericordiae di Sanremo — l'unico esistente nelle due province di Imperia e Savona — sono iscritte 19 ragazze. Di queste nove, per la prima volta, affronteranno la prova [illegible] maturità. A differenza [illegible] tutte [illegible] altri studenti alle prese con la maturità, le nove future assistenti, trattandosi di un corso sperimentale, dovranno portare tutte le materie d'esame: dalla letteratura contemporanea, alla pedagogia, alla metodistica, alla sociologia.

Ma il biennio sperimentale è un caso a parte. Alle magistrali della «Mater» [illegible] [illegible] hanno manifestato [illegible] certo stupore per la ripetizione [illegible] stesso programma dello scorso anno. «*Italiano e latino scritto; italiano, matematica, pedagogia e storia, orale, esattamente lo stesso della maturità '88*», dice la vicepreside. E aggiunge: «*E' già capitato altre volte*».

Per Emma Saviere e Antonella Maglio, delle magistrali di Imperia (42 ma[illegible]: 41 femmine, un solo maschio), le decisioni del ministero della Pubblica [illegible] rappresentano [illegible] novità inattesa: «*Ci aspettavamo [illegible] e latino orale ed invece avremo storia e matematica oltre alle due materie, filosofia e italiano, [illegible] previste. Anche il latino [illegible] seconda prova scritta ci ha lasciate sorprese; il pronostico indicava matematica...*»

Tutto calcolato per Andrea Di Zio e Luca Balestra, dell'Ipsia di Imperia: «*Un solo dubbio nella seconda materia scritta: fisica o tecnica della produzione [illegible] e disegno? Ha prevalso la seconda ipotesi, ma del resto era abbastanza logico dopo due anni consecutivi con la prova di fisica*».

Molto sereno il commento generale del professor Antonio Rebaudo, preside del liceo classico «Aprosio» [illegible] Ventimiglia. «*E' stata una normale rotazione delle materie. Un fatto che non deve stupire più di tanto*».

Nessuno stupore neppure per il professor Bartoli, preside dell'istituto per il Commercio, sempre di Ventimiglia. «*Si tratta di materie indicative che rispecchiano l'indirizzo [illegible] studio degli alunni*».

Gian Piero Moretti

Con l'apertura del poligono la caserma si svuota

Albenga, «Piave» addio?

[illegible] A Savona avviso di burrasca

SAVONA — [illegible] da Genova a Savona, e la Capitaneria ha [illegible] ad informare, oltre [illegible] portuali, anche porti turistici, circoli nautici, Lega Navale e associazioni sportive. Analoghe segnalazioni vengono diffuse via radio, attraverso il canale 16, in modo che tutti siano informati del pericolo. Osservano in Capitaneria: «A questo punto chi [illegible] gli ormeggi [illegible] fa a suo rischio e pericolo, la possibilità di conoscere il bollettino meteorologico è stata estesa a enti e associazioni». Più tranquilla la situazione a Imperia e Sanremo.

ALBENGA — Venerdì prossimo verrà inaugurato alla caserma Piave di Albenga il nuovo poligono. La struttura, realizzata con materiali di avanguardia, permetterà ai militari di addestrare le reclute al tiro senza provocare disturbi e disagi al di fuori della caserma.

Sino ad oggi, infatti, gli oltre [illegible] soldati [illegible] leva andavano a sparare nel poligono all'aperto di Campochiesa creando una serie di problemi alla popolazione. Nei terreni lasciati liberi dal poligono, [illegible], si potrà costruire anche una vasca [illegible] raccolta dell'acqua che risolverà definitivamente i problemi idrici della frazione.

La nuova struttura, dotata di una [illegible] di apparecchiature ad alta tecnologia, servirà non solo alle reclute di Albenga ma anche a quelle del Ponente ligure e del Basso Piemonte. Il poligono, interrato, è stato costruito in modo [illegible] assicurare il massimo livello [illegible] sicurezza per i militari.

La struttura risolve dunque un aspetto della talvolta difficile convivenza fra militari e civili ma crea anche qualche preoccupazione. A quanto sembra la caserma Piave, nel giro di pochi mesi, verrà quasi completamente svuotata.

Resteranno [illegible] persone fra [illegible], sottufficiali e soldati con l'incarico di gestire il poligono. L'attività di addestramento, ad Albenga, verrebbe svolta solo dalla caserma Turinetto. Per la zona di Vadino, dove sorge la Piave, sarebbe un grave colpo economico ma si prevedono ripercussioni [illegible] tutta la città.

Si verrebbero a perdere all'improvviso quasi 1000 presenze giornaliere che, secondo i dati statistici, rendono ad Albenga oltre 6 miliardi all'anno. A quanto sembra i militari lascerebbero la Piave nel giro di pochi mesi, comunque [illegible] della fine dell'anno, anche [illegible] ma[illegible] ancora conferme ufficiali.

s. p.

Dopo il «taglio» [illegible] venti miliardi deciso dalla Regione

Meno fondi all'agricoltura l'Imperiese è penalizzato

Protestano i floricoltori [illegible] gli olivicoltori - Il problema [illegible] richieste arretrate

SANREMO — Si riducono i fondi che [illegible] Regione destina all'agricoltura, mentre gli enti delegati a distribuire i finanziamenti funzionano poco e [illegible] e sono alle prese con migliaia di richieste arretrate [illegible].

[illegible] quadro poco incoraggiante, che nel Ponente ma anche altrove sta suscitando proteste tra i produttori in generale ed i floricoltori [illegible] olivicoltori in particolare.

Ieri mattina [illegible] problema è stato affrontato in un incontro a Imperia [illegible] l'assessore provinciale all'Agricoltura, Roberto Raimondo, psdi, ed i rappresentanti dei tre Consorzi (del Ponente, Sanremese, Dianese) e delle quattro Comunità montane (Intemelia, Argentina-Armea, Arroscia, dell'Ulivo), gli organismi che fanno da tramite tra Regione [illegible] produttori.

Il bilancio di previsione per l'89 verrà esaminato domani dal Consiglio regionale. All'agricoltura sono assegnati circa 80 miliardi, cioè venti in meno rispetto [illegible] somma del 1988, divisi in [illegible]ri capitoli. Ma [illegible] buona parte [illegible] questa cifra riguarda impegni di spesa che si riferiscono ad anni precedenti, e quindi la possibilità di accogliere nuove richieste di sostegno economico da parte [illegible] delle aziende è ancora più ridotta.

I 20 miliardi «tagliati» si ritrovano parzialmente nel «Pim» (Piani integrati mediterranei) sollecitati dalla Cee, che invece avrebbero dovuto godere di un finanziamento autonomo.

Spiega l'assessore provinciale Raimondo: *«Dai contatti avuti a Genova, abbiamo [illegible] ricevuto l'assicurazione che con gli assestamenti di bilancio, entro la fine [illegible] giugno, ci saranno a disposizione altri fondi. Abbiamo chiesto un incontro [illegible] la giunta regionale ed in particolare [illegible] l'assessore all'agricoltura Giuseppe Merlo, per sapere [illegible] esattezza a quanto potrà ammontare quest'ulteriore somma. Siamo molto preoccupati, settori come l'olivicoltura appaiono fortemente penalizzati».*

Gianna Benedetti, [illegible] Albenga, consigliere regionale del pci [illegible] responsabile [illegible] commissione agraria [illegible] partito, allarga il discorso: *«I tagli sono pesanti, frutto non solo di necessità di bilancio, ma anche di discutibile scelte politiche e programmatiche. La legge 51 dell'85 che prevedeva contributi per l'acquisto di terreni e la ristrutturazione di caseggiati rurali in pratica non è stata più rifinanziata; pochi sono i fondi per lo sviluppo delle aziende ed i premi di avviamento ai giovani che entrano in agricoltura, previsti dal regolamento Cee 797 del 1986; e ridicole le [illegible] destinate alla cooperazione e alla forestazione, nonostante gli enormi danni provocati dagli incendi».*

Ancora, Benedetti denuncia «il mancato sostegno alle tecniche produttive alternative, ai metodi [illegible] coltivazione biologica».

Per quanto riguarda l'Imperiese, un altro consigliere regionale comunista, il [illegible] [v]entimigliese Lorenzo Trucchi, sottolinea che «soltanto il 10% delle domande di finanziamento dei produttori potranno essere accolte. E mentre i Consorzi agricoli sono senza personale, altri enti regionali come gli ex Ispettorati ne hanno in soprannumero».

Claudio Donzella

[illegible] [illegible] presentano oggi a Imperia [illegible]e opere [illegible]

IMPERIA — [illegible] grande crocefisso ligneo e il Coro, due opere d'arte risalenti al XVII secolo ma [illegible] [illegible] recente, saranno nuovamente presentate ai fedeli questa mattina, alle 10,30, nella chiesa di Santa Annunziata officiata dai Padri Minimi in piazza Calvi, Imperia: contemporaneamente saranno presentati due nuovi quadri, dei quali uno rappresentante S. Francesco di Paola, patrono della gente di mare, opera di artisti locali. San Francesco è anche [illegible] soggetto di [illegible] grande scultura in ceramica, alta un metro, un pregevolissimo lavoro [illegible] Armando Fontana.

Spiega padre Antonio Pezzo, uno [illegible] promotori [illegible] [illegible] stauri: «La chiesa della SS Annunziata, annes[illegible] al [illegible] chio convento degli Scolopi, ora centro di studi, è sempre stata ricca d'arte: [illegible] Crocifisso restaurato, con i suoi preziosi canti d'argento fatti a mano in alto ed ai bracci laterali, era uno dei simboli portati a braccia durante [illegible] processioni. E' stato ripulito delle incrostazioni e si presenta nuovamente nel suo aspetto originale. Lo stesso possiamo [illegible] per gli stalli del [illegible] preziosa opera artigianale, [illegible] quali sedevano [illegible] tempo i monaci».

Approvato il calendario degli appuntamenti di quest'anno

Le «stelle» di Sanremo

Il Comune spenderà oltre tre miliardi - Il rally [illegible] manifestazione più sponsorizzata
Per impegno di spesa, al secondo posto c'è [illegible] rassegna [illegible] blues - Si recupera Floranga

[illegible]MO — L'assessore al [illegible] Pino Fassola (pri) è riuscito [illegible] tarda notte a far decollare il calendario [illegible]festazioni, ma ha spaccato il partito in cui milita. La pratica, [illegible] termine di lunghe discussioni, è stata infatti approvato da tutti i membri [illegible] maggioranza (19 voti a favore) [illegible] eccezione però [illegible] capo [illegible] repubblicano Raffaele Canessa e del consigliere del partito dell'edera Nuccio Lanteri.

I due hanno sconfessato pubblicamente l'assessore, con [illegible] voto contrario che si [illegible] andato così ad unire a quelli scontati dell'opposizione (pci e msi, 12 in totale).

Il calendario - Quanto spenderà [illegible] Bellevue in manifestazioni per il 1989? Un bel mucchio di soldi: 3 miliardi e 146 milioni, qualcosa [illegible] [illegible] milioni [illegible] giorno. Quasi 800 sono destinati al capitolo Promozione turistica.

[illegible] tratta [illegible] [illegible] per congressi (320 milioni), fondo gratuità a favore dei turisti stranieri (250 milioni), fondo per la promozione pubblicitaria (50 milioni), [illegible] per partecipare a fiere del turismo (50 milioni), spese tecniche (quasi [illegible] milioni), fondo di rappresentanza (67 milioni). Due miliardi e 350 [illegible]ioni andranno alle [illegible]vere [illegible] proprie. Il festival è escluso.

«Come calendario — ha dichiarato l'assessore Fassola — *sono soddisfatto. La maggioranza approvandolo ha confermato la validità della [illegible] fatta lo scorso anno. Per due anni consecutivi ho presentato manifestazioni [illegible] successo, che stanno crescendo. Ritengo di avere lavorato bene, grazie anche al Comitato manifestazioni [illegible] tutti i collaboratori. Forse il calendario è arrivato [illegible] po' tardi anche se [illegible] era pronto già a dicembre. C'è da tener conto però che il rinnovo dell'organizzatore del Festival, il passaggio da Ravera ad Aragozzini, ha provocato qualche difficoltà nel Pippione-tris. Si sono accumulati ritardi».*

Manifestazioni - Tra gli appuntamenti più importanti, sia a livello di immagine sia economico, spicca il Rally di Sanremo. Il contributo è stato fissato in 300 milioni. Dopo il brivido e il rischio della passata edizione [illegible] perdere la prestigiosa manifestazione automobilistica, [illegible] vantaggio di Torino ed altre zone concorrenti, molti amministra[illegible] [illegible] hanno capito che era tempo di allargare i cordoni della borsa e garantire alla città avvenimenti collaudati [illegible] di grosso successo.

Come impegno [illegible] spesa al secondo posto c'è Sanremo Blues (180 milioni), poi il Derby dei fiori di ippica, il Torneo internazionale di calcio per ragazzi ed il Gran premio offshore (100 milioni ciascuno).

Seguono il Premio Tenco (80 milioni), [illegible]-Sanremo di ciclismo, Rassegna teatrale Palcoscenico, Fuochi d'artificio di ferragosto ed Esposizione canina (60 milioni ciascuno).

Tra gli altri appuntamenti Trofeo Topolino [illegible] golf [illegible] milioni), Festival del jazz (60 milioni), Torneo di pallavolo (40 milioni), Gare [illegible] golf (50 milioni), Torneo di nuoto (20 milioni), Incontro di scherma (30 milioni), Manifestazioni Colombiane (50 milioni), Festival del [illegible] d'autore (30 milioni), Tennis (30 milioni), Premio Marinuzzi [illegible] milioni), Tiro [illegible] piccione meccanico (40 milioni), Teatro dialettale (30 milioni).

Per le mostre d'arte sono previsti contributi per 170 milioni, per le Piccole manifestazioni sportive 150 milio[illegible].

Floranga - La manifestazione [illegible] giovani agricoltori, da anni impegnati a realizzare una mostra del fiore, probabilmente verrà recuperata. Molti consiglieri la vorrebbero far rivivere l'8 dicembre, per il «ponte» [illegible] Sant'Ambrogio. Fassola [illegible] è detto disponibile a collabo[illegible] ma ha sottolineato che la manifestazione non è mai stata dell'assessorato al Turi[illegible] ma di competenza di quello alla Floricoltura.

Roberto Basso

[illegible] Ma al pri il piano non piace [illegible] [illegible] il suo [illegible]

SANREMO — Nel pri tra l'assessore al Turismo Pino Fassola, il capogruppo Raffaele Canessa e le rispettive correnti è guerra aperta. [illegible] andrà a finire? Molto dipenderà dalle mosse di C[illegible] Poletti, l'eminenza grigia del partito. [illegible] [illegible] di Palazzo Bellevue [illegible] addirittura voce «che Fassola rischia di non essere messo in lista». Il direttivo del partito ha provveduto [illegible] eleggere i 5 membri del Comitato che dovrà preparare la lista elettorale. Ne fanno parte [illegible]albis, Gandolfo, Capponi, Caronia, Gentili. L'a[illegible] Fassola lo contesta. *«Si tratta* — [illegible] detto — *di un atto illegittimo [illegible] quanto in quella seduta non c'era la maggioranza. Il direttivo è formato da 11 membri. Uno è deceduto, un altro, il geometra Pistone, è passato al partito socialdemocratico. La maggioranza è di sei, ma erano presenti solo cinque mancando il sottoscritto, Ferraris, l'ex segretario Allavena e Moretti».* Per il segretario prof. Gustavo Ottolenghi tutto invece si sarebbe svolto con i crismi della regolarità.

[illegible] [illegible] chi[illegible] il [illegible] del [illegible]

VENTIMIGLIA — Il tunnel [illegible] [illegible] [illegible] Tenda non verrà riaperto alla fi[illegible] [illegible] aprile ma [illegible] dovranno attendere i primi giorni di giugno. E' stato annunciato a Cuneo durante un incontro.

Lorenzo Viale, assessore provinciale, ha precisato: *«Esiste la possibilità [illegible] consentire [illegible] transito nel tunnel per alcune ore della giornata, durante le pause dei lavori. Il prefetto [illegible] Cuneo e i politici chiederanno all'Anas di Torino di accelerare [illegible] massimo i lavori».*

Lo propone la Circoscrizione di Oneglia per conoscere l'opinione della gente

Referendum per l'«Incompiuta»?

Ne discuterà [illegible] Consiglio nella riunione di domani - Una vicenda che si trascina da anni - Le preoccupazioni degli ambientalisti che hanno presentato 2500 firme contro l'apertura

IMPERIA - Un referendum per l'«Incompiuta». Lo propo[illegible] la Circoscrizione di Oneglia per conoscere l'opinione della popolazione sulla litoranea per Diano Marina, chiusa da anni [illegible] attesa del completamento. Il consiglio ne discuterà nella riunione [illegible] lunedì (ore 19).

Spiega [illegible] consigliere Augusto Ferrari: *«Occorre l'approvazione di almeno 9 consiglieri [illegible] 16. Se l'idea [illegible] accolta, tenteremo di fare la consultazione (può essere richiesta anche da mille elettori della Circoscrizione) [illegible] giugno, in occasione delle elezioni per le "europee"».*

La secolare vicenda di quella strada ai piedi del Capo Berta, che costituirebbe un'alternativa ai pericolosi tornanti dell'Aurelia, si arricchisce ogni giorno di nuovi capitoli. [illegible] le fazioni contrapposte: ambientalisti, e non solo loro, con circa 2500 firme contro l'apertura al transito delle auto (permesso invece a pedoni e ciclisti) e pendolari con [illegible]00 adesioni [illegible] una petizione a favore. Una storia infinita, [illegible] alimenta anche battute feroci: *«Perché non si termina l'Incompiuta? Facile: perché altrimenti bisognerebbe cambiarle il nome».*

La disputa continua, fra tavole rotonde e convegni, [illegible] manifesti e manifesti. Una marea di chiacchiere, destinata a lasciare tutto come prima. Che [illegible] poi la sola soluzione sulla quale tutti dovrebbero trovarsi d'accordo: così com'è, la strada non ser[illegible] a nessuno. E' transennata alla Galeazza [illegible] una parte e in località Landini dall'altra, e chi vi si avventura per [illegible] passeggiata [illegible] per cercare qualche spiaggetta appartata, lo fa a suo rischio, per [illegible] pericolo che cadano macigni.

Quelli pro. Dice Marcello Bisso, presidente del Comitato intercittadino: *«Capo Berta, strada progettata [illegible] tempi [illegible] Napoleone, è un ostacolo: quando due [illegible] si incrociano nelle curve del centro residenziale e della Caracca, devono far [illegible] ora e si verificano spaventosi ingorghi, che impediscono alle autoambulanze di raggiungere tempestivamente l'ospedale di Imperia. Mentre il tratto oggi sbarrato non è un bene da salvare, [illegible] una pietraia da sistemare. Vanno eseguiti robusti lavori [illegible] [illegible] stegno alle pendici, accompagnati da un fitto rimboschimento. Servono anche gallerie paramassi».*

Quelli contro. La Lega per l'Ambiente insiste perché *«la zona sia trasformata in un parco urbano e sia riservata a pedoni e ciclisti».* E aggiunge: *«Ovunque il traffico è all'emergenza, i gas di scarico soffocano i cittadini e si parla di chiudere ai veicoli i centri storici, a Imperia [illegible] vuole invece motorizzare una delle poche aree ancora salve da questi guasti».* Contrario anche il pci che, [illegible] un ordine [illegible] giorno della sezione [illegible] Stenca Binon, [illegible] invitato il Comune *«a trovare altre soluzioni».*

s. d.

[illegible] Le nozze Embriaco-Gatti

SANREMO — Manrico Gatti, fotografo della nostra redazione [illegible] Sanremo, stamane convolerà a nozze con Tiziana Embriaco, insegnante. La cerimonia si svolgerà alle [illegible] 11 a Villa Zirio, e sarà celebrata dal consigliere comunale Daniela [illegible]. Ai giovani sposi i migliori auguri de La Stampa.

[illegible] Un corteo per il Palazzaccio

IMPERIA — Decine [illegible] giovani hanno dato [illegible] ieri [illegible] manifestazione [illegible] protesta per la carenza di spazi, a Imperia, per le iniziative sociali.

Si sono dati appuntamento in piazza S. Francesco e hanno formato un corteo che [illegible] sfilato in [illegible] Calvi, piazza [illegible] Dante e sotto i portici di via Bonfante, con cartelli e slogan. In testa c'erano gli esponenti del Centro sociale autogestito «Sobbalzo», promotori della manifestazione, colpiti dall'ordinanza comunale [illegible] sgombero.

[illegible] La «Battaglia della [illegible]

VILLA FARALDI — La «Battaglia [illegible] Fontanelle» combattuta dai partigiani sarà rievocata questa mattina [illegible] Villa Faraldi nella ricorrenza del 44° anno della Resistenza. Dopo la messa l'avvocato Michele Fiorillo [illegible]le 11,15 celebrerà l'episodio. Seguiranno, nel pomeriggio, il concerto della banda di Diano Marina e danze in campagna.

I banchi di vendita hanno invaso la corsia per i mezzi di soccorso

Ventimiglia: al mercato ambulante aumentano i commercianti abusivi

Ambulanze [illegible] camion [illegible] vigili [illegible] fuoco, in caso d'intervento, non potrebbero passare

VENTIMIGLIA — Uno dei problemi [illegible] grossi di Ventimiglia [illegible] quello del mercato del venerdì. I banchi sono oltre quattrocento, [illegible] dimensioni diverse. Invadono il centro, creando di conseguenza gravi [illegible] anche nel traffico.

Negli ultimi tempi i [illegible] sembrano cresciuti di numero e la corsia di emergenza, istituita nell'85 sotto l'amministrazione Bianco per consentire agli eventuali mezzi di [illegible] di intervenire, [illegible] è più rispettata. Questo crea potenziali problemi anche di sicurezza.

«E' vero — [illegible] Vincenzo Marchetta, democristiano, assessore al Commercio e [illegible] Polizia urbana —. *Per rimettere le cose a posto, viste le condizioni delle strisce che delimitano [illegible] la corsia sia i [illegible]sti dei banchi, ho chiesto al sindaco di aver un operaio e della pittura a disposizione per eseguire tali lavori. Il personale comunale, per motivi contingenti, non è disponibile, allora io metto a disposizione un [illegible] operaio purché mi venga fornito il materiale per eseguire questi lavori».*

«Non è stata data nessuna nuova licenza o posto — continua Marchetta —, *quindi se i banchi sono cresciuti è perché esistono degli abusivi».*

Vincenzo Marchetta

Roberto Anfosso, comandante dei vigili urbani, puntualizza: *«La corsia di emergenza esiste. [illegible] essere che qualcuno non rispetti i segni che [illegible] un po' sbiaditi, ma il problema non si pone».*

Contraddittorie affermazioni, tanto più che la verità può essere una sola. La corsia di [illegible] è difficilmente individuabile, per non dire che è quasi inesistente, e nel frattempo il mercato del venerdì si dilata sempre di più. Cosa si sta facendo per ristabilire [illegible] po' d'ordine? Risponde Anto[illegible] Cozzucoli, consigliere comunale democristiano incaricato dall'assessore Marchetta di studiare il problema: *«Prima che la stagione estiva cominci tutto [illegible] risolto. E' stato dato incarico all'Ufficio tecnico comunale di preparare uno studio [illegible] proposito e una planimetria precisa della zona».*

«Lo studio svolto a suo tempo dall'architetto Sergio Nicolo — continua Cozzucoli — *è troppo vago e non risponde alle nostre esigenze. Nemmeno la normativa di regolamentazione secondo il progetto del professor Morelli (cattedratico all'Ateneo [illegible] Genova [illegible] [illegible] risponde [illegible] nostre esigenze e quindi dovrà essere modificato e migliorato».*

Per il mercato del venerdì, che provoca [illegible] discussioni anche perché [illegible] trova in pieno centro città e quindi ha anche riflessi negativi sul traffico, la scelta politica [illegible] maggioranza è stato di lasciarlo dove si trova.

«E' solo questione — continua Cozzucoli — *di trovare gli strumenti giusti per regolamentarlo. Inoltre stiamo pensando di ristrutturare il mercato coperto».*

Intanto, [illegible] un'indagine svolta dall'Eco, gruppo ambientalistico di Ventimiglia, tra i problemi più urgenti da risolvere [illegible] una migliore vivibi[illegible] [illegible] città c'è proprio quello del mercato [illegible] venerdì. La necessità di spostarlo è stata evidenziata da molti.

Italo Merlo

Per il Comitato di gestione forse un cambio di alleanze

Albenga, domani si deciderà il futuro della quarta Usl

L'accordo tra dc e psi prevede una «rotazione» alla presidenza - Comunisti polemici

ALBENGA — Domani verrà eletto ad Albenga il Comitato di gestione che per cinque anni governerà la IV Unità sanitaria locale albenganese. In gioco un cambio di alleanza. All'attuale maggioranza, pci, psi, laici, potrebbe subentrare una coalizione di pentapartito composta da dc, psi, pri, pli e psdi. I 40 membri dell'assemblea generale, eletti h mese nei 23 Comuni del Ponente, si riuniranno alle 17 nella consigliare del municipio ingauno. La riunione verrà trasmessa in diretta da Tele Torri. Secondo le previsioni l'assemblea generale sarà lunga e incerta prima di arrivare alla votazione. Elementi di polemica e discussione non mancano. Il rinnovo dell'esecutivo arriva in un momento particolare. Anche se non ci sono legami diretti, infatti, la vicenda giudiziaria delle invalidità a pagamento potrebbe influire sulle alleanze politiche.

carta lo schieramento di pentapartito può contare su 24 voti. Le segreterie provinciali di dc, pli, pri, psdi e psi hanno firmato un accordo per il Ponente savonese in cui affermano di voler «dare e omogeneità ai vertici di tutti gli enti di secondo livello, ricercare indirizzi programmatici, il principio della pari dignità fra i rappresentanti dei cinque partiti». Il documento prosegue affermando che i cinque si impegneranno a mettere in pratica i punti concordati.

Sull'altro fronte c'è invece l'alleanza fra il pci, i partiti laici di Albenga e il verde. In totale possono contare su 16 voti ma secondo i comunisti ci sono spazi Per avere la maggioranza, però, sarebbero necessari cinque «franchi tiratori» nelle file del pentapartito.

L'accordo fra dc e psi prevede una sorta di «rotazione» alla presidenza dell'Usl. In un primo momento, infatti, verrebbe eletto il segretario provinciale socialista Giorgio Balbo. Dopo 40 giorni si dimetterebbe e al suo posto verrebbe eletto il democristiano Guido Michelini, responsabile provinciale Enti locali. Un avvicendamento che entusiasma il pci albenganese. Dice Angelo Viveri: «Con la designazione di Michelini e si tenta di chiudere in una gabbia la IV Usl e impedire la costruzione del nuovo ospedale. Mai le segreterie provinciali avevano giocato in modo così pesante contro l'autonomia dei comprensorio albenganese». Secondo Viveri «il Ponente ha al suo interno uomini ed idee per gestire la Confido nella capacità di ribellione di amministratori, indipendentemente dalle tessere di partito».

Il pci propone come candidati alla presidenza Rosa Gorlero, Dario Zucchi e Salvatore Manca. A raccogliere le preferenze di pci, laici di Albenga e gruppo (quest'ultimo schieramento, però, non avrebbe ancora fatto una scelta definitiva) potrebbe essere un rappresentante socialdemocratico, il professor Renato Casillo ex presidente ed attuale vice della IV Usl. Su Casillo potrebbero confluire anche i voti di esponenti di altri partiti. Contatti e più o meno segreti, previsti per oggi e domani.

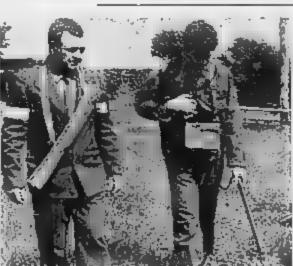
Segnali di anomalie politiche e possibili intese al di fuori dei partiti si erano verificate con l'elezione dei membri dell'assemblea generale. Ad Alassio, infatti, il pci riuscito a far passare la propria lista. I numeri, sulla carta, lo davano perdente a vantaggio dei candidati laici. Il clima politico è di estrema incertezza. Sia gli esponenti del pentapartito, sia quelli del pci non avanzano previsioni. Di certo c'è il fatto che, a poco più di ventiquattr'ore dell'elezione del nuovo Comitato, i giochi aperti e tutte le soluzioni possono verificarsi.

Ieri mattina, intanto, i dipendenti della IV Usl hanno salutato il presidente Vincenzo Damonte i membri del Comitato di gestione.

Stefano Pezzini

Martedì arriva una nave indiana con a bordo due chilogrammi di cesio

Radioattività, pericolo nascosto in porto e sulle strade di Savona

Controlli di Capitaneria e Vigili del fuoco - Le correnti principali del traffico - Precauzioni

Controlli dei Vigili del fuoco con contatori Geiger

SAVONA — Lo «State of Hariana», nave battente bandiera indiana il cui nel porto di Savona è previsto per martedì, oltre ad un di semilavorati per l'industria destinati allo savonese, trasporta due chilogrammi di cesio, materiale radioattivo le cui caratteristiche sono diventate familiari dopo la catastrofe di Cernobil, destinati a Paesi asiatici. Le autorità hanno già disposto misure per garantire la sicurezza ai portuali, all'equipaggio e a tutti loro che possono venire a contatto con il carico.

Il comandante della Capitaneria di porto di Savona, Filippo Santarella, spiega: «Il trasporto di materiale radioattivo deve essere segnalato con largo anticipo. Il cesio (i due chili a bordo del cargo sono soltanto in transito a Savona), chiuso in opportuni contenitori, non rappresenta un pericolo. Comunque noi, Vigili del fuoco e chimici del porto controlleremo che siano stati tutti gli accorgimenti necessari, come è avvenuto recentemente per un carico di cobalto. Il passaggio e l'arrivo di materiale radioattivo è un fatto non consueto ma pure straordinario».

Ma non sono solo i trasporti via mare a provocare problemi. Quasi ogni giorno sulle strade della Liguria passano autocarri che trasportano uranio, cobalto e altre sorgenti radioattive. Si tratta di racchiuse in contenitori speciali e a prova di incidenti, urti e incendi, sempre che siano rispettate precauzioni e procedure. fornitori alle de (molte) che le utilizzano.

Le correnti principali: la prima, di passaggio, proveniente soprattutto dalla Francia e diretta al Nord Italia e al Centro Europa, l'altra che termina in provincia di Savona. Utilizzano queste sostanze ospedali, i cantieri navali e stabilimenti, come di Ferrania, che si occupano di produzioni particolari. Le «sorgenti» vengono adoperate ad esempio per controllare le saldature e stabilirne lo spessore: il acciaio condutture dei depuratore.

Siamo tutelati contro simili pericoli? Se non ci sono inconvenienti sì. La ditta che si trasporto deve avvertire la prefettura della zona interessata, i Vigili del fuoco e l'Ispettorato del lavoro a specificare tipo della sostanza, intensità, giorno, percorso e, quando si tratta di carichi che si fermano in provincia, luogo e durata. I Vigili del fuoco, ad esempio, ricevute queste informazioni attivano precauzioni particolari, per sapere devono comportarsi in incidente: esistono tabelle per sapere fino a quanti metri è possibile avvicinarsi senza pericolo.

E l'informazione per abita nelle città attraversate da questi carichi? Viene generalmente ritenuta superflua appunto perché i contenitori sono sicuri, e si anzi a mantenere queste notizie il più riservate possibili per non allarmismo ed evitare possibili sabotaggi. Per quanto riguarda radioattive di passaggio, c'è un traffico intenso dalle centrali francesi che entra in Italia dall'Autostrada dei fiori e prosegue sulla Savona-Genova in direzione Milano.

Balbo

Cairo, il progetto verrà discusso nei prossimi giorni dalla giunta

Il nuovo piano commerciale

CAIRO M. — Nei prossimi giorni la Giunta di Cairo inizierà l'esame del nuovo piano commerciale, che è stato progettato dagli architetti Fabio De Dominicis e Carlo Ralli in autunno, dopo aver discusso le osservazioni delle categorie interessate, il piano portato alla discussione in Consiglio comunale. Si tratta di un momento importante per il commercio cairese, in quanto dalle indicazioni del piano dipenderà lo sviluppo del settor nel maggior centro della Val Bormida.

Molti commercianti temono l'entrata in funzione del nuovo piano. Infatti le indiscrezioni trapelate sul tutti, che prevedono la liberalizzazione della vendita di molti prodotti e permettendo quindi l'apertura di nuovi negozi, potrebbero significare per molti esercizi la cessazione dell'attività. Già in difficoltà per la concorrenza sempre più accanita dei permercati, i commercianti di Cairo sono convinti che il nuovo piano commerciale comporterà un aggravio dei problemi, piuttosto che proporre soluzioni a uno che secondo è senza via d'uscita.

Non è dello stesso parere l'assessore al commercio Giorgio Garra: «Purtroppo abbiamo dovuto agire in base a quanto prevede la normatica nazionale, che senza una limitazione delle licenze solo per i settori di largo consumo, come gli alimentari e l'abbigliamento. Quanto prima sottoporremo i contenuti del piano all'esame dei commercianti. E' comunque singolare la polemica che sta crescendo nei confronti dell'amministrazione, che sta facendo tutto quanto in suo potere per difendere il piccolo commercio. A questo proposito sottolineo come l'entrata in vigore della nuova normativa sia passata tra il disinteresse totale di tutti gli operatori del settore, che ora criticano il Comune per aver applicato la legge».

Per il sindaco Osvaldo Chebello ci si trova di fronte a un atteggiamento di tipo strumentale. Dice: «Stiamo operando per fare gli interessi di tutti. Non accetto prese di posizione contro l'operato del Comune, considerando che il piano commerciale è ancora approvato e già viene giudicato negativamente».

c. m.

Cengio, sì della Regione impianto Acna

CENGIO — Il Comitato o ambiente della Regione ha espresso parere favorevole al progetto dell'impianto di produzione di sodio-solfato, presentato dall'Acna di Cengio. Ora manca solo l'autorizzazione della giunta per dare il via ai lavori. Per l'Acna, che ha presentato il piano al sindacato e ha ottenuto parere favorevole, è una svolta decisiva. Riuscirà infatti a smaltire le migliaia di metri cubi di soluzioni saline raccolte nei laghi dello stabilimento, che non possono essere trattate nel depuratore, traendone anche un vantaggio economico con la produzione di un sale -solfato) richiesto dal mercato. Gli ambientalisti contestano il progetto e sostengono che l'impianto provocherà un grave impatto ambientale.

Due nuove strade di scorrimento entro l'estate

Più parcheggi a Loano

LOANO — Oltre 50 mila metri quadrati saranno recuperati nei prossimi mesi, ad uso pubblico, dal Comune di Loano. In questi spazi, per la prevalenza periferici, verranno realizzati posteggi per centinaia di posti auto e verde attrezzato. Due nuove strade di collegamento interno saranno invece realizzate entro l'estate.

Le aree in questione sono state incamerate dal Comune dai privati che hanno realizzato insediamenti attraverso lottizzazioni. La zona più ampia (circa 30 metri quadrati) è adiacente, quasi il confine Borghetto S. Spirito, a poche centinaia di metri via Aurelia. All'incrocio fra via Bergamo e Ugo Foscolo verrà invece adattata un'area di 6-7 mila metri quadrati, che sarà attrezzata, già per l', per ospitare almeno venti camper, che quindi potranno più stazionare sul lungomare o zone più centrali della città.

Una terza area (fra 10 e 15 mila metri) è diventata pubblica nella zona di via Gozzano; in questo spazio saranno concentrati anche i mezzi pesanti per il trasporto di frutta e verdura.

Le più interne di Loano sono da tempo le più dimenticate con interventi pubblici decisamente minori di quelli attuati sotto della via e nelle zone sportive della città.

Il Levante di Loano fra l'Aurelia, del e il confine Boissano è quello che, pur avendo avuto a partire dagli Anni 60 un notevole sviluppo turistico, è stato meno urbanizzato. Nelle zone periferiche sono pochissimi anche i locali pubblici, posti di ritrovo e negozi.

Spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Piero Maritano: «In tutte queste zone stiamo realizzando e attueremo interventi simili tra loro: livellamento del fondo, realizzazione dell'illuminazione e verde attrezzato. In queste zone potremo recuperare un numero considerevole di posti auto».

A Loano, altri posteggi verranno recuperati lungo la via Aurelia, nell'ambito del rifacimento marciapiedi. Oltre 100 posti macchina sono stati realizzati nel primo stralcio di interventi tra il confine con Borghetto e l'incrocio fra l'Aurelia e via Carducci.

Entro l'estate saranno anche realizzate due nuove «bretelle» stradali: una tra via Toti e via Matteotti (la impianti sportivi Feji e l'altra tra via Silvio Amico e via Todi, subito prima del campo sportivo.

a. r.

La donna di Varazze

USCIO — Il ritrovamento dei resti umani avvenuto il 18 marzo scorso sulle pendici del Monte Zatta ha fatto tornare alla ribalta un altro «caso»: la scomparsa, nel dicembre '87, di una donna di Varazze, Battistina Giusto, 43 anni. Proprio lungo la provinciale Recco-Uscio, alla fine di dicembre '87, alcuni ragazzi avevano trovato il passaporto di Battistina Giusto. Pensando ad un furto, i giovani avevano spedito il passaporto ai carabinieri di Varazze, dai quali avevano così saputo che la donna risultava scomparsa da parecchi giorni. Ma i resti ritrovati sul Monte Zatta appartengono ad un uomo. A tutt'oggi Battistina Giusto non è stata ancora ritrovata.

Gli scolari calabresi

VARAZZE — Domani un gruppo di scolari di Palmi, accompagnati dal sindaco della città calabrese, visiterà la Villa Rosa di Varazze che fu per alcuni anni dimora del compositore Francesco Cilea. Il sindaco di Varazze Giovanni Baglietto darà il benvenuto alla scolaresca calabrese.

Termosifoni accesi

SAVONA — Il sindaco Bruno Marengo ha autorizzato fino a venerdì prossimo l'accensione del riscaldamento domestico per cinque ore al giorno. Ieri era infatti scaduto il precedente termine che prorogava il diritto di accendere i termosifoni.

Convegno a Savona

SAVONA — Si terrà domani alle 20,30, nella sala rossa del Comune di Savona, un convegno organizzato dalla indipendente e dal Centro di iniziativa politica sulla situazione politica di Savona. La relazione introduttiva sarà a cura di Fernando Muraldo e Giovanni Burzio.

Il caso degli invalidi

ALBENGA — Le indagini sulle invalidità a pagamento proseguono a ritmi sostenuti. Gli uomini del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Albenga e quelli della Guardia di finanza continuano a interrogare testimoni. Venerdì sera è stato ascoltato l'agente immobiliare di Borghetto Fameli.

Il centralino unico

PIETRA L. — Entra in funzione dalla mezzanotte di oggi il nuovo centralino unico di chiamata per le urgenze, collegato a tutte le pubbliche assistenze del comprensorio da Borghetto a Spotorno. Il da chiamare per casi urgenti e emergenze di tipo ambientale è il 647777. Al S. Corona funzionerà anche un numero unico per la guardia medica (646666).

La nonnina di Calice

CALICE — Torta di compleanno con cento candeline oggi a Calice. Tutto il paese festeggia infatti la sua nonnina, suor Maria Pierina Marchiaio della congregazione Figlie della Misericordia. Per lei, oltre alle cento primavere, ci sono altri traguardi da celebrare: fra questi i 77 anni trascorsi nella comunità di Calice Ligure.

Oggi mountain-bike

BARDINETO — «1° Trofeo Epsylon residences» di mountain-bike, ciclismo di montagna, questa mattina a Bardineto. La gara si svolgerà su un percorso di 22 chilometri sulle alture circostanti Bardineto (inizio alle 9,30). Le iscrizioni si ricevono prima del via in piazza Frassberi.

Altare e la Francia

ALTARE — Una «troupe» della tv francese, guidata dal giornalista Franck Titola, ha intervistato ieri il sindaco di Altare Olga Beltrame per un servizio sul vetro. Nel pomeriggio i francesi si sono trasferiti alla Vetr.7 di Dego.

Ancora tre anni per terminare i lavori del massimo teatro

A Novara soltanto nel '92 potrà riaprire il «Coccia»

Sistemata parte esterna, parte il progetto per l'interno - Stanziati 6 miliardi

NOVARA — Solamente fra tre anni si alzerà il sipario del teatro «Coccia» completamente ristrutturato.

I lavori, iniziati anni fa, subito dopo l'acquisizione dell'immobile da parte del Comune, si sono rivelati più impegnativi e complessi del previsto. Completato il recupero esterno, il Consiglio comunale ha votato il progetto principale destinato a tuire il teatro completa funzionalità.

All'architetto Alberto Cre- è stato confermato l'incarico della progettazione. I lavori, per importo di 6 miliardi e 150 milioni, no aggiudicati mediante appalto una sola ditta. Dovrà occuparsi anche delle decorazioni dei rivestimenti e delle pitturazioni.

E' sicuramente questo l'intervento più importante del progetto di recupero complessivo perché interessa la sala vera e propria.

Accanto alla dotazione dei servizi, scale e uscite di sicurezza, sarà curato anche il recupero delle

Novara. Un'immagine del teatro Coccia qualche anno fa

parti limitrofe alla destinandole ad uffici complementari del teatro, spazi espositivi e di archiviazione del materiale teatrale. Saran- riqualificate le gallerie e gli spazi tempo occupati da sale di servizio. Si prevede il rifacimento completo dell'impianto termico, di quelli idrici, antincendio ed elettrico generali e di scena. Con un elevatore saranno superate tutte le barriere architettoniche oggi esistenti.

«Verrà considerato preponderante lato estetico funzionale di tutto il complesso intervenendo su pavimentazione, rivestimenti e arredi — ha detto l'assessore Guido Pezzana presentando il progetto —. *Nell'ottica generale del recupero funzionale si è rivolta la massima cura alla rivalutazione degli spazi ed alla economicità di gestione degli stessi. Ciò senza sacrificare la possibilità polivalente dell'immobile. Diventerà poi concreta la possibilità di un percorso didattico funzionale riservando l'agibilità diurna ad alcu- parti recuperate ed ampliate oggi pericolanti ed inutilizzate»*.

Il progetto è stato approvato con i voti della maggioranza. I comunisti con un intervento dell'ing. Giuseppe Castoldi hanno ribadito le lo- critiche.

Renato Ambiel

Serata-convegno ■ Baveno

Il buon bere sul Verbano

Fra i premiati Sergio Miravalle (La Stampa)

BAVENO — La Barbera è sbarcata sul Lago Maggiore. E' stata un'invasione pacifica, condotta a «colpi» di petali di rosa. Un fiore stilizzato, con quattro petali nelle diverse tonalità del rosso, è il marchio campagna promozionale «La del Barbera», che ha portato al Centro congressi Dino di Baveno, ristoratori, tecnici e giornalisti. L'incontro è stato organizzato dalle associazioni piemontesi produttori Asprovit e viticoltori Piemonte e Consorzi tutela delle quattro doc del Barbera: Asti, Alba, Colli Tortonesi e Monferrato. Questo vino è da poco più di un anno al centro di una vivace campagna promozionale: è stato portato al Festival di Sanremo, alle sfilate di moda ed è arrivato Olimpiadi Seul come sponsor della squadra italiana di atletica leggera.

A Baveno quattro grandi ristoranti si sono confrontati con menu dove il Barbera era presente e protagonista: il «Gener Neuv» di Asti, il «Pinocchio» di Borgomanero, la «Griglia» Taormina ed il «Franco» di Palau. Le quattro cene sono state definite dal critico enogastronomico Edoardo Raspelli: *«Di altissimo livello professionale, un viaggio nella miglior cucina italiana restando seduti ad un solo tavolo»*.

A Baveno sono assegnati anche riconoscimenti ai giornalisti che in quest'anno hanno maggiormente seguito il settore vitivinicolo. Per i quotidiani il primo pre- è andato a Sergio Miravalle de «La Stampa», seguito da Nicola Dante Basile «Il Sole 24 ore», Roberto Bencivenga «Il Tempo»; per i periodici: Riccardo Riccardi, «L'Europeo», Paola Mura «A tavola», Elisabeth Genton «L'alimentarista». Per la stampa specializzata: Alberto Zaccone, Antonio Piccinardi, Alfredo Ferruzza; per la Roberto Della Valle, Cerrato, Antonio Tomassini; per i giornali locali Paolo Monticone, Giovanni Minetti e la redazione de «L'ancora» di Acqui Terme.

r. s.

Uomini di ieri ■ di oggi - *Vittorio Trioli*

Il re di spade

Era un atleta uno personalissimo, aggressivo - Faceva parte della «Pro Novara» e arrivò a battere anche Dario Mangiarotti - Il per il bridge

Spadista di prima categoria, più D'Artagnan Cirano, Vittorio va uno stile personalissimo, con tempi d'attacco ritardati o anticipati, a seconda di come gli girava. Il maestro Remo Onesti il primo a stupirsi quel imprevedibile guascone che riuscì a battere campioni quali Mangiarotti, l'olimpionico Delfino, Anglesio, Bertinetti. Faceva parte della «Pro Novara»: un gruppo schermidori eccellenti fra cui Gino Ferrero, Mino e Gianfranco Hofer, il livornese Mirandoli, Luigi Sandonnini, fiorettista di talento, che ricorda: *«Trioli? Non si arrabbiava mai, anche se perdeva ingiustamente»*. Come a Roma quando i fiorettisti non riuscirono a mettere a segno una sola stoccata. Alla spada, Ferruccio Passarello e Vittorio Trioli, quattro per rimediare. Ma non bastò, anche se vinsero

Trioli visto Beldi

sempre. Anziché recriminare sulle «magre», Trioli tra- depressa comitiva da «Alfredo alla Scrofa»: vi- di Frascati e bucatini «alla puttanesca» per tutti.

Il Vittorio sarto, figlio di sarto, il signor Leandro, con atelier in via Prina, giocatore di scopone all'osteria della canonica contro collega Giovanni Tontignon. Il giovanotto tagliava, prima i vestiti e poi la corda, per agguattarsi al Barlocchi. Era un rispettabile giocatore di bridge: Mario Rivolta e Osvaldo Castaldi ne raccontavano le prodezze di diligente interprete del codice Culberston. Non infieriva sui vinti, anzi. Raccomandava alla moglie Ines Oddone di comperare manzo per il lesso nella celleria Crea, corso «perché — osservava — paghiamo con i soldi gli ho vinto ieri». D'altronde, non ne aveva bisogno. Lui era un prototipo. Monsignor Leo Leonardi esigeva il Vittorio, in di amicizia, gli servisse la Duomo. Le stravaganze del rito, fra il celebrante scocciato e il chierico che confondeva l'ampolla con il turibolo, turbarono la serena consuetudine delle prediche. Il Leo ammonì: *«Tu Vittorio andrai all'inferno, né ti ci mando. E sai perché? In paradis a gh'gé bisogn da omini alegri cume ti»*.

Arresti domiciliari anche per l'impresaria coinvolta nel «caso»

Vogogna, scarcerato il sindaco

VOGOGNA — Sono passati carcere arresti domiciliari nelle rispettive abitazioni il sindaco comunista Vogogna Gian Marco Francina e la titolare della ditta «Eden» di Pieve Vergonte, Maria Adele Perrini. Erano stati arrestati nel tardo pomeriggio di martedì su mandato della Procura della Repubblica di Verbania che sta indagando sulle vicende connesse ad appalto affidato alla ditta «Eden» per estrarre sabbia e ghiaia dal Toce Vogogna, in località Porto di Megolo.

L'inizio dei lavori risale a poco più fa. La procedura seguita aveva indotto il gruppo consiliare della minoranza dc a presentare interpellanze sollevando animate discussioni in consiglio comunale, proseguite nell'ultima seduta della scorsa settimana. In questa era emerso che il Comune avrebbe occupato con procedura d'urgenza anche il terreno di una ditta estranea alle lavorazioni della «Eden», che si era rivolta a un legale per fare valere le proprie ragioni.

Dopo il clamoroso arresto del sindaco e della giovane imprenditrice, esaurite le prime fasi degli interrogatori, il magistrato inquirente, che frattempo anche posto sotto sequestro il cantiere contestato, ha accolto le istanze del difensore due, avv. Brocca di Verbania. Francina e la Perrini sono così stati scortati alle loro abitazioni, essendo evidentemente venuti a cadere i motivi che avevano portato all'arresto. Non è escluso che ai due venga concessa quanto prima libertà provvisoria. Il resto del quale dovranno rispondere, interesse privato in atti di ufficio (e di concorso per la donna) non comporta l'obbligo dell'arresto se come misura cautelare per evitare l'inquinamento delle prove. L'inchiesta prosegue ed i risultati coperti segreto istruttorio.

b. o.

■ Elezioni sindacato giornalisti

NOVARA — Si sono svolte a Novara e Verbania le assemblee per il dei consigli di sezione dell'Associazione Stampa Subalpina (il comitato di categoria dei giornalisti). Sono stati due incontri assai partecipati nel corso quali si sono dibattuti i problemi della categoria. A Novara sono risultati eletti: Renato Ambiel per i professionisti: Sandro De Vecchi e Liliano Laurenzi per i pubblicisti. A Verbania, dove si votava per la prima volta essendo stata recentemente fondata sezione, gli eletti sono risultati: Adriano Velli fra i professionisti; Renato Balducci e Sergio Ronchi fra i pubblicisti.

(r. a.)

■ Il risanamento lago d'Orta Tv

ORTA — Dopo Verbania la Rai sarà domani, con «Uno Mattina», sul lago d'Orta. Il servizio questa volta interessa l'operazione risanamento del lago d'Orta curata dall'Istituto Idrobiologico di Verbania Pallanza e patrocinata dall'Amministrazione provinciale. Sono previsti sei collegamenti con la piazzetta storica del municipio di Orta a partire dalle 7,20. Ci saranno interventi del direttore dell'Istituto Riccardo De Bernardi e dei suoi più stretti collaboratori fra i quali è il consigliere provinciale Alcide Calderoni che ha studiato da vicino l'intervento complessivo. Interverranno anche l'assessore provinciale all'ambiente Bartolomeo Zani, autorità locali e ton.

(a. c.)

Un'opera artistica di Pedro Cristina, 86 anni, di Arona, sulla vita degli uccelli

L'uomo del «mondo dei Picchi»

ARONA — Il Sud America lo ha girato tutto, in lungo ed in largo: dalla Colombia alla Terra del Fuoco, dal Cile alle coste del Brasile; ma soprattutto la foresta amazzonica. Avvenne negli Anni Quaranta e Cinquanta quando la Siai Marchetti, subito dopo la guerra, lo inviò laggiù ad impiantare fabbriche d'aeroplani.

«Ma facevano anche chine per tessitura», spiega. E' Pietro Cristina, classe 1903: anni portati bene. Ma «Pedro» per tutti, da quando è tornato dall'America latina. E' Pedro anche su un volume che è stato presentato Arona e dall'argomento quasi per addetti ai lavori: «Guida ai picchi del mondo».

Pedro Cristina, ieri è stato la sua festa; una festa che probabilmente lui stesso non s'aspettava. Anche in questi ultimi quattro anni, da quando Olinto Bertesi, direttore museo regionale di scienze naturali di Torino, gli aveva fatto capire che il libro, sì, l'avrebbero stampato, la sua attesa si era fatta spasmodica.

Arona. Interesse per il libro di Pedro Cristina (nel riquadro)

Di questo volume Pedro Cristina è l'autore dei disegni, 141 complessivamente, realizzati in decenni di lavoro e che donato, appunto quattro anni fa, al torinese. La genesi dell'opera è appunto qui: in queste tavole bellissime (vi alcune integrazioni opera di Vicini), frutto di una passione senza limiti per l'ornitologia, per la natura più in generale, per la pittura in particolare.

Una simbiosi, insomma: — dice — *di uccelli ho dipinti a migliaia. i picchi quelli che più mi hanno affascinato»*. Cristina ha lavorato soprattutto animali visti nei musei e catturati da lui stesso, qui il discorso selvola quando s'inoltrava per settimane lungo il Rio delle Amazzoni a caccia di colibrì, volatili favolosi, di, all'epoca, era ancora assai fiorente il commercio delle piume.

«Il colibrì — spiega — *non è più grande una moneta e si sposta in tutte le direzioni ad altissima velocità; il problema era di colpirlo senza danneggiargli il piumaggio»*: li cacciava con la fionda lanciando microscopici pallini di piombo.

vecchie, ormai, per Pedro Cristina, che Sergio Frugis autore insieme Giorgio Malaguzzi (entrambi dell'Istituto di zoologia dell'Università di Parma) ha definito *«Un grande dilettante con la "D" maiuscola»*. Ma spesso e volentieri è proprio di questi dilettanti che la scienza ufficiale può fare a meno. Segnatamente in zoologia e botanica l'opera dell'illustratore è considerata tuttora insostituibile rispetto a quella del fotografo.

L'aula magna del liceo D'Anghiera era colma di gente. Gli onori di casa, quan- preside, li ha fatti Enrico Nerviani regionale alla Cultura, presente insieme con il presidente della Giunta, Vittorio Beltrami, mentre Egidio Granata, alla cultura, rappresentava l'Amministrazione comunale aronese. Alla fine Pedro Cristina gli occhi rossi: era la commozione di chi vede coronati i sogni inseguiti per una vita.

Mario Bonazzi

Adriano Fedele

SERIE C2 - Gli azzurri per un riscatto, granata per la salvezza

Novara nella bufera

I tifosi chiedono le dimissioni di Fedele - La società non si lascia condizionare
La Juve Domo a Sassuolo, su un campo ostico, va alla ricerca di punti preziosi

In campo azzurro di *Renato Ambiel*

«Non cambio»

NOVARA — *«Le critiche dei tifosi? Non ci faranno cambiare i programmi. Semmai ci caricano per fare sempre meglio»*.

Così il presidente Walter Stipari risponde a quanti hanno chiesto apertamente le dimissioni di Fedele.

Il tecnico è stato confermato (ha già sottoscritto il contratto per l'anno prossimo) in un momento delicato della stagione: dopo la sconfitta con il Chievo. Come mai?

«Innanzitutto per un discorso di continuità. Eravamo ancora in corsa per la promozione, affioravano le prime polemiche, confermando Bacchin e Fedele ovvero i responsabili tecnici, eravamo convinti di dare tranquillità a tutto l'ambiente. Non ci siamo pentiti per quella decisione».

La scorsa stagione, in alcuni frangenti (vedi il licenziamento di Musselli) la società ha dato l'impressione di cedere alla piazza. La cosa potrebbe ripetersi con Fedele? *«Non abbiamo ceduto alle pressioni esterne l'anno scorso e non lo faremo adesso. Stiamo approntando i programmi per la prossima stagione che renderemo noti fra qualche tempo. Lavoriamo con Bacchin e Fedele. Il nostro tecnico ha conosciuto bene l'ambiente e adesso saprà muoversi meglio»*.

La trattativa con Fedele è stata chiusa con largo anticipo sulla conclusione della stagione perché il tecnico aveva richieste di altre società. L'allenatore ha deciso di restare ben sapendo che l'anno prossimo l'obbiettivo non potrà essere diverso dalla promozione. La società dovrà attrezzare una squadra competitiva che poi Fedele guiderà assumendosene tutte le responsabilità come del resto ha sempre fatto, anche in questa stagione quando i programmi di partenza erano modesti e si sono poi modificati cammin facendo.

NOVARA — Sugli azzurri che vengono da due sconfitte consecutive, si sfogano rabbia e delusione dei tifosi che hanno visto sfumare ancora una volta il sogno della promozione. L'obbiettivo di una parte della tifoseria organizzata è l'allenatore Fedele, il tecnico già confermato dalla società per la prossima stagione. Su di lui si concentrano le maggiori responsabilità e se ne chiedono le dimissioni.

Fedele non si scompone. Ricorda quali erano i programmi iniziali della società. Prevedevano una salvezza senza affanni per creare una base e concentrare gli sforzi sulla prossima stagione. Fedele ammette un errore: *«Ho capito che in questa piazza non si possono fare programmi di transizione. Qui è necessario vincere e basta. I tifosi vogliono le mie dimissioni? Si rivolgano alla società. Non dimentichino però dov'era questa squadra esattamente un anno fa. Abbiamo impostato la formazione su un giocatore, Gava. Quando non c'è più stato lui... la gita è finita»*.

Le ultime partite saranno importanti per tecnico e giocatori: decideranno del loro futuro a Novara. Il ciclo che si apre contro l'Ospitaletto (ore 15,30) non inizia sotto i migliori auspici. Gava ha chiuso la stagione e la prossima settimana sarà operato a Milano. Si prospetta un intervento al menisco per Marchesan. Orofino è qualificato e Chiarenza non al meglio della condizione perché reduce da infortunio.

Questa la formazione: De Giorgi; Codegno, Tecca; Bertolutti, Da Ros, Grillo; Testa, Marchetti, Marescalco, Uscidda, Campioli.

r. amb.

DOMODOSSOLA — La decima giornata di ritorno porta la Juventus Domo in casa del Sassuolo ed è una trasferta tra le più difficili. I neroverdi emiliani occupano con trentuno punti il terzo gradino della classifica e sono decisi a confermare fino all'ultimo il loro ruolo di protagonisti di questo campionato.

All'andata la partita si concluse sullo 0-0. Luigino Vallongo cercherà di strappare un identico risultato anche oggi. Per la Juventus Domo, che è quart'ultima con altre tre squadre a ventuno punti, tornare a casa imbattuta sarebbe un grosso successo, soprattutto in vista dei prossimi incontri che si annunciano decisivi ai fini della permanenza in C2.

Dopo Sassuolo infatti i granata dovranno usare le loro armi migliori contro il Treviso e l'Ospitaletto. Sul calendario rimane poi lo scontro diretto con il Suzzara, mentre le rimanenti gare saranno contro Legnano, Chievo, Pro Sesto e Carpi. Otto partite che valgono una stagione.

Rispetto alla gara d'andata il Sassuolo presenta una novità: in panchina non c'è più mister Mammi, e al suo posto è arrivato Adelmo Capelli. I risultati si sono visti: il Sassuolo è reduce dalla vittoria per cinque a uno sull'Ospitaletto ed anche oggi giocherà per vincere.

Vallongo proverà ad imbrigliare il gioco avversario potenziando il centrocampo e confermando lo schema difensivo che finora ha funzionato egregiamente. La conferma viene anche dai numeri: i granata hanno incassato quindici reti. Solo Carpi e Chievo hanno fatto di meglio.

c. b.

L'Hockey soffre ma vince (4-3) in coppa

THUN — Vittorioso ma sofferto esordio dell'Hockey Novara in coppa dei Campioni. Gli azzurri hanno superato gli svizzeri del Thunerstern per 4-3 con reti di Amato, Bernardini e Nunes (2) dopo che avevano chiuso in parità 1-1 il primo tempo. La pista in cemento ha messo in difficoltà i novaresi, che ieri sono scesi in campo con Paneeca in porta.

(l. t.)

Il Baseball parte con due successi

NOVARA — Esordio alla grande per la Tosi Farmaceutici nel massimo campionato di baseball. I novaresi hanno superato San Marino, venerdì sera nella prima partita per 5-4 al termine di un incontro trilling. La partita di ieri pomeriggio è stata sospesa alla sesta ripresa.

Sparta, facile poker sul Cavaglio

NOVARA — Con doppietta di Borzoni e reti di Masuero e Bona, la Sparta, capolista della Prima Categoria, ha battuto il Cavaglio (4-0) rispettando il pronostico nell'anticipo di ieri.

INTERREGIONALE - Tutte le novaresi cercano punti-salvezza

Oleggio, la vittoria è d'obbligo

Un passo falso contro la Pro Patria condannerebbe l'undici arancione
Bellinzago, Verbania e Iris tentano di allontanarsi dalla zona-pericolo

BORGO TICINO — Miro Zunino, allenatore dell'Iris Borgo Ticino, non sarà in panchina a Vigevano perché squalificato e dovrà mantenere i contatti con la squadra attraverso la rete di recinzione.

«Ma il problema — dice — *non è questo. Importante è che si giochi come domenica scorsa e come a Mariano»*. E non è nemmeno un pretendere troppo visto il buon momento dei ticinesi.

Bisogna mettere in magazzino quei tre-quattro punti che ancora mancano per la salvezza matematica. Per oggi andrebbe bene anche un pari. La formazione dovrebbe essere quella di domenica eccezion fatta per lo squalificato Renda.

(m. b.)

OLEGGIO — Vincere è l'imperativo categorico per l'Oleggio che oggi incontra la Pro Patria dopo la serie negativa di quattro partite che ha «appesantito» la classifica. La salvezza è affidata agli uomini chiave del gioco oleggese: rientrano dopo la squalifica Apostoli, Stefanelli e Zardi e tra i pali tornerà l'esperto Dello Realini.

«Se perdiamo, il campionato è chiuso — dice il presidente Salsa —. *Ci vuole l'impegno di tutti, le sconfitte sono arrivate perché abbiamo perso la testa. Fortunatamente rientra Stefanelli: sarà l'uomo partita»*.

(m. p. a.)

BELLINZAGO — Non è una trasferta facile, quella di oggi a Lodi anche se Paolo Sollier è cautamente ottimista: *«Il Fanfulla veleggia a metà classifica; è una buona squadra che non ha problemi particolari. Non ci sono i presupposti per un incontro teso, e questo dovrebbe facilitarci. Loro giocano a zona. Non abbiamo ancora trovato squadre disposte così, almeno da quando sono io in panchina. Ci sarà quindi qualche problema di adattamento»*.

Mario Stefanelli

«Le loro punte di diamante, Dellagiovanna e Negri, le avranno in consegna i marcatori Ferrero e Mascera. Purtroppo — dice il tecnico giallobiù — *ci sono poche speranze di recuperare Garagiola e Giacalone»*.

Per quanto riguarda la zona retrocessione Sollier dice che si tratta di «un bel pasticcio: *Mottese e San Colombano sono condannate. Ma in seno alle squadre che lottano, nemmeno la Castanese è spacciata. Chi arriverà a 30, 31 punti potrà tirare un sospiro di sollievo»*.

(m. p. a.)

VERBANIA — Il punto di Bellinzago ha ulteriormente rinfrancato il Verbania di Paris e Calloni: *«Fuori casa e contro una compagine affamata di risultati ancor più di noi* — dicono i tecnici — *possiamo considerare l'1-1 come un giusto risultato. Adesso continuiamo su questa strada, se possibile...»*.

Il prossimo avversario, quello di oggi, è il Saronno, complesso temibile soprattutto nella zona avanzata con la coppia Novara-Cattaneo. *«Dovremo stare molto attenti* — dice ancora Paris — *ed evitare errori in difesa. Con Bonazzi che appare completamente recuperato, la formazione diventa praticamente fatta»*.

(r. c.)

Taccuino

NOVARA

ASTRA: Il vizio proibito di mia moglie. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rain Man, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Ore 14,30; 17; 19,30; 22.
FARAGGIANA: Francesco, di Liliana Cavani. Ore 16,30; 19,15; 22.
VITTORIA: La chiesa, di Dario Argento. Ore 14,50; 16,40; 18,30; 20,20; 22,15.
VIP: Cambio marito, con K. Turner. Ore 16; 18,05; 20,10; 22,15.
ARALDO: La bella addormentata nel bosco, ore 15; 16,30. **Passaggio nella nebbia.** Ore 20; 22,15.
SACRO CUORE: Asterix contro Cesare, ore 16 e 18. **L'opera al nero,** con G.M. Volonté. Ore 20; 22.

ARONA

MODERNO: Un pesce di nome Wanda. Ore 21,30.
SAN CARLO: Marcellino pane e vino. Ore 15 e 21,30.

BELLINZAGO

VANDONE: Cocktail, con Tom Cruise. Ore 14,30; 16,30; 21.

BORGOMANERO

MODERNO: La finta bionda. Orario: dalle 14 continuato.
NUOVO: Una donna in carriera. Ore: 14; 16; 18; 20; 22.
PICCOLO: Nightmare IV, il non risveglio. Ore 14; 15,30; 17; 18,30; 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Un pesce di nome Wanda. Ore 14,30; 16,30; 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: I gemelli, con A. Schwarzenegger e D. De Vito. Ore 14,20; 18,30; 20,20; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Il tempo delle mele 3. Orario dalle 14 continuato.

GHEMME

ITALIA: Lei, io & lui. Orario: dalle 16 continuato.

TURNO FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, via Belliemi. Dalle 8,45 alle 20,15: *Fanchetti*, via A. Costa.

IN PROVINCIA

CASTELLETTO TICINO: *Gazzo.*
DORMELLETTO: *Reposi.*
OLEGGIO: *Parocchini.*
PRATO SESIA: *Graziano.*
SIZZANO: *Quarna.*
VERBANIA (Pallanza): *Giussani.*
CANNOBIO: *Catalucci.*

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398 401/2 - Fax 36 391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Gianfranco, Elsa, Enrico, Cristina, e Paolo sono affettuosamente vicini a Una nel ricordo di
Enzo Levy
— **Stresa,** 8 aprile 1989.

Paolo Fabbri Bagliardi con la moglie **Luisa Bellani** piangono lo zio
Enzo
— **Oleggio,** 8 aprile 1989.

Fulvia, Silvano ed Elena Barelli profondamente colpiti dalla improvvisa scomparsa dell'amico
Enzo Levy
partecipano commossi al dolore della carissima Una.
— **Intra,** 8 aprile 1989.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 48.002 - 41.700.

Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 30 battute, ulteriori comprese) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di L. 2800 la riga. Domande lavoro/impiego L. 600. Avvisi urgenti: dalla fissa o rubrica il doppio. Avvisi urgenti, dalla fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche o recapiti in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 500. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino**; l'importo del noleggio cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

5 Locali-negozi

ARONA centro piazza S. Graziano ottima posizione vendesi bilocale negozio... mq 93. Domus 0322 37 07.

8 Rappresentanti

A giovani ambosessi automuniti desiderose di esprimersi... offre opportunità di lavoro nella vendita organizzata... Telefonare per appuntamento 0321 665.515.

INDUSTRIA cerca agenti settore... Guadagno medio documentato 4 milioni 800 mila mensili. Appuntamenti settimanali. Milano 958 93 17.

19 Vendita alloggi

ARONA centro buona posizione appartamento termoautonomo 3 locali, servizi. Domus 0322 37 07.

CASTELLETTO TICINO zona centrale villetta schiera recente composta da soggiorno, cucina abitabile, balconi, 2 camere, doppi servizi, cantinato con autorimessa, giardino L. 100 000 000. Domus 0322 37 07.

45 Ville-app. vacanze acq. vendita

AFFARE Premeno, Lago Maggiore, appartamento termoautonomo giardino, L. 4 milioni contanti, mutuo. Tel. 02 345.20 92.

LAGO Maggiore 850 metri altitudine, stupendi appartamenti termoautonomi, prezzi affare. Tel. 02 345.20 92.

Ce n'è persino una tra le lapidi che ricordano i partigiani

Scoperte dai vigili in città quaranta discariche nere

La protesta del vicepresidente dell'Anpi - Un piano della giunta per eliminarle

VERCELLI — Non è più una novità: la città è sporca e avrebbe bisogno di un buon «bagno». E' invece indice di un mutato costume denunciare volta per volta tutti i casi che più indignano l'opinione pubblica.

Stavolta la protesta parte dal consigliere comunale del pci Teresio Pareglio, che è anche vicepresidente provinciale dell'Anpi.

Con un'interrogazione al sindaco, Pareglio «fotografa» la situazione di degrado dell'area vicina all'ingresso del poligono di tiro. Dice il consigliere di opposizione: *«A causa della costante incuria dei servizi comunali, corso Rigola è diventato una discarica pubblica. Questa situazione è tanto più insostenibile perché i rifiuti stanno ricoprendo le lapidi in ricordo dei partigiani uccisi dai nazi-fascisti. E' comprensibile lo stato d'animo dei parenti: il Comune intervenga, e in fretta»*.

Pareglio sollecita l'immediata pulizia dell'area e, più in generale, la soluzione del problema delle discariche abusive. E la giunta ha già pronto un piano. Si è riunita venerdì e ha studiato il rapporto dei vigili ecologici sguinzagliati per la città dall'assessore all'Ambiente Arrigo Danieli.

E' lo stesso amministratore che illustra i risultati dell'indagine: *«Abbiamo individuato ben quaranta discariche illegali e, addirittura, in una sono stati recuperati undici bidoni di olio bruciato, estremamente tossico. L'Azienda per la nettezza urbana è già intervenuta e ha fatto pulizia in via Trento, in corso Rigola, lungo le sponde della Sesia»*.

Anche le «lapidi» verranno ripulite al più presto. *«Siamo consapevoli della gravità del fatto* — continua Danieli — *ma, come al solito, la mancanza di personale ci impedisce di essere dappertutto»*.

E' anche un problema di educazione civica. Al mattino Vercelli, almeno fino alle 8, è una città dignitosa, in cui è evidente il buon lavoro svolto dai netturbini. La sera è un altro vedere.

Danieli chiede aiuto ai vercellesi. Dice: *«Da sola il Comune non vincerà mai la guerra contro lo sporco. Nei prossimi giorni distribuiremo per la città, a distanza di 50 metri l'uno dall'altro, 1400 nuovi cestini per i rifiuti. Incominciamo almeno a non buttare la carta per terra»*. La mancanza di cestini per le vie di Vercelli poteva considerarsi cronica: non si ricorda l'ultima volta in cui furono sostituiti.

Arrigo Danieli — Teresio Pareglio

Ma il piano complessivo che verrà illustrato dall'assessore nel prossimo Consiglio comunale del 17 aprile non si ferma qui. *«Dobbiamo cercare* — prosegue Danieli — *di intensificare i controlli notturni, perché è nelle prime ore del mattino che le aree demaniali e comunali vengono usate abusivamente come bidoni. Incominceremo una campagna di informazione per ricordare a tutti che esiste una discarica regolare ai Cappuccini, capace di ricevere, di giorno, tutto il materiale di scarico compresi frigoriferi e copertoni»*.

Uno degli inconvenienti che più concorrono a rovinare l'estetica cittadina è appunto quello dei «cassonetti» ingolfati da elettrodomestici: così la gente è costretta a piazzare i sacchetti di plastica di fianco, in balia dei randagi e delle intemperie.

Teresio Pareglio, pur apprezzando la tempestività delle risposte della giunta, nutre qualche dubbio sulla possibilità concreta di un intervento tempestivo ed efficace. Conclude: *«Per tenere pulita una città occorrono interventi organizzati e veloci. Mi chiedo se, come sempre, le lungaggini amministrative non vanificheranno le buone intenzioni»*.

Donata Belossi

LA PASSIONE SECONDO I GABIN

Vercelli. Splendido successo delle tre rappresentazioni, in Duomo, della «Passione di Gesù» allestita dalla compagnia di Costanzana «Trans Gabin Express» su un antico testo tramandato in paese. Il pubblico ha affollato la cattedrale di Vercelli per assistere alla sacra rappresentazione che, in pratica, ha sostituito quest'anno la «Funzione dell'Entierro» della settimana di Pasqua. Nella foto di Renato Greppi, un drammatico «quadro» della «Passione»: Gesù in ginocchio durante il processo davanti al Sinedrio

Sette sindaci a favore dell'ufficio di Cavaglià

«Dovete riaprire il Collocamento»

Ma ci sono poche speranze che la richiesta venga accolta

CAVAGLIA' — *«Il Comune ha sempre offerto una sede all'Ufficio di collocamento, pagando le spese per l'illuminazione e il riscaldamento. Era gratuito anche l'uso del telefono, macchine per scrivere e fotocopiatrici del municipio»*. Lo sportello, invece, è stato chiuso quasi un anno fa e il sindaco di Cavaglià, Giuseppe Machieraldo, che adesso scuote la testa elencando tutte le agevolazioni concesse al piccolo ufficio, ha visto aumentare di giorno in giorno le lettere di protesta dei disoccupati e degli imprenditori della zona.

Così il primo cittadino ha deciso di scrivere al ministero del Lavoro: ha chiesto l'aiuto di altri sei sindaci (di Roppolo, Viverone, Dorzano, Zimone, Alice Castello e Borgo d'Ale) e, tutti insieme, hanno iniziato a combattere una battaglia difficile, quella contro la legge per il riordino delle strutture periferiche del ministero, che ha ridotto il numero degli sportelli degli uffici di collocamento minori.

Il gruppo di Comuni che si serviva dello sportello di Cavaglià è stato diviso: Borgo d'Ale e Alice Castello si devono rivolgere a Santhià, gli altri paesi a Biella. Borgo d'Ale e Alice hanno accettato il trasferimento a denti stretti (in fondo la distanza tra Santhià e Cavaglià è minima), mentre nei cinque Comuni entrati a far parte della giurisdizione biellese la nuova soluzione non piace proprio a nessuno.

«Chi è in cerca di lavoro — spiega Machieraldo — *è costretto a spostarsi di continuo per sbrigare ogni pratica. Un viaggio di più di 20 chilometri per la sola andata, e ripetuto spesso, incide su un bilancio familiare magari già precario. Anche gli imprenditori artigiani della zona che vogliono assumere personale, quando si trovano di fronte alle lunghe code allo sportello di Biella fanno spesso marcia indietro. Cercano nuova manodopera a Santhià, ma così escludono in partenza chi vive in paese, a due passi dallo stabilimento»*.

Il Comune di Cavaglià sarebbe pronto a riaprire il salone in municipio ancora occupato dalle scrivanie del «vecchio» Ufficio di collocamento. *«Sarebbero sufficienti due giorni ogni mese, con un solo impiegato, inviato da Biella o Santhià. E la cessione dei locali sarebbe ancora gratuita»* conclude il sindaco. Ma, da Vercelli, non viene lasciato spazio a molte speranze. Rosario Tullo, direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, spiega che, per l'accorpamento degli sportelli e la formazione delle nuove sette circoscrizioni, sono stati adottati criteri ben definiti. *«Sono stati scelti i centri già sede di Unità sanitaria, di Pretura. Basta scorrere l'elenco per capire che non è possibile una deroga: Vercelli, Biella, Santhià, Borgosesia, Gattinara, Trivero, Cossato. Che cosa possa suggerire ai sindaci che hanno protestato? Forse soltanto di rassegnarsi. E di accettare una legge che non sono i soli ad aver contestato»*.

Roberta Martini

Crescentino, ora X

In Promozione, i granata affrontano la difficilissima trasferta di Gravellona

Il «match clou» della decima giornata di ritorno del campionato di Promozione è Gravellona-Crescentino. I padroni di casa, leader della classifica a quota 37, affrontano i granata che, al quarto posto con 8 punti di distacco, stanno attraversando un periodo di scarso rendimento. L'incontro di oggi è dunque l'occasione per Biginato e compagni di ritrovare antichi stimoli per concludere positivamente la stagione agonistica '88-'89.

Sulla carta i crescentinesi possono ancora aspirare al secondo o terzo posto, un risultato senz'altro soddisfacente se confrontato con quelli degli anni passati quando la «salvezza» era raggiunta nelle ultimissime partite del campionato. Dopo il Gravellona il Crescentino deve ancora incontrare Trecate e Borgomanero ed anche con questi avversari gli uomini di Piero Massaza potrebbero togliersi delle belle soddisfazioni.

«Derby» vercellese-biellese fra Trino e Vigliano. Per gli azzurri c'è l'opportunità di centrare i due punti e così di allontanarsi sempre più dalla zona-retrocessione. Il pareggio di domenica scorsa a Gattinara ha rasserenato l'ambiente trinese.

Diverso è lo stato d'animo del Vigliano. Partiti con l'obiettivo di non retrocedere, Maruzzo e compagni si trovano invece collocati nel centro-classifica a 23 punti con il Suno. I giallorossi sono però reduci da due sconfitte consecutive ed oggi intendono riscattarsi: soprattutto non vogliono più fare regali in difesa come domenica scorsa con lo Stresa.

Il Gattinara affronta la difficile trasferta di Mezzomerico. L'incontro si presenta ostico non tanto per la caratura degli avversari quanto per la posizione in classifica dei novaresi. Sono terzultimi ed hanno un disperato bisogno di punti. Come all'andata potrebbe scaturire un pareggio.

l. p.

Il derby di oggi al «Robbiano» tra bianchi e grigi conta soprattutto per l'alta classifica della C2

Pro-Alessandria, non solo per la tradizione

VERCELLI — La Pro incomincia il trittico di fuoco che deciderà le sorti del suo campionato: oggi, al «Robbiano» arriva la capoclassifica Alessandria; fra sette giorni giungerà l'altra leader, il Casale, e fra due settimane saranno i bianchi a rendere visita al Pavia.

Giuliano Zoratti non si nasconde dietro un dito: *«Per sperare ancora non ci resta che battere Alessandria e Casale e strappare almeno un pari a Pavia»*. Che, tradotto, significa: 5 punti di fila contro le tre rivali dirette. Non è pretendere troppo? Risponde Zoratti: *«Abbiamo sciupato troppe occasioni, adesso devono rientrare i punti persi per strada. I giocatori dovranno dimostrare carattere: chi si tira indietro non è degno di vestire la casacca della Pro Vercelli»*.

L'allenatore ostenta dunque propositi battaglieri, al punto di dichiararsi «disinteressato» di come e con che uomini giocherà l'Alessandria. *«Non facciamo pretattiche, pensiamo soltanto a vincere»*.

Tutto ciò Zoratti afferma nel rispetto della grande avversaria. *«Che è sempre stata* — dice — *e continua ad essere la mia favorita. Ma già all'andata, fuori casa, abbiamo rivaleggiato alla pari. Dunque perché non credere nel successo?»*.

Nonostante il maltempo e gli ultimi risultati zoppicanti, l'attesa per il match è enorme. Da Alessandria si annunciano almeno mille tifosi, ma qualcuno giura che i «mandrogni» affolleranno il «Robbiano» così come hanno fatto a Casale per il derby-primato.

«Ed il pubblico vercellese — dice il presidente della Pro Giuseppe Celoria — *non vorrà certo essere sopraffatto nel tifo. Abbiamo lanciato la "giornata bianca", in cui non valgono gli abbonamenti, proprio perché siamo convinti che il "Robbiano" si affollerà come non mai in questa stagione»*.

La Pro affronterà l'Alessandria senza Regina, squalificato. Zoratti ha deciso tutto (salvo ripensamenti in extremis): Conca giocherà libero, Bellatorre a centrocampo e, in attacco, partiranno Gradella, Finozzi e Bianchini. Scontato e prezioso il rientro di Zoppo in difesa. L'Alessandria recupera due uomini importanti come Tortora e Manetti.

Pro Vercelli: Longo; Lombardini, Zoppo; De Falco, Sora, Conca; Finozzi, Meneghetti, Gradella, Bellatorre, Bianchini.

Alessandria: Lazzarini; Guerra, Briata; Brilli, Manetti, Ferrarese; Bertolini, Tardini, Casale, Ferretti, Tortora.

Enrico De Maria

Cinema e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: **Trappola di Venere**
NUOVO ITALIA: **Le relazioni pericolose** di Stephen Frears con Glenn Close e John Malkovich (viet. min. 14 anni).
PRINCIPE: **Cambio marito** di Ted Kotcheff con Kathleen Turner, Burt Reynolds, Cristopher Reeve.
VIOTTI: **Rain Man - L'uomo della pioggia** di Barry Levinson con Dustin Hoffman e Tom Cruise.
BELVEDERE: con apertura ore 15, **Scuola di polizia 5 - Destinazione Miami.**
LUX (rione Cervetto): con apertura ore 14,30, **Belva di guerra.**
DANCING «Le Acacie», corso Rigola 128 tel. 53.659: serata danzante con video laser.

GATTINARA

ITALIA: **Il tempo delle mele 3.**

GHEMME

ITALIA: **Lei, io e lui.**

SANTHIA'

IDEAL: **La bella addormentata nel bosco** (cartoni animati) di Walt Disney.

TRONZANO

LUX: **Cocktail**, con Tom Cruise.

MOSTRE A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: è stata inaugurata ieri la mostra di Fulvio Platinetti che si terrà fino a domenica 30 aprile. Orario: 10-12 e 17-19, escluso il lunedì.
CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI», via Galileo Ferraris 89: mostra **Chaos mail art project**, che si chiuderà venerdì 14 aprile. Orario: 17,30-19,00, esclusa la domenica.
LA CORNICE (via De Mercati 5): mostra «I Decalogo: Aloisi-De Cavero-Girardi, 3×35 anni di attività insieme» che si protrarrà fino a domenica 16 aprile con il seguente orario: 9-12,30 e 15-19,30.

MUSEI

Borgogna: ore 9,30-12, domani chiuso.
Leone: ore 10-12, domani chiuso.

BIBLIOTECA CIVICA

Via Cagna 8, tel. 59.61: dal lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì 8,30-11 e 15,30-18,00.

SERVIZIO ANTIDROGA

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.698 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

SERVIZIO SIP

La Sip comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Dott. Antonietta Balzer*, via Thaon de Revel 23, tel. 301.325; domani sarà di turno la *Farm. Il Greppi*, corso Libertà 78, tel. 65.056.
Ussl 50 - Prato Sesia (No): *Dr. Natale Graziano*, via Matteotti 3, tel. 0163 850.206 e **Sizzano** (No): *Dottoressa Daniela Guerra*, via Roma 28, tel. 0321 820.138; da domani **Gattinara** (No): *Dr. Sozzi*, piazza Italia 23, tel. 0163-833.236.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Improvvisamente è mancato
geom. Ermanno Toselli
di anni 61

Lo piangono la moglie **Giuseppina**, le figlie **Enrica** e **Bruna**, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Santhià lunedì 10 c.m. alle ore 15 partendo da corso Beato Ignazio 31/a.
— Torino, 8 aprile 1989

Come i biellesi hanno reagito alla trasformazione di una stanza dimenticata

Il bagno diventa un salotto

Rispettata la tradizione - Il trionfo del colore - Aumenta il mercato per le vasche a idromassaggio - Una piccola sauna che piace ai giovani - Ecco come sono cambiati gli appartamenti

BIELLA — Il bagno diventa un salotto. La stanza meno considerata fino agli Anni Sessanta è adesso il fulcro della casa. Una trasformazione che, incominciata un paio di decenni fa, si è trasformata negli ultimi tempi, a sentire gli addetti del settore, in una *«tendenza inconfutabile»*.

Spiega Gianni Ellena, titolare di un'avviata attività a Cossato: *«Ormai non c'è abitazione che non conti su un paio di bagni. Stiamo assistendo a un autentico cambio di indirizzo: prima questo angolo della casa era ritenuto una zona a parte, in pratica estromessa dal contesto dell'appartamento. Poi, poco alla volta, ci si è resi conto che è quella più utilizzata. Così è incominciata una grande evoluzione che ha portato ad un crescente interesse»*.

Il bagno è salito d'importanza fino a costituire, di questi tempi, *«il locale che, tutto sommato, gode delle maggiori attenzioni»*. Sostiene Giovanni Vassallo, proprietario di una azienda termoidraulica in costante espansione: *«Questa preferenza non deve stupire: in Giappone la stanza principale è costituita dal bagno. E' qui che la famiglia sovente si riunisce per conversare e discutere. Questo modo di interpretare la vita in comune a poco a poco sta conquistando i biellesi, soprattutto le coppie di giovani»*.

Nel comprensorio laniero da qualche anno a questa parte si è avviata una piccola «rivoluzione». Sostiene Gianni Ellena: *«Prima la stanza da bagno non godeva di grandi interessi al contrario di oggi. Nei nuovi caseggiati come minimo si dispongono di un paio di locali "per servizi" anche perché non solo come igiene, ma proprio come spirito di vita, la gente ha bisogno di una camera dove rilassarsi dopo una giornata intensa di lavoro»*.

Ma i biellesi, in linea di massima, non sono molto propensi alle novità. Da sempre preferiscono arredare questo locale con colori classici e negli ultimi anni il beige l'ha fatta da padrone. Aggiunge Gianni Ellena: *«Se si dispongono di due bagni può darsi che la scelta cada su una tinta tenue di solito utilizzata nella stanza principale ed una più forte per il locale più piccolo. In caso contrario è difficile che si esca dalla norma»*.

Negli ultimi tempi dopo il calo di vendita del beige (*«I biellesi sono dei tradizionalisti e solo negli ultimi due anni si è registrato l'avvento di colori brillanti, in altri comprensori, da tempo entrati nelle preferenze comuni»* spiega un commerciante) a prendere piede è stato il bianco abbinato ad altre tinte, il nero e il grigio in particolar modo, e il rosso, in misura minore.

«Il rosa che nell'87 e nell'88 era parso in crescendo, così come l'azzurro, adesso è richiesto di rado» commenta un operatore del settore che aggiunge: *«I biellesi sono poco propensi ai radicali rinnovamenti e preferiscono procedere, nelle novità, a brevi passi»*.

Ma vi sono delle innovazioni che stanno acquistando spazi sul mercato: si tratta dell'idromassaggio e della sauna. Il primo a poco a poco sta diventando di moda anche se poi, tirate le somme, sono pochi a farlo installare nel bagno di casa. Spiega Gianni Ellena: *«A livello d'informazione siamo subissati di richieste, all'atto pratico, invece, a causa anche dei costi, le vendite sono ancora contenute. Ma se fino a tre anni fa su cento bagni vi era un solo acquirente di idromassaggi, adesso siamo nell'ordine del cinque-otto per cento»*.

Aggiunge Giuseppe Vassallo: *«Soprattutto i giovani sognano questo tipo di bagno. E' un settore in sviluppo così come quello della sauna. Poco alla volta si sta entrando in un'altra filosofia di vita anche in considerazione dei sempre maggiori stress ai quali ci sottoponiamo sul lavoro. Quando uno, a sera, ritorna a casa desidera innanzitutto rilassarsi. Il bagno, l'idromassaggio, la sauna costituiscono dei momenti indispensabili per riacquistare energie»*.

Ma mentre l'idromassaggio sta a poco a poco entrando nelle case private, la sauna per il momento viene scelta quasi esclusivamente dai proprietari di palestre e solarium.

r. eyn.

Due esempi di come saranno i bagni del Duemila. La funzionalità è unita alla ricercatezza e all'estro del padrone di casa

Le ultimissime proposte per arredare il bagno, funzionalità ma anche mobili antichi

Una biblioteca vicino alla vasca

Idromassaggio, luci a raggi Uva, impianto stereo e tantissimi specchi, ecco come si è trasformata la stanza della toilette - Un angolo dove rilassarsi, leggere o ricevere gli ospiti

Una volta per indicare un bagno lussuoso e soltanto ben arredato si diceva «è hollywoodiano», oggi non è più così perché la toilette è per forza e necessariamente bella. Passata dalla parte di Cenerentola a quella di Principessa, l'ex ritirata è la vera rappresentante dello status del padrone di casa. Prima tutto era collocato in poco spazio, ora i metri sono aumentati, gli accessori diventano funzionali e preziosi.

Tinte su tinte si rincorrono sui pavimenti fino ad arrivare alle piastrelle. Le vasche sono veri troni dove si accede salendo minimo quattro scalini, oppure sono incassate nel pavimento e allora bisogna scendere per immergersi in mezzo agli spruzzi dell'impianto a idromassaggio. Cuscini, piante, mobili d'epoca, asciugamani in lino, tante luci e soprattutto tantissimi specchi.

Gli architetti si rivolgono a Narciso e agli edonisti. Le stanze da bagno sono state trasformate in serre dove ci si può specchiare, rilassare, leggere e pensare. Il concetto dello spazio-loculo alla francese è morto e sepolto. La gente vuole recuperare un rapporto nuovo con la natura e il piacere.

Cambia anche il concetto di pudore. Sempre più simile a un salotto, ora è il bagno ad accogliere gli ospiti. E' molto di moda invitare gli amici a un idromassaggio collettivo, senza arrivare all'esagerazione della piscina Jacuzzi che costa 25 milioni.

«Sarà una stanza — dicono i designer — dove sistemare tutti gli oggetti che servono e piacciono. Dall'impianto stereo alla chaise-longue, dal vecchio e prezioso mobile della nonna allo specchio a tutta parete, dalla libreria al telefono».

Un paravento in cristallo curvato dividerà la vasca dal mobile pieno di profumi, trucchi e oggetti d'arte. I lavandini diventano due con i rubinetti estraibili molto comodi quando ci si lava i capelli. Le lampade non avranno più le normali lampadine ma faretti a raggi Uva che rendono più caldo e caldo l'ambiente. Un materassino forato applicato a un particolare congegno massaggerà il corpo di chi siederà nella vasca.

Ormai non c'è più chiusura all'idromassaggio. Immergersi in acqua a potenti spruzzi d'acqua miscelata a ossigeno, sentire una piacevole sensazione rilassante arrivare piano piano in tutte le parti del corpo, è quanto un vero edonista deve pretendere dal proprio bagno. Esistono anche particolari vasche in plastica che consentono di assumere la posizione più naturale. Così stesi comodamente si può regolare dall'interno la quantità d'acqua aspirata dalle bocchette e stabilire la turbolenza desiderata.

Ma il bagno è soprattutto il regno dello specchio. Bisogna metterne ovunque, su tutte le pareti: l'ambiente deve riflettersi proiettando la propria immagine all'infinito.

l. car.

Una vasca a idromassaggio. Il mercato di questi modelli sta avanzando insieme a quello delle saune

Ieri durante l'incontro con il sindaco e la giunta di Biella

Il ministro Ferri promette «Basta code in via Ivrea»

Sarà completata la tangenziale per Mongrando - Alla Cossato-Vallemosso 17 miliardi

BIELLA — Il ministro ai Lavori pubblici Enrico Ferri lo ha promesso al sindaco Squillario uscendo da palazzo Oropa: *«So che il vostro comprensorio ha bisogno di grandi vie di scorrimento e che la parte est della città è bloccata dall'imbuto di via Ivrea. Prima di venire in Comune i miei accompagnatori hanno fatto un largo giro perché mi rendessi conto delle vostre esigenze. La Biella-Mongrando, la tangenziale che tanto sognate, è una necessità assoluta. Prometto, anche in successivi incontri, un interessamento particolare per vedere di anticipare i tempi per la sua realizzazione»*.

In precedenza Ferri, nell'intervento in sala consiliare dove ha ricevuto i saluti del sindaco e della giunta prima di raggiungere il cinema Impero (ha partecipato al convegno organizzato dal psdi «Biella nei collegamenti con le grandi città italiane e europee») aveva già posto particolare attenzione alla Biella-Mongrando.

Ha detto il ministro rispondendo alle richieste dell'amministrazione comunale: *«Il progetto è articolato in tre lotti, il primo quello che collega le strade provinciali per Candelo e Ponderano è già stato finanziato con 15 miliardi. Il lavoro è stato consegnato e si sta completando il tracciamento definitivo con l'esame costruttivo dei manufatti. Il secondo tratto avrebbe dovuto essere finanziato con il piano triennale '88-'90. Ma l'opera è urgente e quindi sarebbe opportuno reperire, magari nell'ambito del piano '85-'97 altri fondi, per la sua almeno parziale esecuzione»*.

E proprio per dimostrare quanto necessaria sia l'opera (in via Ivrea ogni giorno stando ai dati rilevati dal comando dei vigili urbani circolano 30 mila vetture) il sindaco, conclusa la visita di Ferri a palazzo Oropa, ha subito tenuto una riunione con il capo dipartimento dell'Anas Francesco Ferrazin (l'alto funzionario aveva già compiuto un sopralluogo nei punti critici per la circolazione) ribadendo l'urgenza dell'inizio dei lavori.

La Biella-Mongrando non è comunque stato l'unico argomento trattato dal ministro: Ferri, a palazzo Oropa, ha pure annunciato ufficialmente lo stanziamento di 17 miliardi e mezzo per il primo lotto della Cossato-Vallemosso (raggiungerà la frazione Pariamento) e l'imminente appalto dei lavori.

Anche la circonvallazione di Cavaglià è stata inserita nel piano di interventi (il progetto è in fase di rielaborazione) così come è stato confermato lo stanziamento di 10 miliardi per un primo lotto della Rolino-Gattinara (la progettazione è stata affidata all'ingegner Baldizzone di Torino).

Infine sono in appalto alcuni interventi urgenti lungo la statale 230 a Massazza per una spesa superiore al miliardo e 600 milioni.

Roberto Eynard

Questa la vera storia di Davide

BIELLA — Davide Serena il bambino di 7 anni che richiama medici, parapsicologi, esorcisti, non è posseduto dal diavolo ma soffre di una grave forma di rachitismo. La malattia è stata scoperta da un medico della mutua, Emilia D'Alessandro che lo ha sottoposto a un esame speciale. Il caso scoppiò quando il padre, Alberto Serena, chiese aiuto perché, durante le crisi convulsive del piccolo, in casa si sentivano strani rumori e i quadri alle pareti oscillavano.

(Servizio in altra pagina)

Davide Serena colpito da una grave forma di rachitismo

Il Comune pagherà una quota dei mutui

Contro il caro-casa in arrivo 400 milioni

Convenzione con una banca per favorire l'acquisto di alloggi

BIELLA — Settecento milioni, trecento già spesi, quattrocento nei prossimi mesi: è quanto il Comune ha previsto di stanziare per combattere il «caro-casa» e la difficoltà di trovare nuovi alloggi.

Il primo intervento è già andato in porto: in settimana l'amministrazione comunale ha comperato casa Fantone, un grosso stabile al Piazzo. Spiega il sindaco Luigi Squillario: *«Abbiamo già firmato l'atto notarile d'acquisto. Con i proprietari abbiamo raggiunto un accordo per 300 milioni che sono stati versati in contanti. Adesso vedremo di intervenire per la ristrutturazione. Stando ad un progetto iniziale dovremmo ricavare una dozzina di alloggi»*.

Secondo un calcolo sommario i lavori di sistemazione dovrebbero comportare una spesa tra i 200/250 milioni, una cifra che il Comune ha già messo in preventivo.

Contemporaneamente l'amministrazione comunale sta operando in un'altra direzione, quella di favorire l'acquisto di alloggi, contribuendo in maniera sostanziosa al pagamento delle quote d'interesse. Aggiunge il primo cittadino di Biella: *«Tutto è nato da una precedente iniziativa: per gli abitanti del centro storico che vogliono ristrutturare gli alloggi da tempo è in atto una convenzione con un istituto bancario in base al quale noi versiamo il quattro per cento degli interessi passivi sui mutui contratti. Per questo scopo abbiamo messo a disposizione 50 milioni all'anno»*.

Fino ad ora l'iniziativa è rimasta circoscritta (*«In genere spendiamo tra i 7 e gli 8 milioni all'anno»* conferma l'assessore Gabriele Mello Rella) e così il Comune ha deciso di «cambiare rotta». Prosegue il sindaco: *«Stiamo per firmare una nuova convenzione che prevede un intervento del Comune a favore di chi acquista un alloggio e a questo fine chiede un finanziamento in banca. Abbiamo già avviato le pratiche tecniche e a tempi brevi l'assessore Gian Paolo Varnero si incontrerà con il direttore di un istituto di credito»*.

L'intenzione dell'amministrazione è quella di pagare una quota di interessi nell'ordine del 5/6 per cento fino alla copertura di un finanziamento annuale di 400 milioni. L'incentivazione, con ogni probabilità, non sarà limitata come in passato ai caseggiati del centro storico ma riguarderà l'intera città.

«Questi particolari non sono ancora stati definiti — aggiunge il sindaco —. *Prima dobbiamo mettere a punto il piano di interventi. In passato non era mai capitato che l'amministrazione avviasse un progetto di questo genere: ci siamo sempre limitati a favorire la ristrutturazione degli alloggi, non l'acquisto»*.

Si presume che il finanziamento comunale, concluso l'iter burocratico, possa essere avviato entro la fine dell'anno o nei primi mesi del '90.

r. eyn.

Le opere del Premio Grinzane

Un laboratorio solo per lettori

Una giuria di studenti liceali vercellesi

Esiste anche chi è dipendente dalla lettura. Considerato, in genere, con un misto di stupore e invidia. Un anomalo che coltiva piaceri solitari, obsoleti, selettivi, un po' blasé.

A ben considerare, un asociale. Volendo — senza offesa — un diverso. In senso buono.

Lo si indaga con educata tolleranza: «Ma lei, il tempo di leggere, quando lo trova?». Si è davvero curiosi di saperlo. Lo scrivere mai, possibilissimo, dalla dipendenza televisiva? Dove il contenuto di un libro (2-300 pagine = 10 ore approssimative di lettura = 4-5 sere) viene economicamente condensato in un paio d'ore al massimo di spettacolo, supportato da immagini, colori, suoni. E se scopri che è noioso, non si ha che da sfiorare un pulsante. Uno, dieci, venti pulsanti, uno, dieci, venti libri-immagine.

Questo non lo si può fare con il libro tradizionale. Si può buttarlo, questo sì, ma si buttano anche le 20-30.000 lire che è costato.

«Però il libro — è l'obiezione di chi già è dipendente dalla lettura — ti arricchisce molto di più, che fa evadere, ti mette in orbita. Si partecipa, in qualche modo, alla creatività dell'autore, non più per immagini imposte, ma con immagini personalizzate che t'immergono nell'universo del testo».

E' così che si entra nel tunnel della lettura.

La prima occasione per provare? Una serata — e sono le più — in cui le proposte televisive paiono programmate più a favorire la depressione che non l'evasione.

E' il primo passo verso la spirale. Il coraggio titubante di premere quel pulsante off (o analogo simbolo), riascoltare il silenzio della stanza, sfilare il libro dallo scaffale, immergersi in un mondo di situazioni e di personaggi, lasciarsi gradevolmente afferrare da un'assuefazione sempre più coinvolgente.

Ecco: sei entrato nel tunnel della lettura. Spirale che può farsi inarrestabile, senza ritorno. Dalla generazione matura trasmettersi a quella acerba.

E, ancora, dagli studenti delle superiori a quelle delle medie inferiori, sempre più giù, fino alle elementari.

Irrealizzabile? Dipende dalla scelta degli strumenti, dall'abilità, dalla forza di convincimento (dalla professionalità) dei mediatori, dalla qualità del prodotto. La scuola potrebbe fare molto per comunicare questo amore per la lettura; e sarebbe il suo segno formativo più utile e più ricco. Ma è spesso ancorata alla comodità di itinerari di lettura tracciati e immutabili, che trasmettono molte cose sì, non certo il piacere di leggere né l'assillo a continuare.

C'è chi si prova a battere sentieri alternativi. Con immediate, entusiastiche, rivalutanti risposte. Questo Premio Grinzane Cavour, ad esempio, giunto quest'anno alla sua ottava edizione.

Che, nella dichiarata finalità di «diffondere tra i giovani il gusto per una lettura intelligente, non passiva», già è riuscito a coinvolgere centinaia di studenti, ponendoli a contatto con la realtà quotidiana e aderente della letteratura contemporanea, e diffondendo fra di loro il gusto per la lettura: «Il libro inteso come piacere e non come dovere».

Finalità che sono ottenute sia attraverso le giurie scolastiche scelte in tutta Italia ad affiancare (a rinverdire) i giudizi dei critici professionisti, sia attraverso i «laboratori di lettura», dove gli studenti leggono e recensiscono le opere premiate.

Ospitati a Biella nella loro prima edizione, 1987, quest'anno i «Laboratori di lettura» del Grinzane-Cavour funzioneranno oltre che ad Alessandria e a La Spezia, a Vercelli presso il Liceo classico «Lagrange» e il Liceo scientifico «Avogadro».

«Un altro passo avanti — è il vanto del Grinzane — nel diffondere l'interesse e il gusto per la "civiltà del libro", soprattutto, un modo per coinvolgere attivamente i giovani, che saranno i lettori e gli scrittori del futuro».

Pier F. Gasparetto

Bloccata dai massi a Riva Valdobbia una corsia della statale

L'Anas «dimentica» una frana

RIVA VALDOBBIA — Ancora problemi per la viabilità in Alta Valle. Da quattro giorni la statale 299 che attraversa il comprensorio valligiano, al confine tra i Comuni di Riva Valdobbia e Alagna, ha una corsia ostruita da grandi massi a causa di una frana caduta in località Miniere. Lo smottamento, provocato dalla pioggia persistente di inizio mese, da ieri ha interessato da vicino anche un traliccio dell'Enel. *«Per ora non c'è pericolo che la linea elettrica subisca danni* — dicono i tecnici —. *Ma terremo sotto stretto controllo la situazione per l'intera settimana»*.

Per l'ennesima volta, dopo il crollo del nuovo ponte sul fiume Sesia e i frequenti allagamenti del «guado» riservato al trasporto pesante (il vecchio ponticello in pietra e mattoni può essere attraversato soltanto dalle auto), Alagna ha rischiato l'isolamento. La frana per qualche ora ha impedito il passaggio delle vetture e per alcuni minuti anche il telefono non ha più funzionato. Soltanto dopo l'intervento delle ruspe, che hanno rimosso i detriti meno ingombranti, una corsia del tratto d'asfalto è stata liberata. Ma l'altra parte della strada risulta ancora invasa da pesanti lastroni in pietra che i mezzi di sgombero non sono riusciti a sollevare.

In municipio sono iniziate a fioccare le proteste degli abitanti della zona che è ancora compresa tra i confini di Riva Valdobbia. *«Non è possibile che l'Anas faccia sempre i lavori a metà* — hanno detto gli abitanti al sindaco Giovanna Feria Micheletti — *e adesso chissà fino a quando il traffico sulla statale rimarrà a senso unico alternato. Quelle pietre potevano essere sgretolate con dei martelli pneumatici e poi trasportate agevolmente. Invece le hanno lasciate laggiù. Serviranno forse come attrattiva per i turisti?»*.

Secondo il primo cittadino il Comune non ha colpe. Dice Giovanna Feria: *«La manutenzione di quella strada non è compito nostro. Sarei felice di ottenere un incontro con i dirigenti dell'Anas per progettare insieme delle soluzioni definitive, ma finora nessuno mi ha mai interpellato»*.

La parziale interruzione della statale non è stata l'unico problema nel settore della viabilità provocato dal maltempo in Valsesia. Anche nella strada che attraversa la val Vogna si sono registrati piccoli smottamenti ma in poche ore gli addetti alla manutenzione hanno permesso il ritorno alla normalità.

La situazione potrebbe aggravarsi nei prossimi giorni per il passaggio di una seconda perturbazione atlantica. Dicono all'osservatorio meteorosismico di Oropa: *«Ieri sono caduti altri 12 millimetri di pioggia, ma a partire dalla prossima settimana le precipitazioni si faranno più intense»*.

Daniele Pasquarelli

Domani il primo incontro dell'Uds

BIELLA — E' in programma domani alle 18 nei locali dell'hotel Principe il primo incontro tra gli iscritti alla nuova sezione biellese dell'Uds. (Unità e democrazia socialista).

Si tratta del gruppo politico scissionista del psdi il cui obiettivo è la fusione con il partito socialista.

Alla riunione interverranno tra gli altri i deputati Romita e Cerutti, l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Pier Luigi Filippo e Giovanni Monaleri, già vicesegretario del psdi biellese, e alcuni rappresentanti del psi. (d. p.)

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Inseparabili.
MAZZINI: Una donna in carriera.
ODEON: Rain Man.
SOCIALE: Cambio marito.

BORGOSESIA

SOCIALE: La bella addormentata nel bosco.

CANDELO

VERDI: Rebus.

COGGIOLA

RADAR: Top Gun.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: Cocktail.

PRAY

EXCELSIOR: Splendor.

SERRAVALLE

CORSO: Night-club.

TOLLEGNO

FELDI: chiuso.

VARALLO

SOTTORIVA: Le cose cambiano.

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: oggi: Celli, via Italia 23, tel. 22.119; domani: Savio, via Italia 11, tel. 22.480; **Cossila, Pavignano, Graglia, Cerrione. Usl 48. VIGLIANO:** oggi: Forno, via Italia 2, tel. 51.00.31; **Mosso Santa Maria, Coggiola.** Domani. **QUAREGNA:** Sacro Cuore, via Marconi 43, tel. 93.22.41; **Trivero, Trivero.**
Usl 49. BORGOSESIA: oggi: Figari, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Domani: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
VARALLO: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gera 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 59, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 23.513.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno. **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2. Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio - **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

Improvvisamente è mancato
geom. Ermanno Toselli
di anni 61
Lo piangono la moglie **Giuseppina**, le figlie **Enrica** e **Bruna**, cognati, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Sarnico lunedì 10 c.m. alle ore 15 partendo da corso Beato Ignazio 10/a.
— **Torino**, 8 aprile 1989

Oggi nella trasferta di Mariano Comense

E la Biellese cerca i gol della rivincita

All'andata bianconeri sconfitti per 2-1 - In forse Cancino

BIELLA — A Mariano Comense per cancellare la sconfitta dell'andata: con questo obiettivo i bianconeri oggi giocano contro la matricola lombarda che quattro mesi fa si impose al Lamarmora per 2-1 a conclusione di una discreta prestazione.

Ma per ottenere la rivincita dovrà scendere in campo una formazione più concreta di quella vista domenica scorsa con la cenerentola Mottese: a Mariano, a dispetto delle condizioni meteorologiche, oggi farà «caldo» anche perché il pubblico di casa è tra quelli che si fanno maggiormente sentire. In più la struttura dello stadio con le gradinate a ridosso del terreno di gioco favorisce l'incitamento dei sostenitori comaschi con immaginabili riflessi positivi sul rendimento della squadra.

«Non a caso la capolista Solbiatese ha subito l'unica sconfitta esterna della stagione — fa notare mister Caligaris —. *Il Mariano è una formazione combattiva e dal gioco vigoroso. Bisognerà stare molto attenti e non potremo concederci distrazioni»*.

Insomma la gara costituirà un test più che valido per quanto riguarda i collegamenti tra i vari reparti. Soprattutto è attesa una bella prestazione da parte del libero Galerotti (Marcello dopo il rientro in squadra non ha ancora riacquistato la completa sicurezza), dei terzini Ranghetti e Cancino (se sarà in campo) mentre Caligaris chiederà un grosso sacrificio a Biscaro e Francisca, chiamati a svolgere il doppio ruolo di difensori e di centrocampisti a sostegno dei più avanzati Betz e Rinino.

Cancino è in forse

In tema di formazione l'allenatore bianconero è alle prese con la solita serie di infortuni: Zaninetti ha ripreso la preparazione ma non è ancora pronto così come Davide Grosso mentre Ruggero Grosso ha attraversato l'ennesima settimana travagliata dopo lo spezzone di partita disputato con la Mottese. Infine in dubbio resta Cancino: il giovane marcatore soffre di una contrattura e solo stamane Caligaris deciderà se mandarlo in campo. Se l'ex sampdoriano non sarà della partita il suo posto verrà preso con ogni probabilità da Renzi.

In campo dovrebbe schierarsi il seguente undici: Beccari; Ranghetti, Cancino (Renzi); Biscaro, Galerotti, Volpi; Rinino, Francisca, Pistillo, Betz, Cavaglià. *«Dovremo fare molta attenzione a non cadere nella loro trappola* — aggiunge mister Caligaris —. *Il Mariano, con ogni probabilità, cercherà di impostare una partita tutta agonismo mentre noi dovremo far valere le nostre doti tecniche cercando di rallentare il gioco quando occorre senza però chiuderci in difesa»*.

r. eyn.